RAPPORTO CUNEO 2011

L'ECONOMIA REALE
DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE
DELLE CAMERE DI COMMERCIO

9ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
6 MAGGIO 2011

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Camera di Commercio
Cuneo

9ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
6 MAGGIO 2011
UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

RAPPORTO CUNEO 2011

L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio

Notiziario economico della Camera di commercio di Cuneo
Nuova serie anno V, n.1 – maggio 2011

Camera di Commercio
Cuneo

La presente pubblicazione è stata curata dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo.

Si ringrazia per la predisposizione della sintesi introduttiva del Rapporto:

Prof. Giuseppe Tardivo, *Ordinario di Economia e direzione delle imprese, Università di Torino; Coordinatore della Facoltà di Economia – sede di Cuneo; Segretario Generale del CRESAM.*

Dott.ssa Monica Cugno, *Ph.D. in Statistica applicata alle scienze economiche e sociali, Università di Padova; Professore a contratto di Economia e direzione delle imprese presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino.*

Si ringraziano altresì per la collaborazione prestata:

- Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (ORML) nelle persone di Piergiorgio Silvestro, Mauro Durando e Fausto Giuliano (Mercato del Lavoro);
- Unioncamere Piemonte - Ufficio Studi e Statistica (Situazione economica e prospettive future e cartografie)
- Eurocin G.E.I.E. nella persona di Micol Cristina (Box sull'Unione Europea).

Impostazione: Patrizia Mellano

Realizzazione: Ufficio studi Claudia Barello
Chiara Dalbesio
Giulia Pontoriero
in collaborazione con: Luca Galli
Luisa Silvestro

Notiziario economico della Camera di commercio di Cuneo
Nuova serie anno V, n.1 – maggio 2011

L'utilizzo delle informazioni e degli elaborati statistici è libero, a condizione che se ne citi la fonte.

INDICE

. **Presentazione: a cura di Ferruccio Dardanello**

. **L'economia cuneese tra cambiamenti e ripresa: a cura di Giuseppe Tardivo**

. **Un anno in 10 cifre**

PARTE I – IL QUADRO ECONOMICO

Cap. 1 - Situazione economica e prospettive future **pag. 3**

. Premessa pag. 5

. Lo scenario internazionale pag. 5

. Lo scenario macroeconomico per l'economia italiana pag. 7

. Le previsioni dell'indagine congiunturale per il Piemonte e la provincia di Cuneo pag. 9

. Il prossimo futuro per la provincia di Cuneo pag. 10

Cap. 2 - Prodotto Interno Lordo & Valore Aggiunto **pag. 13**

. Premessa pag. 15

. Valore aggiunto per settori di attività economica pag. 16

. Prodotto Interno Lordo pro-capite pag. 18

PARTE II – IL CAPITALE UMANO

Cap. 3 – Demografia **pag. 27**

. Premessa pag. 29

. Popolazione residente pag. 29

. Popolazione straniera residente pag. 31

Cap. 4 - Mercato del lavoro **pag. 45**

. Premessa pag. 47

. Il mercato del lavoro in Piemonte nel 2010 pag. 47

. L'occupazione pag. 48

. La disoccupazione pag. 53

. La situazione sul territorio pag. 56

. Glossario pag. 59

. Ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e in Deroga pag. 60

. Glossario pag. 64

. Le liste di mobilità pag. 65
. Le procedure di assunzione in provincia di Cuneo pag. 68
. Le cessazioni dal lavoro nel 2010 pag. 75
. Il volume di lavoro attivato nel 2010 pag. 76
. Glossario pag. 77
. Il punto di vista della Caritas Diocesana di Cuneo pag. 78
. Il punto di vista della Confidustria Cuneo pag. 82
. Il punto di vista della Confartigianato Imprese Cuneo pag. 84
. Il punto di vista della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo pag. 86
. Gli infortuni sul lavoro pag. 88
. Box 4.1 - Lavorare nell'Unione Europea pag. 90

PARTE III – LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE

Cap. 5 - Analisi e movimento della struttura imprenditoriale pag.119
. Premessa pag. 121
. Box 5.1 - La riforma delle Camere di Commercio pag. 123
. Struttura imprenditoriale a livello nazionale pag. 125
. Struttura imprenditoriale a livello regionale pag. 126
. Struttura imprenditoriale a livello provinciale e comunale pag. 127
. Le vere nuove imprese pag. 129
. Box 5.2 - Le imprese multinazionali estere pag. 130
. Fallimenti pag. 131
. Glossario pag. 132
. Box 5.3 - Le reti d'impresa pag. 133
. Box 5.4 - La Responsabilità Sociale di Impresa pag. 137
. Box 5.5 - I progetti comunitari avviati dalla Camera di commercio di Cuneo pag. 140
. Box 5.6 - La Small Business Act pag. 143
. Box 5.7 - L'Enterprise Europe Network e il consorzio Alps pag. 145

Cap. 6 - Imprese femminili e giovanili pag.167
. Premessa pag. 169
. Tasso di femminilizzazione a livello nazionale pag. 171
. Imprenditorialità femminile pag. 171
. Le donne dell'artigianato pag. 174
. Le cariche femminili pag. 176

. Box 6.1 - Il comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile (CIF) del Piemonte pag. 178
. Box 6.2 - Il fondo di garanzia per l'imprenditoria femminile e giovanile (Legge regionale 12/2004) pag. 179
. Box 6.3 - Pari opportunità e nuove misure per conciliare i tempi di vita e di lavoro pag. 179
. Imprenditorialità giovanile pag. 180
. Box 6.4 - Erasmus per giovani imprenditori pag. 183

PARTE IV – I SETTORI ECONOMICI

Cap. 7 - Agricoltura **pag.197**
. Premessa pag. 199
. Consistenza imprese del settore agricoltura pag. 199
. Produzioni agricole pag. 200
. Settore avicunicolo: consistenza e produzione pag. 204
. Zootecnia: andamento settoriale e consistenza pag. 205
. Mercati all'ingrosso di bestiame vivo da macello pag. 206
. Le certificazioni nel settore agroalimentare pag. 206
. Box 7.1 - Il progetto Piemonte AgriQualità pag. 210
. Meccanizzazione agricola pag. 211
. Prezzi all'ingrosso pag. 211
. Box 7.2 - E' nata a Cuneo l'associazione Hortus Novus pag. 213
. Box 7.3 - La PAC dopo il 2013 pag. 214
. Box 7.4 - Realizzato il Simbolo Qrcode per garantire e valorizzare i prodotti della provincia di Cuneo pag. 216

Cap. 8 - Industria **pag.227**
. Premessa pag. 229
. Consistenza e movimento delle imprese industriali pag. 230
. Congiuntura piemontese pag. 232
. Congiuntura cuneese pag. 233
. Box 8.1 - Nuovo insediamento in provincia di Cuneo pag. 236
. Box 8.2 - "La politica industriale dell'Unione Europea: aree cruciali di intervento" pag. 238

Cap. 9 - Edilizia **pag.243**

. Premessa pag. 245
. Edilizia pag. 245
. Il mercato immobiliare pag. 246
. Box 9.1 - Il "Prezzario delle opere edili e impiantistiche in provincia di Cuneo" pag. 249

Cap. 10 – Artigianato **pag.253**

. Premessa pag. 255
. Consistenza delle imprese artigiane registrate pag. 255
. Artigiancassa pag. 260
. Il Marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" pag. 262
. Box 10.1 - Le Botteghe Scuola (anno 2010-2011) pag. 264

Cap. 11 - Cooperazione **pag.271**

. Premessa pag. 273
. La cooperazione in provincia di Cuneo pag. 273
. Box 11.1 - Le cooperative cuneesi nei settori economici (anno 2010) pag. 276
. Box 11.2 - Un esempio di collaborazione tra impresa cooperativa e impresa privata: il Nuovo Ambasciatori a Bologna pag. 279
. Box 11.3 - Progetto scuola e cooperazione pag. 280

Cap. 12 - Commercio interno **pag.283**

. Premessa pag. 285
. Consistenza imprese del settore commercio pag. 286
. Piccola e grande distribuzione e commercio ambulante pag. 287
. Glossario pag. 291
. I distretti commerciali pag. 292
. Prezzi al consumo pag. 294
. Glossario pag. 295
. Immatricolazioni pag. 295
. Box 12.1 - Il sistema di monitoraggio dei prezzi pag. 296
. Box 12.2 - Sportello etichettatura e sicurezza alimentare pag. 297

Cap. 13 - Turismo **pag.307**

. Premessa pag. 309

. Consistenza imprese settore turismo pag. 309
. Offerta turistica: consistenza strutture ricettive pag. 311
. Flussi turistici pag. 311
. Glossario pag. 312
. Box 13.1: Progetto "Dalle Alpi al mare" pag. 316
. Box 13.2: Il Marchio Ospitalità Italiana pag. 318
. Box 13.2 bis: Il Marchio "Q" approda all'estero: Sbarca in Sud America e a Londra la certificazione dei veri ristoranti italiani pag. 319
. Box 13.3: "Le Camere di Commercio dell'Euroregione Alp Med al servizio dello sviluppo economico e delle imprese dei territori di appartenenza pag. 320

Cap. 14 - Credito **pag.335**
. Premessa pag. 337
. Sedi e sportelli bancari attivi pag. 337
. Operatività degli sportelli bancari pag. 338
. Depositi, Impieghi e Sofferenze pag. 339
. Glossario pag. 341
. Protesti cambiari pag. 341
. Il sistema dei Confidi in provincia di Cuneo pag. 343
. Box 14.1 - Piano straordinario per l'occupazione pag. 346
. Box 14.2 - Piano pluriennale per la competitività 2011-2015 pag. 350
. Box 14.3 - Por Fesr 2007/2013 – Attività I.4.1 – Smobilizzo crediti pag. 350
. Box 14.4 - Il punto d'ascolto della Fondazione Anti Usura CRT "La Scialuppa Onlus" pag. 351

Cap. 15 - Giustizia **pag.363**
. Premessa pag. 365
. Il panorama della giustizia in Italia pag. 365
. Il procedimento di mediazione ex d.lgs. 28/2010 pag. 366
. I vantaggi della mediazione per le imprese pag. 368
. L'Arbitrato in Piemonte e in provincia di Cuneo pag. 369
. La Formazione degli Arbitri e dei Mediatori pag. 370
. Le procedure in Piemonte e in provincia di Cuneo pag. 371
. Box 15.1 - Schema del procedimento di mediazione pag. 372
. Box 15.2 - Agevolazioni tributarie per la mediazione previste dal d.lgs 28/2010 pag. 373
. Box 15.3 - "La rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale" pag. 374

PARTE V – INTERNAZIONALIZZAZIONE

Cap. 16 - Commercio estero **pag.379**

. Premessa pag. 381

. Confronti a livello nazionale e regionale pag. 381

. Andamento del commercio con l'estero a livello provinciale pag. 383

. Box 16.1 - Piemonte InContract pag. 388

. Box 16.2 - Le aziende piemontesi puntano sulle esportazioni di prossimità pag. 389

Cap.17 - Imprenditoria straniera **pag.397**

. Premessa pag. 399

. Imprese e cariche sociali pag. 399

PARTE VI – INNOVAZIONE

Cap. 18 - Marchi e brevetti **pag.409**

. Premessa pag. 411

. Deposito Brevetti per invenzioni, modelli di utilità e design pag. 412

. Box 18.1 - Tipologia di registrazioni pag. 414

. Deposito marchi d'impresa pag. 415

. Box 18.2 - Informazioni brevettuali pag. 416

. Brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office) pag. 417

. Bilancia tecnologica dei pagamenti (BTP) pag. 417

. Box 18.3 - CE, un marchio che apre un intero mercato pag. 420

. Box 18.4 - Piano per la competitività 2011-2015
Portale Piemonte open innovation pag. 421

Cap. 19 - Terziario avanzato **pag.429**

. Premessa pag. 431

. La situazione in Europa pag. 431

. Il Terziario avanzato pag. 433

. Consistenza delle imprese del Terziario avanzato pag. 433

. Box 19.1 - Le risorse della Camera di commercio di Cuneo
a favore dell'innovazione pag. 436

. Box 19.2 - Innovation Day pag. 437

. Box 19.3 - Accordo di programma siglato dal Ministro dello Sviluppo

Economico e Unioncamere pag. 438
. Box 19.4 - Strategie territoriali e innovazione organizzativa delle PMI pag. 439
. Box 19.5 - I Poli di innovazione transfrontalieri dell'Euroregione ALPMED pag. 440

PARTE VII – INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Cap. 20 – Infrastrutture e trasporti pag.449
. Premessa pag. 451
. Consistenza delle imprese di trasporto e magazzinaggio pag. 452
. Trasporto aereo pag. 454
. Box 20.1 - Il Portale Nazionale delle Infrastrutture e della Logistica pag. 456
. Box 20.2 - Il programma S.I.S.Te.M.A. "Cuneo come porta transfrontaliera tra il sistema territoriale del Piemonte Meridionale, il territorio di Nizza e l'arco ligure pag. 457
. Box 20.3 - "Via, Volontari in Azione per la sicurezza sulle strade": nasce il progetto della Provincia di Cuneo per promuovere la guida responsabile tra i giovani pag. 459

PARTE VIII – AMBIENTE E QUALITA' DELLA VITA

Cap. 21 – Ambiente pag.467
. Premessa pag. 469
. Consumi di energia elettrica pag. 469
. Impianti da fonti rinnovabili pag. 470
. Glossario pag. 471
. Rifiuti pag. 472
. Box 21.1 - Certificazione EMAS pag. 476
. Box 21.2 - Dai sacchetti di plastica alle Eco Shopper pag. 477
. Box 21.3 - I comuni ricicloni anno 2010 pag. 478

Cap. 22 – Qualità della vita pag.485
. Premessa pag. 487
. Qualità della vita pag. 487

TAVOLE STATISTICHE pag.495

PRESENTAZIONE

Bilancio economico in Granda. In occasione della "9^ giornata dell'economia", la Camera di commercio rende noti i dati 2010. L'impressione è di sostanziale tenuta, in linea con la tendenza storica di una provincia che raramente presenta impennate o flessioni traumatiche, ma sa affrontare, con costanza e caparbietà, i capricci della situazione nazionale e internazionale.

Confermato il Pil pro capite dell'anno precedente, attestato su 30.412 euro, il più elevato del Piemonte. Buona la tenuta delle imprese, che complessivamente sono pari a 87.095 di cui le registrate 74.354.

Anche in provincia di Cuneo, l'avvenuta inversione del ciclo economico, dopo la caduta del 2009, è attestata dall'andamento della nati-mortalità delle imprese. Infatti, nel 2010, il tasso di crescita ritorna positivo grazie ad un aumento delle iscrizioni associato ad una contrazione delle cessazioni.

I numeri Istat del mercato del lavoro elaborati dall'Osservatorio regionale, segnalano un tasso di occupazione del 68,5%, superiore di 5 punti a quello medio della terra subalpina, mentre quello di disoccupazione pari a 3,4%, anche se in lieve aumento rispetto al 2009, si attesta su livelli pre-crisi.

Articolata la situazione a livello regionale dove si registra un incremento allarmante della disoccupazione, in particolare della componente giovanile che supera il 26%.

Ancora ridotta la propensione dei giovani cuneesi a fare impresa: sono poco più del 6% i giovani imprenditori di ditte individuali fino ai 29 anni, a fronte di un dato regionale e nazionale pari al 7%. Uno sguardo sul contributo delle donne all'imprenditoria cuneese evidenzia l'incidenza del 23,98% sul totale imprese grazie alla operatività di 17.828 aziende in rosa.

Il valore delle esportazioni cuneesi, nel 2010, ha raggiunto i 5,8 miliardi di euro, mettendo a segno un incremento dell'12,9%, rispetto al 2009, anno in cui la morsa della crisi economica internazionale segnava una battuta

d'arresto del tessuto economico imprenditoriale.

Buoni i risultati raggiunti dalla Granda nel turismo che mantiene il trend di crescita del passato con 1.512.157 presenze. Interessante la lettura dei dati da cui emerge la figura di un turista attento alla qualità delle strutture ricettive, che soggiorna in provincia in media tre giorni.

Nel complesso, la situazione cuneese si presenta stabile, con alcuni segnali di ripresa anche grazie alla solida rete bancaria ed agli interventi legati ai confidi, i consorzi creati nell'ambito delle diverse organizzazioni professionali, fortemente sostenuti dalla Camera di commercio.

La lettura dei dati non può, tuttavia, ignorare il contesto esterno e le criticità che in esso si manifestano.

Le stesse cifre contenute del Rapporto devono essere interpretate nella consapevolezza che occorre andare oltre il PIL e costruire un quadro di indicatori che possano misurare il benessere, lo sviluppo economico e la qualità della vita. Sono questi i veri obiettivi che le istituzioni sono chiamate a perseguire nei confronti delle comunità che amministrano e rappresentano.

Ferruccio Dardanello

Presidente Camera di commercio di Cuneo

9ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
6 MAGGIO 2011
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2011

L'economia cuneese tra cambiamenti e ripresa

A CURA DI GIUSEPPE TARDIVO

L'ECONOMIA CUNEESE TRA CAMBIAMENTI E RIPRESA

Il Rapporto Cuneo 2011, presentato in occasione della 9^ Giornata dell'economia, si pone l'obiettivo di fare il punto sulle trasformazioni del sistema economico-sociale della "Granda", ancora alle prese con gli effetti negativi dell'economia e con un processo di trasformazione che sta cambiando in profondità il modo di fare impresa e di "stare" sui mercati nazionali ed internazionali.

Il recupero della competitività fa emergere vecchie e nuove sfide e la necessità di saper cogliere piccole e grandi opportunità offerte: dai processi di globalizzazione; dalla diversificazione degli ambiti produttivi; dalla capacità di fare networking; dall'eccellenza dei prodotti agroalimentari, enologici ed artigianali; dal turismo; dall'innovatività; dal capitale umano qualificato…

Tutti elementi che hanno permesso all'economia italiana, ed in particolar modo alla "Granda", di attutire gli effetti della crisi e che consentiranno – se si saprà attuare una progettazione che valorizzi le specificità territoriali – di rilanciare il territorio e di vincere la sfida creata dal nuovo ambiente competitivo.

La crisi, esplosa alla fine del 2008, ha continuato ad esplicare i suoi effetti anche nel 2010, pur in un quadro apparentemente meno critico per la parziale ripresa delle attività imprenditoriali dopo il tracollo registrato nel 2009. Secondo l'OCSE la crescita – misurata in termini di PIL – nell'Area OCSE si attesta per il 2010 al 2,8% per scendere al 2,3% nel 2011 e risalire al 2,8% nel 2012. Se si considerano solo i Paesi dell'Area Euro il prodotto interno lordo si attesta all'1,7% per il biennio 2010-2011, mentre nel 2012 passerà al 2%.

Tra i grandi Paesi europei, la Germania si conferma la "locomotiva" dello sviluppo con una crescita per il 2010 del 3,5%; anche se in diminuzione nel biennio successivo passando al 2,5% nel 2011 ed al 2,2% nel 2012. Nel 2010 nell'Area Euro le difficoltà persistono – con PIL "in rosso" per Grecia (-3,9%), Irlanda (-0,3%) e Spagna (-0,2%) –, mentre il Portogallo inaspettatamente registra una stima di crescita dell'1,5%. Nel 2011 Irlanda e Spagna torneranno a crescere (rispettivamente all'1,5% e allo 0,9%), mentre per Portogallo e Grecia l'OCSE prevede una performance del PIL negativa, anche se in diminuzione rispettivamente dello 0,2% per il Portogallo e del 2,7% per la Grecia.

In Italia[1] la recessione è finita nel 2009. Per il 2010 i dati confermano una ripresa all'1% – anche se in misura rallentata – per poi rafforzarsi nel biennio successivo, con il passaggio dall'1,3% nel 2011 al 1,6% nel 2012. Tre sono gli indicatori che meglio di altri sintetizzano la definizione del Sistema Italia.

[1] Le informazioni sono reperite nella sezione dedicata all'Italia del sito '*Economic outlook*' OCSE.

1) *Le esportazioni italiane, nel 2010, hanno fatto registrare un aumento del 15,7% e la ripresa ha interessato tutte le ripartizioni territoriali, anche se in misura più significativa per l'Italia insulare +51,7% – dovuta al forte incremento delle esportazioni di prodotti petroliferi raffinati – e per l'Italia centrale e meridionale (rispettivamente +17,2% e +15,9%).*
2) *Nel 2010, si osserva una flessione occupazionale dello 0,7%, più accentuata nel Mezzogiorno (-1,4%), a determinare un ulteriore ampliamento dello svantaggio – già pesante – dell'area; nell'Italia Centrale il dato è stazionario; nell'Area settentrionale il calo è contenuto (-0,6% in media). Le Regioni maggiormente in difficoltà risultano la Liguria (-1,2%), l'Emilia-Romagna (-1%) ed il Piemonte (-0,9%). La disoccupazione fa registrare un incremento passando dal 7,8% del 2009 al 8,4% del 2010, anche se con divari territoriali evidenti.*
3) *Il Piemonte riproduce le tendenze evidenziate a livello nazionale. Secondo le più recenti stime di Unioncamere Piemonte, il comparto industriale regionale registra segnali di crescita per quattro trimestri consecutivi. La variazione tendenziale grezza è passata dal +9,3% registrata nel I trimestre, all'11,6% nel II trimestre, passando poi al 6,8% per il III e IV trimestre 2010. Si tratta di risultati incoraggianti, sebbene debbano essere valutati con cautela, alla luce del fatto che le variazioni sono misurate sui rispettivi trimestri 2009, nel momento in cui la crisi ha bruscamente rallentato le produzioni del comparto industriale locale. A livello territoriale, si rilevano buone performance in tutte le province. È Biella che fa registrare, per tre trimestri consecutivi, il risultato migliore in quasi tutti i settori dell'economia provinciale. In particolare, nei primi due trimestri si contraddistinguono i settori dell'elettricità e dell'elettronica; nel terzo trimestre, sono i comparti della produzione di metalli e prodotti in metallo a segnare variazioni positive maggiori, seguiti dalla meccanica, dalla chimica, gomma e plastica e dalla filiera del tessile e abbigliamento. L'aumento dell'output prodotto risulta più contenuto per l'alimentare, mentre il comparto dei mezzi di trasporto, nel III trimestre 2010, interrompe la serie positiva avviata nel IV trimestre 2009, subendo una contrazione della produzione pari al 6,6%, confermata anche nel IV trimestre 2010 con una nuova battuta d'arresto del –4,5%.*

Gli effetti della crisi in Piemonte si fanno ancora "sentire" su un settore fondamentale della vita: il mercato del lavoro. I dati piemontesi registrano 14 mila disoccupati in più. I dati dei primi mesi del 2011 sulle ore autorizzate dalla Cassa integrazione, in forte flessione su base annua, offrono un piccolo segnale di come si possa parlare dell'inizio di una ripresa dell'occupazione.
Il tasso di disoccupazione regionale fa registrare un incremento passando dal 7,8% del 2009 al 8,4% del 2010 anche se la situazione provinciale è molto differenziata.
Nonostante questi risultati, il 2010 è stato l'anno della ripresa, anche se con ritmi diversi a seconda delle aree territoriali. Come più volte ribadito in questi cinque anni di collaborazione con la Camera

di commercio di Cuneo, la "Granda" – grazie alle sue caratteristiche – in primis del tessuto imprenditoriale locale, ha la possibilità di ripartire prima di altre zone della .

Nella lettura e nell'interpretazione dei dati è utile ricordare che la geomorfologia della "Granda" ha influito, più ancora di altri territori piemontesi, sull'estrema varietà delle specificità locali, sulla creazione di un tessuto imprenditoriale basato sul radicamento al territorio e sul positivo interscambio tra imprenditore e famiglia. Le piccole e medie imprese, in particolare le imprese familiari, grazie al capitale umano, si sono infatti configurate come "le locomotive trainanti dell'uscita dalla crisi".

Al sistema territoriale ed alle sue istituzioni è tuttavia richiesto di supportare l'imprenditoria locale attraverso il ripensamento del politiche di governance. Si può affermare che per mantenere "operativo" il complesso e variegato tessuto imprenditoriale, che costituisce il cuore pulsante dell'economia internazionale, è necessario implementare, attraverso mirate politiche di governance il sistema impresa-territorio, potenziare le risorse uniche, insite nel "DNA dell'imprenditoria locale", evitando così il rischio che rimangano inespresse.

Ma quali sono gli asset su cui può puntare la Granda? Quali sono le nuove/vecchie forze innovative per competere sui mercati?

I principali asset della competitività

Le infrastrutture: motore di crescita

L'analisi degli asset della competitività non può che avere inizio dalla valutazione delle infrastrutture della "Granda". Esse costituiscono uno dei principali fattori per lo sviluppo economico e sociale, che individuano direttrici di crescita ed aree interstiziali, meno dinamiche, se non marginali.

In termini di collocamento geografico, la Provincia di Cuneo, si configura come area di cerniera tra il Nord-Italia, la Francia e la costiera Ligure. Anche per il 2010 si registra, tuttavia, il ritardo nello sviluppo della rete infrastrutturale, che potrebbe in futuro beneficiare del rafforzamento delle grandi direttrici, auspicato con i progetti: del potenziamento del tunnel del Tenda; del completamento del tunnel del Mercantour; dell'alta capacità e alta velocità Torino-Lione; del retroporto di Genova nell'alessandrino; del corridoio del "Ponte dei due mari" (asse ferroviario Lione/Genova-Basilea-Duisburg-Rotterdam/Anversa).

Sul fronte dei trasporti aerei – nonostante il 2010 sia stato un anno difficile per il settore segnato dalla crisi economica e dai gravi disagi causati dalla nube vulcanica originatasi in Islanda – lo scalo di Cuneo Levaldigi ha fatto registrare ottime performance con un incremento del 120,7% di movimenti di aviazione commerciale (linea e charter), ed un incremento di passeggeri del 41,2%

su base annua (con 180.667 passeggeri). A favorire la crescita del traffico dell'aeroporto di Cuneo Levaldigi è stata la decisione di "puntare" verso destinazioni su cui l'offerta di posti fosse ancora inferiore alla domanda, ossia sui voli low cost – Cagliari, Trapani –, sull' incoming turistico – Londra (formule "Ski-route"), Palma di Maiorca (Baleari); Hurghada (Mar Rosso) –; sul traffico etnico – Bucarest, Cluj Napoca e Bacau (Romania); Tirana (Albania) –, Casablanca, capitale economica del Marocco, che a partire da luglio 2011 raggiungerà i quattro voli settimanali.

L'attenzione ai cambiamenti sociali

Al 31 dicembre 2010 nella "Granda" risiedevano 592.153 abitanti, con un aumento del +0,4% rispetto al 2009. Tale andamento è in realtà dovuto al forte incremento di stranieri (+6,4%) a fronte di una lieve diminuzione dei cittadini italiani. Si tratta di un incremento generalizzato. Secondo quanto riportato nel XX Rapporto Caritas/Migrantes, dal 1990 al 2010 l'immigrazione è cresciuta di 10 volte in Italia, arrivando a quasi cinque milioni di presenze regolari (l'analisi è riferita al periodo antecedente le ultime forti tensioni migratorie dal Nord Africa registrate nei primi mesi del 2011). Lo scenario politico-economico internazionale genera le premesse per un rinnovato intensificarsi dei flussi di ingresso, che inevitabilmente finiranno per generare una pressione più significativa su alcune zone del territorio nazionale, tra le quali figurano il Piemonte ed in particolare la "Granda". È utile ricordare che si tratta di una sfida che va affrontata su due piani: a) la necessità di ingresso regolamentato; b) l'investimento in politiche di integrazione.

La struttura demografica della popolazione – in sede locale, così come a livello nazionale e regionale – è interessata da un intenso processo di: bassa natalità, spopolamento montano, invecchiamento della popolazione (160 anziani su 100 giovani cuneesi contro i 107 a livello nazionale), riduzione del peso della popolazione attiva (15-64 anni) sul totale e da un livello di scolarizzazione non adeguato alle sfide di un'economia sempre più knowledge-based.

Nel 2009 nella "Granda" si registra una presenza diffusa e consolidata di immigrati (56.091 stranieri con un'incidenza sul totale della popolazione del 9%), non più solo nelle aree di cosiddetto "primo approdo", ma anche nelle zone più periferiche, dove gli stranieri trovano opportunità lavorative e abitative e, in qualche caso, contribuiscono al ripopolamento di aree diversamente destinate al declino demografico.

Principali aggregati economici

Dopo la variazione annua di segno negativo registrata nel 2008, il Pil pro capite a prezzi correnti nazionale torna a crescere (+1,8%) e si attesta intorno ai 25.615 euro. Valore che resta, tuttavia, inferiore alla media regionale piemontese, che con un incremento dell'1,7% raggiunge quota a 27.775 euro pro capite. La provincia di Cuneo sopravanza del 19% il dato medio nazionale e ottiene un PIL pro capite pari a 30.412 euro (+1,5% su base annua).

Uno sguardo alla graduatoria nazionale presenta un generale ridimensionamento del Pil pro capite: mentre nel 2009 erano solo otto le province a registrare un PIL superiore a 30.000 euro, nel 2010 sono 18 quelle che hanno raggiunto questo risultato. Cuneo si colloca alla 16° posizione, al primo posto tra le province piemontesi. In pole position, anche quest'anno, si confermano le provincia di Milano, Bolzano e Bologna.

Situazioni più critiche si registrano in altre realtà italiane dove nel 2010 sono ben 48 le province che non raggiungono i 24.000 euro di Pil pro capite (nel 2009 erano 50).

Il bilancio 2010 del mercato del lavoro presenta una situazione territoriale articolata, confermando da un lato in modo inequivocabile il primato di Cuneo, in merito al tasso di occupazione, che si ripropone ai vertici delle classifiche non solo regionali ma anche nazionali, registrando il 4° posto, preceduto solo dalle province di Bolzano, Bologna e Ravenna. Segna inoltre un significativo miglioramento della situazione in provincia di Alessandria (55ª posizione), quasi ultima fra le province del Nord, seguita unicamente da Imperia e La Spezia, alla pari con Venezia, ma distante 5 punti percentuali dalla provincia di Milano e quasi 8 da quella di Bologna. Sul versante negativo, spiccano i casi di Torino e di Biella, dove prosegue senza apparente soluzione di continuità la parabola discendente iniziata con la crisi del tessile.

In merito al tasso di disoccupazione, Alessandria migliora la sua posizione dalla 60ª posizione nel 2008 è salita alla 18ª nel 2010; mentre Biella è scesa dalla 17ª alla 62ª, e Torino, ora al 67ª posizione (stava al 45ª nel 2008).

I problemi della crisi, tuttavia, permangono e possono in parte essere desunti dall'analisi dei dati raccolti dal «Osservatorio delle povertà e delle risorse» della Caritas Diocesana di Cuneo. Nel 2010, il numero di persone che si rivolgono al Centro di Ascolto Diocesano sono state 282, inferiori rispetto al 2009 (352) ma ancora superiori al 2008 (219). Per quanto riguarda la cittadinanza, la seconda parte del 2010 ha registrato un aumento degli italiani, passati dal 29% del primo semestre al 32%. La media annua si assesta al 30% di italiani contro un 70% di stranieri. Nel 2009 gli italiani erano più numerosi: 37% contro un 63% di stranieri.

Nel complesso dei bisogni al primo posto le persone lamentano difficoltà economiche (+35,8%, contro il 33% dell'anno precedente), seguite da disagi occupazionali (31% contro il 29% dell'anno precedente). Sale invece al 18% il problema abitativo: segno di un aumento degli sfratti per morosità.

Al 31 dicembre 2010, le sedi di impresa registrate ammontavano a 74.354, con una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. A livello settoriale è indubbia la vocazione agricola della Provincia Granda, caratterizzata da una forte presenza di imprese nel comparto 31,15%, a seguire le imprese di commercio ingrosso e dettaglio e le imprese di riparazione di autoveicoli e motocicli 18,72%, imprese di servizi 16,65% e le imprese di costruzioni 14,95%. Meno marcata la

presenza negli altri settori economici, ma pur sempre significativa, con l'industria 9,13%, le attività di servizi di alloggio e ristorazione 4,97% ed i trasporti e comunicazione 2,01%.

Sul fronte dell'imprenditoria straniera, il 2010 si è concluso con 2.461 imprese individuali gestite da stranieri iscritte al Registro Imprese, con +8,7% rispetto all'anno precedente e con un andamento decisamente opposto per le imprese individuali gestite da italiani, in costante flessione negli ultimi cinque anni, fino a segnalare nell'ultimo periodo un calo del –1,3%.

Tra le imprese individuali gestite da stranieri, oltre il 75% sono gestite da titolare di origine extra-comunitaria, mentre il restante 25% circa da titolare comunitario. La maggior parte delle gli imprenditori stranieri sono uomini, un risultato in molti casi legato alla cultura delle aree geografiche di provenienza.

Al 31 dicembre 2010 le cariche sociali, ovvero gli incarichi assunti nelle imprese, ricoperte da persone di origine extracomunitaria sono 3.825, delle quali 64,34%, corrispondono a titolare di impresa individuale, con un incremento rispetto all'anno precedente di +8,7%, a evidenziazione di un'integrazione sempre maggiore della popolazione straniera nella "Comunità cuneese". La ripartizione settoriale delle persone extra-comunitarie vede una maggior concentrazione nelle costruzioni (34,3%, in linea con l'anno precedente), anche a motivo della facilità con cui si accede al comparto, per il quale non sono previsti requisiti professionali specifici, a differenza di altre attività artigianali. Seguono il commercio (26,6%), la cui dinamica è almeno in parte associabile alla liberalizzazione introdotta dal decreto Bersani e le industrie manifatturiere (9,9%).

Nella società odierna l'imprenditorialità femminile è considerata produttrice di ricchezza e innovazione quindi fattore di sviluppo per l'economia. Al 31 dicembre 2010, l'imprenditoria femminile provinciale è costituita da 17.828 imprese registrate, che rappresentano circa il 24% delle imprese cuneesi, con una densità imprenditoriale pari 6 imprese ogni 100 donne. Nella ripartizione settoriale delle imprese "in rosa" la provincia di Cuneo nel 2010 si conferma leader nel settore agricolo (39,7% delle imprese femminili totali), in coerenza con la vocazione agricola della "Granda", seguono i servizi (22%) e il commercio (20,8%), entrambi degnamente rappresentati, a scalare le attività ristorative e di alloggio (6,6%) ed il settore industriale (5,3%)

Complessivamente si può affermare che il 2010 è stato l'anno in cui tutti i settori economici della Granda hanno riscontrato ancora delle difficoltà.

Il 2010 è stato caratterizzato da andamenti diversi nei vari comparti agricoli: sebbene dal punto di vista agronomico sia stata una campagna produttiva con produzioni medio-abbondanti, il settore zootecnico (bovini da carne e suinicolo) ha registrato criticità a livello economico e di quotazione dei prodotti. Andamenti più positivi si sono riscontrati nel settore cerealicolo e cunicolo.

Il settore agricolo cuneese si è dimostrando più resistente di altri comparti, nonostante le imprese agricole segnalino una strutturale difficoltà a recuperare redditività ed efficienza, nonché a proporre innovazione ed investimenti. Tale tenuta è in parte imputabile alla presenza di eccellenze

agroalimentari conosciute ed apprezzate in tutto il mondo, che rappresentano un notevole richiamo turistico. Si ricordano, tra gli altri, prestigiosi vini (37 vini DOC e 7 DOCG), le colture di pregio, gli allevamenti di grande qualità (sul fronte delle razze bovine si ricordano la piemontese ed i suoi meticci), gli eccellenti prodotti riconosciuti a livello comunitario (8 prodotti DOP e 3 IGP[2]).

Sul versante dell'enologia, nel complesso l'annata è stata equilibrata. Il mercato ha segnato un periodo di inerzia durante l'estate per poi registrare segni di ripresa a partire da ottobre. Gli imbottigliamenti del Barolo hanno segnato un aumento del 15% rispetto al 2009. Sul fronte della quotazione, tra i principali vini DOC e DOCG della provincia di Cuneo, è il Dolcetto d'Alba DOC ad assicurarsi il maggior aumento rispetto all'annata precedente (+8,71%), seguito dal Barbera d'Alba DOC (+1,52%), in notevole flessione il Barolo DOCG (-36,35%) ed il Barbaresco DOCG (-28,99%).

Su fronte delle imprese industriali cuneesi al 31 dicembre 2010 si registrano 1.798 aziende industriali non artigiane (2,42% del totale delle imprese), con un aumento rispetto al 2009 del +3,93%. All'interno del comparto manifatturiero la maggior consistenza è rappresentata dall'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (21,8%), seguita dall'industria metallurgica (18%).

Dopo l'andamento negativo della produzione industriale rilevato nel 2009, si è finalmente avviata una lenta e graduale ripresa che ha riportato la crescita produttiva cuneese nuovamente positiva. Nel corso del 2010, infatti, l'andamento è stato praticamente stabile passando dal 6% del I° trimestre, al 6,6% nel II° trimestre, per aumentare al 7% nel III° trimestre e concludere nel IV° trimestre con il 6,6%, allineandosi ai livelli registrati in Piemonte. Il settore alimentare si è dimostrato il settore anticiclico per eccellenza e oltre ad aver attutito gli effetti della crisi economica sul territorio della provincia di Cuneo, si è confermato il motore su cui puntare risorse ed energie per agevolare e trainare la ripresa economica

Il settore edile rappresenta, in provincia di Cuneo, il 14,95% dell'imprenditorialità complessiva, con 11.118 aziende iscritte. L'incidenza del comparto nel cuneese è lievemente inferiore rispetto a quella registrata a livello piemontese (16,26%) ed a quella di tutte le altre province: il tasso di incidenza maggiore risulta quello di Verbano-Cusio-Ossola (19,63%).

Si tratta di un settore particolare, nel quale l'incidenza delle imprese artigiane superano l'84%, tuttavia, la rilevanza del settore edile – in termini di numero di imprese, fatturato e numero di addetti – merita particolare attenzione. L'edilizia impegna, infatti, circa 20.000 Maestranze e secondo i dati diffusi dalla Provincia e monitorati dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, gli avviamenti, nel corso del 2010, sono saliti del 6,3% rispetto all'anno precedente.

[2] Il 2010 è stato inoltre l'anno in cui il Consorzio di Tutela e Valorizzazione del Fagiolo Cuneo ha ottenuto, dopo un notevole lavoro, il riconoscimento definitivo dell'IGP da parte dell'Unione Europea.

L'attività edilizia – misurata in numero di transazioni normalizzate – in Piemonte ha raggiunto quota 52.613, in lieve aumento su base annua (+0,92%). Oltre il 53% delle transazioni di abitazioni sono localizzate in provincia di Torino. Seguono quelle in provincia di Cuneo pari al 14,26% (in aumento del 3,10% rispetto al 2009). In tema di compravendite nel settore non residenziale, a livello regionale, le categorie di immobili compresi nel terziario hanno, a fine 2010, registrato complessivamente una crescita del 2,32% su base annua. Anche in questo caso la provincia di Torino detiene il primato delle negoziazioni (facendo registrare un incremento del 10,18%), seguita da Alessandria (-4,61%) e Cuneo che ha registrato un incremento delle stesse del 9,08%, rispetto al 2009.

L'artigianato rappresenta il comparto economico che nel corso del 2010 ha dato i primi segnali di un'inversione di tendenza o almeno un assestamento della caduta, in un contesto economico caratterizzato comunque da squilibri. Le imprese artigiane hanno, infatti, affrontato la crisi degli ultimi anni puntando sulla tipicità, sull'alta specializzazione e sull'eccellenza.

Al 31 dicembre 2010 l'artigianato nella Granda ha registrato 20.311 aziende, pari al 27,3% del sistema imprenditoriale provinciale, con un lieve incremento del 0,58% rispetto al 2009. Come spesso viene ribadito l'artigianato è un settore trasversale presente in ogni comparto produttivo con il: 46,05% nelle costruzioni (+1,82% rispetto al 2009); 24,26% nelle attività manifatturiere (-1,52%); 12,58% nei servizi. Significativa la contrazione registrata dal comparto trasporti, magazzinaggio e comunicazioni che a fine 2010 si è ridotto del 5,04%, dopo un già il rilevante calo del 2009 e 2008. Questa riduzione può essere letta come effetto diretto della crisi, che s'innesta su un processo di riorganizzazione della filiera logistica, in corso da tempo. Il settore dei trasporti è stato tra i primi, infatti, ad abbracciare la logica dell'organizzazione flessibile e decentrata, con la moltiplicazione di padroncini formalmente autonomi ma sostanzialmente subordinati a uno o pochi committenti. L'eccessiva frammentazione raggiunta dal settore negli anni Novanta ha in seguito prodotto fenomeni di parziale riaggregazione e di in-sourcing, che hanno generato l'effetto di una riduzione formale delle imprese. Il calo della produzione industriale a partire dal 2008 ha comportato un'altrettanto repentina riduzione della domanda di trasporti, che le piccole imprese, meno strutturate, pagano con la chiusura.

Nel 2010 in provincia di Cuneo sono state presentate 1.583 richieste di finanziamenti agevolati ad Artigiancassa, per un importo totale di 97 milioni di euro. Quasi il 90% delle domande si riferisce a richieste di finanziamento.

Per promuovere le produzioni artigiane la Regione Piemonte ha istituito, nel 2001, il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" che identifica le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di "Eccellenza", ne certifica la perizia e la professionalità e dà al pubblico garanzie di qualità. Per quanto riguarda la Granda nel 2010 sono 814 le imprese artigiane insignite del marchio.

Nel corso degli ultimi anni la cooperazione in provincia di Cuneo ha registrato un notevole incremento sia in termini quantitativi che qualitativi. Il numero di cooperative al 31 dicembre 2010 ammonta a 745. La distribuzione all'interno dei vari comparti economici evidenzia una netta prevalenza nel settore dei servizi, dove si concentra il 41% delle società cooperative.

Al 31 dicembre 2010 nella Granda si registrano 13.920 imprese del settore commercio, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (+0,42%), oltre il 52% delle imprese del settore commerciale esercita attività di commercio al dettaglio.

Negli ultimi anni il settore commerciale a livello locale, ma anche nazionale, ha attraversato una fase di profonda trasformazione per l'effetto congiunto di diversi fattori. Da un lato, il settore della distribuzione si sta caratterizzando per una significativa dinamica evolutiva attraverso una crescente modernizzazione dei canali distributivi (superfici di tipo moderno e nuove forme commerciali, come ipermercati e hard discount). Dall'altro, a questo fenomeno di lungo periodo, si sovrappone una fase non certo positiva della congiuntura dei consumi. L'analisi disaggregata delle varie tipologie di vendite al dettaglio e il raffronto tra le diverse aree geografiche evidenzia la disomogeneità delle evoluzioni del settore commerciale e permette di cogliere importanti aspetti di nuova vitalità delle imprese.

L'ultima rilevazione disponibile, relativa all'anno 2009, ha fotografato una rete distributiva composta da 9.767 esercizi di vicinato nella Provincia di Cuneo, il 15% del dato regionale, di cui oltre il 97% a localizzazione singola e meno del 3% in centri commerciali). Tale dato determina un aumento, in ragione d'anno, pari a +107 unità (+1,11%).

Per quanto riguarda l'analisi degli esercizi commerciali, si osserva come in provincia di Cuneo la forma più diffusa rispetto alle altre province, rimanga ancora quella dell'esercizio di vicinato (61 abitanti ogni esercizio, anche se inferiore alla media regionale: 70). Questa crescita costante dei negozi di vicinato è legata alla liberalizzazione amministrativa introdotta dal Decreto Bersani che ha promosso l'avvio di nuove attività da parte dei piccoli commercianti, soprattutto con riguardo a nuovi beni e servizi. Sul fenomeno può aver influito anche l'invecchiamento della popolazione, meno propensa agli spostamenti.

Al fine di valorizzare un comparto di grande importanza per l'economia, continua l'attività dei distretti commerciali di Cuneo e di Alba-Bra. Dopo la fase di sperimentazione, i distretti stanno entrando nel vivo della loro attività, attraverso azioni che tendono alla valorizzazione dei territori e delle imprese che vi operano.

Il turismo, anche nel 2010, si conferma uno dei più importanti asset per lo sviluppo e la crescita della provincia Granda, grazie al quale si ottengono ricadute positive sui diversi settori economici. Le imprese turistiche della Provincia di Cuneo hanno raggiunto le 3.825 unità, con un incremento rispetto all'anno precedente del 2,1%. La crescita ha riguardato in particolare le imprese che

gestiscono ristoranti (+5%) e le strutture extra-alberghiere, quali campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni (+6%): diminuiscono invece i bar (-2%) e le imprese alberghiere (-2,2%).

La consistenza complessiva degli esercizi turistici ha registrato le 1.328 unità rispettivamente con 315 alberghi e con 1.013 gli esercizi extralberghieri. Complessivamente, le strutture turistiche provinciali garantiscono la disponibilità di oltre 35.000 posti letto.

L'analisi dei flussi turistici della provincia Granda evidenzia una buona crescita nel 2010, con 523 mila arrivi (+5% rispetto al 2009) e 1,5 milioni di presenze (+4% rispetto al 2009).

Sono principalmente turisti di nazionalità italiana (63,2% dei turisti totali), in aumento del 3,3% rispetto al 2009. Significativo l'incremento registrato dei turisti stranieri che hanno visitato la provincia Granda (+8,02% degli arrivi, +14,08% presenze).

Tale incremento è dovuto ad un'offerta turistica molto variegata grazie alla ricchezza e all'eterogeneità del territorio: dall'Arco alpino – con l'inconfondibile profilo del Monviso "re di pietra" –, alle colline delle Langhe e del Roero fino alla pianura. Nonostante il 2009 sia stato uno degli anni più difficili per molti settori economici, il settore del turismo presenta alcuni dati confortanti in primis costituiti dalla capacità di reazione con cui le imprese ricettive hanno saputo difendersi attraverso politiche di marketing e sui prezzi. Nel 2010 gli appuntamenti turistici ricorrenti – manifestazioni, fiere, eventi enogastronomici, spettacoli, appuntamenti sportivi, eventi per bambini, mercatini dell'artigianato locale e antiquariato – sono stati oltre 2.000.

Come si è evidenziato nelle pagine precedenti, le attuali dinamiche dei mercati internazionali, caratterizzati da una crescente competitività, pongono la sfida alle imprese di saper coniugare globalizzazione, sviluppo e sostenibilità. La propensione ad incrementare le attività in settori più innovativi e ad alto valore aggiunto, ha portato le aziende della provincia di Cuneo ad ampliare i propri mercati di sbocco non solo in Europa, ma anche nei Paesi extra-europei.

Il commercio con l'estero, anche nel 2010, rappresenta una componente di assoluto rilievo per l'economia regionale incidendo per il 17,1% all'export e per il 13,8% all'import piemontese.

Il valore delle esportazioni cuneesi, nel 2010, ha raggiunto i 5,8 miliardi di euro mettendo a segno un incremento del 12,9%, rispetto al 2009. L'incremento dell'export cuneese, meno sostenuto sia rispetto al dato piemontese, che ha registrato un aumento del 16%, su base annua, sia al dato medio nazionale che ha segnato una crescita del 15,7%, non ha consentito di raggiungere le cifre registrate nel 2008.

In provincia di Cuneo, nel 2010, il dato settoriale evidenzia come l'incremento complessivo delle vendite all'estero sia determinato dalle variazioni positive registrate da quasi tutti i principali comparti. L'aumento più significativo si è registrato nei mezzi di trasporto (+26,5%) – frutto degli aumenti delle esportazioni sia di locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario, sia di componenti veicolari –; cresciuto anche l'export dei prodotti alimentari (+11,7%), seguito dal comparto degli articoli in gomma e materie plastiche (+7,8%) e di macchinari e apparecchi (+7,4%).

Secondo i dati della 156ª indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, il 12,9% delle imprese piemontesi effettua esportazioni verso le regioni francesi Provence-Alpes-Côte d'azur e Rhône Alpes e Paca e il 2,2% importa merci da questi territori. A intrattenere rapporti commerciali con le confinanti Regioni francesi sono soprattutto le aziende operanti nei settori dei prodotti alimentari e dei mezzi di trasporto e la maggioranza di queste ha sede nella provincia di Cuneo.

Nel 2010 l'import cuneese, pari a 3,6 miliardi di euro, ha registrato, su base annua, un aumento del 21,5% circa, corrispondente, in valori assoluti a poco meno di 639 milioni di euro. Nonostante il carattere prevalentemente agricolo dell'attività economica cuneese, sono sempre i prodotti dell'agricoltura a dominare le importazioni provinciali (con un'incidenza del 15,4% e un ammontare di 556,6 milioni di euro in aumento su base annua del 10,5%). Seguono a ruota i prodotti alimentari, bevande e tabacco, che incidono per il 14,8% sull'import totale cuneese e ammontano a 534 milioni di euro (-4,87% su base annua).

Molto significativa anche l'evoluzione del settore creditizio. Uno dei primi indicatori utilizzati per rappresentare l'evoluzione del sistema creditizio di un determinato territorio è la dotazione di sportelli bancari. La presenza di una rete di sportelli bancari, diversificata e funzionale, consente di soddisfare in maniera ottimale le esigenze della clientela, favorendo tra l'altro il movimento dei capitali. Per quanto concerne il mercato creditizio locale, dalle analisi rilevate dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia, con i dati disponibili a dicembre 2010, si conferma invariato il numero delle sedi bancarie in provincia di Cuneo, pari a 13 (8 banche di credito cooperativo e 5 banche Spa), dato invariato su base annua.

Nell'ultimo anno sono invece stati aperti nuovi sportelli bancari provinciali, passati da 521 a 523: variazione dovuta all'apertura di 3 nuovi sportelli di banche popolari e uno di credito cooperativo, contrapposti alla chiusura di 2 punti operativi di banche Spa. È presente sul territorio provinciale anche uno sportello di una filiale di banca estera.

Significativo ed indice della generale e diffusa ricchezza del territorio il rapporto tra la popolazione residente e il numero degli sportelli bancari attivi: la provincia di Cuneo primeggia a livello regionale per la presenza di servizi creditizi, con 1 sportello ogni 1.127 abitanti, valore decisamente superiore rispetto alla media regionale (1 sportello ogni 1.649 persone) e nazionale (1 sportello ogni 1.792 residenti).

Analoga situazione se al numeratore viene inserito il numero delle imprese, lasciando invariato il denominatore (numero sportelli bancari): a Cuneo è operativo 1 sportello bancario ogni 142 aziende (174 a livello regionale e 181 nazionale).

La diffusione territoriale degli istituti di credito è poco omogenea: molti sono infatti i comuni nei quali non è presente neanche uno sportello bancario (ben un'unità amministrativa su due). Un

problema che negli ultimi anni è stato superato grazie alla diffusione del banco posta, presente anche nei comuni montani, che più di altri subiscono gli svantaggi della lontananza dalle città.

Relativamente al rapporto impieghi/sportelli Cuneo registra un valore di quasi 29 milioni di euro nel 2010, in aumento rispetto all'anno precedente (+10%); inferiore al dato regionale (41 milioni di euro circa) e nazionale, che supera i 50 milioni di euro.

Anche il rapporto depositi/sportelli bancari segna valori inferiori alla media regionale e nazionale per la provincia di Cuneo, con oltre 17 milioni euro, rispetto ai 26,7 milioni di euro piemontesi e ai 27 milioni nazionali.

Questi dati sono comunque significativi in considerazione della notevole diffusione di sportelli bancari nel nostro territorio (cresciuti di due unità nell'ultimo anno) e collocano la provincia di Cuneo in posizione intermedia rispetto alle altre province piemontesi nell'indice di operatività degli sportelli bancari.

La ricerca e sviluppo nella provincia di Cuneo

Nel territorio della provincia di Cuneo continua a sussistere una crescente concentrazione di centri di ricerca e di sviluppo pubblici e privati (tra cui il CRESAM[3]), nonché di imprese operanti in comparti industriali e di servizi potenzialmente soggetti a sviluppi tecnologici rapidi.

Lo sviluppo sostenibile del territorio

In un contesto nel quale sono sempre più emergenti, accanto alle aspettative economiche, quelle sociali ed ambientali, è necessario perseguire scelte politiche e industriali orientate allo sviluppo sostenibile del territorio. Tale impegno si concretizza principalmente quando vengono affrontate le tematiche connesse all'uso razionale delle risorse e delle fonti rinnovabili, alla produzione di energia elettrica, alla gestione della produzione dei rifiuti urbani e alla loro localizzazione sul territorio.

La Granda "vista da fuori"

Secondo la classifica del "Sole 24 ore" e "Italia oggi", che misura la "vivibilità" delle 103 province italiane attraverso una batteria di indicatori statistici, la provincia Granda si colloca rispettivamente:

- *all'11esimo posto nella graduatoria generale della qualità della vita proposta da "Il Sole 24 ore", salendo di 11 posizioni rispetto al 2009;*
- *al 7° posto complessivo, migliorando di una posizione rispetto al 2009 e guadagnando la prima posizione tra le province del Nord Ovest.*

[3] Il CRESAM – Centro Ricerche Economiche, Sociali, Aziendali e Manageriali – ha lo scopo di creare una struttura in cui la componente accademica, quella istituzionale e quella imprenditoriale possono "lavorare insieme" ed in modo "sinergico" al servizio del tessuto economico del territorio. Sono soci fondatori del CRESAM: il CUEIM – Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale –, ente che raggruppa 22 Università (Facoltà di Economia), tra le più prestigiose sul territorio nazionale, tra cui l'Università di Torino; Unioncamere Piemonte; le CCIAA di Alessandria, Asti e Cuneo; le province di Alessandria e Asti.

Quali azioni per competere nel nuovo contesto "glocale"?

Da questa breve analisi è possibile immaginare che la ripresa economica sia "coadiuvata" da concreti interventi della politica, delle banche, delle associazioni di categoria… mirati a fornire ai sistemi impresa-territorio le risorse necessarie per creare l'auspicata "ragnatela del valore". Si tratta di realizzare un complicato intreccio di creazione di valore tra i vari stakeholder della rete (clienti, dipendenti, fornitori, attori istituzionali, settori economici, residenti), finalizzato ad assicurare la sopravvivenza e la profittabilità dell'impresa e del territorio di riferimento nel medio-lungo periodo. Numerosi sono gli interventi attivabili. L'elenco a seguire non riporta che quelli di primaria importanza:

- *il finanziamento all'innovazione, specie a supporto delle piccole e medie imprese;*
- *l'attivazione di politiche capaci di supportare l'entrata delle imprese italiane nei mercati internazionali e, più in particolare, nei Paesi del BIC – Brasile, India e Cina – e del Mediterraneo che, a seguito della "caduta a picco" della domanda, si sono trasformati in 'locomotive' dei segnali di ripresa dell'economia mondiale;*
- *l'incremento della crescita dimensionale e la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese, sostenuta da fondi per prestiti partecipativi e/o dai contributi in conto interesse;*
- *gli interventi che rendano più agevoli e vantaggiosi per l'impresa i processi di aggregazione e di innovazioni tra imprese (reti e filiere);*
- *la riduzione della pressione fiscale, che limita la propensione a investire;*
- *la diminuzione degli oneri burocratici;*
- *l'eliminazione delle sperequazioni nelle tariffe locali;*
- *l'elaborazione di nuovi piani strategici che rinnovino il "volto" del territori, pur non rinunciando ad investire in quei settori che tradizionalmente ne hanno supportato il successo;*
- *gli incentivi alla rottamazione dei prodotti di largo consumo di beni durevoli (veicoli, elettrodomestici…), il cui impatto è più contenuto ma non per questo meno auspicabile;*
- *gli strumenti per rendere trasparenti l'origine e la qualità dei prodotti 'made in' (tracciabilità);*
- *una formazione che valorizzi i saperi del territorio e delle produzioni di punta.*

È infine importante ricordare che per il mantenimento della coesione sociale sarà fondamentale il ruolo dei sindacati – per il supporto e la promozione dell'occupazione lavorativa – e del volontariato – per la difesa ed implementazione dei valori sociali –.

La sfida è avvincente e da adito alla speranza, ma occorre giocarla da protagonisti e non limitarsi a subirla.

Giuseppe Tardivo

Ordinario di Economia e direzione delle imprese – Facoltà di Economia, Università di Torino

Coordinatore della Facoltà di Economia – sede di Cuneo

9ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
6 MAGGIO 2011
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2011

UN ANNO IN 10 CIFRE

I dati del 2010 per la provincia di Cuneo vengono riassunti in 10 cifre chiave, approfondite nei successivi capitoli di questo Rapporto.

INDICATORI	CUNEO	PIEMONTE
PIL PRO CAPITE	€ 30.412,4	€ 27.775,1
DENSITA' POPOLAZIONE	85 ab/kmq	175 ab/kmq
IMPRESE REGISTRATE	74.354	469.340
IMPRESE FEMMINILI	17.828	111.922
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	3,40%	7,60%
TASSO DI OCCUPAZIONE	68,50%	63,50%
ESPORTAZIONI	5.878 mln €	34.473 mln €
SOFFERENZE SU IMPIEGHI BANCARI	2,99%	4,10%
PRESENZE TURISTICHE	1.512.157	12.365.034
BREVETTI PER INVENZIONI al 2009	105	678

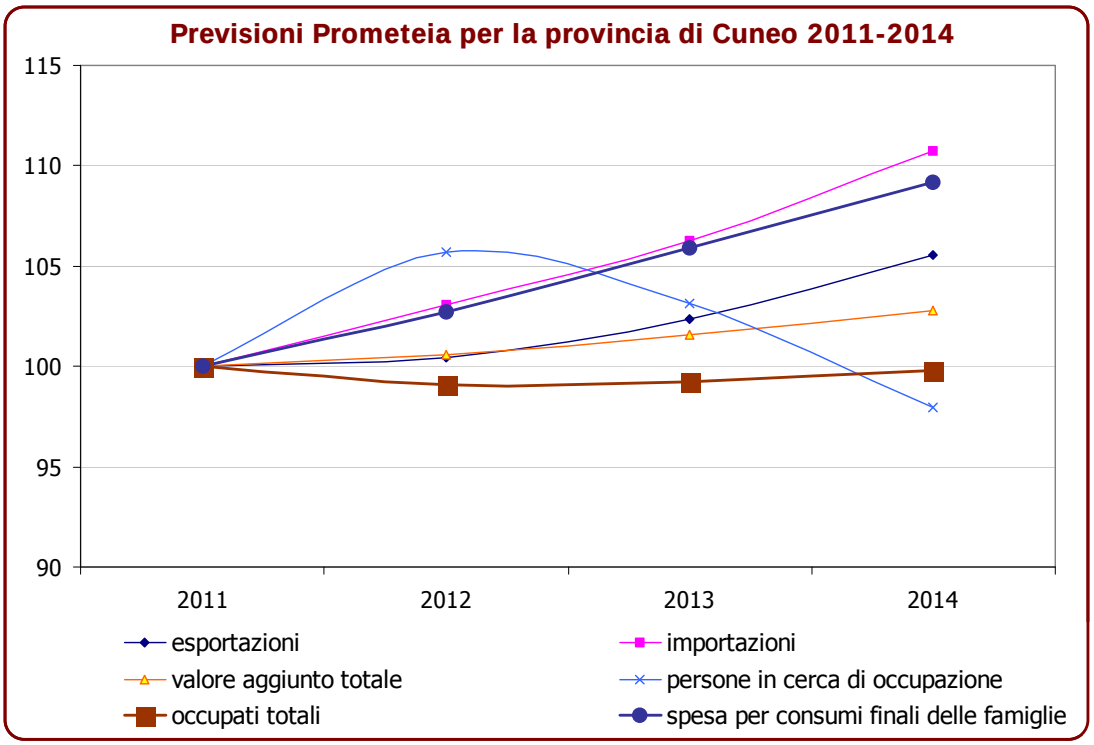
A CURA DELL'UFFICIO STUDI

PARTE I

Il quadro economico

9ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
6 MAGGIO 2011
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2011



1 Situazione economica e prospettive future

Premessa[1]

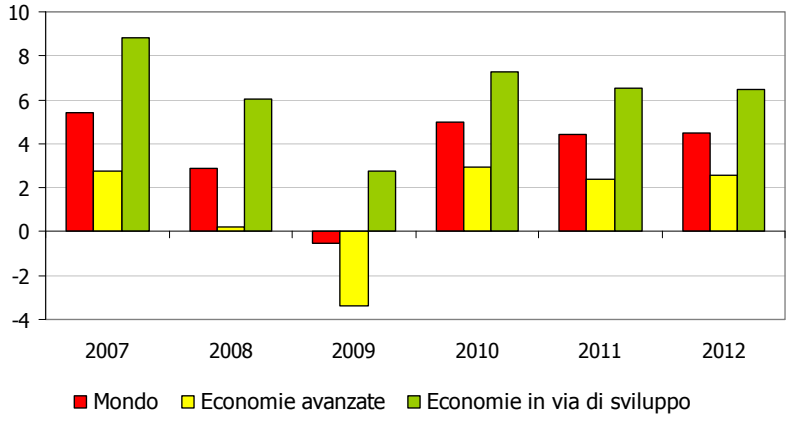
Obiettivo del presente capitolo è offrire un'inquadratura generale del contesto in cui si colloca l'economia provinciale. Ad un'immagine generale della situazione economica mondiale e nazionale, segue una sintesi di quelle che, alla data di chiusura del rapporto (aprile 2011) risultano essere le prospettive future.

Lo scenario internazionale

A due anni dal picco negativo della crisi economica più grave degli ultimi cinquant'anni, la ripresa è ormai iniziata, scongiurando definitivamente il rischio di ricaduta (double-dip) e portando il Pil mondiale a crescere di 5 punti percentuale nel 2010. Si tratta, tuttavia, di una ripresa sbilanciata. In molte economie avanzate il prodotto interno lordo rimane al di sotto del potenziale; i tassi di disoccupazione si mostrano piuttosto elevati e la crescita modesta induce a pensare che non muteranno ancora per alcuni anni.

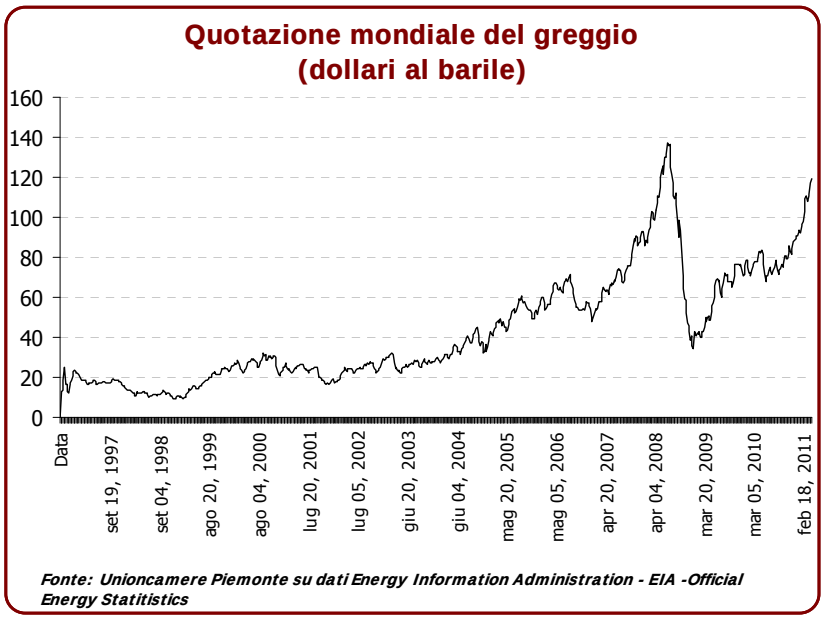
Attualmente, l'attenzione è tutta rivolta sui prezzi delle commodities. Infatti, le materie prime sono rincarate più di quanto previsto a causa di una forte crescita della domanda e di shock di offerta, ma per il momento gli aumenti non sembrano essere in grado di fermare la ripresa.
Nondimeno, i possibili rischi da nuove turbolenze nelle forniture petrolifere sono fonte di preoccupazione. I pericoli sono più marcati per le economie emergenti e in via di sviluppo, dove i consumi per l'alimentazione e il riscaldamento sono più elevati, mentre quelle avanzate sembrano più al riparo. Sul petrolio, il Fondo Monetario Internazionale sottolinea che le prospettive di prezzo di medio termine dipendono fortemente dalla possibilità di una maggiore stabilità nei Paesi esportatori del Medio e Vicino Oriente e dal gioco tra forza della ripresa, dinamiche della domanda e dell'offerta. Nel medio termine, tuttavia, anche se si concretizzassero i segnali di una minore crescita delle forniture di petrolio, l'impatto sulla crescita mondiale sarebbe limitato a meno dello 0,25%.

Dinamica del PIL mondiale e delle principali aree (variazioni % annue)



Fonte: FMI (Fondo Monetario Europeo), **World Economic Outlook Database, Aprile 2011**

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e da Unioncamere Piemonte e sono tratti da:
- Unioncamere Nazionale – DOSSIEReCONOMIA – febbraio 2010;
- Unioncamere Piemonte - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera;
- Associazione Prometeia. FMI, OECD e altre fonti internazionali.



Gli USA sembrano essere definitivamente usciti dalla crisi grazie al sostengo ricevuto dalle politiche di bilancio che si protrarranno nel biennio 2011-2012, mentre in Giappone, dopo, un recupero dell'attività produttiva nel primo bimestre del 2011, gli effetti del terremoto che hanno colpito il paese, sono al momento di difficile valutazione, considerando la dimensione dell'emergenza e il coinvolgimento della centrale nucleare di Fukushima.

I paesi emergenti sono più esposti al rischio inflazionistico derivante dagli aumenti dei prezzi delle materie prime nei mercati internazionali a causa dell'elevata domanda derivante dal bisogno di sostenere la crescita in fase espansiva. Per questo motivo una serie di politiche economiche restrittive cercano di reagire all'inflazione importata in Brasile, in Cina e in India, così come in Russia.

In Europa, i problemi di aggiustamento delle finanze pubbliche che hanno coinvolto soprattutto i Paesi periferici stanno limitando il ritmo di espansione dell'intera area, non limitandosi solo a quelle aree dove gli squilibri appaiono più ampi. Queste tensioni, in atto da oltre un anno con fasi alterne, nei primi mesi del 2011 sembrano essersi aggravate e solo in seguito alle decisioni che hanno ampliato le capacità di prestito dello European Financial Stability Facility la situazione appare rientrata.

Il Pil dell'area Euro ha continuato ad espandersi nel quarto trimestre del 2010 (0,3% sul periodo precedente), aumentando, nel complesso dell'anno, dell' 1,7%. La crescita è stata però diseguale: elevata in Germania (+3,6%), più contenuta in Francia e Italia (+1,5% e +1,2%), pressoché nulla in Spagna. In aggiunta, le tensioni sociopolitiche del vicino Nord Africa e il conseguente aumento del prezzo del petrolio potrebbero dimostrarsi come ulteriori vincoli agli stimoli di crescita dell'area[2].

All'interno di questi risultati mediocri, risalta, invece, in buona ripresa la Germania, che sta beneficiando della crescita del commercio estero verso i Paesi BRIC –a conferma della plausibilità di questa scelta del governo di Berlino- riuscendo a trasferire tali spinte sugli investimenti produttivi, sull'occupazione e sui consumi delle famiglie.

In Francia la recessione è stata meno profonda, per una sostanziale tenuta dei consumi privati sostenuti dalle politiche di bilancio; il ciclo degli investimenti tenderà a consolidarsi solo a partire dal 2012 a causa soprattutto della componente immobiliare, che ha sofferto lo scoppio della bolla immobiliare tra il 2009 e il 2010.

[2] Dati Prometeia.

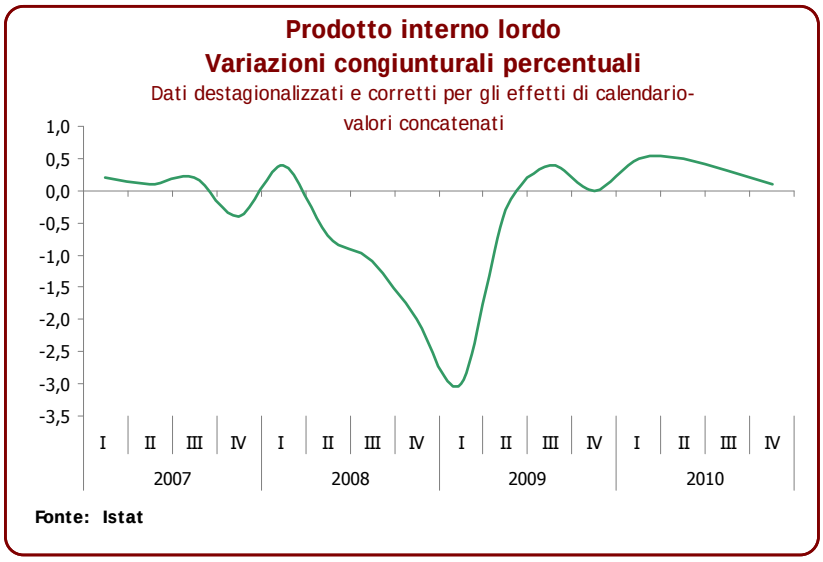
Tra i grandi Paesi europei, la Spagna è quella che ha sofferto maggiormente della crisi immobiliare, la quale ha contribuito non solo alla caduta dell'attività economica, ma anche al crollo dell'occupazione e all'indebolimento del sistema bancario. Nel 2010 il prodotto interno lordo spagnolo ha registrato il -0,1% rispetto all'anno precedente, uno tra i risultati più deludenti delle economie più importanti.
Per quanto riguarda l'occupazione, dall'Europa arrivano i primi segnali positivi all'inizio del 2011: a febbraio 2011 il tasso di disoccupazione europeo era 9,9%, contro il 10,0% registrato sia a gennaio 2011 che a febbraio dell'anno precedente. Nonostante sia di un tasso piuttosto elevato (23.051 milioni di abitanti dell'UE27 sono disoccupati), si tratta del primo calo della disoccupazione dopo due anni e la situazione potrebbe migliorare nel futuro prossimo, soprattutto in Francia e in Germania. Tuttavia il mercato del lavoro europeo sarà zavorrato per tutto il 2011 dalla situazione spagnola e, in parte, da quella italiana; secondo le previsioni, comunque, l'occupazione smetterà di cadere a partire dal 2011, ma la ripresa non sarà sufficiente a riportare la situazione ai livelli precedenti la crisi.

Le previsioni che riguardano il Pil mondiale anticipano per il prossimo quinquennio tassi di crescita inferiori a quelli realizzati nel periodo precedente la crisi, sia con riferimento alle economie avanzate che agli emergenti: per questi ultimi continuerà il processo di recupero e riprenderà il processo degli investimenti, ma la crescita verrà limitata dal minore contributo fornito dal commercio estero; la crescita dei paesi industrializzati sarà invece vincolata dal processo di aggiustamento delle finanze pubbliche, oltre che dal rischio inflazionistico.
Le previsioni per il dettaglio dell'area euro rimangono modeste anche per il medio periodo: mentre in Germania e Francia il Pil avrà recuperato il livello pre-crisi entro l'anno 2011, ciò si realizzerà solo nel 2014 per la Spagna, mentre per l'Italia non sarà sufficiente l'intero quinquennio per raggiungere questo obiettivo. Il ciclo di scorte sembra avere terminato la fase di accumulazione e vi sono le condizioni per il consolidamento del ciclo degli investimenti produttivi; le tensioni inflazionistiche, tuttavia, potranno minare il clima di fiducia di famiglie e imprese, con un conseguente rallentamento del ritmo di crescita.

Lo scenario macroeconomico per l'economia italiana

Anche in Italia prosegue la ripresa, con tutti i quattro trimestri del 2010 caratterizzati da variazioni di segno positivo, seppur con un rallentamento alla fine dell'anno. Infatti, dopo il rimbalzo ciclico del primo semestre, nel quarto trimestre del 2010, il PIL (espresso in valori concatenati) è aumentato solo dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. in seguito a una minore vivacità del commercio internazionale; le esportazioni, infatti, hanno bruscamente decelerato, mentre le importazioni hanno continuato a crescere a ritmi elevati, controbilanciate dal riaccumulo delle scorte. Si volge così al termine della prima tappa della ripresa, che scongiura definitivamente i tanto temuti rischi di ricaduta, ma che tiene aperta l'importante questione sulla configurazione futura e sui tempi di riattivazione della domanda.
Permangono, poi, criticità del mercato del lavoro e la crescita moderata delle spesa delle famiglie, oltre alla riduzione degli investimenti per la prima volta dalla fine del 2009, che dunque hanno indebolito la domanda interna.

Parallelamente, anche la produzione industriale nel 2010 ha definitivamente raggiunto livelli positivi, anche se gli ultimi due trimestri hanno registrato un rallentamento.



Sulla base dei dati delle indagini congiunturali di Istat, la fase di recupero vede la produzione industriale segnare negli ultimi due trimestri variazioni tendenziali positive, rispettivamente, del 6,7% e del 4,8%, rivelatesi più contenute di quelle registrate nel secondo trimestre (+10,5%).

Se confrontata con gli altri Paesi avanzati, l'Italia sembra perdere slancio; questo è quello che sta accadendo secondo l'indicatore anticipatore dell'OECD, che rivela invece un proseguimento della dinamica di espansione nella maggior parte degli altri paesi avanzati. A febbraio 2011 l'indice relativo a tutta l'area Ocse ha segnato un rafforzamento di 0,3 punti rispetto al mese precedente, mentre la variazione su base annua è stata pari a più 1,8 punti. Sull'Italia ha invece registrato un calo di 0,3 punti rispetto al mese precedente, con una variazione su base annua negativa di 2,1.

L'avvenuta inversione del ciclo economico, dopo la caduta del 2009, è attestata anche dall'andamento della nati-mortalità delle imprese italiane. Nel 2010, infatti, al ritorno delle iscrizioni al livello pre-crisi (410.736) si è associata una netta contrazione delle cessazioni (-8,1% rispetto al 2009), cosicché il tasso di crescita del fenomeno imprenditoriale si è riportato sui livelli dei 2006 (1,2% contro 0,3% del 2009).

Dal lato dell'occupazione, nell'ultimo trimestre 2010, a fronte di poco meno di 71mila assunzioni non stagionali programmate, oltre 14mila unità sono da attribuire al manifatturiero, con una quota in ascesa rispetto ai due trimestri precedenti. In crescita i fabbisogni occupazionali delle imprese del sistema moda e dell'elettronica. Prosegue però la flessione dell'occupazione italiana (-166.000 unità), mentre il corrispondente tasso di occupazione rimane stabile al 56,5%; al contrario l'occupazione straniera aumenta (+179.000 unità).

Per quanto riguarda i primi mesi dell'anno 2011, i risultati congiunturali sono stati piuttosto deludenti, con una crescita modesta aggravata dalle tensioni del Nord Africa e dal conseguente rincaro del prezzo del petrolio. La strada imboccata dall'Italia dovrebbe condurre la nostra economia a crescere all'1 per cento medio nel 2011-2012, secondo le previsioni di Prometeia. Il cambio che tende ad apprezzarsi, infatti, limiterà le esportazioni e le tensioni sui prezzi delle materie prime (soprattutto petrolio e prodotti agricoli) limiteranno il potere d'acquisto delle famiglie, con un probabile acceleramento dell'inflazione. Anche negli anni successivi, la crescita sarà probabilmente modesta e alla fine del quinquennio probabilmente l'Italia non avrà ancora recuperato i livelli precedenti la crisi.

Le previsioni dell'indagine congiunturale per il Piemonte e la provincia di Cuneo

Il cammino di ripresa sembra finalmente essere stato intrapreso in via definitiva dal comparto manifatturiero piemontese, che conta così quattro trimestri consecutivi di crescita. Si tratta senza dubbio di un risultato incoraggiante, sebbene vada valutato con cautela, alla luce del fatto che la variazione è misurata rispetto al IV trimestre 2009, momento in cui non era ancora cominciata la lenta risalita della produzione del comparto manifatturiero locale.

Sono i risultati emersi dalla 157^ indagine congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali, che ha coinvolto 1.045 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 88.000 addetti e un valore pari a 37,1 miliardi di euro di fatturato, condotta nei mesi di gennaio e febbraio 2011 con riferimento ai dati del periodo ottobre-dicembre 2010.

Il quadro delle **previsioni regionali**, per il semestre gennaio-giugno 2011, circa la produzione, l'occupazione, la domanda interna, la domanda estera e i prezzi di vendita, segnala, secondo l'opinione degli operatori economici intervistati, un nuovo miglioramento del clima delle aspettative, dopo un III trimestre 2010 caratterizzato da un calo della fiducia degli imprenditori.

Il 36% degli imprenditori intervistati si aspetta, per il semestre gennaio-giugno 2011, una nuova crescita della produzione industriale, mentre il 19% ne prospetta una flessione, generando un saldo di opinione positivo per 18 punti percentuale, a fronte dello scarto di soli 5 punti registrato nel III trimestre del 2010.

Anche sul fronte dei nuovi ordinativi, gli ottimisti prevalgono sui pessimisti. Il 33% degli intervistati prevede un aumento della domanda interna nei primi sei mesi del 2011, mentre 20 imprenditori su 100 ne prospettano un calo: le due quote generano un saldo di opinione positivo per 12 punti, in significativo miglioramento rispetto al III trimestre, quando il saldo era negativo per un punto. Anche con riguardo alla domanda estera, gli ottimisti prevalgono sui pessimisti per 21 punti percentuale, mentre nel III trimestre del 2010 lo stesso saldo era pari al +9%.

Sul fronte dell'occupazione prevalgono di gran lunga le previsioni orientate alla stazionarietà; il saldo ottimisti-pessimisti è nullo, ma segna comunque un balzo in avanti rispetto al -6% del III trimestre dell'anno.

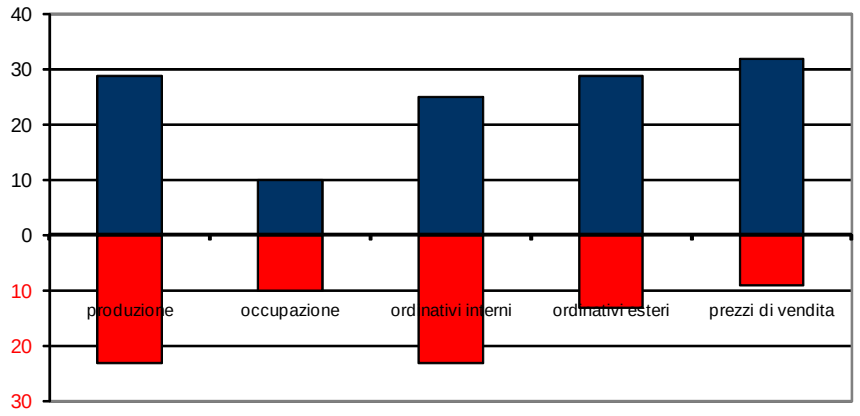
PREVISIONI PER IL SEMESTRE GENNAIO - GIUGNO 2011 (Piemonte)

	aumento	stazionarietà	diminuzione
produzione	36%	45%	19%
occupazione	12%	76%	12%
ordinativi interni	33%	47%	20%
ordinativi esteri	33%	54%	13%
prezzi di vendita	31%	58%	11%

Fonte: Unioncamere Piemonte, 157ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Come a livello piemontese, anche per la **congiuntura cuneese** si percepiscono segnali di ripresa anche se, secondo i risultati dell'indagine, condotta su un campione di 161 imprese per un numero complessivo di 8.802 addetti e un valore pari a circa 2,9 miliardi di euro di fatturato, le variazioni positive registrate risultano di intensità leggermente inferiore alla media regionale.

Previsioni dell'indagine congiunturale cuneese per il 1° semestre 2011



% previsione di stazionarietà	produzione	occupazione	ordinativi interni	ordinativi esteri	prezzi di vendita
	48%	81%	52%	58%	58%

Anche in termini di previsioni a sei mesi (gennaio-giugno 2011), gli imprenditori della provincia di Cuneo sembrano mantenere una linea più prudente rispetto alla media regionale, pur registrando una netta prevalenza degli ottimisti sui pessimisti.

Le imprese che attendono un calo produttivo scendono al 22,6% (erano il 35,6%, l'anno precedente), gli imprenditori che credono in un aumento della produttività sono passati dal 28,7% (previsioni 1° semestre 2010) al 29,13% (previsioni 1° semestre 2011).

La maggior parte degli imprenditori (80,7%) prospetta una stazionarietà degli avviamenti e, coloro che prevedono un aumento dell'occupazione (9,5%) raggiungono quasi la soglia dei pessimisti (9,8%).

Più della metà degli imprenditori si attende una stazionarietà delle commesse interne, mentre gli ottimisti e si distribuiscono intorno al 25%, contro il 23% di pessimisti.

Migliori le prospettive riguardanti gli ordinativi esteri, con una percentuale di pessimisti limitata al 13%, contro il 29% che prospettano un aumento per il futuro e il 58% che, invece, attende una situazione stabile, componenti in forte aumento rispetto all'anno precedente. Il 9% del campione si attende un'ulteriore contrazione nei prezzi di vendita, mentre 32 imprenditori su 100 prevedono un aumento.

Il prossimo futuro per la provincia di Cuneo

Per delineare le previsioni sullo scenario economico provinciale nei prossimi anni si è fatto riferimento alle stime previsionali realizzate da Prometeia[3] sulla base di alcuni dei principali indicatori economici. Nello specifico, sono stati presi in considerazione gli indicatori del commercio con l'estero (import-export), il valore aggiunto, le forze lavoro e la spesa per consumi delle famiglie.

[3] Prometeia Associazione per le previsioni econometriche nasce nel 1974 da un gruppo di economisti dell'Università di Bologna, conduce ricerca, analisi macroeconomia e microeconomia ed elabora previsioni sull'economia in abito italiano e internazionale.

Relativamente ai dati del commercio con l'estero, dopo le variazioni positive registrate nel 2010 sia per le esportazioni (+9,9%) sia per le importazioni (+11,6%) - che però non hanno ancora riportato la provincia di Cuneo ai livelli precedenti alla crisi - si attende un una crescita a livelli meno sostenuti, soprattutto in termini di esportazioni.
Nel quadriennio 2011-2014, l'aumento del valore delle esportazioni a prezzi costanti (ossia calcolate prendendo come riferimento il livello dei prezzi dell'anno 2000) è stimato pari al 5,5% (da 4,5 a 4,7 miliardi di euro), mentre le importazioni, sempre a prezzi costanti, cresceranno del 10,8% (da 2,8 a 3,1 miliardi di euro).

E' previsto un trend positivo anche per il valore aggiunto totale a prezzi costanti che, stimato in 12.074,68 milioni di euro per l'anno 2011, supererà i 12.400 milioni di euro nel 2014.

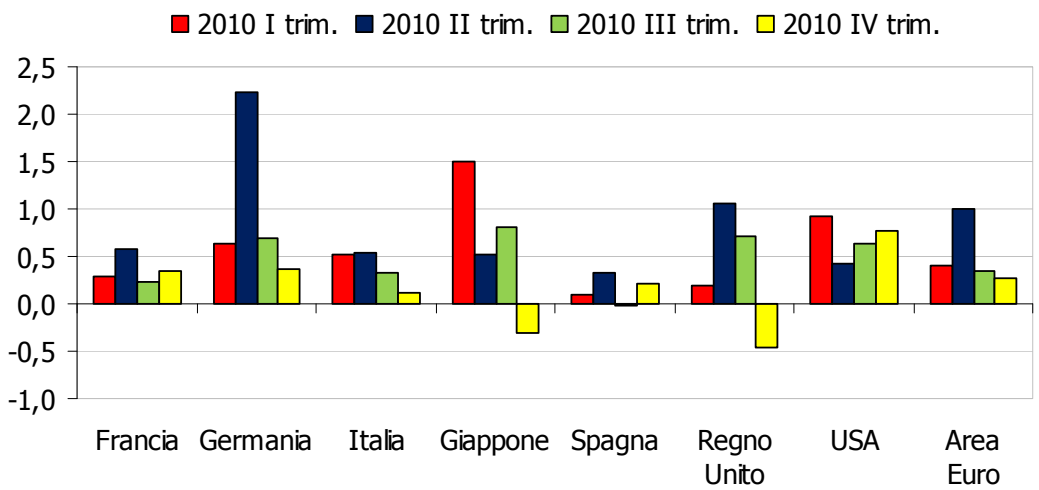
Relativamente alle forze lavoro, Prometeia prevede che l'attuale situazione di crisi prosegua ancora per il prossimo futuro. Le persone in cerca di occupazione, cresciute fino alle 11.000 unità nel 2010, aumenteranno sino al 2012, anno in cui supereranno le 14.000 unità, per poi registrare finalmente un'inversione di tendenza nel 2013, anno in cui si ritornerà, però, a valori poco superiori a quelli del 2011 (intorno alle 13.000 unità). In maniera speculare, il numero degli occupati tenderà a diminuire fino al 2012, per poi lentamente risalire dal 2013, anno in cui si attesterà a 255.406 persone.
La spesa a prezzi correnti per consumi finali delle famiglie, continuerà la ripresa anche nel 2011, sino a superare i 10.300 milioni di euro nel 2014.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI - PREVISIONI PER LA PROVINCIA DI CUNEO

ANNO	ESPORTAZIONI (valori a prezzi costanti - milioni di euro)	IMPORTAZIONI (valori prezzi costanti - milioni di euro)	VALORE AGGIUNTO TOTALE (valori costanti - milioni di euro)	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE (migliaia)	OCCUPATI TOTALI (migliaia)	SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE (valori correnti - milioni di euro)
2011	4.464,22	2.801,20	12.074,68	13,26	257,44	9.458,02
2012	4.484,23	2.886,48	12.141,66	14,01	255,10	9.714,02
2013	4.569,59	2.977,11	12.262,65	13,67	255,41	10.015,28
2014	4.711,57	3.102,66	12.412,68	12,98	256,87	10.326,31

Fonte: Unioncamere Piemonte - dati Prometeia

Pil reale
Variazioni congiunturali percentuali, anno 2010



Fonte: Oecd (Organisation for Economic Co-operation and Development)

2 Prodotto Interno Lordo & Valore Aggiunto

Premessa[1]

Valore aggiunto e Prodotto Interno Lordo sono i due principali indicatori economici per misurare la contabilità economica di un territorio:

- il **Valore aggiunto** (computato ai prezzi base) è l'aggregato principale della contabilità nazionale, fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento. Generalmente viene calcolato per i tre grandi macro settori (agricoltura, industria e servizi);
- il **Prodotto Interno Lordo** (PIL o GDP - Gross Domestic Product) è dato dalla somma del valore aggiunto ai prezzi base incrementata delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

Secondo un comunicato di fine anno 2010, firmato con il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) e l'Istituto italiano di Statistica, per misurare la ricchezza di un Paese il PIL non basta.
A partire dal 2011, il Prodotto Interno Lordo sarà affiancato ad una serie di altri indicatori in grado di misurare il **Bes, "benessere equo e sostenibile".**
Non solo numero di telefonini, televisioni, lavatrici, intermediazioni finanziarie e tutto quello che fa **ricchezza materiale**, ma anche **relazioni interpersonali e ambiente**.
Con il BES, l'Italia segue l'esempio di Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Australia, Irlanda, Messico, Svizzera, Olanda, impegnati a misurare con indicatori di qualità il benessere delle comunità sotto osservazione.
I principali indicatori utili per investigare le dimensioni rilevanti per il benessere degli individui sono lo **stato psicofisico delle persone**, la **conoscenza e la capacità di comprendere il mondo** in cui viviamo, il lavoro, il benessere materiale, l'ambiente, i rapporti interpersonali e la **partecipazione alla vita della società** e l'**insicurezza**. Infine la distribuzione di tutte le dimensioni del benessere: l'**equità**.

Già il **18 Marzo del 1968 Robert Kennedy** pronunciava, presso l'università del Kansas, un discorso nel quale evidenziava -tra l'altro- l'inadeguatezza del PIL come indicatore del benessere delle nazioni economicamente sviluppate. Tre mesi dopo veniva ucciso durante la sua campagna elettorale che lo avrebbe probabilmente portato a divenire Presidente degli Stati Uniti d'America: "*Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow-Jones, né i successi del paese sulla base del Prodotto Interno Lordo. Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta*".

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:
- www.istat.it
- Istituto Guglielmo Tagliacarne

Valore aggiunto per settori di attività economica

(tabelle 2.1/2.2)

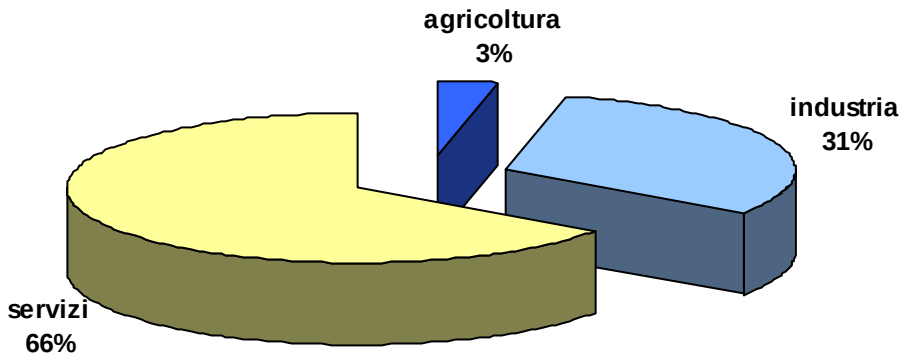
L'analisi del **valore aggiunto a prezzi correnti** della provincia di Cuneo distinto per **settore di attività economica** consente una veloce analisi del tessuto produttivo del territorio, attraverso la misura dell'incidenza dei singoli settori alla produzione della ricchezza. Grazie poi alla metodologia di calcolo (rapporto con la popolazione residente), può essere utilizzato per confronti tra le diverse aree, al fine di analizzarne il grado di ricchezza raggiunto.

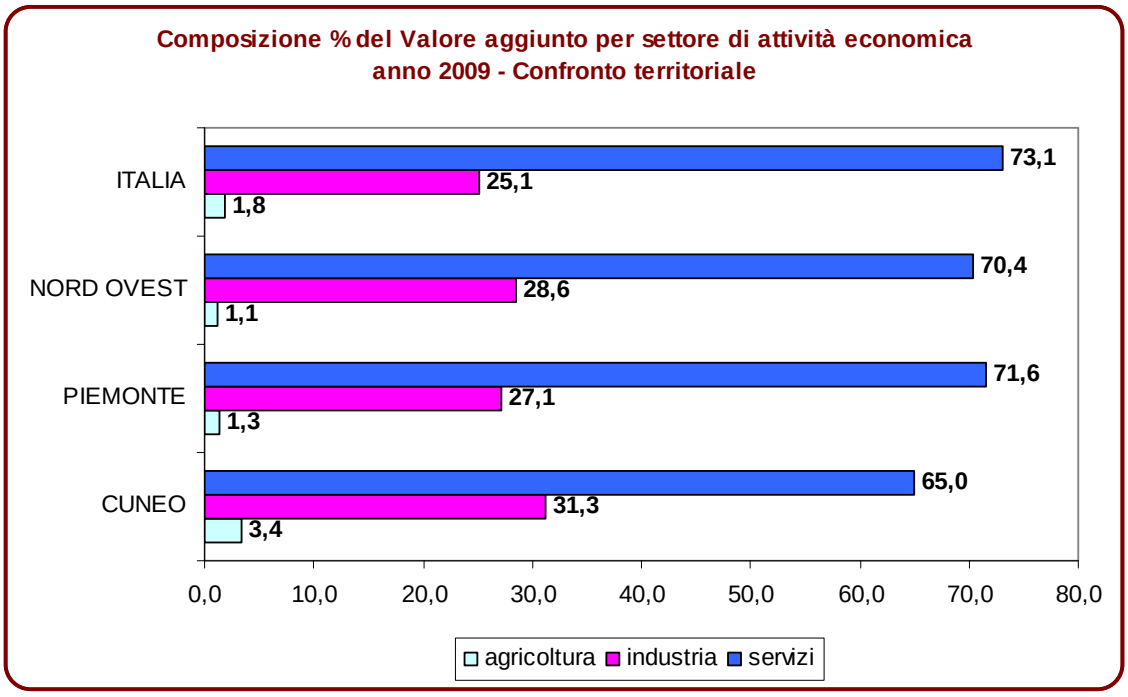
L'anno 2009 rileva un generale calo del valore aggiunto sia a livello provinciale, dove il valore aggiunto della **Granda** è valutato pari a **15,9 miliardi di euro a prezzi correnti** (-1,85% su base annua), sia a livello piemontese (-4,3% su base annua, si attesta a 109 mld di euro), sia nazionale (-3,19% su base annua, si attesta a 1.367 mld euro).

Analizzando i componenti del valore aggiunto, il settore dei **servizi** risulta essere il comparto che maggiormente contribuisce alla ricchezza prodotta in provincia di Cuneo (**65,2% pari a 10.394 mln euro),** in crescita del 3,35% rispetto allo scorso anno. Analoga situazione si presenta, con intensità maggiore, a livello regionale (71% pari a 109.447 mln euro) e nazionale (73% pari a 1,367 mld euro).

Il contributo dell'**industria** alla formazione del valore aggiunto provinciale cuneese incide per il **31,3%** (pari a **4.990 mln euro**) in calo del -9,1% su base annua. Si tratta, tuttavia, di valori nettamente superiore sia alla media nazionale (pari a 25,1%) sia alla media piemontese (pari a 27,1%). Si precisa che il settore industriale include anche il comparto delle *costruzioni* che, a livello provinciale, contribuisce per il 7,8% (+11,1% su base annua). Un contributo più esiguo arriva dal comparto **agricoltura** che per la provincia Granda risulta essere pari a **3,4%** (pari a **549 mln euro**), in calo rispetto allo scorso anno (-18,5%), che tuttavia colloca la provincia di Cuneo in pole position sia a livello nazionale (1,8%), sia regionale (1,3%).

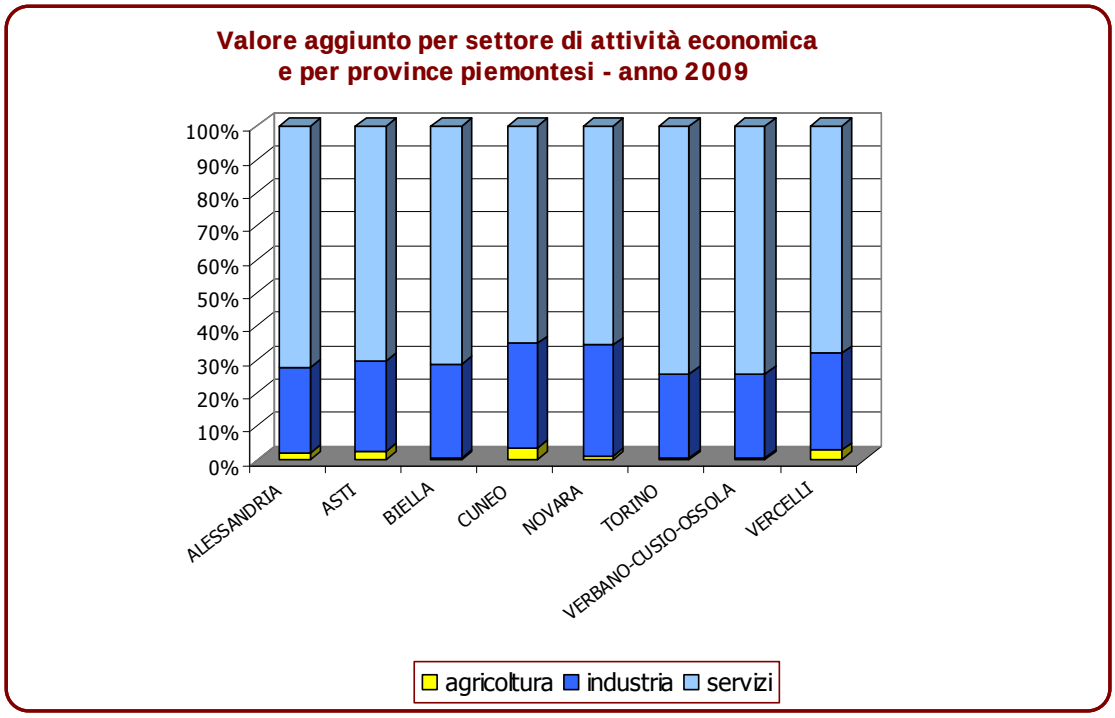
Composizione settoriale del Valore aggiunto della provincia di Cuneo - anno 2009





Il confronto con le altre province piemontesi evidenzia che il settore dei servizi rappresenta la componente principale del valore aggiunto per le province di Torino (74,4%) e Verbano Cusio Ossola (74,2%), il peso del comparto industriale è maggiore nella provincia di Novara (33,2%), l'agricoltura nella provincia di Cuneo (3,4%).

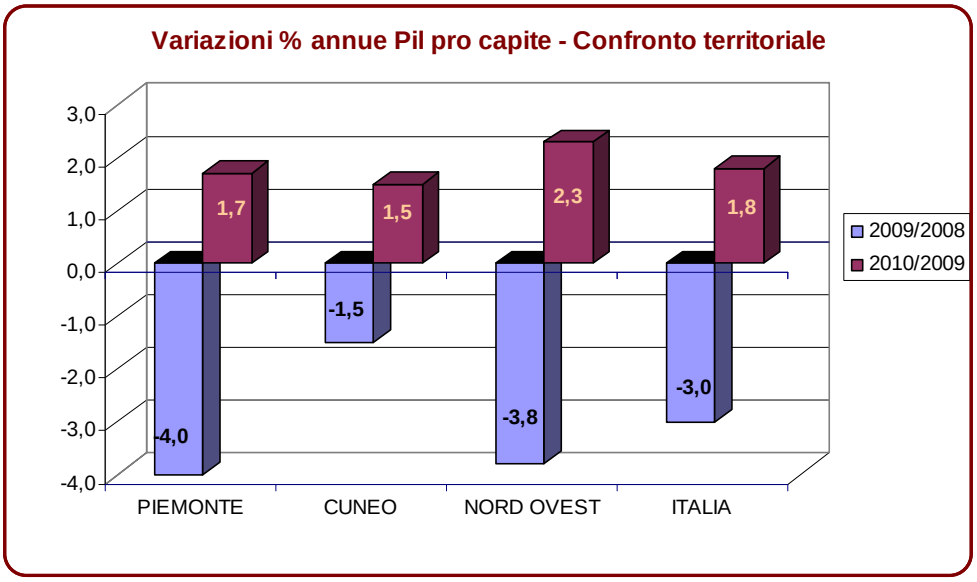
Il valore aggiunto della provincia di Torino incide per il 51% sul valore aggiunto regionale, seguita da Cuneo (15%) e Alessandria (10%). Il Piemonte, a sua volta, rappresenta l'8% del valore aggiunto italiano.



Prodotto Interno Lordo pro-capite

(tabelle 2.3/2.4/2.5/)

Attraverso il rapporto del PIL alla popolazione residente in uno specifico territorio, è possibile realizzare interessanti valutazioni sull'andamento generale dell'economia, ed effettuare confronti sulla capacità a generare ricchezza propria di ciascuna provincia.



Dopo la variazione annua di segno negativo registrata nel 2008, il Pil pro capite a prezzi correnti nazionale torna a crescere (+1,8%) e si attesta intorno ai 25.615 euro. Valore che resta, tuttavia, inferiore sia alla media regionale, che con un incremento dell'1,7% raggiunge quota a 27.775 euro pro capite. La **provincia di Cuneo** sopravanza del 19% il dato medio nazionale e ottiene un PIL pro capite pari a **30.412 euro** (**+1,5%** su base annua).

Uno sguardo alla graduatoria nazionale presenta un generale ridimensionamento del Pil pro capite: mentre nel 2009 erano solo otto le province a registrare un PIL superiore a 30.000 euro, nel 2010 sono 18 quelle che hanno raggiunto questo risultato. **Cuneo si colloca alla 16° posizione, al primo posto tra le province piemontesi**. In pole position, anche quest'anno, si confermano la provincia di Milano, Bolzano e Bologna.

Situazioni più critiche si registrano in altre realtà italiane dove nel 2010 sono 48 le province che non raggiungono i 24.000 euro di Pil pro capite (nel 2009 erano 50).

L'analisi storica di lungo periodo (1995-2010) evidenzia una **variazione media annua** per la provincia di Cuneo del 4,2%, superiore al dato regionale (3,5%) e in linea con quello nazionale (4,2%). Si tratta di una media che deriva dalla sintesi di variazioni molto positive registrate in diversi anni (sino al 2000, 2004, 2006 e 2007) con un deciso ridimensionamento che ha caratterizzato il 2008 e il 2009, anni della crisi internazionale economica.

Tab. 2.1 - VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (dati in milioni di euro) - ANNO 2009

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
PIEMONTE	**1.409,0**	**23.207,0**	**6.502,0**	**29.709,0**	**78.359,0**	**109.477,0**
ALESSANDRIA	193,0	2.103,0	639,0	2.742,0	7.734,0	10.669,0
ASTI	134,0	950,0	451,0	1.401,0	3.640,0	5.175,0
BIELLA	27,0	1.011,0	256,0	1.267,0	3.231,0	4.525,0
CUNEO	**549,0**	**3.736,0**	**1.255,0**	**4.990,0**	**10.394,0**	**15.933,0**
NOVARA	93,0	2.407,0	648,0	3.055,0	6.049,0	9.197,0
TORINO	271,0	11.330,0	2.767,0	14.097,0	41.757,0	56.125,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	15,0	616,0	212,0	828,0	2.429,0	3.272,0
VERCELLI	126,0	1.055,0	275,0	1.330,0	3.126,0	4.582,0
NORD OVEST	4.756,7	97.837,9	26.205,3	124.043,2	305.638,2	434.438,1
NORD EST	6.019,6	73.954,0	20.478,3	94.432,3	209.154,0	309.606,0
CENTRO	4.154,1	45.060,4	17.623,1	62.683,5	236.268,4	303.106,0
SUD E ISOLE	10.153,2	39.011,2	21.625,5	60.636,7	248.322,5	319.112,3
DATI NON RIPARTIBILI	0,0	930,0	0,0	930,0	534,0	1.464,0
ITALIA	**25.083,5**	**256.793,5**	**85.932,2**	**342.725,7**	**999.917,2**	**1.367.726,4**

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 2.2 - VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (composizione % settoriale) - ANNO 2009

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
PIEMONTE	1,3	21,2	5,9	27,1	71,6	100,0
ALESSANDRIA	1,8	19,7	6,0	25,7	72,5	100,0
ASTI	2,6	18,4	8,7	27,1	70,3	100,0
BIELLA	0,6	22,3	5,7	28,0	71,4	100,0
CUNEO	**3,4**	**23,4**	**7,9**	**31,3**	**65,2**	**100,0**
NOVARA	1,0	26,2	7,0	33,2	65,8	100,0
TORINO	0,5	20,2	4,9	25,1	74,4	100,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0,5	18,8	6,5	25,3	74,2	100,0
VERCELLI	2,7	23,0	6,0	29,0	68,2	100,0
NORD OVEST	1,1	22,5	6,0	28,6	70,4	100,0
NORD EST	1,9	23,9	6,6	30,5	67,6	100,0
CENTRO	1,4	14,9	5,8	20,7	77,9	100,0
SUD E ISOLE	3,2	12,2	6,8	19,0	77,8	100,0
DATI NON RIPARTIBILI	0,0	63,5	0,0	63,5	36,5	100,0
ITALIA	1,8	18,8	6,3	25,1	73,1	100,0

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 2.3 - PIL PRO-CAPITE A PREZZI CORRENTI ANNO 2010 - POSIZIONE IN GRADUATORIA E DIFFERENZA DI POSIZIONE RISPETTO AL 1995

TERRITORIO	Anno 2010		Differenza posizione con il 1995
	Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)	
PIEMONTE	**9**	**27.775,07**	**-2**
ALESSANDRIA	42	27.726,29	9
ASTI	54	26.229,89	5
BIELLA	51	26.698,88	-30
CUNEO	16	30.412,43	4
NOVARA	30	28.723,16	-6
TORINO	46	27.404,47	-21
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	64	23.045,07	-4
VERCELLI	25	29.325,43	17
NORD OVEST	1	30.576,03	0
NORD EST	2	30.240,08	0
CENTRO	3	28.609,95	0
SUD E ISOLE	4	17.454,24	0
ITALIA	**-**	**25.615,38**	-

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 2.4 - VARIAZIONI ANNUE DEL PIL A PREZZI CORRENTI PER PROVINCIA - ANNI 2005-2010

TERRITORIO	2006/2005	2007/2006	2008/2007	2009/2008	2010/2009	VARIAZIONE MEDIA ANNUA 2010/1995
PIEMONTE	3,7	3,8	1,2	-4,0	1,7	3,5
ALESSANDRIA	5,3	4,4	1,8	-3,2	2,9	4,7
ASTI	6,1	6,0	1,9	2,0	1,1	5,3
BIELLA	7,0	4,3	0,3	-5,2	-1,0	2,1
CUNEO	**2,2**	**5,5**	**1,7**	**-1,5**	**1,5**	**4,2**
NOVARA	1,9	4,9	0,5	-1,5	4,2	4,0
TORINO	2,9	2,9	1,1	-5,4	1,1	3,0
VERBANO C.O.	7,0	3,6	2,6	-8,0	3,4	3,4
VERCELLI	9,7	4,0	0,6	-3,1	3,6	4,2
NORD OVEST	3,5	4,2	1,2	-3,8	2,3	3,9
NORD EST	4,4	4,5	1,6	-3,5	2,3	4,3
CENTRO	3,9	4,4	2,1	-1,9	1,9	4,7
SUD E ISOLE	4,1	3,2	0,9	-2,5	0,7	3,9
ITALIA	**3,9**	**4,1**	**1,4**	**-3,0**	**1,8**	**4,2**

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 2.5 - GRADUATORIA PROVINCIALE SECONDO IL PIL PRO CAPITE A PREZZI CORRENTI 2009-2010 E DIFFERENZA DI POSIZIONI CON IL 1995

N. d'ordine	Province	Pro capite 2009 (euro)	Numeri indici 2009 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 1995	N. d'ordine	Province	Pro capite 2010 (euro)	Numeri indici 2010 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 1995
1	Milano	35.937,7	142,2	0	1	Milano	36.362,4	142,0	0
2	Bolzano	34.459,1	136,4	4	2	Bolzano	35.249,9	137,6	4
3	Bologna	33.158,4	131,2	1	3	Aosta	33.874,3	132,2	-1
4	Aosta	32.818,9	129,9	-2	4	Bologna	33.118,3	129,3	0
5	Roma	32.557,6	128,9	7	5	Roma	32.688,8	127,6	7
6	Modena	31.987,0	126,6	-3	6	Trieste	32.665,2	127,5	40
7	Trieste	31.619,6	125,1	39	7	Forlì-Cesena	32.306,1	126,1	15
8	Bergamo	31.480,0	124,6	1	8	Modena	31.999,1	124,9	-5
9	Sondrio	31.143,5	123,3	29	9	Bergamo	31.979,0	124,8	0
10	Mantova	31.110,2	123,1	-3	10	Mantova	31.521,2	123,1	-3
11	Trento	30.953,5	122,5	5	11	Sondrio	31.349,8	122,4	27
12	Forlì-Cesena	30.895,9	122,3	10	12	Trento	31.304,6	122,2	4
13	Firenze	30.771,3	121,8	5	13	Firenze	30.807,0	120,3	5
14	Parma	30.646,5	121,3	-6	14	Verona	30.687,9	119,8	0
15	Rimini	30.177,9	119,4	26	15	Vicenza	30.437,5	118,8	-4
16	**Cuneo**	**30.097,9**	**119,1**	**4**	**16**	**Cuneo**	**30.412,4**	**118,7**	**4**
17	Piacenza	29.889,3	118,3	10	17	Parma	30.358,8	118,5	-9
18	Vicenza	29.784,7	117,9	-7	18	Brescia	30.308,9	118,3	-3
19	Brescia	29.560,5	117,0	-4	19	Venezia	29.771,3	116,2	14
20	Verona	29.386,8	116,3	-6	20	Lucca	29.625,6	115,7	30
21	Venezia	29.269,4	115,8	12	21	Varese	29.533,6	115,3	8
22	Belluno	29.112,2	115,2	6	22	Belluno	29.452,8	115,0	6
23	Lucca	28.998,8	114,8	27	23	Piacenza	29.439,3	114,9	4
24	Reggio nell'Emilia	28.702,2	113,6	-19	24	Padova	29.339,0	114,5	6
25	Varese	28.656,2	113,4	4	25	Vercelli	29.325,4	114,5	17
26	Padova	28.621,0	113,3	4	26	Ravenna	28.938,3	113,0	9
27	Siena	28.304,6	112,0	7	27	Udine	28.798,3	112,4	16
28	Ravenna	28.277,3	111,9	7	28	Pisa	28.779,6	112,4	4
29	Vercelli	28.266,7	111,9	13	29	Reggio nell'Emilia	28.726,9	112,1	-24
30	Ancona	28.258,1	111,8	6	30	Novara	28.723,2	112,1	-6
31	Udine	28.105,2	111,2	12	31	Lecco	28.617,6	111,7	-14
32	Lecco	27.973,2	110,7	-15	32	Siena	28.551,3	111,5	2
33	Rovigo	27.859,3	110,3	14	33	Ancona	28.506,2	111,3	3
34	Prato	27.829,5	110,1	-21	34	Pordenone	28.368,4	110,7	-24
35	Novara	27.776,5	109,9	-11	35	Rovigo	28.224,3	110,2	12
36	Genova	27.710,5	109,7	13	36	Cremona	28.131,6	109,8	-13
37	Pisa	27.685,3	109,6	-5	37	Arezzo	28.064,4	109,6	3
38	Treviso	27.645,9	109,4	-19	38	Treviso	28.055,4	109,5	-19
39	Cremona	27.502,9	108,9	-16	39	Rimini	27.922,0	109,0	2

N. d'ordine	Province	Pro capite 2009 (euro)	Numeri indici 2009 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 1995	N. d'ordine	Province	Pro capite 2010 (euro)	Numeri indici 2010 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 1995
40	Pordenone	27.289,5	108,0	-30	40	Genova	27.875,4	108,8	9
41	Torino	27.163,5	107,5	-16	41	Pesaro e Urbino	27.814,7	108,6	17
42	Arezzo	27.119,4	107,3	-2	42	Alessandria	27.726,3	108,2	9
43	Alessandria	26.981,8	106,8	8	43	Como	27.722,1	108,2	-17
44	Biella	26.868,0	106,3	-23	44	Prato	27.547,6	107,5	-31
45	Como	26.730,8	105,8	-19	45	Livorno	27.410,3	107,0	3
46	Savona	26.492,7	104,9	-2	46	Torino	27.404,5	107,0	-21
47	Pesaro e Urbino	26.300,9	104,1	11	47	Savona	27.355,3	106,8	-3
48	Pavia	26.103,1	103,3	-11	48	Ferrara	26.960,9	105,3	-9
49	Grosseto	26.095,3	103,3	22	49	La Spezia	26.929,0	105,1	5
50	Livorno	26.090,0	103,3	-2	50	Gorizia	26.735,0	104,4	-5
51	Asti	26.041,6	103,1	8	51	Biella	26.698,9	104,2	-30
52	Ferrara	25.888,3	102,5	-13	52	Grosseto	26.408,0	103,1	19
53	Lodi	25.776,8	102,0	-22	53	Pavia	26.266,2	102,5	-16
54	Gorizia	25.583,6	101,3	-9	54	Asti	26.229,9	102,4	5
55	Imperia	25.549,6	101,1	12	55	Imperia	26.165,1	102,1	12
56	La Spezia	25.475,3	100,8	-2	56	Pistoia	25.795,6	100,7	-3
57	Pistoia	25.264,3	100,0	-4	57	Lodi	25.730,1	100,4	-26
58	Macerata	24.570,5	97,2	-1	58	Macerata	25.145,7	98,2	-1
59	Perugia	23.896,4	94,6	-7	59	Perugia	24.359,6	95,1	-7
60	Frosinone	23.351,6	92,4	6	60	Frosinone	23.989,5	93,7	6
61	Olbia-Tempio	23.173,2	91,7	-6	61	Olbia-Tempio	23.959,9	93,5	-6
62	Massa-Carrara	23.170,2	91,7	6	62	Viterbo	23.608,6	92,2	2
63	Ascoli Piceno	22.801,5	90,2	-2	63	Ascoli Piceno	23.278,2	90,9	-2
64	Viterbo	22.672,1	89,7	0	64	Verbano-Cusio-Ossola	23.045,7	90,0	-4
65	Terni	22.600,3	89,4	-3	65	Massa-Carrara	22.815,9	89,1	3
66	Cagliari	22.543,0	89,2	-10	66	Terni	22.674,1	88,5	-4
67	Verbano-Cusio-Ossola	22.297,6	88,2	-7	67	Cagliari	22.621,8	88,3	-11
68	Latina	22.066,8	87,3	4	68	Latina	22.372,8	87,3	4
69	Rieti	21.767,7	86,2	5	69	L'Aquila	22.039,2	86,0	-6
70	Pescara	21.053,0	83,3	-1	70	Rieti	21.334,8	83,3	4
71	L'Aquila	20.793,9	82,3	-8	71	Chieti	21.206,3	82,8	-6
72	Chieti	20.657,8	81,8	-7	72	Nuoro	21.013,5	82,0	11
73	Campobasso	20.503,2	81,1	2	73	Pescara	20.883,2	81,5	-4
74	Teramo	20.399,4	80,7	-4	74	Teramo	20.604,5	80,4	-4
75	Nuoro	19.867,8	78,6	8	75	Campobasso	20.458,4	79,9	0
76	Sassari	19.224,1	76,1	2	76	Sassari	19.846,2	77,5	2
77	Catanzaro	19.177,0	75,9	5	77	Isernia	19.743,2	77,1	3
78	Isernia	19.127,9	75,7	2	78	Catanzaro	19.050,0	74,4	4
79	Potenza	18.771,8	74,3	-2	79	Ogliastra	18.859,8	73,6	23

N. d'ordine	Province	Pro capite 2009 (euro)	Numeri indici 2009 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 1995	N. d'ordine	Province	Pro capite 2010 (euro)	Numeri indici 2010 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 1995
80	Matera	18.296,1	72,4	10	80	Potenza	18.785,1	73,3	-3
81	Ogliastra	18.263,2	72,3	21	81	Siracusa	18.661,1	72,9	-8
82	Salerno	18.243,1	72,2	7	82	Oristano	18.625,5	72,7	15
83	Oristano	17.960,8	71,1	14	83	Matera	18.454,7	72,0	7
84	Siracusa	17.901,1	70,8	-11	84	Salerno	17.985,3	70,2	5
85	Messina	17.661,4	69,9	-6	85	Messina	17.958,5	70,1	-6
86	Palermo	17.640,4	69,8	2	86	Ragusa	17.818,9	69,6	-2
87	Bari	17.371,3	68,8	-11	87	Palermo	17.575,5	68,6	1
88	Cosenza	17.322,6	68,6	7	88	Bari	17.539,0	68,5	-12
89	Avellino	17.213,9	68,1	-2	89	Caltanissetta	17.479,6	68,2	4
90	Ragusa	17.194,0	68,1	-6	90	Cosenza	17.147,8	66,9	5
91	Catania	16.957,5	67,1	-10	91	Avellino	17.061,9	66,6	-4
92	Taranto	16.925,0	67,0	8	92	Taranto	16.950,6	66,2	8
93	Lecce	16.648,6	65,9	6	93	Catania	16.861,2	65,8	-12
94	Benevento	16.500,0	65,3	-8	94	Lecce	16.527,1	64,5	5
95	Caltanissetta	16.483,7	65,2	-2	95	Reggio di Calabria	16.501,7	64,4	-10
96	Reggio di Calabria	16.261,9	64,4	-11	96	Trapani	16.447,3	64,2	-2
97	Trapani	16.099,9	63,7	-3	97	Benevento	16.343,0	63,8	-11
98	Brindisi	15.872,4	62,8	-7	98	Enna	16.260,1	63,5	7
99	Napoli	15.848,7	62,7	-7	99	Foggia	15.996,0	62,4	-3
100	Enna	15.835,2	62,7	5	100	Napoli	15.847,6	61,9	-8
101	Agrigento	15.801,1	62,5	3	101	Brindisi	15.734,2	61,4	-10
102	Foggia	15.666,3	62,0	-6	102	Agrigento	15.548,6	60,7	2
103	Vibo Valentia	15.373,2	60,8	0	103	Carbonia-Iglesias	15.450,5	60,3	-5
104	Caserta	15.218,6	60,2	-3	104	Vibo Valentia	15.324,1	59,8	-1
105	Carbonia-Iglesias	14.956,3	59,2	-7	105	Medio Campidano	15.285,2	59,7	2
106	Medio Campidano	14.945,7	59,2	1	106	Caserta	15.188,6	59,3	-5
107	Crotone	14.042,3	55,6	-1	107	Crotone	14.096,5	55,0	-1

Fonte: Unioncamere -Tagliacarne - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

9ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
6 MAGGIO 2011
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2011

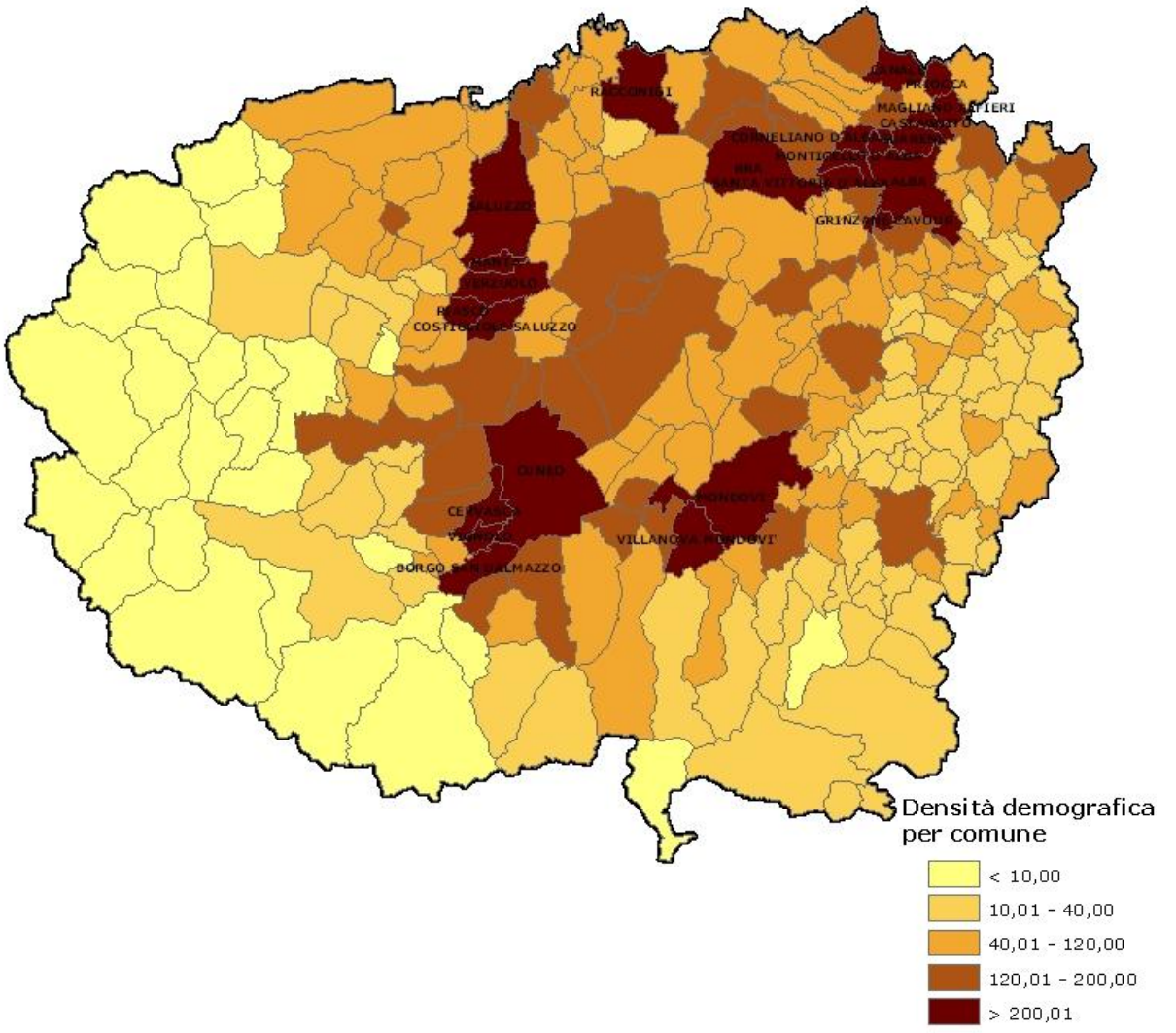
PARTE II

Il capitale umano

9ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
6 MAGGIO 2011
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2011

Classificazione dei comuni della provincia di Cuneo per densità demografica - 2010



3 Demografia

Premessa[1]

La **demografia,** in quanto analisi quantitativa dello stato e del movimento della popolazione, rappresenta lo specchio di un territorio, sia dal punto di vista geografico, sia dal punto di vista economico.

I fattori demografici e la loro evoluzione nel tempo possono essere utilizzati come utili strumenti per lo studio degli scenari socio-economici (assistenza, previdenza, sanità, istruzione, lavoro, edilizia) dei diversi territori.

Anche i dati che vengono illustrati in questo capitolo contribuiscono a fornire, almeno in parte, una fotografia della provincia di Cuneo attraverso la relazione tra l'andamento demografico dei Comuni e quello della Provincia confrontati con le province piemontesi e la Regione Piemonte.

La scelta di fornire i dati relativi alla popolazione straniera residente è motivata dall'importanza che questa presenza ha assunto negli ultimi anni, anche a livello locale.

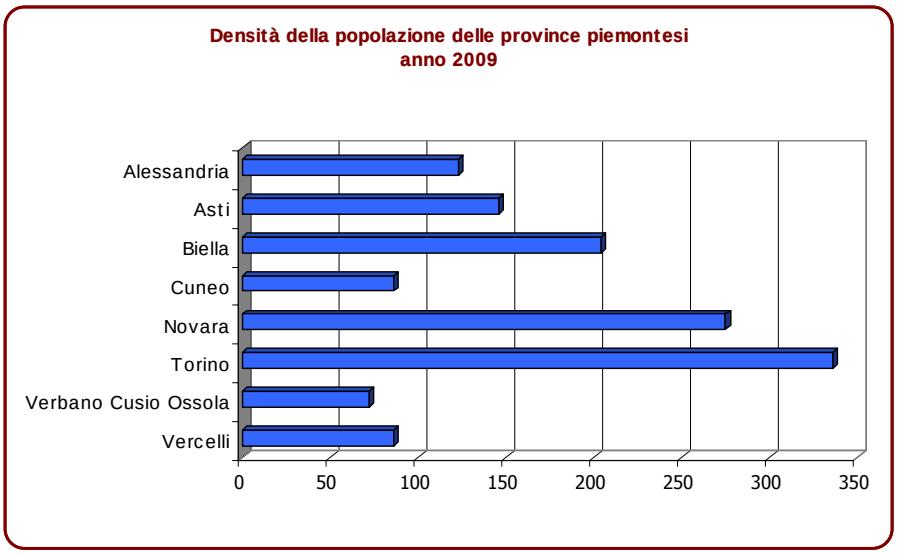
Si evidenzia che i dati forniti dai 250 Comuni della Provincia di Cuneo sono aggiornati al dicembre 2010 mentre i paragrafi relativi ai confronti con le altre province elaborano i dati al 2009, ultimo aggiornamento disponibile di fonte Istat.

Popolazione residente

(tabelle 3.1/3.2)

La **popolazione totale residente** iscritta all'anagrafe dei 250 Comuni della Provincia di Cuneo al 31.12.2010 era pari a 592.153 abitanti, contro i 589.615 dell'anno precedente. Come già nel 2009, l'**incremento** rilevato su base annua (**2.538 unità, pari a +0,4%**) è in realtà dovuto al forte aumento degli stranieri residenti (+6,4%, pari a 3.393 unità), a fronte di una lieve diminuzione dei residenti di cittadinanza italiana (-855 unità).

La distribuzione della popolazione sul territorio evidenzia una maggiore concentrazione nei centri di pianura: al capoluogo (55.714 unità) seguono città come Alba (31.341 unità), Bra (29.871 unità), Mondovì (22.605 unità), Saluzzo (17.067 unità), Fossano (24.854 unità) e Savigliano (21.065 unità). Rimangono,



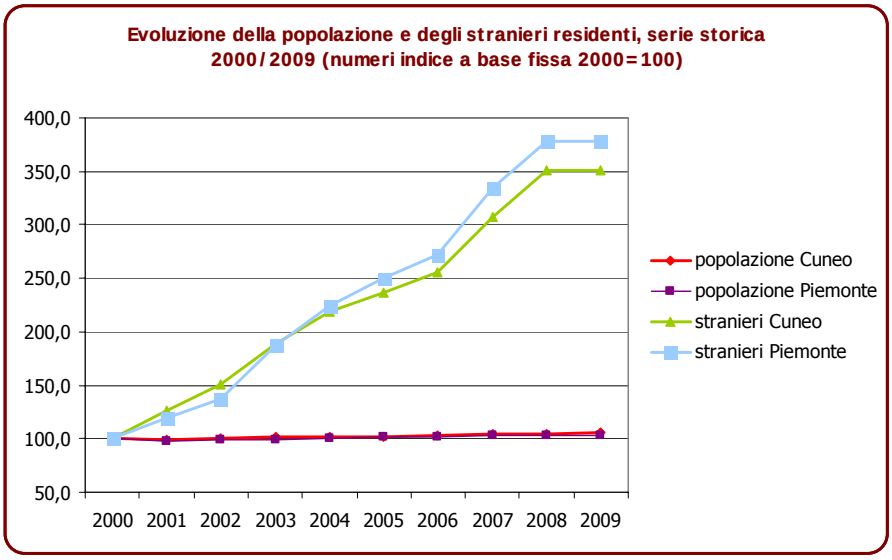
[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Comuni della provincia di Cuneo – Ufficio anagrafe;
- Regione Piemonte;
- ISTAT.

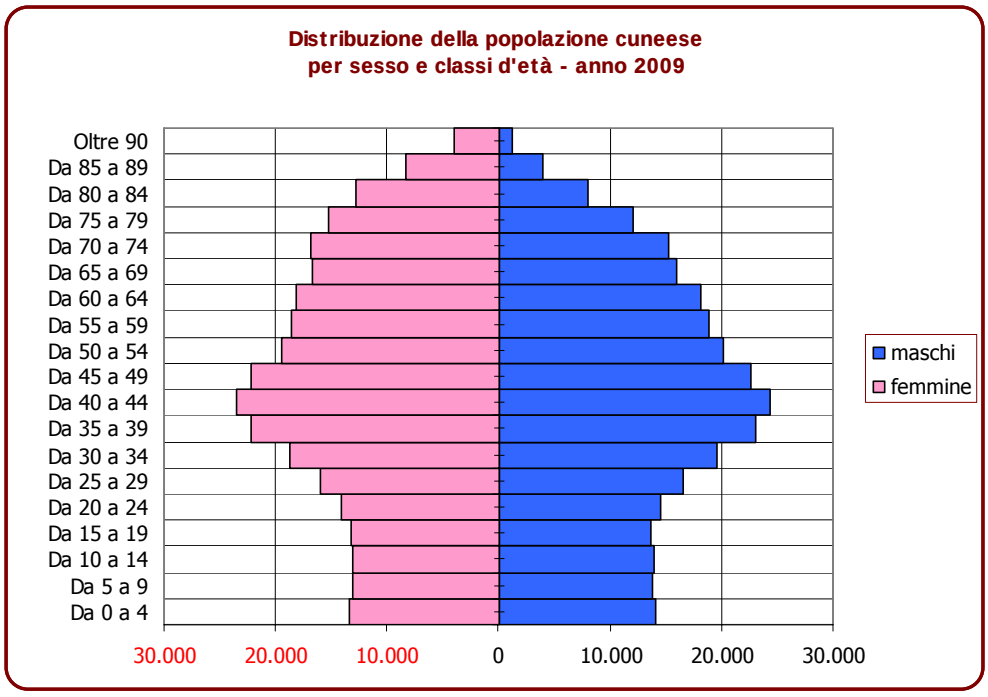
invece, molto contenuti i valori demografici dei centri montani, confermando la persistenza del fenomeno dello spopolamento montano. A conferma di questo si assiste nella medesima vallata a situazioni quali quella della valle Stura dove si passa da una densità di 563 ab/ km^2 di Borgo San Dalmazzo a una densità di 1 ab/ km^2 di Argentera.

Complessivamente tra i comuni montani ben 90 hanno una popolazione inferiore alle 500 unità.

Il dato della **densità della popolazione** (85 abitanti per $km^{2)}$ colloca la Granda al penultimo posto delle province piemontesi, con un risultato nettamente inferiore alla media regionale (175 abitanti per $km^{2)}$.

L'analisi della **popolazione residente in Piemonte** nell'ultimo decennio evidenzia trend analoghi sia a livello Regionale sia con riferimento alla provincia di Cuneo. In particolare, a fronte del numero quasi triplicato degli stranieri, si è registrata una sostanziale stazionarietà della popolazione italiana, pur evidenziando in entrambi i casi valori più significativi a livello regionale.





Il **tasso di femminilizzazione**[2] della popolazione residente in provincia di Cuneo nel 2009 ha confermato i dati dei due anni precedenti attestandosi al **103 %** (ogni 100 uomini vi sono 103 donne).

Indici di vecchiaia e giovinezza ogni 100 abitanti confronto territoriale			
	Cuneo	Piemonte	Italia
indice di vecchiaia	***160***	178	107
indice di giovinezza	***14***	13	15

Come riportato nello schema l'**indice di vecchiaia**[3] della provincia di Cuneo è stato pari a 160, ossia ogni 100 giovani cuneesi si registrano 160 anziani, mentre l'**indice di giovinezza**[4] della provincia di Cuneo è 14.

Il totale della popolazione anziana, oltre i 65 anni, supera nel 2009 le 130.000 unità mentre il dato totale della popolazione giovane (da 0 a 9 anni) indica un risultato di 81.351. Questi dati sono significativi soprattutto in relazione al problema dell'invecchiamento della popolazione e alle conseguenti ricadute sociali ed economiche.

Popolazione straniera residente

(tabelle 3.1/3.2/3.4)

In Piemonte si registra una presenza diffusa e consolidata di immigrati, non più solo nelle aree di cosiddetto "primo approdo", oggi anche nelle zone più periferiche, dove gli stranieri trovano opportunità lavorative e abitative e, in qualche caso, contribuiscono al ripopolamento di aree diversamente destinate al declino demografico.

L'indagine annuale condotta presso i Comuni della provincia di Cuneo ha consentito di aggiornare al 31.12.2010 la **popolazione straniera residente**, pari a **56.091 abitanti**, il **9%** della popolazione totale. Sono 3.393 stranieri in più rispetto all'anno precedente (**+6,4%**).

L'incidenza della popolazione straniera rispetto alla popolazione dei Comuni della provincia,determinata mediante il rapporto del numero di stranieri rispetto ad una popolazione di 1.000 abitanti, evidenzia che 63 comuni (erano 52 lo scorso anno) hanno una forte concentrazione di popolazione immigrata (superiore ai 100 stranieri/1.000 residenti). Sono 6, invece, i comuni privi di residenti stranieri: Argentera, Briga Alta, Isasca, Monasterolo Casotto, Ostana e Scagnello: si tratta di Comuni di piccolissima dimensione con meno di 220 abitanti (quattro di questi non raggiungono i 100 abitanti).

Sotto il **profilo dell'area geografica di provenienza degli stranieri**, predominano nettamente i cittadini europei che costituiscono il 67,2% del totale, pari a 33.550 stranieri residenti, in aumento di 1.753 unità rispetto al 2009. Non trascurabile la percentuale degli stranieri provenienti dagli Stati africani, con 15.912 unità totali, con una presenza di 629 unità in più rispetto al 2009. Seguono i cittadini dell'Asia (4.602) e dell'America (2.007). Esiguo il numero di cittadini provenienti dall'Oceania, pari ad appena 18 unità.

[2] Tasso di femminilizzazione: rapporto percentuale tra la popolazione femminile e quella maschile.
[3] Indice di vecchiaia: livello di invecchiamento raggiunto dalla popolazione, calcolato rapportando la popolazione più anziana (65 anni e oltre) a quella più giovane (0-14 anni).

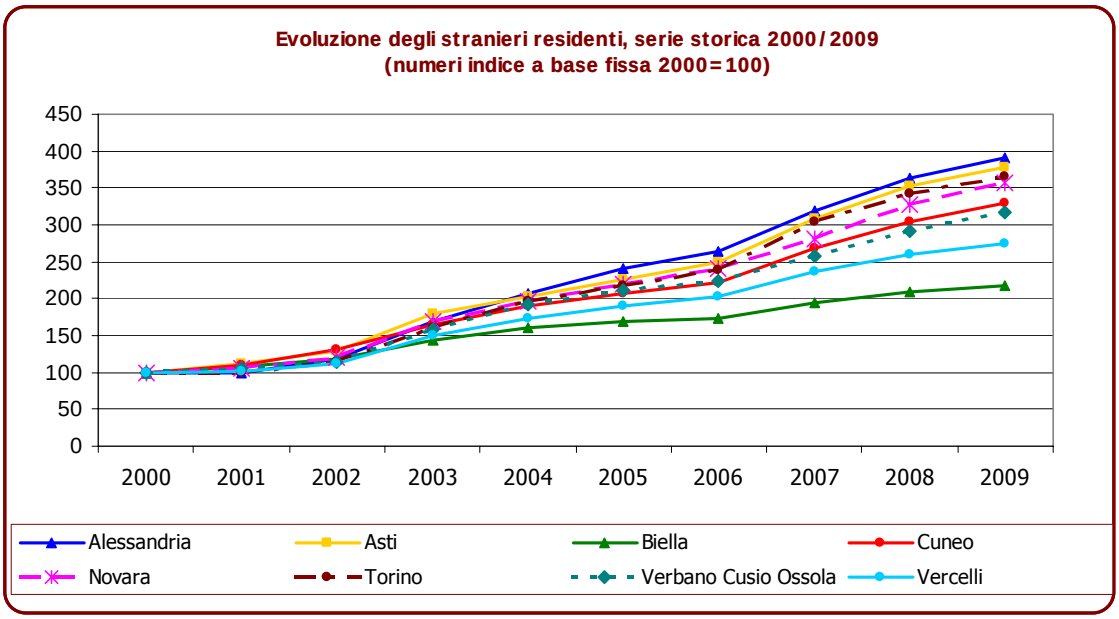
In Piemonte la **rilevazione degli stranieri residenti,** nel decennio 2000-2009, registra un incremento consistente e costante, passando da 107.478 stranieri nel 2000 a 377.241 nel 2009, con un dato medio regionale del +250,9%. Le province di Alessandria ed Asti, come già nel 2009, sono interessate dagli incrementi più importanti, rispettivamente del +291,8% e +277,6%.
Anche la provincia di Biella che presenta l'aumento più contenuto, nel periodo ha visto più che raddoppiare gli stranieri residenti (da 4.804 nel 2000 a 10.409 nel 2009) con un incremento in percentuale del 116,6%.

I dati relativi all'**incidenza della popolazione straniera** rispetto alla popolazione totale conferma la maggior presenza di stranieri nelle province di Asti (10,18%) e Alessandria (9,01%). Il dato più basso (5,58%) interessa invece le province di Biella e del Verbano Cusio Ossola.

Popolazione straniera e incidenza su popolazione totale (2009*)

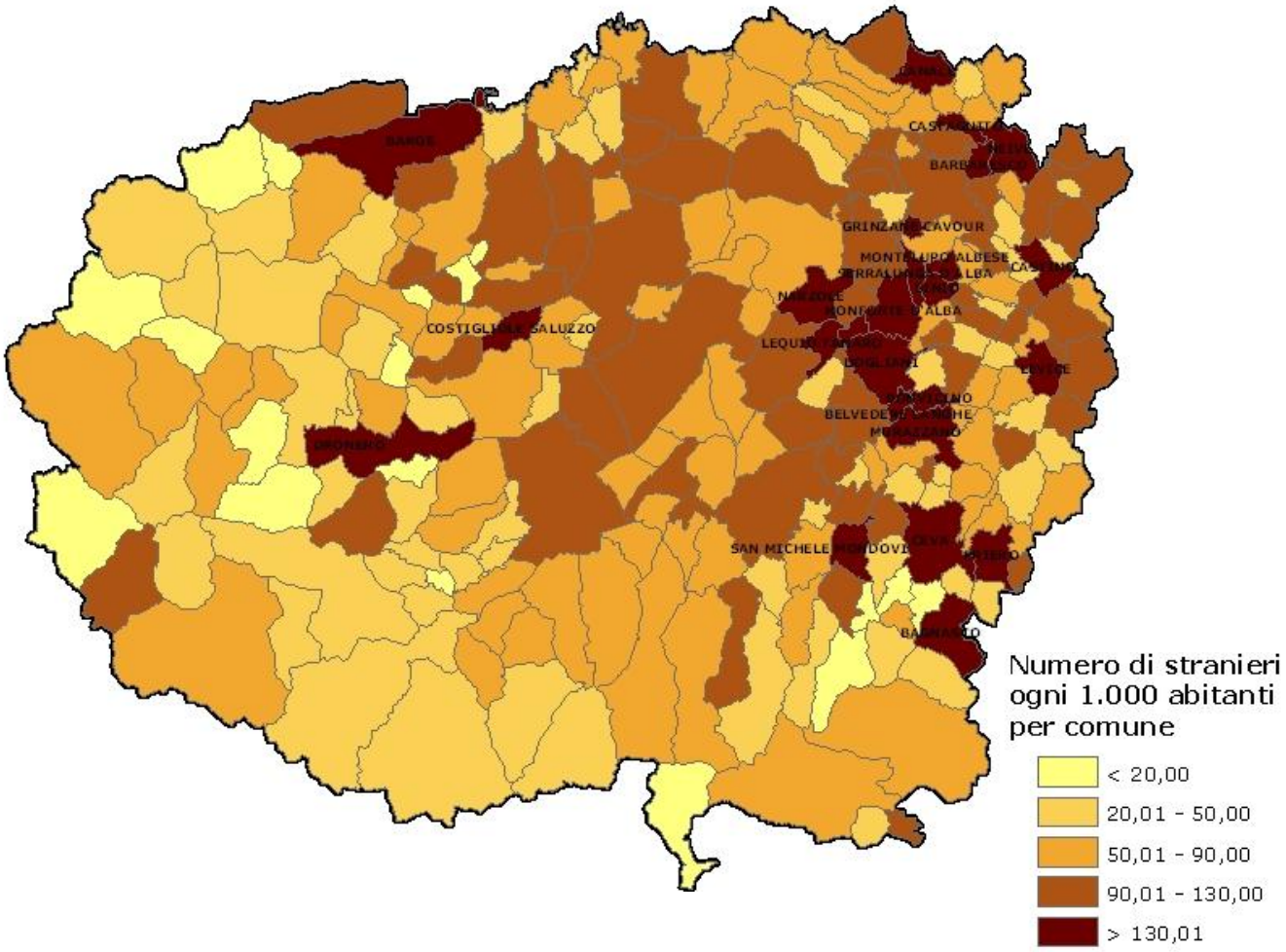
province	popolazione totale 2009	popolazione straniera 2009	incidenza % su popolazione totale
Alessandria	439.414	39.585	9,01%
Asti	221.151	22.514	10,18%
Biella	186.698	10.409	5,58%
Cuneo	***589586***	**52.761**	**8,95%**
Novara	368.864	31.898	8,65%
Torino	2.297.598	198.249	8,63%
Verbano Cusio Ossola	163.121	9.098	5,58%
Vercelli	179.798	12.727	7,08%
Piemonte	*4.446.230*	377.241	8,48%

***a livello regionale il 2009 è l'ultimo dato disponibile.**



[4] Indice di giovinezza: rapporto tra il totale della popolazione più giovane della provincia (0-14 anni) e il totale della popolazione della provincia.

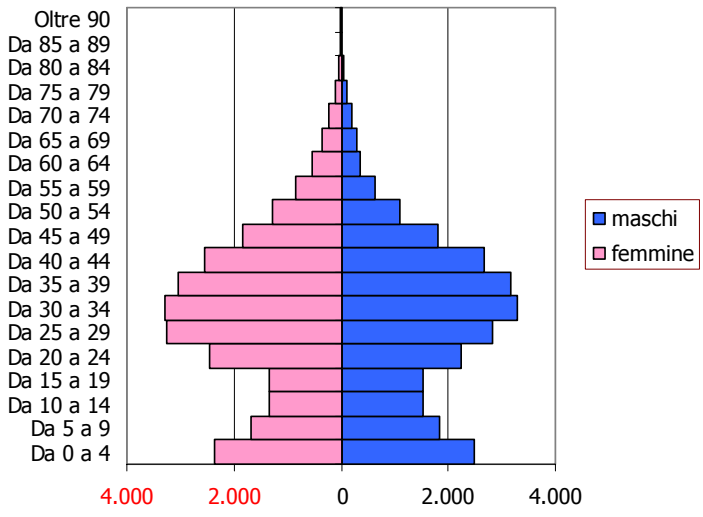
Popolazione straniera residente – anno 2010: numero di stranieri ogni 1.000 abitanti



Anche per il 2009 l'analisi della **piramide delle età** conferma un alto tasso di natalità **della popolazione straniera**, con una presenza molto bassa nella fascia legata alla terza età, oltre ai 65 anni.

Da notare come la maggior parte degli stranieri presenti nella provincia di Cuneo si collochi nelle fasce di età tra i 20 e i 50 anni. Questo indica come la ricerca di un posto di lavoro continui ad essere uno dei principali motivi dell'emigrazione in Italia, peraltro diffuso significativamente sia per gli uomini che per le donne.

Distribuzione degli stranieri residenti in provincia di Cuneo per sesso e classi d'età - anno 2009



Tab. 3.1 - POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Comuni	Residenti al 31/12/2009			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2010			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Acceglio	87	89	176	3	5	8	88	89	177	6	4	10	1	56
Aisone	126	131	257	2	5	7	124	132	256	2	4	6	7	23
Alba	14.775	16.497	31.272	1.542	1.806	3.348	14.790	16.551	31.341	1.628	1.928	3.556	580	113
Albaretto della Torre	130	123	253	8	11	19	132	128	260	11	14	25	60	96
Alto	67	58	125	7	7	14	67	60	127	7	7	14	17	110
Argentera	43	41	84		1	1	41	37	78			0	1	0
Arguello	100	92	192	2	3	5	104	96	200	2	3	5	40	25
Bagnasco	515	527	1.042	92	65	157	516	538	1.054	102	74	176	34	167
Bagnolo Piemonte	2.974	3.073	6.047	334	358	692	2.990	3.076	6.066	348	369	717	96	118
Baldissero d'Alba	547	530	1.077	17	30	47	532	521	1.053	14	31	45	70	43
Barbaresco	352	336	688	55	51	106	346	328	674	47	44	91	89	135
Barge	3.913	3.913	7.826	585	498	1.083	3.940	3.951	7.891	647	575	1.222	96	155
Barolo	350	393	743	35	37	72	342	386	728	36	39	75	130	103
Bastia Mondovì	316	323	639	41	35	76	323	335	658	48	36	84	55	128
Battifollo	121	122	243	1	5	6	121	116	237	1	3	4	21	17
Beinette	1.493	1.587	3.080	130	130	260	1.524	1.606	3.130	131	132	263	180	84
Bellino	79	72	151			0	76	68	144	0	1	1	2	7
Belvedere Langhe	192	192	384	30	18	48	189	199	388	29	22	51	78	131
Bene Vagienna	1.853	1.787	3.640	206	192	398	1.866	1.809	3.675	227	220	447	75	122
Benevello	239	233	472	21	20	41	240	221	461	24	19	43	85	93
Bergolo	35	36	71	3	5	8	34	33	67	3	5	8	22	119
Bernezzo	1.777	1.886	3.663	90	99	189	1.837	1.948	3.785	96	109	205	146	54
Bonvicino	66	52	118	9	12	21	63	52	115	6	9	15	16	130
Borgo San Dalmazzo	6.043	6.350	12.393	392	431	823	6.090	6.431	12.521	421	475	896	563	72
Borgomale	205	192	397	8	9	17	200	193	393	8	9	17	47	43
Bosia	91	98	189	12	9	21	90	96	186	12	12	24	33	129
Bossolasco	346	358	704	35	44	79	340	355	695	34	43	77	48	111
Boves	4.907	4.975	9.882	282	307	589	4.895	4.972	9.867	288	323	611	193	62
Bra	14.440	15.356	29.796	1.782	1.778	3.560	14.474	15.397	29.871	1.877	1.898	3.775	501	126
Briaglia	165	160	325	5	8	13	164	155	319	5	7	12	51	38
Briga Alta	30	21	51	0	0	0	28	20	48	0	0	0	1	0
Brondello	174	146	320	17	10	27	174	145	319	21	13	34	32	107
Brossasco	566	519	1.085	24	32	56	574	525	1.099	25	35	60	39	55
Busca	4.960	5.026	9.986	386	368	754	5.004	5.080	10.084	421	399	820	153	81
Camerana	343	336	679	8	23	31	340	331	671	8	24	32	28	48
Camo	108	104	212	3	3	6	104	99	203	3	3	6	56	30
Canale	2.842	2.903	5.745	470	440	910	2.882	2.909	5.791	507	470	977	322	169
Canosio	50	40	90		1	1	49	38	87	0	2	2	2	23
Caprauna	62	60	122	1	3	4	64	57	121	1	3	4	11	33
Caraglio	3.363	3.416	6.779	238	243	481	3.377	3.397	6.774	277	258	535	163	79
Caramagna Piemonte	1.516	1.520	3.036	128	112	240	1.513	1.510	3.023	135	116	251	115	83
Cardè	553	573	1.126	7	14	21	548	576	1.124	9	16	25	58	22
Carrù	2.131	2.262	4.393	212	229	441	2.115	2.261	4.376	214	221	435	168	99
Cartignano	96	92	188	3	2	5	92	88	180	3	2	5	28	28
Casalgrasso	717	718	1.435	58	54	112	722	727	1.449	49	54	103	82	71
Castagnito	1.074	1.054	2.128	205	151	356	1.085	1.072	2.157	207	176	383	304	178
Casteldelfino	92	90	182	2	3	5	89	91	180	2	3	5	5	28
Castellar	142	128	270	1	3	4	145	127	272	2	3	5	72	18
Castelletto Stura	679	630	1.309	40	39	79	692	648	1.340	46	47	93	81	69
Castelletto Uzzone	200	175	375	14	17	31	198	172	370	13	21	34	24	92
Castellinaldo	474	439	913	45	30	75	468	438	906	44	33	77	115	85
Castellino Tanaro	169	170	339	4	7	11	170	169	339	4	7	11	29	32

Comuni	Residenti al 31/12/2009			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2010			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Castelmagno	57	33	90		1	1	55	30	85		1	1	2	12
Castelnuovo di Ceva	58	72	130	3	1	4	63	75	138	6	7	13	22	94
Castiglione Falletto	362	347	709	37	33	70	368	351	719	36	31	67	152	93
Castiglione Tinella	428	442	870	46	35	81	422	447	869	44	42	86	75	99
Castino	263	257	520	32	29	61	268	249	517	40	29	69	33	133
Cavallerleone	344	318	662	36	30	66	340	306	646	40	31	71	39	110
Cavallermaggiore	2.736	2.726	5.462	294	287	581	2.757	2.744	5.501	318	308	626	107	114
Celle di Macra	63	43	106	2		2	63	39	102	2		2	3	20
Centallo	3.425	3.340	6.765	352	303	655	3.408	3.325	6.733	349	318	667	157	99
Ceresole d'Alba	1.115	1.057	2.172	58	81	139	1.110	1.039	2.149	63	81	144	58	67
Cerretto Langhe	241	219	460	23	26	49	246	220	466	22	25	47	46	101
Cervasca	2.407	2.320	4.727	84	96	180	2.425	2.358	4.783	88	112	200	262	42
Cervere	1.052	1.083	2.135	73	81	154	1.081	1.098	2.179	80	93	173	115	79
Ceva	2.908	3.002	5.910	493	460	953	2.883	2.979	5.862	472	463	935	136	160
Cherasco	4.140	4.288	8.428	337	355	692	4.214	4.409	8.623	355	390	745	106	86
Chiusa di Pesio	1.877	1.910	3.787	156	151	307	1.878	1.905	3.783	158	157	315	40	83
Cigliè	95	102	197	5	3	8	98	101	199	5	3	8	33	40
Cissone	44	38	82	3	5	8	44	38	82	4	6	10	14	122
Clavesana	445	442	887	37	47	84	454	461	915	40	52	92	53	101
Corneliano d'Alba	1.022	1.048	2.070	110	77	187	1.031	1.060	2.091	118	87	205	204	98
Cortemilia	1.210	1.278	2.488	119	161	280	1.194	1.260	2.454	120	171	291	99	119
Cossano Belbo	527	517	1.044	57	58	115	522	520	1.042	67	66	133	50	128
Costigliole Saluzzo	1.658	1.647	3.305	234	210	444	1.680	1.669	3.349	264	249	513	220	153
Cravanzana	192	202	394	11	13	24	193	206	399	21	22	43	49	108
Crissolo	102	78	180	1	2	3	99	75	174		2	2	4	11
Cuneo	26.359	29.105	55.464	2.310	2.526	4.836	26.464	29.250	55.714	2.456	2.744	5.200	465	93
Demonte	1.019	1.027	2.046	45	48	93	1.021	1.036	2.057	44	45	89	16	43
Diano d'Alba	1.721	1.647	3.368	91	109	200	1.748	1.712	3.460	102	123	225	195	65
Dogliani	2.384	2.415	4.799	348	334	682	2.423	2.445	4.868	376	370	746	136	153
Dronero	3.580	3.753	7.333	527	426	953	3.564	3.753	7.317	537	455	992	124	136
Elva	55	50	105	1		1	55	47	102	1		1	4	10
Entracque	456	428	884	13	22	35	445	416	861	11	21	32	5	37
Envie	1.041	1.025	2.066	97	89	186	1.051	1.023	2.074	104	89	193	83	93
Farigliano	887	867	1.754	103	82	185	894	876	1.770	115	104	219	108	124
Faule	243	243	486	10	14	24	237	247	484	7	15	22	71	45
Feisoglio	175	177	352	4	7	11	176	179	355	5	9	14	48	39
Fossano	12.277	12.432	24.709	1.168	1.052	2.220	12.375	12.479	24.854	1.279	1.128	2.407	190	97
Frabosa Soprana	411	411	822	14	20	34	414	409	823	16	22	38	17	46
Frabosa Sottana	830	717	1.547	73	62	135	865	740	1.605	88	74	162	43	101
Frassino	146	138	284	4	16	20	151	140	291	4	16	20	17	69
Gaiola	297	274	571	3	4	7	309	283	592	3	7	10	119	17
Gambasca	215	183	398	22	13	35	214	189	403	19	12	31	70	77
Garessio	1.674	1.765	3.439	143	151	294	1.672	1.760	3.432	145	159	304	26	89
Genola	1.234	1.267	2.501	84	94	178	1.266	1.301	2.567	95	113	208	187	81
Gorzegno	167	175	342	10	15	25	164	168	332	7	14	21	24	63
Gottasecca	94	91	185	4	5	9	95	88	183	3	3	6	14	33
Govone	1.003	1.107	2.110	55	83	138	1.014	1.118	2.132	68	72	140	113	66
Grinzane Cavour	915	959	1.874	132	135	267	939	989	1.928	131	142	273	524	142
Guarene	1.677	1.732	3.409	132	181	313	1.708	1.768	3.476	152	202	354	260	102
Igliano	41	46	87	3	9	12	41	44	85	3	8	11	25	129
Isasca	45	34	79			0	45	33	78			0	15	0
La Morra	1.404	1.361	2.765	143	144	287	1.400	1.358	2.758	139	144	283	113	103
Lagnasco	707	685	1.392	62	53	115	709	679	1.388	73	61	134	78	97
Lequio Berria	271	244	515	16	20	36	266	233	499	15	19	34	42	68

Comuni	Residenti al 31/12/2009			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2010			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Lequio Tanaro	396	388	784	50	55	105	407	399	806	54	55	109	67	135
Lesegno	411	451	862	50	54	104	413	458	871	45	52	97	61	111
Levice	122	119	241	13	13	26	122	122	244	16	17	33	16	135
Limone Piemonte	750	791	1.541	10	30	40	758	769	1.527	12	27	39	21	26
Lisio	113	113	226	3	4	7	112	114	226	3	12	15	26	66
Macra	29	27	56		1	1	26	29	55	0	4	4	2	73
Magliano Alfieri	954	979	1.933	82	73	155	981	1.003	1.984	90	77	167	208	84
Magliano Alpi	1.106	1.099	2.205	75	79	154	1.103	1.114	2.217	78	87	165	68	74
Mango	664	674	1.338	87	83	170	671	673	1.344	90	80	170	67	126
Manta	1.772	1.894	3.666	117	157	274	1.794	1.922	3.716	133	176	309	315	83
Marene	1.524	1.538	3.062	111	119	230	1.511	1.536	3.047	110	119	229	105	75
Margarita	714	712	1.426	42	44	86	718	732	1.450	48	56	104	126	72
Marmora	43	37	80	4	1	5	39	38	77	4	1	5	2	65
Marsaglia	148	151	299	5	15	20	134	143	277	5	14	19	21	69
Martiniana Po	400	366	766	43	35	78	396	371	767	31	39	70	59	91
Melle	174	166	340	1	6	7	167	161	328	1	6	7	12	21
Moiola	137	134	271	5	9	14	138	134	272	5	8	13	18	48
Mombarcaro	136	140	276	10	9	19	138	143	281	11	13	24	14	85
Mombasiglio	292	331	623	3	7	10	289	327	616	4	10	14	36	23
Monastero di Vasco	640	682	1.322	20	25	45	629	678	1.307	18	21	39	75	30
Monasterolo Casotto	56	57	113			0	54	53	107			0	14	0
Monasterolo di Saviglian	634	648	1.282	36	43	79	640	672	1.312	43	46	89	87	68
Monchiero	313	274	587	69	41	110	297	277	574	60	47	107	115	186
Mondovì	10.973	11.669	22.642	1.311	1.317	2.628	10.976	11.629	22.605	1.349	1.380	2.729	259	121
Monesiglio	362	374	736	34	37	71	354	379	733	35	36	71	57	97
Monforte d'Alba	1.026	1.049	2.075	168	173	341	1.033	1.046	2.079	182	179	361	81	174
Montà	2.261	2.380	4.641	229	213	442	2.218	2.309	4.527	253	247	500	170	110
Montaldo di Mondovì	284	298	582	18	20	38	284	298	582	18	19	37	25	64
Montaldo Roero	439	438	877	21	30	51	438	434	872	18	27	45	73	52
Montanera	368	368	736	35	33	68	369	372	741	36	28	64	67	86
Montelupo Albese	262	258	520	30	26	56	266	270	536	37	34	71	84	132
Montemale di Cuneo	107	111	218	3	1	4	110	110	220	2	1	3	19	14
Monterosso Grana	280	267	547	38	31	69	284	263	547	38	31	69	13	126
Monteu Roero	828	843	1.671	43	49	92	828	844	1.672	40	54	94	68	56
Montezemolo	151	125	276	8	8	16	158	125	283	12	10	22	42	78
Monticello d'Alba	1.078	1.122	2.200	100	88	188	1.087	1.133	2.220	116	99	215	219	97
Moretta	2.100	2.207	4.307	161	163	324	2.069	2.205	4.274	155	173	328	177	77
Morozzo	1.067	1.035	2.102	101	106	207	1.085	1.035	2.120	113	112	225	97	106
Murazzano	432	441	873	58	59	117	432	438	870	63	64	127	31	146
Murello	501	469	970	30	34	64	486	476	962	21	26	47	56	49
Narzole	1.789	1.757	3.546	323	285	608	1.786	1.786	3.572	335	310	645	135	181
Neive	1.611	1.746	3.357	252	268	520	1.626	1.748	3.374	258	280	538	159	159
Neviglie	203	225	428	9	11	20	205	223	428	11	12	23	53	54
Niella Belbo	202	207	409	9	16	25	201	208	409	11	19	30	36	73
Niella Tanaro	537	524	1.061	45	46	91	535	525	1.060	44	59	103	68	97
Novello	526	518	1.044	50	60	110	522	512	1.034	53	56	109	89	105
Nucetto	222	224	446	11	13	24	218	218	436	10	11	21	57	48
Oncino	51	33	84	3	1	4	50	31	81	3	1	4	2	49
Ormea	906	898	1.804	67	57	124	893	890	1.783	65	68	133	14	75
Ostana	45	34	79	2		2	43	30	73			0	4	0
Paesana	1.420	1.496	2.916	57	63	120	1.429	1.508	2.937	73	75	148	51	50
Pagno	291	290	581	1	4	5	289	295	584	1	6	7	69	12
Pamparato	181	171	352	2	1	3	162	174	336	1	1	2	10	6
Paroldo	113	119	232	6	11	17	118	121	239	9	11	20	19	84

Comuni	Residenti al 31/12/2009			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2010			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Perletto	162	141	303	7	10	17	161	145	306	9	13	22	29	72
Perlo	67	55	122	2	3	5	68	59	127	1	3	4	11	31
Peveragno	2.714	2.723	5.437	147	135	282	2.730	2.766	5.496	143	146	289	80	53
Pezzolo Valle Uzzone	176	180	356	16	19	35	172	181	353	14	21	35	13	99
Pianfei	1.087	1.104	2.191	70	90	160	1.097	1.103	2.200	57	87	144	146	65
Piasco	1.386	1.461	2.847	92	94	186	1.393	1.462	2.855	93	99	192	270	67
Pietraporzio	48	45	93	2	5	7	49	45	94	3	6	9	2	96
Piobesi d'Alba	641	638	1.279	53	53	106	641	637	1.278	50	43	93	323	73
Piozzo	496	524	1.020	21	26	47	483	520	1.003	19	25	44	70	44
Pocapaglia	1.593	1.616	3.209	35	50	85	1.623	1.658	3.281	37	62	99	189	30
Polonghera	593	611	1.204	47	54	101	591	605	1.196	43	49	92	115	77
Pontechianale	102	100	202	3	7	10	95	92	187	1	5	6	2	32
Pradleves	143	136	279	6	6	12	141	135	276	7	6	13	14	47
Prazzo	87	98	185	3	4	7	85	100	185	4	6	10	4	54
Priero	253	243	496	42	29	71	261	250	511	49	39	88	25	172
Priocca	962	998	1.960	39	54	93	977	1.007	1.984	41	56	97	219	49
Priola	368	385	753	14	16	30	366	375	741	14	19	33	27	45
Prunetto	240	243	483	5	15	20	239	239	478	5	17	22	33	46
Racconigi	4.995	5.117	10.112	467	412	879	5.009	5.152	10.161	503	444	947	212	93
Revello	2.080	2.141	4.221	121	125	246	2.095	2.131	4.226	121	125	246	79	58
Rifreddo	534	539	1.073	42	36	78	542	535	1.077	49	40	89	159	83
Rittana	64	81	145	2	2	4	63	77	140	2	3	5	12	36
Roaschia	87	70	157	1	4	5	87	64	151	4	5	9	6	60
Roascio	44	40	84	3	1	4	45	37	82	2	1	3	13	37
Robilante	1.196	1.224	2.420	85	103	188	1.215	1.232	2.447	85	103	188	98	77
Roburent	279	274	553	15	11	26	274	267	541	13	11	24	18	44
Rocca Cigliè	76	82	158	3	4	7	73	86	159	3	5	8	22	50
Rocca de' Baldi	854	826	1.680	64	53	117	853	832	1.685	73	65	138	64	82
Roccabruna	768	815	1.583	47	50	97	781	822	1.603	50	54	104	67	65
Roccaforte Mondovì	1.087	1.047	2.134	73	77	150	1.096	1.031	2.127	81	80	161	25	76
Roccasparvera	376	357	733	3	16	19	377	360	737	3	17	20	67	27
Roccavione	1.439	1.445	2.884	108	99	207	1.440	1.449	2.889	109	115	224	147	78
Rocchetta Belbo	92	88	180	2	4	6	91	87	178	2	4	6	39	34
Roddi	761	783	1.544	22	31	53	789	794	1.583	27	34	61	168	39
Roddino	207	185	392	20	17	37	194	183	377	12	14	26	36	69
Rodello	496	506	1.002	33	50	83	493	493	986	30	47	77	112	78
Rossana	487	474	961	56	50	106	468	461	929	52	48	100	47	108
Ruffia	183	156	339	9	13	22	200	165	365	20	16	36	48	99
Sale delle Langhe	271	254	525	13	22	35	274	250	524	17	22	39	48	74
Sale San Giovanni	93	94	187	6	6	12	89	91	180	5	5	10	22	56
Saliceto	691	729	1.420	46	49	95	679	724	1.403	49	54	103	57	73
Salmour	392	343	735	28	21	49	384	341	725	27	21	48	58	66
Saluzzo	8.147	8.730	16.877	833	847	1.680	8.226	8.841	17.067	915	946	1.861	225	109
Sambuco	47	47	94	1	1	2	51	48	99	2	1	3	2	30
Sampeyre	552	546	1.098	16	22	38	537	546	1.083	19	29	48	11	44
San Benedetto Belbo	99	95	194	4	10	14	97	99	196	4	13	17	39	87
San Damiano Macra	236	224	460	8	11	19	236	216	452	10	12	22	8	49
San Michele Mondovì	1.015	1.056	2.071	158	150	308	1.013	1.059	2.072	154	150	304	114	147
Sanfrè	1.410	1.452	2.862	99	109	208	1.426	1.484	2.910	102	121	223	189	77
Sanfront	1.290	1.331	2.621	53	67	120	1.273	1.325	2.598	55	63	118	65	45
Santa Vittoria d'Alba	1.356	1.391	2.747	163	175	338	1.367	1.388	2.755	160	177	337	273	122
Sant'Albano Stura	1.216	1.160	2.376	79	63	142	1.220	1.174	2.394	67	55	122	85	51
Santo Stefano Belbo	2.005	2.109	4.114	230	250	480	2.012	2.097	4.109	250	250	500	174	122
Santo Stefano Roero	685	740	1.425	52	67	119	685	747	1.432	54	72	126	107	88

Comuni	Residenti al 31/12/2009			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2010			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Savigliano	10.241	10.750	20.991	883	904	1.787	10.279	10.786	21.065	927	983	1.910	190	91
Scagnello	109	105	214			0	106	104	210	0	0	0	23	0
Scarnafigi	1.056	1.010	2.066	93	90	183	1.064	1.028	2.092	103	99	202	69	97
Serralunga d'Alba	265	262	527	37	50	87	276	259	535	45	51	96	63	179
Serravalle Langhe	187	151	338	7	10	17	177	149	326	5	9	14	36	43
Sinio	259	260	519	48	47	95	268	257	525	55	48	103	62	196
Somano	190	186	376	6	8	14	184	186	370	6	9	15	31	41
Sommariva del Bosco	3.139	3.224	6.363	251	257	508	3.167	3.259	6.426	262	283	545	181	85
Sommariva Perno	1.374	1.450	2.824	88	111	199	1.380	1.467	2.847	96	124	220	164	77
Stroppo	55	57	112	2	3	5	59	55	114	2	4	6	4	53
Tarantasca	1.029	1.019	2.048	51	50	101	1.041	1.001	2.042	52	44	96	167	47
Torre Bormida	116	106	222	7	10	17	110	100	210	7	7	14	27	67
Torre Mondovì	245	262	507	31	28	59	248	263	511	31	31	62	28	121
Torre San Giorgio	353	367	720	9	11	20	353	368	721	18	17	35	134	49
Torresina	29	34	63		2	2	28	34	62	0	2	2	16	32
Treiso	404	400	804	39	34	73	427	410	837	49	35	84	88	100
Trezzo Tinella	173	175	348	3	5	8	179	180	359	6	7	13	34	36
Trinità	1.043	1.086	2.129	65	67	132	1.078	1.103	2.181	73	73	146	77	67
Valdieri	499	460	959	14	13	27	494	455	949	14	16	30	6	32
Valgrana	403	412	815	15	23	38	402	403	805	16	19	35	35	43
Valloriate	73	63	136	3	1	4	70	56	126	3	2	5	7	40
Valmala	47	24	71	2	1	3	44	24	68	1		1	6	15
Venasca	756	768	1.524	55	51	106	729	755	1.484	43	42	85	73	57
Verduno	268	270	538	21	20	41	280	284	564	27	27	54	77	96
Vernante	599	650	1.249	9	23	32	593	658	1.251	11	26	37	20	30
Verzuolo	3.129	3.328	6.457	323	333	656	3.151	3.356	6.507	378	365	743	248	114
Vezza d'Alba	1.130	1.083	2.213	77	68	145	1.142	1.088	2.230	72	75	147	158	66
Vicoforte	1.606	1.639	3.245	76	91	167	1.607	1.659	3.266	78	103	181	128	55
Vignolo	1.202	1.215	2.417	37	55	92	1.233	1.234	2.467	41	49	90	304	36
Villafalletto	1.442	1.453	2.895	117	119	236	1.460	1.465	2.925	124	121	245	99	84
Villanova Mondovì	2.832	2.977	5.809	167	226	393	2.838	3.000	5.838	177	257	434	206	74
Villanova Solaro	404	378	782	13	13	26	405	378	783	15	15	30	53	38
Villar San Costanzo	759	727	1.486	31	28	59	768	745	1.513	35	32	67	78	44
Vinadio	366	351	717	15	21	36	362	339	701	19	25	44	4	63
Viola	218	215	433	4	9	13	219	210	429	5	9	14	20	33
Vottignasco	282	267	549	10	15	25	280	269	549	10	13	23	65	42
TOTALE	**289.941**	**299.674**	**589.615**	**24.301**	**24.319**	**52.698**	**291.110**	**301.043**	**592.153**	**27.511**	**28.580**	**56.091**	**86**	95

Fonte: Comuni, Ufficio anagrafe - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.2 - POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA, PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Acceglio	4	6	10			0			0			0			0	**4**	**6**	**10**
Aisone	2	4	6			0			0			0			0	**2**	**4**	**6**
Alba	1.049	1.381	2.430	452	377	829	90	79	169	37	91	128			0	**1.628**	**1.928**	**3.556**
Albaretto della Torre	11	11	22		1	1		2	2			0			0	**11**	**14**	**25**
Alto	7	7	14			0			0			0			0	**7**	**7**	**14**
Argentera			0		0	0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Arguello	1	3	4			0			0	1		1			0	**2**	**3**	**5**
Bagnasco	78	58	136	24	15	39			0		1	1			0	**102**	**74**	**176**
Bagnolo Piemonte	97	124	221	34	39	73	213	200	413	4	6	10			0	**348**	**369**	**717**
Baldissero d'Alba	9	20	29	5	7	12		2	2		2	2			0	**14**	**31**	**45**
Barbaresco	44	40	84	1		1	2	2	4		2	2			0	**47**	**44**	**91**
Barge	80	100	180	125	101	226	438	362	800	4	12	16			0	**647**	**575**	**1.222**
Barolo	29	32	61	3	4	7	4	1	5	0	2	2			0	**36**	**39**	**75**
Bastia Mondovì	15	10	25	31	26	57			0	2		2			0	**48**	**36**	**84**
Battifollo	1	3	4			0			0		0	0			0	**1**	**3**	**4**
Beinette	57	58	115	57	51	108	13	9	22	4	14	18			0	**131**	**132**	**263**
Bellino		1	1			0			0			0			0	**0**	**1**	**1**
Belvedere Langhe	9	6	15	20	14	34		1	1		1	1			0	**29**	**22**	**51**
Bene Vagienna	116	130	246	89	68	157	20	20	40	2	2	4			0	**227**	**220**	**447**
Benevello	22	19	41			0	1		1	1		1			0	**24**	**19**	**43**
Bergolo		2	2	2		2	1	1	2		2	2			0	**3**	**5**	**8**
Bernezzo	53	58	111	38	41	79	2	2	4	3	8	11			0	**96**	**109**	**205**
Bonvicino	5	6	11			0			0	1	3	4			0	**6**	**9**	**15**
Borgo San Dalmazzo	244	293	537	111	99	210	35	52	87	31	31	62			0	**421**	**475**	**896**
Borgomale	8	9	17		0	0	0	0	0			0			0	**8**	**9**	**17**
Bosia	10	8	18	1	4	5			0	1		1			0	**12**	**12**	**24**
Bossolasco	27	35	62	7	8	15			0			0			0	**34**	**43**	**77**
Boves	192	218	410	83	75	158	9	7	16	4	22	26		1	1	**288**	**323**	**611**
Bra	1.069	1.205	2.274	647	540	1.187	129	73	202	32	79	111		1	1	**1.877**	**1.898**	**3.775**
Briaglia	2	4	6	3	3	6			0			0			0	**5**	**7**	**12**
Briga Alta			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Brondello	7	7	14	13	4	17			0	1	2	3			0	**21**	**13**	**34**
Brossasco	20	27	47	3	7	10	1		1	1	1	2			0	**25**	**35**	**60**
Busca	248	284	532	126	92	218	45	17	62	2	6	8			0	**421**	**399**	**820**
Camerana	5	18	23	3	2	5			0		4	4			0	**8**	**24**	**32**
Camo	2	3	5	1		1			0			0			0	**3**	**3**	**6**
Canale	414	404	818	84	50	134	4	3	7	5	13	18			0	**507**	**470**	**977**
Canosio		2	2			0			0			0			0	**0**	**2**	**2**
Caprauna	1	3	4			0			0			0			0	**1**	**3**	**4**
Caraglio	161	153	314	104	83	187	8	8	16	4	14	18			0	**277**	**258**	**535**
Caramagna Piemonte	78	77	155	34	22	56	22	16	38	1	1	2			0	**135**	**116**	**251**
Cardè	3	11	14	5	5	10	1		1			0			0	**9**	**16**	**25**
Carrù	114	117	231	92	83	175	7	11	18	1	10	11			0	**214**	**221**	**435**
Cartignano	1	1	2	2		2			0		1	1			0	**3**	**2**	**5**
Casalgrasso	30	31	61	10	8	18	7	10	17	2	5	7			0	**49**	**54**	**103**
Castagnito	145	136	281	60	36	96			0	2	4	6			0	**207**	**176**	**383**
Casteldelfino	2	3	5			0			0			0			0	**2**	**3**	**5**
Castellar	2	2	4		1	1			0			0			0	**2**	**3**	**5**
Castelletto Stura	33	34	67	12	7	19	1	4	5		2	2			0	**46**	**47**	**93**
Castelletto Uzzone	8	12	20			0	5	3	8		6	6			0	**13**	**21**	**34**
Castellinaldo	40	32	72	3	1	4	1		1			0			0	**44**	**33**	**77**
Castellino Tanaro	4	6	10			0			0		1	1			0	**4**	**7**	**11**

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Castelmagno		1	1			0			0			0			0	**0**	**1**	**1**
Castelnuovo di Ceva	6	7	13			0			0			0			0	**6**	**7**	**13**
Castiglione Falletto	28	27	55	7	3	10		1	1	1		1			0	**36**	**31**	**67**
Castiglione Tinella	35	34	69	7	5	12	1	1	2		2	2	1		1	**44**	**42**	**86**
Castino	30	27	57	10	2	12			0			0			0	**40**	**29**	**69**
Cavallerleone	26	21	47	4	4	8	10	6	16			0			0	**40**	**31**	**71**
Cavallermaggiore	198	208	406	92	86	178	26	13	39	2	1	3			0	**318**	**308**	**626**
Celle di Macra			0	2		2			0			0			0	**2**	**0**	**2**
Centallo	147	163	310	159	121	280	42	24	66	1	10	11			0	**349**	**318**	**667**
Ceresole d'Alba	57	60	117	5	11	16	0	2	2	1	8	9			0	**63**	**81**	**144**
Cerretto Langhe	19	20	39	3	2	5		1	1		2	2			0	**22**	**25**	**47**
Cervasca	42	65	107	29	26	55	13	12	25	4	9	13			0	**88**	**112**	**200**
Cervere	38	46	84	18	21	39	22	16	38	2	10	12			0	**80**	**93**	**173**
Ceva	260	263	523	196	176	372	3	3	6	13	21	34			0	**472**	**463**	**935**
Cherasco	235	284	519	91	71	162	23	20	43	6	15	21			0	**355**	**390**	**745**
Chiusa di Pesio	46	69	115	101	67	168	2	3	5	9	18	27			0	**158**	**157**	**315**
Cigliè	1	1	2	3		3		1	1	1	1	2			0	**5**	**3**	**8**
Cissone	4	6	10			0			0			0			0	**4**	**6**	**10**
Clavesana	9	24	33	27	28	55			0	4		4			0	**40**	**52**	**92**
Corneliano d'Alba	46	53	99	71	29	100			0	1	5	6			0	**118**	**87**	**205**
Cortemilia	108	151	259	12	17	29	0	1	1	0	2	2			0	**120**	**171**	**291**
Cossano Belbo	65	64	129	2	1	3			0		1	1			0	**67**	**66**	**133**
Costigliole Saluzzo	150	152	302	41	35	76	71	48	119	2	14	16			0	**264**	**249**	**513**
Cravanzana	15	20	35	6	2	8			0		0	0			0	**21**	**22**	**43**
Crissolo	0		0			0			0		2	2			0	**0**	**2**	**2**
Cuneo	1.411	1.746	3.157	731	588	1.319	204	227	431	110	181	291		2	2	**2.456**	**2.744**	**5.200**
Demonte	23	29	52	20	14	34			0	1	2	3			0	**44**	**45**	**89**
Diano d'Alba	78	94	172	17	17	34	1	3	4	6	9	15			0	**102**	**123**	**225**
Dogliani	250	259	509	118	94	212	5	3	8	3	14	17			0	**376**	**370**	**746**
Dronero	138	175	313	359	254	613	29	17	46	11	9	20			0	**537**	**455**	**992**
Elva			0			0	1		1			0			0	**1**	**0**	**1**
Entracque	9	15	24	1	2	3	1	4	5	0		0			0	**11**	**21**	**32**
Envie	28	29	57	15	10	25	58	47	105	3	3	6			0	**104**	**89**	**193**
Farigliano	88	74	162	16	21	37	2	2	4	9	7	16			0	**115**	**104**	**219**
Faule	3	9	12	1	1	2	3	5	8			0			0	**7**	**15**	**22**
Feisoglio	5	8	13		1	1			0			0			0	**5**	**9**	**14**
Fossano	564	637	1.201	599	371	970	76	53	129	40	67	107			0	**1.279**	**1.128**	**2.407**
Frabosa Soprana	10	18	28	1		1	5	3	8		1	1			0	**16**	**22**	**38**
Frabosa Sottana	73	63	136	15	8	23			0		3	3			0	**88**	**74**	**162**
Frassino	4	16	20			0			0			0			0	**4**	**16**	**20**
Gaiola		3	3	3	2	5			0		2	2			0	**3**	**7**	**10**
Gambasca	9	5	14	5	1	6	4	5	9	1	1	2			0	**19**	**12**	**31**
Garessio	129	141	270	16	13	29		2	2		3	3			0	**145**	**159**	**304**
Genola	19	49	68	63	48	111	11	9	20	2	7	9			0	**95**	**113**	**208**
Gorzegno	7	13	20			0			0		1	1			0	**7**	**14**	**21**
Gottasecca	2	3	5			0			0	1		1			0	**3**	**3**	**6**
Govone	48	59	107	17	8	25			0	3	5	8			0	**68**	**72**	**140**
Grinzane Cavour	95	115	210	36	23	59		1	1		3	3			0	**131**	**142**	**273**
Guarene	100	135	235	44	50	94	4	6	10	4	11	15			0	**152**	**202**	**354**
Igliano	3	8	11			0			0			0			0	**3**	**8**	**11**
Isasca			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
La Morra	123	131	254	12	7	19	2	4	6	2	2	4			0	**139**	**144**	**283**
Lagnasco	62	55	117	3	1	4	7	4	11		1	1	1		1	**73**	**61**	**134**
Lequio Berria	9	14	23	6	2	8		2	2		1	1			0	**15**	**19**	**34**
Lequio Tanaro	36	36	72	15	10	25	2	6	8	1	3	4			0	**54**	**55**	**109**

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Lesegno	18	20	38	26	22	48		1	1	1	9	10			0	**45**	**52**	**97**
Levice	9	10	19	7	6	13		1	1			0			0	**16**	**17**	**33**
Limone Piemonte	10	23	33	1	1	2			0	1	3	4			0	**12**	**27**	**39**
Lisio	2	10	12	1	1	2			0		1	1			0	**3**	**12**	**15**
Macra		2	2			0		2	2			0			0	**0**	**4**	**4**
Magliano Alfieri	59	53	112	27	16	43	2	2	4	2	6	8			0	**90**	**77**	**167**
Magliano Alpi	22	26	48	54	53	107	2	3	5	0	5	5			0	**78**	**87**	**165**
Mango	80	68	148	7	5	12	1	5	6	1	2	3	1		1	**90**	**80**	**170**
Manta	103	138	241	22	18	40	7	9	16	1	11	12			0	**133**	**176**	**309**
Marene	63	84	147	31	17	48	15	13	28	1	5	6			0	**110**	**119**	**229**
Margarita	18	26	44	23	20	43	6	7	13	1	3	4			0	**48**	**56**	**104**
Marmora	4	1	5			0			0			0			0	**4**	**1**	**5**
Marsaglia	5	8	13		2	2			0		4	4			0	**5**	**14**	**19**
Martiniana Po	21	23	44	1	2	3	9	13	22		1	1			0	**31**	**39**	**70**
Melle	1	4	5		1	1			0		1	1			0	**1**	**6**	**7**
Moiola	1	2	3	4	6	10			0		0	0			0	**5**	**8**	**13**
Mombarcaro	11	9	20			0		3	3			0		1	1	**11**	**13**	**24**
Mombasiglio	3	9	12	1		1			0		1	1			0	**4**	**10**	**14**
Monastero di Vasco	14	15	29	4	5	9			0		1	1			0	**18**	**21**	**39**
Monasterolo Casotto			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Monasterolo di Savigliano	23	29	52	11	8	19	8	6	14	1	3	4			0	**43**	**46**	**89**
Monchiero	29	24	53	31	22	53			0		1	1			0	**60**	**47**	**107**
Mondovì	515	603	1.118	782	700	1.482	28	30	58	24	47	71			0	**1.349**	**1.380**	**2.729**
Monesiglio	18	22	40	15	13	28	1		1	1	1	2			0	**35**	**36**	**71**
Monforte d'Alba	176	169	345	4	4	8	2	1	3		5	5			0	**182**	**179**	**361**
Montà	205	200	405	46	37	83	2	1	3		9	9			0	**253**	**247**	**500**
Montaldo di Mondovì	11	14	25	1	1	2	2	2	4	4	2	6			0	**18**	**19**	**37**
Montaldo Roero	5	16	21	13	11	24			0			0			0	**18**	**27**	**45**
Montanera	19	13	32	13	9	22	2	3	5	2	3	5			0	**36**	**28**	**64**
Montelupo Albese	32	32	64			0	4	1	5	1	1	2			0	**37**	**34**	**71**
Montemale di Cuneo	1	1	2	1		1			0			0			0	**2**	**1**	**3**
Monterosso Grana	16	16	32	14	7	21	8	8	16			0			0	**38**	**31**	**69**
Monteu Roero	28	45	73	9	5	14	3	2	5		2	2			0	**40**	**54**	**94**
Montezemolo	4	3	7	5	3	8	2	1	3	1	3	4			0	**12**	**10**	**22**
Monticello d'Alba	72	69	141	41	25	66		1	1	3	4	7			0	**116**	**99**	**215**
Moretta	115	131	246	20	17	37	14	13	27	6	12	18			0	**155**	**173**	**328**
Morozzo	68	70	138	41	33	74	3	4	7	1	5	6			0	**113**	**112**	**225**
Murazzano	29	40	69	34	23	57			0		1	1			0	**63**	**64**	**127**
Murello	0	5	5	5	6	11	15	7	22	1	8	9			0	**21**	**26**	**47**
Narzole	211	204	415	114	96	210	6	3	9	4	7	11			0	**335**	**310**	**645**
Neive	219	239	458	37	38	75	1	3	4	1	0	1			0	**258**	**280**	**538**
Neviglie	10	12	22	1		1			0			0			0	**11**	**12**	**23**
Niella Belbo	10	18	28		1	1	1		1			0			0	**11**	**19**	**30**
Niella Tanaro	15	22	37	28	32	60		1	1	1	4	5			0	**44**	**59**	**103**
Novello	28	36	64	23	19	42	2	1	3			0			0	**53**	**56**	**109**
Nucetto	5	7	12	4	2	6			0	1	2	3			0	**10**	**11**	**21**
Oncino	3	1	4			0			0			0			0	**3**	**1**	**4**
Ormea	56	49	105	6	5	11	0		0	3	14	17			0	**65**	**68**	**133**
Ostana	0		0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Paesana	27	34	61	18	16	34	26	21	47	2	4	6			0	**73**	**75**	**148**
Pagno	1	5	6			0			0		1	1			0	**1**	**6**	**7**
Pamparato	1	1	2			0			0			0			0	**1**	**1**	**2**
Paroldo	5	7	12	2	1	3			0	2	3	5			0	**9**	**11**	**20**

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Perletto	9	12	21			0		1	1			0			0	**9**	**13**	**22**
Perlo	1	3	4			0			0			0			0	**1**	**3**	**4**
Peveragno	44	60	104	85	65	150	11	10	21	3	11	14			0	**143**	**146**	**289**
Pezzolo Valle Uzzone	13	18	31	1		1		2	2		1	1			0	**14**	**21**	**35**
Pianfei	14	32	46	41	51	92		2	2	2	2	4			0	**57**	**87**	**144**
Piasco	56	70	126	24	16	40	8	9	17	5	4	9			0	**93**	**99**	**192**
Pietraporzio	3	6	9			0			0			0			0	**3**	**6**	**9**
Piobesi d'Alba	25	27	52	24	14	38		1	1	1	1	2			0	**50**	**43**	**93**
Piozzo	8	12	20	11	12	23			0		1	1			0	**19**	**25**	**44**
Pocapaglia	30	47	77	7	7	14		2	2	0	6	6			0	**37**	**62**	**99**
Polonghera	23	31	54	8	6	14	12	9	21		3	3			0	**43**	**49**	**92**
Pontechianale	1	5	6			0			0			0			0	**1**	**5**	**6**
Pradleves	4	2	6		1	1	1	0	1	2	3	5			0	**7**	**6**	**13**
Prazzo	4	5	9			0			0		1	1			0	**4**	**6**	**10**
Priero	15	12	27	32	26	58		1	1	2		2			0	**49**	**39**	**88**
Priocca	19	35	54	19	16	35	2	3	5	1	2	3			0	**41**	**56**	**97**
Priola	13	13	26	1	2	3			0		4	4			0	**14**	**19**	**33**
Prunetto	5	15	20	0	1	1			0		1	1			0	**5**	**17**	**22**
Racconigi	236	237	473	228	159	387	23	17	40	16	31	47			0	**503**	**444**	**947**
Revello	80	82	162	24	27	51	13	12	25	4	4	8			0	**121**	**125**	**246**
Rifreddo	30	26	56	14	9	23	5	3	8		2	2			0	**49**	**40**	**89**
Rittana	1	3	4			0			0	1		1			0	**2**	**3**	**5**
Roaschia		4	4	4	1	5			0			0			0	**4**	**5**	**9**
Roascio	2	1	3			0			0			0			0	**2**	**1**	**3**
Robilante	38	54	92	44	44	88		2	2	3	3	6			0	**85**	**103**	**188**
Roburent	12	11	23	1		1		0	0			0			0	**13**	**11**	**24**
Rocca Cigliè	1	3	4	2	2	4			0			0			0	**3**	**5**	**8**
Rocca de' Baldi	25	24	49	33	30	63	14	7	21	1	4	5			0	**73**	**65**	**138**
Roccabruna	24	27	51	14	10	24	9	4	13		9	9	3	4	7	**50**	**54**	**104**
Roccaforte Mondovì	40	47	87	35	29	64	6	1	7		3	3			0	**81**	**80**	**161**
Roccasparvera	3	13	16			0		1	1		3	3			0	**3**	**17**	**20**
Roccavione	64	63	127	38	38	76	3	6	9	4	8	12			0	**109**	**115**	**224**
Rocchetta Belbo	1	3	4			0			0	1	1	2			0	**2**	**4**	**6**
Roddi	14	22	36	10	8	18	1	1	2	2	3	5			0	**27**	**34**	**61**
Roddino	12	13	25			0		1	1			0			0	**12**	**14**	**26**
Rodello	23	37	60	7	8	15			0		1	1		1	1	**30**	**47**	**77**
Rossana	43	44	87	7	2	9	2	2	4			0			0	**52**	**48**	**100**
Ruffia	14	12	26	5	4	9	1		1			0			0	**20**	**16**	**36**
Sale delle Langhe	2	10	12	15	9	24			0		3	3			0	**17**	**22**	**39**
Sale San Giovanni	5	5	10			0			0			0			0	**5**	**5**	**10**
Saliceto	13	22	35	33	28	61	1		1	2	4	6			0	**49**	**54**	**103**
Salmour	18	11	29	8	7	15			0	1	3	4			0	**27**	**21**	**48**
Saluzzo	633	661	1.294	145	127	272	78	59	137	59	99	158			0	**915**	**946**	**1.861**
Sambuco	2	1	3			0			0			0			0	**2**	**1**	**3**
Sampeyre	16	26	42	1	2	3			0	2	1	3			0	**19**	**29**	**48**
San Benedetto Belbo	4	9	13		3	3			0		1	1			0	**4**	**13**	**17**
San Damiano Macra	7	9	16	3	3	6			0			0			0	**10**	**12**	**22**
San Michele Mondovì	18	33	51	134	111	245	2	1	3		5	5			0	**154**	**150**	**304**
Sanfrè	83	110	193	14	6	20	3	2	5	2	3	5			0	**102**	**121**	**223**
Sanfront	25	34	59	16	11	27	13	14	27	1	4	5			0	**55**	**63**	**118**
Santa Vittoria d'Alba	76	108	184	79	64	143	3		3	2	5	7			0	**160**	**177**	**337**
Sant'Albano Stura	26	31	57	38	23	61	3	1	4	0	0	0			0	**67**	**55**	**122**
Santo Stefano Belbo	76	79	155	4	4	8	167	163	330	3	4	7			0	**250**	**250**	**500**
Santo Stefano Roero	50	63	113	2	3	5		1	1	2	5	7			0	**54**	**72**	**126**

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Savigliano	611	682	1.293	244	243	487	54	36	90	16	22	38			0	**925**	**983**	**1.908**
Scagnello			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Scarnafigi	74	70	144	13	10	23	12	10	22	4	9	13			0	**103**	**99**	**202**
Serralunga d'Alba	42	46	88			0	2		2	1	5	6			0	**45**	**51**	**96**
Serravalle Langhe	4	9	13	1		1			0			0			0	**5**	**9**	**14**
Sinio	52	45	97	2		2			0	1	3	4			0	**55**	**48**	**103**
Somano	2	4	6	2	3	5		1	1	2	1	3			0	**6**	**9**	**15**
Sommariva del Bosco	158	200	358	91	64	155	11	11	22	2	8	10			0	**262**	**283**	**545**
Sommariva Perno	57	77	134	35	39	74	1	2	3	3	6	9			0	**96**	**124**	**220**
Stroppo	2	3	5			0			0		1	1			0	**2**	**4**	**6**
Tarantasca	18	17	35	30	24	54	4	3	7			0			0	**52**	**44**	**96**
Torre Bormida	7	6	13		1	1			0			0			0	**7**	**7**	**14**
Torre Mondovì	20	21	41	10	9	19			0	1	1	2			0	**31**	**31**	**62**
Torre San Giorgio	5	10	15	3	2	5	10	4	14		1	1			0	**18**	**17**	**35**
Torresina		2	2			0			0			0			0	**0**	**2**	**2**
Treiso	36	25	61	10	9	19	1		1	2	1	3			0	**49**	**35**	**84**
Trezzo Tinella	6	7	13			0			0			0			0	**6**	**7**	**13**
Trinità	26	31	57	47	40	87			0		2	2			0	**73**	**73**	**146**
Valdieri	13	13	26	1	2	3			0		1	1			0	**14**	**16**	**30**
Valgrana	7	10	17	8	6	14	1	1	2		2	2			0	**16**	**19**	**35**
Valloriate	3	2	5			0			0			0			0	**3**	**2**	**5**
Valmala	1		1			0			0			0			0	**1**	**0**	**1**
Venasca	25	25	50	13	8	21	5	7	12		2	2			0	**43**	**42**	**85**
Verduno	19	25	44	4	1	5	3		3	1	1	2			0	**27**	**27**	**54**
Vernante	5	13	18	6	8	14		4	4			0		1	1	**11**	**26**	**37**
Verzuolo	230	235	465	79	56	135	64	59	123	5	15	20			0	**378**	**365**	**743**
Vezza d'Alba	45	58	103	26	13	39			0	1	4	5			0	**72**	**75**	**147**
Vicoforte	47	70	117	19	17	36	3	2	5	9	14	23			0	**78**	**103**	**181**
Vignolo	17	21	38	14	13	27	10	9	19		6	6			0	**41**	**49**	**90**
Villafalletto	85	89	174	18	12	30	20	17	37	1	3	4			0	**124**	**121**	**245**
Villanova Mondovì	73	142	215	86	98	184	13	10	23	5	7	12			0	**177**	**257**	**434**
Villanova Solaro	7	12	19		1	1	8	1	9			0		1	1	**15**	**15**	**30**
Villar San Costanzo	24	26	50	6	2	8	4	2	6	1	2	3			0	**35**	**32**	**67**
Vinadio	13	16	29	6	7	13			0		2	2			0	**19**	**25**	**44**
Viola	3	6	9	1		1		2	2	1	1	2			0	**5**	**9**	**14**
Vottignasco	3	7	10	0	1	1	7	2	9		3	3			0	**10**	**13**	**23**
TOTALE	15.595	17.955	33.550	8.798	7.114	15.912	2.473	2.129	4.602	635	1.372	2.007	6	12	18	**27.507**	**28.582**	**56.089**

Risultano 2 apolidi nel comune di Savigliano.
Fonte: Comuni, Ufficio anagrafe - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.3 - POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE PROVINCE PIEMONTESI - SERIE STORICA E VARIAZIONE 2000/2009

anno	Alessandria	Asti	Biella	*Cuneo*	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
2000	429.805	210.555	189.234	***558.892***	344.969	2.214.934	160.674	180.668	4.289.731
2001	417.751	208.221	186.960	***556.359***	343.097	2.165.299	158.941	176.666	4.213.294
2002	418.203	209.116	187.962	***561.729***	345.952	2.172.226	159.636	176.510	4.231.334
2003	423.118	212.219	188.421	***566.062***	350.689	2.191.960	160.697	177.049	4.270.215
2004	429.080	213.369	188.197	***569.987***	353.743	2.236.941	161.575	177.280	4.330.172
2005	431.346	214.205	187.619	***571.827***	355.354	2.242.775	161.580	177.027	4.341.733
2006	432.215	215.074	186.938	***573.613***	357.688	2.248.955	161.640	176.705	4.352.828
2007	435.891	218.081	187.491	***580.513***	361.904	2.277.686	162.333	177.367	4.401.266
2008	438.726	220.156	187.314	***586.020***	366.479	2.290.990	162.775	180.111	4.432.571
2009	439.414	221.151	186.698	***589.586***	368.864	2.297.598	163.121	179.798	4.446.230
variazione 2009/2000	**2,24%**	**5,03%**	**-1,34%**	**5,49%**	**6,93%**	**3,73%**	**1,52%**	**-0,48%**	**3,65%**
densità	***123***	***146***	***204***	***85***	***275***	***336***	***72***	***86***	***175***

Fonte: Istat, sito internet http://demo.istat.it - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

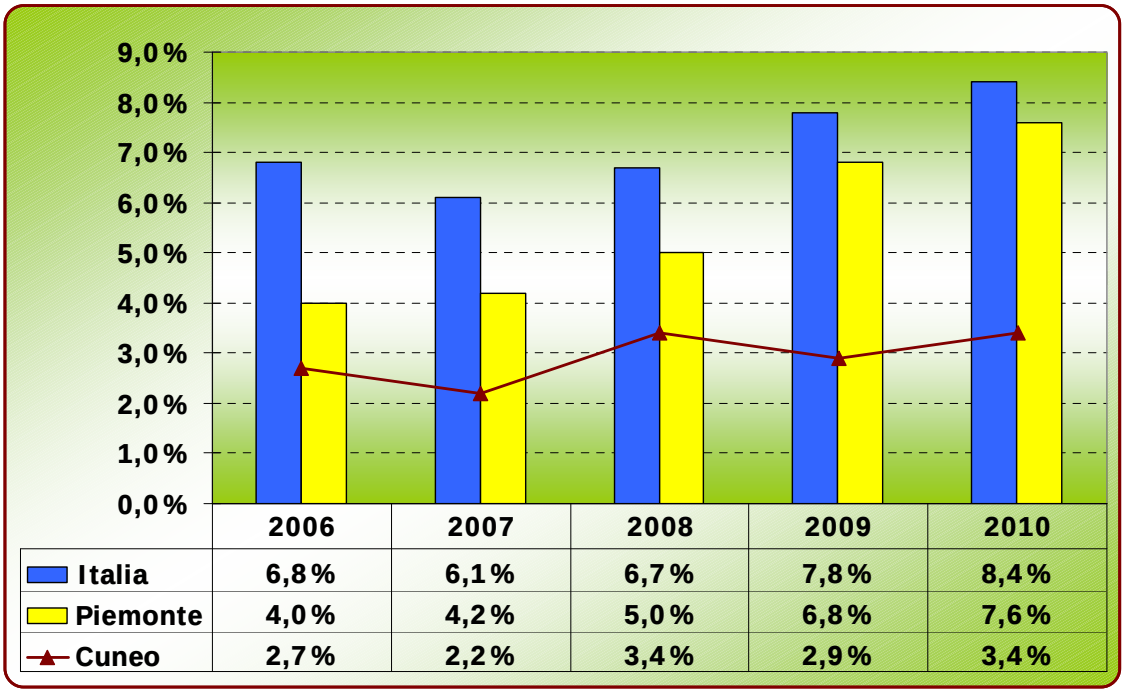
Tab. 3.4 - RESIDENTI STRANIERI NELLE PROVINCE PIEMONTESI - SERIE STORICA E VARIAZIONE 2000/2009

anno	Alessandria	Asti	Biella	*Cuneo*	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
2000	10.103	5.961	4.804	***15.961***	8.926	54.214	2.873	4.636	107.478
2001*	10.036	6.627	5.143	***17.514***	9.375	53.976	3.038	4.693	110.402
2002	11.862	7.661	5.705	***20.959***	10.826	62.084	3.257	5.209	127.563
2003	17.131	10.710	6.910	***26.154***	15.017	86.728	4.563	6.931	174.144
2004	20.849	12.064	7.760	***30.355***	17.621	106.276	5.552	8.061	108.538
2005	24.302	13.529	8.100	***32.930***	19.574	118.284	6.047	8.845	231.611
2006	26.693	14.872	8.321	***35.547***	21.485	129.533	6.420	9.431	252.302
2007	32.153	18.334	9.341	***42.706***	25.088	164.592	7.379	10.950	310.543
2008	36.666	21.034	10.031	***48.676***	29.182	185.073	8.382	12.068	351.112
2009	39.585	22.514	10.409	***52.761***	31.898	198.249	9.098	12.727	377.241
variazione 2009/2000	***291,81%***	***277,69%***	***116,67%***	***230,56%***	***257,36%***	***265,68%***	***216,67%***	***174,53%***	***250,99%***

* per l'anno 2001 i dati si riferiscono alla rilevazione del Censimento della popolazione il 21/10/2001.

Fonte: Istat, sito internet http://demo.istat.it - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Serie storica (quinquennio 2006-2010) del tasso di disoccupazione
- confronti territoriali Italia, Piemonte, provincia di Cuneo -



	2006	2007	2008	2009	2010
Italia	6,8 %	6,1 %	6,7 %	7,8 %	8,4 %
Piemonte	4,0 %	4,2 %	5,0 %	6,8 %	7,6 %
Cuneo	2,7 %	2,2 %	3,4 %	2,9 %	3,4 %

4 Mercato del lavoro

Premessa[1]

La peggior crisi che abbia colpito le imprese dal dopoguerra ad oggi sta confermando, a due anni e mezzo dal suo inizio, la sua caratteristica mutante: dopo le fasi immobiliare, finanziaria, di domanda interna e internazionale, sta ora mettendo a dura prova le finanze dei Governi e, soprattutto l'occupazione.

I dati piemontesi, 16 mila occupati in meno e 14 mila disoccupati in più, così come i dati provinciali, 3 mila occupati in meno e mille disoccupati in più, non ci devono stupire, poiché sono il frutto di una situazione congiunturale negativa, che solo negli ultimi tempi è migliorata. Il forte traino dei mercati internazionali costituisce un'opportunità cruciale affinché la crescita delle imprese si tramuti anche in un rilancio occupazionale.

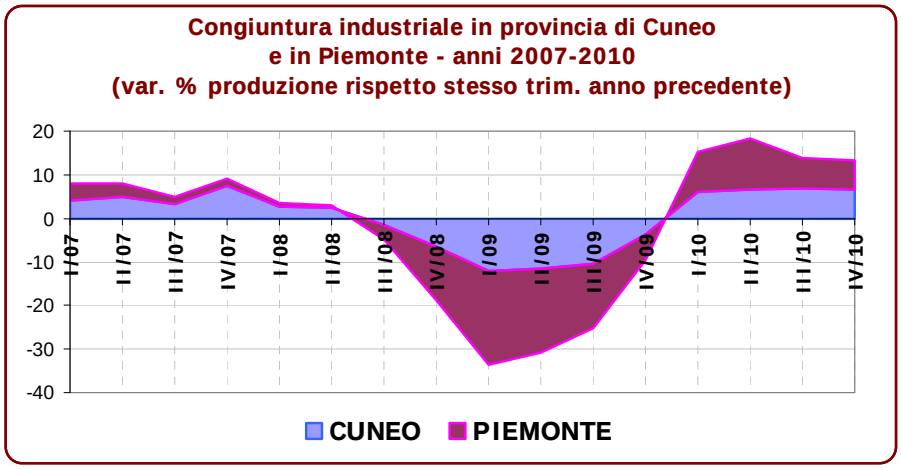
I dati dei primi mesi del 2011 sulle ore autorizzate dalla Cassa integrazione, in forte flessione su base annua, offrono un piccolo segnale di come si possa parlare dell'inizio di una ripresa dell'occupazione.

In questa sede viene presentato inizialmente un quadro generale dell'evoluzione del mercato del lavoro nel 2010, oltre ad un aggiornamento (al 2009) dell'andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali tratti dall'Osservatorio nazionale sugli infortuni dell'Inail.

Il mercato del lavoro in Piemonte nel 2010

La crisi esplosa alla fine del 2008 continua ad esplicare i suo effetti anche nel 2010, pur in un quadro apparentemente meno critico per la parziale ripresa delle attività industriali dopo il tracollo registrato nel 2009.

Le indagini Unioncamere evidenziano infatti un deciso incremento della produzione industriale a partire dal primo trimestre 2010, sia pur in confronto al dato fortemente negativo dell'analogo periodo 2009.



[1]I dati del presente capitolo sono stati forniti da:
- Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro;
- INAIL;
- Dott.ssa Elena Angaramo, Responsabile Ufficio Studi e Mercati e Dott. Nicolò Cometto – Ufficio Studi e Mercati - Confindustria Cuneo;
- Responsabile Osservatorio delle povertà e delle risorse Caritas Cuneo, Giovanna Busso;
- Entro Studi – Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Va peraltro sottolineato che le previsioni occupazionali delle aziende intervistate, invece, recano segno meno nei primi tre trimestri dell'anno, nel senso che sono più numerose le imprese che rispondono in termini pessimistici alla domanda sul probabile andamento occupazionale nel semestre successivo rispetto a quelle che ipotizzano una crescita dei loro addetti, salvo che nel IV trimestre, quando i due valori si equivalgono. Nel 2009 questo saldo negativo si attestava intorno a meno 25-30 punti percentuali, nel 2010 la variazione scende mediamente intorno a meno 5 punti, ma lo scenario permane comunque critico.

L'ultimo bollettino Unioncamere, del 4° trimestre 2010, evidenzia un buon clima di fiducia sulle prospettive del semestre successivo, con un recupero rispetto al 3° trimestre, quando il saldo fra ottimisti e pessimisti, pur mantenendosi positivo, era sceso rispetto alla prima metà dell'anno: il 45% degli imprenditori si attende una stazionarietà dei livelli produttivi, il 36% mostra fiducia in una crescita della produzione nel primo semestre 2011, mentre i pessimisti sono solo il 19%, e le previsioni sull'andamento degli ordinativi presentano percentuali analoghe.

Il bilancio occupazionale ISTAT reca segno negativo (-16.000 addetti), a prosecuzione del trend discendente rilevabile l'anno precedente, e la disoccupazione nello stesso periodo mostra un sensibile incremento (da 137.000 a 151.000 unità, +10,7%), anche se in entrambi i casi le dinamiche sono in miglioramento relativo rispetto al 2009, quando maggiore era stata la caduta dei posti di lavoro (-25,000 unità) e molto più consistente la crescita della disoccupazione (+36.000 unità).

L'occupazione

(tabelle 4.1/4.2/4.3/4.4)

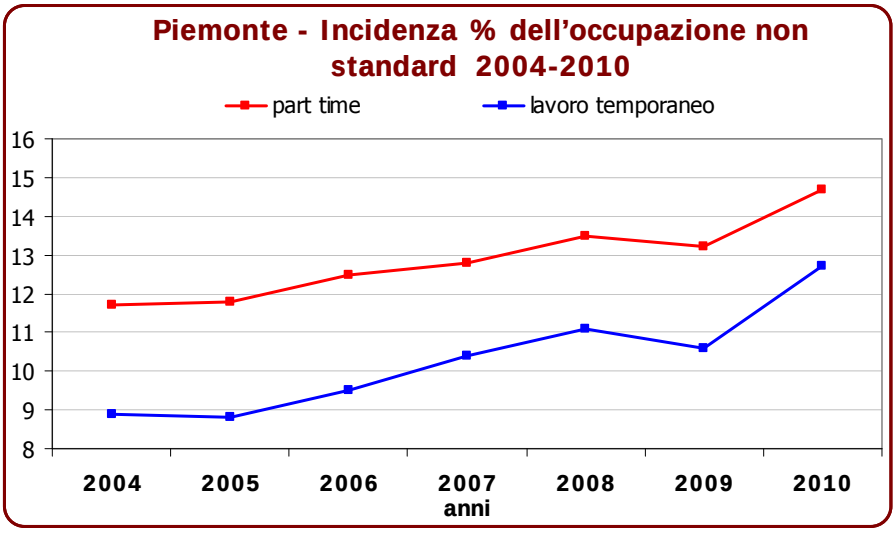
Le dinamiche occupazionali desumibili dalle stime ISTAT assumono una diversa connotazione da quelle osservabili l'anno prima, quando la flessione si concentrava nell'industria manifatturiera; ora colpisce si rileva un forte arretramento nel commercio (-26.000 unità) e nelle costruzioni (-7.000 addetti), a fronte di una moderata espansione nei servizi non commerciali e di una risalita degli addetti dell'industria in senso stretto (+9.000 unità), che nella seconda metà dell'anno mostrano una significativa ripresa a compensazione delle perdite occorse nei primi due trimestri. Solo l'agricoltura registra un trend espansivo lineare nel tempo.

La ripresa nell'industria di trasformazione trova conferma nell'andamento delle procedure di assunzione, che nel 2010 risultano in espansione in quest'area di attività, pur mantenendosi ben al di sotto dei livelli pre-crisi, con una significativa crescita dei contratti di somministrazione, il principale canale di inserimento al lavoro nel settore, un dato a cui corrisponde un rallentamento delle uscite dal lavoro nel ramo manifatturiero registrate nella lista di mobilità (-5,3%). D'altra parte, l'occupazione nel settore appare ancora fortemente protetta dal massiccio ricorso alla CIG, che agisce da freno ai licenziamenti nelle numerose situazioni irrisolte di crisi aziendale.

Le difficoltà nelle costruzioni, che interessano in misura analoga sia il lavoro autonomo che quello dipendente, sono state recentemente denunciate dalle associazioni datoriali di categoria e appaiono convalidate dalla crescita delle iscrizioni alla mobilità nel corso dell'anno (+8%).

Meno scontata, invece, la caduta dell'occupazione nel commercio, che si sviluppa di trimestre in trimestre con una progressione e una regolarità allarmanti (-6.000 unità tra gennaio e marzo, -30.000, -39.000 e -27.000 addetti, rispettivamente, nei tre periodi successivi), anche in questo caso distribuita fra dipendenti e autonomi. La situazione appare in decisa evoluzione rispetto al 2009, quando si osservava piuttosto una flessione degli indipendenti; la crisi sembra colpire ora anche la grande distribuzione, quasi un riflesso strisciante sui consumi della perdita di reddito delle famiglie in un contesto salariale ingessato, dove pesa il massiccio ricorso alla Cassa Integrazione, e che, per il carattere "lungo" della filiera, esplica pienamente i suoi effetti sull'occupazione solo nell'annualità appena trascorsa. In effetti, le iscrizioni alla mobilità segnano nel commercio un incremento significativo nel 2010 (+7,2%); le procedure di assunzione risulterebbero invece in aumento (+9,2%), ma in realtà si riduce considerevolmente sia la loro durata media, con connotazioni di forte fragilità e un ricorso sempre più elevato al part-time e ad orari atipici, sia la quota di avviamenti a tempo indeterminato. Di fatto la domanda di lavoro in questo ramo di attività mostra una sostanziale stagnazione, in un quadro di involuzione del profilo qualitativo dell'impiego.

Un altro fattore di differenza rispetto all'andamento riscontrato nel 2009 è il sensibile aumento dell'impiego non standard (part-time e tempi determinati), che nella fase di recessione più acuta aveva mostrato un regresso, dovuto al sostanziale blocco del turn-over immediatamente decretato dalle imprese con il mancato rinnovo dei contratti a termine in scadenza.



La risalita della produzione si accompagna ad una ripresa delle assunzioni, come ben evidenziato per l'industria dai dati dei Centri per l'Impiego, ma in un quadro di marcata precarietà per l'esteso ricorso ai contratti di somministrazione, che si erano fortemente ridotti nel 2009, che riflette l'atteggiamento prudenziale delle imprese nel contesto di incertezza ancora prevalente sul mercato.

La flessione degli occupati è infatti frutto di una diminuzione del lavoro a tempo pieno (-42.000 unità) e di una corrispondente crescita del part-time (+26.000 addetti), e, in relazione alla tipologia contrattuale del lavoro alle dipendenze, ad una flessione dei posti stabili (-20.000 unità) a fronte di un incremento dell'impiego temporaneo (+12.000 occupati).

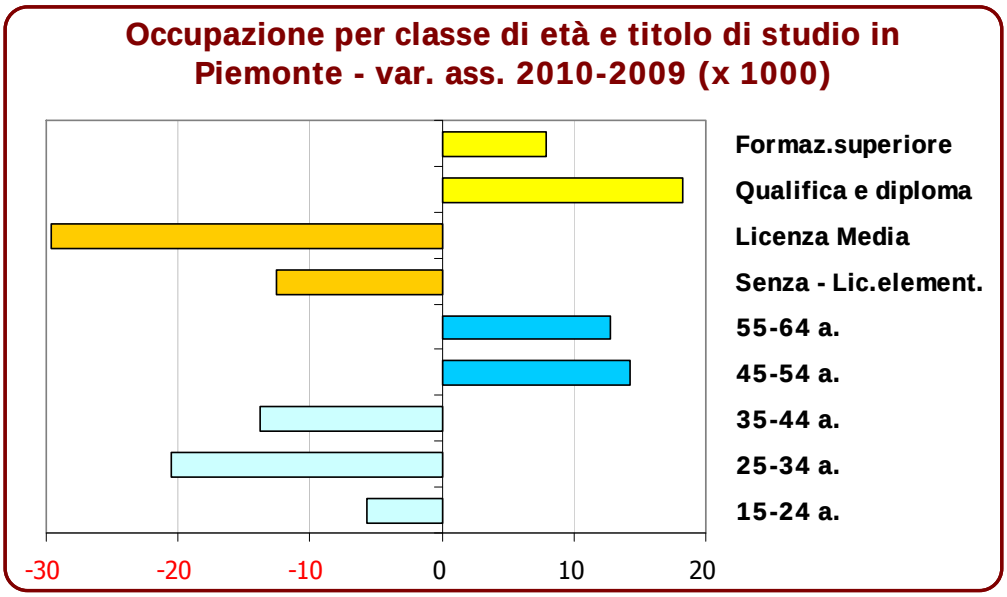
Il dato caratterizza la situazione piemontese nel contesto del Centro-Nord: l'aumento del part-time in Piemonte (+10,5%) è di due volte superiore a quello segnato nel territorio di riferimento (+5%) e non ha uguale nelle altre regioni, e ancora maggiore è il divario riferito al tasso di crescita del posti di lavoro a termine (+8,3% contro +2,8%).

Il grafico alla pagina precedente rappresenta l'andamento nel tempo del peso relativo dell'occupazione non standard ed evidenzia l'arretramento verificatosi nel 2009, che interrompe un trend in progressiva ascesa, e il deciso incremento del 2010, con cui si recupera, per così dire, il passo indietro dell'anno precedente.

I livelli sono nell'insieme allineati al dato nazionale, dove si osservano oscillazioni poco significative nelle diverse aree regionali e ripartizionali. La crescita di queste forme d'impiego superiore alla media in Piemonte ha favorito un recupero rispetto ad un divario che negli anni scorsi era abbastanza marcato: solo il part-time femminile detiene ancora un peso relativo un po' al di sotto dello standard, interessando il 27% delle donne occupate, contro il 30% circa del Centro-Nord. Le lavoratrici sono maggiormente coinvolte anche nel lavoro temporaneo, che ha un'incidenza dell'11,6% nella nostra regione, con un peso femminile che sale al 12,7%, contro il 10,5% maschile.

Altro elemento distintivo della dinamica occupazionale 2010 è la condizione di svantaggio degli uomini, fra cui si concentra la flessione nelle costruzioni e che sono interessati quanto e più delle donne dalla caduta degli addetti al commercio, pur profittando, ma in misura insufficiente a compensare le perdite negli altri settori, della ripresa nel ramo manifatturiero. La contrazione dei posti di lavoro è per intero appannaggio della componente maschile, a fronte di un contenuto rialzo di quella femminile, trainato dall'espansione dei servizi non commerciali (grafico precedente).

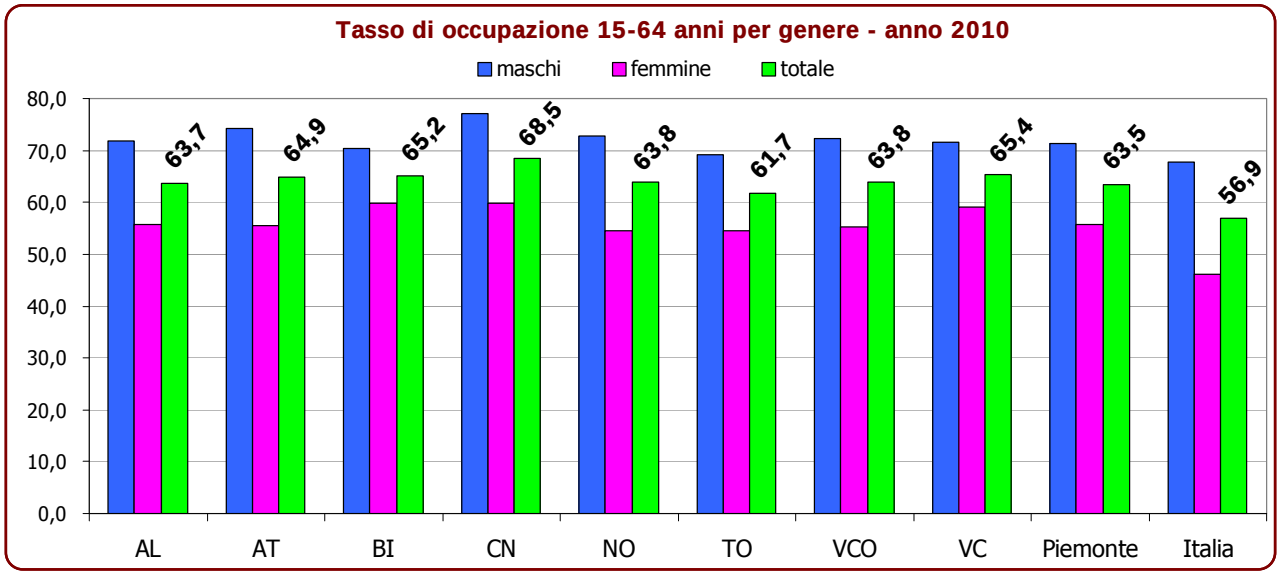
Un andamento di genere così differenziato è ben presente fin dal 2009 nella maggior parte dei paesi europei (nell'Europa a 27 stati la flessione maschile tra il I semestre 2008 e il I semestre 2010 è stata di oltre sei volte superiore a quella femminile, -4,4 milioni di uomini occupati, contro -0,7 milioni di donne), ma non era leggibile l'anno scorso in Piemonte, quando la diminuzione dei posti di lavoro si distribuiva in misura equilibrata per genere. Per conseguenza, il tasso di occupazione maschile 2010 diminuisce nella nostra regione di un intero punto percentuale, dal 72,3 al 71,3%, mentre quello femminile segna un aumento marginale, dal 55,7 al 55,8%, mantenendosi comunque ben 15 punti e mezzo al di sotto di quello dell'altro sesso.



La dinamica dell'occupazione per classe di età mostra, in modo non dissimile da quanto rilevato nel 2009, una flessione concentrata nelle fasce inferiori, fino a 44 anni, in parte condizionata dai processi demografici connessi al calo della natalità, che in questo periodo esplica i suoi effetti sulla coorte della popolazione intorno ai trent'anni. Sopra tale soglia si osserva un incremento degli addetti che fra gli ultracinquantacinquenni dipende sostanzialmente dalle modifiche al sistema pensionistico, che frenano le uscite dal lavoro con l'obiettivo di prolungare la vita professionale.

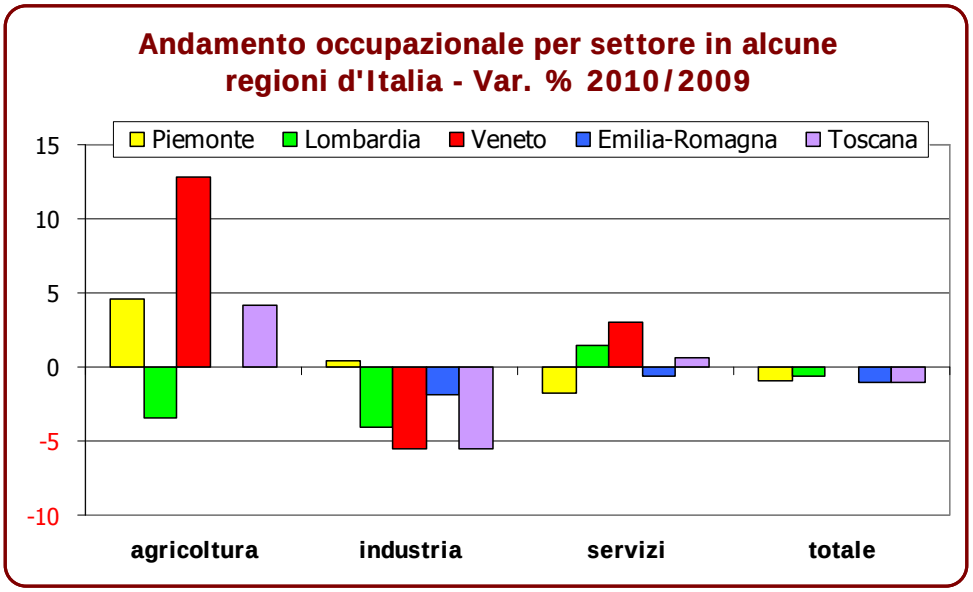
I movimenti segnalati determinano di fatto un invecchiamento relativo della popolazione occupata, e costituiscono, nell'insieme, la coda di tendenze in atto già da tempo. Negli ultimi cinque anni il tasso di occupazione nelle tre fasce di età decennali inferiori si è sensibilmente ridotto, con una maggiore accentuazione tra gli uomini: di 9 punti circa fra i più giovani e di quasi 3 punti nelle due classi seguenti, mentre è cresciuto, e di molto, il tasso relativo nelle articolazioni successive: di 3,7 punti tra 45 e 54 anni, e di 6,5 (dal 28% al 34,5%) tra i 55 e 64 anni, con una variazione positiva più sostenuta tra le donne. Alla resa dei conti, dal 2004 al 2010 la partecipazione al lavoro è rimasta nel complesso invariata, intorno al 63,5%, ma con un divario di genere che è sceso da 19 a 15,5 punti percentuali.

L'andamento per titolo di studio mostra invece un deciso arretramento degli addetti con un livello di istruzione basso, a fronte di una significativa espansione di diplomati e laureati, a prosecuzione di un trend già rilevabile nel 2009 e che si potrebbe attribuire in prevalenza a processi di carattere generazionale (uscita di anziani a bassa qualifica a fronte di inserimenti di lavoratori più giovani e scolarizzati).



In Italia si osserva nel 2010 una flessione occupazionale dello 0,7% (153.000 posti di lavoro in meno), più accentuata nel Mezzogiorno (-1,4%), a determinare un ulteriore ampliamento dello svantaggio, già pesante, di quest'area territoriale; nell'Italia Centrale il dato è stazionario, nel Settentrione il calo è contenuto (-0,6% in media), e le regioni maggiormente in difficoltà risultano la Liguria (-1,2%), l'Emilia-Romagna (-1%) e il Piemonte (-0,9%).

Come il grafico seguente illustra, l'andamento per settore nelle principali regioni del Centro-Nord non risulta lineare; solo in Piemonte l'industria in senso stretto riprende a crescere, contro un deciso arretramento altrove, così come solo nella nostra regione si registra un calo così netto dell'occupazione nel commercio. In ambito nazionale si rileva un cedimento dell'industria in senso stretto (-3%) e del commercio (-1,9%), con una stabilità nelle costruzioni e un incremento (+0,8%) negli altri servizi.



La flessione del tasso di occupazione maschile in Piemonte è in linea con quella nazionale, e il suo livello nel 2010 (71,3%, come si è detto) pone la nostra regione al penultimo posto nella classifica delle regioni del Nord, seguita da vicino solo dalla Liguria (71.1%), ben al di sotto anche del dato delle regioni del Centro, Lazio escluso; il distacco del Piemonte rispetto alla media del Nord (73,9%) è di 2,6 punti percentuali.

Il tasso di occupazione femminile piemontese. per contro, risulta solo poco al di sotto del livello del Nord Italia, ed è allineato a quello della Lombardia e significativamente più elevato del dato del Veneto, ad indicare una situazione comparativamente buona, pur in presenza di un divario di genere sostenuto.

La tabella sottostante riassume l'andamento occupazionale in Piemonte nell'ultimo biennio, documentando appieno l'impatto della crisi, che su questo versante è considerevole, pur mitigato dall'eccezionale ricorso alla Cassa Integrazione, traducendosi in una perdita di oltre 40.000 posti di lavoro.

Va rimarcato in primo luogo che l'unico ambito settoriale a denunciare un bilancio positivo, con un andamento lineare nel biennio, è l'agricoltura, il cui trend in ascesa trova riscontro anche nei dati sulle procedure di assunzione, che fra l'altro sono concentrati sulla dimensione stagionale che i dati ISTAT riescono a cogliere solo parzialmente. Il settore agricolo non risulta esente da fattori di criticità, ma evidentemente l'intreccio positivo con l'industria di trasformazione e il turismo sperimentato soprattutto nel Cuneese e nell'Astigiano, le due aree maggiormente vocate nella nostra regione, e la rivalutazione del lavoro agricolo derivante dalla maggiore sensibilità ambientale, hanno favorito un risveglio in un settore protagonista di una profonda caduta occupazionale nel corso degli anni '90, fino a toccare un minimo di 51.000 addetti nel 2001 dagli oltre 90.000 all'inizio del decennio precedente.

Pur con i limiti d'indagine che la metodologia ISTAT presenta per un settore come quello agricolo che si affida in misura crescente al lavoro stagionale degli immigrati e dove un peso importante assume la componente autonoma di tipo familiare, la tendenza ad un recupero appare chiaramente delineata, pur con

un apporto occupazionale ancora modesto nell'insieme (il 4% del totale nel 2010), e non va certo sottovalutata.

In tutti gli altri segmenti occupazionali, considerando anche il genere e il tipo di occupazione, il saldo è negativo; la caduta maschile è proporzionalmente il doppio di quella femminile, che è contenuta dall'espansione delle lavoratrici nel terziario non commerciale, alimentata, si presume, dalla richiesta non facilmente comprimibile nell'area dei servizi personali, mentre va sottolineato come i processi di selezione nell'industria manifatturiera abbiano fortemente penalizzato le donne, secondo un trend già rilevato nella precedente fase di crisi, sviluppatasi intorno all'anno 2003.

Il Piemonte si muove comunque in linea con le altre regioni: un tasso di caduta generale tra il 2008 e il 2010 attestato al 2% è riconoscibile in tutto il Settentrione, con oscillazioni marginali tra i vari ambiti regionali, sia pure con una composizione settoriale differente, secondo le linee già evidenziate in precedenza, mentre nel Mezzogiorno la flessione media degli occupati raggiunge il 4,3%.

La disoccupazione

(tabella 4.5)

Le persone in cerca di lavoro in Piemonte continuano ad aumentare in modo allarmante, con un'espansione alimentata per gran parte dal flusso in uscita dall'occupazione, toccando mediamente nel 2010 le 151.000 unità, contro le 137.000 del 2009 (+10,7%), pur con un certo rallentamento rispetto all'anno precedente, quando il tasso di incremento era stato del 36%.

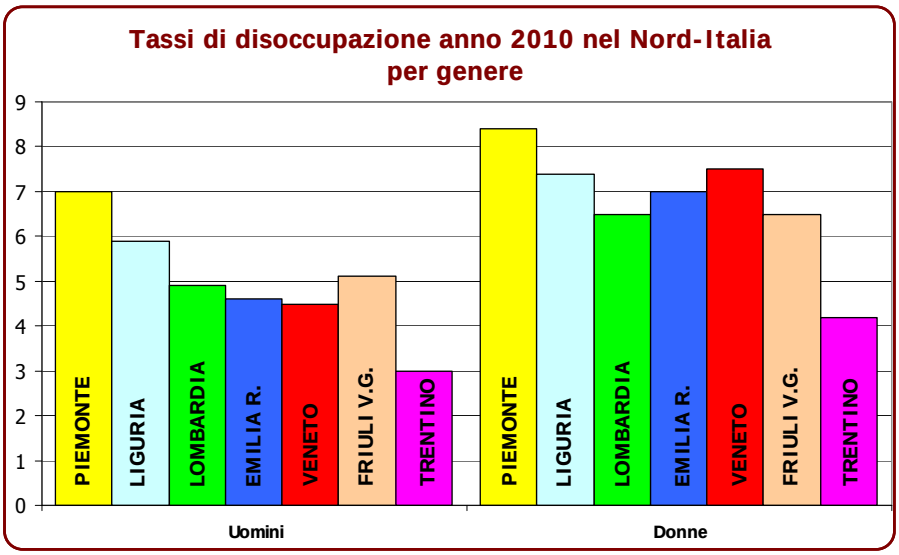
Il trend di crescita sembra peraltro in progressiva riduzione: dopo un primo semestre decisamente critico, con il numero di disoccupati che sale dai 135.000 dell'analogo periodo 2009 a 160.000 (+19%), segue una fase di relativa stabilità, con un aumento contenuto (+3%) concentrato peraltro nel terzo trimestre (+8,6%); tra ottobre e dicembre le stime mostrano un lieve decremento del dato (-2%), che presumibilmente si sta assestando, ma su livelli davvero elevati per la nostra regione. Con 151.000 persone in cerca di lavoro si raggiunge il punto più alto dal 2000 ad oggi, anche se ancora ben al di sotto dei 180.000 disoccupati rilevati nella seconda metà degli anni '90.

Anche su questo fronte, in coerenza con i dati occupazionali, si osserva una considerevole crescita della componente maschile, che assorbe i 2/3 dell'aumento rilevato, anche se nel IV trimestre si registra un ribaltamento delle tendenze, con un peggioramento della situazione femminile che andrà verificato nel corso del 2011.

Pare di vedere, inoltre, nel comportamento degli uomini sintomi di scoraggiamento: nell'ultimo anno si osserva tra di loro un significativo aumento della disoccupazione potenziale (soggetti che si dichiarano in cerca di lavoro ma non svolgono azioni di ricerca nell'ultimo mese), che passa da 19.000 a 23.000 unità (+19%), mentre fra le donne questo aggregato, che aveva denotato un sensibile aumento nel 2009, si riduce, con un aumento corrispondente delle donne alla ricerca attiva di lavoro.

Il numero di uomini disoccupati è ora superiore a quello delle donne (78.000 unità contro 73.000, rispettivamente), mentre nel computo "allargato", che tiene conto delle persone meno attive, la presenza femminile permane maggioritaria (106.000 unità contro 101.000), ma la distanza fra i due valori, che era di 16.000 unità nel 2009, si è ridotta a 5.000. Si osservi inoltre l'andamento della disoccupazione per genere

nel grafico alla pagina precedente: nel 2010 il livello maschile è il più alto nei 18 anni considerati, mentre la linea femminile si colloca ben al di sotto del massimo raggiunto tra il 1994 e il 1998.



Il tasso di disoccupazione si attesta nel 2010 al 7,6%, contro il 6,8% del 2009; il divario di genere si riduce di 0,4 punti percentuali, ma resta apprezzabile (al 7% maschile corrisponde l'8,4% femminile). Il livello raggiunto in Piemonte è il più elevato nel Nord Italia con un distacco piuttosto netto rispetto alla Liguria (6,5%), che sta al secondo posto e che fino al 2008 deteneva il poco invidiabile primato di regione settentrionale con i più alti tassi di disoccupazione.

Il grafico precedente mostra lo scarto che divide il Piemonte dalle altre regioni del Nord in termini di tasso di disoccupazione; il divario è maggiore fra gli uomini, mentre l'insieme con le barre femminili è più compatto e allineato, ad eccezione del Trentino, che spicca per il suo risultato positivo in entrambi i raggruppamenti.

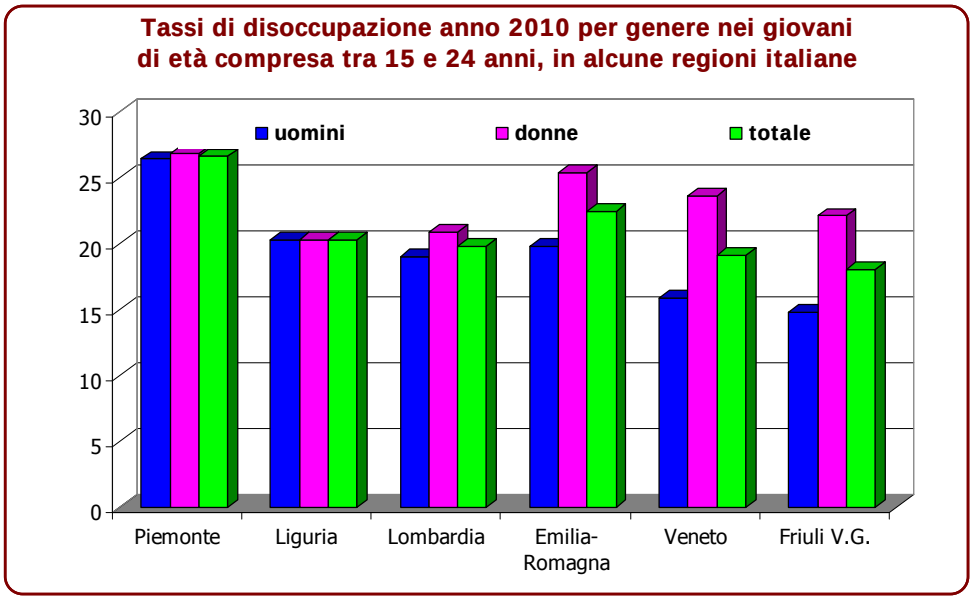
Il divario di genere, inoltre, presenta nelle altre regioni uno stacco più marcato che in Piemonte: in effetti la nostra è nel Centro-Nord la regione dove i due valori sono proporzionalmente più vicini, ovvero, in altre parole, quella dove più sensibile è stato nell'ultimo anno il peggioramento relativo della disoccupazione maschile, fermo restando che i livelli femminili si mantengono elevati, denotando nel 2010 un incremento di mezzo punto percentuale: fatto 100 il livello degli uomini, quello delle donne tocca quota 120 in Piemonte, contro 138 nel Nord Italia, , con una punta di 154 nel Nord-Est, e 135 nel Centro.

Nell'Europa a 27 stati nel mese di dicembre 2010 i valori di genere sono pienamente allineati, al 9,6%, ma con differenze sensibili a livello nazionale; le donne mostrano un livello più elevato nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, mentre la disoccupazione è in prevalenza maschile nella fascia centro-settentrionale del continente.

Abbiamo visto, peraltro, che sul lato dell'occupazione il tasso femminile in Piemonte risulta relativamente alto, con una qualificazione positiva della nostra regione nel contesto dell'Italia Settentrionale. Non così su questo versante, dove la performance femminile appare particolarmente critica: le opportunità di impiego accessibili alle lavoratici in Piemonte sono dunque piuttosto numerose, ma insufficienti in rapporto alla forte spinta che le donne, specie quelle adulte, esprimono per entrare o rientrare al lavoro, tanto che il tasso femminile di attività, che combina occupazione e disoccupazione, è per la nostra regione fra i più elevati in Italia; prima di noi troviamo solo l'Emilia-Romagna, il Trentino e la Valle d'Aosta, ma la Lombardia e il Veneto, per citare due casi probanti, hanno livelli di partecipazione al lavoro più bassi.

L'aspetto più preoccupante in questo contesto riguarda l'andamento della componente giovanile: non si può ignorare l'impatto devastante della crisi sui giovani, che hanno visto peggiorare drasticamente la propria condizione sul mercato del lavoro. In Piemonte il tasso di occupazione dei ragazzi fra 15 e 24 anni, rimasto stabile, sul 30%, tra il 2006 e il 2008, è sceso di quasi 6 punti percentuali nel biennio seguente, una caduta che, fra gli uomini, raggiunge i 9 punti; il tasso di disoccupazione, per contro, è cresciuto addirittura di 11,7 punti, dal 14,9 al 26,6%, e il dato attuale presenta uno scarto davvero consistente nei confronti delle altre regioni del Nord Italia. Dietro di noi, con valori superiori al 20%, vengono infatti solo l'Emilia-Romagna (22,4%, la sola area segnata da un incremento dei livelli giovanili paragonabile a quello piemontese) e la Liguria (20,3%), con un dato medio attestato al 20,6%, come il grafico mette in luce.

Anche in questo caso, e qui più che altrove, si osserva una forte criticità per la componente maschile, soprattutto nel 2010, quando fra i giovani il tasso di disoccupazione femminile diminuisce di 2 punti e mezzo, mentre quello maschile aumenta di ben 5 punti e mezzo e i due valori, fino ad allora divisi da almeno 4 punti percentuali, risultano quasi allineati (26,8% contro 26,4% rispettivamente). Ne consegue che i ragazzi fra 15 e 24 anni in cerca di lavoro sono 19.000 nel 2010 in Piemonte a fronte di 15.000 ragazze.



Nella nostra configurazione sociale tendono a scaricarsi sui giovani, tipicamente più esposti sul mercato, pur con l'ampliamento dell'ombrello protettivo assicurato dagli ammortizzatori sociali, le tensioni competitive delle imprese, che d'altra parte dovrebbero porsi come obiettivo strategico l'inserimento nel sistema economico di risorse umane preparate, motivate e flessibili, una delle leve principali per mantenere e incrementare i livelli di qualità necessari non alla mera sopravvivenza, ma alla crescita della loro presenza sul mercato.

Va inoltre ricordata la drastica caduta quantitativa della popolazione giovanile occorsa nel decennio precedente: all'epoca della programmazione delle attività del Fondo Sociale Europeo nel periodo 2000-2006 si era insistito su questi aspetti, sottolineando come i giovani, proprio per la diminuzione dei loro contingenti demografici, costituiscono per il sistema Piemonte una risorsa relativamente rara e preziosa, da salvaguardare e valorizzare adeguatamente.

Queste valutazioni, alla luce delle evidenze statistiche testé presentate, sembrano essere state spazzate via dall'ondata di crisi che ci ha colpito, pure è da qui che occorre ripartire per rilanciare le prospettive di sviluppo dell'economia regionale.

La situazione sul territorio

La crisi tende ad "allungare" la graduatoria delle performances provinciali che nel periodo precedente si era ricompattata, con una decisa riduzione delle differenze che fino all'inizio degli anni 2000 erano marcate e che vedevano fra le aree più virtuose Biella e Cuneo, e fra quelle più problematiche Torino, soprattutto in relazione ai livelli di disoccupazione che per definizione tendono ad evidenziare le criticità presenti.

Il bilancio 2010 presenta una situazione territoriale articolata, confermando da un lato in modo inequivocabile il primato di Cuneo, che si ripropone ai vertici delle classifiche non solo regionali ma anche nazionali, e segnalando inoltre un significativo miglioramento della situazione in provincia di Alessandria, mentre, sul versante negativo, spiccano i casi di Torino e di Biella, dove prosegue senza apparente soluzione di continuità la parabola discendente iniziata con la crisi del tessile.

PIEMONTE
OCCUPAZIONE E TASSI DI OCCUPAZIONE PER AREA PROVINCIALE E GENERE (x1000)

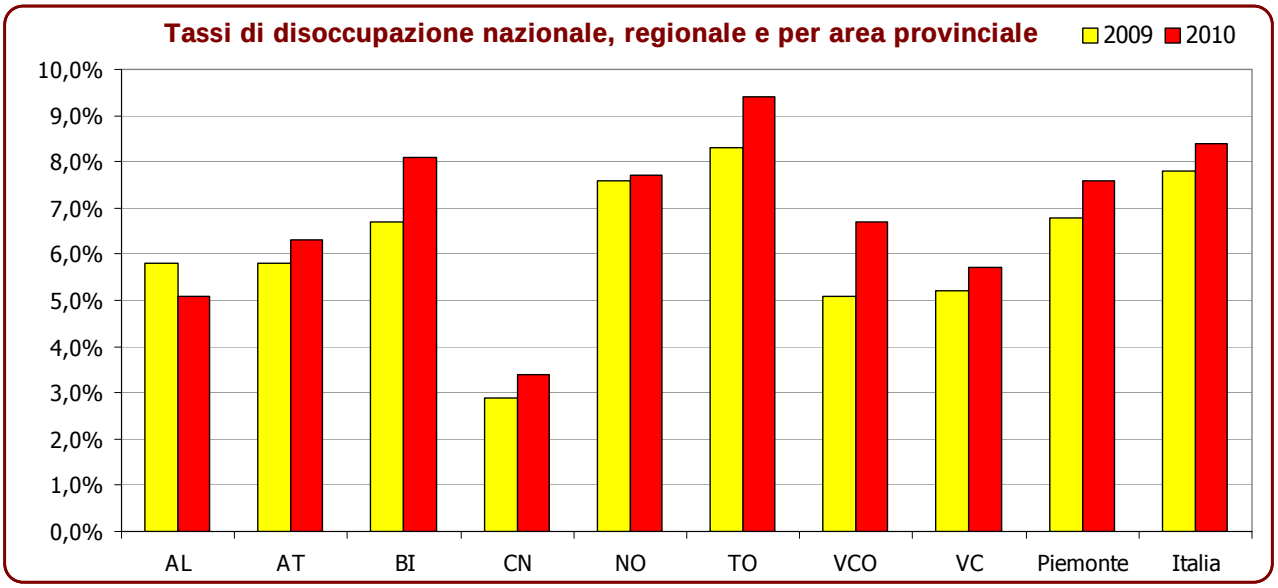
Area territoriale	Media 2009			Media 2010			Variazione interannuale					
							UOMINI		DONNE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
	Occupati											
Alessandria	104	73	177	103	78	180	-1		5	6,5	4	2,1
Asti	55	39	94	54	39	93	-1		-1		-2	-1,8
Biella	44	36	80	42	35	78	-1		-1		-2	-2,4
Cuneo	153	114	267	152	112	264	-1		-2	-1,4	-3	-1,0
Novara	90	66	156	90	66	156	0		0		0	
Torino	533	411	943	520	410	929	-13	-2,4	-1		-14	-1,5
VCO	39	29	67	39	29	68	0		0		0	
Vercelli	44	32	77	42	34	76	-2	-4,5	1		-1	
PIEMONTE	**1.061**	**800**	**1.860**	**1.042**	**803**	**1.844**	**-19**	**-1,8**	**3**	**0,4**	**-16**	**-0,9**
	Tassi di occupazione 15-64 anni											
Alessandria	71,0	52,3	61,7	71,8	55,6	63,7						
Asti	75,9	56,5	66,3	74,3	55,4	64,9						
Biella	72,1	60,7	66,4	70,5	59,9	65,2						
Cuneo	77,1	61,0	69,2	77,0	59,8	68,5						
Novara	72,9	55,0	64,1	72,8	54,7	63,8						
Torino	70,7	54,6	62,6	69,1	54,5	61,7						
VCO	72,3	54,9	63,6	72,4	55,1	63,8						
Vercelli	74,6	57,3	66,0	71,6	59,1	65,4						
PIEMONTE	**72,3**	**55,7**	**64,0**	**71,3**	**55,8**	**63,5**						

Elaborazione ORML su dati ISTAT

L'occupazione segna una riduzione diffusa, con la sola eccezione di Alessandria, dove il dato è trainato dalla ripresa dell'industria. La flessione maggiore interessa la provincia di Torino, dove si assiste ad un sensibile ridimensionamento dei servizi, che si suppone legato principalmente alle difficoltà del commercio, a fronte di qualche spunto positivo nel ramo manifatturiero, ad indicare un discreto consolidamento della ripresa nell'area metalmeccanica. L'arretramento registrato a Biella e Cuneo è in connessione con il dato dell'industria, mentre ad Asti è in affanno soprattutto il terziario.

Il tasso di occupazione aumenta in misura significativa solo nell'Alessandrino; spicca il livello del Cuneese, che pur in regresso spunta il 4° posto nella graduatoria nazionale, preceduto solo dalle province di Bolzano, Bologna e Ravenna, mentre a Torino, dove il dato scende dal 62,6 al 61,7%, scivolando anche dietro Alessandria, spetta la 55° posizione, quasi ultima fra le province del Nord, seguita unicamente da Imperia e La Spezia, quasi alla pari con Venezia, ma distante 5 punti percentuali dalla provincia di Milano e quasi 8 da quella di Bologna.

Il peggioramento relativo di Torino è ben visibile sul lato della disoccupazione, ormai vicina nella provincia capoluogo alla soglia del 10%. Si osservi il grafico seguente, che riepiloga l'andamento del tasso di disoccupazione nell'ultimo triennio. I valori del 2008 sono ancora addensati intorno alla media regionale del 5%, entro un range di due punti percentuali, ma nel biennio seguente il ventaglio si amplia progressivamente fino a raggiungere nel 2010 sei punti pieni, tra un minimo del 3,4% a Cuneo e un massimo del 9,4% a Torino.



Si rileva una crescita lineare, anno dopo anno, del dato a Torino, Biella, Asti e Vercelli, mentre solo a Cuneo ed Alessandria i valori del 2010 sono praticamente allineati a quelli della fase pre-crisi. La recessione, come si diceva in premessa, tende quindi ad accrescere i divari territoriali, colpendo in misura differenziata i bacini provinciali, scavando più in profondità alcune aree. Il Biellese, in particolare, mostra i segni di un declino che ha modificato nel giro di pochi anni il quadro sociale della zona, con un tasso di disoccupazione praticamente raddoppiato dal 2007 ad oggi (dal 4,3% all'8,1%) che tocca la quota record del 34,6% fra i

giovani, con una punta addirittura del 45% per le ragazze, e livelli di occupazione in preoccupante flessione (-2,4 punti percentuali dal 2007 al 2010).

La graduatoria nazionale dei tassi di disoccupazione provinciali ben evidenzia i sommovimenti verificatisi nel giro di pochi anni. C'è chi sale e chi scende: Alessandria, alla 60ma posizione nel 2008, è salita alla 18ma nel 2010, mentre Biella è scesa dalla 17ma alla 62ma, e Torino, ora al 67° posto (stava al n. 45 nel 2008) si lascia alle spalle solo Imperia, e con un tasso attestato al 9,4% si colloca ben lontana dalle principali province capoluogo del Nord: Genova (6,5%), Venezia (6,4%), Milano (5,9%), Bologna (5%), facendo peggio anche di Roma (9,1%). Resta ben saldo il primato di Cuneo, al 3° posto in Italia, dopo Bolzano e Piacenza.

Siamo alle soglie di un vero e proprio allarme sociale ? La crescita delle disuguaglianze che i dati testé citati suggeriscono, non solo fra ambiti territoriali, ma tra segmenti di popolazione, con una condizione di palese svantaggio dei giovani di entrambi i sessi, non promettono nulla di buono: in provincia di Torino, in specie, il tasso di occupazione maschile tra 15 e 24 anni è sceso rispetto al 2005 dal 37% al 23% circa, mentre il tasso di disoccupazione è passato dal 14 al 36% - e i due dati combinati non lasciano dubbi sul fatto che il calo della partecipazione al lavoro è solo in parte frutto di un maggiore investimento in formazione. Servono politiche più incisive per i giovani, ma forse serve, più ancora, un'apertura di fiducia nei loro confronti, la volontà da parte delle imprese di investire sulle loro capacità e di offrire reali prospettive di crescita professionale.

Glossario

- *FORZE DI LAVORO*: COMPRENDONO LE PERSONE OCCUPATE E QUELLE IN CERCA DI OCCUPAZIONE (DISOCCUPATE)

- *OCCUPATI:* COMPRENDONO LE PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ CHE NELLA SETTIMANA DI RIFERIMENTO:

  - HANNO SVOLTO ALMENO UN'ORA DI LAVORO IN UNA QUALSIASI ATTIVITÀ CHE PREVEDA UN CORRISPETTIVO MONETARIO O IN NATURA;
  - HANNO SVOLTO ALMENO UN'ORA DI LAVORO NON RETRIBUITO NELLA DITTA DI UN FAMILIARE NELLA QUALE COLLABORANO ABITUALMENTE;
  - SONO ASSENTI DAL LAVORO (AD ESEMPIO, PER FERIE O MALATTIA). I DIPENDENTI ASSENTI DAL LAVORO SONO CONSIDERATI OCCUPATI SE L'ASSENZA NON SUPERA TRE MESI, OPPURE SE DURANTE L'ASSENZA CONTINUANO A PERCEPIRE ALMENO IL 50% DELLA RETRIBUZIONE. GLI INDIPENDENTI ASSENTI DAL LAVORO, AD ECCEZIONE DEI COADIUVANTI FAMILIARI, SONO CONSIDERATI OCCUPATI SE, DURANTE IL PERIODO DI ASSENZA, MANTENGONO L'ATTIVITÀ. I COADIUVANTI FAMILIARI SONO CONSIDERATI OCCUPATI SE L'ASSENZA NON SUPERA TRE MESI

- *PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE:* COMPRENDONO LE PERSONE NON OCCUPATE TRA 15 E 74 ANNI CHE:

  - HANNO EFFETTUATO ALMENO UN'AZIONE ATTIVA DI RICERCA DI LAVORO NEI TRENTA GIORNI CHE PRECEDONO L'INTERVISTA E SONO DISPONIBILI A LAVORARE (O AD AVVIARE UN'ATTIVITÀ AUTONOMA) ENTRO LE DUE SETTIMANE SUCCESSIVE ALL'INTERVISTA;
  - INIZIERANNO UN LAVORO ENTRO TRE MESI DALLA DATA DELL'INTERVISTA E SONO DISPONIBILI A LAVORARE (O AD AVVIARE UN'ATTIVITÀ AUTONOMA) ENTRO LE DUE SETTIMANE SUCCESSIVE ALL'INTERVISTA, QUALORA FOSSE POSSIBILE ANTICIPARE L'INIZIO DEL LAVORO

- *INATTIVI:* PERSONE IN CONDIZIONE NON PROFESSIONALE, CIOÈ NON CLASSIFICATE COME OCCUPATE O IN CERCA DI OCCUPAZIONE SECONDO LE DEFINIZIONI SOPRA RIPORTATE

- *TASSO DI ATTIVITA':* RAPPORTO TRA LE PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO E LA POPOLAZIONE DI 15 ANNI E PIÙ

- *TASSO DI OCCUPAZIONE:* RAPPORTO TRA GLI OCCUPATI E LA POPOLAZIONE DI 15 ANNI E PIÙ

- *TASSO DI DISOCCUPAZIONE:* RAPPORTO TRA LE PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE E LE FORZE DI LAVORO

- *TASSO DI DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA*: RAPPORTO TRA LE PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE DA ALMENO 12 MESI E LE FORZE DI LAVORO

Ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e in Deroga

(tabelle 4.9/4.10/4.11/4.12/4.13/4.14/4.15/4.16)

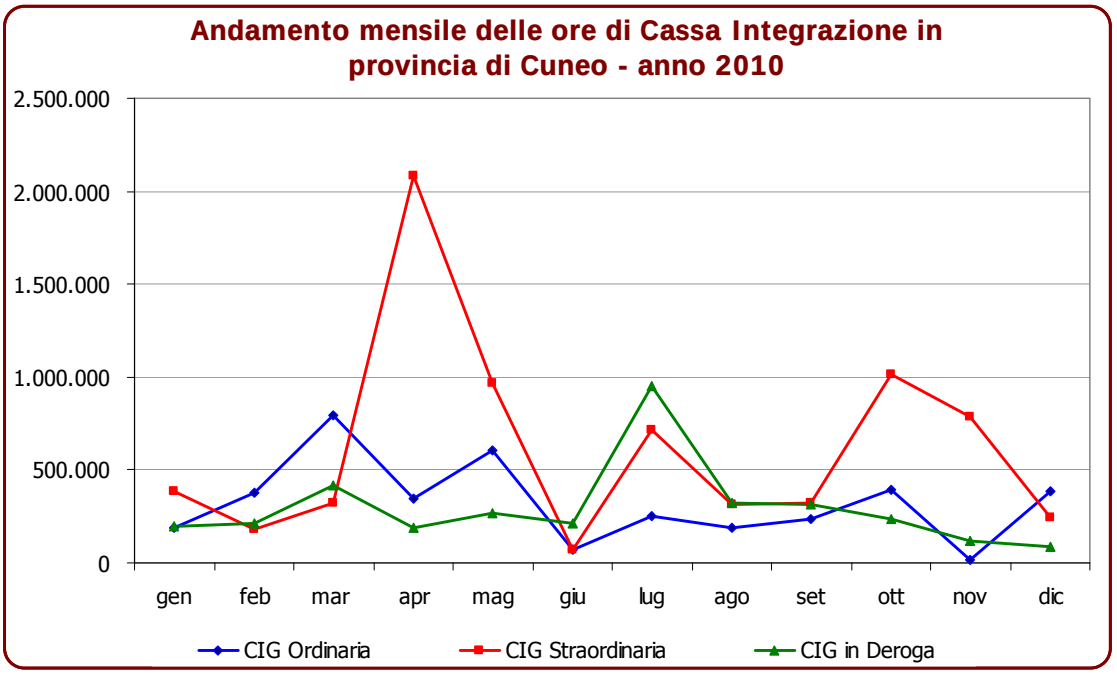
Le ore di Cassa Integrazione conteggiate nei prospetti rilasciati dall'INPS si riferiscono alle ore autorizzate sulla base delle richieste avanzate delle imprese. Le ore effettivamente erogate sono di norma inferiori a quelle richieste, perché per motivi prudenziali le previsioni delle aziende tendono ad essere sovrastimate: si richiede solitamente una quota elevata, riservandosi poi di non usufruire completamente del monte ore disponibile.

Anche nell'anno appena trascorso le imprese hanno fatto ampio ricorso a questo ammortizzatore sociale per contrastare la grave crisi in atto. La Cassa Integrazione Guadagni costituisce infatti uno dei più evidenti indicatori dello stato di disagio del sistema industriale.

Nel cuneese sono state autorizzate complessivamente nel 2010, 14.756.000 ore di CIG, un monte ore sostanzialmente allineato con quello registrato l'anno precedente (14.546.000 ore).

I dati dell'anno appena trascorso evidenziano però nella provincia di Cuneo, come in Piemonte, un forte rallentamento nell'utilizzo dell'ordinaria e, di pari passo, un sostenuto l'avanzamento delle richieste effettuate con la modalità straordinaria e con la CIG in deroga.

La prima, nel confronto con il 2009, perde 6,5 milioni di ore (-63%) e scende a quota 3 milioni e 800 mila ore; la seconda componente invece, nello stesso periodo, vede crescere di oltre 4 milioni e 200 mila ore il suo monte ore totale che risulta più che raddoppiato rispetto all'anno precedente: +137%, pari a 7 milioni e 400 mila ore.

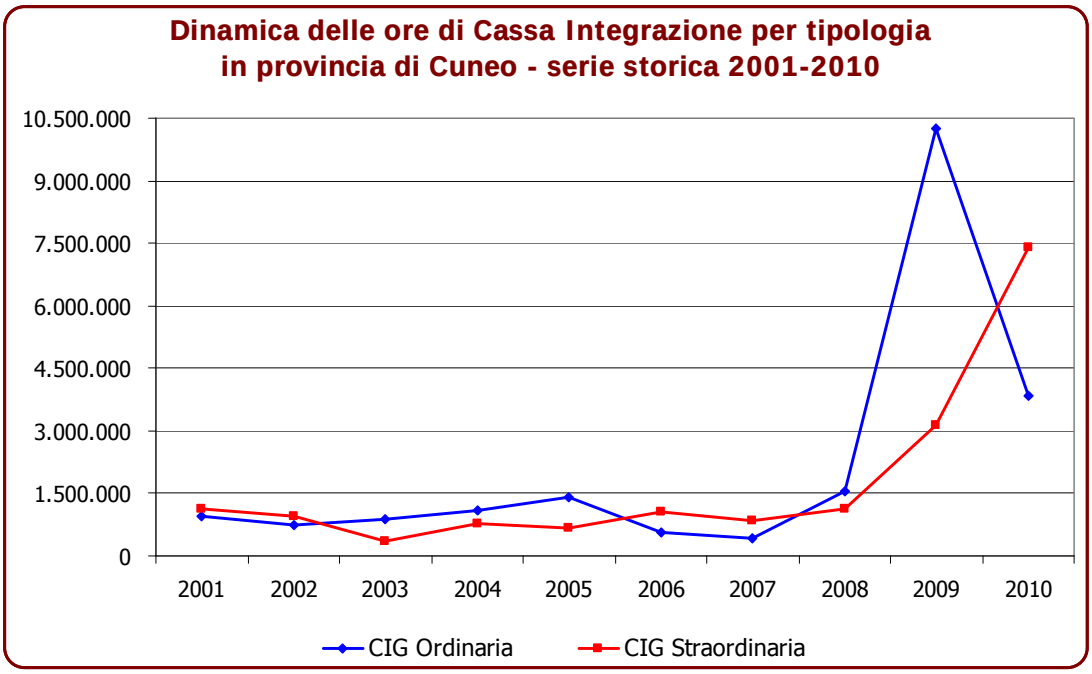


Un aumento ancora più consistente in proporzione interessa la CIG in deroga, da poco più di 1 milione a 3,5 milioni di ore (+226%).

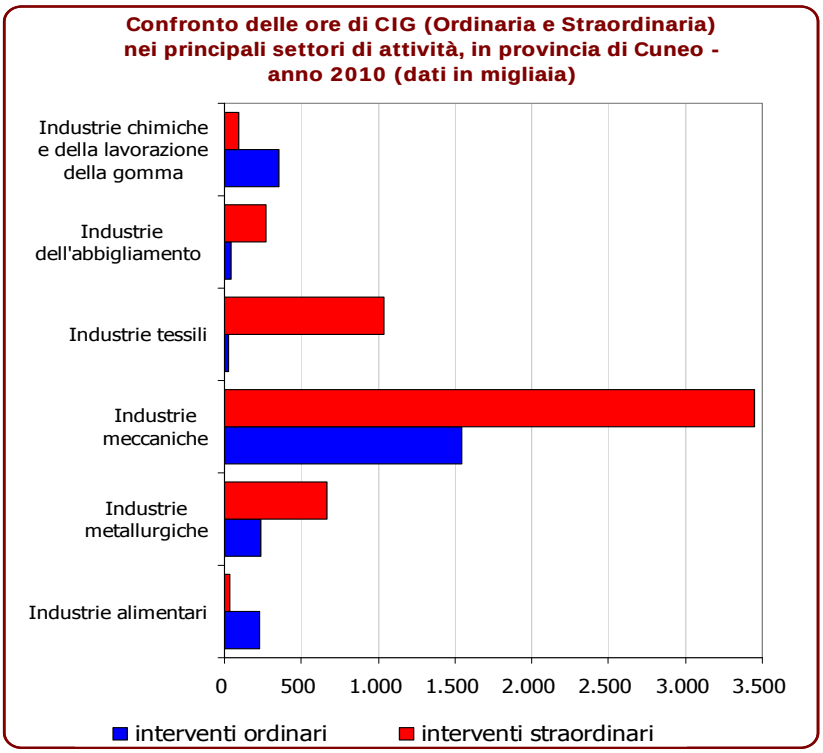
Questo andamento nelle richieste di utilizzo delle componenti della CIG è soprattutto causato dal progressivo esaurimento della tipologia di integrazione ordinaria*:* essa tende a ridursi perché molte imprese

hanno completato la riserva di settimane disponibili e lo spostamento delle richieste verso la *straordinaria* appare inevitabile per il protrarsi del clima di incertezza e il riaffiorare di nuove tensioni finanziarie.

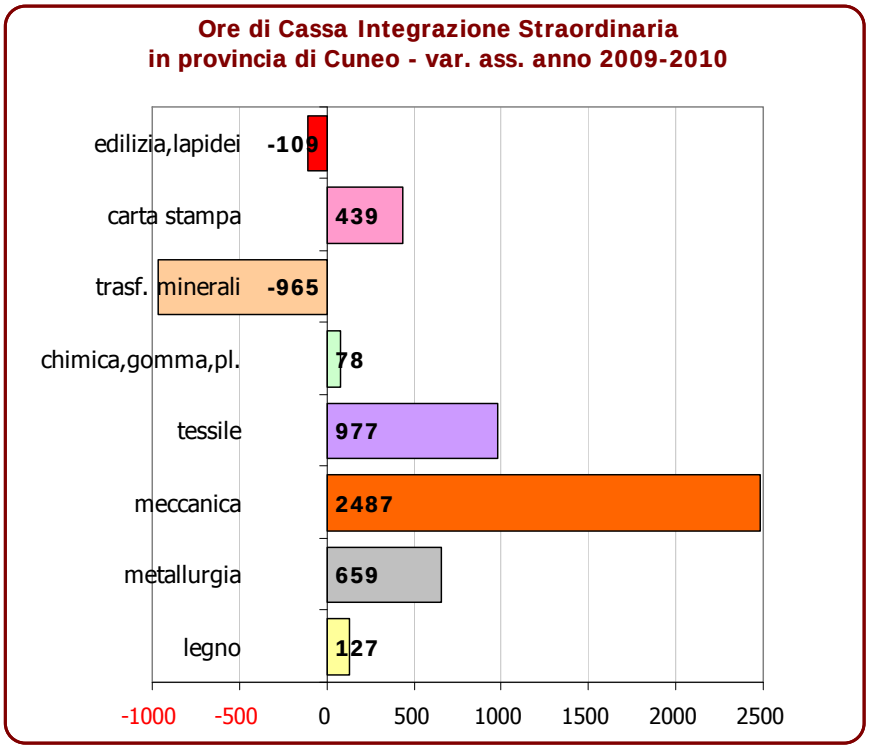
La dinamica della deroga dipende sia dal protrarsi delle difficoltà nel tessuto delle piccole imprese, sia, in analogia con quanto rimarcato per l'ordinaria, dall'esaurirsi della disponibilità di CIG straordinaria, che spinge varie aziende medio-grandi ancora in crisi a rivolgersi a quest'ultima opzione.



Sul dato INPS, inoltre, pesano i ritardi nell'autorizzazione delle deroghe nel 2009, che hanno determinato lo slittamento al 2010 di ore ascrivibili all'annualità precedente, con un parziale effetto di sovrastima.



Nello specifico, la componente **ordinaria**, in provincia di Cuneo, diminuisce praticamente in tutti i settori produttivi dell'industria, con una flessione più consistente nel comparto meccanico (con oltre 3,4 milioni di ore di CIGO autorizzate in meno), del chimico (oltre un milione di ore in meno), del metallurgico (-900 mila ore circa) e dell'industria di trasformazione mineraria (oltre 440 mila ore in meno). Fra i settori manifatturieri l'unica crescita degna di nota riguarda l'alimentare (poco più di 100.000 ore).



La crescita della **CIG straordinaria** nella Granda interessa in prevalenza le industrie meccaniche (quasi 2,5 milioni milioni di ore in più), tessili (+976 mila) e metallurgiche (+659 mila ore). In forte ridimensionamento, per contro, l'industria della lavorazione dei minerali non metalliferi, con un calo di 965 mila ore in meno rispetto al 2009.

Il monte ore di CIG integrata in totale è stato, nel 2010, per l'85% a carico della componente operaia (12,5 milioni di ore), sostanzialmente sui livelli raggiunti nel 2009. Gli impiegati hanno superato, nel 2010, quota 2 milioni e 200 mila ore, anch'essi stabili sui livelli dell'anno precedente.

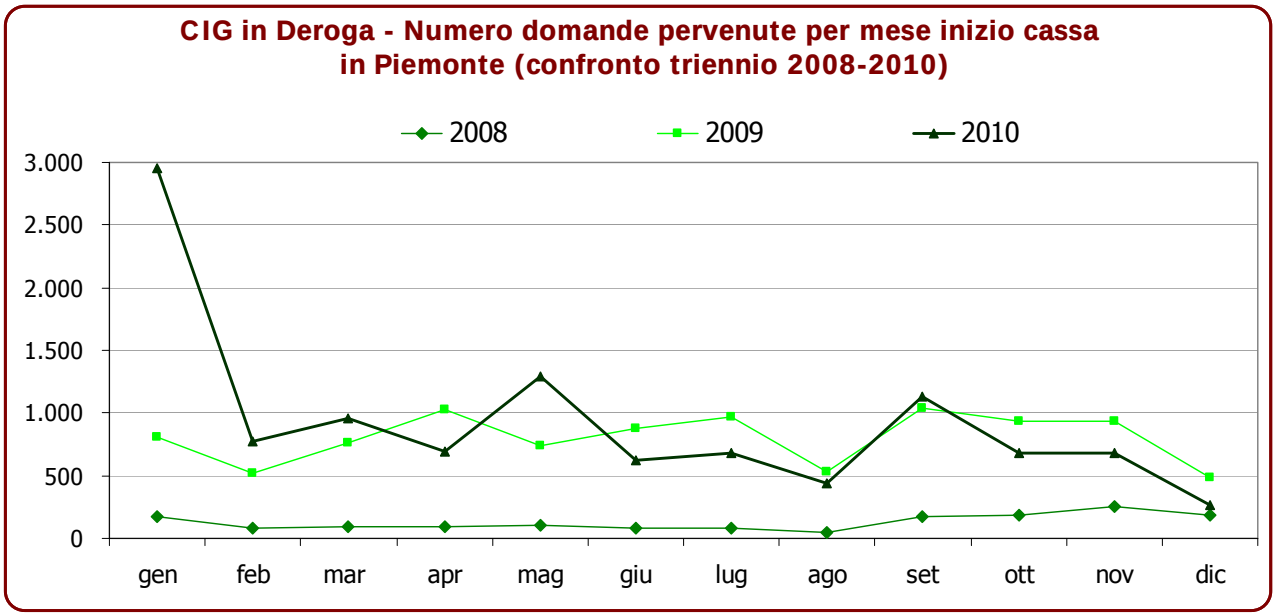
La Cassa integrazione in **deroga** interessa le imprese non cassaintegrabili, riconducibili per gran parte a quelle artigiane o industriali fino a 15 addetti, nonché le imprese maggiori che hanno esaurito il periodo di integrazione salariale loro accessibile in base alla normativa corrente e necessitano di un ulteriore sostegno. Questa politica "passiva" di integrazione salariale si è progressivamente sviluppata ed ha acquisito una sua conformazione specifica: con la crisi l'accesso alle deroghe è stato esteso a tutti i settori di attività, e dal 2010 si opera in una logica di stretta integrazione con le politiche "attive" programmate dai Centri per l'Impiego.

Le deroghe sono gestite in Piemonte dalla Regione, in raccordo con la Direzione INPS regionale. La disponibilità di una base dati regionale ci consente di approfondire l'analisi sulle domande presentate nel corso dell'anno, con un confronto più puntuale con il 2009 di quello ricavabile dal monte ore formalmente autorizzato, desumibile dalle statistiche di fonte INPS, che, come abbiamo detto, presenta elementi di sovrastima nel 2010.

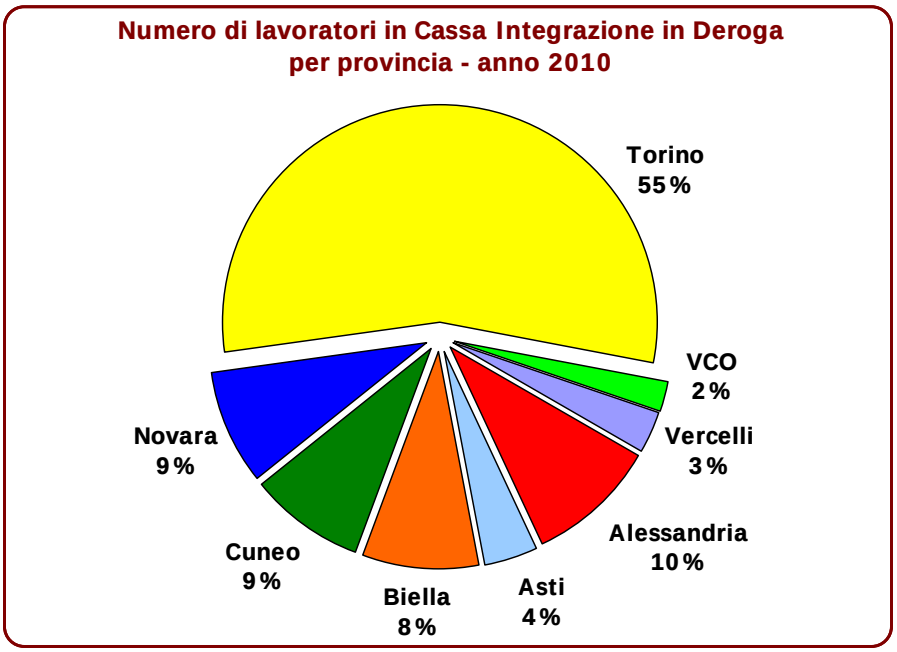
Il numero di domande di Cassa integrazione autorizzate in Piemonte con la procedura in deroga si consolida nel 2010, superando il dato 2009, anno che aveva visto una crescita esponenziale del volume di richieste, anche per l'allargamento della platea di destinatari.

Se nel 2009 le istanze presentate erano state 9.793 (contro le 1.450 del 2008), coinvolgendo oltre 27 mila lavoratori (erano 6.000 circa nel 2008) e 4.194 aziende, nell'anno appena concluso il numero di domande arriva a toccare quota 11.225 (+14,9%), e i dipendenti interessati salgono quasi a 40 mila (+46% sul

2009). Il monte ore richiesto dalle aziende a preventivo cresce anch'esso in modo preoccupante: dai 21,3 milioni di ore del 2009 a 37 milioni circa, con un aumento percentuale del 74%.



Nel cuneese gli aumenti percentuali sono più contenuti di quelli regionali per quanto riguarda il numero di imprese e di lavoratori interessati, a fronte di una lieve flessione del numero di domande, mentre è superiore alla media piemontese l'espansione del monte ore preventivato.

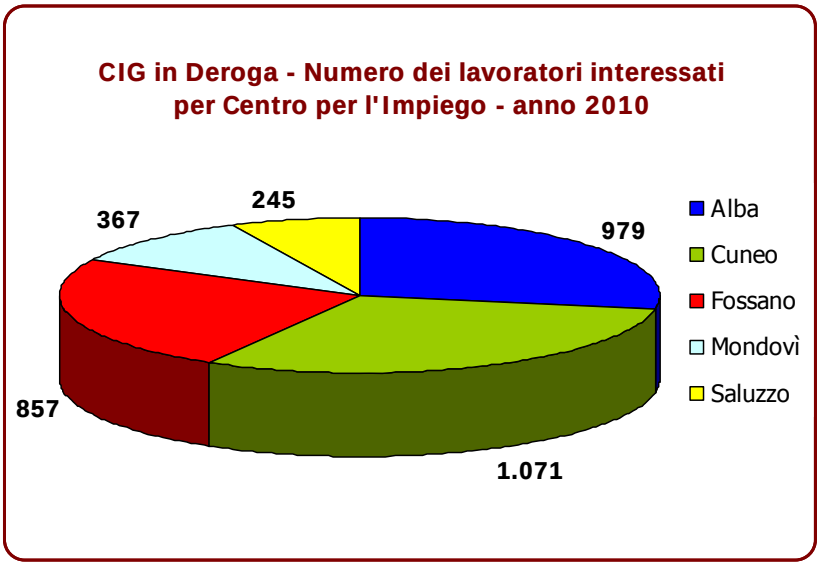


I lavoratori che hanno usufruito di ore di CIG in deroga richieste da aziende cuneesi ammontano, nel 2010, a 3.477, in considerevole crescita rispetto alle 2.500 circa registrate nel 2009 (+40%).

Per quanto riguarda il numero di domande, quelle della Granda sono state il 6% in meno rispetto al 2009, ma, come detto prima, il dato che più colpisce per il suo incremento sull'anno precedente è quello relativo al monte ore richieste, che raddoppia i suoi valori, salendo da 1,44 milioni di ore a 2,96 milioni. In ambito regionale questo tasso di crescita è secondo solo a quello registrato ad Asti e simile a quello rilevato nel torinese.

I settori produttivi in cui si sono maggiormente concentrate in Piemonte le ore di integrazione salariale in deroga sono stati il metalmeccanico (quasi il 37% del totale), il tessile-abbigliamento (12%), il commercio

(6%) e i servizi alle imprese (11%), tutti con valori in crescita rispetto all'anno precedente. L'industria orafa (6%) è stato l'unico comparto produttivo a mostrare una leggera riduzione del monte ore richiesto (-8%).



Nel cuneese le aree territoriali maggiormente interessate dal fenomeno sono quelle di Cuneo, Alba e Fossano, mentre valori più contenuti interessano Saluzzo e Mondovì.

Nel bacino di Cuneo la CIGD ha interessato 1.071 lavoratori per 890 mila ore in complesso, in quello fossanese 857 lavoratori e 797 mila ore, nell'albese 979 lavoratori e 785 mila ore.

Nella provincia di Cuneo si osserva una netta prevalenza maschile (71% del totale, il livello più elevato in Piemonte, dove la media si colloca al 62%) e una marcata incidenza di manodopera immigrata (20%, pari a 708 persone), anche in questo caso ben al disopra del dato medio regionale (12%).

Il 57% dei soggetti interessati rientra in una fascia di età intermedia, compresa tra i 25 ed i 44 anni, ma nel contesto regionale la provincia spicca per l'incidenza dei giovani con meno di 25 anni che sono il 12% del totale (in flessione rispetto al valore segnalato nel 2009, -19%), contro un'incidenza inferiore al 10% nelle altre province.

Glossario

- *CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (CIG)*: è uno strumento a favore di imprese in difficoltà per motivi contingenti o di ordine strutturale, che consente la sospensione temporale di tutti o parte dei dipendenti in forza

- *CIG ORDINARIA (CIGO):* è un intervento a sostegno delle imprese in difficoltà che garantisce al lavoratore un reddito sostitutivo della retribuzione. Spetta agli operai, impiegati e quadri delle imprese industriali in genere e delle imprese artigiane del settore edile e lapideo, esclusi gli apprendisti, in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori e per situazioni temporanee di mercato

- *CIG STRAORDINARIA (CIGS):* regolamentata dalla legge 223/91 è un intervento finalizzato a sostegno delle imprese in difficoltà strutturale e di lunga durata, in particolare in presenza di processi di trasformazione e/o razionalizzazione dell'attività produttiva e che garantisce ai dipendenti un reddito sostitutivo della retribuzione. La CIGS dura al massimo 12 mesi per le crisi aziendali, 24 mesi per la riorganizzazione, ristrutturazione e riconversione aziendale, 18 mesi per i casi di procedure esecutive concorsuali. La CIGS spetta agli operai, impiegati e quadri che siano stati sospesi dal lavoro e che abbiano un'anzianità di almeno 3 mesi

- *CIG STRAORDINARIA IN DEROGA:* è un ulteriore e straordinario strumento di ammortizzatore sociale previsto in origine dall'art. 3 comma 137 della Legge 350/2003 e regolamentato per il biennio 2009-2010 dall'art. 19 della Legge 2/2009 che amplia il campo di intervento della CIGS e le risorse finanziarie ad essa riservate. Ne possono usufruire tutte le imprese artigiane e i loro dipendenti, che si trovano in uno stato significativo di crisi produttiva e/o strutturale, non rientranti nella normativa generale per la CIGS e le imprese aventi diritto alla CIG che non ne possono più usufruire.

Le liste di mobilità

(tabelle 4.17/4.18/4.19)

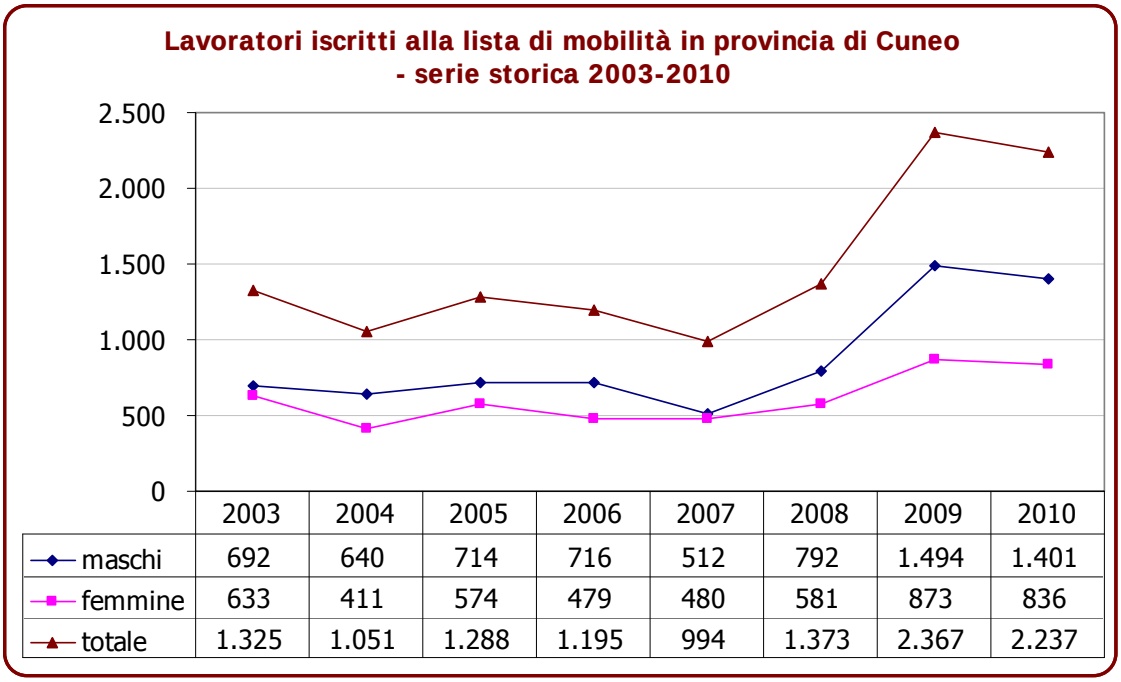
Sono due le modalità di accesso alle liste di mobilità: la prima procedura riguarda i lavoratori licenziati dalle imprese maggiori, di norma con più di 15 addetti, a seguito di accordi fra le parti sociali, ai sensi della L.223/91, che percepiscono l'indennità di mobilità, mentre la seconda interessa essenzialmente i lavoratori provenienti da aziende fino a 15 dipendenti, iscritti su richiesta individuale e fruitori della cosiddetta mobilità giuridica (L.236/93), che non prevede l'indennità, ma solo la dotazione di agevolazioni per le imprese che decidano di assumerli e l'eventuale corresponsione del sussidio di disoccupazione ordinario se sussistono i requisiti. Queste ultime iscrizioni sono soggette annualmente ad un'autorizzazione ministeriale che certifica la relativa copertura di spesa.

I dati relativi alle iscrizioni alle liste di mobilità si riferiscono sia al flusso in entrata nel corso del 2010, cioè ai lavoratori espulsi dalle imprese in crisi con procedura di licenziamento collettiva o individuale, sia allo stock di iscrizioni, cioè alla fotografia delle persone presenti nella lista di mobilità alla data del 1° gennaio 2011.

Le immissioni nelle liste di mobilità di lavoratori provenienti da aziende ubicate nella provincia di Cuneo (dati di flusso) sono state nel 2010 pari 2.237 unità in totale, con una lieve flessione nei confronti dei valori riferiti all'anno precedente (2.367 unità): -130 persone, -5,5%.

Le iscrizioni sono quasi equamente ripartite per tipologia: sono stati 1.069 i lavoratori entrati ai sensi della legge 223/91 e 1.168 ai sensi della 236/93. Si attenua dunque il divario tra flusso di manodopera *"indennizzata"* (L. 223) e "*non indennizzata*" (L. 236) che dalla seconda metà degli anni 2000 vedeva una marcata prevalenza di quest'ultima modalità di accesso alla lista.

Questo andamento è in sintonia con quello registrato a livello regionale, dove il calo si attesta a 467 unità (-1,9%) con un arretramento più sensibile, oltre che a Cuneo, nelle province di Biella (-248 unità) e Novara (-329 unità).

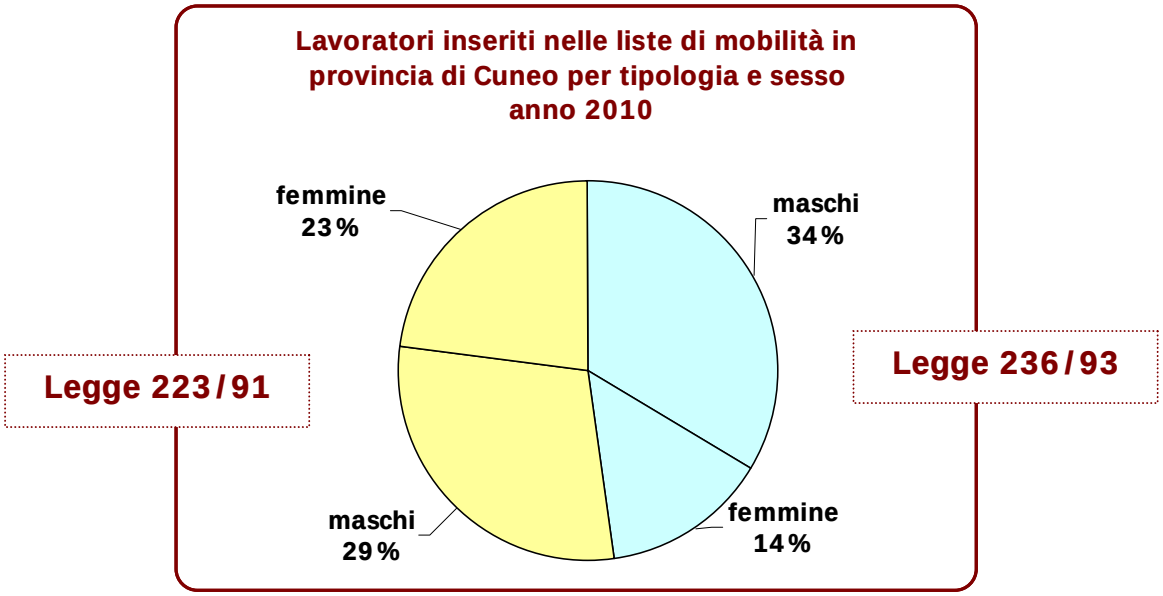


	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
maschi	692	640	714	716	512	792	1.494	1.401
femmine	633	411	574	479	480	581	873	836
totale	1.325	1.051	1.288	1.195	994	1.373	2.367	2.237

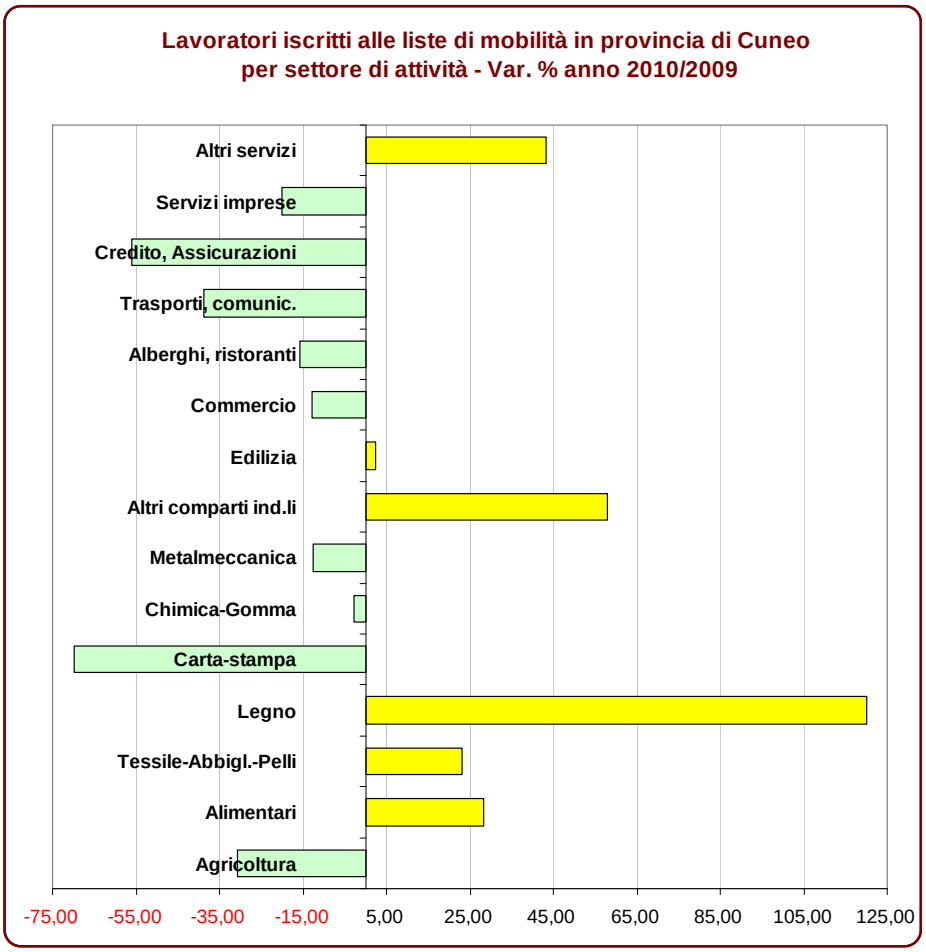
Le iscrizioni nel Cuneese si sono ridimensionate in tutte e due le modalità di erogazione della mobilità, sia a quelle collegate alla legge 223/91 (-3,2%) che a quelle dei lavoratori non indennizzati, che usufruiscono di mobilità ai sensi della legge 236/93 (-7,5%).

Il calo è inoltre distribuito abbastanza uniformemente per genere, con una flessione del 6,2% a carico della componente maschile e del 4,2% a carico di quella femminile.

Per quanto riguarda i settori di attività di provenienza, gli uomini si concentrano soprattutto nei rami metalmeccanico, dei minerali non metalliferi ed edile, mentre le donne sono più numerose nel commercio e nel tessile/abbigliamento, dove superano la componente maschile, ma con una presenza importante anche nel metalmeccanico.



Nell'industria di trasformazione prevalgono i soggetti indennizzati, mentre nel ramo delle costruzioni e nei servizi in genere è molto più sostenuto il flusso di personale non percettore di indennità iscritto ai sensi della L. 236/93.



Il comparto produttivo che nel corso del 2010 ha usufruito maggiormente di questo ammortizzatore sociale è stato il metalmeccanico, con 548 unità inserite in lista, interessato anche da una riduzione percentuale superiore alla media (-12,6% sul 2009).

Il comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi si attesta al secondo posto, con 288 nuove iscrizioni, e segna un trend improntato ad una crescita interannuale molto sostenuta, più che raddoppiando i valori rispetto a quelli registrati nell'anno precedente (+107%), per effetto della crisi che ha colpito l'industria del vetro.

Il commercio, settore che si posiziona al terzo posto nella graduatoria, è invece interessato da una flessione simile a quella del metalmeccanico (-12,9%).

Analizzando invece i *dati di stock*, vediamo che alla data del 1° gennaio 2011 erano presenti nella lista di Cuneo 3.839 persone, 2.005 inserite ai sensi della legge 223, dove è maggiore la presenza di iscritti in età matura che hanno tempi di permanenza più lunghi e 1.834 ai sensi della legge 236. Rispetto alla stessa data dell'anno precedente, quando gli iscritti erano 3.399, lo stock è aumentato del 13% (+440 unità) in provincia di Cuneo.

I meccanismi di gestione, che prevedono una durata massima della mobilità di due anni per le persone da 40 a 50 anni e di tre anni per gli ultracinquantenni (spesso "in transito" verso la pensione), determinano un'incidenza maggiore dei soggetti nelle fasce di età superiori: quelli con oltre 50 anni di età, in particolare, sono il 45% circa del totale.

Un lavoratore ogni sei presenti in lista alla data del 1 gennaio 2011 (quasi il 15% del totale) proviene da un paese straniero; gli immigrati sono 548, per la maggior parte uomini.

Nei cinque bacini territoriali del lavoro in cui è suddivisa la provincia di Cuneo, si notano forti concentrazioni di iscritti ad Alba e Cuneo, che coprono da soli oltre il 50% del totale complessivo con 1.036 e 965 unità rispettivamente.

In ambedue questi bacini vi sono anche forti incidenze sia della manodopera femminile sia dei lavoratori ultracinquantenni.

Nei tre Centri per l'impiego restanti le presenze sono pressoché equivalenti: 685 nel CpI di Fossano (con una maggiore incidenza di stranieri (-17,5%), 526 in quello monregalese e 627 nel saluzzese (con una minore incidenza di stranieri, 10,8%).

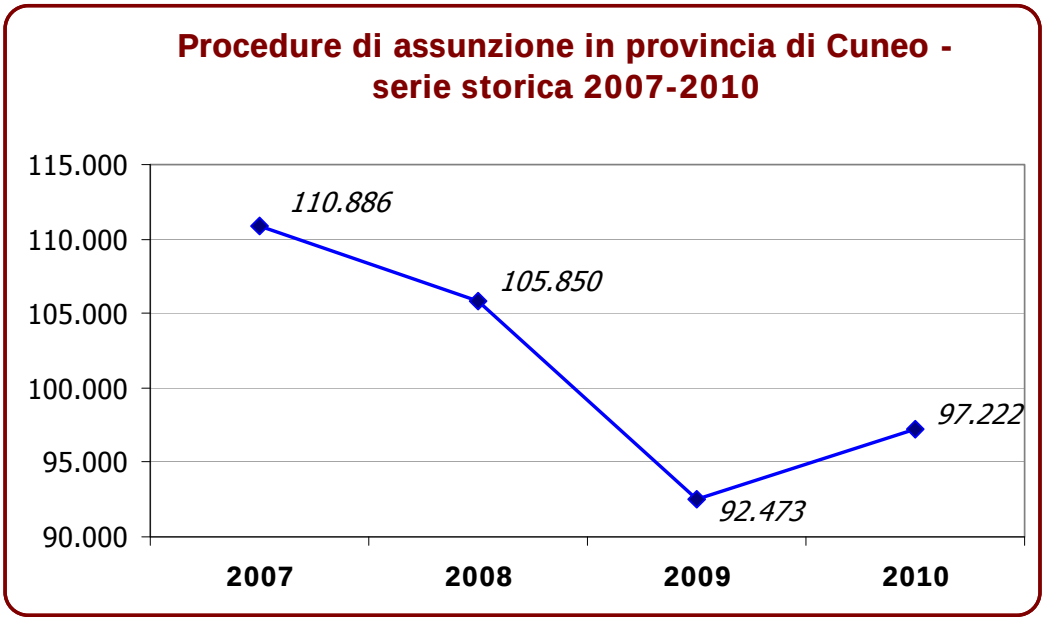
Le procedure di assunzione in provincia di Cuneo nel 2010

(tabelle 4.20/4.21/4.22/4.23/4.24/4.25/4.26/4.27/4.28/4.31/1.32)

L'anno appena trascorso lascia trasparire alcuni segnali positivi per quanto riguarda le procedure di assunzione avvenute tra gennaio e dicembre 2010.

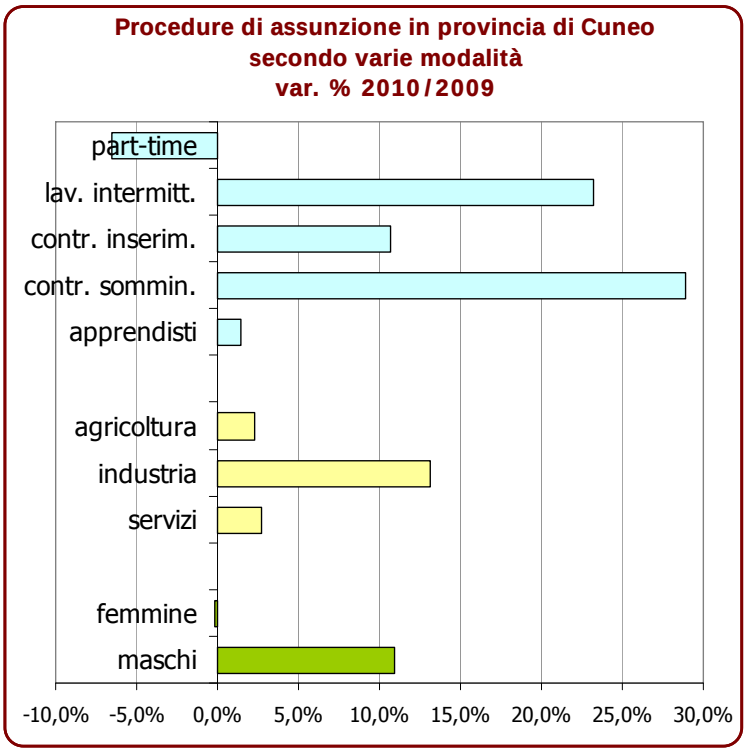
A differenza del 2009 - anno pesantemente segnato anche nella Granda dall'impatto della crisi economica sul tessuto economico e sociale - il 2010 ha fatto riscontrare, sul fronte degli avviamenti effettuati presso i locali Centri per l'Impiego, valori positivi che inducono ad un cauto ottimismo per quanto concerne la ripresa dell'attività produttiva provinciale.

Se dal 2008 le procedure di assunzione erano scese da 105.850 unità a quota 92.473 nel 2009, il 2010 riporta in positivo il segno della variazione interannuale: 97.222 sono stati in complesso gli avviamenti effettuati in provincia, con un aumento di 4.828 unità (+11%) sul 2009. Di questi, 7.353 procedure (7,5% del totale), sono relative al lavoro autonomo e 89.869 (92,5%) al lavoro subordinato.



I movimenti occupazionali avvenuti nel 2010 nel territorio cuneese sono stati in larga maggioranza (85%) imputabili a procedure di avviamento effettuate con contratti di lavoro a tempo determinato: questo ha comportato frequenti assunzioni ripetute o soggette a proroghe che, nel medio termine, possono dar luogo a trasformazioni a tempo indeterminato. Il numero medio di assunzioni *pro-capite* sale ancora leggermente rispetto al 2009, toccando quota 1,48 (indice che risulta più elevato per la componente femminile: 1,53 avviamenti a persona, contro 1,44 per quella maschile).

Sono state ancora in aumento un po' tutte le tipologie riguardanti i lavori atipici, lavoro intermittente, somministrato, a progetto, di inserimento… coinvolgendo un'area di persone che entrano, escono e rientrano nell'occupazione attraverso la pluralità di forme contrattuali non standard previste, con un volume di movimenti che diventa ogni anno più ragguardevole.



A livello settoriale, le variazioni positive più significative si notano nel comparto industriale, con quasi 2.900 procedure in più effettuate nel corso del 2010 (+13%), ma bisogna ricordare che questo è il settore che maggiormente aveva risentito degli effetti negativi provocati dalla crisi e che il suo peso attuale è pari a circa il 26% del totale (in notevole flessione quindi rispetto alla quota del 35% del totale che rappresentava fino a tre anni fa).

A crescere soprattutto le chiamate nell'industria metalmeccanica (+30%) e chimica (+56% sul 2009), mentre il settore più rappresentativo in provincia per numero di chiamate effettuate, vale a dire l'alimentare, ha visto ridimensionarsi lievemente i propri valori (-2,3%), confermandosi però sempre il comparto industriale con il maggior numero di occasioni di lavoro, soprattutto a seguito al tracollo del metalmeccanico avvenuto nel biennio 2008-2009.

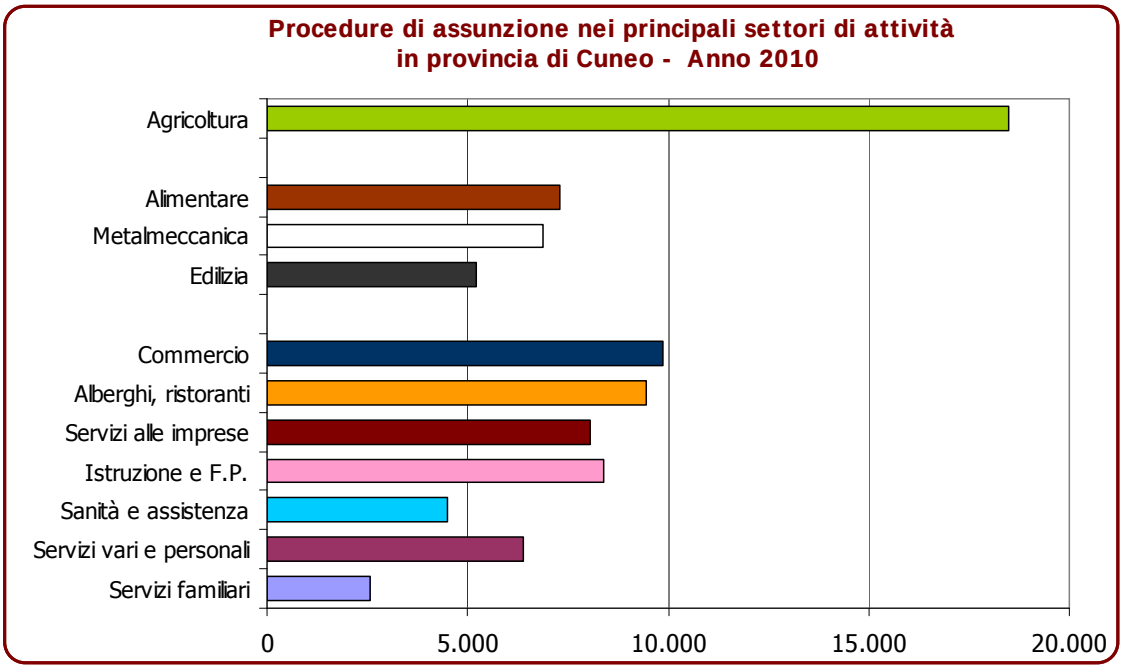
Buono anche l'andamento degli avviamenti al lavoro nell'industria edile e delle costruzioni (+6,3%).

Positivo risulta pure l'andamento del terziario: il quadro statistico mette in evidenza un leggero rialzo del numero di assunzioni effettuate in questo comparto (+1.428 avviamenti, +2,7%).

Le occasioni di lavoro nei servizi continuano a rappresentare oltre la metà del totale (il 55% del totale generale). La ripresa delle assunzioni fa si che, pur a fronte di un incremento di oltre 1.400 ingressi rispetto al 2009, il peso del settore servizi sul totale sia calato di un punto percentuale (rappresenta il 56% del totale generale). peso relativo che però è calato leggermente rispetto al valore registrato nel 2009 (quando era pari al 56% del totale). Resta comunque confermato il trend che ha visto la progressiva crescita del

comparto che, in pochi anni, è passato da un peso che si attestava poco sopra il 40% del totale all'attuale 55%.

Motori trainanti degli avviamenti effettuati nel terziario sono ancora i settori alberghi/ristoranti, commercio, istruzione e servizi alle imprese, che da soli coprono i 2/3 delle chiamate al lavoro effettuate (67% del totale).



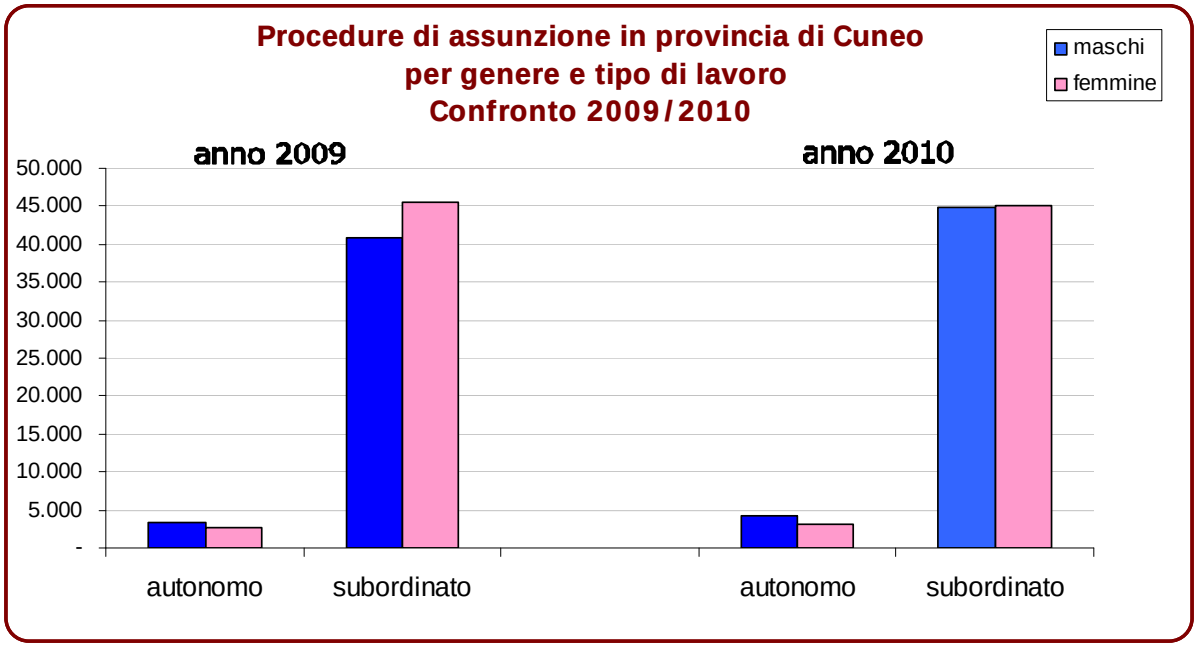
Forte in questo ramo di attività è la presenza femminile, che risulta maggioritaria e, pur essendo in lieve flessione rispetto all'anno 2009 (dove incideva per il 67%), interessa ancora quasi 2 lavoratori su tre avviati (64%) nel 2010.

Va sottolineato anche il grande ruolo prodotto negli avviamenti dai movimenti intervenuti nel settore dell'istruzione, dove si contano nell'ultimo anno oltre 8 mila assunzioni, con un forte assorbimento di lavoratrici (l'80% del totale).

L'agricoltura resta sostanzialmente stabile per quantità di assunzioni effettuate (+424 unità rispetto al 2009), tutte imputabili alla componente maschile, visto che quella femminile si conferma in flessione rispetto all'anno precedente.

Per quanto attiene alla ripartizione delle posizioni lavorative in base alla modalità del rapporto instaurato, il 92% dei rapporti di lavoro instaurati nella provincia Granda appartiene al lavoro subordinato (quasi 89 mila assunzioni, con una lieve prevalenza di donne) mentre il lavoro autonomo conta oltre 7 mila procedure (qui invece sono gli uomini ad essere maggioritari).

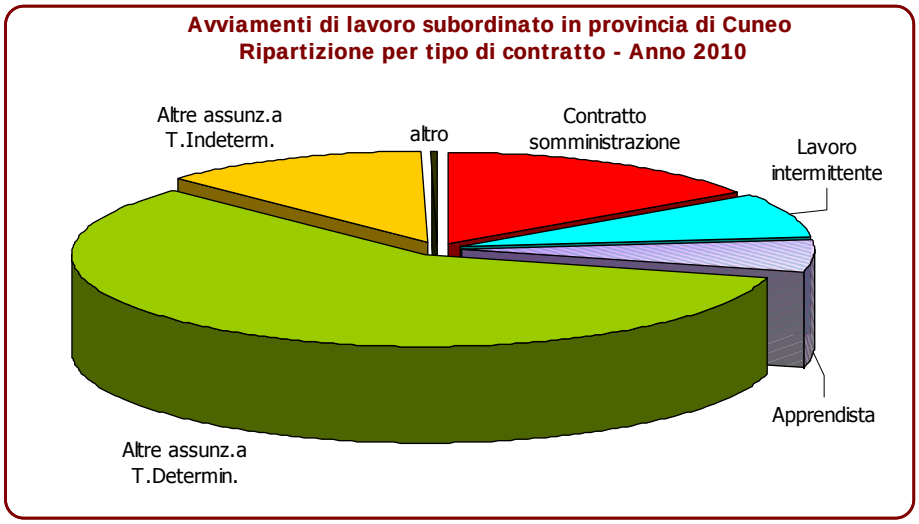
Per quanto concerne l'età dei lavoratori assunti, essi si concentrano soprattutto nelle tre fasce di età più basse, quelle che si riferiscono a personale con meno di 50 anni di età e, fra queste, è soprattutto la fascia dei lavoratori in età compresa tra i 35 e 49 anni quella che evidenzia i numeri più significativi (un lavoratore su tre si colloca in questa fascia di età)



L'analisi delle procedure in base alla tipologia temporale di assunzione, evidenzia che la maggior parte di esse ricade nelle specifiche ordinarie, previste dai CCNL, con una netta prevalenza dei tempi determinati.

Nel lavoro subordinato - dove più dell'80 per cento degli avviamenti si concretizza in rapporti a tempo determinato – vi è una forte concentrazione di procedure di lavoro interinale (oltre 13.000) e di lavoro intermittente. Anche i contratti di apprendistato giocano un ruolo importante (quasi 4.800 assunzioni).

Il forte arretramento causato dalla crisi (che aveva pesantemente falcidiato soprattutto gli avviamenti di lavoro effettuati con contratto di somministrazione o interinale, i cui valori erano scesi di oltre 4 mila unità nel confronto 2008/09, riguadagna nel 2010 il terreno perso e si riporta su livelli decisamente positivi.



Rispetto all'anno precedente i contratti di somministrazione salgono a quota 13.654 unità (erano scese nel 2009 a quota 10.591), il 29% in più rispetto all'anno precedente.

Dall'analisi dei dati risulta ben evidente come la ripresa della domanda di lavoro industriale sia quella che maggiormente ha favorito la crescita sopraccitata (gli avviamenti interinali nell'industria rappresentano quasi il 65% del totale).

In ambito settoriale, nel ramo industriale, crescono tutti i comparti e le maggiori variazioni positive rispetto al 2009 le evidenziano il metalmeccanico, il chimico e il tessile, mentre l'unico comparto a flettere è quello dell'alimentare.

I settori che invece aumentano maggiormente le assunzioni nel Terziario sono i trasporti, i servizi alle imprese e i servizi personali. Le maggiori flessioni si registrano invece a carico dell'istruzione, della sanità, ma soprattutto dei servizi familiari, comparto quest'ultimo che aveva fatto segnalare la migliore performance nel corso del 2009, l'unico che dodici mesi prima aveva avuto valori di segno positivo.

La quota di contratti a termine (tempo determinato) è sempre molto elevata, in tutti i settori produttivi: oscilla da valori "minimi" pari al 62-64% di credito e pubblica amministrazione, a massimi che coprono la quasi totalità (98%) delle procedure nel caso dell'agricoltura, con valori che oscillano mediamente tra il 75 ed il 90%. L'unico settore che mantiene la percentuale del lavoro a tempo determinato a livelli molto bassi resta ancora quello dei servizi familiari.

Esso si caratterizza infatti per due aspetti singolari rispetto agli altri settori: la assoluta preponderanza dell'impiego a tempo indeterminato (l'87% del totale) cosa comprensibile visto il tipo di mansione che svolgono gli avviati (assistenza anziani, badanti) e il forte ricorso al part-time (78%), anch'esso giustificato dalla tipologia di prestazione, vocata ad integrarsi con l'assistenza prestata dalla famiglia o da strutture specifiche.

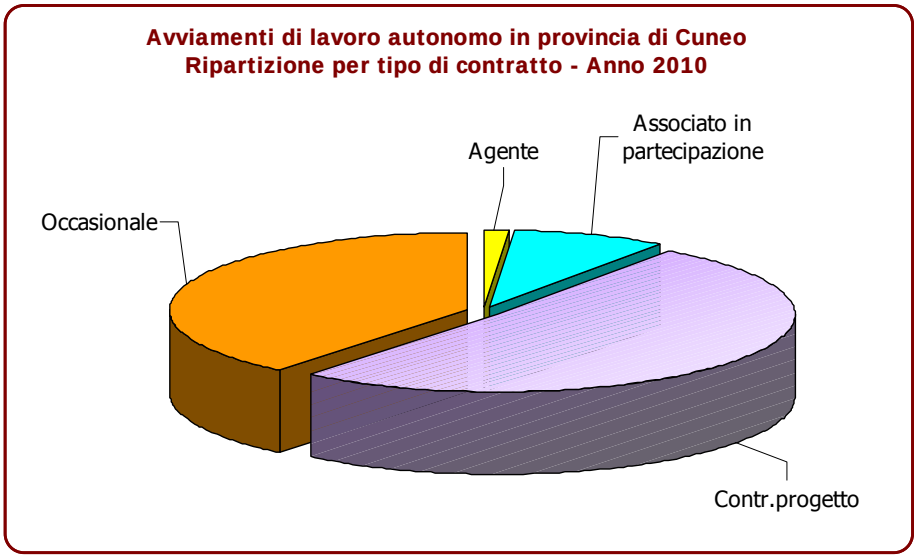
I contratti a tempo parziale sono lievemente scesi rispetto al valore segnalato per il 2009 ed incidono per il 19% (18.384 unità) sul totale delle chiamate al lavoro (quota che era pari al 21% nel corso del 2009).

Il part-time interessa sempre in special modo la componente femminile e viene utilizzato più comunemente nei servizi, con una presenza quasi irrilevante nel lavoro parasubordinato.

Sono soprattutto i servizi familiari quelli che sono maggiormente interessati da questa modalità di assunzione: in questo comparto il lavoro a tempo parziale relativo alle donne arriva a rappresentare il 76% del totale.

All'estremo opposto esso è quasi del tutto assente nel settore agricolo (2% circa) ed in quelli metalmeccanico e cartario.

Tra gli avviamenti di lavoro parasubordinato, la metà delle assunzioni effettuate riguarda i contratti a progetto (o collaborazioni continuative, 3.750 unità circa) che per la quasi totalità (85%) avvengono nei vari settori dei servizi (dove sono più numerosi in settori di attività quali i servizi vari e personali, i servizi alle imprese, la formazione professionale e il commercio).



L'altra fetta importante (40% circa del totale) del lavoro parasubordinato è appannaggio del lavoro occasionale che conta, nel 2010, quasi 2.900 unità. Seguono, con valori decisamente minori, gli associati in

partecipazione (8%), poco più di 600 unità (per lo più uomini ed operanti soprattutto nel commercio e nel settore alberghiero e della ristorazione) e gli agenti (2% circa).

Nell'insieme, il ricorso ad avviamenti con queste ultime modalità contrattuali appare fortemente concentrato nel terziario (83% del totale), con una prevalenza degli uomini (ben il 70% del totale).

Analizzando i movimenti occupazionali nel loro insieme in base alla forma del contratto di lavoro, si osserva una netta prevalenza di contratti a termine, che ammontano a circa 83.000 unità, incidendo per l'85% sul totale, con una punta percentuale massima che supera il 90% del totale a carico della componente con età più giovane.

Il grande ricorso a questa modalità d'impiego trova nei contratti di somministrazione la forma contrattuale più consona all'utilizzo di questa forma di lavoro che, proprio per la sua natura momentanea e provvisoria ne rappresenta lo sbocco più naturale.

Nel 2010 sono stati oltre 13 mila gli avviamenti di lavoro interinale, che hanno coinvolto 7.800 persone - per la maggior parte uomini - con forti concentrazioni nel settore industriale (con 8.800 procedure effettuate).

A questa tipologia contrattuale segue quella del lavoro intermittente che ha visto gli avviamenti di lavoro a tempo determinato concentrarsi per la quasi totalità nei servizi (92%).

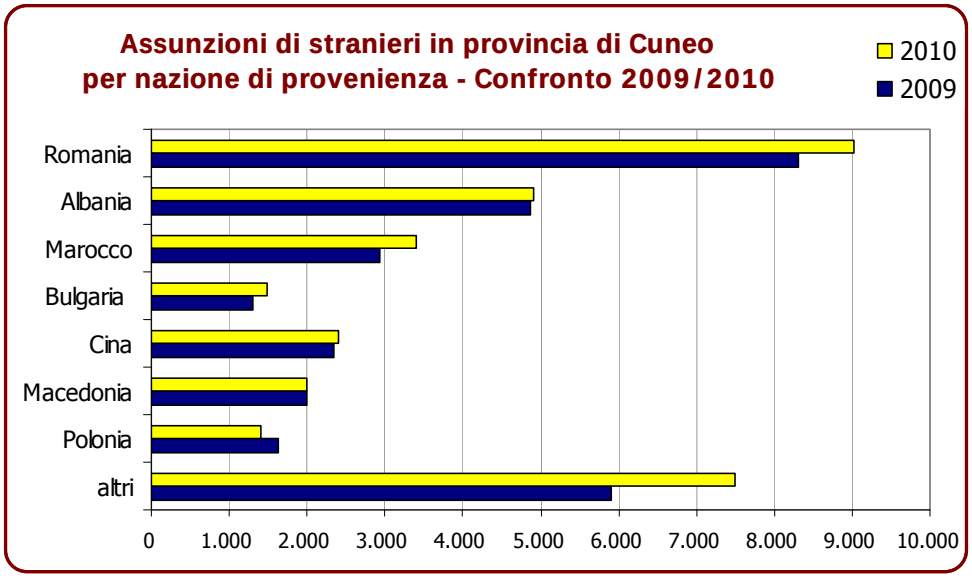
Un'ultima nota infine per quanto riguarda la presenza della manodopera straniera fra gli avviamenti effettuati nella Granda nel corso del 2010.

I lavoratori stranieri rappresentano oggi un avviamento al lavoro su tre effettuati e i dati ribadiscono, di anno in anno, l'apporto sempre più importante che questa componente va assumendo nel panorama occupazionale, non solo provinciale.

Nel corso del 2010 sono state effettuate oltre 32.000 assunzioni di lavorativi stranieri (+1.918 unità rispetto al 2009, + 6,4%), il 33% del totale.

I comparti di attività in cui i cittadini stranieri trovano i maggiori sbocchi lavoratori sono ancora l'agricoltura (dove rappresentano il 73% della manodopera avviata) e soprattutto il lavoro domestico (dove incidono per l'84%).

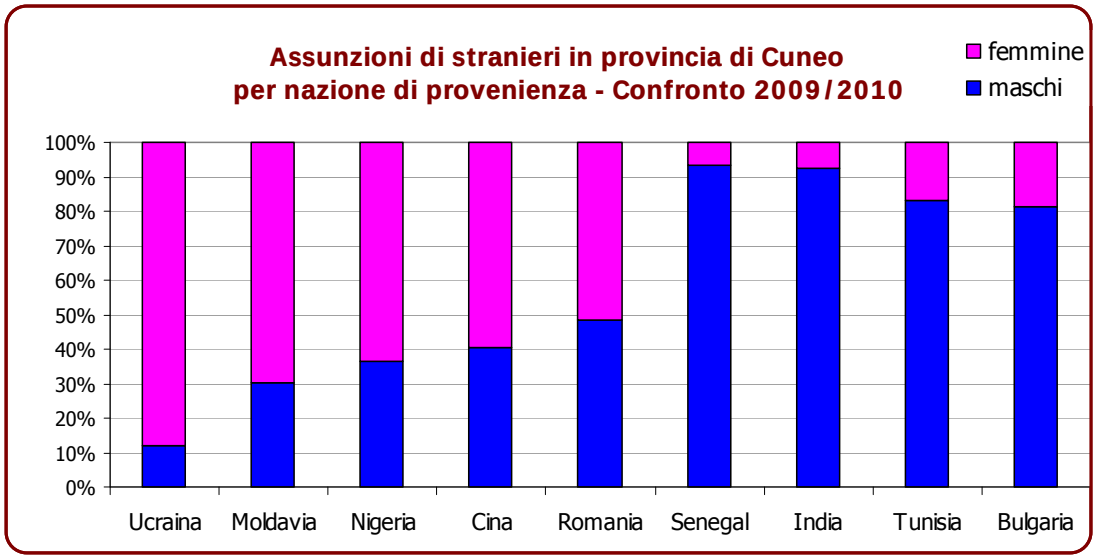
La provenienza per area territoriale di origine vede ancora il predominio dei cittadini extracomunitari (quasi tutti extraeuropei), che rappresentano il 61% del totale dei lavoratori stranieri avviati, mentre fra le nazioni comunitarie è molto forte la presenza di lavoratori romeni (quasi un avviato su tre proviene da questa nazione, il 28%) e, in misura minore, bulgari e polacchi.



Seguono, fra le nazioni più rappresentate, l'Albania (15%), il Marocco (11%) e più distanziate Cina (8%) e Macedonia (6%).

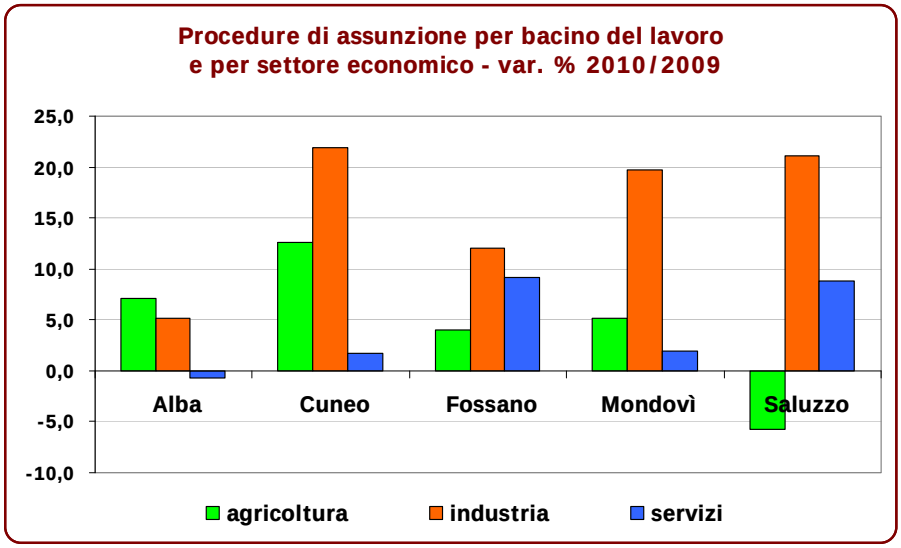
Fra le nazioni dell'Africa subsahariana Costa d'Avorio e Senegal sono quelle più rappresentative (poco più del 3% degli avviamenti ognuna), mentre fra le nazioni asiatiche, oltre alla Cina, è forte la presenza dei lavoratori provenienti dall'India.

Forte è la presenza di manodopera femminile soprattutto fra le immigrate provenienti da Ucraina, Nigeria Moldavia, Cina e Romania, mentre gli uomini sono più numerosi fra coloro che provengono dal Senegal, India, Tunisia e Bulgaria.



L'andamento delle assunzioni nei diversi bacini del lavoro provinciali conferma la ripresa degli avviamenti, con valori di segno positivo sull'anno precedente.

Si distinguono per gli aumenti pecentualmente più sostenuti i bacini di Fossano (+ 1.156 unità, +9,2%), Mondovì (+919, +7,5%) e Cuneo (+1.454, +6,7%), mentre leggermente minori ma sempre positivi sono quelli riferibili ai bacini di Alba (+710, +2,3%) e Saluzzo (+510, +3,3%).



A livello di macrosettori si nota una generalizzata tendenza alla crescita in tutti i comparti, con la sola flessione degli avviamenti in agricoltura nel bacino saluzzese (-5,8%). Le *performances* migliori a livello settoriale le registra il comparto industriale nei bacini del saluzzese, del cuneese (+21%) e del monregalese (+20%).

Forti riprese dei contratti di somministrazione, che registrano valori nettamente rilevanti nell'area cuneese (+61% sul 2009), saluzzese (+40%) e fossanese (+305).

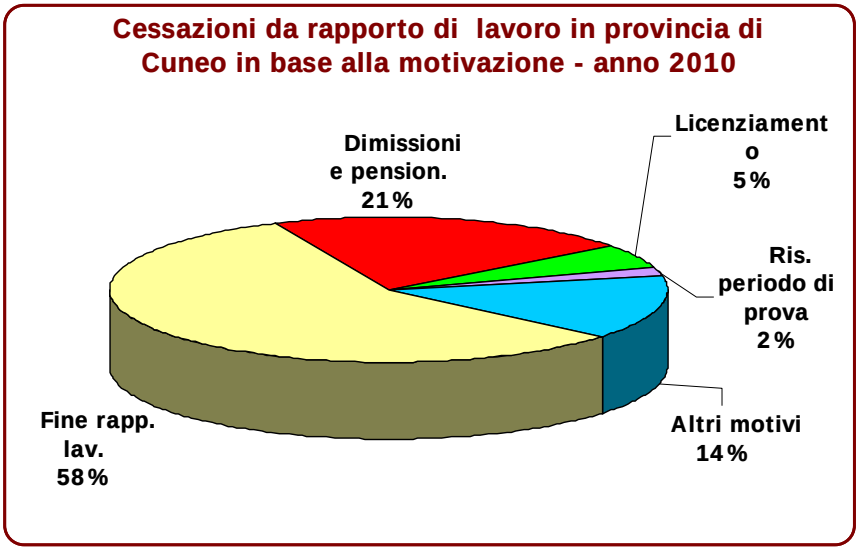
Buoni anche i risultati del lavoro intermittente, con valori di segno positivo (compresi tra il 20 al 30% in più) in tutti i cinque centri per l'impiego provinciali.

Si mantiene buona la presenza di lavoratori stranieri, con valori in leggero aumento in tutti i bacini territoriali ad esclusione di quello saluzzese. Quest'area sub-provinciale è caratterizzata dal fatto che la loro presenza risulta essere strettamente collegata al lavoro svolto nel comparto agricolo che, come abbiamo visto in precedenza, è stato quello che ha mostrato nel 2010 i più rilevanti segni di sofferenza nei confronti dell'anno precedente.

Le cessazioni dal lavoro nel 2010

(tabelle 4.33)

Le cessazioni dal lavoro avvenute nel cuneese nel corso del 2010 sono state pari a 97.493. Complessivamente esse hanno interessato per il 49% la componente femminile (47.816 unità) e per il 51% quella maschile (49.677 unità), in contrasto con quanto avveniva nel corso degli anni precedenti, dove era la componente femminile quella che denotava il maggior grado di sofferenza.



Esse si ripartiscono nei cinque bacini dell'impiego provinciali con valori percentualmente più importanti per i bacini di Alba e Cuneo (rispettivamente il 33 e 23% del totale), mentre sono più contenute a Fossano, Mondovì e Saluzzo (con valori che incidono per il 14-15% ognuno).

Le cessazioni sono maggiormente numerose per le due classi di età intermedie (25-34 e 35–49 anni) mentre sono più contenute per la fascia in età più matura (oltre i 50 anni di età).

Le motivazioni più consuete di abbandono del lavoro restano la fine del contratto lavorativo (57% del totale) e le dimissioni-pensionamento (21%).

Le conclusioni del rapporto lavorativo a causa di licenziamento rappresentano il 5% circa del totale, mentre la risoluzione nel periodo di prova incide per poco meno del 2%.

Il volume di lavoro attivato nel 2010

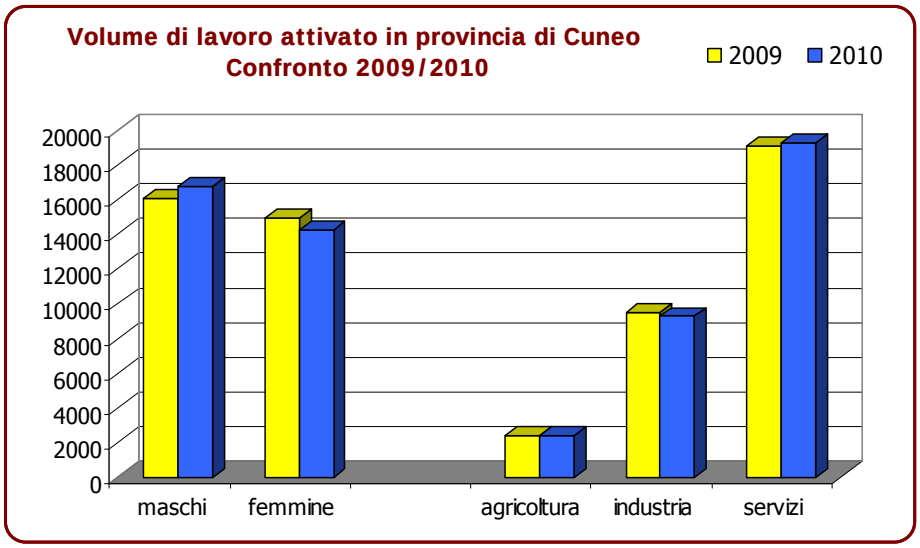
(tabelle 4.29/4.30)

Al fine di integrare analisi è stato introdotto da quest'anno un nuovo criterio di misurazione delle assunzioni denominato "**Volume di lavoro attivato**", che si riferisce, in sostanza, alle giornate di lavoro lorde che l'assunzione dovrebbe prevedibilmente produrre.

Nel caso dei contratti a termine, questo dato è calcolato in relazione alla data di cessazione prevista, mentre per i contratti a tempo indeterminato si fa riferimento alla durata media per settore, rilevata per il biennio 2009-10 dall'archivio delle cessazioni. Se si tratta di contratti part-time la durata viene riproporzionata alla durata temporale del rapporto di lavoro; altri aggiustamenti al ribasso riguardano il lavoro intermittente e il lavoro ripartito. Il dato così ottenuto è espresso in migliaia di unità, per renderlo più leggibile.

Con un dato così costruito, attraverso l'assegnazione di un peso ad ogni movimento occupazionale (minimizzando il rilievo di quelli di carattere marginale e massimizzando gli inserimenti di tipo stabile) è possibile una lettura più compiuta delle tendenze della domanda di lavoro, che viene così ad integrare l'analisi derivante dal semplice conteggio del numero di procedure, che sommano movimenti dal peso relativo molto diversificato.

La provincia di Cuneo è stata interessata da un *volume di lavoro attivato* pari a 30.927 migliaia di giornate, in lieve flessione rispetto all'anno 2009 (-37 giornate, -0.1%), confermandosi comunque l'area provinciale dove più bassa è stata la flessione relativa a questa variabile (che è invece scesa del 3,6% a livello regionale). La flessione è completamente imputabile al calo delle giornate lavorate svolte dalle donne (che perdono 732 mila giornate) mentre quelle relative alla componente maschile sono risultate in aumento (+695 mila).



La flessione ha interessato a livello di settore sia l'agricoltura (-14 mila giornate) sia l'industria (-253 mila), mentre valori positivi sono registrati nei servizi (+230 mila). Il trend fatto registrare da quest'ultimo comparto nel cuneese è nettamente in controtendenza rispetto a quanto segnalato in tutto il resto della regione, che registra contrazioni diffuse del volume di lavoro in tutte le altre province piemontesi.

Il peso dell'area cuneese sul totale piemontese è pari al 15% sia per quanto riguarda il numero di procedure attivate sia per quanto riguarda il volume di lavoro, confermandosi così la seconda area per importanza, dopo quella di Torino.

A livello di bacini territoriali, sono riscontrabili contrazioni del volume di lavoro attivato nelle aree di Alba (-6,7%) e Mondovì (-1,3%) mentre a crescere è soprattutto Saluzzo (+5,9%), seguita da Fossano (+3,5%) e Cuneo (+3,4%).

Glossario

Nel lavoro subordinato:

- *TEMPO DETERMINATO*: è un contratto di lavoro che prevede una scadenza finale
- *TEMPO PARZIALE (PART-TIME)*: è un contratto di lavoro subordinato caratterizzato da una riduzione dell'orario di lavoro rispetto a quello ordinario (full-time)
- *APPRENDISTATO*: è un contratto a contenuto formativo, in cui il datore di lavoro garantisce all'apprendista una formazione professionale oltre a versargli un corrispettivo per l'attività svolta
- *CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO:* conosciuto anche come *lavoro temporaneo o lavoro interinale*) è il contratto concluso da un soggetto utilizzatore ed un soggetto somministratore (agenzia del lavoro) autorizzato dal Ministero del Lavoro per la fornitura di personale a tempo determinato o indeterminato
- *CONTRATTO DI INSERIMENTO:* è un rapporto di lavoro diretto a realizzare, mediante un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore a un determinato contesto lavorativo, l'inserimento ovvero il reinserimento nel mercato del lavoro subordinato con il quale il lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro in determinati periodi della settimana, del mese o dell'anno
- *LAVORO ACCESSORIO:* consiste in attività lavorative di tipo occasionale
- *LAVORO RIPARTITO*: (chiamato anche *job-sharing*) è uno speciale contratto di lavoro mediante il quale due lavoratori assumono insieme l'adempimento di un'unica e identica obbligazione lavorativa
- *LAVORO INTERMITTENTE:* definito anche a chiamata è un nuovo rapporto di lavoro

Nel lavoro autonomo e parasubordinato:

- *PARTITE IVA NON ISCRITTE AD ALCUN ALBO PROFESSIONALI*
- *LAVORO A PROGETTO:* i contratti stipulati devono contenere uno o più *progetti specifici* o *programmi di lavoro* determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore
- *COLLABORAZIONI OCCASIONALI:* si definiscono occasionali le collaborazioni di durata inferiore a 30 giorni nel corso dell'anno solare con lo stesso committente e per le quali sia previsto un compenso complessivo annuo non superiore a 5.000 Euro
- *LAVORO ACCESSORIO IN ASSOCIAZIONE:* soci di cooperativa, associazione in partecipazione, contratti agrari, impresa familiare

Forme di lavoro atipico che non costituiscono veri e propri contratti di lavoro:

- *LAVORI SOCILAMENTE UTILI (LSU):* forma di lavoro presso le Amministrazioni e le Imprese Pubbliche relativa ad attività per servizi di utilità collettiva
- *TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO:* tirocini formativi e di orientamento sono promossi in favore di coloro che hanno già assolto il diritto-dovere di istruzione e formazione, e mirano ad agevolarne l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso un'esperienza professionale presso un'azienda o un ente pubblico
- *PIANI DI INSERIMENTO PROFESSIONALI (PIP)*
- *LAVORO VOLONTARIO*
- *TELELAVORO:* è questa una forma di lavoro effettuata in un luogo distante dall'ufficio centrale o dal centro di produzione e implica una nuova tecnologia che permette la separazione e facilita la comunicazione

Il punto di vista della Caritas Diocesana di Cuneo

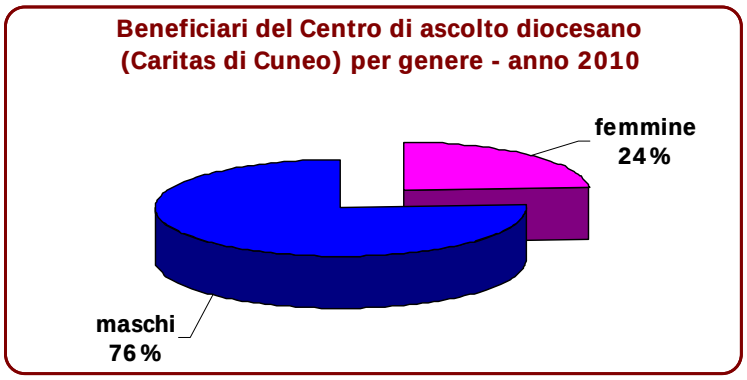
Attraverso l'analisi dei dati raccolti dall'«Osservatorio delle povertà e delle risorse» della Caritas diocesana di Cuneo, si è cercato di realizzare uno spaccato della "povertà" che ha colpito la provincia Granda, consapevoli che il Centro di ascolto (Cda), pur essendo un luogo privilegiato per la lettura della povertà, non offre uno sguardo completo né sulla quantità, né sulla qualità del disagio. Occorre pertanto tenere presente che si tratta di un'analisi parziale che non tiene conto dei dati di altre indagini e osservatori.

Il 2010 registra nuovi accessi al Centro di ascolto diocesano inferiori rispetto al 2009, ma ancora superiori al 2008.

anno	nuovi accessi
2008	219
2009	352
2010	282

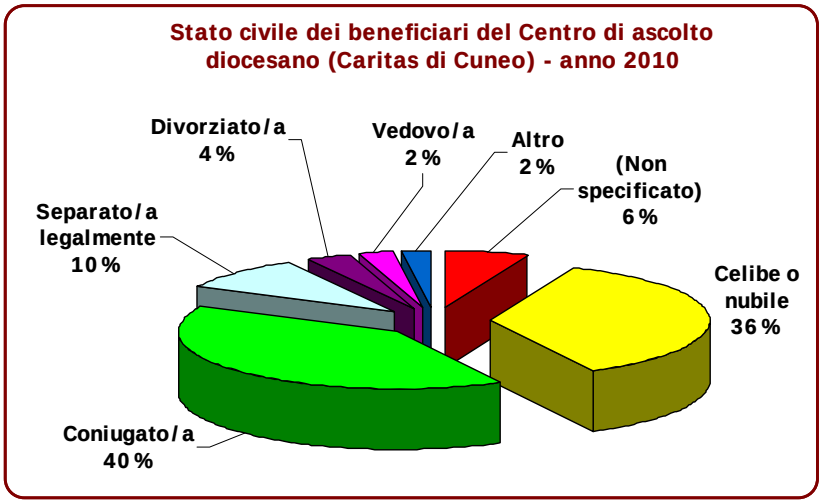
A fronte di un minore afflusso quantitativo degli utenti, è però nettamente peggiorata la condizione qualitativa, così come l'entità e il numero delle richieste.

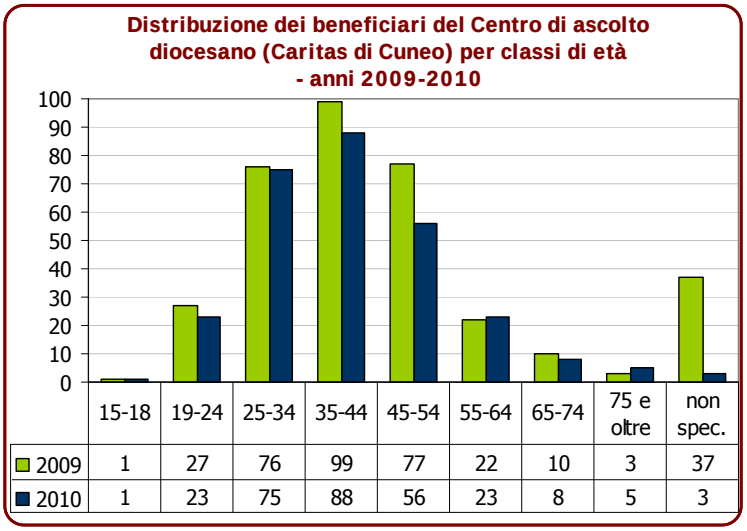
Permane **la prevalenza dell'afflusso maschile** al CdA: afflusso che è però diminuito nella seconda parte dell'anno (77% di uomini – gennaio/giugno 2010 - 74% luglio/dicembre 2010). E' comunque un dato superiore al 2009 dove gli utenti di sesso maschile erano il 68%. La media annuale è il 76%, ma si prevede un aumento graduale della presenza femminile. La presenza maschile è rivelatrice di un'altra emergenza: quella degli uomini soli, sempre più spesso di nazionalità italiana, usciti da situazioni familiari difficili, sfociate in separazioni.



L'uomo che vive solo, se disoccupato e senza fissa dimora, è nella maggioranza dei casi giovane e straniero.

Circa lo stato civile di coloro che si rivolgono al Cda scende, rispetto al 2009, la percentuale di coloro che appartengono alla categoria coniugato/a (il 40% del totale nel 2010; erano il 42% nel 2009), contrariamente a coloro che non sono sposati, passati dal 32% nel 2009 al 36% nel 2010.

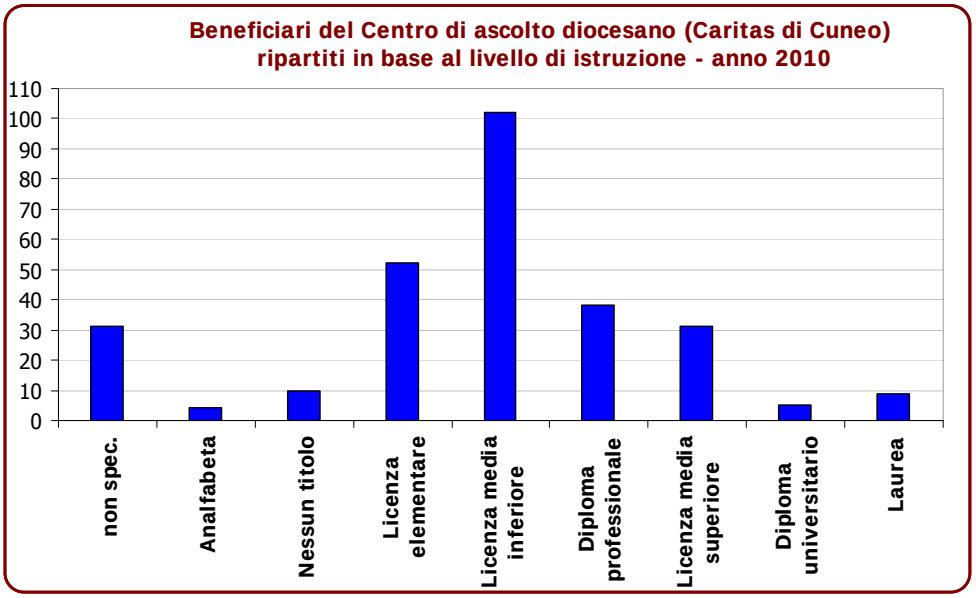




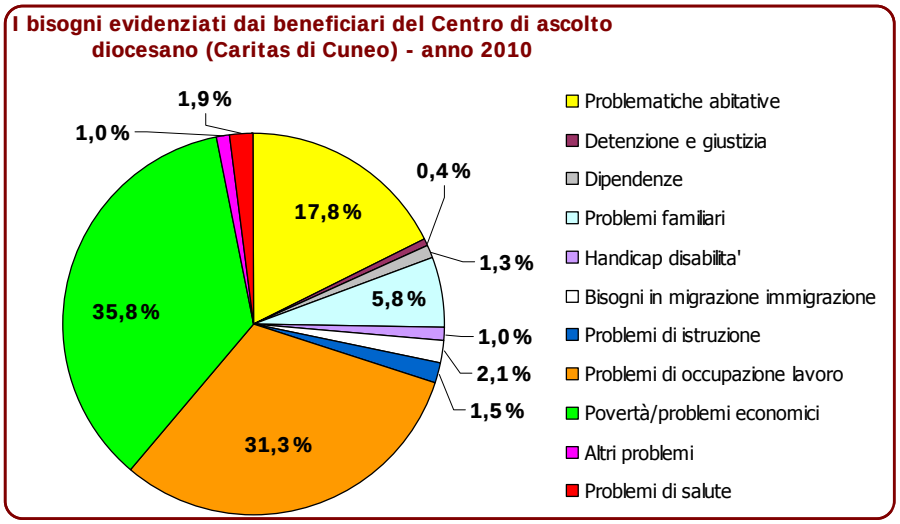
	15-18	19-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e oltre	non spec.
2009	1	27	76	99	77	22	10	3	37
2010	1	23	75	88	56	23	8	5	3

In base all'**età** delle persone che si rivolgono al Centro di ascolto diocesano risultano nettamente preponderanti le fasce intermedie, da 25-34 anni fino alla classe 45-54 anni, a conferma del problema legato alla mancanza di occupazione.

Per quanto riguarda la **cittadinanza**, la seconda parte del 2010 ha registrato un aumento degli italiani, passati dal 29% del primo semestre al 32%. La media annua si assesta al 30% di italiani contro un 70% di stranieri. Nel 2009 gli italiani erano più numerosi: 37% contro un 63% di stranieri.
Degli stranieri, la maggior parte proviene dalla Romania, dal Marocco e dalla Costa d'Avorio.



Oltre il 29% degli utenti ha un **livello di istruzione** superiore alla scuola dell'obbligo, un dato significativo e allo stesso tempo allarmante, se si considera che di questi, circa il 17%, è in possesso di un diploma universitario o laurea.
Le **persone senza dimora** sono passate dal 29% (gennaio-giugno 2010) al 33% (luglio-dicembre 2010). Sono il 31% nella media annuale del 2010, ed erano il 19% nel 2009, registrando un incremento del 63%.
I problemi di lavoro e i problemi economici sono le due cause principali che spingono a chiedere aiuto ad un CdA. Tra la prima e la seconda parte dell'anno si sono mantenuti pressoché stabili, con una media annua del 36% per i problemi economici e del 31% per quelli legati al lavoro. Sale invece al 18% il **problema abitativo**. Sono in grande aumento gli sfratti per morosità, il cui dato non risalta tanto al CdA, quanto nel Microcredito, il Progetto Fiducia, dove la gran parte dei richiedenti – in prevalenza italiani – è di fronte all'avvio di pratiche di sfratto



Per quanto riguarda **la casa**, nel 2010 sono il 71% di coloro che hanno problemi abitativi a mancare di una casa, contro il 56% del 2009: 102 persone contro 67, pari ad un incremento del 52% in soli 12 mesi.
La diminuzione della denuncia di problemi legati al lavoro non indica purtroppo un miglioramento, sia pure lievissimo, della situazione occupazionale. L'innalzarsi del bisogno economico e l'entità delle richieste di sussidi fanno comprendere che l'esigenza di

far fronte a spese vitali – la luce, il gas, l'affitto – per evitare crolli maggiormente difficili da arginare, è ancora più urgente della ricerca di un lavoro. Il quale però continua a mancare in considerazione del fatto che nella voce condizione professionale, si è passati dal 71% a giugno 2010 al 75% di disoccupati a fine anno (74 come media annua, 4 punti percentuali in più dell'anno precedente) con una discesa del numero di occupati dal 12 all'8%, cioè esattamente la metà del dato del 2009.
Facendo un calcolo sugli **individui,** invece che sul totale dei bisogni, ne emerge che, tra coloro che si sono recati per la prima volta al CdA nel 2010, il 36% è senza casa (dato che non corrisponde però ai cosiddetti senza dimora); l'85,8% ha difficoltà economiche serie e in particolare il 56% è privo di un reddito; il 74,8% ha problemi di lavoro, solo l'8% ha un lavoro.

Per far fronte ad una povertà che sta via via aumentando a dismisura, dalle molteplici sfaccettature, non solo legata a problemi puramente economici, ma anche culturali, psicologiche, educative,ambientali la Caritas diocesana di Cuneo ha messo in atto diverse iniziative, tra cui:

- Il **banco alimentare**: un servizio sorto dal desiderio di venire incontro alle tante necessità economiche.
  Grazie ad un accordo con 5 supermercati è possibile recuperare l'invenduto e rimettere gratuitamente in circolo sia il fresco che i prodotti in via di scadenza.
  Si avvale di un sistema ben articolato di ritiro-smistamento-distribuzione che permette una consegna veloce delle derrate alimentari alle famiglie interessate, attraverso i canali della distribuzione parrocchiale laddove già è attivo il servizio delle "borse viveri";

- la **mensa sociale**: nata grazie ad un accordo con la Amos S.C.R.L, è possibile fornire anche il servizio della cena, garantendo sempre un pasto completo.
  Attraverso un colloquio con gli operatori del Centro di ascolto si può avere il buono mensa giornaliero o settimanale che dà diritto al pranzo ed alla cena.
  Si può accedere gratuitamente alla Mensa per 4 settimane, dopodiché è prevista una sospensione di dieci giorni.

La crisi, esplosa alla fine del 2008, è stata caratterizzata da una fase recessiva senza precedenti per rapidità ed incisività. Ad oggi i suoi effetti non possono dirsi esauriti, ma continuano a condizionare il sistema economico globale nonché locale.

La recessione, che ha trovato il suo epicentro nel 2009, ha mostrato un quadro meno critico nell'anno appena trascorso, per la parziale ripresa delle attività industriali. Hanno cominciato ad intravedersi alcuni spiragli positivi, almeno sotto il profilo più strettamente economico, sebbene il mercato del lavoro sia ancora sotto pressione.

L'area cuneese, pur in un quadro di difficoltà, ha dimostrando buone capacità di resistenza alla congiuntura negativa, grazie ad una struttura economica piuttosto diversificata. Con tutto ciò, la crisi si è fatta sentire con forza, soprattutto nei bacini con una maggiore presenza dell'industria metalmeccanica come il monregalese e l'area di Fossano-Savigliano, come attestano i dati sul ricorso agli ammortizzatori sociali e l'insorgere di numerose situazioni di crisi aziendali.

Negli ultimi mesi, però, si assiste ad una ripresa nella meccanica accompagnata dall'approssimarsi di un deciso peggioramento nel comparto delle costruzioni.

Nel corso del 2010, il ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria da parte delle aziende associate a Confindustria Cuneo si è mostrato fortemente cedente. I lavoratori coinvolti sono infatti passati da 6.987 nel primo trimestre a 2.273 nel secondo. Un ulteriore miglioramento si è registrato nel primo trimestre di quest'anno in cui gli addetti in CIGO sono stati 1.752.

Tra i comparti che hanno richiesto più massicciamente, in valore assoluto, di poter usufruire di questo ammortizzatore sociale, sia come numero di aziende che come numero di dipendenti interessati, troviamo la metalmeccanica, il legno, l'alimentare, la gomma-plastica e l'edilizia.

Da gennaio 2010 fino a marzo 2011, la metalmeccanica ha registrato una media trimestrale di 46 aziende che hanno fatto richiesta di CIGO per una media di 2.200 lavoratori a trimestre. Questi valori, sebbene ancora molto elevati, sono sicuramente molto positivi se raffrontati ai 100 e 6.000 rispettivamente che comparivano nelle medie trimestrali del 2009.

Registra, all'opposto, un peggioramento il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria rispetto al 2009, con un picco nel quarto trimestre 2010 pari a 23 aziende e 1.235 lavoratori.

RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA STRAORDINARIA E IN DEROGA DELLE AZIENDE ASSOCIATE CONFINDUSTRIA DI CUNEO (ANNO 2010 E I trim. 2011)

	settori	1° trim. 2010		2° trim. 2010		3° trim. 2010		4° trim. 2010		1° trim. 2011	
		n. aziende	n. lavoratori	n. aziende	n. lavoratori	n. aziende	n. lavoratori	n. aziende	n. lavoratori	n. aziende	n. lavoratori
CIGO	abbigliamento/tessile	3	51	3	87	7	1.046	4	77	4	192
	alimentari	13	183	11	213	7	103	8	144	10	124
	ceramica	-	-	-	-	-	-	1	190	-	-
	chimica	1	89	1	125	3	174	1	124	1	90
	estrattiva	-	-	-	-	-	-	-	-	4	52
	gomma/plastica	14	668	6	131	1	34	7	252	4	118
	grafica	3	125	2	25	-	-	2	19	3	85
	edilizia/laterizi	6	107	6	98	4	93	7	94	8	189
	lavanderia	1	14	-	-	-	-	2	39	1	18
	legno	13	438	17	769	8	240	8	572	7	110
	manufatti cemento	6	85	1	5	-	-	-	-	-	-
	marmi/estrattive	3	47	-	-	-	-	1	11	1	11
	meccanica	81	5.101	56	3.207	36	1.220	32	709	24	760
	terziario innovativo	4	33	-	-	-	-	-	-	-	-
	trasporti	1	6	-	-	-	-	-	-	2	12
	vetro	1	40	4	65	2	39	2	42	1	3
	totale	**150**	**6.987**	**107**	**4.725**	**68**	**2.949**	**75**	**2.273**	**70**	**1.764**
CIGS	abbigliamento/tessile	2	51	1	304	-	-	1	33	1	400
	edilizia	1	86	-	-	-	-	1	86	-	-
	chimica	-	-	-	-	1	6	1	6	-	-
	legno	-	-	-	-	1	10	3	265	1	29
	meccanica	4	123	5	167	2	80	15	805	3	129
	vetro	1	34	-	-	-	-	2	40	2	309
	totale	**8**	**294**	**6**	**471**	**4**	**96**	**23**	**1235**	**7**	**867**
Cassa in Deroga	gomma/plastica	-	-	-	-	-	-	-	-	2	28
	meccanica	-	-	-	-	1	70	-	-	2	81
	servizi	-	-	-	-	4	144	-	-	-	-
	totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**5**	**214**	**-**	**-**	**4**	**109**

Fonte: Confindustria Cuneo, elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Accanto alla cassa integrazione guadagni, esiste anche il contratto di solidarietà che le aziende in difficoltà possono utilizzare per fronteggiare gli effetti della crisi tutelando nel contempo i propri lavoratori.

Il ricorso a questo strumento nel corso del tempo ha registrato un forte incremento.

Nel 2010 i lavoratori interessati dal contratto di solidarietà sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente passando dai 303 del 2009 a 644. Vi hanno fatto ricorso quasi esclusivamente imprese metalmeccaniche (7 su 12).

Nel solo trimestre 2011 il contratto di solidarietà ha riguardato 539 lavoratori di 8 aziende di cui 3 del comparto moda e soltanto 1 della metalmeccanica.

AZIENDE ASSOCIATE CONFINDUSTRIA CUNEO INTERESSATE DA PROCEDURE DI CONTRATTO DI SOLIDARIETA'

	settori imprese	durata	forza lavoro	n. lavoratori interessati	% sul totale
anno 2010	carta-grafica-editoria	12 mesi	83	24	28,92%
	moda	12 mesi	1.086	41	3,78%
	meccanica	12 mesi	60	16	26,67%
	moda	12 mesi	761	113	14,85%
	meccanica	12 mesi	77	43	55,84%
	meccanica	12 mesi	134	114	85,07%
	legno	12 mesi	25	19	76,00%
	meccanica	12 mesi	218	59	27,06%
	meccanica	12 mesi	37	30	81,08%
	meccanica	12 mesi	44	44	100,00%
	meccanica	12 mesi	172	131	76,16%
	chimica	4 mesi	94	10	10,64%
	totale		**2.791**	**644**	**23,07%**
1° trim. 2011	moda	12 mesi	1.086	48	4,42%
	moda	12 mesi	980	111	11,33%
	chimica	12 mesi	240	32	13,33%
	moda	12 mesi	36	33	91,67%
	carta-grafica-editoria	9 mesi	171	45	26,32%
	alimentare	12 mesi	115	97	84,35%
	minerali non metalliferi	12 mesi	197	57	28,93%
	meccanica	12 mesi	127	116	91,34%
	totale		**2.952**	**539**	**18,26%**

Fonte: Confindustria Cuneo, elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Il punto di vista della Confartigianato Imprese Cuneo

PRATICHE "CIG IN DEROGA" PRESENTATE ALL'EPAB - BACINO DI CUNEO

anno	n. aziende	n. pratiche	n. dipendenti
2008	117	219	796
2009	353	792	3.682
2010	240	451	1.985
2011 (aprile)	86	93	345

Fonte: EPAB Cuneo

L'analisi dei dati degli ultimi 3 anni evidenzia che, per quanto riguarda il sistema dell'artigianato, il settore per il quale sono state effettuate più richieste per la Cassa Integrazione è stato quello metalmeccanico-impiantistico. Se nel 2008, in una situazione di regolarità, per questo settore i dipendenti coinvolti dalla Cassa si attestavano sulle 490 unità, l'anno successivo si assisteva ad una escalation del 500% ed erano circa 2.500 i lavoratori in Cassa. Già nel 2010 il dato si abbassava

della metà e la proiezione effettuata con i dati dei primi quattro mesi del 2011 fa presumere che la situazione si riassesterà agli anni "pre-crisi".

Anche in altri settori fortemente interessati dalla CIG, i lavoratori coinvolti hanno rappresentato la grande maggioranza di tutti gli occupati: si tratta tra gli altri di abbigliamento, legno, chimica, per i quali la situazione si sta tuttavia riequilibrando.

La riduzione delle richieste di Cassa denota che le imprese hanno più commesse ed è quindi un importante indicatore della ripresa del sistema produttivo. Più lavoro per le aziende significa più lavoro per i dipendenti e, conseguentemente, dovremmo assistere a una ripresa dei consumi.

L'auspicio è che a questo corrisponda anche una ripresa dei pagamenti: da sempre il grosso problema delle piccole medie imprese.

PRATICHE "CIG IN DEROGA" PRESENTATE ALL'EPAB - BACINO DI CUNEO PER SETTORE ECONOMICO

	2008		2009		2010		dati ad aprile 2011	
settori	n. pratiche	n. dipendenti	n. pratiche	n. dipendenti	n. pratiche	n. dipendenti	n. pratiche	n. dipendenti
metalmeccanico	124	491	505	2.445	246	1.213	44	174
abbigliamento	36	121	57	336	35	150	5	17
chimica/gomma/plastica	11	55	41	222	17	74	3	7
legno	13	47	63	248	53	215	12	57
lapideo	11	33	39	115	39	124	12	27
grafico	8	26	33	160	14	89	8	36
autotrasporto	10	16	36	100	26	66	**4**	10
alimentare	3	4	**9**	32	**18**	51	3	10
acconciatura	2	2	0	0	3	3		
odontotecnico	1	1	3	3	0	0	1	5
impresa di pulizia	0	0	6	21	0	0		
pulitintolavanderie	0	0	0	0	0		1	2
totale	**219**	**796**	**792**	**3.682**	**451**	**1.985**	**93**	**345**

Fonte: EPAB Cuneo

Il punto di vista della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Fin dall'esplosione della crisi, a inizio 2009, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ha denunciato la situazione di crisi che stava interessando anche il territorio provinciale di Cuneo, in controtendenza rispetto a opinioni diffuse da parte di attori locali. Pur nella consapevolezza di una situazione relativamente meno grave rispetto ad altre realtà territoriali piemontesi, la Fondazione ha avviato la raccolta e la sistematizzazione, tramite periodici dossier, di informazioni e dati riguardanti l'andamento della crisi in Europa, in Italia, in Piemonte e nella provincia di Cuneo, per dar conto ai propri Organi dell'evoluzione della situazione, mettendoli nelle condizioni di orientare con maggiore consapevolezza le scelte strategiche dell'ente.

Un lavoro di raccolta di dati e informazioni che la Fondazione ha condotto tramite il suo Centro Studi - che svolge un ruolo di antenna sul territorio, al fine di raccogliere informazioni e dati utili a interpretarne le tendenze in atto, i bisogni emergenti e fornire elementi per le scelte strategiche della Fondazione – anche grazie alla collaborazione con enti del territorio, che hanno messo a disposizione banche dati e proiezioni, oltre ad accogliere l'invito a periodici momenti di confronto sulle iniziative messe in atto a diversi livelli e sulle strategie da intraprendere. Tra questi, i partecipanti al Tavolo sul mercato del lavoro che, dal 2008, riunisce Fondazione, Camera di Commercio di Cuneo, Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro, Provincia di Cuneo, Caritas Diocesana di Cuneo e Ufficio Scolastico Provinciale di Cuneo sui temi del lavoro, della formazione, dell'orientamento, e che ha progressivamente concentrato l'attenzione sulla situazione di crisi.

Oltre agli approfondimenti sulla situazione in provincia di Cuneo, distinti per bacino territoriale ove possibile e riguardanti la produttività e la nata - mortalità delle aziende, gli avviamenti al lavoro, il ricorso agli ammortizzatori sociali, le iscrizioni alle liste di mobilità, con attenzione specifica ai giovani e alle persone di origine straniera, i dossier raccolgono informazioni sulla situazione nazionale ed internazionale, attingendo alle principali fonti e banche dati disponibili sia a livello italiano che europeo. In particolare, le proiezioni tra gli altri della Commissione Europea, dell'OCSE e del Fondo Monetario Internazionale risultano utili per contestualizzare una situazione che incide sui singoli territori avendo una portata e una dimensione internazionale che non può essere tralasciata.

Il cuneese si caratterizza come una realtà in cui, a una situazione strutturale di elevata occupazione, alti tenori di vita, microimprenditorialità diffusa e buona diversificazione produttiva, si affiancano elementi di criticità come dislivelli territoriali di reddito, bassa produttività, carenza di infrastrutture moderne e bassa qualificazione della forza lavoro. In questo contesto, i dossier evidenziano come la provincia di Cuneo all'inizio abbia senz'altro risentito in misura minore degli effetti della crisi sul comparto produttivo, grazie alle caratteristiche settoriali e strutturali della sua economia; tuttavia, la stessa provincia non ha evitato l'onda lunga della crisi che ha colpito il territorio con qualche ritardo, ma anche pesantemente, soprattutto per quanto riguarda il settore manifatturiero e quello dei servizi. Com'è noto, ha fatto da argine a quest'ondata soprattutto il settore agro-alimentare e le nicchie più innovative e maggiormente orientate verso i mercati esterni.

Ne sono derivate, per la Fondazione, considerazioni che hanno confermato la necessità di investire, in un'ottica di medio-lungo periodo, in formazione, istruzione e ricerca scientifica, settori ai quali sono complessivamente riservate, nel 2011 e sotto il titolo di "Investire nella società della conoscenza", oltre la metà delle risorse erogative a disposizione.

A fianco di ciò, la Fondazione non ha fatto venir meno il proprio sostegno alle associazioni e agli enti che, sul territorio, fanno fronte a situazioni di emergenza nuove o reiterate con esborsi a fondo perduto per canoni di affitto, bollette, ecc. (Caritas, San Vincenzo, ecc.), intervenendo inoltre in progettualità proprie che, senza il ricorso al fondo perduto, hanno l'ambizione di fornire, a quanti sono stati colpiti dalla crisi, strumenti di riscatto e riconversione professionale per un nuovo inserimento nel mercato del lavoro.

In presenza di una progressiva riduzione dei servizi da parte del welfare nel suo complesso ai vari livelli territoriali, in particolare con il graduale indebolimento di tutele ed ammortizzatori sociali, la Fondazione si è inserita in un sistema integrato di servizi esistenti, nel quadro della programmazione nazionale e regionale e in dialogo costante con gli interlocutori locali, al fine di promuovere interventi sperimentali di sostegno a diverse fasce di popolazione a vario titolo colpite dagli effetti della crisi.

In questo contesto si sviluppano il progetto Fiducia, lanciato nel 2008 in collaborazione con la Fondazione San Martino e la Banca Regionale Europea per la concessione di microprestiti per il sostegno temporaneo a famiglie in difficoltà economica, che in poco più di due anni di attività ha permesso l'erogazione di oltre 200 prestiti per un ammontare complessivo di 380 mila euro. Ad integrazione, la Fondazione ha prima contribuito nel 2009 alla progettazione e poi aderito nel 2010 al Fondo regionale per la concessione di prestiti per start up di impresa, con una dotazione di 300 mila euro, e promosso insieme alla Camera di Commercio di Cuneo, con un contributo di un milione di euro, un progetto di riassicurazione dei Confidi, avente come destinatari finali le piccole e medie imprese della provincia di Cuneo.

In parallelo, il progetto Formafuturo avviato a fine 2009 in collaborazione con Confcooperative provinciale di Cuneo, ha avviato percorsi di formazione professionale e sostegno al reddito per 60 persone che facevano parte di nuclei familiari particolarmente colpiti dalla crisi e che, oggi al termine del percorso, risultano all'80% reinserite nel mercato del lavoro.

Molto resta ancora da fare, specie alla luce del fatto che gli effetti sociali ed occupazionali della crisi continueranno a farsi sentire ancora per tempi non brevi. La Fondazione, nel riconfermare per il 2011 la propria attenzione per lo sviluppo socio economico della provincia di Cuneo, sta elaborando un nuovo Piano anti crisi, con una dotazione finanziaria di un milione e 800 mila euro, che include azioni di emergenza e di medio periodo per contrastare nuove povertà e sostenere occupati in periodo di disagio economico, disoccupati espulsi dal mercato del lavoro e giovani in cerca di prima occupazione.

Secondo i dati estrapolati dall'Osservatorio nazionale degli infortuni dell'Inail, aggiornati al 2009, il bilancio degli infortuni relativi all'anno di riferimento, rilevati a fine 2010, si presenta decisamente migliore rispetto a quello dell'anno precedente, sia per quanto riguarda l'andamento generale del fenomeno che per quello relativo ai casi mortali.

Questo fattore positivo riguarda fortunatamente tutte le realtà territoriali:

- a livello nazionale con 790.112 infortuni sul lavoro nel 2009, si registra un calo degli stessi su base annua pari al 9,7%, così come per i casi mortali che, scesi da 1.120 del 2008 a 1.053 nel 2009 si sono ridotti del 6%;
- a livello regionale con 62.261 infortuni sul lavoro nel 2009, si registra un calo degli stessi su base annua pari al 10,6%, così come per i casi mortali che, scesi da 78 del 2008 a 56 nel 2009 si sono ridotti del 28,2%;
- a livello provinciale con 10.938 infortuni sul lavoro nel 2009, si registra un calo degli stessi su base annua pari al 6,7%, così come per i casi mortali che, scesi da 18 del 2008 a 13 nel 2009 si sono ridotti del 27,8%.

INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI ALL'INAIL PER GESTIONE

Provincia / Regione	anno	agricoltura	di cui mortali	industria e servizi	di cui mortali	dipendenti pubblici	di cui mortali	totale	di cui mortali totali
Cuneo	2008	2.230	1	9.542	17	255	-	11.727	18
	2009	2.388	4	8.275	9	275	-	10.938	13
Piemonte	2008	4.902	7	62.427	71	2.343	-	69.672	78
	2009	5.067	10	54.768	46	2.426	-	62.261	56
Italia	2008	53.355	125	790.278	979	31.511	16	875.144	1.120
	2009	52.665	128	705.241	907	32.206	18	790.112	1.053

Fonte: INAIL - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Per proseguire con l'analisi del fenomeno infortunistico occorre rilevare che il consistente calo degli infortuni sul lavoro è da ricondurre in parte agli effetti della crisi economica che ha colpito il Paese nel corso del 2009 con pesanti riflessi sul piano produttivo e occupazionale.

Durante tale periodo è infatti stata registrata una riduzione nella quantità di lavoro a seguito di interventi operati dalle aziende, con tagli di straordinario e di lavoro temporaneo e un forte ricorso alla cassa integrazione guadagni, con conseguente contrazione nel numero delle persone presenti sui posti di lavoro.

E' inoltre da tenere presente la differenziazione con cui i vari settori sono stati colpiti dalla crisi stessa: effetti decisamente pesanti si sono riversati su settori come la metallurgia, la meccanica e le costruzioni.

La grande maggioranza degli infortuni si sono verificati nell'industria e nei servizi (l'89% dei casi in Italia, l'88% in Piemonte e il 76% in provincia di Cuneo), cui segue il comparto agricolo (il 7% dei casi in Italia,

l'8% in Piemonte e il 2% in provincia di Cuneo), decisamente più bassi i casi di infortunio sul lavoro registrati nel settore della pubblica amministrazione.

L'Osservatorio degli infortuni distingue il fenomeno infortunistico in base alla modalità dell'evento, differenziando gli infortuni tra **in occasione di lavoro**, cioè quelli avvenuti all'interno del luogo di lavoro durante l'effettivo esercizio dell'attività, e gli **infortuni in itinere**, che si verificano invece al di fuori del luogo di lavoro, nel percorso casa-lavoro lavoro-casa, e sono causati nella maggior parte dei casi dalla circolazione stradale.

In tutte le realtà territoriali considerate, gli infortuni in itinere sono aumentati nel 2009 rispetto all'anno precedente se si considera il settore del pubblico impiego, a differenza invece degli altri comparti e del dato complessivo che registrano invece un calo degli infortuni (italia –6%, Piemonte –10%, provincia di Cuneo 10,5%).

INFORTUNI SUL LAVORO IN ITINERE DENUNCIATI ALL'INAIL

Provincia / Regione	anno	agricoltura	di cui mortali	industria e servizi	di cui mortali	dipendenti pubblici	di cui mortali	totale	di cui mortali totali
Cuneo	2008	21	-	923	3	48	-	992	3
	2009	22	-	816	1	50	-	888	1
Piemonte	2008	60	-	8.449	18	502	-	9.011	18
	2009	49	1	7.508	8	546	-	8.103	9
Italia	2008	1.180	11	92.277	270	5.909	10	99.366	291
	2009	1.162	15	85.496	250	6.458	9	93.116	274

Fonte: INAIL - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Un altro fenomeno da non sottovalutare è quello delle malattie professionali, cioè che derivano dall'attività svolta o da materiali utilizzati sul luogo di lavoro.

Sono quasi 35.000 le denunce di malattie professionali manifestatesi nel 2009, a livello nazionale: 5.000 in più rispetto all'anno precedente (+16%), insorte, nell'87,6% dei casi nel settore industria e servizi.

In crescita anche il dato regionale (+3%) e provinciale, dove l'aumento ha quasi toccato il 32%, con 373 casi nel 2009 contro i 273 del 2008.

MALATTIE PROFESSIONALI MANIFESTATESI NEGLI ANNI 2008 E 2009 DENUNCIATE ALL'INAIL

Provincia / Regione	anno	agricoltura	industria e servizi	totale
Cuneo	2008	82	201	283
	2009	160	212	373
Piemonte	2008	120	1.945	2.073
	2009	207	1.914	2.136
Italia	2008	1.833	27.757	29.944
	2009	3.923	30.430	34.725

Fonte: INAIL - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

BOX 4.1 – LAVORARE NELL'UNIONE EUROPEA

UN'ESPERIENZA LAVORATIVA IN UNO DEI PAESI MEMBRI O PRESSO UN'ISTITUZIONE DELL'UNIONE EUROPEA È, OLTRE CHE UN'OCCASIONE DI CRESCITA, UN'INTERESSANTE OPPORTUNITÀ CHE SEMPRE PIÙ CITTADINI DECIDONO DI COGLIERE.

IL MODO PIÙ SEMPLICE PER TROVARE INFORMAZIONI SULLE OFFERTE DI LAVORO E DI STUDIO IN EUROPA È CONSULTARE IL PORTALE DI **EURES** - WWW.EC.EUROPA.EU/EURES - LA RETE DI COOPERAZIONE EUROPEA - COORDINATA DALLA COMMISSIONE EUROPEA - NATA ALLO SCOPO DI FACILITARE LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI ALL'INTERNO DELLO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO, A CUI PARTECIPA ANCHE LA SVIZZERA. FRA I PARTNER DELLA RETE CI SONO SERVIZI PUBBLICI PER L'IMPIEGO, SINDACATI ED ORGANIZZAZIONI DEI DATORI DI LAVORO.

I PRINCIPALI OBIETTIVI DI EURES SONO INFORMARE, ORIENTARE E CONSIGLIARE I LAVORATORI CANDIDATI ALLA MOBILITÀ SULLE POSSIBILITÀ DI LAVORO E SULLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO NELLO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO; ASSISTERE I DATORI DI LAVORO CHE INTENDONO ASSUMERE LAVORATORI DI ALTRI PAESI; FORNIRE INFORMAZIONI E ASSISTENZA A CHI CERCA E OFFRE LAVORO NELLE REGIONI TRANSFRONTALIERE

PER CHI DECIDE DI LAVORARE O STUDIARE IN UN PAESE EUROPEO È IMPORTANTE FARE IN MODO CHE LE PROPRIE CAPACITÀ E COMPETENZE SIANO BEN COMPRESE IN EUROPA (UNIONE EUROPEA, EFTA/SEE E PAESI CANDIDATI). **EUROPASS** - WWW.EUROPASS-ITALIA.IT - È LO STRUMENTO CHE AIUTA I CITTADINI CREARE UN CURRICULUM VITAE EUROPEO ED UN PASSAPORTO LINGUISTICO E FORNISCE UTILI INDICAZIONI SU COME OTTENERE ULTERIORI CERTIFICAZIONI.

ALLO SCOPO DI SVILUPPARE POLITICHE E PRATICHE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE ACCADEMICHE E PROFESSIONALI LA COMMISSIONE EUROPEA, IL CONSIGLIO D'EUROPA E L'UNESCO / CEPES HANNO IMPLEMENTATO LA RETE **ENIC-NARIC**.

L'OMONIMO PORTALE WWW.ENIC-NARIC.NET CONTIENE INFORMAZIONI SUI I SISTEMI DI ISTRUZIONE, SULLE OPPORTUNITÀ DI STUDIO ALL'ESTERO, SUI PRESTITI E BORSE DI STUDIO, NONCHÉ CONSIGLI SU QUESTIONI PRATICHE RELATIVE ALLA MOBILITÀ E DI EQUIVALENZA DEI TITOLI D'ISTRUZIONE IN 54 PAESI.

PER CHI INVECE DESIDERA CONOSCERE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA IL PUNTO DI PARTENZA È **EPSO** - WWW.EU-CAREERS.EU - L'UFFICIO EUROPEO DI SELEZIONE DEL PERSONALE CHE GESTISCE LA RICERCA DEL PERSONALE.

SELEZIONE TRAMITE CONCORSO E TIROCINIO SONO SOSTANZIALMENTE LE DUE FORME DI ASSUNZIONE OFFERTE DA ISTITUZIONI E ORGANI DELL'UE.

Tab. 4.1 - POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER SESSO, CLASSE DI ETA', REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2010 (dati in migliaia)

province	maschi				femmine				totale			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Alessandria	20	90	76	185	15	93	92	201	35	184	168	386
Asti	10	46	36	92	9	45	44	99	19	91	80	191
Biella	8	39	31	77	7	39	39	85	15	78	70	163
Cuneo	28	127	92	246	25	124	108	257	53	251	199	503
Novara	18	81	55	153	18	78	69	165	35	159	124	318
Torino	100	492	360	952	99	491	442	1.032	199	983	802	1.984
Verbano Cusio Ossola	7	35	27	68	7	35	33	74	13	70	59	142
Vercelli	8	38	29	75	7	38	36	81	15	76	66	157
Piemonte	197	949	705	1.851	188	942	864	1.987	385	1.891	1.568	3.838
ITALIA	3.104	13.032	8.686	24.822	2.966	13.068	10.716	26.749	6.070	26.100	19.402	51.571

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.2 - FORZE DI LAVORO IN COMPLESSO E TASSO DI ATTIVITA' 15-64 ANNI, PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2010 (dati in migliaia e in percentuale)

province	forze di lavoro			tasso di attività 15-64 anni		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Alessandria	107	83	190	75,0%	59,2%	67,2%
Asti	57	42	99	78,7%	59,9%	69,4%
Biella	46	39	85	76,1%	66,0%	71,1%
Cuneo	156	118	274	79,2%	62,5%	71,0%
Novara	97	72	169	78,5%	59,6%	69,2%
Torino	571	455	1.026	76,1%	60,5%	68,3%
Verbano Cusio Ossola	41	32	73	76,1%	60,7%	68,5%
Vercelli	45	36	81	75,8%	63,0%	69,5%
Piemonte	1.120	877	1.997	76,7%	60,9%	68,8%
Italia	14.748	10.227	24.975	73,3%	51,1%	62,2%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.3 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2010 (dati in migliaia)

province	agricoltura	industria	servizi	totale
Alessandria	8	61	112	180
Asti	7	31	54	93
Biella	3	29	46	78
Cuneo	31	87	146	264
Novara	3	57	95	156
Torino	19	298	613	929
Verbano Cusio Ossola	1	23	43	68
Vercelli	4	24	48	76
Piemonte	75	612	1.157	1.844
Italia	891	6.511	15.471	22.872

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.4 - OCCUPATI IN COMPLESSO E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2010 (dati in migliaia e in percentuale)

province	occupati			tasso di occupazione (15-64 anni)					
	2010			2009			2010		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Alessandria	103	78	180	71,0%	52,3%	61,7%	71,8%	55,6%	63,7%
Asti	54	39	93	75,9%	56,5%	66,3%	74,3%	55,4%	64,9%
Biella	42	35	78	72,1%	60,7%	66,4%	70,5%	59,9%	65,2%
Cuneo	152	112	264	77,1%	61,0%	69,2%	77,0%	59,8%	68,5%
Novara	90	66	156	72,9%	55,0%	64,1%	72,8%	54,7%	63,8%
Torino	520	410	929	70,7%	54,6%	62,6%	69,1%	54,5%	61,7%
Verbano Cusio Ossola	39	29	68	72,3%	54,9%	63,6%	72,4%	55,1%	63,8%
Vercelli	42	34	76	74,6%	57,3%	66,0%	71,6%	59,1%	65,4%
Piemonte	1.042	803	1.844	72,3%	55,7%	64,0%	71,3%	55,8%	63,5%
Italia	13.634	9.238	22.872	68,6%	46,4%	57,5%	67,7%	46,1%	56,9%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.5 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2010 (dati in migliaia e in percentuale)

province	persone in cerca di occupazione			tasso di disoccupazione					
	2010			2009			2010		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Alessandria	5	5	10	4,8%	7,2%	5,8%	4,2%	6,3%	5,1%
Asti	3	3	6	5,1%	6,8%	5,8%	5,4%	7,4%	6,3%
Biella	3	4	7	6,4%	7,0%	6,7%	7,3%	9,2%	8,1%
Cuneo	4	5	9	2,3%	3,7%	2,9%	2,7%	4,4%	3,4%
Novara	7	6	13	6,9%	8,2%	7,6%	7,2%	8,3%	7,7%
Torino	51	45	96	7,5%	9,4%	8,3%	9,0%	10,0%	9,4%
Verbano Cusio Ossola	2	3	5	4,4%	6,0%	5,1%	4,8%	9,1%	6,7%
Vercelli	2	2	4	5,1%	5,4%	5,2%	5,4%	6,1%	5,7%
Piemonte	78	73	151	6,1%	7,8%	6,8%	7,0%	8,4%	7,6%
Italia	1.114	989	2.102	6,8%	9,3%	7,8%	7,6%	9,7%	8,4%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.6 - GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE CON I TASSI DI DISOCCUPAZIONE PIU' BASSI- anno 2010 (valori percentuali)

TOTALE			MASCHI			FEMMINE		
1	Bolzano	2,7%	1	Bolzano	2,3%	1	Bolzano	3,2%
2	Piacenza	2,9%	2	Piacenza	2,6%	2	Piacenza	3,4%
3	Cuneo	3,4%	3	Cuneo	2,7%	3	Bergamo	4,2%
4	Bergano	3,7%	4	Grosseto	3,0%	4	Parma	4,3%
5	Parma	4,0%	5	La Spezia	3,3%	5	Cuneo	4,4%
6	Trento	4,3%	6	Bergamo	3,4%	6	Trieste	4,7%
7	Trieste	4,4%	7	Trento	3,6%	6	Savona	4,7%
7	Aosta	4,4%	7	Como	3,6%	8	Pesaro-Urbino	4,9%
9	Belluno	4,6%	9	Gorizia	3,7%	9	Aosta	5,1%
9	Savona	4,6%	9	Parma	3,7%	9	Trento	5,2%
11	Verona	4,7%	11	Padova	3,9%	11	Belluno	5,5%
11	Pesaro-Urbino	4,7%	11	Varese	3,9%	11	Verona	5,5%
13	Firenze	4,8%	11	Belluno	3,9%	13	Firenze	5,8%
14	Siena	4,9%	11	Aosta	3,9%	14	Siena	6,0%
14	Ancona	4,9%	15	Firenze	4,0%	14	Bologna	6,0%
16	Bologna	5,0%	16	Siena	4,1%	14	Pavia	6,0%
17	Como	5,1%	16	Ancona	4,1%	17	Ancona	6,1%
17	Alessandria	5,1%	16	Bologna	4,1%	17	Vercelli	6,1%
19	Grosseto	5,2%	16	Verona	4,1%	17	Livorno	6,1%
20	Lecco	5,3%	16	Trieste	4,1%	20	Reggio Emilia	6,2%
20	Varese	5,3%	20	Pistoia	4,2%			
20	Pisa	5,3%	20	Lecco	4,2%			
			20	Alessandria	4,2%			

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.7 - GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE CON I TASSI DI OCCUPAZIONE PIU' ALTI - anno 2010 (valori percentuali)

TOTALE			MASCHI			FEMMINE		
1	Bolzano	71,1%	1	Bolzano	79,1%	1	Ravenna	64,4%
2	Bologna	69,0%	2	Verona	78,2%	2	Bolzano	62,9%
3	Ravenna	68,9%	3	Cuneo	77,0%	3	Bologna	62,8%
4	Cuneo	68,5%	4	Forlì	76,8%	4	Parma	61,1%
4	Parma	68,5%	5	Reggio Emilia	76,7%	4	Aosta	60,3%
6	Verona	68,1%	6	Piacenza	76,5%	6	Biella	59,9%
7	Forlì	67,9%	6	Mantova	76,5%	7	Cuneo	59,8%
8	Aosta	67,4%	8	Pistoia	75,9%	8	Modena	59,5%
9	Firenze	67,1%	9	Parma	75,8%	9	Ferrara	59,4%
9	Reggio Emilia	67,1%	10	Padova	75,7%	10	Vercelli	59,1%
11	Ferrara	66,3%	11	Firenze	75,6%	11	Forlì	59,0%
11	Modena	66,3%	12	Brescia	75,5%	12	Firenze	58,9%
11	Piacenza	66,3%	12	Treviso	75,5%	13	Milano	58,8%
11	Milano	66,3%	14	Grosseto	75,4%	14	Siena	58,7%
15	Trento	66,0%	14	Bologna	75,4%	15	Belluno	58,5%
15	Siena	66,0%	16	Bergamo	75,3%	16	Trieste	58,4%
17	Mantova	65,8%	17	Como	75,2%	17	Pavia	58,3%
17	Prato	65,8%	18	Vicenza	75,1%	18	Genova	57,9%
19	Vercelli	65,4%	19	Trento	74,5%	19	Verona	57,8%
19	Padova	65,4%	20	Pesaro-Urbino	74,5%	20	Prato	57,7%
19	Pesaro-Urbino	65,4%	20	Lecco	74,5%			
			20	Arezzo	74,5%			
			20	Lodi	74,5%			

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.8 - PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE ANNI 2009-2010 (valori percentuali)

Regioni e ripartizioni geografiche	tasso di attività 15-64 anni		tasso di occupazione 15-64 anni		tasso di disoccupazione totale	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Piemonte	68,8	68,8	64,0	63,5	6,8	7,6
Valle d'Aosta	70,1	70,5	67,0	67,4	4,4	4,4
Lombardia	69,6	69,0	65,8	65,1	5,4	5,6
Trentio Alto Adige	70,8	71,0	68,5	68,5	3,2	3,5
Bolzano	72,6	73,1	70,5	71,1	2,9	2,7
Trento	69,1	69,0	66,6	66,0	3,5	4,3
Veneto	67,9	68,4	64,6	64,5	4,8	5,8
Friuli Venezia Giulia	67,0	67,5	63,4	63,6	5,3	5,7
Liguria	67,4	67,5	63,5	63,0	5,7	6,5
Emilia Romagna	72,0	71,6	68,5	68,5	4,8	5,7
Toscana	68,9	68,0	64,8	63,8	5,8	6,1
Umbria	67,6	67,3	63,0	62,7	6,7	6,6
Marche	68,4	67,6	63,8	63,6	6,6	5,7
Lazio	65,0	65,3	59,4	59,2	8,5	9,3
Abruzzo	60,7	60,9	55,7	55,5	8,1	8,8
Molise	57,6	55,9	52,3	51,1	9,1	8,4
Campania	46,9	46,4	40,8	39,9	12,9	14,0
Puglia	51,5	51,4	44,9	44,4	12,6	13,5
Basilicata	54,6	54,2	48,5	47,1	11,2	13,0
Calabria	48,7	47,9	43,1	42,2	11,3	11,9
Sicilia	50,6	50,1	43,5	42,6	13,9	14,7
Sardegna	58,7	59,5	50,8	51,0	13,3	14,1
ITALIA	***62,4***	***62,2***	***57,5***	***56,9***	***7,8***	***8,4***
Nord	69,3	69,2	65,6	65,0	5,3	5,9
Nord-ovest	69,2	68,8	65,1	64,5	5,8	6,2
Nord-est	69,6	69,8	66,3	65,9	4,7	5,5
Centro	66,8	66,6	61,9	61,5	7,2	7,6
Sud	51,1	50,8	44,6	43,9	12,5	13,4

Fonte: ISTAT - Elaborazione Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.9 - ORE CIG ORDINARIA E STRAORDINARIA NELLE PROVINCE PIEMONTESI

ORE CIG ORDINARIA IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE

Area territoriale	Anno 2009			Anno 2010			
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	var.%
Alessandria	6.465.869	1.893.341	8.359.210	3.220.065	572.012	3.792.077	-54,6%
Asti	5.024.514	1.718.508	6.743.022	1.061.437	381.769	1.443.206	-78,6%
Biella	3.777.127	720.176	4.497.303	2.161.563	429.529	2.591.092	-42,4%
Cuneo	8.793.527	1.568.089	10.361.616	3.252.088	581.470	3.833.558	-63,0%
Novara	5.969.279	1.272.256	7.241.535	3.260.071	795.354	4.055.425	-44,0%
Torino	50.442.878	20.743.980	71.186.858	23.188.360	9.951.779	33.140.139	-53,4%
VCO	2.290.249	446.302	2.736.551	1.258.684	267.464	1.526.148	-44,2%
Vercelli	4.626.065	1.000.280	5.626.345	2.090.214	430.343	2.520.557	-55,2%
Piemonte	87.389.508	29.362.932	116.752.440	39.492.482	13.409.720	52.902.202	**-54,7%**

ORE CIG STRAORDINARIA IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE

Area territoriale	Anno 2009			Anno 2010			
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	var.%
Alessandria	3.233.043	788.293	4.021.336	3.539.852	1.246.602	4.786.454	19,0%
Asti	767.400	105.172	872.572	1.558.411	385.469	1.943.880	122,8%
Biella	2.547.003	561.128	3.108.131	2.104.577	682.513	2.787.090	-10,3%
Cuneo	2.537.163	585.433	3.122.596	6.027.325	1.371.858	7.399.183	137,0%
Novara	2.111.146	448.895	2.560.041	3.652.912	842.675	4.495.587	75,6%
Torino	14.796.896	4.475.503	19.272.399	47.226.189	16.603.737	63.829.926	231,2%
VCO	208.639	48.050	256.689	825.018	166.018	991.036	286,1%
Vercelli	888.166	116.656	1.004.822	1.861.245	533.426	2.394.671	138,3%
Piemonte	27.089.456	7.129.130	34.218.586	66.795.529	21.832.298	88.627.827	159,0%

ORE CIG IN DEROGA IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE

Area territoriale	Anno 2009			Anno 2010			
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	var.%
Alessandria	2.313.887	37.074	2.350.961	3.252.886	589.006	3.841.892	63,4%
Asti	296.772	30.794	327.566	991.441	408.148	1.399.589	327,3%
Biella	1.760.738	92.670	1.853.408	2.932.225	641.999	3.574.224	92,8%
Cuneo	1.031.328	49.295	1.080.623	3.275.347	248.157	3.523.504	226,1%
Novara	934.876	23.082	957.958	2.859.568	1.535.439	4.395.007	358,8%
Torino	5.696.196	748.367	6.444.563	17.989.020	7.075.334	25.064.354	288,9%
VCO	491.414	24.878	516.292	871.897	130.632	1.002.529	94,2%
Vercelli	352.677	2.308	354.985	866.611	545.068	1.411.679	297,7%
Piemonte	12.877.888	1.008.468	13.886.356	33.038.995	11.173.783	44.212.778	218,4%

Fonte: I.N.P.S. - elaborazione ORML

Tab. 4.10 - ORE CIG ORDINARIA, STRAORDINARIA E IN DEROGA NELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNO 2010

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
ORE CIG ORDINARIA IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE												
Alessandria	284.773	447.532	339.485	393.700	422.857	240.437	380.912	196.546	57.507	576.034	186.421	265.873
Asti	6.351	462.207	112.480	118.719	232.739	131.863	69.807	0	169.058	68.938	13.451	57.593
Biella	213.777	308.812	221.699	191.200	134.899	396.850	246.079	119.122	210.592	316.034	63.060	168.968
Cuneo	186.363	374.913	796.120	342.843	605.481	69.175	248.027	185.401	238.573	390.614	13.243	382.805
Novara	671.220	316.215	801.902	271.499	462.469	204.624	222.303	121.329	179.504	331.966	237.410	234.984
Torino	4.720.265	3.822.499	3.320.593	2.725.114	4.026.828	2.792.138	2.221.971	80.758	2.649.549	2.015.259	2.192.403	2.572.762
VCO	101.192	163.878	125.945	130.995	174.527	140.046	150.688	45.096	55.975	242.016	155.994	39.796
Vercelli	257.756	460.040	134.457	100.137	427.217	199.971	160.591	0	86.076	284.267	303.408	106.637
TOTALE	**6.441.697**	**6.356.096**	**5.852.681**	**4.274.207**	**6.487.017**	**4.175.104**	**3.700.378**	**748.252**	**3.646.834**	**4.225.128**	**3.165.390**	**3.829.418**
ORE CIG STRAORDINARIA IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE												
Alessandria	183.217	353.289	333.899	543.558	170.432	234.948	1.308.855	79.496	334.928	155.844	578.086	509.902
Asti	439.814	283.821	262.738	73.536	134.039	248.183	106.798	56.368	81.340	107.803	117.860	31.580
Biella	170.751	300.289	419.751	217.227	132.911	415.945	319.871	97.908	179.276	234.012	155.191	143.958
Cuneo	384.878	180.914	324.549	2.083.941	970.401	68.007	716.255	311.043	322.018	1.013.062	782.240	241.875
Novara	208.574	214.512	426.917	354.480	283.353	353.056	340.287	136.856	376.556	743.273	546.934	510.789
Torino	1.578.365	4.629.177	5.986.150	9.475.710	7.699.893	2.075.538	2.440.581	5.617.392	5.964.176	9.150.536	4.287.697	4.924.711
VCO	117.410	35.612	50.734	42.576	153.435	311.284	49.331	28.822	75.578	32.126	25.313	68.815
Vercelli	156.426	290.598	388.095	218.298	146.477	58.406	100.078	61.911	679.822	86.121	136.005	72.434
TOTALE	**3.239.435**	**6.288.212**	**8.192.833**	**13.009.326**	**9.690.941**	**3.765.367**	**5.382.056**	**6.389.796**	**8.013.694**	**11.522.777**	**6.629.326**	**6.504.064**
ORE CIG IN DEROGA IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE												
Alessandria	200.180	143.511	116.442	51.991	585.924	762.556	438.155	325.393	274.413	337.402	373.831	232.094
Asti	35.369	23.958	26.128	20.643	625.867	129.704	218.785	18.063	113.603	51.044	115.314	21.111
Biella	337.826	119.052	126.087	132.723	223.189	553.636	512.543	437.758	397.506	313.121	165.207	255.576
Cuneo	197.261	214.232	414.882	191.175	269.448	211.164	949.291	321.186	315.566	233.782	119.686	85.831
Novara	21.108	192.826	354.450	204.878	249.461	525.565	690.070	349.288	699.541	210.899	777.887	119.034
Torino	771.170	2.014.455	2.293.887	779.829	2.090.418	3.373.510	2.449.254	2.571.592	1.194.382	2.978.716	3.405.583	1.141.558
VCO	127.130	70.355	64.091	12.955	166.896	158.541	139.532	15.696	61.824	90.118	55.839	39.552
Vercelli	25.619	62.191	55.276	5.040	217.743	194.970	159.770	107.583	362.054	63.919	148.916	8.598
TOTALE	**1.715.663**	**2.840.580**	**3.451.243**	**1.399.234**	**4.428.946**	**5.909.646**	**5.557.400**	**4.146.559**	**3.418.889**	**4.279.001**	**5.162.263**	**1.903.354**

Fonte: I.N.P.S. - elaborazione ORML

Tab. 4.11 - ORE RETRIBUITE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER SETTORE D'INTERVENTO IN PROVINCIA DI CUNEO

SETTORI	INTERVENTI ORDINARI			INTERVENTI STRAORDINARI			TOTALE		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Attività agricole industriali	0	0	-	0	0	-	-	-	-
Industrie estrattive	0	0	-	0	0	-	-	-	-
Industrie del legno	181.550	191.089	5,25%	71.289	197.919	177,63%	252.839	389.008	53,86%
Industrie alimentari	126.812	228.529	80,21%	82.118	37.083	-54,84%	208.930	265.612	27,13%
Industrie metallurgiche	1.137.363	237.446	-79,12%	7.966	666.898	8271,81%	1.145.329	904.344	-21,04%
Industrie meccaniche	4.984.028	1.547.218	-68,96%	962.438	3.449.473	258,41%	5.946.466	4.996.691	-15,97%
Industrie tessili	369.976	28.827	-92,21%	58.155	1.034.980	1679,69%	428.131	1.063.807	148,48%
Industrie dell'abbigliamento	121.039	46.465	-61,61%	282.368	269.360	-4,61%	403.407	315.825	-21,71%
Industrie chimiche e della lavorazione della gomma	1.360.383	350.958	-74,20%	12.005	90.190	651,27%	1.372.388	441.148	-67,86%
Industrie conciarie e della lavorazione pelli	17.547	1.012	-94,23%	0	0	-	17.547	1.012	-94,23%
Industrie della trasformazione di minerali non metalliferi	804.020	362.155	-54,96%	1.251.642	286.377	-77,12%	2.055.662	648.532	-68,45%
Industrie cartarie	182.572	45.712	-74,96%	256.225	695.419	171,41%	438.797	741.131	68,90%
Impiantistica	17.096	33.568	96,35%	13.424	0	-100,00%	30.520	33.568	9,99%
Edilizia e Lapidei	552.081	568.056	2,89%	108.544	0	-100,00%	660.625	568.056	-14,01%
Energia elettrica gas e acqua	0	0	-	0	0	-	0	0	
Trasporti e comunicazioni	209.069	70.730	-66,17%	0	21.500	-	209.069	92.230	-55,89%
Tabacchicocultura	0	0	-	0	0	-	0	0	-
Servizi	0	0	-	0	0	-	0	0	-
Commercio	0	0	-	16.392	17.664	7,76%	16.392	17.664	
Industrie varie	298.080	121.793	-59,14%	0	632.320	-	298.080	754.113	152,99%
Totale annuo	**10.361.616**	**3.833.558**	**-63,00%**	**3.122.566**	**7.399.183**	**136,96%**	**13.484.182**	**11.232.741**	**-16,70%**
Piemonte	116.752.440	52.902.202	-54,69%	34.218.286	88.627.827	159,01%	150.970.726	141.530.029	-6,25%

Fonte: I.N.P.S. - elaborazione ORML

Tab. 4.12 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA - DOMANDE CON INIZIO NELL'ANNO 2010 (DATI PROVINCIALI)*

Provincia	Domande	Imprese	N. Lavorat.	Ore CIG a preventivo	Distribuzione %			
					Domande	Imprese	Lavorat.	Ore CIG
Alessandria	1.613	652	3.887	3.978.348	14,4	13,0	9,8	10,8
Asti	324	173	1.555	1.510.660	2,9	3,4	3,9	4,1
Biella	1.078	466	3.356	3.719.224	9,6	9,3	8,4	10,1
Cuneo	790	397	3.477	2.966.770	***7,0***	***7,9***	***8,7***	**8,0**
Novara	1.021	484	3.467	3.039.323	9,1	9,6	8,7	8,2
Torino	5.703	2.494	22.011	20.029.941	50,8	49,6	55,3	54,1
VCO	341	197	909	817.792	3,0	3,9	2,3	2,2
Vercelli	355	167	1.176	929.716	3,2	3,3	3,0	2,5
Totale	**11.225**	**4.952**	**39.817**	**36.991.774**				

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro

Si precisa che il dato regionale relativo al totale delle imprese e al numero dei lavoratori non corrisponde alla somma dei dati delle singole province: nel caso delle imprese, se un'azienda è plurilocalizzata sarà inserita in diverse province, ma conteggiata una sola volta a livello regionale. Nel caso dei lavoratori vi sono persone che compaiono in più imprese e in aree provinciali diverse, o nella stessa impresa plurilocalizzata, in sedi differenti; anche in questo caso il lavoratore è presente in aree diverse, ma una sola volta a livello regionale.

Tab. 4.13 - CIG IN DEROGA - DOMANDE CON INIZIO NELL'ANNO DI RIFERIMENTO - ELABORAZIONI PER SETTORE

Settore di attività	Anno 2009				Anno 2010				Variazioni interannuali							
	Domande	Imprese	N. Lavorat.	Ore CIG a preventivo	Domande	Imprese	N. Lavorat.	Ore CIG a preventivo	Domande		Imprese		N.Lavorat.		Ore a prevent.	
									v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	4	3	24	2.406	22	13	68	30.206	18	450,0	10	333,3	44	183,3	27.800	1155,4
Alimentare	51	32	144	48.835	115	63	469	295.130	64	125,5	31	96,9	325	225,7	246.296	504,3
Tessile-Abbigliam.	1.217	496	3.615	3.154.635	1.014	447	4.747	4.569.753	-203	-16,7	-49	-9,9	1.132	31,3	1.415.118	44,9
Legno	139	72	362	200.882	217	107	580	519.793	78	56,1	35	48,6	218	60,2	318.911	158,8
Carta-Stampa	227	109	865	528.952	263	121	939	949.504	36	15,9	12	11,0	74	8,6	420.552	79,5
Chimica-Gomma	316	118	880	689.826	324	144	1.286	1.319.273	8	2,5	26	22,0	406	46,1	629.447	91,2
Minerali non metall.	82	51	184	76.421	146	87	917	846.416	64	78,0	36	70,6	733	398,4	769.995	1007,6
Metalmeccanico	4.534	1.813	11.042	8.788.445	4.209	1.834	13.982	13.560.854	-325	-7,2	21	1,2	2.940	26,6	4.772.409	54,3
Industria orafa	1.193	389	1.930	2.246.508	848	314	1.684	2.070.135	-345	-28,9	-75	-19,3	-246	-12,7	-176.373	-7,9
Altre manifatturiere	131	62	367	295.801	247	116	1.153	1.244.217	116	88,5	54	87,1	786	214,2	948.416	320,6
Impiantistica	454	220	928	663.564	619	304	1.259	1.142.126	165	36,3	84	38,2	331	35,7	478.562	72,1
Edilizia	78	51	134	99.824	228	128	442	358.858	150	192,3	77	151,0	308	229,9	259.034	259,5
Commercio	406	262	1.576	930.845	1.013	465	2.808	2.292.103	607	149,5	203	77,5	1.232	78,2	1.361.258	146,2
Alberghi, Ristoranti	36	27	185	61.081	90	45	370	244.553	54	150,0	18	66,7	185	100,0	183.472	300,4
Trasporti	257	141	1.182	677.732	453	183	2.615	2.178.653	196	76,3	42	29,8	1.433	121,2	1.500.921	221,5
Servizi imprese	571	298	3.119	2.455.166	1.096	447	5.275	4.241.464	525	91,9	149	50,0	2.156	69,1	1.786.298	72,8
Formazione Prof.le	23	5	567	273.217	64	8	573	491.249	41	178,3	3	60,0	6	1,1	218.032	79,8
Altri servizi	74	47	219	104.963	257	129	755	637.487	183	247,3	82	174,5	536	244,7	532.524	507,3
TOTALE	**9.793**	**4.194**	**27.313**	**21.299.104**	**11.225**	**4.952**	**39.817**	**36.991.774**	**1.432**	**14,6**	**758**	**18,1**	**12.504**	**45,8**	**15.692.670**	**73,7**
di cui:																
Industria manifatt.	7.890	3.142	19.389	16.030.305	7.383	3.233	25.757	25.375.075	-507	-6,4	91	2,9	6.368	32,8	9.344.770	58,3
Costruzioni	532	271	1.062	763.388	847	432	1.701	1.500.984	315	59,2	161	59,4	639	60,2	737.596	96,6
Servizi	1.367	780	6.848	4.503.005	2.973	1.277	12.396	10.085.509	1.606	117,5	497	63,7	5.548	81,0	5.582.504	124,0

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro

Tab. 4.14 - ORE RETRIBUITE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA PER SETTORE D'INTERVENTO IN PROVINCIA DI CUNEO

SETTORI	2009	2010	Var. ass.	Var. %
Attività agricole industriali	0	2.512	2.512	-
Industrie estrattive	0	0	0	-
Industrie del legno	40.690	119.136	78.446	192,79%
Industrie alimentari	3.740	26.993	23.253	621,74%
Industrie metallurgiche	43.320	90.556	47.236	109,04%
Industrie meccaniche	577.575	1.225.835	648.260	112,24%
Industrie tessili	488	14.936	14.448	2960,66%
Industrie dell'abbigliamento	47.349	228.709	181.360	383,03%
Industrie chimiche e della lavorazione della gomma	66.286	51.916	-14.370	-21,68%
Industrie conciarie e della lavorazione pelli	9.192	5.446	-3.746	-40,75%
Industrie della trasformazione di minerali non metalliferi	20.956	979.200	958.244	4572,65%
Industrie cartarie	29.285	79.720	50.435	172,22%
Impiantistica	31.403	94.615	63.212	201,29%
Edilizia e Lapidei	640	39.860	39.220	6128,13%
Energia elettrica gas e acqua	0	0	0	-
Trasporti e comunicazioni	83.303	120.208	36.905	44,30%
Tabacchicocultura	0	0	0	-
Servizi	16.304	385.486	369.182	-
Commercio	85.896	4.706	-81.190	-
Industrie varie	24.196	53.670	29.474	121,81%
Totale annuo	**1.080.623**	**3.523.504**	**2.442.881**	**226,06%**
Piemonte	13.886.356	44.212.778	30.326.422	218,39%

Fonte: I.N.P.S. - elaborazione ORML

Tab. 4.15 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA - DIPENDENTI COINVOLTI PER PROVINCIA E CLASSE DI ETA' (ANNO 2010)

Provincia	classe di età					
	15-24	25-34	35-44	45-54	55 e oltre	totale
Alessandria	302	1.105	1.218	953	309	3.887
Asti	115	352	560	436	92	1.555
Biella	234	663	1.092	1.032	335	3.356
Cuneo	419	812	1.158	877	211	3.477
Novara	291	845	1.184	909	238	3.467
Torino	1.426	5.153	7.490	6.109	1.833	22.011
VCO	54	224	341	220	70	909
Vercelli	69	263	398	327	119	1.176
Totale	**2.910**	**9.417**	**13.441**	**10.863**	**3.207**	**39.817**

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro

Si precisa che il dato regionale relativo al totale delle imprese e al numero dei lavoratori non corrisponde alla somma dei dati delle singole province: nel caso delle imprese, se un'azienda è plurilocalizzata sarà inserita in diverse province, ma conteggiata una sola volta a livello regionale. Nel caso dei lavoratori vi sono persone che compaiono in più imprese e in aree provinciali diverse, o nella stessa impresa plurilocalizzata, in sedi differenti; anche in questo caso il lavoratore è presente in aree diverse, ma una sola volta a livello regionale.

Tab. 4.16 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA - SUDDIVISIONE DELLE DOMANDE PROVINCIALI PER CENTRO PER IMPIEGO (ANNO 2010)

CPI	domande presentate	imprese	n. lavoratori	ore CIG a preventivo
Alba	228	109	979	785.311
Cuneo	184	100	1.071	889.147
Fossano	171	87	857	796.856
Mondovì	128	58	367	312.867
Saluzzo	79	49	245	182.589
Totale	***790***	***403***	***3.519***	***2.966.770***

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro

Tab. 4.17 - PIEMONTE - DATI DI FLUSSO
LAVORATORI ISCRITTI ALLA MOBILITA' NEL CORSO DELL'ANNO PER AREA TERRITORIALE E SESSO

Area territoriale	Anno 2009			Anno 2010			Variazioni interannuali					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alessandria	1.665	911	**2.576**	1.738	987	**2.725**	73	4,4%	76	8,3%	**149**	**5,8%**
Asti	751	475	**1.226**	762	468	**1.230**	11	1,5%	-7	-1,5%	**4**	**0,3%**
Biella	815	824	**1.639**	757	634	**1.391**	-58	-7,1%	-190	-23,1%	**-248**	**-15,1%**
Cuneo	1.494	873	2.367	1.401	836	2.237	-93	-6,2%	-37	-4,2%	**-130**	**-5,5%**
Novara	1.186	921	**2.107**	994	784	**1.778**	-192	-16,2%	-137	-14,9%	**-329**	**-15,6%**
Torino	8.329	4.954	**13.283**	8.579	4.797	**13.376**	250	3,0%	-157	-3,2%	**93**	**0,7%**
VCO	414	298	**712**	450	218	**668**	36	8,7%	-80	-26,8%	**-44**	**-6,2%**
Vercelli	537	399	**936**	585	389	**974**	48	8,9%	-10	-2,5%	**38**	**4,1%**
PIEMONTE	**15.191**	**9.655**	**24.846**	**15.266**	**9.113**	**24.379**	**75**	**0,5%**	**-542**	**-5,6%**	**-467**	**-1,9%**
Fuori regione	*348*	*183*	***531***	*342*	*108*	***450***	-6	-1,7%	-75	-41,0%	**-81**	**-15,3%**
TOTALE GENERALE	**15.539**	**9.838**	**25.377**	**15.608**	**9.221**	**24.829**	**69**	**0,4%**	**-617**	**-6,3%**	**-548**	**-2,2%**

Fonte: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Tab. 4.18 - PIEMONTE - DATI DI FLUSSO
NUOVI ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITA' PER AREA TERRITORIALE E TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE

Area territoriale	Anno 2009				Anno 2010				Variazioni interannuali							
	Legge 223/91	di cui: fallim. cessaz.	Legge 236/93	TOTALE	Legge 223/91	di cui: fallim. cessaz.	Legge 236/93	TOTALE	L. 223/91		di cui: fallim./cessaz.		L. 236/93		TOTALE	
									v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alessandria	512	*141*	2.064	**2.576**	745	*208*	1.980	**2.725**	233	45,5	*67*	*47,5*	-84	-4,1	**149**	**5,8**
Asti	235	*29*	991	**1.226**	378	*127*	852	**1.230**	143	60,9	*98*	*337,9*	-139	-14,0	**4**	**0,3**
Biella	722	*162*	917	**1.639**	717	*347*	674	**1.391**	-5	-0,7	*185*	*114,2*	-243	-26,5	**-248**	**-15,1**
Cuneo	1.104	*285*	1.263	**2.367**	1.069	*208*	1.168	**2.237**	-35	-3,2	*-77*	*-27,0*	-95	-7,5	**-130**	**-5,5**
Novara	906	*275*	1.201	**2.107**	645	*165*	1.133	**1.778**	-261	-28,8	*-110*	*-40,0*	-68	-5,7	**-329**	**-15,6**
Torino	4.417	*585*	8.866	**13.283**	5.179	*1.164*	8.197	**13.376**	762	17,3	*579*	*99,0*	-669	-7,5	**93**	**0,7**
VCO	254	*178*	458	**712**	195	*46*	473	**668**	-59	-23,2	*-132*	*-74,2*	15	3,3	**-44**	**-6,2**
Vercelli	295	*41*	641	**936**	389	*105*	585	**974**	94	31,9	*64*	*156,1*	-56	-8,7	**38**	**4,1**
PIEMONTE	**8.445**	***1.696***	**16.401**	**24.846**	**9.317**	***2.370***	***15.062***	***24.379***	**872**	**10,3**	***674***	***39,7***	**-1.339**	**-8,2**	**-467**	**-1,9**
Fuori regione	*531*	*263*	*0*	***531***	*450*	*71*	*0*	***450***	*-81*	*-15,3*	*-192*	*-73,0*	-	-	***-81***	***-15,3***
TOTALE GENERALE	**8.976**	***1.959***	**16.401**	**25.377**	**9.767**	***2.441***	**15.062**	**24.829**	**791**	**8,8**	***482***	***24,6***	**-1.339**	**-8,2**	**-548**	**-2,2**

Fonte: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Tab. 4.19 - PROVINCIA DI CUNEO - DATI DI FLUSSO
LAVORATORI ISCRITTI ALLA MOBILITA' NEL CORSO DELL'ANNO PER SESSO E VARIE MODALITA'

Settore di attività Classe di età Bacino del lavoro	Anno 2009						Anno 2010						Variazioni interannuali									
													MASCHI		FEMMINE		TOTALE		L.223/91		L.236/93	
	M	F	Tot	di cui	L.223	L.236	M	F	Tot	di cui	L.223	L.236	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	7	6	**13**		0	13	4	5	**9**		0	9	-3	-42,9	-1	-16,7	-4	-30,77	0	-	-4	-30,8
Alimentari	31	36	**67**		29	38	47	39	**86**		42	44	16	51,6	3	8,3	19	28,36	13	1,0	6	15,8
Tessile-Abbigl.-Pelli	51	88	**139**		106	33	67	104	**171**		141	30	16	31,4	16	18,2	32	23,02	35	2,0	-3	-9,1
Legno	31	9	**40**		9	31	58	30	**88**		68	20	27	87,1	21	233,3	48	120,00	59	3,0	-11	-35,5
Carta-stampa	125	51	**176**		163	13	42	11	**53**		41	12	-83	-66,4	-40	-78,4	-123	-69,89	-122	4,0	-1	-7,7
Chimica-Gomma	75	37	**112**		85	27	83	26	**109**		71	38	8	10,7	-11	-29,7	-3	-2,68	-14	5,0	11	40,7
Metalmeccanica	479	148	**627**		356	271	418	130	**548**		316	232	-61	-12,7	-18	-12,2	-79	-12,60	-40	6,0	-39	-14,4
Altri comparti ind.li	153	49	**202**		146	56	235	84	**319**		279	40	82	53,6	35	71,4	117	57,92	133	7,0	-16	-28,6
Edilizia	193	24	**217**		8	209	198	24	**222**		2	220	5	2,6	0	0,0	5	2,30	-6	8,0	11	5,3
Commercio	121	173	**294**		82	212	99	157	**256**		32	224	-22	-18,2	-16	-9,2	-38	-12,93	-50	9,0	12	5,7
Alberghi, ristoranti	24	77	**101**		19	82	24	61	**85**		1	84	0	0,0	-16	-20,8	-16	-15,84	-18	10,0	2	2,4
Trasporti, comunic.	146	42	**188**		55	133	93	22	**115**		50	65	-53	-36,3	-20	-47,6	-73	-38,83	-5	11,0	-68	-51,1
Credito, Assicurazioni	6	19	**25**		20	5	2	9	**11**		0	11	-4	-66,7	-10	-52,6	-14	-56,00	-20	12,0	6	120,0
Servizi imprese	41	74	**115**		18	97	22	70	**92**		15	77	-19	-46,3	-4	-5,4	-23	-20,00	-3	13,0	-20	-20,6
Altri servizi	11	40	**51**		8	43	9	64	**73**		11	62	-2	-18,2	24	60,0	22	43,14	3	14,0	19	44,2
TOTALE	**1.494**	**873**	**2.367**		**1.104**	**1.263**	**1.401**	**836**	**2.237**		**1.069**	**1.168**	**-93**	**-6,2**	**-37**	**-4,2**	**-130**	**-5,49**	**-35**	**-3,2**	**-95**	**-7,5**
<30 anni	183	128	**311**		74	237	169	130	**299**		41	258	-14	-7,7	2	1,6	-12	-4	-33	-44,6	21	8,9
30-39 anni	409	269	**678**		200	478	371	265	**636**		228	408	-38	-9,3	-4	-1,5	-42	-6	28	14,0	-70	-14,6
40-49 anni	403	214	**617**		230	387	353	199	**552**		238	314	-50	-12,4	-15	-7,0	-65	-11	8	3,5	-73	-18,9
50 anni e oltre	499	262	**761**		600	161	508	242	**750**		562	188	9	1,8	-20	-7,6	-11	-1	-38	-6,3	27	16,8
Alba	345	253	**598**		255	343	392	251	**643**		296	347	47	13,6	-2	-0,8	45	8	41	16,1	4	1,2
Cuneo	385	235	**620**		260	360	332	206	**538**		255	283	-53	-13,8	-29	-12,3	-82	-13	-5	-1,9	-77	-21,4
Fossano	257	134	**391**		176	215	311	141	**452**		233	219	54	21,0	7	5,2	61	16	57	32,4	4	1,9
Mondovì	285	156	**441**		217	224	139	110	**249**		55	194	-146	-51,2	-46	-29,5	-192	-44	-162	-74,7	-30	-13,4
Saluzzo	222	95	**317**		165	152	227	128	**355**		230	125	5	2,3	33	34,7	38	12	65	39,4	-27	-17,8

Fonte: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Tab. 4.20 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE SECONDO VARIE MODALITA' IN PIEMONTE

	2009			2010			Variazione interannuale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	25.213	10.291	35.504	26.622	10.507	37.129	1.409	5,6%	216	2,1%	1.625	4,6%
Industria	86.130	32.933	119.063	106.269	40.622	146.891	20.139	23,4%	7.689	23,3%	27.828	23,4%
Servizi	169.013	284.979	453.992	170.068	281.890	451.958	1.055	0,6%	-3.089	-1,1%	-2.034	-0,4%
15-24 a.	64.711	61.132	125.843	68.300	61.059	129.359	3.589	5,5%	-73	-0,1%	3.516	2,8%
25-34 a.	87.490	110.049	197.539	93.141	108.614	201.755	5.651	6,5%	-1.435	-1,3%	4.216	2,1%
35-49 a.	90.856	122.216	213.072	101.210	127.095	228.305	10.354	11,4%	4.879	4,0%	15.233	7,1%
50 a.e oltre	37.299	34.806	72.105	40.308	36.251	76.559	3.009	8,1%	1.445	4,2%	4.454	6,2%
Cittadini italiani	215.164	264.171	479.335	229.051	271.152	500.203	13.887	6,5%	6.981	2,6%	20.868	4,4%
Cittadini stranieri	65.192	64.032	129.224	73.908	61.867	135.775	8.716	13,4%	-2.165	-3,4%	6.551	5,1%
Extra UE 27	*39.961*	*33.872*	*73.833*	*44.470*	*32.193*	*76.663*	4.509	11,3%	-1.679	-5,0%	2.830	3,8%
UE 27 Europa Est	*24.361*	*28.592*	*52.953*	*28.433*	*28.183*	*56.616*	4.072	16,7%	-409	-1,4%	3.663	6,9%
UE 27 Europa Ovest	*870*	*1.568*	*2.438*	*1.005*	*1.491*	*2.496*	135	15,5%	-77	-4,9%	58	2,4%
Part-time	52.154	119.379	171.533	54.260	117.184	171.444	2.106	4,0%	-2.195	-1,8%	-89	-0,1%
Tempi determinati	229.531	262.006	491.537	254.714	279.009	533.723	25.183	11,0%	17.003	6,5%	42.186	8,6%
Tempi indeterminati	50.825	66.197	117.022	48.245	54.010	102.255	-2.580	-5,1%	-12.187	-18,4%	-14.767	-12,6%
TOT procedure	**280.356**	**328.203**	**608.559**	**302.959**	**333.019**	**635.978**	**22.603**	**8,1%**	**4.816**	**1,5%**	**27.419**	**4,5%**
TOT persone fisiche	179.051	194.081	373.132	191.230	188.563	379.793	12.179	6,8%	-5.518	-2,8%	6.661	1,8%
Assunz.pro capite	*1,57*	*1,69*	*1,63*	*1,58*	*1,77*	*1,67*	*0,02*		*0,08*		*0,04*	
Volume lav. attivato	***109.821***	***103.601***	***213.422***	***110.442***	***95.273***	***205.715***	***621***	***0,6***	***-8.329***	***-8,0***	***-7.707***	***-3,6***

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.21 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E TIPO DI OCCUPAZIONE SECONDO VARIE MODALITA' IN PIEMONTE

	2009			2010			VARIAZIONI INTERANNUALI					
							Lav.autonomo		Lav.subordinato		TOTALE	
	Lavoro auton.	Lavoro subord.	TOT	Lavoro auton.	Lavoro subord.	TOT	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
Uomini	31.432	248.924	280.356	33.830	269.129	302.959	2.398	7,6%	20.205	8,1%	22.603	8,1%
Donne	36.275	291.928	328.203	40.266	292.753	333.019	3.991	11,0%	825	0,3%	4.816	1,5%
Agricoltura	149	35.355	35.504	172	36.957	37.129	23	15,4%	1.602	4,5%	1.625	4,6%
Industria	5.342	113.721	119.063	5.996	140.895	146.891	654	12,2%	27.174	23,9%	27.828	23,4%
Servizi	62.216	391.776	453.992	67.928	384.030	451.958	5.712	9,2%	-7.746	-2,0%	-2.034	-0,4%
15-24 a.	13.645	112.198	125.843	13.464	115.895	129.359	-181	-1,3%	3.697	3,3%	3.516	2,8%
25-34 a.	21.536	176.003	197.539	22.283	179.472	201.755	747	3,5%	3.469	2,0%	4.216	2,1%
35-49 a.	20.865	192.207	213.072	24.392	203.913	228.305	3.527	16,9%	11.706	6,1%	15.233	7,1%
50 a.e oltre	11.661	60.444	72.105	13.957	62.602	76.559	2.296	19,7%	2.158	3,6%	4.454	6,2%
Cittadini stranieri	5.080	124.144	129.224	6.303	129.472	135.775	1.223	24,1%	5.328	4,3%	6.551	5,1%
Extra UE 27	*3.302*	*70.531*	*73.833*	*3.939*	*72.724*	*76.663*	637	19,3%	2.193	3,1%	2.830	3,8%
UE 27 Europa Est	*1.237*	*51.716*	*52.953*	*1.707*	*54.909*	*56.616*	470	38,0%	3.193	6,2%	3.663	6,9%
UE 27 Europa Ovest	*541*	*1.897*	*2.438*	*657*	*1.839*	*2.496*	116	21,4%	-58	-3,1%	58	2,4%
Part-time	2.147	169.386	171.533	2.428	169.016	171.444	281	13,1%	-370	-0,2%	-89	-0,1%
Tempi determinati	66.018	425.519	491.537	72.294	461.429	533.723	6.276	9,5%	35.910	8,4%	42.186	8,6%
Tempi indeterminati	1.689	115.333	117.022	1.802	100.453	102.255	113	6,7%	-14.880	-12,9%	-14.767	-12,6%
TOT procedure	**67.707**	**540.852**	**608.559**	**74.096**	**561.882**	**635.978**	6.389	9,4%	21.030	3,9%	27.419	4,5%
TOT persone fisiche	41.589	339.787	381.376	45.118	343.302	379.793	3.529	8,5%	3.515	1,0%	-1.583	-0,4%
Assunz.pro capite	*1,63*	*1,59*	*1,60*	*1,64*	*1,64*	*1,67*	*0,01*		*0,04*		*0,08*	
Volume lav. attivato	***13.104***	***200.318***	***213.422***	***14.286***	***191.428***	***205.715***	***1.182***	***9,0***	***-8.889***	***-4,4***	***-7.707***	***-3,6***

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.22 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E AREA PROVINCIALE

	2009			2010			Variazione					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
Alessandria	25.830	25.924	51.754	27.580	25.212	52.792	1.750	6,8	-712	-2,7	1.038	2,0
Asti	12.768	13.789	26.557	13.774	13.148	26.922	1.006	7,9	-641	-4,6	365	1,4
Biella	11.219	11.751	22.970	10.062	12.080	22.142	-1.157	-10,3	329	2,8	-828	-3,6
Cuneo	44.260	48.213	92.473	49.088	48.134	97.222	4.828	10,9	-79	-0,2	4.749	5,1
Novara	20.063	21.566	41.629	21.427	22.065	43.492	1.364	6,8	499	2,3	1.863	4,5
Torino	149.004	185.413	334.417	161.336	188.906	350.242	12.332	8,3	3.493	1,9	15.825	4,7
VCO	8.217	10.671	18.888	9.175	11.500	20.675	958	11,7	829	7,8	1.787	9,5
Vercelli	8.995	10.876	19.871	10.517	11.974	22.491	1.522	16,9	1.098	10,1	2.620	13,2
TOTALE	**280.356**	**328.203**	**608.559**	**302.959**	**333.019**	**635.978**	**22.603**	**8,1**	**4.816**	**1,5**	**27.419**	**4,5**

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.23 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E AREA PROVINCIALE

	2009			2010			Variazione					
							agricoltura		industria		servizi	
	agricoltura	industria	servizi	agricoltura	industria	servizi	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
Alessandria	5.146	12.179	34.429	5.363	13.543	33.886	217	4,2	1.364	11,2	-543	-1,6
Asti	4.750	5.368	16.439	5.232	6.180	15.510	482	10,1	812	15,1	-929	-5,7
Biella	547	4.265	18.158	567	6.201	15.374	20	3,7	1.936	45,4	-2.784	-15,3
Cuneo	18.048	22.176	52.249	18.472	25.069	53.681	424	2,3	2.893	13,0	1.432	2,7
Novara	1.253	11.594	28.782	1.382	14.158	27.952	129	10,3	2.564	22,1	-830	-2,9
Torino	3.496	55.143	275.778	3.450	71.566	275.226	-46	-1,3	16.423	29,8	-552	-0,2
VCO	572	3.657	14.659	634	4.411	15.630	62	10,8	754	20,6	971	6,6
Vercelli	1.692	4.681	13.498	2.029	5.763	14.699	337	19,9	1.082	23,1	1.201	8,9
TOTALE	**35.504**	**119.063**	**453.992**	**37.129**	**146.891**	**451.958**	**1.625**	**4,6**	**27.828**	**23,4**	**-2.034**	**-0,4**

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.24 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE, SECONDO VARIE MODALITA' IN PROVINCIA DI CUNEO

	2009			2010			Variazione interannuale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
Agricoltura	12.616	5.432	18.048	13.083	5.389	18.472	467	3,7	-43	-0,8	424	2,3
Industria	14.339	7.837	22.176	16.802	8.271	25.073	2.463	17,2	434	5,5	2.897	13,1
Servizi	17.305	34.944	52.249	19.203	34.474	53.677	1.898	11,0	-470	-1,3	1.428	2,7
15-24 a.	11.523	11.225	22.748	12.327	11.194	23.521	804	7,0	-31	-0,3	773	3,4
25-34 a.	12.984	15.185	28.169	14.577	14.907	29.484	1.593	12,3	-278	-1,8	1.315	4,7
35-49 a.	13.416	17.203	30.619	15.406	17.349	32.755	1.990	14,8	146	0,8	2.136	7,0
50 a.e oltre	6.337	4.600	10.937	6.778	4.684	11.462	441	7,0	84	1,8	525	4,8
Apprendisti	2.536	2.194	4.730	2.722	2.072	4.794	186	7,3	-122	-5,6	64	1,4
Contratti somministraz.	4.882	5.709	10.591	7.193	6.461	13.654	2.311	47,3	752	13,2	3.063	28,9
Contratti inserimento	77	120	197	87	131	218	10	13,0	11	9,2	21	10,7
Lavoro intermittente	2.288	3.738	6.026	2.800	4.627	7.427	512	22,4	889	23,8	1.401	23,2
Contratti a progetto	1.608	1.834	3.442	1.781	1.971	3.752	173	10,8	137	7,5	310	9,0
Altri lavoro autonomo	1.820	787	2.607	2.478	1.123	3.601	658	36,2	336	42,7	994	38,1
Cittadini stranieri	16.894	13.305	30.199	18.907	13.210	32.117	2.013	11,9	-95	-0,7	1.918	6,4
di cui: Extracomunitari	10.861	7.555	18.416	12.237	7.354	19.591	1.376	12,7	-201	-2,7	1.175	6,4
Part-time	5.100	14.555	19.655	5.304	13.080	18.384	204	4,0	-1.475	-10,1	-1.271	-6,5
Tempi determinati	37.668	39.239	76.907	42.711	40.221	82.932	5.043	13,4	982	2,5	6.025	7,8
Tempi indeterminati	6.592	8.974	15.566	6.377	7.913	14.290	-215	-3,3	-1.061	-11,8	-1.276	-8,2
TOT procedure	**44.260**	**48.213**	**92.473**	**49.088**	**48.134**	**97.222**	**4.828**	**10,9**	**-79**	**-0,2**	**4.749**	**5,1**
TOT persone fisiche	**31.477**	**32.259**	**63.736**	**34.081**	**31.510**	**65.591**	**2.604**	**8,3**	**-749**	**-2,3**	**1.855**	**2,9**
Assunzioni pro capite	*1,41*	*1,49*	*1,45*	*1,44*	*1,53*	*1,48*						

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.25 - ASSUNZIONI PER TIPOLOGIA, SECONDO VARIE MODALITA', IN PROVINCIA DI CUNEO- ANNO 2010

Tipo lavoro	Tipo contratto	Valori assoluti	Persone coinvolte	Valori assoluti									
				Uomini	Donne	Agricolt.	Industria	Servizi	15-24 a.	25-34 a.	35-49 a.	> 49 a.	Stranieri
Lavoro autonomo	Agente	98	98	73	25	3	18	77	3	25	51	19	3
	Associato in partecipazione	626	603	363	263	12	190	424	109	191	196	130	148
	Contr.progetto/co.co.co.	3.752	3.171	1.781	1.971	46	504	3.202	681	1.224	1.097	750	201
	Occasionale	2.877	1.364	2.042	835	19	462	2.396	363	514	1.100	900	77
	Altri lavori autonomi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	***7.353***	***5.236***	***4.259***	***3.094***	***80***	**1.174**	**6.099**	**1.156**	**1.954**	**2.444**	**1.799**	**429**
Lavoro subordinato	Apprendista	4.794	4.539	2.722	2.072	31	2.221	2.542	3.887	907	0	0	893
	Contratto somministrazione	13.654	7.801	7.193	6.461	49	8.789	4.816	3.908	4.754	4.407	585	4.780
	Contratto di inserimento	218	217	87	131	0	55	163	86	84	21	27	13
	Lavoro intermittente	7.427	6.553	2.800	4.627	87	480	6.860	3.021	1.858	1.558	990	1.362
	Altre assunz.a t.determin.	52.715	38.276	27.172	25.543	18.027	9.697	24.991	10.388	16.582	19.400	6.345	21.058
	Altre assunz.a t.indeterm.	11.043	10.562	4.844	6.199	196	2.654	8.193	1.072	3.338	4.918	1.715	3.579
	Lavoro a domicilio	18	18	11	7	2	3	13	3	7	7	1	3
	TOTALE	***89.869***	***67.966***	***44.829***	***45.040***	***18.392***	***23.899***	***47.578***	***22.365***	***27.530***	***30.311***	***9.663***	***31.688***
TOTALE GENERALE		**97.222**	**73.202**	**49.088**	**48.134**	**18.472**	**25.073**	**53.677**	**23.521**	**29.484**	**32.755**	**11.462**	**32.117**
di cui:													
Tempi determinati		82.932	54.344	42.711	40.221	18.240	22.079	42.613	21.341	25.273	27.078	9.240	28.023
Tempi indeterminati		14.290	13.585	6.377	7.913	232	2.994	11.064	2.180	4.211	5.677	2.222	4.094

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.26 -PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI CUNEO

Settore di attività	2009			2010			Variazione interannuale						Incidenza % anno 2010			
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE					
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	Stranieri	T.det.	15-24 anni	P-time F
Agricoltura	12.616	5.432	18.048	13.083	5.389	18.472	467	3,7	-43	-0,8	424	2,3	72,9	98,7	23,6	1,9
Alimentare	2.855	4.616	7.471	2.904	4.398	7.302	49	1,7	-218	-4,7	-169	-2,3	25,5	92,9	22,7	13,5
Tessile-Abbigliamento	145	325	470	250	549	799	105	72,4	224	68,9	329	70,0	28,5	88,4	29,0	11,7
Legno	361	110	471	364	102	466	3	0,8	-8	-7,3	-5	-1,1	31,5	87,6	26,8	20,6
Carta-Stampa	865	480	1.345	987	429	1.416	122	14,1	-51	-10,6	71	5,3	18,7	95,2	18,1	9,8
Chimica-Gomma	620	372	992	973	574	1.547	353	56,9	202	54,3	555	55,9	25,1	93,3	23,6	14,1
Lav.minerali non met.	593	81	674	715	91	806	122	20,6	10	12,3	132	19,6	44,8	83,1	19,7	17,6
Metalmeccanica	3.880	1.408	5.288	5.175	1.700	6.875	1.295	33,4	292	20,7	1.587	30,0	34,7	88,8	28,1	12,3
Altri comparti industr.	427	146	573	541	122	663	114	26,7	-24	-16,4	90	15,7	20,8	79,6	19,0	29,5
Edilizia	4.593	299	4.892	4.893	306	5.199	300	6,5	7	2,3	307	6,3	39,8	78,6	28,3	31,7
Commercio	3.459	6.121	9.580	3.679	6.192	9.871	220	6,4	71	1,2	291	3,0	18,6	85,4	31,6	34,1
Alberghi, ristoranti	3.143	6.244	9.387	3.115	6.323	9.438	-28	-0,9	79	1,3	51	0,5	21,5	77,8	41,6	28,8
Trasporti, comunicaz.	1.786	763	2.549	2.628	799	3.427	842	47,1	36	4,7	878	34,4	25,4	74,3	19,1	42,7
Credito, assicurazioni	117	225	342	145	243	388	28	23,9	18	8,0	46	13,5	1,3	62,9	23,2	16,9
Servizi alle imprese	2.720	4.553	7.273	3.090	4.958	8.048	370	13,6	405	8,9	775	10,7	29,0	84,7	25,1	37,6
Pubblica Amministraz.	244	260	504	280	374	654	36	14,8	114	43,8	150	29,8	1,4	64,8	8,0	29,7
Istruzione e F.P.	1.715	6.943	8.658	1.788	6.588	8.376	73	4,3	-355	-5,1	-282	-3,3	1,1	90,8	3,5	26,8
Sanità e assistenza	798	4.031	4.829	871	3.632	4.503	73	9,1	-399	-9,9	-326	-6,8	16,3	77,8	16,7	35,4
Servizi vari e personali	2.858	2.677	5.535	3.404	2.985	6.389	546	19,1	308	11,5	854	15,4	11,6	83,6	26,8	22,2
Servizi familiari	465	3.127	3.592	203	2.380	2.583	-262	-56,3	-747	-23,9	-1.009	-28,1	83,8	13,7	8,3	76,1
TOTALE	**44.260**	**48.213**	**92.473**	**49.088**	**48.134**	**97.222**	**4.828**	**10,9**	**-79**	**-0,2**	**4.749**	**5,1**	**33,0**	**85,3**	**24,2**	**27,2**
di cui:																
Agricoltura	12.616	5.432	18.048	13.083	5.389	18.472	467	3,7	-43	-0,8	424	2,3	72,9	98,7	23,6	1,9
Industria	14.339	7.837	22.176	16.802	8.271	25.073	2.463	17,2	434	5,5	2.897	13,1	31,3	88,1	25,2	14,0
Servizi	17.305	34.944	52.249	19.203	34.474	53.677	1.898	11,0	-470	-1,3	1.428	2,7	20,1	79,4	23,9	34,3

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.27 - ASSUNZIONI DI STRANIERI PER NAZIONE, AREA DI PROVENIENZA, SETTORE E GENERE IN PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2010

Nazione	M	F	TOT	Agricolt.	Industria in s.stretto	Edilizia Impiant.	Lavoro domestico	Altri servizi	Incidenza %			
									Donne	15-24 a.	T.det.	P-time F
Romania	4.374	4.640	9.014	2.832	1.592	704	1.298	2.588	51,5	25,3	81,0	34,2
Albania	3.122	1.786	4.908	2.454	589	636	114	1.115	36,4	34,8	88,7	22,2
Marocco	2.331	1.066	3.397	677	1.145	255	188	1.132	31,4	21,2	86,3	30,0
Cina	976	1.437	2.413	1.392	290	45	31	655	598,7	13,7	91,4	7,0
Macedonia	1.113	884	1.997	1.182	224	107	21	463	44,3	18,6	94,3	11,3
Polonia	874	535	1.409	1.080	61	8	9	251	38,0	25,8	97,2	5,6
Bulgaria	1.206	276	1.482	1.249	76	30	21	106	18,6	10,4	97,2	11,2
Senegal	952	67	1.019	505	306	44	15	149	6,6	7,1	96,4	19,4
Costa d'Avorio	846	255	1.101	537	268	23	31	242	23,2	19,4	94,8	19,2
India	566	46	612	537	34	7	9	25	7,5	24,3	94,8	17,4
Moldavia	99	229	328	43	71	13	81	120	69,8	15,9	70,7	47,2
Perù	109	117	226	19	62	5	56	84	51,8	16,8	70,8	45,3
Tunisia	180	37	217	36	54	52	3	72	17,1	15,2	87,6	37,8
Filippine	184	107	291	58	92	2	72	67	36,8	14,4	73,2	52,3
Congo	159	57	216	37	109	3	2	65	26,4	7,9	94,9	12,3
Ucraina	23	170	193	17	35	4	56	81	88,1	17,1	65,8	46,5
Burkina Faso	179	46	225	100	68	9	11	37	20,4	28,4	92,4	10,9
Nigeria	81	142	223	52	51	6	23	91	63,7	22,0	78,9	32,4
Altre nazioni	1.533	1.313	2.846	651	654	117	123	1.301	46,1	19,0	85,0	30,8
TOTALE	**18.907**	**13.210**	**32.117**	**13.458**	**5.781**	**2.070**	**2.164**	**8.644**	**41,1**	**22,5**	**87,3**	**25,8**
di cui:												
Africa	5.506	1.844	7.350	2.339	2.234	435	302	2.040	25,1	18,3	89,6	26,9
America e Oceania	349	605	954	95	234	17	122	486	63,4	15,3	78,6	35,7
Asia	1.895	1.656	3.551	2.044	463	58	124	862	46,6	15,9	90,1	11,7
Europa extra UE 27	4.487	3.249	7.736	3.739	1.008	798	283	1.908	42,0	29,0	88,5	22,6
UE 25	1.090	940	2.030	1.160	174	28	14	654	46,3	24,6	93,3	15,9
Romania e Bulgaria	5.580	4.916	10.496	4.081	1.668	734	1.319	2.694	46,8	23,2	83,3	32,9
Incidenza % stranieri	38,5	27,4	33,0	72,9	29,1	39,8	83,8	16,9				

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.28 - DINAMICA DELLA DOMANDA DI LAVORO IN PIEMONTE PER SETTORE SECONDO DIVERSI TIPI DI MISURAZIONE (ANNI 2008/2009/2010)

Bacino del lavoro	2008		2009		2010		Var. % 2008/09		Var. % 2009/10		Var. % 2008/10	
	N. Proced.	Vol.Lav. attivato	N. Proced.	Vol.Lav. attivato	N. Proced.	Vol.Lav. attivato	N. Proc.	Vol. Lavoro	N. Proc.	Vol. Lavoro	N. Proc.	Vol. Lavoro
Acqui Terme	10.641	3.507	8.120	2.717	6.893	2.297	-23,7	-22,5	-15,1	-15,4	-35,2	-34,5
Alessandria	18.851	10.040	16.185	7.070	16.276	6.619	-14,1	-29,6	0,6	-6,4	-13,7	-34,1
Casale Monferrato	13.282	5.942	10.201	3.774	11.325	3.961	-23,2	-36,5	11,0	4,9	-14,7	-33,3
Novi Ligure	11.176	5.105	9.245	3.686	9.982	3.963	-17,3	-27,8	8,0	7,5	-10,7	-22,4
Tortona	9.748	4.748	8.003	3.620	8.316	3.167	-17,9	-23,8	3,9	-12,5	-14,7	-33,3
Asti	32.446	13.172	26.557	9.979	26.922	9.676	-18,2	-24,2	1,4	-3,0	-17,0	-26,5
Biella	30.600	9.945	22.970	7.436	22.142	6.971	-24,9	-25,2	-3,6	-6,2	-27,6	-29,9
Alba	35.736	14.189	30.551	9.902	31.261	9.240	-14,5	-30,2	2,3	-6,7	-12,5	-34,9
Cuneo	24.244	11.702	21.800	9.052	23.254	9.363	-10,1	-22,6	6,7	3,4	-4,1	-20,0
Fossano	15.195	6.428	12.521	4.196	13.676	4.342	-17,6	-34,7	9,2	3,5	-10,0	-32,5
Mondovì	15.191	5.974	12.317	4.023	13.237	3.969	-18,9	-32,7	7,5	-1,3	-12,9	-33,6
Saluzzo	15.486	4.815	15.284	3.791	15.794	4.013	-1,3	-21,3	3,3	5,9	2,0	-16,6
Borgomanero	20.761	9.161	15.724	6.379	16.796	5.907	-24,3	-30,4	6,8	-7,4	-19,1	-35,5
Novara	33.651	14.562	25.905	11.482	26.696	10.834	-23,0	-21,2	3,1	-5,6	-20,7	-25,6
Chieri	10.520	3.950	7.950	2.798	9.223	2.950	-24,4	-29,2	16,0	5,4	-12,3	-25,3
Chivasso	8.073	3.080	6.544	2.256	7.606	2.236	-18,9	-26,8	16,2	-0,9	-5,8	-27,4
Cirié	18.767	8.317	14.286	4.763	16.740	5.094	-23,9	-42,7	17,2	6,9	-10,8	-38,8
Cuorgné	7.666	3.008	4.527	1.632	6.110	1.810	-40,9	-45,7	35,0	10,9	-20,3	-39,8
Ivrea	28.246	6.461	23.911	5.837	23.216	4.558	-15,3	-9,7	-2,9	-21,9	-17,8	-29,5
Moncalieri	26.211	10.680	21.513	7.645	25.037	7.407	-17,9	-28,4	16,4	-3,1	-4,5	-30,6
Orbassano	18.537	9.661	13.405	5.915	14.789	6.341	-27,7	-38,8	10,3	7,2	-20,2	-34,4
Pinerolo	16.345	6.056	12.335	4.392	13.612	4.350	-24,5	-27,5	10,4	-1,0	-16,7	-28,2
Rivoli	28.550	10.611	23.109	7.405	24.345	7.098	-19,1	-30,2	5,3	-4,1	-14,7	-33,1
Settimo Torinese	21.494	9.228	14.653	5.895	17.970	5.588	-31,8	-36,1	22,6	-5,2	-16,4	-39,4
Susa	14.488	5.360	10.459	3.179	11.591	3.281	-27,8	-40,7	10,8	3,2	-20,0	-38,8
Torino	195.261	77.496	173.589	56.339	170.564	53.164	-11,1	-27,3	-1,7	-5,6	-12,6	-31,4
Venaria	11.767	5.344	8.136	3.123	9.439	3.335	-30,9	-41,6	16,0	6,8	-19,8	-37,6
Omegna	22.338	9.396	18.888	6.769	20.675	6.595	-15,4	-28,0	9,5	-2,6	-7,4	-29,8
Borgosesia	7.333	3.237	5.391	1.791	6.073	1.738	-26,5	-44,7	12,7	-3,0	-17,2	-46,3
Vercelli	18.555	7.858	14.480	6.576	16.418	5.847	-22,0	-16,3	13,4	-11,1	-11,5	-25,6

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

Tab.4.29 - VOLUME DI LAVORO* ATTIVATO IN PIEMONTE PER GENERE E AREA PROVINCIALE

provincia	2009			2010			Variazioni interannuali					
							uomini		donne		totale	
	M	F	Tot	M	F	Tot	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alessandria	11.240	9.627	20.867	11.198	8.809	20.007	-43	-0,4	-818	-8,5	-860	-4,1
Asti	5.296	4.683	9.979	5.267	4.408	9.676	-29	-0,5	-274	-5,9	-303	-3,0
Biella	3.509	3.927	7.436	3.402	3.569	6.971	-107	-3,0	-358	-9,1	-465	-6,2
Cuneo	16.032	14.933	30.964	16.727	14.200	30.927	695	4,3	-732	-4,9	-37	-0,1
Novara	9.827	8.034	17.861	9.340	7.402	16.742	-487	-5,0	-632	-7,9	-1.119	-6,3
Torino	56.355	54.825	111.180	57.388	49.823	107.211	1.033	1,8	-5.002	-9,1	-3.968	-3,6
VCO	3.371	3.397	6.769	3.296	3.300	6.595	-76	-2,2	-97	-2,9	-173	-2,6
Vercelli	4.190	4.177	8.367	3.825	3.761	7.586	-366	-8,7	-416	-9,9	-781	-9,3
TOTALE	**109.821**	**103.601**	**213.422**	**110.442**	**95.273**	**205.715**	**621**	**0,6**	**-8.329**	**-8,0**	**-7.707**	**-3,6**

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab.4.30 - VOLUME DI LAVORO ATTIVATO IN PIEMONTE PER MACRO-SETTORE E AREA PROVINCIALE

provincia	2009			2010			variazioni interannuali					
							agricoltura		industria		servizi	
	agricolt.	industria	servizi	agricolt.	industria	servizi	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alessandria	871	5.500	14.497	775	5.497	13.735	-96	-11,0	-3	-0,1	-761	-5,3
Asti	751	2.970	6.258	783	3.013	5.879	32	4,3	43	1,5	-379	-6,1
Biella	149	2.063	5.223	164	2.033	4.774	15	10,2	-31	-1,5	-449	-8,6
Cuneo	2.387	9.518	19.060	2.372	9.265	19.290	-14	-0,6	-253	-2,7	230	1,2
Novara	320	5.167	12.374	310	5.430	11.001	-10	-3,1	263	5,1	-1.372	-11,1
Torino	888	27.034	83.258	774	29.523	76.914	-114	-12,8	2.489	9,2	-6.344	-7,6
VCO	148	1.820	4.801	152	1.817	4.627	4	3,0	-4	-0,2	-174	-3,6
Vercelli	275	2.388	5.705	268	1.987	5.331	-7	-2,5	-401	-16,8	-374	-6,5
TOTALE	**5.788**	**56.460**	**151.174**	**5.598**	**58.565**	**141.551**	**-189**	**-3,3**	**2.105**	**3,7**	**-9.623**	**-6,4**

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

* il volume di lavoro attivato è espresso in gg.lorde in migliaia di unità

Tab. 4.31 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E BACINO DEL LAVORO

bacino del lavoro	2009			2010			Variazione interannuale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alba	14.961	15.590	30.551	15.925	15.336	31.261	964	6,4	-254	-1,6	710	2,3
Cuneo	10.050	11.750	21.800	11.465	11.789	23.254	1.415	14,1	39	0,3	1.454	6,7
Fossano	6.136	6.385	12.521	7.106	6.571	13.677	970	15,8	186	2,9	1.156	9,2
Mondovì	5.398	6.919	12.317	6.359	6.877	13.236	961	17,8	-42	-0,6	919	7,5
Saluzzo	7.715	7.569	15.284	8.233	7.561	15.794	518	6,7	-8	-0,1	510	3,3
TOTALE	**44.260**	**48.213**	**92.473**	**49.088**	**48.134**	**97.222**	**4.828**	**10,9**	**-79**	**-0,2**	**4.749**	**5,1**

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.32 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER SETTORE E BACINO DEL LAVORO

bacino del lavoro	2009			2010			Variazione interannuale					
							agricoltura		industria		servizi	
	agricoltura	industria	servizi	agricoltura	industria	servizi	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alba	5.167	8.765	16.619	5.535	9.215	16.511	368	7,1	450	5,1	-108	-0,6
Cuneo	2.886	3.805	15.109	3.251	4.637	15.366	365	12,6	832	21,9	257	1,7
Fossano	2.098	3.994	6.429	2.181	4.476	7.020	83	4,0	482	12,1	591	9,2
Mondovì	597	3.722	7.998	628	4.456	8.152	31	5,2	734	19,7	154	1,9
Saluzzo	7.300	1.890	6.094	6.877	2.289	6.628	-423	-5,8	399	21,1	534	8,8
TOTALE	**18.048**	**22.176**	**52.249**	**18.472**	**25.073**	**53.677**	**424**	**2,3**	**2.897**	**13,1**	**1.428**	**2,7**

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.33 - CESSAZIONI IN PROVINCIA DI CUNEO PER SESSO SECONDO VARIE MODALITA'

	2010		
	Uomini	**Donne**	**Totale**
AGRICOLTURA	**12.950**	**5.272**	**18.222**
INDUSTRIA *di cui:*	**18.454**	**9.709**	**28.163**
Metalmeccanico	*5.971*	*2.199*	*8.170*
Costruzioni	*4.899*	*276*	*5.175*
SERVIZI *di cui:*	**18.273**	**32.835**	**51.108**
Servizi alle imprese	*3.121*	*5.245*	*8.366*
Servizi vari	*2.951*	*2.915*	*5.866*
Alba	16.449	15.979	32.428
Cuneo	11.334	11.193	22.527
Fossano	7.321	6.534	13.855
Mondovì	6.386	6.844	13.230
Saluzzo	8.187	7.266	15.453
15-24 a.	11.039	10.075	21.114
25-34 a.	14.711	15.220	29.931
35-49 a.	15.741	17.164	32.905
50 a.e oltre	8.186	5.357	13.543
Motivo cessazione:			
Fine rapp. lav.	27.313	28.494	55.807
Dimissioni e pension.	11.371	9.374	20.745
Licenziamento	2.874	2.364	5.238
Ris. per. di prova	948	973	1.921
Altri motivi	7.171	6.611	13.782
TOTALE	**49.677**	**47.816**	**97.493**

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

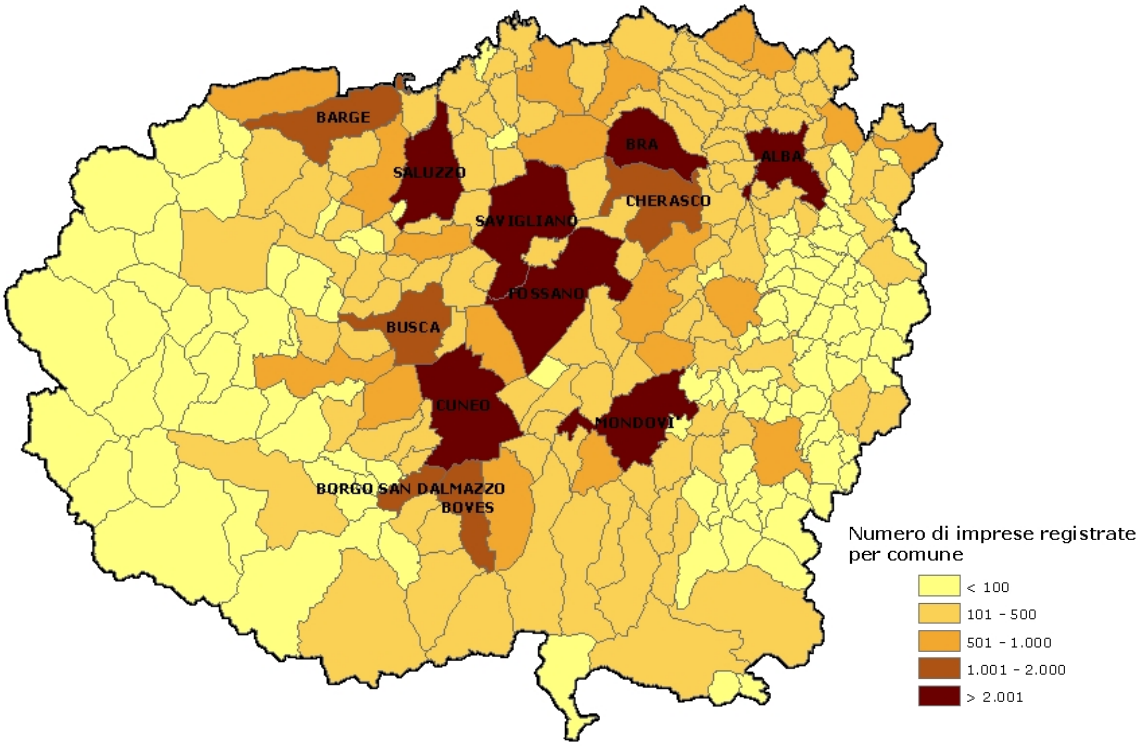
9ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
6 MAGGIO 2011
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2011

PARTE III

La struttura imprenditoriale

Distribuzione delle imprese registrate in provincia di Cuneo anno 2010



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese registrate	74.354	469.340	6.109.217
Tasso di crescita 2010	+0,21%	+0,82%	+1,19%

5 Analisi e movimento della struttura imprenditoriale

Premessa[1]

In questo capitolo viene presentato il tessuto produttivo locale attraverso le dinamiche rilevate dal registro imprese a livello sia provinciale sia regionale.

A partire da questa edizione, che riporta i dati aggiornati al 31 dicembre 2010, le analisi sono effettuate in base alla **classificazione delle attività economiche** Ateco 2007**,** approvata da un Comitato di gestione costituito dagli enti che gestiscono le principali fonti amministrative sulle imprese (ISTAT, Unioncamere, Agenzia delle Entrate, Enti previdenziali, ecc.) e le principali Associazioni imprenditoriali.

Con Ateco 2007 è stato realizzato un unico codice identificativo, idoneo a facilitare le comunicazioni con le Istituzioni Pubbliche, che fino ad ora, in tal senso, utilizzavano linguaggi spesso differenti.

Tecnicamente la **classificazione ATECO 2007** si articola in cinque livelli, comprendenti, rispettivamente, le voci identificate da un codice:

1. alfabetico → (sezioni)
2. numerico a due cifre → (divisioni)
3. numerico a tre cifre → (gruppi)
4. numerico a quattro cifre → (classi)
5. numerico a cinque cifre → (categorie)
6. numerico a sei cifre → (sotto categorie)

La struttura di classificazione è ad "albero" e parte dal livello 1, più aggregato distinto in 21 sezioni, fino a giungere al livello massimo di dettaglio, punto 6, comprendente 1.226 sotto categorie. La struttura gerarchica serve per guidare la scelta dell'impresa che, per approssimazioni successive, partendo dalle sezioni arriverà a classificarsi nella specifica sotto categoria che meglio descrive la sua attività.

La classificazione è standardizzata a livello europeo fino alla quarta cifra, mentre le categorie e le sotto categorie (rispettivamente livello 5 e 6) possono differire tra i singoli Paesi per meglio cogliere le specificità nazionali.

Nel dettaglio, il capitolo analizza la distribuzione imprenditoriale provinciale in base alle sezioni previste dalla la classificazione Istat delle attività economiche Ateco 2007, di seguito elencate:

- A / Agricoltura, silvicoltura, pesca;
- B / Estrazione di minerali da cave e miniere;
- C / Attività manifatturiere;

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono stati tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Tribunali della provincia di Cuneo

- D / Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
- E / Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento;
- F / Costruzioni;
- G / Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli;
- H / Trasporto e magazzinaggio;
- I / Attività dei servizi di alloggio e ristorazione;
- J / Servizi di informazione e comunicazione;
- K / Attività finanziarie e assicurative;
- L / Attività immobiliari;
- M / Attività professionali, scientifiche e tecniche;
- N / Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
- O / Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale;
- P / Istruzione;
- Q / Sanità e assistenza sociale;
- R / Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento;
- S / Altre attività di servizi;
- T/ Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
- U / Organizzazioni e organismi extraterritoriali.

BOX 5.1 – LA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

IL 12 MARZO 2010 È ENTRATO IN VIGORE IL **D.LGS. N. 23/2010** RUBRICATO "**RIFORMA DELL'ORDINAMENTO RELATIVO ALLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA"**, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 53 L. N. 99/2009 CHE DELEGAVA IL GOVERNO AD ADOTTARE UN DECRETO LEGISLATIVO AL FINE DI SEMPLIFICARE LE PROCEDURE GESTIONALIE DI VIGILANZA SULLE CAMERE DI COMMERCIO. **LA RIFORMA**, CHE SI PONE NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ CON LA **L. 580/1993** MA APPORTA SIGNIFICATIVI CAMBIAMENTI, HA PERMESSO UN SALTO DI QUALITÀ AL SISTEMA DELLE IMPRESE ED AL NOSTRO PAESE DETERMINANDO UN IMPORTANTE **RAFFORZAMENTO DEL RUOLO ISTITUZIONALE E DELLE FUNZIONI DELLE CAMERE DI COMMERCIO**, QUALI ISTITUZIONI AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA LOCALE E DELLE IMPRESE.

QUESTE LE NOVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO OPERATE DAL DECRETO LEGISLATIVO DI RIFORMA:

- **NATURA GIURIDICA:** LE CAMERE DI COMMERCIO SONO DEFINITE **ENTI PUBBLICI DOTATI DI AUTONOMIA FUNZIONALE.** LE AUTONOMIE FUNZIONALI RAPPRESENTANO E CURANO GLI INTERESSI DI PARTI OMOGENEE DELLA COLLETTIVITÀ TERRITORIALE, DIRETTAMENTE IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO DI SPECIFICHE ATTIVITÀ DI RILIEVO PUBBLICO. IN QUESTO MODO LE CAMERE DI COMMERCIO SONO POSTE NELLA **MIGLIORE CONDIZIONE PER INTERPRETARE E CURARE GLI INTERESSI E LE ESIGENZE DELL'ECONOMIA LOCALE E DELLE IMPRESE**

- **RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DELLE CAMERE DI COMMERCIO SU TRE LINEE DI LAVORO:**

- **FUNZIONI E COMPETENZE:** VENGONO INDICATI ESPRESSAMENTE ALCUNI COMPITI E FUNZIONI DELLE CAMERE DI COMMERCIO A SOSTEGNO DELLE IMPRESE COME LA **TENUTA DEL REGISTRO DELLE IMPRESE**, DEL **REPERTORIO ECONOMICO AMMINISTRATIVO E DEGLI ALTRI REGISTRI E ALBI ATTRIBUITI AGLI ENTI CAMERALI DALLA LEGGE**; LA **SEMPLIFICAZIONE PER L'AVVIO E LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE**; LA **PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DELLE ECONOMIE LOCALI**, LA **REALIZZAZIONE DI OSSERVATORI DELL'ECONOMIA LOCALE E LA DIFFUSIONE DI INFORMAZIONE ECONOMICA**

segue box 5.1

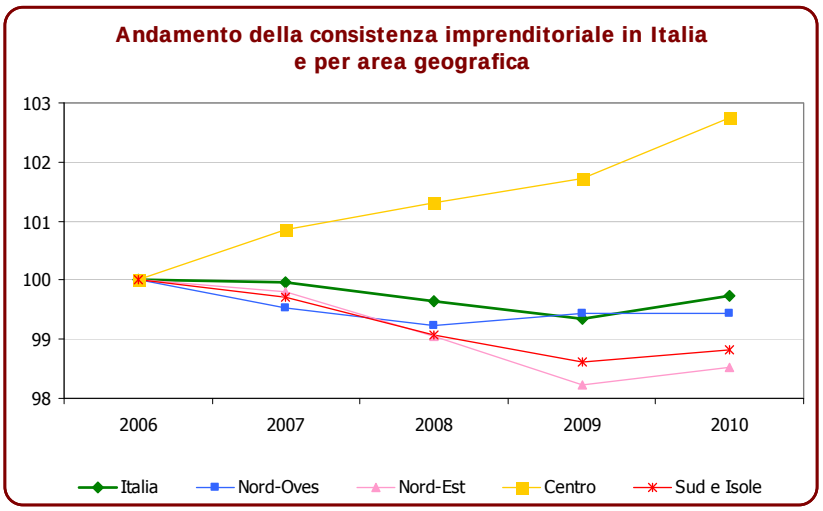
- **DEFINIZIONE DEL "SISTEMA CAMERALE"** DI CUI FANNO PARTE LE CAMERE DI COMMERCIO, LE UNIONI REGIONALI, L'UNIONCAMERE NAZIONALE, LE STRUTTURE DI SISTEMA E LE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO E LE CAMERE ESTERE IN ITALIA. TRA LE NOVITÀ DEL DECRETO VI È IL RAFFORZAMENTO DELL'UNIONCAMERE MEDIANTE UN PIÙ EFFICACE RACCORDO CON LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, LE REGIONI E GLI ENTI TERRITORIALI

- **COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI**: SONO STATE SEMPLIFICATE LE MODALITÀ DI COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI ED È STATA INSERITA LA **RAPPRESENTANZA DEI PROFESSIONISTI NEI CONSIGLI**. LA RIFORMA PREVEDE CHE NEL REGOLAMENTO PER LA RIPARTIZIONE DEI CONSIGLIERI SECONDO LE **CARATTERISTICHE ECONOMICHE** DELLA **CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO**, SI DEBBA TENERE CONTO DELLA CLASSIFICAZIONE ISTAT DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E DEI SEGUENTI 4 PARAMETRI: IL NUMERO DELLE IMPRESE, L'INDICE DI OCCUPAZIONE, IL VALORE AGGIUNTO E L'AMMONTARE DEL DIRITTO ANNUALE VERSATO DALLE IMPRESE DI OGNI SETTORE

- **FINANZIAMENTO DEGLI ENTI CAMERALI**: LA DETERMINAZIONE DEL DIRITTO NON AVVIENE PIÙ SU BASE ANNUALE MA SOLTANTO IN CASO DI NOVITÀ NELLA DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO DEL SISTEMA CAMERALE O DELLE ESIGENZE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA. E' STATO INOLTRE **INSERITO** UN **PATTO DI STABILITÀ** CHE, DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO, INTRODUCE TETTI DI SPESA E UNA MAGGIORE RESPONSABILIZZAZIONE

- **ACCORPAMENTO DEI SERVIZI**: LE CAMERE DI COMMERCIO PIÙ PICCOLE ACCORPANO I LORO SERVIZI E POSSONO COSTITUIRE NUOVE CAMERE DI COMMMERCIO SOLO IN PRESENZA DI ALMENO 40.000 AZIENDE

(tabella 5.1)



Alla fine del 2010, a **livello nazionale**, il bilancio anagrafico tra le aziende nate e quelle che hanno cessato l'attività ha fatto registrare un aumento di 72.530 unità, in crescita dell'1,19% rispetto all'anno precedente. L'esito positivo rappresenta il saldo migliore dal 2006 ed è dovuto alla ripresa delle nuove iscrizioni, risultate pari a 410.736 unità (miglior risultato degli ultimi tre anni) e al contemporaneo rallentamento del flusso delle cessazioni, pari a 338.206 unità (il valore più contenuto degli ultimi quattro anni).

L'analisi del numero delle imprese registrate a livello nazionale e per area geografica, a fine 2010, dimostra come, in tutte le zone, si sono registrati tassi di crescita, più o meno contenuti: Nord-Ovest (+1,20%), Nord-Est (+0,65%), Centro (+1,62%) e Sud e Isole (+1,24%).

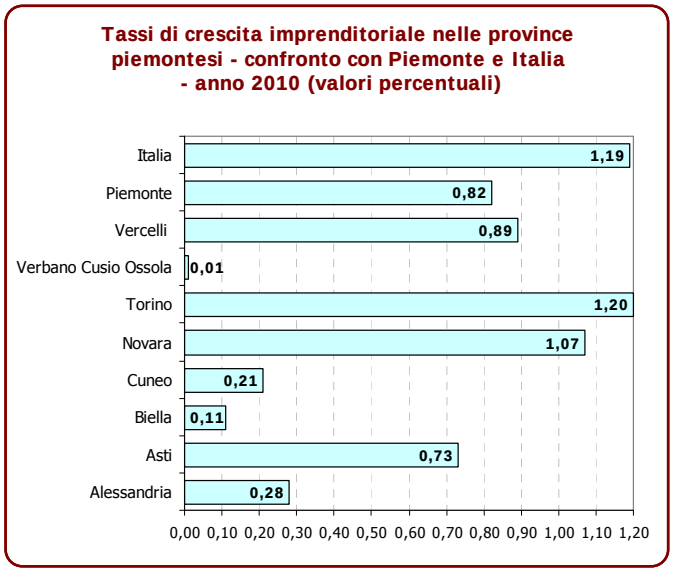
Solo l'area geografica dell'Italia centrale presenta negli anni un costante trend positivo che, dal 2006 si concretizza in un aumento del 2,74%, passando da 1.257.189 imprese nel 2006 a 1.291.662 nel 2010.

In termini strutturali, alla fine del 2010, più della metà delle imprese italiane (55,3%) è costituito da ditte individuali, seguite dalle società di capitale (22,1%), dalle società di persone (19,1%) e dalle altre forme giuridiche (tra cui società cooperative e consorzi).

RIPARTIZIONE DELLE IMPRESE PER NATURA GIURIDICA A LIVELLO NAZIONALE - ANNI 2009/2010 -

area geografica		società di capitale	società di persone	imprese individuali	altre forme	totale
Italia	2009	1.308.503	1.185.718	3.382.610	208.274	6.085.105
	2010	1.351.831	1.168.065	3.377.628	211.693	6.109.217
	var. %	3,31%	-1,49%	-0,15%	1,64%	0,40%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo



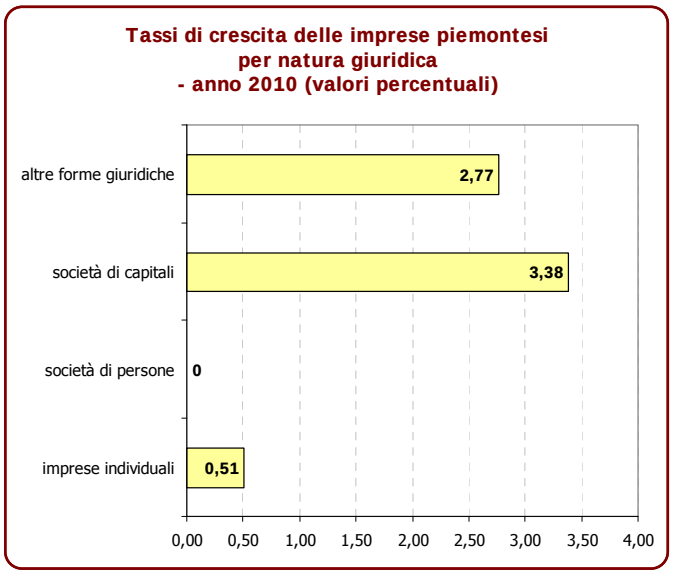
La consistenza delle imprese registrate a fine 2010 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi, si attesta ad uno stock di **469.340 imprese**.

Nel corso dell'anno, in Piemonte sono nate 32.490 imprese che, al netto delle 28.643 cessazioni hanno generato un saldo positivo pari a 3.847 unità. Si precisa che le cessazioni sono state indicate al netto delle cancellazioni d'ufficio (disposte per iniziativa o del Giudice del Registro o del Conservatore, a seconda dei casi, per aziende non più operative da almeno tre anni).

L'avvenuta inversione del ciclo economico, dopo la caduta del 2009, è attestata anche dall'andamento della nati mortalità delle imprese.

Il bilancio tra le nuove imprese e quelle che hanno cessato la propria attività si traduce in **un tasso di crescita del +0,82%**, superiore a quelli registrati nel 2009 e 2008, rispettivamente +0,14% e +0,44%. Lo sviluppo della base imprenditoriale piemontese si pone al di sotto del tasso di crescita nazionale (+1,19%).

Il dato regionale rappresenta la sintesi di tassi di crescita positivi registrati in tutte le province: Torino (+1,20%) e Novara (+1,07%) manifestano performance sopra il punto percentuale; è lievemente superiore al dato regionale anche il tasso di crescita registrato nel vercellese (+0,89%). Segue la provincia di Asti (+0,73%), con un aumento di poco inferiore alla media piemontese; risultano, invece, più contenuti i tassi di crescita registrati ad Alessandria (+0,28%), Cuneo (+0,21%), e Biella (+0,11%). È, infine, prossimo allo zero lo sviluppo manifestato dal sistema imprenditoriale del Verbano Cusio Ossola (+0,01%).



Sotto il profilo della **forma giuridica**, il 2010 si è contraddistinto per la rinnovata vitalità delle società di capitale, che registrano un tasso di crescita del +3,38% (contro il +2,61% del 2009); torna positivo anche il tasso di crescita delle ditte individuali (+0,51%), che nel 2009 avevano scontato, invece, un decremento (-0,42%). Stabile, infine, la dinamica delle società di persone.

A **livello settoriale** dalla consistenza imprenditoriale, al 31.12.2010, emerge una crescita dello stock delle imprese piemontesi nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+3,48%), nei servizi (+1,77%), nelle costruzioni (+0,59%) e nel commercio (+0,33%). Contrazioni si registrano, invece, in ordine di grandezza, nell'agricoltura (-2,36%), nei trasporti e magazzinaggio (-2,30%) e nell'industria (-1,19%).

Struttura imprenditoriale a livello provinciale e comunale

(tabelle 5.4/5.5/5.6/5.7)

In provincia di Cuneo le **imprese iscritte** al Registro Imprese al 31 dicembre 2010 **sono complessivamente 87.095**, di cui l'81,11% sedi di impresa attive, il 14,11% unità locali, il 2,76% imprese inattive e il 2,01% costituito da imprese in situazioni di criticità (sospese, liquidate e fallite).

L'analisi riguarda in particolare le **sedi di impresa registrate** che a fine 2010 ammontavano a **74.354.** Come evidenziato dal grafico qui a fianco, dopo la costante flessione verificatasi a partire dal 2006, nell'ultimo anno, si è evidenziata una sostanziale stabilità.

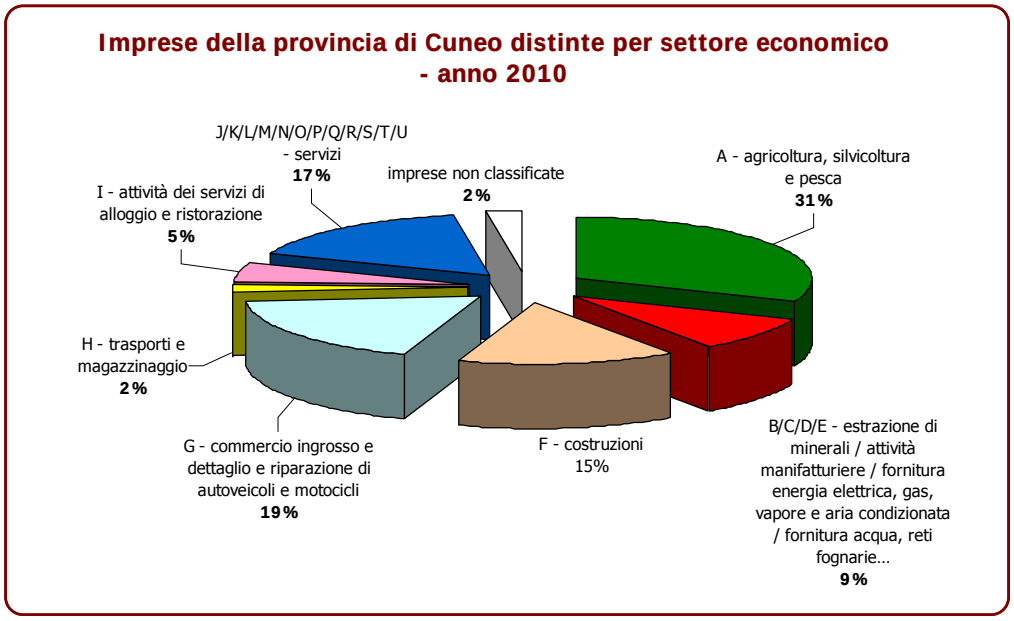
La provincia di Cuneo presenta un tasso di crescita piuttosto contenuto **(+0,21%)**, derivante da una diminuzione delle cessazioni (-3,2% su base annua) e un aumento delle iscrizioni (+7,53% su base annua).

Ha sede in provincia di Cuneo il 15,84% delle imprese piemontesi, seconda provincia rispetto a Torino per numero di imprese registrate. Tuttavia se si analizza la propensione ad intraprendere, ossia il rapporto tra imprese e popolazione, allora il primato di Cuneo si riconferma: come nell'anno precedente si contano 12 imprese ogni 100 abitanti, a fronte di un dato medio regionale di 10 imprese ogni 100 abitanti.

A livello settoriale è indubbia la vocazione agricola della nostra provincia, caratterizzata da una forte presenza di imprese nel comparto: 23.159 unità, che incidono sul totale imprenditoriale per il 31%.

Proseguendo l'analisi delle imprese per settori economici, si contano nell'ordine 13.920 imprese (18,72%) nel commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli, 12.382 imprese (16,65%) nei servizi e 11.118 imprese (14,95%) nelle costruzioni. Meno marcata la presenza negli altri comparti economici, ma pur sempre significativa, con l'industria che conta all'attivo quasi 6.800 imprese registrate (9,13%), le attività di servizi di alloggio e ristorazione (3.695 unità, 4,97%) e i trasporti e comunicazione (1.496 imprese, 2,01%).

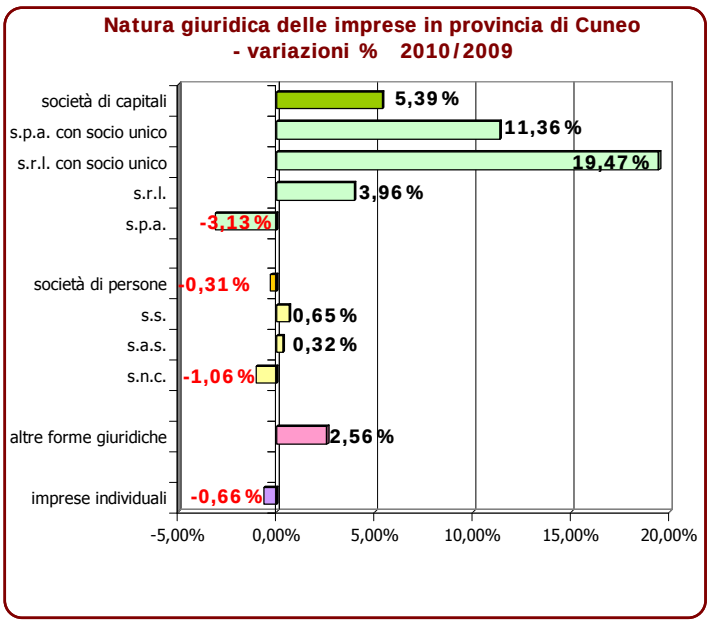
Va evidenziato che nei dati sopra riportati sono incluse anche le imprese artigiane, settore trasversale per eccellenza, cui il presente Rapporto dedica uno specifico capitolo.



Poiché i dati estrapolati in base alle diverse codifiche (Ateco 2002 e 2007) non sono confrontabili, la classificazione delle attività economiche in base all'Ateco 2007, permette di delineare l'andamento della consistenza imprenditoriale limitatamente al triennio 2008-2010, a differenza degli anni passati, in cui veniva effettuata l'analisi storica.

Nel triennio 2008-2010, dalla panoramica generale dei vari settori, in termini di stock di imprese, è il comparto agricolo ad aver registrato le maggiori flessioni, con un calo di 663 imprese nell'ultimo anno (-2,78%) e di 1.292 dal 2008 (-5,28%). Diminuiscono anche le imprese nei trasporti, con –32 unità (-2,35%), su base annua, e –77 (-4,90%) nel biennio.

Buona l'attrattività dei servizi, in aumento di 317 unità (+2,63%) dal 2009 e di 563 (+4,76%) dal 2008, e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, cresciuti del 2,10% nell'ultimo anno, passando da 3.619 imprese del 2009 a 3.695 del 2010.



In base alla **natura giuridica**, continua l'ascesa del numero delle imprese maggiormente strutturate, costituite in forma di società di capitali, cresciute complessivamente del 5,39% rispetto al 2009.

L'aumento ha coinvolto in misura significativa le s.r.l., passate da 5.099 del 2009 a 5.301 nel 2010 (+3,96%). Percentualmente rilevanti gli incrementi rilevati dalle società unipersonali, che garantiscono agli amministratori limitazioni della responsabilità: è il caso sia delle s.r.l.

unipersonali, che hanno raggiunto le 853 unità (+19,47% su base annua), sia delle s.p.a. unipersonali, meno numerose (49 unità nel 2010) ma sempre in crescita (+11,36%).

Analogo andamento per le altre forme giuridiche (che includono le società cooperative e i consorzi) che da 1.404 imprese, al 31.12.2009, sono salite a quota 1.440, al 31.12.2010, ottenendo un trend positivo di oltre 2 punti e mezzo percentuali.

Fanno da contraltare le imprese individuali e le società di persone, che presentano negli ultimi due anni saldi negativi, rispettivamente di –0,66% e di –0,31%.

È da notare comunque che, essendo la provincia cuneese caratterizzata da una miriade di piccole e medie imprese, il numero maggiore di esse si concentra nella forma giurdica di ditta individuale, oltre il 66%, per un totale di 49.586 unità, a fine 2010.

Le società di persone (16.781) si ripartiscono per il 50,72% in società in nome collettivo, per il 27,97% in società in accomandita semplice, per il 21,28% in società semplice. Tra le società di persone si registrano inoltre 4 società tra avvocati[2].

La distribuzione territoriale delle imprese della provincia di Cuneo, analizzata **per comune**, evidenzia, a fine 2010, una crescita su base annua dello stock delle imprese negli otto comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, pari a +0,74%, corrispondente a +182 unità.

Sono invece 128 i comuni della Granda che registrano una flessione delle imprese a determinare il risultato di sostanziale stazionarietà a livello provinciale (-0,01%).

Le vere nuove imprese

(tabelle 5.8/5.9/5.10)

Le vere nuove imprese sono quelle di nuova iscrizione al Registro Imprese camerale, che non derivano da trasformazioni, scorpori o scissioni di imprese preesistenti.

In provincia di Cuneo nel 2009, a fronte di 4.020 iscrizioni, si contano 1.753 nuove imprese, il 43,6%. Risulta così che la percentuale maggiore di iscrizioni deriva da trasformazioni di realtà già esistenti (56,4%), dato che può essere letto come risposta del tessuto imprenditoriale alle mutate esigenze del contesto economico di riferimento (capacità di adattamento al mutare delle esigenze gestionali).

Sono stati 1.952 gli imprenditori che nel 2009 hanno avviato "vere" nuove imprese, in prevalenza uomini (67,4%). Significativa la presenza di giovani imprenditori (oltre il 56% ha meno di 35 anni), incidenza che può essere letta come una conferma dell'efficacia delle norme di agevolazione rivolta all'imprenditoria giovani.

[2] Il decreto legislativo 96/ 2001, approvato in attuazione della direttiva 98/5/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo, ha disciplinato per la prima volta le società tra avvocati.

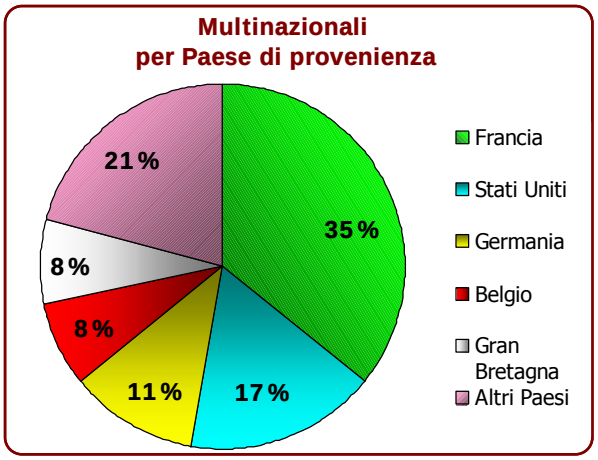
BOX 5.2 – LE IMPRESE MULTINAZIONALI ESTERE

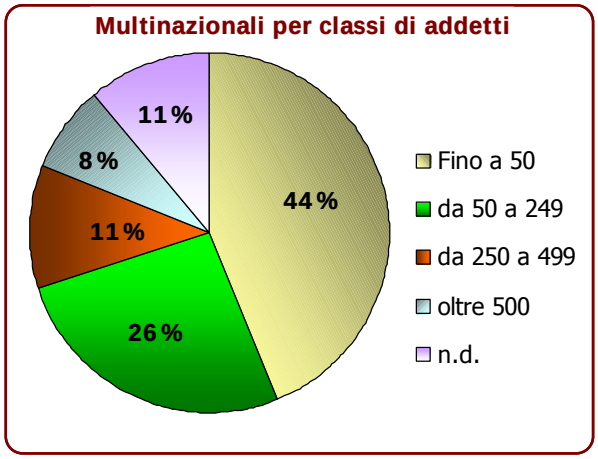
IL PIEMONTE È LA PRIMA REGIONE ITALIANA AD AVER PREDISPOSTO UNA BANCA DATI DINAMICO-EVOLUTIVA (IL **PROGETTO OBSERVER**) CHE MONITORA COSTANTEMENTE LA PRESENZA MULTINAZIONALE SUL PROPRIO TERRITORIO.

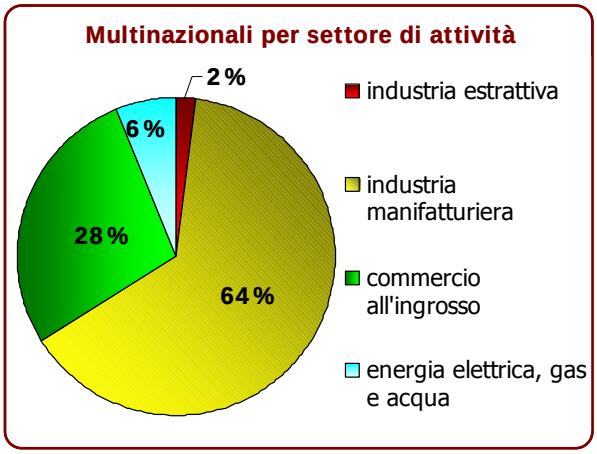
SI TRATTA DI UN OSSERVATORIO PROMOSSO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO E GESTITO DAL CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE FINALIZZATO ALLA RILEVAZIONE E AL MONITORAGGIO DELLA PRESENZA E DEI COMPORTAMENTI DELLE MULTINAZIONALI ESTERE PRESENTI IN PIEMONTE, CON UN FOCUS SULLA PROVINCIA DI TORINO. OBSERVER È UNO STRUMENTO CONOSCITIVO, UN VEICOLO PER MIGLIORARE LE RELAZIONI TRA LE MULTINAZIONALI ESTERE PRESENTI E IL SISTEMA LOCALE, MA ANCHE UNA LEVA PER ATTRARRE NUOVI INVESTIMENTI ESTERI.

FOCUS - PROVINCIA DI CUNEO -

SONO **53** LE MULTINAZIONALI RILEVATE DALL'OSSERVATORIO AL 31 DICEMBRE 2010







FONTE: CEIPIEMONTE

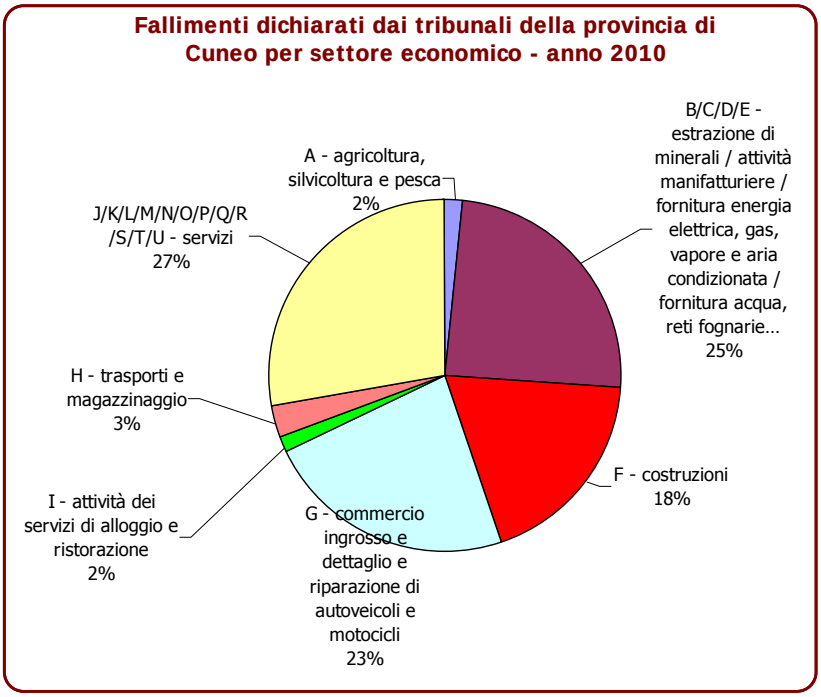
Fallimenti

(tabelle 5.11/5.12)

Il fallimento è una procedura concorsuale che ha come obiettivo quello di accertare lo stato di insolvenza manifesta del debitore per rendere possibile l'estinzione di quanti più debiti possibili, nonostante il dissesto economico. La procedura è di carattere "concorsuale" in quanto, secondo la legge, tutti i creditori concorrono in modo paritario sull'attivo fallimentare, in nome della regola denominata "par condicio creditorum". Tuttavia, vi sono casi eccezionali per i quali questa regola non viene applicata, le cosiddette cause di prelazione, che determinano una distinzione e una diversità di trattamento tra i creditori.

Il fallimento è una procedura che insorge in seguito a dissesti che l'imprenditore non è riuscito a sanare, e in seguito a processi aziendali più o meno lunghi, messi in atto per evitarne il ricorso. Tale caratteristica fa si che il momento dell'iscrizione al Registro imprese del fallimento non coincida con l'inizio della difficoltà dell'impresa sul mercato: le aperture di procedure concorsuali registrate evidenziano infati problematiche che risalgono a periodi antecedenti.

È significativo il dato dei fallimenti registrati a fine 2010, ben 65, con un notevole incremento sull'anno precedente (erano 47 nel 20098), che peraltro aveva segnato una decisa riduzione su base annua (nel 2008 si erano avuti 56 fallimenti). Il fattore temporale prima evidenziato, consente di mettere in relazione diretta la difficile situazione economica che ha travolto l'economia e la finanza dell'ultimo trimestre 2008 con i dissesti registrati nel 2010. Le situazioni di crisi si sono verificate in tutti i settori, come emerge dal grafico, con forti incidenze per l'industria e il commercio, ma neppure l'agricoltura è rimasta indenne.



L'analisi per natura giuridica conferma come il ricorso alle procedure concorsuali sia per oltre i 2/3 dei casi attivato per le società di capitali. È comunque significativo il numero dei fallimenti registrato per le società di persone e le ditte individuali, forme giuridiche alle quali corrisponde la responsabilità illimitata dell'imprenditore. Situazione questa in cui, verosimilmente, al fallimento dell'impresa seguono situazioni di crisi anche nel patrimonio personale dei soggetti coinvolti.

Per la provincia di Cuneo i dati pubblicati sul registro imprese sono segnalati dai quattro tribunali della provincia (Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo) e si riferiscono al numero di sentenze dichiarative di fallimento in capo all'azienda.

Glossario

- *IMPRESA*: l'Art. 2082 del Codice Civile definisce l'impresa un'attività economica professionalmente organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi Secondo la Commissione Europea (GUGE L 124 DEL 20.05.2003) si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare, sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo familiare o individuale, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica;

- *AZIENDA*: è un complesso di persone e di beni per raggiungere un fine economico attraverso lo svolgimento di un'attività;

- *UNITA' LOCALE D'IMPRESA*: si intende un luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico-economica o ad una sua parte situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località o a partire da essa si esercitano delle attività economiche per le quali lavorano una o più persone per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, magazzino, negozi,officina, stabilimento, etc.;

- *ADDETTO*: si intende la persona occupata in un'unità giuridico-economica come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, parziale o con contratto di formazione e lavoro) anche se temporaneamente assenti per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni. Nella definizione sono compresi i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori, i coadiuvanti familiari, i dirigenti, i quadri, impiegati, operai e apprendisti;

- *IMPRESA ATTIVA:* impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha dichiarato di esercitare l'Attività;

- *IMPRESA CESSATA*: impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha cessato l'attività;

- *IMPRESA INATTIVA*: società iscritta al Registro delle Imprese che non ha ancora iniziato l'attività o, pur avendola iniziata, non ha denunciato la data di inizio attività;

- *IMPRESA IN FALLIMENTO*: impresa iscritta al Registro delle Imprese avente in atto una procedura fallimentare non revocata, ovvero avente in atto uno dei procedimenti tra cui amministrazione giudiziaria, bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta, concordato preventivo, concordato fallimentare, Fallimento, liquidazione coatta amministrativa, Amministrazione controllata, amministrazione straordinaria, accordi di ristrutturazione dei debiti, stato di insolvenza;

- *IMPRESA IN SCIOGLIEMENTO O LIQUIDAZIONE*: impresa iscritta al Registro delle Imprese avente in atto una procedura non revocata non di tipo fallimentare (es. liquidazione giudiziaria, liquidazione, liquidazione volontaria, scioglimento per atto dell'autorità, scioglimento con o senza messa in liquidazione);

- *IMPRESA REGISTRATA*: impresa iscritta al Registro delle Imprese e non cessata. Pertanto si considerano registrate le imprese attive, inattive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali in atto;

- *IMPRESA SOSPESA:* impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha sospeso temporaneamente l'attività.

BOX 5.3 – LE RETI D'IMPRESA

LA POLITICA INDUSTRIALE HA AVUTO, NEGLI ULTIMI ANNI, DUE LINEE DI INIZIATIVA PRINCIPALI: L'ACCOMPAGNAMENTO DELLA TRAIETTORIA DI EVOLUZIONE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI E LO SVILUPPO DEL **NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO** DELLA FILIERA PRODUTTIVA CHE POGGIA SU UN SISTEMA RELAZIONALE DI **RETI D'IMPRESA.**

IL CONCETTO DI RETE D'IMPRESA COMPARE PER LA PRIMA VOLTA NELL'ART. 6BIS DELLA L. 133/2008 E VIENE DEFINITO COME UNO STRUMENTO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE PER RAFFORZARE LE MISURE ORGANIZZATIVE, L'INTEGRAZIONE DELLE FILIERE, LO SCAMBIO E LA DIFFUSIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE E LO SVILUPPO DI COLLABORAZIONI TRA REALTÀ PRODUTTIVE ANCHE APPARTENENTI A REGIONI DIVERSE. ALLE RETI SONO STATE ESTESE LE DISPOSIZIONI CONCERNENTI I DISTRETTI PRODUTTIVI PREVISTE DALLA L. 266/2005. CON LA L. 33/2009 IL LEGISLATORE HA COMPLETATO IL QUADRO INTRODUCENDO, NELL'ART. 4 TER, LA DEFINIZIONE DEL CONTRATTO DI RETE CHE RAPPRESENTA LO STRUMENTO MEDIANTE IL QUALE LE IMPRESE POSSONO CONCRETAMENTE DAR VITA A QUESTA MODALITÀ DI AGGREGAZIONE.

LE RETI D'IMPRESA COSTITUISCONO UNA IMPORTANTE ALTERNATIVA PER QUELLE AZIENDE CHE VOGLIONO AUMENTARE LA LORO FORZA SENZA DOVERSI UNIRE IN UNA FUSIONE O RICADERE SOTTO IL CONTROLLO DI UN UNICO SOGGETTO E REALIZZANO UNA AGGREGAZIONE SINERGICA COMPETITIVA PER QUANTO RIGUARDA L'INNOVAZIONE DI PROCESSO E PRODOTTO.

I **BENEFICI** CHE NE DERIVANO NON VANNO SOLO A VANTAGGIO DEI SOGGETTI PROTAGONISTI MA DELL'INTERO SISTEMA PAESE IN TERMINI DI **AUMENTO DELLA CRESCITA ECONOMICA E DELLA COMPETITIVITÀ.**

IL SISTEMA CAMERALE È FORTEMENTE IMPEGNATO NELLA DIFFUSIONE DEL CONTRATTO DI RETE CHE, INSIEME A INNOVAZIONE E CRISI D'IMPRESA, RAPPRESENTA UNO DEI PUNTI QUALIFICANTI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA SIGLATO CON IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO. TRA LE TANTE INIZIATIVE REALIZZATE, PARTICOLARE IMPORTANZA RIVESTONO L'**ACCORDO** TRA **UNIONCAMERE** E **RETIMPRESA CONFINDUSTRIA** CHE SI PONE COME OBIETTIVO PRIMARIO QUELLO DI SENSIBILIZZARE IL MONDO IMPRENDITORIALE SULLE RETI D'IMPRESA ED IL **PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE RETI D'IMPRESA** FIRMATO LO SCORSO MARZO TRA **UNIONCAMERE** E L'**ALLENZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE** CON IL QUALE SI INTENDE PROMUOVERE UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA NEL MONDO DELLE COOPERTAIVE SULLE POSSIBILITÀ OFFERTE DALLE NUOVE FORME DI AGGREGAZIONE.

LE **FORME DI AGGREGAZIONE** TRA LE IMPRESE POSSONO ESSERE DI **3 TIPI**:

- **RETI ORGANIZZATIVE**: RETI SOCIETARIE, GRUPPI ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI, SOCIETÀ LUCRATIVE, COOPERATIVE CONSORTILI;
- **RETI CONTRATTUALI**: REALIZZATE MEDIANTE **CONTRATTI PLURILATERALE** O **CONTRATTI BILATERALI COLLEGATI;**
- **RETI D'IMPRESA**: REALIZZATE ATTRAVERSO UNA SPECIFICA TIPOLOGIA CONTRATTUALE (**CONTRATTI DI RETE**).

segue box 5.3

LA **DIFFERENZA** TRA LE **RETI CONTRATTUALI** E LE **RETI D'IMPRESA** È LA

CAUSA DEL CONTRATTO

(FUNZIONE ECONOMICO-SOCIALE)

I CONTRATTI CHE REALIZZANO RETI CONTRATTUALI CONSENTONO L'ESERCIZIO IN COMUNE **SOLO** DI **ATTIVITÀ STRUMENTALI** A QUELLE SVOLTE DALLE SINGOLE IMPRESE

I CONTRATTI DI RETE CONSENTONO L'ESERCIZIO IN COMUNE DI **ATTIVITÀ NON SOLO STRUMENTALI** MA STRATEGICHE PER LO SVILUPPO DELLE SINGOLE IMPRESE

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLE RETI D'IMPRESA:

1. LE RETI D'IMPRESA SONO LIBERE AGGREGAZIONI DI SINGOLI CENTRI PRODUTTIVI COESI NELLO **SVILUPPO DI POLITICHE INDUSTRIALI** ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA PRESENZA NEI MERCATI INTERNAZIONALI;
2. MIRANO AL **RAFFORZAMENTO ORGANIZZATIVO DELLE IMPRESE, ALL'INTEGRAZIONE PER FILIERA, ALLO SCAMBIO ED ALLA DIFFUSIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE, ALLO SVILUPPO DI SERVIZI DI SOSTEGNO PER LE REALTÀ PRODUTTIVE**;
3. SONO SOGGETTE ALLE STESSE **AGEVOLAZIONI FISCALI, AMMINISTRATIVE E CONTRIBUTIVE/FINANZIARIE** PREVISTE PER I **DISTRETTI INDUSTRIALI**.

COS'È IL CONTRATTO DI RETE?

E' UN CONTRATTO (ATTO PUBBLICO O SCRITTURA PRIVATA) CON IL QUALE **PIÙ IMPRESE PERSEGUONO L'OBIETTIVO DI ACCRESCERE LA LORO COMPETITIVITÀ E LA CAPACITÀ D'INNOVAZIONE** ATTRAVERSO UN PROGRAMMA COMUNE IN CUI SI IMPEGNANO A COLLABORARE IN FORME E AMBITI PREDETERMINATI QUALI LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI, LE PRESTAZIONI DI NATURA INDUSTRIALE, COMMERCIALE, TECNICA O TECNOLOGICA. COLLABORARE NON SIGNIFICA PERDERE LA PROPRIA AUTONOMIA, RICHIEDE INVECE DI LAVORARE SU PROGETTI INDUSTRIALI CONDIVISI E CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE UNIRE LE FORZE SERVE A MIGLIORARE LA PROPRIA POSIZIONE NELLA FILIERA E NEL MERCATO DI RIFERIMENTO.

IL CONTRATTO DI RETE DEVE ESSERE ASSEVERATO. L'OBIETTIVO DELL'ASSEVERAZIONE E' DUPLICE: ATTESTARE LA PRESENZA DEI REQUISITI DA PARTE DELLE IMPRESE CHE ADERISCONO ALLE RETI PER FRUIRE DEGLI INCENTIVI FISCALI E COSTITUIRE UN FILTRO PER CHI NON POSSIEDE QUEI REQUISITI E DUNQUE RESTA FUORI DALLA RETE.

L'ASSEVERAZIONE CONSISTE NELL'ATTESTAZIONE UFFICIALE DEL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DELLE IMPRESE PER ADERIRE ALLA RETE E PER FRUIRE DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI PREVISTE DALLA LEGGE.

segue box 5.3

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE HA RESO NOTO UNO SCHEMA DI DECRETO DI PROSSIMA APPROVAZIONE CHE INDIVIDUA I REQUISITI CHE DEVONO POSSEDERE GLI ORGANISMI PER ASSEVERARE I PROGRAMMI DI RETE. SARANNO ABILITATI A SVOLGERE QUESTO COMPITO GLI ORGANISMI ESPRESSI DALLE CONFEDERAZIONI DI RAPPRESENTANZA DEI DATORI DI LAVORO RAPPRESENTATIVE A LIVELLO NAZIONALE. IN VIA SUSSIDIARIA L'ASSEVERAZIONE POTRÀ ESSERE SVOLTA ANCHE DA ORGANISMI DI DIRITTO PUBBLICO. PER QUESTI ULTIMI SI ATTENDE UN DECRETO INTERMINISTERIALE CHE SARÀ DEFINITO D'INTESA CON IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

QUAL È IL SUO CONTENUTO?

LA L. 99/2009 HA DISEGNATO UNA DISCIPLINA DI RIFERIMENTO IN MATERIA. LA NORMATIVA È PIUTTOSTO ARTICOLATA E PREVEDE CHE IL CONTRATTO DEBBA NECESSARIAMENTE INDICARE:

- IL **PROGRAMMA DI RETE** CONTENENTE L'ENUNCIAZIONE DEI DIRITTI E DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DA CIASCUNA IMPRESA PARTECIPANTE E LE MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELLO SCOPO COMUNE DA PERSEGUIRSI;
- L'**ORGANO COMUNE** DEPUTATO AD ATTUARE IL PROGRAMMA DI RETE;
- IL **FONDO PATRIMONIALE** CREATO ATTRAVERSO CONFERIMENTI DEI SINGOLI CONTRAENTI OVVERO MEDIANTE IL RICORSO ALLA COSTITUZIONE DA PARTE DI CIASCUN CONTRAENTE DI UN PATRIMONIO DESTINATO ALL'AFFARE AI SENSI DELL'ART. 2447-BIS, I COMMA, LETT. A) DEL C.C.

QUALI AGEVOLAZIONI AMMINISTRATIVE COMPORTA?

LE IMPRESE CHE APPARTENGONO ALLE RETI POSSONO PRESENTARE SINGOLARMENTE ISTANZE, AVVIARE PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, OVVERO ACCEDERE A CONTRIBUTI A QUALUNQUE TITOLO EROGATI, ANCHE MEDIANTE UN UNICO PROCEDIMENTO COLLETTIVO, PER IL TRAMITE DELL'IMPRESA INTERPELLANTE O DI ALTRO SOGGETTO, APPOSITAMENTE INCARICATO DAL DISTRETTO, CHE OPERA IN QUALITÀ DI AGENTE PLURIMANDATARIO NEI CONFRONTI DI TUTTE LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NELL'ATTIVITÀ D'IMPRESA.

AI FINI DELL'APPLICAZIONE ALLE RETI D'IMPRESA DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI AGEVOLAZIONI AMMINISTRATIVE PER I DISTRETTI INDUSTRIALI (L. 266/2005, COMMA 368 LETT. B), L'**ORGANO COMUNE INDIVIDUATO DAL CONTRATTO** DI RETE **PRESENTA** LA RELATIVA **ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE** A QUALSIASI **CAMERA DI COMMERCIO** OVVERO ALLO **SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE** ED ENTRO SEI MESI IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE AUTORIZZA L'ORGANO COMUNE DELLA RETE, ALTRIMENTI SI APPLICA IL SILENZIO ASSENSO.

segue box 5.3

QUALI AGEVOLAZIONI FISCALI COMPORTA?

LA **L. 122/2010** METTE A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE AGGREGATE IN RETE UN FONDO DI 48 MILIONI DI EURO DA DISTRIBUIRSI TRA IL 2011 E IL 2013 (20 PER IL 2011, 14 SIA PER IL 2012 CHE PER IL 2013). LA MISURA NON PREVEDE UNA ESENZIONE FISCALE MA UNA **SOSPENSIONE D'IMPOSTA:** LA QUOTA DEGLI UTILI CHE FINO AL 31 DICEMBRE 2012 SARÀ DESTINATA DALLE IMPRESE ADERENTI ALLE RETI AD UN'APPOSITA RISERVA, DEPUTATA A FINANZIARE GLI INVESTIMENTI DEL PROGRAMMA DI RETE ATTUATI ENTRO L'ANNO SUCCESSIVO, SCONTERÀ LA TASSAZIONE SOLO AL MOMENTO DELL'UTILIZZO. OGNI SOCIETÀ POTRÀ ACCANTONARE AL MASSIMO 1 MILIONE DI EURO. L'AGENZIA DELLE ENTRATE VIGILERÀ SULLA CORRETTA IMPLEMENTAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE E APPURERÀ LA CONCRETA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI. QUALORA RISCONTRI IRREGOLARITÀ POTRÀ REVOCARE I BENEFICI FRUITI INDEBITAMENTE.

FONTI: UNIONCAMERE
CONFINDUSTRIA
MISE – DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE
IL SOLE24ORE

BOX 5.4 – LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE, NOTA COME CSR (*CORPORATE SOCIAL RESPONSABILITY*), SUPERA IL CONCETTO DI MERO RISPETTO DEGLI OBBLIGHI LEGALI A CUI SONO SOTTOPOSTE LE IMPRESE E FA RIFERIMENTO A PRATICHE E COMPORTAMENTI CHE ESSE ADOTTANO SU BASE ASSOLUTAMENTE "VOLONTARIA".

LA CSR NON È SOLO UNA QUESTIONE ETICA MA È ANCHE E SOPRATTUTTO UN FATTORE DI COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE CHE POSSONO, ATTRAVERSO I LORO COMPORTAMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI, RAFFORZARE LA PROPRIA IDENTITÀ E STABILIRE RELAZIONI POSITIVE CON LA COMUNITÀ DI RIFERIMENTO.

I **VANTAGGI** PER L'IMPRESA CHE ADOTTA POLITICHE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE RIGUARDANO MOLTEPLICI ASPETTI, IN QUANTO NE MIGLIORA L'IMMAGINE A LIVELLO SOCIALE E NEI RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER[1], SIA INTERNI (AD ESEMPIO CON LE "RISORSE UMANE", ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UN AMBIENTE LAVORATIVO PIÙ ACCOGLIENTE, SICURO E QUINDI MAGGIORMENTE INCENTIVANTE), CHE ESTERNI (AD ESEMPIO CON I SOGGETTI FINANZIATORI, RIDUCENDO IL RISCHIO D'IMPRESA E FACILITANDO PERTANTO L'ACCESSO AL CREDITO).

UN COMPORTAMENTO SOCIALMENTE RESPONSABILE PERMETTE DI GODERE INOLTRE DI VANTAGGI FISCALI E SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE, LADDOVE PREVISTE.

FINO A QUALCHE TEMPO FA LA CSR ERA UN'ARMA DI COMPLEMENTO, OGGI È AL CENTRO DELLE STRATEGIE AZIENDALI E STA DIVENTANDO SEMPRE PIÙ UN DRIVER DI CRESCITA PER UNA QUOTA DI IMPRESE SEMPRE PIÙ SIGNIFICATIVA.

IN TALE OTTICA, GOVERNI, AUTORITÀ DI REGOLAMENTAZIONE E INVESTITORI INTENSIFICANO LA PROPRIA ATTENZIONE. ANCHE IMPRENDITORI E MANAGER HANNO ORMAI BEN CHIARO COME, SOPRATTUTTO NEL LUNGO TERMINE, I RISULTATI DEGLI INDICI DI SOSTENIBILITÀ POSSANO DIVENTARE ELEMENTI DETERMINANTI PER IL LORO SUCCESSO. MOLTI IMPRENDITORI RICONOSCONO ALLA CSR UN RUOLO CENTRALE NELLA LORO STRATEGIA, MA SPESSO NON RIESCONO ANCORA A INCLUDERLA A PIENO TITOLO NEGLI ASSETTI OPERATIVI DELLE LORO IMPRESE.

PER SVILUPPARE QUESTA TEMATICA, SEMPRE PIÙ ATTUALE, IL **SISTEMA CAMERALE** - UNO DEI PRINCIPALI REFERENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO – SI PONE TRA I SOGGETTI PROMOTORI DELLA CULTURA DELLA CSR NEL TERRITORIO A PARTIRE DAL MONITORAGGIO DELLE PRATICHE GIÀ ESISTENTI, PER POTER STIMOLARE LA DIFFUSIONE E L'APPROFONDIMENTO NON SOLO DELLA CULTURA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA, MA ANCHE DEGLI STRUMENTI CONCRETI.

---

[1]CON QUESTO TERMINE SI FA RIFERIMENTO A TUTTI QUEI SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI NEI CONFRONTI DELL'AZIENDA. ESSI CONDIZIONANO LA GESTIONE AZIENDALE, ASSICURANDONE, IN ALCUNI CASI, LA PROSPERITÀ E LO SVILUPPO OPPURE, IN ALTRI CASI, FACENDOSI PORTATORI DI MINACCE. QUESTI POSSONO ESSERE INTERNI OD ESTERNI. GLI STAKEHOLDERS INTERNI SI DISTINGUONO IN PROPRIETARI E NON PROPRIETARI: I PRIMI SONO I SOCI DETENTORI DI CAPITALE DI RISCHIO; I SECONDI SONO I DIPENDENTI O IL MANAGEMENT NON PROPRIETARIO. GLI STAKEHOLDERS ESTERNI RAPPRESENTANO TUTTI I SOGGETTI CHE OPERANO AL DI FUORI DELLA SFERA AZIENDALE, QUALI I FORNITORI, I CLIENTI, I CONCORRENTI, LO STATO.

segue box 5.4

È OPINIONE CONDIVISA CHE I TERRITORI ECONOMICAMENTE AVANZATI DEBBANO PERSEGUIRE OBIETTIVI DI SVILUPPO ECONOMICO VALUTANDOLI ANCHE IN UN'OTTICA DI SOSTENIBILITÀ, SIA AMBIENTALE SIA SOCIALE. AD OGGI MANCA UNA FOTOGRAFIA DELLA SITUAZIONE ATTUALE E LE INIZIATIVE, SEPPURE SEMPRE PIÙ NUMEROSE, NON SONO IN ALCUN MODO SISTEMATIZZATE O VALORIZZATE SE NON DAI SINGOLI SOGGETTI.

DALL'INTEGRAZIONE CRESCENTE TRA LE ATTIVITÀ DI **UNIONCAMERE PIEMONTE** E **REGIONE PIEMONTE** SI È GIUNTI ALLA FIRMA, IL 12 NOVEMBRE 2009, DI UN **PROTOCOLLO D'INTESA TRIENNALE IN MATERIA DI SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ TERRITORIALE.**

È STATO DEFINITO UN PROGETTO STRATEGICO CONDIVISO DENOMINATO **CSR PIEMONTE**, CHE AVRÀ **DURATA SPERIMENTALE TRIENNALE 2010-2013**, E CHE SI CONFIGURA COME UNA SORTA DI OSSERVATORIO VIRTUALE CON L'OBIETTIVO DI COORDINARE LE AZIONI DEI DUE ENTI PER OTTIMIZZARE TEMPI E RISORSE, PER RAFFORZARE LA CULTURA DELLA CSR E PER STUDIARE FORME EFFICACI DI MONITORAGGIO, DI INDIRIZZO E DI VALORIZZAZIONE DELLE BUONE PRASSI.

A PARTIRE DAL MONITORAGGIO DELLE 7.000 AZIENDE CON ALMENO 20 ADDETTI AVENTI SEDE LEGALE IN PIEMONTE, È STATO CREATO UN **DATABASE DI IMPRSE SOCIALMENTE RESPONSABILI** IN TERMINI DI ADOZIONE DI STRUMENTI DI **GESTIONE, COMUNICAZONE E ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER** (BILANCIO SOCIALE O DI SOSTENIBILITÀ, CODICE ETICO AZIENDALE O ADOZIONE DIMODELLI ORGANIZZATIVI), SPECIFICHE **POLICY IN TEMA DI RISORSE UMANE** (FORMAZIONE, ORARI FLESSIBILI, AGEVOLAZIONI PER DONNE LAVORATRICI, INTEGRAZIONE DEI LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI), **AZIONI A FAVROE DELLA COMUNITÀ E DEL TERRITORIO** (SPORT, SCUOLE, CULTURA, GIOVANI, WELFARE, VOLONTARIATO AZIENDALE, TUTELA DELL'AMBIENTE) E **POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO** CHE VALORIZZINO I FORNITORI VIRTUOSI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'**IMPATTO AMBIENTALE** E ALLE **INNOVAZIONI** CONNESSE.

IL CAMPIONE DI **650 IMPRESE** COSÌ INDIVIDUATE È STATO INVITATO A COMPILARE SUL WEB UN QUESTIONARIO APPROFONDITO, I CUI RISULTATI SONO STATI ELABORATI A SETTEMBRE 2010, PER UN TOTALE DI 140 AZIENDE RISPONDENTI.

IL QUESTIONARIO MIRAVA A FAR EMERGERE UN'INFORMAZIONE COMPLESSIVA E APPROFONDITA DELLE POLITICHE DI CSR SVOLTE IN AZIENDA, APPROFONDENDO IL "COME" (RISORSE INTERNE OD ESTERNE), IL "QUANDO" (L'ANNO DI ADOZIONE), IL "PERCHÉ" (LE MOTIVAZIONI EX ANTE) E I RISULTATI EX POST.

UN'ULTIMA SEZIONE È STATA RISERVATA AL RUOLO CHE DOVREBBE AVERE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE RISPETTO ALLA CSR.

LE 140 IMPRESE CHE HANNO COLTO L'OPPORTUNITÀ DI VISIBILITÀ COMPILANDO IL QUESTIONARIO APPROFONDITO SONO SOPRATTUTTO DEL **SETTORE INDUSTRIALE**, DI **MEDIO-GRANDI DIMENSIONI** E, IN PARTICOLARE, FACENTI PARTE DI UN **GRUPPO NAZIONALE O INTERNAZIONALE.**

segue box 5.4

LE AZIENDE INTERVISTATE HANNO DICHIARATO DI AVER REALIZZATO COMPLESSIVAMENTE **749 AZIONI DI CSR**: IN MEDIA, OLTRE **5,4 A TESTA**. È UN RISULTATO IMPORTANTE, CHE TESTIMONIA COME LE IMPRESE CHE DECIDONO DI INTRAPRENDERE IL PERCORSO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE LO FACCIANO IN MANIERA CONVINTA, CAPILLARE ED ARTICOLATA.

LE IMPRESE PIEMONTESI SI ORIENTANO PREVALENTEMENTE SU DUE GRANDI AREE DI INTERVENTO: IL TEMA DELLE POLITICHE SULLE **RISORSE UMANE** E QUELLO **AMBIENTALE**.

IL RUOLO DELLA **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** NELLA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE È STATO OGGETTO DI APPROFONDIMENTO ALL'INTERNO DELL'INDAGINE. ALLE IMPRESE È STATO CHIESTO QUALE RITENGANO POSSA ESSERE LO SPAZIO CHE LA CSR DOVREBBE ASSUMERE ALL'INTERNO DELLA PROGRAMMAZIONE POLITICA ED ECONOMICA DELLA PA, E CHE COSA CONCRETAMENTE SI ATTENDANO DALLE ISTITUZIONI. DALLE RISPOSTE PERVENUTE EMERGONO COME PRIORITARIE ALCUNE ASPETTATIVE: RICONOSCIMENTO DELLA STATUS DI IMPRESA RESPONSABILE, **CON VALUTAZIONE POSITIVA DELL'ADOZIONE DI PRATICHE DI CSR** NELL'AFFIDAMENTO DI APPALTI PUBBLICI (PER OLTRE IL 24% DELLE IMPRESE); **INCENTIVI ECONOMICI E FINANZIARI** PER L'ADOZIONE DI PRATICHE CSR (20%); **PERCORSI DI FORMAZIONE** DI PROFESSIONALITÀ LEGATE ALLA RESPONSABILITÀ SOCIALE (18,3%).

PER ULTERIORI INFORMAZIONI E APPROFONDIMENTI: WWW.CSRPIEMONTE.IT

BOX 5.5– I PROGETTI COMUNITARI AVVIATI DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO HA AVVIATO NUMEROSI **PROGETTI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA** CON ENTI E ISTITUZIONI FRANCESI AL FINE DI OFFRIRE ALLE AZIENDE MAGGIORI OPPORTUNITÀ DI ACCESSO ALLE RISORSE PRODUTTIVE E DI APERTURA AI NUOVI MERCATI. ATTRAVERSO I PROGETTI DI COOPERAZIONE, CHE RIENTRANO NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE FINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA E DALLA REGIONE PIEMONTE, SI È CREATA RETE TRANSFRONTALIERA TRA ITALIA-FRANCIA AL FINE DI FAVORIRE SCAMBI COMMERCIALI.

DI SEGUITO UNA PANORAMICA DI ALCUNI DEI PROGETTI COMUNITARI CUI L'ENTE CAMERALE PARTECIPA, LEGATI AL SETTORE AGROALIMENTARE:

VALORT – VALORIZZARE L'ORTICOLTURA TRANSFRONTALIERA: DI CUI LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO È CAPOFILA.

PARTNER DEL PROGETTO, SUL VERSANTE ITALIANO, LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO (CAPOFILA), IL CRESO (CONSORZIO DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E DIVULGAZIONE PER L'ORTOFRUTTA), LA FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI CUNEO E I DIPARTIMENTI AGRINNOVA E DIVAPRA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO; SUL VERSANTE FRANCESE, LA CHAMBRE D'AGRICOLTURE DEL ALPES MARITIMES, L'INRA DI SOPHIA ANTIPOLIS DI NIZZA E AVIGNONE.

OBIETTIVO DEL PROGETTO È LA VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ORTICOLTURA TRANSFRONTALIERA, PARTENDO DA UN'ATTIVITÀ DI RICERCA APPLICATA E MIRATA ALLA DIFFUSIONE DI METODI DI COLTIVAZONE BIOLOGICI ECOSOSTENIBILI. SI INTENDE, TRA L'ALTRO, CREARE UNA RETE TRANSFRONTALIERA DI OPERATORI PRONTI A LAVORARE RESPONSABILMENTE, NEL RISPETTO DI PRINCIPI ECO-COMPATIBILI, CON IL COINVOLGIMENTO ANCHE DEL CONSUMATORE, CUI SARANNO OFFERTE MAGGIORI INFORMAZIONI RELATIVAMENTE AI PRODOTTI CHE APPRODANO ALLA SUA TAVOLA. LE COLTURE OGGETTO DI RICERCA SONO IL POMODORO, IL PEPERONE, LA ZUCCHINA, LA LATTUGA E LA FRAGOLA ENTRATA NEL PROGETTO PER IL FATTO CHE, A LIVELLO BOTANICO, È CLASSIFICATA COME ORTAGGIO.

IN PARTICOLARE SARANNO VALUTATI E TESTATI CON ATTENZIONE METODI DI LOTTA GENETICA E DI DIFESA BIOLOGICA AI PRINCIPALI PATOGENI E DEFINITE STRATEGIE A CARATTERE BIOLOGICO E INTEGRATO.

IL PROGETTO COINVOLGE **I TERRITORI** DELLA PROVINCIA DI CUNEO ED I DIPARTIMENTI DELLE ALPI MARITTIME E VAUCLUSE E CONSISTE IN UN PROGETTO DI INNOVAZIONE PER PORTARE L'ORTICOLTURA A LIVELLI DI ECCELLENZA.

DURATA DEL PROGETTO: BIENNALE, GENNAIO 2010/GENNAIO 2012

segue box 5.5

PIT TOURVAL:

OBIETTIVO DEL PIT: CREARE NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DI UNA STRATEGIA INNOVATIVA IN CAMPO TURISTICO IN GRADO DI GARANTIRE, IN UN'OTTICA DI MIGLIORAMENTO COSTANTE DELLA QUALITÀ, LA SOSTENIBILITÀ SOCIO ECONOMICA DELLE COMUNITÀ LOCALI, LA TUTELA DEL PATRIMONIO (NATURALE, CULTURALE ECC) E IL RECUPERO DELL'IDENTITÀ DELL'AMBIENTE MONTANO.

IL PROGETTO È LOCALIZZATO NEL DIPARTIMENTO DEL PACA, DA PARTE FRANCESE E NELLE PROVINCE DI IMPERIA E CUNEO, DAL LATO ITALIANO.

IL TERRITORIO INTERESSATO PER IL CUNEESE È L'AREA DI CONFINE CON LA LIGURIA E LE ALPI MARITTIME: ALTA LANGA, CEBANO-MONREGALESE, VALLI PESIO E VERMENAGNA.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO PARTECIPA, IN QUALITÀ DI PARTNER, AI SEGUENTI PROGETTI SINGOLI:

VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI

PARTNER DEL PROGETTO, SUL VERSANTE ITALIANO, LA PROVINCIA DI IMPERIA (CAPOFILA), LA PROVINCIA DI SAVONA, LA CAMERA DI COMMERCIO DI IMPERIA, LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO E IL GAL LANGHE E ROERO; SUL VERSANTE FRANCESE, LA CHAMBRE DE MÉTIERS DES ALPES MARITIMES, IL CRT RIVIÉRA CÔTE D'AZUR E LA CHAMBRE D'AGRICOLTURE DEL ALPES MARITIMES.

OBIETTIVO DEL PROGETTO È VALORIZZARE LE PRODUZIONI IDENTITARIE DEL TERRITORIO, SIA AGROALIMENTARI SIA ARTIGIANALI, FAVORENDO SISTEMI DI RELAZIONI PIÙ ESTESE ATTRAVERSO NUOVE FORME DI COLLABORAZIONE TRA GLI ATTORI ECONOMICI DIRETTAMENTE COINVOLTI IN UN'OTTICA DI TRASVERSALITÀ E COMPLEMENTARIETÀ.

DURATA DEL PROGETTO: BIENNALE, LUGLIO 2010/LUGLIO 2012

TOURVAL FORMAZIONE

PARTNER DEL PROGETTO, SUL VERSANTE ITALIANO, LA CAMERA DI COMMERCIO DI IMPERIA (CAPOFILA) E LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO; SUL VERSANTE FRANCESE, LA CHAMBRE DE MÉTIERS DES ALPES MARITIMES, IL CRT RIVIÉRA CÔTE D'AZUR E GRETA TOURISME HOTELLERIE.

OBIETTIVO DEL PROGETTO È SVILUPPARE LE TEMATICHE DEGLI ALTRI PROGETTI DEL PIT TOURVAL SOTTO L'ASPETTO "FORMATIVO" CREANDO UNA CULTURA TRANSFRONTALIERA.

DURATA DEL PROGETTO: BIENNALE, DICEMBRE 2010/DICEMBRE 2012

TOURVALCAFÉ

PARTNER DEL PROGETTO, SUL VERSANTE ITALIANO, LA PROVINCIA DI IMPERIA, LA PROVINCIA DI SAVONA, LA CAMERA DI COMMERCIO DI IMPERIA, LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO E IL GAL LANGHE E ROERO; SUL VERSANTE FRANCESE, IL CONSÉIL GÉNÉRAL DES ALPES MARITIMES.

OBIETTIVO DEL PROGETTO È SPERIMENTARE SUL TERRITORIO LA QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICO-RICETTIVE E COMMERCIALI PER IL RAGGIUNGIMENTO DI MARCHI DI QUALITÀ E/O DI CERTIFICAZIONE AMBIENTALE E, INOLTRE, SVILUPPARE IL CONCETTO DI POLIFUNZIONALITÀ SUL TERRITORIO DELL'ENTROTERRA E NELLE ZONE MENO ACCESSIBILI DIVENTANDO UN LUOGO DI SERVIZI DI PROSSIMITÀ

DURATA DEL PROGETTO: BIENNALE, MARZO 2010/FEBBRAIO 2012

segue box 5.5

PIT NUOVO TERRITORIO DA SCOPRIRE:

OBIETTIVO DEL PIT: PROMUOVERE UN MODELLO DI TURISMO INTEGRATO E SOSTENIBILE, BASATO SULLA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DI UN PATRIMONIO COMUNE RAPPRESENTATO DA UN AMBIENTE NATURALE ANCORA INCONTAMINATO, DA PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITÀ E TRADIZIONI CULTURALI CONDIVISE. ATTRAVERSO CINQUE INIZIATIVE PROGETTUALI IL PIT PERSEGUE UNA PROGRESSIVA QUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO.

IL PROGETTO È LOCALIZZATO NEL DIPARTIMENTO ALPES DES HAUTES PROVENCE, DA PARTE FRANCESE E NELLE PROVINCE DI IMPERIA E CUNEO, DAL LATO ITALIANO.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO PARTECIPA, IN QUALITÀ DI PARTNER, AL PROGETTO SINGOLO:

VIAGGIO TRA I PRODOTTI

PARTNER DEL PROGETTO, SUL VERSANTE ITALIANO, LA PROVINCIA DI CUNEO (CAPOFILA), LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO, LA COLDIRETTI DI CUNEO; SUL VERSANTE FRANCESE, IL CONSEIL GÉNÉRAL DES ALPES DE HAUTE PROVENCE, AGRIBIO 04 E L'ASSOCIATION PAYS DE HAUTE PROVENCE.

OBIETTIVO DEL PROGETTO È LA REALIZZAZIONE DI CIRCUITI DI COMMERCIALIZZAZIONE IN FILIERA CORTA DEI PRODOTTI LOCALI. IL PROGETTO INTENDE TUTELARE E PROMUOVERE LE ECCELLENZE AGROALIMENTARI ED ENOGASTRONOMICHE SIA PER LA TUTELA DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA SIA PER LA PROMOZIONE TURISTICA E FAVORIRE UN CONSUMO ATTENTO ALLE PRODUZIONI LOCALI ANCHE IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

DURATA DEL PROGETTO: BIENNALE, FEBBRAIO 2010/GENNAIO 2012

PIAZZA DELLE ERBE – VALORIZZAZIONE TRANSFRONTALIERA DELLA FILIERA DELLE ERBE OFFICINALI, AROMATICHE, DEI FIORI E DELLE PIANTE DA ESSENZA E ALIMURGICHE: (IN FASE DI APPROVAZIONE) DI CUI LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO È CAPOFILA

PARTNER DEL PROGETTO, SUL VERSANTE ITALIANO, LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO (CAPOFILA), LA CAMERA DI COMMERCIO DI IMPERIA, IL COMUNE DI ORMEA, IL COMUNE DI SALE SAN GIOVANNI, L'ASSOCIAZIONE MARCOVALDO; SUL VERSANTE FRANCESE, LA COMMUNAUTÉ D'AGGLOMÉRATION DU PAYS DE GRASSE E LA CHAMBRE DES MÉTIERS ET DE L'ARTISANAT DES ALPES MARITIMES.

OBIETTIVO DEL PROGETTO È LA VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA DELLE ERBE OFFICINALI, AROMATICHE, DEI FIORI E DELLE PIANTE ALIMURGICHE TRAMITE LA PROMZIONE DI MODELLI DI FRUIZIONE ETICA E CONSAPEVOLE DEI PRODOTTI.

IL PROGETTO COINVOLGE **I TERRITORI** DELLA PROVINCE I CUNEO E IMPERIA, SUL VERSANTE ITALIANO E DEL DIPARTIMENTO DELLE ALPI MARITTIME, SUL VERSANTE FRANCESE.

DURATA DEL PROGETTO: BIENNALE

BOX 5.6 – LA SMALL BUSINESS ACT

DA TEMPO L'UNIONE EUROPEA HA RICONOSCIUTO L'IMPORTANZA DELLE PICCOLE IMPRESE PER IL FUTURO DELL'UE IN TERMINI DI OCCUPAZIONE E RICCHEZZA.

LE INIZIATIVE PIÙ RECENTI VEDONO NEL 2000 L'ADOZIONE DELLA CARTA EUROPEA PER LE PICCOLE IMPRESE ALLO SCOPO DI INDIRIZZARE GLI SFORZI STRATEGICI DEI GOVERNI NAZIONALI SU DIECI LINEE DI AZIONE CHE RIVESTONO UN'IMPORTANZA FONDAMENTALE PER L'AMBIENTE NEL QUALE OPERANO LE PICCOLE IMPRESE.

NEL 2001 LA COMMISSIONE EUROPEA DESIGNA UN "RAPPRESENTANTE PER LE PMI" (SME ENVOY) CHE FUNGA DA INTERMEDIARIO NEL DIALOGO INFORMALE CON LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TUTTA EUROPA E SI ASSICURI CHE I LORO INTERESSI SIANO TENUTI IN DEBITO CONTO NELL'ELABORAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE NORME EUROPEE IN OGNI SETTORE, COME PREVISTO DAL PRINCIPIO "PENSARE ANZITUTTO IN PICCOLO". TRA IL 2005 ED IL 2007 SI ELABORA UNA NUOVA STRATEGIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CHE CULMINA NEL 2008 CON L'APPROVAZIONE DELLO SMALL BUSINESS ACT.

LO **SMALL BUSINESS ACT** È UN PACCHETTO DI PROPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA ADOTTATO NEL GIUGNO DEL 2008 CHE, SEGUENDO LA ROTTA SEGNATA DALLA STRATEGIA DI LISBONA – GESTIRE LA TRANSAZIONE VERSO UN'ECONOMIA BASATA SULLA CONOSCENZA ALLO SCOPO DI AVERE UN'ECONOMIA COMPETITIVA, DINAMICA CON POSTI DI LAVORO MIGLIORI E PIÙ NUMEROSI ED UN PIÙ ALTO LIVELLO DI COESIONE SOCIALE – INTENDE **VALORIZZARE** E **RILANCIARE LE AZIENDE DI MINORI DIMENSIONI, AFFRONTANDO TUTTI I TEMI DELLA VITA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE**: DALL'ACCESSO AL CREDITO ALLA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA, DAGLI INTERVENTI FISCALI ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DALL'EFFICIENZA ENERGETICA ALL'AMBIENTE, DAL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI ALLA FORMAZIONE, FINO ALLA FACILITAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DELLE PMI ALLE COMMESSE PUBBLICHE.

LO "SMALL BUSINESS ACT" MIRA, INFATTI, A MIGLIORARE L'APPROCCIO GLOBALE ALLO SPIRITO IMPRENDITORIALE, AL FINE DI ANCORARE IRREVERSIBILMENTE IL PRINCIPIO DEL "**PENSARE ANZITUTTO AL PICCOLO**"(THINK SMALL FIRST) AI PROCESSI DECISIONALI, CREANDO CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLA CRESCITA ED ALLA COMPETITIVITÀ SOSTENIBILI DELLE PMI EUROPEE. IL DOCUMENTO NASCE DALLA CONSIDERAZIONE CHE **NELL'UE OLTRE IL 99% DELLE IMPRESE È COSTITUITO DA IMPRESE DI PICCOLA E MEDIA DIMENSIONE (PMI) CHE ASSICURANO IL 67% DEL TOTALE DEI POSTI DI LAVORO**: SI TRATTA PERTANTO DI UN SISTEMA ESSENZIALE PER L'ECONOMIA EUROPEA, LA CUI CRESCITA E CAPACITÀ DI APPROFITTARE DELLE OPPORTUNITÀ PRESENTATE DAL MERCATO UNICO EUROPEO È PERÒ FRENATA DA DIVERSI FATTORI, TRA I QUALI SPICCANO GLI ECCESSIVI ONERI AMMINISTRATIVI E LA DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI.

LE PRIORITÀ DELLO "SMALL BUSINESS ACT" SONO **FORMAZIONE**, **INFORMAZIONE** E **SEMPLIFICAZIONE** IN UN'OTTICA ORIZZONTALE ALLO SCOPO DI AVERE UN'INCIDENZA STRUTTURALE.

segue box 5.6

DIECI PRINCIPI SONO DESTINATI A GUIDARE LA FORMULAZIONE DELLE POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI, NONCHÉ SU MISURE PRATICHE PER LA LORO ATTUAZIONE:

1. DAR VITA AD UN CONTESTO IN CUI IMPRENDITORI ED IMPRESE FAMILIARI POSSANO PROSPERARE
2. FAR SÌ CHE IMPRENDITORI ONESTI, CHE ABBIANO SPERIMENTATO L'INSOLVENZA, OTTENGANO RAPIDAMENTE UNA SECONDA POSSIBILITÀ
3. FORMULARE REGOLE CONFORMI AL PRINCIPIO DEL "PENSARE ANZITUTTO PICCOLO"
4. RENDERE LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PERMEABILI ALLE ESIGENZE DELLE PMI
5. ADEGUARE L'INTERVENTO PUBBLICO ALLE ESIGENZE DELLE PMI: FACILITARE LA PARTECIPAZIONE DELLE PMI AGLI APPALTI PUBBLICI
6. AGEVOLARE L'ACCESSO DELLE PMI AL CREDITO E SVILUPPARE UN CONTESTO GIURIDICO ED ECONOMICO CHE FAVORISCA LA PUNTUALITÀ DEI PAGAMENTI NELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI
7. AIUTARE LE PMI A BENEFICIARE DELLE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL MERCATO UNICO
8. PROMUOVERE L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE NELLE PMI E L'INNOVAZIONE
9. PERMETTE ALLE PMI DI TRASFORMARE LE SFIDE AMBIENTALI IN OPPORTUNITÀ
10. INCORAGGIARE E SOSTENERE LE PMI PERCHÉ BENEFICINO DELLA CRESCITA DEI MERCATI (INTERNAZIONALIZZAZIONE).

PER RAGGIUNGERE E CONSOLIDARE GLI OBIETTIVI DELLO SBA È FONDAMENTALE IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DEGLI ATTORI COINVOLTI: UE, STATI ED ENTI A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE; TALE OBIETTIVO VEDE IN PRIMIS IL COINVOLGIMENTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO CHE CON LE LORO ATTIVITÀ AIUTANO LE IMPRESE A SVILUPPARSI ED ESSERE SEMPRE PIÙ COMPETITIVE.

BOX 5.7– L'ENTERPRISE EUROPE NETWORK E IL CONSORZIO ALPS

LA RETE **ENTERPRISE EUROPE NETWORK (EEN)**, CREATA NEL 2008 DALLA DIREZIONE GENERALE IMPRESE E INDUSTRIA DELLA COMMISSIONE EUROPEA NEL QUADRO DEL PROGRAMMA COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE (CIP), NASCE CON L'OBIETTIVO DI **FORNIRE SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE ED ALLA CRESCITA DELLE IMPRESE EUROPEE, IN PARTICOLARE DELLE PMI**. IL NETWORK HA UNIFICATO LE DUE PRECEDENTI RETI EURO INFO CENTRE E INNOVATION RELAY CENTRE, INTEGRANDONE LE ATTIVITÀ.

I MEMBRI SONO PRINCIPALMENTE ENTI DEL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, CENTRI TECNOLOGICI, ISTITUTI DI RICERCA E AGENZIE PER LO SVILUPPO.

PRESENTE IN 47 PAESI, L'ENN PERMETTE ALLE 580 ORGANIZZAZIONI ASSOCIATE DI **ESSERE A DIRETTO CONTATTO CON LA COMMISSIONE EUROPEA** E DI ESSERE COLLEGATE IN RETE ALLO SCOPO DI **CONDIVIDERE CONOSCENZE, TECNOLOGIE** DI **SOURCING** E **PARTNER COMMERCIALI** IN TUTTI I PAESI DELLA RETE.

IL PUNTO DI CONTATTO LOCALE SELEZIONATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA PER EROGARE I SERVIZI DELLA RETE EEN ALLE IMPRESE DEL NORD OVEST DELL'ITALIA È IL CONSORZIO ALPS.

ALPS ENTERPRISE EUROPE NETWORK:

- OFFRE ALLE IMPRESE DI LIGURIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA **INFORMAZIONI** E **ASSISTENZA** SU COME **ACCEDERE ALLE FONTI DI FINANZIAMENTO**, PRINCIPALMENTE DI DERIVAZIONE COMUNITARIA, **E AI PROGRAMMI DI RICERCA** DELL'UNIONE EUROPEA; RICERCA PERSONALIZZATA, PER **RISPONDERE AI QUESITI POSTI DALLE IMPRESE; PUBBLICAZIONE DI NEWSLETTER E GUIDE PRATICHE; ORGANIZZAZIONI DI SEMINARI DI INFORMAZIONE.**
- CONSENTE ALLE IMPRESE DI PARTECIPARE AD **EVENTI DI BROKERAGGIO TECNOLOGICO E BUSINESS-TO-BUSINESS**, A **MISSIONI O EVENTI DI PARTENARIATO COMMERCIALI** E DI **CONSULTARE PROFILI AZIENDALI TECNOLOGICI E COMMERCIALI** PROVENIENTI DA TUTTA L'EUROPA

Tab. 5.1 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE PER PROVINCIA

province	imprese					
	2006	2007	2008	2009	2010	tasso di crescita 2010*
Alessandria	48.763	48.304	48.227	47.231	46.877	0,28%
Asti	26.977	26.666	26.312	25.951	26.079	0,73%
Biella	20.661	20.396	20.162	19.926	19.892	0,11%
Cuneo	75.249	75.096	74.836	74.363	74.354	0,21%
Novara	32.507	31.930	32.173	32.189	32.299	1,07%
Torino	231.645	234.409	235.912	236.942	237.910	1,20%
Verbano Cusio Ossola	14.348	14.038	14.033	14.032	14.029	0,01%
Vercelli	17.915	17.911	17.851	17.772	17.900	0,89%
Piemonte	468.065	468.750	469.506	468.406	469.340	0,82%
Italia	6.125.514	6.123.272	6.104.067	6.085.105	6.109.217	1,19%
Nord-Ovest	1.615.612	1.610.710	1.608.074	1.603.286	1.606.704	1,20%
Nord-Est	1.219.676	1.217.255	1.208.075	1.198.125	1.201.788	0,65%
Centro	1.257.189	1.267.975	1.273.647	1.278.910	1.291.662	1,62%
Sud e Isole	2.033.037	2.027.332	2.014.271	2.004.784	2.009.063	1,24%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

* al netto delle cancellazioni d'ufficio

Tab. 5.2 - ISCRIZIONI E CESSAZIONI DELLE IMPRESE PER NATURA GIURIDICA - anno 2010

province		soc. di capitale	soc. di persone	impr. individuali	altre forme	totale
Alessandria	Iscrizioni	466	390	2.086	61	3.003
	Cessazioni	382	496	2.487	19	3.384
	Saldo	84	-106	-401	42	-381
Asti	Iscrizioni	171	262	1.208	29	1.670
	Cessazioni	78	235	1.225	16	1.554
	Saldo	93	27	-17	13	116
Biella	Iscrizioni	179	155	878	17	1.229
	Cessazioni	120	325	808	9	1.262
	Saldo	59	-170	70	8	-33
Cuneo	Iscrizioni	535	731	3.158	75	4.499
	Cessazioni	246	745	3.488	42	4.521
	Saldo	289	-14	-330	33	-22
Novara	Iscrizioni	366	300	1.634	62	2.362
	Cessazioni	343	328	1.591	15	2.277
	Saldo	23	-28	43	47	85
Torino	Iscrizioni	2.427	2.684	12.096	337	17.544
	Cessazioni	1.526	4.009	10.867	233	16.635
	Saldo	901	-1.325	1.229	104	909
Verbano Cusio Ossola	Iscrizioni	117	116	704	13	950
	Cessazioni	82	144	709	15	950
	Saldo	35	-28	-5	-2	0
Vercelli	Iscrizioni	131	155	928	19	1.233
	Cessazioni	68	159	873	12	1.112
	Saldo	63	-4	55	7	121
Piemonte	Iscrizioni	4.392	4.793	22.692	613	32.490
	Cessazioni	2.845	6.441	22.048	361	31.695
	Saldo	1.547	-1.648	644	252	795

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLE PROVINCE PIEMONTESI - anni 2009-2010

province		A - agricoltura	B - C - D - E - estrazione di minerali / attività manifatturiere / fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata / fornitura acqua, reti fognarie...	F - costruzioni	G - Commercio ingrosso e dettaglio e riparazion e di autoveicoli e motocicli	H - trasporti e magazzinaggio	I - attività dei servizi di alloggio e ristorazione	J - K - L - M - N - O - P - Q - R - S - T - U - servizi	imprese non classificate	totale
Alessandria	2010	10.601	4.952	7.218	10.049	1.072	2.518	8.702	1.765	46.877
	2009	11.002	5.092	7.193	10.038	1.110	2.435	8.557	1.804	47.231
	var. % 2010/09	*-3,64%*	*-2,75%*	*0,35%*	*0,11%*	*-3,42%*	*3,41%*	*1,69%*	*-2,16%*	*-0,75%*
Asti	2010	8.000	2.384	4.035	5.181	517	1.296	3.948	718	26.079
	2009	8.236	2.351	3.952	5.150	530	1.235	3.793	704	25.951
	var. % 2010/09	*-2,87%*	*1,40%*	*2,10%*	*0,60%*	*-2,45%*	*4,94%*	*4,09%*	*1,99%*	*0,49%*
Biella	2010	1.550	2.742	3.486	4.495	307	1.126	5.098	1.088	19.892
	2009	1.561	2.792	3.522	4.480	323	1.098	5.072	1.078	19.926
	var. % 2010/09	*-0,70%*	*-1,79%*	*-1,02%*	*0,33%*	*-4,95%*	*2,55%*	*0,51%*	*0,93%*	*-0,17%*
Cuneo	2010	23.159	6.792	11.118	13.920	1.496	3.695	12.382	1.792	74.354
	2009	23.822	6.797	10.942	13.862	1.532	3.619	12.065	1.724	74.363
	var. % 2010/09	-2,78%	-0,07%	1,61%	0,42%	-2,35%	2,10%	2,63%	3,94%	-0,01%
Novara	2010	2.357	4.158	6.170	7.664	803	2.243	7.688	1.216	32.299
	2009	2.386	4.217	6.249	7.649	810	2.143	7.547	1.188	32.189
	var. % 2010/09	*-1,22%*	*-1,40%*	*-1,26%*	*0,20%*	*-0,86%*	*4,67%*	*1,87%*	*2,36%*	*0,34%*
Torino	2010	13.897	24.331	38.281	61.262	7.668	14.420	63.524	14.527	237.910
	2009	14.008	24.629	37.964	61.079	7.825	13.906	62.574	14.957	236.942
	var. % 2010/09	*-0,79%*	*-1,21%*	*0,84%*	*0,30%*	*-2,01%*	*3,70%*	*1,52%*	*-2,87%*	*0,41%*
Verbano Cusio Ossola	2010	762	1.924	2.754	3.419	326	1.636	2.753	455	14.029
	2009	776	1.964	2.781	3.409	336	1.608	2.710	448	14.032
	var. % 2010/09	*-1,80%*	*-2,04%*	*-0,97%*	*0,29%*	*-2,98%*	*1,74%*	*1,59%*	*1,56%*	*-0,02%*
Vercelli	2010	2.627	2.010	3.237	4.519	325	1.215	3.240	727	17.900
	2009	2.684	2.043	3.245	4.476	342	1.158	3.150	674	17.772
	var. % 2010/09	*-2,12%*	*-1,62%*	*-0,25%*	*0,96%*	*-4,97%*	*4,92%*	*2,86%*	*7,86%*	*0,72%*
Piemonte	2010	62.953	49.293	76.299	110.509	12.514	28.149	107.335	22.288	469.340
	2009	64.475	49.885	75.848	110.143	12.808	27.202	105.468	22.577	468.406
	var. % 2010/09	*-2,36%*	*-1,19%*	*0,59%*	*0,33%*	*-2,30%*	*3,48%*	*1,77%*	*-1,28%*	*0,20%*

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.4 - IMPRESE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE CAMERALE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

imprese	2008	2009	2010	variazione % (2010/09)
imprese attive (sedi di impresa)	71.449	70.965	70.643	-0,45%
unità locali	12.286	12.499	12.295	-1,63%
imprese inattive	2.017	2.033	2.404	18,25%
imprese fallite, liquidate, sospese	1.370	1.365	1.753	28,42%
consistenza totale	**87.122**	**86.862**	**87.095**	0,27%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.5 - IMPRESE DISTINTE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E FORMA GIURIDICA - PROVINCIA DI CUNEO

settori economici	2008	2009	2010	variazione % (2010/09)
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	24.451	23.822	23.159	-2,78%
B/C/D/E - estrazione di minerali / attività manifatturiere / fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata / fornitura acqua, reti fognarie...	6.852	6.797	6.792	-0,07%
F - costruzioni	10.946	10.942	11.118	1,61%
G - commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	13.812	13.862	13.920	0,42%
H - trasporti e magazzinaggio	1.573	1.532	1496	-2,35%
I - attività dei servizi di alloggio e ristorazione	3.582	3.619	3.695	2,10%
J/K/L/M/N/O/P/Q/R/S/T/U - servizi	11.819	12.065	12.382	2,63%
imprese non classificate	1.801	1.724	1.792	3,94%
totale	**74.836**	**74.363**	**74.354**	**-0,01%**
forme giuridiche	**2008**	**2009**	**2010**	**variazione % (2010/09)**
imprese individuali	**50.574**	**49.913**	**49.586**	**-0,66%**
società di persone	**16.867**	**16.834**	**16.781**	**-0,31%**
soc. in nome collettivo	8.685	8.603	8.512	-1,06%
soc. in accomandita semplice	4.659	4.678	4.693	0,32%
comunione ereditaria	2	-	-	-
soc. semplice	3.517	3.549	3.572	0,65%
soc. tra avvocati	4	4	4	0,00%
società di capitali	**6.010**	**6.212**	**6.547**	**5,39%**
soc. in accomandita per azioni	3	3	3	-
soc. per azioni	372	352	341	-3,13%
soc a resp. limitata	4.948	5.099	5.301	3,96%
soc. a resp.limitata con socio unico	645	714	853	19,47%
soc. per azioni con socio unico	42	44	49	11,36%
altre forme giuridiche (cooperative, consorzi)	**1.385**	**1.404**	**1.440**	**2,56%**
TOTALE	**74.836**	**74.363**	**74.354**	**-0,01%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.6 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA NEL PERIODO 2008-2009- 2010. ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDI ANNUALI

sezioni di attività	2008				2009				2010			
	registrate	iscritte	cessate	saldo	registrate	iscritte	cessate	saldo	registrate	iscritte	cessate	saldo
A Agricoltura, silvicoltura, pesca	24.451	603	1.118	-515	23.822	632	1.305	-673	23.159	545	1.274	-729
B Estrazione di minerali da cave e miniere	60	1	1	0	59	0	2	-2	60	1	2	-1
C Attività manifatturiere	6.588	317	387	-70	6.518	253	397	-144	6.457	230	341	-111
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	80	6	0	6	100	10	2	8	156	35	2	33
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	124	4	3	1	120	3	4	-1	119	1	4	-3
F Costruzioni	10.946	820	841	-21	10.942	759	832	-73	11.118	858	779	79
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	13.812	781	1.003	-222	13.862	908	995	-87	13.920	817	970	-153
H Trasporto e magazzinaggio	1.573	39	111	-72	1.532	38	99	-61	1.496	35	82	-47
I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	3.582	254	293	-39	3.619	256	314	-58	3.695	220	287	-67
J Servizi di informazione e comunicazione	736	56	65	-9	753	51	44	7	767	48	43	5
K Attività finanziarie e assicurative	1.085	51	72	-21	1.083	59	74	-15	1.129	70	72	-2
L Attività immobiliari	3.957	73	147	-74	3.993	68	136	-68	4.069	73	130	-57
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.591	131	107	24	1.677	141	106	35	1.746	159	102	57
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.076	95	95	0	1.142	130	86	44	1.178	103	85	18
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
P Istruzione	195	9	8	1	210	10	1	9	223	9	5	4
Q Sanità e assistenza sociale	274	10	9	1	284	11	15	-4	307	19	14	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento	487	29	27	2	490	23	27	-4	495	35	35	0
S Altre attività di servizi	2.417	108	136	-28	2.432	134	121	13	2.467	132	143	-11
X Imprese non classificate	1.801	892	129	763	1.724	698	110	588	1.792	1.109	151	958
TOTALE	**74.836**	**4.279**	**4.552**	**-273**	**74.363**	**4.184**	**4.670**	**-486**	**74.354**	**4.499**	**4.521**	**-22**

Fonte: Unioncamere, Movimprese - ATECO 2007 - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 5.7 - CONSISTENZA IMPRESE DISTINTE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - anno 2010

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Acceglio	17	0	1	-	-	7	1	1	10	-	-	2	-	2	0	-	-	1	-	-	**42**
Aisone	16	0	6	-	-	3	3	-	4	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**32**
Alba	434	3	310	18	13	512	923	80	234	85	133	551	221	134	0	31	35	25	190	144	**4.076**
Albaretto della Torre	36	0	4	-	-	2	4	1	5	-	1	-	-	1	0	1	-	-	1	0	**56**
Alto	5	0	1	-	-	6	0	-	2	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**14**
Argentera	2	0	-	-	-	7	5	-	8	-	-	1	1	0	0	1	-	-	-	3	**28**
Arguello	18	0	-	-	1	1	1	0	3	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	1	**25**
Bagnasco	29	0	6	1	-	17	25	2	6	2	1	1	3	-	0	-	1	-	2	3	**99**
Bagnolo Piemonte	312	16	104	-	3	217	116	6	33	5	5	27	17	7	0	2	2	3	24	11	**910**
Baldissero d'Alba	52	0	12	-	1	26	22	4	4	-	-	12	4	2	0	-	-	1	2	1	**143**
Barbaresco	82	0	4	-	-	13	12	-	15	-	-	2	-	3	0	-	-	-	1	0	**132**
Barge	523	4	128	1	-	143	196	10	39	7	10	49	14	21	0	-	6	1	27	16	**1.195**
Barolo	69	0	10	-	1	5	19	1	17	-	3	5	-	2	0	1	-	-	2	4	**139**
Bastia Mondovì	44	0	5	1	1	15	9	1	3	-	-	1	1	-	0	-	-	-	1	2	**84**
Battifollo	21	0	1	-	-	4	2	-	2	-	-	1	-	-	0	-	1	-	-	-	**32**
Beinette	66	0	34	3	1	68	99	8	18	4	2	11	8	2	0	1	2	2	15	10	**354**
Bellino	28	0	-	-	-	2	1	-	1	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**32**
Belvedere Langhe	35	0	8	1	-	11	4	2	3	2	-	-	1	2	0	-	1	-	2	2	**74**
Bene Vagienna	205	0	49	-	1	64	94	12	25	6	7	10	14	5	0	-	1	12	15	13	**533**
Benevello	31	0	5	-	-	12	9	1	7	-	-	1	1	-	0	-	-	1	1	0	**69**
Bergolo	9	0	-	-	-	-	1	-	2	-	-	-	1	-	0	-	-	-	-	-	**13**
Bernezzo	127	0	48	2	-	68	80	12	14	3	2	23	6	8	0	2	3	2	11	8	**419**
Bonvicino	23	0	5	2	-	2	-	-	1	-	-	1	1	-	0	-	-	-	-	3	**38**
Borgomale	61	0	4	-	-	8	2	-	2	-	1	-	1	1	0	-	1	-	-	2	**83**
Borgo San Dalmazzo	70	0	151	7	3	214	332	43	61	15	23	92	34	25	0	2	7	5	55	48	**1.187**
Bosia	23	0	1	-	-	8	6	-	-	-	1	2	-	-	0	-	-	-	-	1	**42**
Bossolasco	39	0	4	-	1	11	11	-	9	1	1	2	3	-	0	-	-	1	1	2	**86**
Boves	266	0	79	6	2	241	188	27	41	9	15	32	15	17	0	3	2	8	43	15	**1.009**
Bra	262	1	270	2	8	673	799	59	162	46	74	322	135	59	0	10	16	27	145	87	**3.157**
Briaglia	16	0	-	-	-	5	1	1	2	-	-	-	-	1	0	-	1	-	-	-	**27**
Briga Alta	2	0	-	-	-	1	1	-	2	-	-	-	-	-	0	-	-	1	-	1	**8**
Brondello	42	0	1	-	-	3	3	1	3	-	-	1	-	-	0	-	-	-	-	-	**54**
Brossasco	51	1	35	-	-	31	18	4	8	-	-	4	2	0	0	-	-	1	3	2	**160**
Busca	486	0	105	2	1	224	277	30	45	9	7	56	14	9	0	2	6	5	52	15	**1.345**
Camerana	76	0	6	-	-	10	9	1	4	-	2	-	1	-	0	-	-	-	2	4	**115**
Camo	46	0	1	-	-	2	3	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	1	**53**
Canale	138	0	62	1	-	99	171	15	29	9	12	31	11	7	0	2	4	1	25	17	**634**
Canosio	11	0	1	-	-	1	1	-	2	1	-	-	-	1	0	-	-	-	-	-	**18**

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Caprauna	9	0	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	1	**13**
Caraglio	280	0	70	2	-	141	166	21	36	7	11	44	6	10	0	-	4	11	34	22	**865**
Caramagna Piemonte	91	0	71	-	1	59	71	13	12	2	1	29	4	2	0	-	2	4	12	4	**378**
Cardè	77	0	7	-	1	38	29	7	1	-	1	4	-	-	0	-	-	-	4	4	**173**
Carrù	130	1	71	-	1	97	143	22	29	6	6	31	9	7	0	2	2	2	22	16	**597**
Cartignano	17	0	-	-	-	2	3	-	2	1	-	1	-	-	0	-	-	-	-	1	**27**
Casalgrasso	59	0	26	-	1	27	51	6	4	-	-	21	3	4	0	1	-	2	7	3	**215**
Castagnito	73	0	23	-	-	43	62	3	19	2	0	12	9	11	0	-	-	2	7	7	**273**
Casteldelfino	13	0	-	-	-	1	1	1	4	-	-	3	-	2	0	-	-	-	1	1	**27**
Castellar	34	0	0	-	-	9	4	-	3	1	-	1	1	1	0	-	-	1	1	-	**56**
Castelletto Stura	83	0	24	1	-	24	32	5	6	-	1	1	2	3	0	-	-	-	5	5	**192**
Castelletto Uzzone	30	0	9	-	-	4	5	-	1	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	-	**50**
Castellinaldo	63	0	11	-	-	13	19	1	8	1	2	3	3	0	0	1	-	-	1	-	**126**
Castellino Tanaro	23	0	-	-	-	8	0	1	1	-	-	-	1	-	0	-	-	-	1	1	**36**
Castelmagno	25	0	2	-	-	-	3	-	4	-	-	1	-	-	0	-	-	-	1	1	**37**
Castelnuovo di Ceva	10	0	-	-	-	1	2	-	1	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**14**
Castiglione Falletto	46	0	13	-	-	17	19	3	10	-	-	6	1	1	0	-	-	2	4	1	**123**
Castiglione Tinella	166	0	9	-	-	11	16	-	4	1	2	1	1	1	0	-	1	-	1	8	**222**
Castino	80	0	5	-	-	13	7	-	3	-	-	2	-	-	0	-	-	-	1	1	**112**
Cavallerleone	58	0	17	1	-	9	16	6	5	-	-	6	-	-	0	1	-	-	2	2	**123**
Cavallermaggiore	222	0	51	2	1	113	103	20	23	4	7	16	5	9	0	2	2	2	15	17	**614**
Celle di Macra	12	0	2	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**16**
Centallo	348	0	66	-	2	127	163	26	28	1	13	42	14	10	0	-	1	8	30	12	**891**
Ceresole d'Alba	124	0	39	-	2	30	44	5	6	-	5	6	5	-	0	1	1	2	5	2	**277**
Cerreto Langhe	46	0	5	-	-	13	2	-	5	-	-	1	-	-	0	-	-	-	1	1	**74**
Cervasca	136	0	50	1	2	83	110	14	20	5	0	20	7	6	0	2	2	1	14	6	**479**
Cervere	95	0	14	-	-	37	66	4	11	4	3	7	6	5	0	-	3	-	5	7	**267**
Ceva	113	0	78	7	1	166	205	16	43	6	14	41	20	13	0	4	3	8	36	25	**799**
Cherasco	346	0	142	-	3	208	229	25	69	11	12	75	25	18	0	2	2	7	36	29	**1.239**
Chiusa di Pesio	165	0	36	2	-	73	71	13	29	6	7	15	3	7	0	-	1	3	13	11	**455**
Cigliè	24	0	-	-	-	4	2	2	1	-	-	-	-	-	0	-	-	-	1	-	**34**
Cissone	19	0	-	-	-	3	4	-	2	-	-	-	1	-	0	-	-	-	-	-	**29**
Clavesana	91	0	11	-	1	20	12	-	3	-	-	2	-	2	0	-	1	0	1	3	**147**
Corneliano d'Alba	54	0	25	-	-	28	51	4	12	2	4	6	1	4	0	-	1	-	8	2	**202**
Cortemilia	124	1	45	-	-	52	71	3	14	6	9	25	7	6	0	1	-	3	16	6	**389**
Cossano Belbo	168	0	13	-	-	7	17	6	6	1	2	4	1	-	0	-	-	-	3	4	**232**
Costigliole Saluzzo	144	0	33	-	-	71	65	12	15	5	4	12	5	2	0	-	1	3	12	3	**387**
Cravanzana	65	0	5	-	-	4	2	-	4	-	-	-	-	-	0	-	1	-	1	1	**83**
Crissolo	18	0	1	-	1	-	6	2	11	-	-	1	4	-	0	-	-	2	-	2	**48**
Cuneo	845	3	412	11	7	763	1.426	122	321	137	215	649	291	180	1	47	40	65	297	234	**6.066**

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Demonte	109	0	19	2	-	42	26	3	17	1	-	4	1	1	0	-	-	2	7	10	**244**
Diano d'Alba	205	0	49	-	1	73	80	4	17	0	9	19	11	4	0	-	-	5	11	8	**496**
Dogliani	279	1	82	-	1	91	139	16	38	2	5	16	14	17	0	3	2	1	23	12	**742**
Dronero	199	0	87	6	-	123	162	18	34	8	14	31	16	8	0	1	2	6	28	8	**751**
Elva	21	0	1	-	-	4	-	-	2	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**28**
Entracque	25	0	5	-	-	16	15	2	21	1	1	7	3	2	0	2	-	4	3	2	**109**
Envie	242	0	27	1	1	44	46	-	6	-	-	4	1	3	0	-	-	-	5	0	**380**
Farigliano	136	0	45	-	1	39	38	6	10	2	1	12	7	1	0	-	-	2	6	6	**312**
Faule	26	0	11	-	1	11	9	1	3	-	-	1	-	-	0	1	-	1	1	1	**67**
Feisoglio	56	0	4	-	-	3	10	-	3	-	-	-	-	-	0	-	-	-	2	2	**80**
Fossano	761	2	238	5	3	417	614	72	108	31	54	148	68	48	0	15	12	18	112	99	**2.825**
Frabosa Soprana	53	0	2	1	-	13	16	1	20	-	-	6	-	5	0	3	1	4	3	2	**130**
Frabosa Sottana	39	0	13	1	3	50	44	4	55	1	4	22	7	14	0	1	-	6	3	6	**273**
Frassino	19	0	5	-	-	9	4	-	3	-	-	1	-	-	0	-	-	-	2	0	**43**
Gaiola	21	0	2	-	-	5	11	2	3	1	-	-	-	1	0	-	-	-	4	1	**51**
Gambasca	26	0	5	-	-	9	5	2	3	-	-	1	-	2	0	-	-	-	1	1	**55**
Garessio	83	0	18	3	1	65	73	13	27	2	4	1	5	7	0	1	1	6	12	11	**333**
Genola	89	0	26	-	-	35	76	12	11	1	5	12	4	4	0	-	2	4	14	7	**302**
Gorzegno	41	0	5	-	-	7	4	1	1	-	-	-	1	1	0	-	-	-	1	2	**64**
Gottasecca	24	0	1	-	-	2	2	-	2	-	1	-	-	-	0	-	-	-	-	0	**32**
Govone	143	0	13	-	-	37	36	3	12	2	4	4	10	-	0	-	-	2	5	2	**273**
Grinzane Cavour	49	0	23	-	1	40	50	5	17	1	3	21	9	4	0	2	1	1	11	5	**243**
Guarene	140	0	42	-	-	69	86	8	21	-	6	26	11	12	0	1	-	1	7	16	**446**
Igliano	10	0	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	0	-	-	-	-	2	**13**
Isasca	20	0	1	-	-	2	-	-	1	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	0	**24**
Lagnasco	138	0	14	-	1	19	33	7	6	1	1	6	3	1	0	2	-	1	6	6	**245**
La Morra	283	0	29	-	1	43	49	3	26	4	5	18	13	3	0	-	1	3	6	10	**497**
Lequio Berria	67	0	3	-	1	7	4	1	4	-	-	1	-	3	0	-	-	-	-	-	**91**
Lequio Tanaro	56	1	8	-	-	20	21	1	6	-	1	4	2	-	0	1	1	-	2	1	**125**
Lesegno	21	1	11	-	-	23	20	2	10	-	-	6	1	2	0	-	-	-	2	4	**103**
Levice	58	0	1	-	-	6	3	1	3	1	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**73**
Limone Piemonte	20	0	12	-	1	34	49	4	66	1	2	42	4	12	0	1	-	6	8	13	**275**
Lisio	32	0	3	-	-	2	4	-	1	-	-	-	-	1	0	-	-	-	1	1	**45**
Macra	2	0	-	-	-	-	-	1	3	1	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**7**
Magliano Alfieri	70	0	18	-	1	32	37	2	7	3	3	8	2	-	0	-	1	-	6	1	**191**
Magliano Alpi	79	1	34	2	-	73	62	10	9	1	2	13	2	1	0	-	-	5	10	2	**306**
Mango	167	0	11	-	1	22	26	1	11	1	-	3	2	-	0	1	-	1	4	4	**255**
Manta	84	0	36	1	1	69	69	3	18	6	5	14	6	3	0	1	-	2	15	11	**344**
Marene	138	0	48	-	0	69	78	10	11	7	4	13	6	8	0	1	2	3	12	8	**418**
Margarita	65	0	19	-	1	18	40	1	4	-	1	3	-	0	0	1	-	1	7	5	**166**

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Marmora	13	0	-	-	-	1	1	-	6	-	-	0	-	-	0	-	-	-	-	-	**21**
Marsaglia	51	0	-	-	-	4	1	-	3	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	1	**60**
Martiniana Po	70	0	8	-	-	15	17	1	3	-	1	1	-	1	0	-	-	-	2	3	**122**
Melle	35	0	3	-	-	6	13	2	3	1	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**63**
Moiola	26	2	3	-	-	5	4	-	2	-	-	-	-	-	0	-	-	-	0	-	**42**
Mombarcaro	52	0	4	-	-	1	2	-	2	-	-	-	1	-	0	-	-	-	1	-	**63**
Mombasiglio	44	0	3	-	-	10	11	1	2	-	-	1	1	-	0	-	-	1	1	1	**76**
Monastero di Vasco	66	0	14	-	-	26	21	2	6	2	2	-	2	-	0	-	-	-	3	3	**147**
Monasterolo Casotto	19	0	-	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	-	**24**
Monasterolo di Savigliano	83	0	25	-	-	29	29	7	3	1	2	3	-	2	0	1	-	-	4	5	**194**
Monchiero	33	0	13	-	-	16	11	1	8	-	1	6	1	2	0	-	1	-	3	1	**97**
Mondovì	397	1	253	10	3	336	585	42	143	67	74	161	99	64	0	10	21	28	105	97	**2.496**
Monesiglio	45	0	10	-	-	9	15	-	4	2	1	1	-	-	0	-	-	1	4	1	**93**
Monforte d'Alba	202	0	22	-	1	29	40	7	21	-	3	9	2	4	0	-	1	6	4	4	**355**
Montà	169	0	55	-	-	87	106	13	17	3	4	24	8	10	0	-	2	3	21	7	**529**
Montaldo di Mondovì	51	0	4	-	-	17	9	2	9	-	-	4	-	3	0	-	-	1	2	2	**104**
Montaldo Roero	70	0	7	-	-	22	19	7	7	1	2	-	2	1	0	-	-	-	1	-	**139**
Montanera	45	1	6	2	-	11	12	5	1	1	-	2	-	1	0	-	-	-	2	2	**91**
Montelupo Albese	45	0	5	-	-	9	9	-	4	-	1	2	1	-	0	-	-	-	1	-	**77**
Montemale di Cuneo	28	0	1	-	-	8	2	-	1	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**40**
Monterosso Grana	36	0	4	-	-	14	9	-	4	-	-	1	-	-	0	-	1	-	1	6	**76**
Monteu Roero	175	0	18	-	-	16	18	7	7	-	2	7	1	3	0	-	-	-	6	4	**264**
Montezemolo	15	0	7	-	-	3	11	2	4	2	-	-	3	1	0	-	1	1	-	4	**54**
Monticello d'Alba	76	0	37	-	2	48	61	7	9	1	2	16	3	3	0	1	1	1	5	8	**281**
Moretta	130	0	49	1	2	78	107	13	18	1	6	24	13	5	0	1	1	2	16	15	**482**
Morozzo	137	0	13	-	-	46	39	6	9	1	5	6	1	1	0	-	1	1	7	6	**279**
Murazzano	90	0	6	-	-	11	18	1	10	1	-	1	2	-	0	1	-	2	4	1	**148**
Murello	56	0	11	-	-	13	16	2	2	3	-	-	2	1	0	-	-	-	2	2	**110**
Narzole	146	0	55	-	-	85	108	10	19	6	3	41	4	5	0	2	1	3	14	14	**516**
Neive	251	0	52	-	1	57	74	4	22	2	3	13	5	5	0	-	2	1	9	5	**506**
Neviglie	74	0	6	-	-	8	6	-	3	-	-	1	-	-	0	-	-	1	-	1	**100**
Niella Belbo	39	0	-	-	-	11	9	1	2	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	1	**64**
Niella Tanaro	30	0	16	-	-	22	22	3	7	-	1	3	4	5	0	-	1	-	3	-	**117**
Novello	83	0	15	-	-	16	21	1	6	1	3	11	3	1	0	-	-	1	2	8	**172**
Nucetto	12	0	4	-	-	5	4	1	5	-	-	3	2	1	0	-	-	-	-	-	**37**
Oncino	15	0	-	-	-	1	1	-	2	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**19**
Ormea	50	0	14	4	-	35	41	2	32	4	2	1	3	1	0	-	-	2	10	1	**202**
Ostana	6	0	1	-	-	1	-	-	2	-	-	1	-	1	0	-	-	-	-	-	**12**
Paesana	165	0	31	-	-	62	62	2	19	-	4	4	4	8	0	-	1	5	12	7	**386**
Pagno	65	0	5	-	-	7	11	3	6	-	-	2	1	1	0	-	-	1	2	2	**106**

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Pamparato	39	0	5	-	-	5	4	1	6	-	-	1	4	1	0	-	-	-	1	2	**69**
Paroldo	29	0	2	-	-	6	1	1	1	-	-	1	-	-	0	-	1	-	-	-	**42**
Perletto	64	0	4	-	-	5	1	1	1	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**76**
Perlo	16	0	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**18**
Peveragno	279	0	66	0	1	109	99	14	23	3	10	25	7	10	0	2	2	3	17	17	**687**
Pezzolo Valle Uzzone	54	0	7	-	-	5	3	-	5	-	-	1	-	-	0	-	-	-	-	1	**76**
Pianfei	53	0	37	2	1	44	38	9	9	2	4	7	3	3	0	1	1	2	5	7	**228**
Piasco	111	0	46	2	-	43	47	9	10	1	5	11	3	2	0	1	1	-	13	5	**310**
Pietraporzio	4	0	-	-	-	1	4	-	5	-	-	1	-	1	0	-	-	-	-	-	**16**
Piobesi d'Alba	23	0	26	-	-	21	29	4	7	5	2	10	6	4	0	-	1	-	4	2	**144**
Piozzo	72	0	14	-	-	13	16	7	9	-	1	5	3	3	0	-	1	-	3	2	**149**
Pocapaglia	135	0	31	-	-	77	53	5	14	1	2	9	4	7	0	-	2	1	9	2	**352**
Polonghera	57	1	25	-	1	21	38	6	5	-	1	5	2	1	0	1	1	1	5	4	**175**
Pontechianale	30	0	2	-	1	3	6	0	15	-	-	8	1	-	0	-	-	-	-	1	**67**
Pradleves	10	0	2	-	-	10	7	1	11	-	-	3	-	-	0	-	-	-	1	1	**46**
Prazzo	27	0	2	-	-	5	2	-	5	-	-	1	-	-	0	-	-	-	-	1	**43**
Priero	30	0	5	-	-	15	6	-	3	-	-	1	3	1	0	-	-	-	1	0	**65**
Priocca	110	0	13	-	-	79	38	4	6	3	3	10	4	1	0	-	-	-	8	1	**280**
Priola	40	0	6	1	1	12	11	-	3	-	-	-	1	1	0	-	-	-	-	4	**80**
Prunetto	60	0	4	-	-	7	8	2	4	-	-	-	-	-	0	-	-	-	1	3	**89**
Racconigi	175	0	110	1	1	150	229	25	39	8	16	39	27	13	0	-	4	3	44	14	**898**
Revello	396	3	49	-	-	79	92	13	19	6	4	33	9	6	0	-	4	3	25	20	**761**
Rifreddo	76	0	10	-	1	32	22	1	5	-	-	4	1	-	0	-	-	1	2	3	**158**
Rittana	6	0	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	1	**9**
Roaschia	4	0	-	-	-	-	2	-	1	-	-	2	-	1	0	-	-	-	-	1	**11**
Roascio	13	0	-	-	1	3	-	1	1	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	1	**20**
Robilante	77	1	15	1	-	36	34	8	15	3	2	2	4	1	0	-	3	1	10	8	**221**
Roburent	18	0	5	-	1	23	22	1	17	-	1	8	-	1	0	-	-	3	3	4	**107**
Roccabruna	52	0	19	-	-	39	30	4	9	-	-	8	1	-	0	-	1	-	3	3	**169**
Rocca Cigliè	33	0	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**37**
Rocca de' Baldi	128	0	11	-	-	34	14	4	6	-	1	-	6	2	0	-	1	1	6	2	**216**
Roccaforte Mondovì	84	0	16	-	1	27	28	10	30	-	2	13	3	2	0	1	3	2	6	4	**232**
Roccasparvera	46	0	5	-	-	13	9	3	3	-	-	3	-	-	0	-	-	1	-	1	**84**
Roccavione	55	0	11	1	-	69	41	7	10	1	3	7	2	7	0	1	1	2	7	3	**228**
Rocchetta Belbo	20	0	2	-	1	6	3	-	3	1	-	1	-	1	0	-	1	-	1	-	**40**
Roddi	70	0	24	-	-	24	35	4	11	5	-	14	5	3	0	-	-	-	2	2	**199**
Roddino	52	0	5	-	-	9	3	1	3	-	1	-	-	2	0	-	-	-	-	-	**76**
Rodello	50	0	8	-	-	22	17	2	5	1	-	7	3	-	0	-	1	3	4	2	**125**
Rossana	65	0	11	-	-	16	9	4	5	2	-	3	-	1	0	-	-	-	2	4	**122**
Ruffia	25	0	9	-	-	8	6	3	1	-	-	2	-	-	0	1	-	-	-	-	**55**

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Sale delle Langhe	20	0	4	-	-	9	12	-	2	1	1	1	2	-	0	-	1	1	2	2	**58**
Sale San Giovanni	16	0	-	-	-	2	1	-	1	-	-	-	-	-	0	-	-	1	-	-	**21**
Saliceto	65	0	15	-	-	18	26	3	8	-	2	1	1	-	0	-	1	-	5	4	**149**
Salmour	40	1	13	-	-	15	11	4	4	-	1	6	1	2	0	-	-	2	4	2	**106**
Saluzzo	503	3	192	9	2	308	566	29	125	38	63	200	83	48	0	9	16	22	129	98	**2.443**
Sambuco	7	0	1	-	-	3	1	-	2	-	-	-	-	-	0	-	-	-	1	0	**15**
Sampeyre	77	0	12	-	-	44	23	2	19	-	1	20	2	2	0	-	1	2	4	4	**213**
San Benedetto Belbo	17	0	2	-	-	3	2	-	3	-	-	1	-	-	0	-	-	-	-	-	**28**
San Damiano Macra	25	0	7	2	1	5	7	-	6	1	-	3	-	2	0	-	-	1	-	1	**61**
Sanfrè	54	0	30	-	1	123	48	3	10	1	3	17	2	1	0	-	-	1	10	5	**309**
Sanfront	218	1	43	-	1	60	49	3	16	3	3	11	1	-	0	-	1	-	12	0	**422**
San Michele Mondovì	44	0	29	1	1	31	52	10	8	2	0	5	2	4	0	-	-	-	13	5	**207**
Sant'Albano Stura	143	0	27	-	1	42	61	7	14	1	1	6	3	3	0	1	-	0	10	8	**328**
Santa Vittoria d'Alba	69	0	35	-	-	55	67	5	21	2	2	20	17	6	0	1	-	3	12	10	**325**
Santo Stefano Belbo	347	0	50	-	-	59	105	9	22	9	5	27	11	3	0	1	0	7	18	17	**690**
Santo Stefano Roero	98	0	11	-	-	23	9	2	6	-	2	3	1	-	0	-	2	1	2	2	**162**
Savigliano	585	3	156	9	1	360	524	53	109	35	54	138	93	44	0	14	16	22	94	54	**2.364**
Scagnello	21	0	2	-	-	4	3	1	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**31**
Scarnafigi	150	0	31	-	-	28	33	4	9	1	4	11	-	-	0	-	3	3	7	8	**292**
Serralunga d'Alba	66	0	10	-	-	5	4	-	13	-	1	1	1	-	0	-	-	1	-	2	**104**
Serravalle Langhe	32	0	3	-	-	3	3	1	3	-	-	-	-	-	0	-	1	-	-	-	**46**
Sinio	58	0	3	-	0	8	4	1	5	-	-	-	1	1	0	-	-	-	-	-	**81**
Somano	61	0	2	-	-	6	5	1	2	-	-	-	-	1	0	-	-	1	-	1	**80**
Sommariva del Bosco	108	0	70	-	-	142	118	16	18	4	12	26	19	7	0	2	3	2	27	10	**584**
Sommariva Perno	116	0	24	-	1	58	61	7	15	1	4	26	3	3	0	1	1	1	4	4	**330**
Stroppo	10	0	2	-	-	-	1	-	7	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	0	**20**
Tarantasca	159	0	22	-	-	48	54	6	7	-	3	10	5	3	0	-	-	1	7	6	**331**
Torre Bormida	22	0	1	-	-	4	3	2	4	-	-	-	-	2	0	-	1	-	-	0	**39**
Torre Mondovì	16	0	2	1	-	6	11	2	2	-	1	-	1	1	0	-	-	-	2	1	**46**
Torre San Giorgio	35	1	27	-	-	27	29	1	3	3	1	4	4	2	0	-	-	-	2	6	**145**
Torresina	9	0	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**10**
Treiso	92	0	12	-	-	16	9	2	8	1	1	2	3	1	0	-	-	-	1	2	**150**
Trezzo Tinella	69	0	1	-	-	3	3	-	5	1	0	-	-	0	0	-	-	-	1	-	**83**
Trinità	125	0	28	1	2	37	44	7	12	5	0	7	-	5	0	-	-	2	10	10	**295**
Valdieri	30	1	7	-	-	17	10	5	17	1	-	1	1	3	0	-	-	2	2	1	**98**
Valgrana	75	0	14	-	-	21	9	-	6	-	-	-	-	1	0	-	-	-	2	2	**130**
Valloriate	10	0	1	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	**13**
Valmala	9	0	1	-	-	1	2	1	5	-	-	1	-	-	0	-	-	-	-	-	**20**
Venasca	68	0	17	1	2	29	35	5	16	1	2	7	2	2	0	1	-	1	7	2	**198**
Verduno	46	1	10	-	-	18	12	-	7	-	-	4	1	3	0	-	-	-	-	1	**103**

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Vernante	28	1	7	1	-	25	29	2	20	-	1	11	-	2	0	1	1	-	4	5	**138**
Verzuolo	289	0	51	4	-	79	122	20	32	8	8	37	12	10	0	2	-	7	29	9	**719**
Vezza d'Alba	107	0	29	-	1	26	44	9	9	1	-	7	3	1	0	-	-	1	3	5	**246**
Vicoforte	88	1	28	-	3	73	54	8	22	3	3	10	13	4	0	1	5	3	6	3	**328**
Vignolo	33	0	19	1	-	27	41	11	6	2	2	8	4	3	0	-	2	-	4	2	**165**
Villafalletto	210	1	45	2	-	66	70	17	8	-	3	16	4	3	0	1	-	1	10	7	**464**
Villanova Mondovì	111	0	79	2	-	133	128	14	28	5	7	23	20	10	0	2	5	5	24	15	**611**
Villanova Solaro	79	1	11	-	-	14	16	1	3	-	-	3	-	-	0	2	-	-	3	2	**135**
Villar San Costanzo	86	0	53	-	-	35	28	3	14	1	0	5	3	2	0	-	-	1	4	3	**238**
Vinadio	25	0	6	1	-	18	11	-	20	-	2	-	3	1	0	-	-	1	1	1	**90**
Viola	43	0	2	-	-	13	8	1	6	1	1	-	1	3	0	-	-	-	1	4	**84**
Vottignasco	67	0	5	-	-	11	9	1	1	-	1	1	-	-	0	-	-	1	2	2	**101**
TOTALE	**23.159**	**60**	**6.457**	**156**	**119**	**11.118**	**13.920**	**1.496**	**3.695**	**767**	**1.129**	**4.069**	**1.746**	**1.178**	**1**	**223**	**307**	**495**	**2.467**	**1.792**	**74.354**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.8 - IMPRESE ISCRITTE IN PROVINCIA DI CUNEO NEL 2009 SUDDIVISE IN NUOVE IMPRESE E TRASFORMAZIONI, SCORPORI, PER ATTIVITA' ECONOMICA

sezioni e divisioni di attività		imprese iscritte nel 2009 (1)	nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
			V.A.	%	V.A.	%
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	646	293	45,4	353	54,6
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	-	0	-
C	Attivitá manifatturiere	280	117	41,8	163	58,2
D	Fornit. energia elett., gas, vapore e aria condiz.	16	6	37,5	10	62,5
E	Fornit. acqua; reti fognarie, attiv. gest. rifiuti e risanam.	4	1	25,0	3	75,0
F	Costruzioni	769	328	42,7	441	57,3
G	Comm. ingr. e dett.; riparaz. autoveicoli e motocicli	988	443	44,8	545	55,2
H	Trasporto e magazzinaggio	58	23	39,7	35	60,3
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	340	106	31,2	234	68,8
J	Servizi di informazione e comunicazione	56	28	50,0	28	50,0
K	Attività finanziarie e assicurative	67	34	50,7	33	49,3
L	Attività immobiliari	103	20	19,4	83	80,6
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	159	79	49,7	80	50,3
N	Noleg., agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	142	83	58,5	59	41,5
P	Istruzione	16	5	31,3	11	68,8
Q	Sanità e assistenza sociale	22	15	68,2	7	31,8
R	Attiv. artistiche, sportive, di intratt. e divertimento	34	17	50,0	17	50,0
S	Altre attività di servizi	144	88	61,1	56	38,9
T	Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	-	0	-
nc	Imprese non classificate	176	67	38,1	109	61,9
TOTALE		4.020	1.753	43,6	2.267	56,4

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2010

(1) Sono escluse dal computo le imprese che al 31.12.2009 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese

Tab. 5.9 - IMPRENDITORI DI NUOVE IMPRESE ISCRITTE NEL 2009 PER ATTIVITA' ECONOMICA, SESSO E CLASSI DI ETA' IN PROVINCIA DI CUNEO

sezioni e divisioni di attività		imprese iscritte nel 2009 (1)	imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
				maschi	femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	293	306	60,1	39,9	15,4	35,6	32,4	16,7
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	--	--	--	--	--	--
C	Attivitá manifatturiere	117	130	73,8	26,2	13,8	33,8	36,2	16,2
D	Fornit. energia elett., gas, vapore e aria condiz.	6	7	100,0	--	--	71,4	28,6	--
E	Fornit. acqua; reti fognarie, attiv. gest. rifiuti e risanam.	1	1	--	100,0	--	100,0	--	--
F	Costruzioni	328	346	95,4	4,6	19,9	48,8	26,0	5,2
G	Comm. ingr. e dett.; riparaz. autoveicoli e motocicli	443	480	68,3	31,7	21,7	33,5	33,8	11,0
H	Trasporto e magazzinaggio	23	23	91,3	8,7	17,4	43,5	34,8	4,3
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	106	141	44,7	55,3	23,4	34,0	28,4	14,2
J	Servizi di informazione e comunicazione	28	31	77,4	22,6	16,1	48,4	22,6	12,9
K	Attività finanziarie e assicurative	34	34	61,8	38,2	47,1	29,4	14,7	8,8
L	Attività immobiliari	20	29	51,7	48,3	20,7	37,9	31,0	10,3
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	79	85	65,9	34,1	10,6	40,0	34,1	15,3
N	Noleg., agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	83	87	63,2	36,8	13,8	29,9	40,2	16,1
P	Istruzione	5	5	80,0	20,0	20,0	40,0	20,0	20,0
Q	Sanità e assistenza sociale	15	20	25,0	75,0	20,0	30,0	30,0	20,0
R	Attiv. artistiche, sportive, di intratt. e divertimento	17	18	72,2	27,8	16,7	27,8	38,9	16,7
S	Altre attività di servizi	88	92	26,1	73,9	27,2	45,7	21,7	5,4
T	Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	--	--	--	--	--	--
nc	Imprese non classificate	67	117	59,8	40,2	6,0	30,8	28,2	35,0
TOTALE		1.753	1.952	67,4	32,6	18,6	37,6	30,7	13,1

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2010

(1) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(2) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività imprenditoriale"

Tab. 5.10 - IMPRENDITORI DI NUOVE IMPRESE ISCRITTE NEL 2009 NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Comuni	nuove imprese nel 2009 (1)	imprenditori di nuove imprese (2)	% su totale		classi di età %			
			maschi	femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
ACCEGLIO	2	2	100,0	-	50,0	-	50,0	-
AISONE	0	0	-	-	-	-	-	-
ALBA	88	104	63,5	36,5	17,3	35,6	31,7	15,4
ALBARETTO DELLA TORRE	3	3	66,7	33,3	33,3	66,7	-	-
ALTO	1	1	100,0	-	100,0	-	-	-
ARGENTERA	0	0	-	-	-	-	-	-
ARGUELLO	1	1	100,0	-	-	-	100,0	-
BAGNASCO	3	3	66,7	33,3	-	100,0	-	-
BAGNOLO PIEMONTE	23	24	79,2	20,8	16,7	29,2	33,3	20,8
BALDISSERO D'ALBA	3	4	100,0	-	-	75,0	25,0	-
BARBARESCO	1	1	100,0	-	100,0	-	-	-
BARGE	20	21	71,4	28,6	9,5	28,6	47,6	14,3
BAROLO	0	0	-	-	-	-	-	-
BASTIA MONDOVI'	3	3	100,0	-	33,3	33,3	33,3	-
BATTIFOLLO	1	1	-	100,0	-	-	100,0	-
BEINETTE	8	9	44,4	55,6	22,2	55,6	22,2	-
BELLINO	1	1	-	100,0	-	-	100,0	-
BELVEDERE LANGHE	2	2	50,0	50,0	50,0	-	50,0	-
BENE VAGIENNA	7	7	85,7	14,3	-	42,9	57,1	-
BENEVELLO	1	1	100,0	-	-	100,0	-	-
BERGOLO	1	1	100,0	-	-	100,0	-	-
BERNEZZO	11	11	63,6	36,4	9,1	63,6	18,2	9,1
BONVICINO	1	1	100,0	-	-	-	-	100,0
BORGOMALE	0	0	-	-	-	-	-	-
BORGO SAN DALMAZZO	32	34	85,3	14,7	26,5	32,4	35,3	5,9
BOSIA	1	1	100,0	-	-	--	100,0	-
BOSSOLASCO	2	2	50,0	50,0	-	50,0	--	50,0
BOVES	24	24	66,7	33,3	20,8	50,0	20,8	8,3
BRA	102	120	74,2	25,8	21,7	40,0	27,5	10,8
BRIAGLIA	0	0	-	-	-	-	-	-
BRIGA ALTA	0	0	-	-	-	-	-	-
BRONDELLO	1	1	-	100,0	-	100,0	-	-
BROSSASCO	0	0	-	-	-	-	-	-
BUSCA	30	31	74,2	25,8	19,4	48,4	22,6	9,7
CAMERANA	4	5	80,0	20,0	20,0	20,0	20,0	40,0
CAMO	1	1	100,0	-	-	100,0	-	-
CANALE	13	17	58,8	41,2	17,6	41,2	29,4	11,8
CANOSIO	3	3	100,0	-	33,3	33,3	33,3	-
CAPRAUNA	0	0	-	-	-	-	-	-
CARAGLIO	26	30	70,0	30,0	16,7	43,3	33,3	6,7
CARAMAGNA PIEMONTE	10	10	60,0	40,0	20,0	40,0	20,0	20,0

Comuni	nuove imprese nel 2009 (1)	imprenditori di nuove imprese (2)	% su totale		classi di età %			
			maschi	femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
CARDE'	2	2	50,0	50,0	-	100,0	-	-
CARRU'	17	17	47,1	52,9	35,3	41,2	23,5	-
CARTIGNANO	1	1	100,0	-	-	--	100,0	-
CASALGRASSO	9	10	80,0	20,0	10,0	30,0	50,0	10,0
CASTAGNITO	5	5	80,0	20,0	-	20,0	40,0	40,0
CASTELDELFINO	2	2	50,0	50,0	50,0	-	50,0	-
CASTELLAR	3	3	33,3	66,7	33,3	-	66,7	-
CASTELLETTO STURA	2	3	66,7	33,3	33,3	-	33,3	33,3
CASTELLETTO UZZONE	1	1	100,0	-	-	100,0	-	-
CASTELLINALDO	4	4	50,0	50,0	-	75,0	25,0	-
CASTELLINO TANARO	1	1	100,0	-	-	-	100,0	-
CASTELMAGNO	1	1	100,0	-	-	-	-	100,0
CASTELNUOVO DI CEVA	0	0	-	-	-	-	-	-
CASTIGLIONE FALLETTO	4	6	50,0	50,0	50,0	16,7	16,7	16,7
CASTIGLIONE TINELLA	9	19	42,1	57,9	5,3	31,6	36,8	26,3
CASTINO	2	2	50,0	50,0	-	50,0	50,0	-
CAVALLERLEONE	1	1	-	100,0	-	--	100,0	-
CAVALLERMAGGIORE	13	13	69,2	30,8	7,7	30,8	53,8	7,7
CELLE DI MACRA	1	1	100,0	-	100,0	-	-	-
CENTALLO	23	26	42,3	57,7	23,1	19,2	53,8	3,8
CERESOLE ALBA	6	6	66,7	33,3	33,3	-	33,3	33,3
CERRETTO LANGHE	2	2	50,0	50,0	50,0	50,0	-	-
CERVASCA	10	10	50,0	50,0	-	40,0	50,0	10,0
CERVERE	9	10	50,0	50,0	-	20,0	30,0	50,0
CEVA	24	29	65,5	34,5	20,7	27,6	34,5	17,2
CHERASCO	29	34	64,7	35,3	29,4	41,2	23,5	5,9
CHIUSA DI PESIO	11	11	63,6	36,4	36,4	18,2	36,4	9,1
CIGLIE'	0	0	-	-	-	-	-	-
CISSONE	1	3	66,7	33,3	-	-	66,7	33,3
CLAVESANA	4	4	50,0	50,0	25,0	50,0	25,0	-
CORNELIANO D'ALBA	9	9	88,9	11,1	22,2	22,2	44,4	11,1
CORTEMILIA	10	11	54,5	45,5	-	54,5	45,5	-
COSSANO BELBO	6	6	50,0	50,0	-	16,7	50,0	33,3
COSTIGLIOLE SALUZZO	9	9	66,7	33,3	33,3	55,6	11,1	-
CRAVANZANA	2	2	100,0	-	-	50,0	50,0	-
CRISSOLO	0	0	-	-	-	-	-	-
CUNEO	154	175	63,4	36,6	18,9	41,7	26,3	13,1
DEMONTE	4	7	42,9	57,1	-	14,3	42,9	42,9
DIANO D'ALBA	11	13	84,6	15,4	23,1	46,2	30,8	-
DOGLIANI	19	20	85,0	15,0	20,0	50,0	25,0	5,0
DRONERO	28	29	82,8	17,2	27,6	34,5	34,5	3,4
ELVA	3	3	66,7	33,3	33,3	66,7	-	-
ENTRACQUE	2	4	75,0	25,0	25,0	50,0	-	25,0
ENVIE	7	9	66,7	33,3	11,1	66,7	11,1	11,1

Comuni	nuove imprese nel 2009 (1)	imprenditori di nuove imprese (2)	% su totale		classi di età %			
			maschi	femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
FARIGLIANO	6	6	50,0	50,0	16,7	50,0	33,3	-
FAULE	2	2	100,0	-	-	-	100,0	-
FEISOGLIO	1	1	-	100,0	-	100,0	-	-
FOSSANO	60	65	73,8	26,2	20,0	29,2	36,9	13,8
FRABOSA SOPRANA	0	0	-	-	-	-	-	-
FRABOSA SOTTANA	6	7	42,9	57,1	28,6	42,9	28,6	-
FRASSINO	1	1	-	100,0	-	-	100,0	-
GAIOLA	1	1	100,0	-	-	100,0	-	-
GAMBASCA	0	0	-	-	-	-	-	-
GARESSIO	10	10	80,0	20,0	10,0	30,0	60,0	-
GENOLA	7	8	62,5	37,5	-	37,5	62,5	-
GORZEGNO	3	4	25,0	75,0	-	-	50,0	50,0
GOTTASECCA	0	0	-	-	-	-	-	-
GOVONE	7	8	50,0	50,0	25,0	37,5	25,0	12,5
GRINZANE CAVOUR	2	4	75,0	25,0	25,0	75,0	-	-
GUARENE	6	6	83,3	16,7	16,7	16,7	66,7	-
IGLIANO	3	4	-	100,0	-	50,0	-	50,0
ISASCA	0	0	-	-	-	-	-	-
LAGNASCO	2	2	50,0	50,0	50,0	50,0	-	-
LA MORRA	11	11	90,9	9,1	9,1	54,5	-	36,4
LEQUIO BERRIA	1	1	-	100,0	-	-	100,0	-
LEQUIO TANARO	3	5	20,0	80,0	40,0	-	40,0	20,0
LESEGNO	6	6	100,0	-	-	16,7	50,0	33,3
LEVICE	3	3	100,0	-	-	66,7	33,3	-
LIMONE PIEMONTE	11	14	50,0	50,0	14,3	14,3	57,1	14,3
LISIO	0	0	-	-	-	-	-	-
MACRA	1	1	-	100,0	-	-	-	100,0
MAGLIANO ALFIERI	4	4	75,0	25,0	25,0	25,0	25,0	25,0
MAGLIANO ALPI	6	7	57,1	42,9	71,4	14,3	-	14,3
MANGO	1	1	100,0	-	100,0	-	-	-
MANTA	6	6	50,0	50,0	33,3	16,7	33,3	16,7
MARENE	2	2	100,0	-	50,0	50,0	-	-
MARGARITA	2	2	-	100,0	-	50,0	50,0	-
MARMORA	0	0	-	-	-	-	-	-
MARSAGLIA	1	1	-	100,0	-	-	100,0	-
MARTINIANA PO	1	1	-	100,0	-	100,0	-	-
MELLE	3	3	33,3	66,7	-	66,7	-	33,3
MOIOLA	3	3	66,7	33,3	-	100,0	-	-
MOMBARCARO	1	1	100,0	-	100,0	-	-	-
MOMBASIGLIO	2	2	100,0	-	-	-	100,0	-
MONASTERO DI VASCO	1	1	100,0	-	-	100,0	-	-
MONASTEROLO CASOTTO	1	1	100,0	-	-	-	-	100,0
MONASTEROLO SAVIGLIANO	5	6	66,7	33,3	16,7	50,0	33,3	-

Comuni	nuove imprese nel 2009 (1)	imprenditori di nuove imprese (2)	% su totale		classi di età %			
			maschi	femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
MONCHIERO	1	2	-	100,0	50,0	50,0	-	-
MONDOVI'	66	73	58,9	41,1	8,2	35,6	34,2	21,9
MONESIGLIO	1	1	-	100,0	-	-	100,0	-
MONFORTE D'ALBA	3	4	75,0	25,0	-	75,0	25,0	-
MONTA'	11	13	61,5	38,5	7,7	53,8	23,1	15,4
MONTALDO DI MONDOVI'	4	4	75,0	25,0	25,0	25,0	25,0	25,0
MONTALDO ROERO	4	4	100,0	-	75,0	25,0	-	-
MONTANERA	2	2	50,0	50,0	-	-	50,0	50,0
MONTELUPO ALBESE	1	1	100,0	-	-	-	-	100,0
MONTEMALE DI CUNEO	2	2	100,0	-	50,0	-	-	50,0
MONTEROSSO GRANA	3	4	25,0	75,0	-	50,0	25,0	25,0
MONTEU ROERO	3	3	66,7	33,3	-	33,3	66,7	-
MONTEZEMOLO	2	2	50,0	50,0	-	50,0	50,0	-
MONTICELLO D'ALBA	6	6	83,3	16,7	-	66,7	16,7	16,7
MORETTA	13	13	69,2	30,8	7,7	53,8	30,8	7,7
MOROZZO	2	2	100,0	-	-	-	100,0	-
MURAZZANO	6	6	66,7	33,3	33,3	16,7	16,7	33,3
MURELLO	1	1	-	100,0	-	100,0	-	-
NARZOLE	10	10	90,0	10,0	40,0	20,0	30,0	10,0
NEIVE	10	13	84,6	15,4	15,4	46,2	38,5	-
NEVIGLIE	1	2	50,0	50,0	-	100,0	-	-
NIELLA BELBO	3	3	66,7	33,3	-	66,7	33,3	-
NIELLA TANARO	3	3	66,7	33,3	33,3	33,3	33,3	-
NOVELLO	6	9	77,8	22,2	33,3	-	44,4	22,2
NUCETTO	0	0	-	-	-	-	-	-
ONCINO	0	0	-	-	-	-	-	-
ORMEA	6	6	100,0	-	16,7	50,0	16,7	16,7
OSTANA	0	0	-	-	-	-	-	-
PAESANA	9	10	60,0	40,0	10,0	40,0	40,0	10,0
PAGNO	0	0	-	-	-	-	-	-
PAMPARATO	1	1	100,0	-	-	100,0	-	-
PAROLDO	2	2	50,0	50,0	-	50,0	-	50,0
PERLETTO	1	1	100,0	-	-	100,0	-	-
PERLO	1	1	-	100,0	-	100,0	-	-
PEVERAGNO	11	13	53,8	46,2	15,4	38,5	15,4	30,8
PEZZOLO VALLE UZZONE	1	1	100,0	-	-	100,0	-	-
PIANFEI	4	4	100,0	-	25,0	25,0	-	50,0
PIASCO	2	2	100,0	-	50,0	-	50,0	-
PIETRAPORZIO	0	0	-	-	-	-	-	-
PIOBESI D'ALBA	4	4	50,0	50,0	-	-	100,0	-
PIOZZO	3	3	33,3	66,7	66,7	-	33,3	-
POCAPAGLIA	7	9	77,8	22,2	44,4	33,3	11,1	11,1
POLONGHERA	5	6	66,7	33,3	-	66,7	16,7	16,7
PONTECHIANALE	1	1	100,0	-	-	-	-	100,0

Comuni	nuove imprese nel 2009 (1)	imprenditori di nuove imprese (2)	% su totale		classi di età %			
			maschi	femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
PRADLEVES	2	3	66,7	33,3	-	33,3	33,3	33,3
PRAZZO	2	2	100,0	-	50,0	50,0	-	-
PRIERO	3	3	100,0	-	66,7	33,3	-	-
PRIOCCA	8	9	66,7	33,3	-	33,3	55,6	11,1
PRIOLA	0	0	-	-	-	-	-	-
PRUNETTO	0	0	-	-	-	-	-	-
RACCONIGI	27	28	85,7	14,3	17,9	42,9	35,7	3,6
REVELLO	15	16	62,5	37,5	12,5	31,3	31,3	25,0
RIFREDDO	0	0	-	-	-	-	-	-
RITTANA	1	1	-	100,0	-	-	100,0	-
ROASCHIA	0	0	-	-	-	-	-	-
ROASCIO	2	2	-	100,0	-	50,0	50,0	-
ROBILANTE	5	5	60,0	40,0	20,0	60,0	-	20,0
ROBURENT	1	1	-	100,0	100,0	-	-	-
ROCCABRUNA	12	12	41,7	58,3	16,7	33,3	41,7	8,3
ROCCA CIGLIE'	3	3	33,3	66,7	-	33,3	66,7	--
ROCCA DE' BALDI	3	3	66,7	33,3	-	66,7	-	33,3
ROCCAFORTE MONDOVI'	7	7	57,1	42,9	42,9	28,6	14,3	14,3
ROCCASPARVERA	4	4	100,0	-	25,0	50,0	25,0	-
ROCCAVIONE	5	6	83,3	16,7	16,7	-	66,7	16,7
ROCCHETTA BELBO	2	2	50,0	50,0	50,0	50,0	-	-
RODDI	3	3	66,7	33,3	-	33,3	33,3	33,3
RODDINO	0	0	-	-	-	-	-	-
RODELLO	4	4	75,0	25,0	-	50,0	50,0	--
ROSSANA	4	4	25,0	75,0	-	25,0	25,0	50,0
RUFFIA	0	0	-	-	-	-	-	-
SALE DELLE LANGHE	0	0	-	-	-	-	-	-
SALE SAN GIOVANNI	0	0	-	-	-	-	-	-
SALICETO	4	5	100,0	-	-	40,0	60,0	-
SALMOUR	1	2	-	100,0	50,0	50,0	-	-
SALUZZO	65	76	68,4	31,6	19,7	28,9	31,6	19,7
SAMBUCO	1	1	100,0	-	-	-	100,0	-
SAMPEYRE	3	3	66,7	33,3	33,3	-	66,7	-
SAN BENEDETTO BELBO	1	2	-	100,0	-	50,0	-	50,0
SAN DAMIANO MACRA	2	2	50,0	50,0	-	100,0	-	-
SANFRE'	6	6	66,7	33,3	16,7	50,0	16,7	16,7
SANFRONT	6	6	83,3	16,7	33,3	16,7	50,0	--
SAN MICHELE MONDOVI'	4	4	100,0	-	50,0	-	50,0	-
SANT'ALBANO STURA	8	8	75,0	25,0	12,5	37,5	12,5	37,5
SANTA VITTORIA D'ALBA	6	6	83,3	16,7	16,7	83,3	-	-
SANTO STEFANO BELBO	10	11	72,7	27,3	9,1	36,4	27,3	27,3
SANTO STEFANO ROERO	2	2	100,0	-	-	50,0	50,0	-
SAVIGLIANO	64	71	62,0	38,0	23,9	35,2	33,8	7,0
SCAGNELLO	0	0	-	-	-	-	-	-

Comuni	nuove imprese nel 2009 (1)	imprenditori di nuove imprese (2)	% su totale		classi di età %			
			maschi	femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
SCARNAFIGI	4	4	75,0	25,0	-	75,0	25,0	-
SERRALUNGA D'ALBA	1	1	100,0	-	-	100,0	-	-
SERRAVALLE LANGHE	2	2	50,0	50,0	100,0	-	-	-
SINIO	1	1	100,0	-	-	100,0	-	-
SOMANO	2	2	100,0	-	-	-	50,0	50,0
SOMMARIVA DEL BOSCO	25	30	76,7	23,3	30,0	43,3	16,7	10,0
SOMMARIVA PERNO	8	8	75,0	25,0	25,0	25,0	25,0	25,0
STROPPO	0	0	-	-	-	-	-	-
TARANTASCA	8	8	87,5	12,5	-	62,5	12,5	25,0
TORRE BORMIDA	1	1	-	100,0	-	100,0	-	-
TORRE MONDOVI'	2	2	100,0	-	-	50,0	-	50,0
TORRE SAN GIORGIO	3	3	66,7	33,3	-	33,3	-	66,7
TORRESINA	0	0	-	-	-	-	-	-
TREISO	2	2	50,0	50,0	-	50,0	50,0	-
TREZZO TINELLA	2	2	100,0	-	-	-	50,0	50,0
TRINITA'	9	10	60,0	40,0	30,0	50,0	20,0	-
VALDIERI	4	4	50,0	50,0	-	75,0	25,0	-
VALGRANA	0	0	-	-	-	-	-	-
VALLORIATE	0	0	-	-	-	-	-	-
VALMALA	1	1	100,0	-	-	-	-	100,0
VENASCA	4	4	75,0	25,0	25,0	50,0	25,0	-
VERDUNO	0	0	-	-	-	-	-	-
VERNANTE	7	9	55,6	44,4	11,1	44,4	44,4	-
VERZUOLO	11	11	81,8	18,2	36,4	--	18,2	45,5
VEZZA D'ALBA	1	1	100,0	-	-	100,0	-	-
VICOFORTE	11	13	69,2	30,8	38,5	38,5	23,1	-
VIGNOLO	2	3	100,0	-	-	66,7	33,3	-
VILLAFALLETTO	9	10	50,0	50,0	20,0	50,0	20,0	10,0
VILLANOVA MONDOVI'	18	19	94,7	5,3	-	68,4	21,1	10,5
VILLANOVA SOLARO	3	5	60,0	40,0	40,0	20,0	40,0	-
VILLAR SAN COSTANZO	6	6	66,7	33,3	-	50,0	33,3	16,7
VINADIO	2	2	50,0	50,0	-	50,0	50,0	-
VIOLA	2	2	100,0	-	-	-	50,0	50,0
VOTTIGNASCO	1	1	100,0	-	-	100,0	-	-
TOTALE	**1.753**	**1.952**	**67,4**	**32,6**	**18,6**	**37,6**	**30,7**	**13,1**

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2010

(1) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(2) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività imprenditoriale"

Tab. 5.11 - FALLIMENTI DISTINTI PER SETTORE ECONOMICO

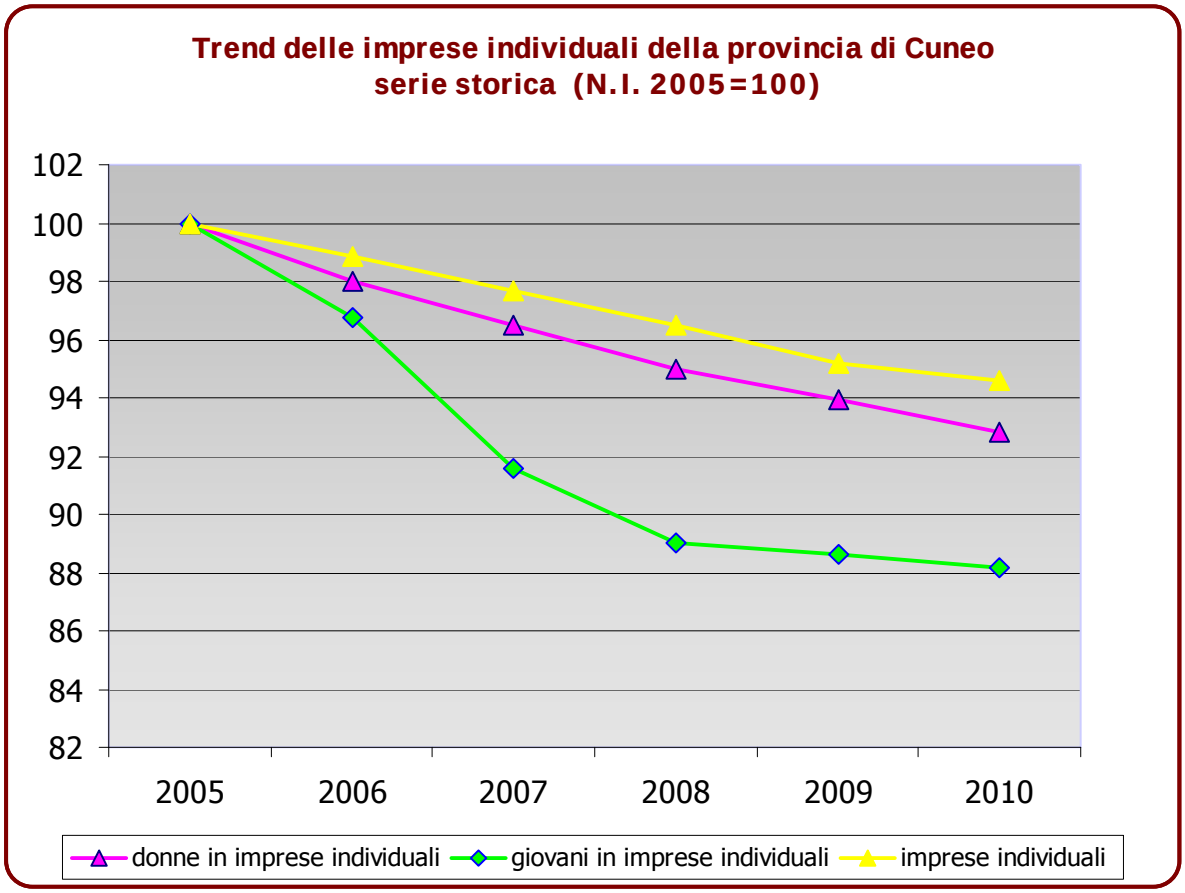
settori	2009	2010	var. % 2010/09
agricoltura, silvicoltura e pesca	-	1	-
estrazione di minerali / attività manifatturiere / fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata / fornitura acqua, reti fognarie...	13	16	23,08%
costruzioni	9	12	33,33%
commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	11	15	36,36%
attività dei servizi di alloggio e ristorazione	4	1	-75,00%
trasporti e magazzinaggio	3	2	-33,33%
servizi	7	18	157,14%
totale	47	65	38,30%

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 5.12 - FALLIMENTI DISTINTI PER NATURA GIURIDICA

forme giuridiche	2008	2009	2010	var. % 2010/09
ditte individuali	**6**	**6**	**4**	-33,33%
società di persone:	**20**	**16**	**20**	25,00%
s.n.c.	4	12	6	
s.a.s.	16	4	14	
società di capitali:	**30**	**24**	**40**	66,67%
s.r.l.	28	23	31	
s.p.a.	2	-	4	
soc. coop. a r.l.	-	1	5	
altre forme giuridiche:	**0**	**1**	**1**	-
totale	**56**	**47**	**65**	38,30%

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo.



6 Imprese femminili e giovanili

Premessa[1]

Donne e giovani: risorse importanti per una società che intenda costruire il proprio futuro e valorizzare le risorse che possiede.
In ambito economico donne e giovani sono tra i soggetti che maggiormente risentono delle situazioni di crisi, che – per motivazioni diverse - più di altri sono esposti al rischio di fuoriuscite dall'attività imprenditoriale o dal mercato del lavoro.
Nella consapevolezza della rilevanza di donne e giovani, di come il loro contributo sia determinante per il conseguimento di risultati economici apprezzabili e soddisfacenti in un territorio, il presente capitolo analizza i dati imprenditoriali ad essi riferiti.

Nell'attività imprenditoriale **la donna** esprime la propria personalità e autonomia, non solo in ambito professionale ed economico, ma anche sul piano delle scelte di vita personali. L'imprenditrice è consapevole di proiettare nell'impresa l'impegno, la personalità, la sensibilità tipicamente femminile, le risorse intellettuali e le proprie doti personali.
Il fenomeno dell'imprenditoria femminile è piuttosto complesso e in continua evoluzione. Questo è sintomatico della capacità delle donne di sapersi "adattare" alle situazioni e alle mutevoli esigenze del mercato.
Tuttavia, le trasformazioni che stanno caratterizzando la nostra società, in particolare nella composizione delle famiglie, nel mercato del lavoro, nella politica dell'occupazione e di welfare, presentano delle criticità che pesano in modo diverso sugli uomini e sulle donne. E' soprattutto nei momenti di crisi economico-sociale che il genere femminile è penalizzato dalla non perequata distribuzione delle opportunità e dalle disfunzioni e contraddizioni che rendono difficilmente conciliabili i compiti di gestione della famiglia e il lavoro extra-domestico.

I **giovani imprenditori** presi in esame sono unicamente i titolari di impresa individuale, iscritti al Registro imprese, con età inferiore a 29 anni. Si tratta ovviamente di numeri incompleti, che non rilevano le altre tipologie di partecipazione alla gestione di un'impresa, ma che vogliono consentire un primo sguardo sulle caratteristiche dei giovani che scelgono di fare impresa, al fine di diffonderne la visibilità e offrire spunti di riflessione per altri che volessero intraprendere un'attività economica.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Finpiemonte;
- Regione Piemonte;
- Unioncamere – Osservatorio sull'imprenditoria femminile;
- Unioncamere Piemonte – Opuscolo Comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile

Per stabilire con quale criterio misurare la partecipazione femminile nelle imprese si è preso spunto dalla definizione data dalla legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile, art. 2 e dalle successive circolari ministeriali.
In base a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.
Generalizzando queste definizioni sono state definite "**femminili**" **le imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%.** Queste imprese sono poi state classificate in base alla maggiore o minore capacità di controllo esercitato dalle donne cioè in base alla maggiore o minore presenza femminile.

La **legge 28 gennaio 2009 n. 2** - di conversione del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185 - **ha previsto l'abolizione del libro soci per le società a responsabilità limitata e per le società consortili a responsabilità limitata** e ha attribuito alla pubblicazione dei dati attraverso il Registro Imprese pieno valore verso i terzi e nei riguardi della società.

L'entrata in vigore di questa novità legislativa e l'introduzione della nuova classificazione delle attività economiche (ATECO 2007) hanno creato le condizioni per una revisione dell'algoritmo utilizzato dall'Osservatorio dell'imprenditoria femminile.

Il nuovo algoritmo ha effetto principalmente per le società di capitale per le quali la nuova modalità di calcolo seguirà il seguente principio: "si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite."

Quindi, a partire dal 1 gennaio 2009, la nuova versione dell'algoritmo utilizzata è la seguente:

Società di capitale	Società di persone e cooperative	Ditte individuali	Altre forme giuridiche
Se l'elenco dei soci è presente nel Registro Imprese: media [% del capitale sociale + %"Amministratori"] > 50% donne	> 50% "Soci" donne	Titolare donna	> 50% "Amministratori" donne

Si sottolinea che, in seguito a modifica delle regole di calcolo, i risultati non sono comparabili con i dati pubblicati precedentemente al 1 gennaio 2009.

Tasso di femminilizzazione a livello nazionale

(tabella 6.1)

Dall'analisi dei dati aggregati a livello nazionale risulta che, al 31 dicembre 2010, le imprese femminili ammontano complessivamente a 1.427.056 (su un totale di 6.109.217 imprese totali), con un tasso di femminilizzazione del 23,36%. Possiamo notare che quest'ultimo ha un andamento variabile nelle diverse regioni italiane passando da un minimo di 20,04% in Lombardia a un massimo del 30,18% in Molise. Il Piemonte, con il 23,85%, si colloca a un livello intermedio, ma in ogni caso evidenzia un dato superiore a quello nazionale.

Il tasso di femminilizzazione indica il peso relativo delle imprese femminili sul totale imprese

Rispetto alla distribuzione geografica si rileva una maggiore concentrazione imprenditoriale "in rosa" nelle regioni a maggiore densità imprenditoriale. La Lombardia (con la presenza del 13,43% delle imprese femminili sul totale nazionale) ospita il maggior numero assoluto di imprese femminili (la regione è però l'ultima se si guarda al tasso di femminilizzazione), seguita dalla Campania (10,46%) e dal Lazio (9,92%).
Il Piemonte con 111.922 imprese femminili registra un valore intermedio pari al 7,84%.

Imprenditorialità femminile

(tabelle 6.2/6.3)

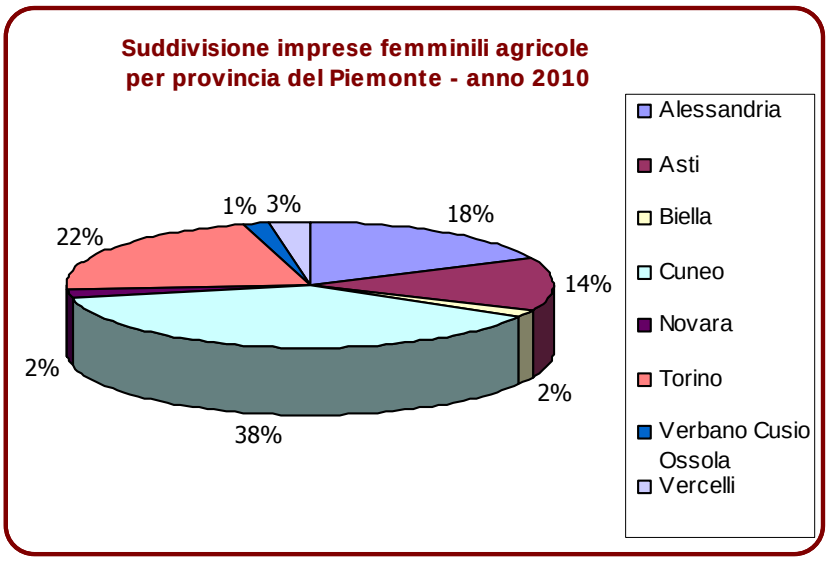
Osservando la dinamica della componente femminile nel tessuto imprenditoriale italiano si evidenzia come le imprese in rosa, oltre a dimostrare una maggior tenuta in tempo di crisi, sono aumentate (+0,83%) rispetto allo scorso anno, passando da 1.415.287 nel 2009 a 1.427.056 nel 2010. Purtroppo, non si registra analoga tendenza nella nostra provincia in cui, al 31 dicembre 2010, l'**imprenditoria femminile provinciale** è costituita da **17.828 imprese registrate**, in lieve contrazione rispetto all'anno precedente (erano 17.930 a fine 2009) e rappresenta il **23,98% delle imprese cuneesi** (percentuale superiore a quella piemontese 23,85% e a quella nazionale 23,36%).

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese femminili registrate – anno 2010	17.828	111.922	1.427.056
Incidenza % sul totale imprese	23,98%	23,85%	23,36%

Da sottolineare come la riduzione, dal 2009 al 2010, dello 0,57% nella consistenza delle imprese femminili cuneesi risulti più accentuata rispetto al calo registrato dal totale delle imprese iscritte al Registro imprese camerale (-0,01%).
Se si osserva il dato assoluto, la provincia di Cuneo è seconda solo a Torino per numero di imprese femminili

registrate; mentre se si analizza l'incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale imprese, emerge il dato della provincia di Alessandria (26,33%), seguita da Asti (24,71%). Cuneo si colloca in terza posizione (23,98%) registrando, comunque, un valore superiore alla media regionale (23,85%). Molto positivo è anche il dato relativo alla densità imprenditoriale per la provincia di Cuneo pari a 6 imprese ogni 100 donne.

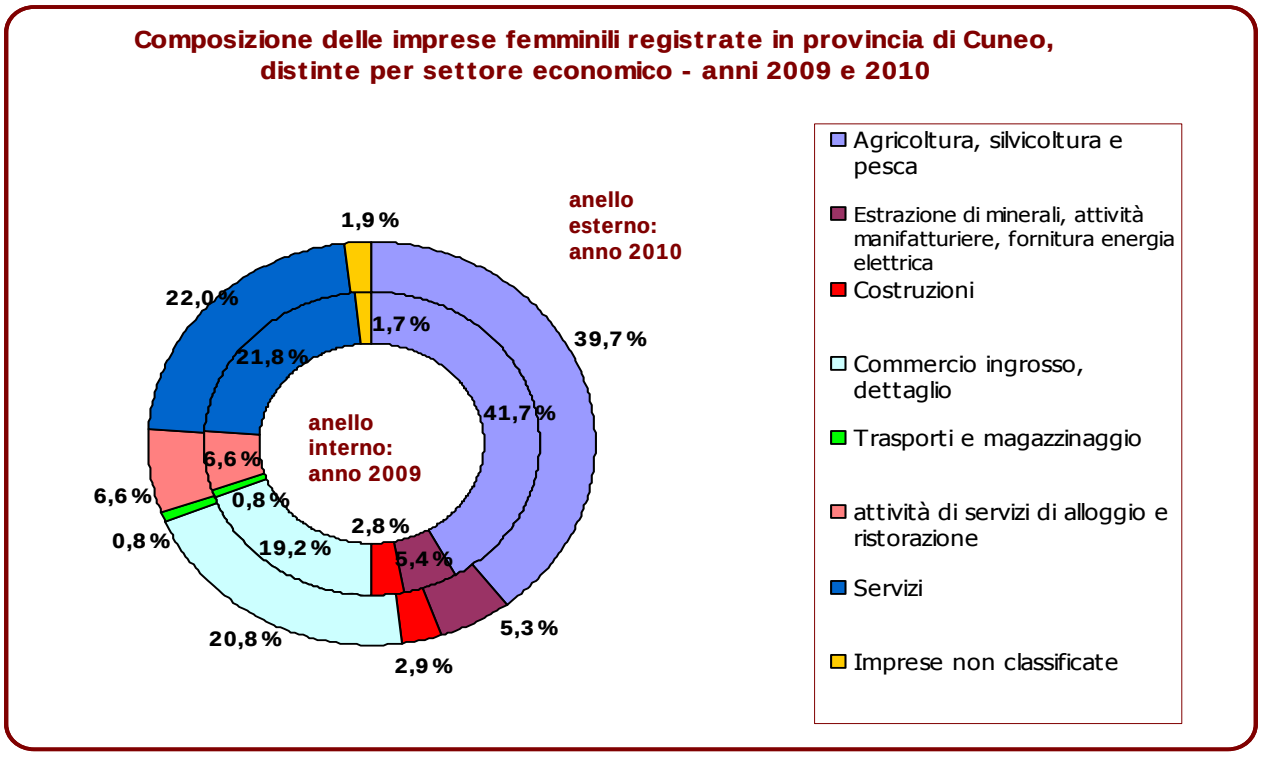
Nella **ripartizione settoriale delle imprese femminili a livello regionale,** analizzata utilizzando la classificazione ATECO 2007, **la provincia di Cuneo** nel 2010 si conferma **leader nel settore agricolo** e con 7.080 imprese femminili agricole su un totale di 18.648 imprese agricole piemontesi "in rosa" rappresenta il 38%, seguita dalla Provincia di Torino con 4.038 imprese femminili agricole (pari al 22%).



Dall'analisi dei dati provinciali relativi al biennio 2009 – 2010 emerge una **crescente "terziarizzazione" dell'imprenditorialità femminile,** confermata da una contrazione delle presenze rosa nel comparto agricolo (-3,25%), in quello manifatturiero (-1,05%) e in quello del commercio (-0,67%). Buona è, invece, la ripresa nel settore dei trasporti (+4,20%), nei servizi (+2,56%), nelle costruzioni (+2%) e nelle attività di alloggio e ristorazione (+1,46%). All'interno del settore dei servizi un peso importante assumono le voci "attività immobiliari (L)" (che rappresentano il 25% del totale del settore "servizi") e "altre attività di servizi (S)" (che assorbono il 36% del totale del settore "servizi"). In particolare quest'ultima voce, se da un lato conferma la presenza delle donne in attività tipicamente femminili, come quelle dei servizi alla persona, dall'altro, sembra rispecchiare la tendenza, già evidenziata a livello nazionale, a concentrarsi in nuove attività in cui le donne possono "mettere alla prova" la loro sensibilità e creatività (ad esempio centri di benessere, organizzazione di eventi e cerimonie, etc).

Focalizzandosi sui dati 2010, è possibile notare come, a livello provinciale, il settore agricolo, nonostante la contrazione rispetto all'anno precedente, assorba ancora in misura prevalente le "energie femminili" (39,7% delle imprese femminili totali), in coerenza con l'attitudine agricola della Granda. Seguono i servizi (22%) e il commercio (20,8%), entrambi degnamente rappresentati, a scalare le attività ristorative e di alloggio (6,6%) e il settore industriale (5,3%).

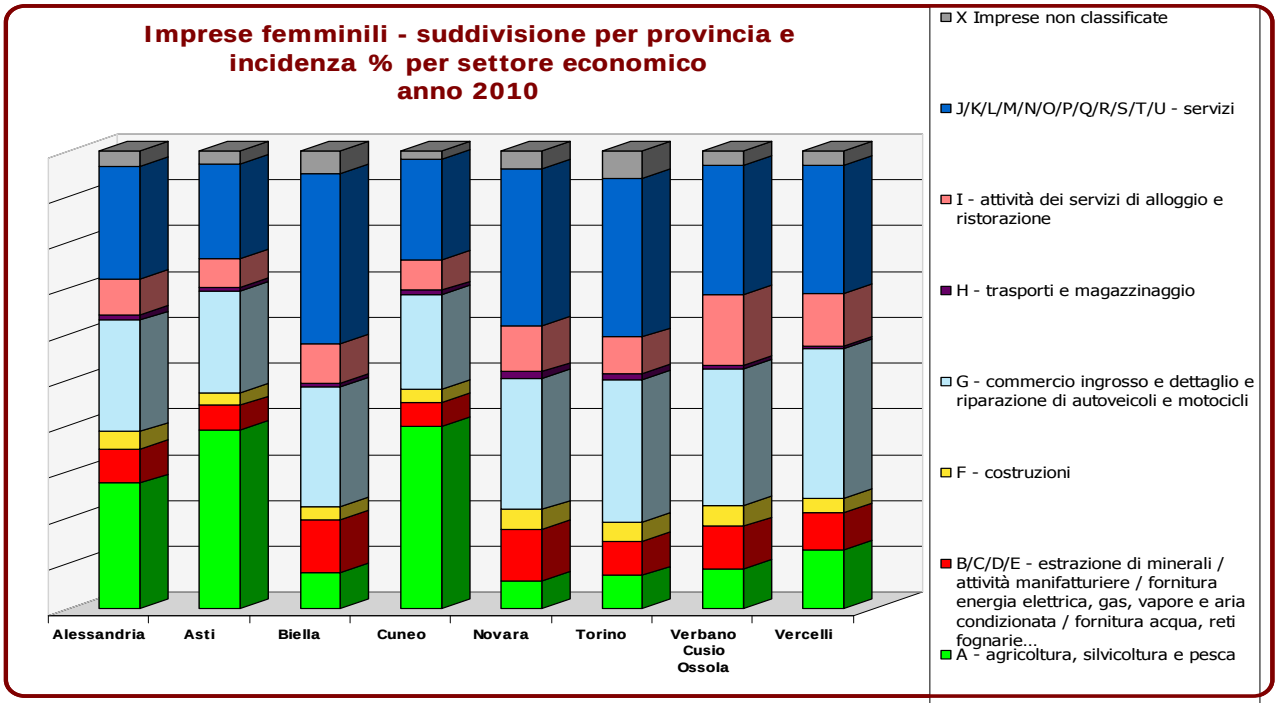
Viceversa, risulta poco significativa la presenza rosa nei settori "tipicamente maschili" delle costruzioni e dei trasporti, che rispettivamente contano il 2,9% e lo 0,8% delle imprese femminili provinciali totali.



Al fine di misurare il contributo delle donne al mondo imprenditoriale è opportuno valutare **l'incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale delle imprese**.

In quest'ottica nella **nostra provincia** si registra la maggiore concentrazione delle imprese "in rosa" nelle *attività ricettive e di ristorazione* (con il 31,91%), seguite a breve distanza dal settore *servizi* (31,68%). E' solo in terza posizione per incidenza % il settore *agricolo* (30,05%) seguito dal *commercio* (26,65%).

Dal confronto dei **dati regionali** emerge che il contributo femminile nell'imprenditoria a *Vercelli* è prevalente nel settore terziario (con oltre il 36%) e in quello ricettivo-ristorativo (40,16%) mentre a *Verbania Cusio Ossola* le donne scelgono il settore agricolo (36,61%).



Se si osserva la ripartizione in base alle diverse **forme giuridiche** è sicuramente l'impresa individuale la tipologia prevalente nel Cuneese (75%), seguono le società di persone (19%) e le società di capitali (5%). La cooperazione è scelta solo dall'1% delle imprese femminili della nostra provincia.
Se, invece, si procede a un'analisi più dinamica, confrontando i dati del 2010 con quelli dell'anno precedente, l'incremento più importante si registra nelle società di capitale (+6,46%), seguite dai consorzi e dalle cooperative (+3,70%). Inversamente, si sottolinea un calo delle imprese individuali (-1,11%) e delle società di persone (-0,23%) a conferma della volontà di optare per forme giuridiche sempre "più strutturate".

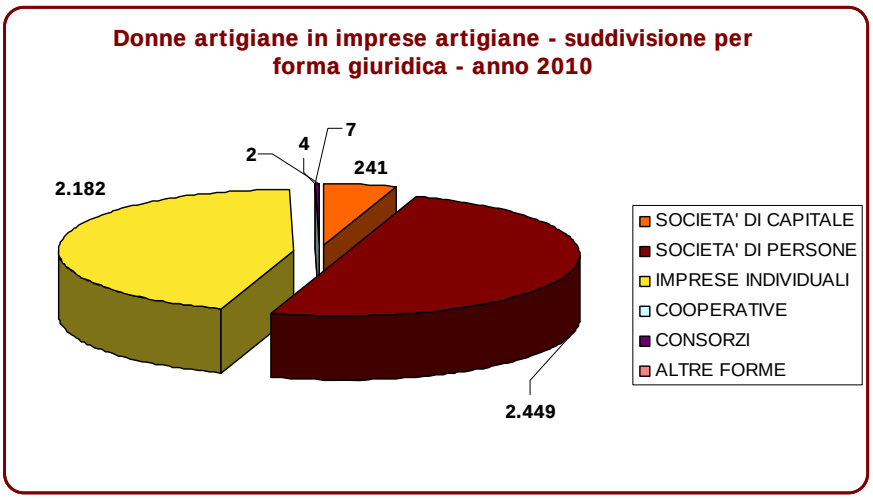
Le donne nell'artigianato

(tabelle 6.4/cfr. tab. 10.4 e 10.6 Artigianato)

La legge quadro per l'artigianato (Legge nazionale 8 agosto 1985 n. 443 e smi) definisce "**imprenditore artigiano**" colui che esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare, l'impresa artigiana, assumendone la piena responsabilità con tutti gli oneri ed i rischi inerenti alla sua direzione e gestione e svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo. L'impresa artigiana, nei limiti dimensionali e nelle forme giuridiche previste dalla legge, può essere svolta anche in forma societaria.

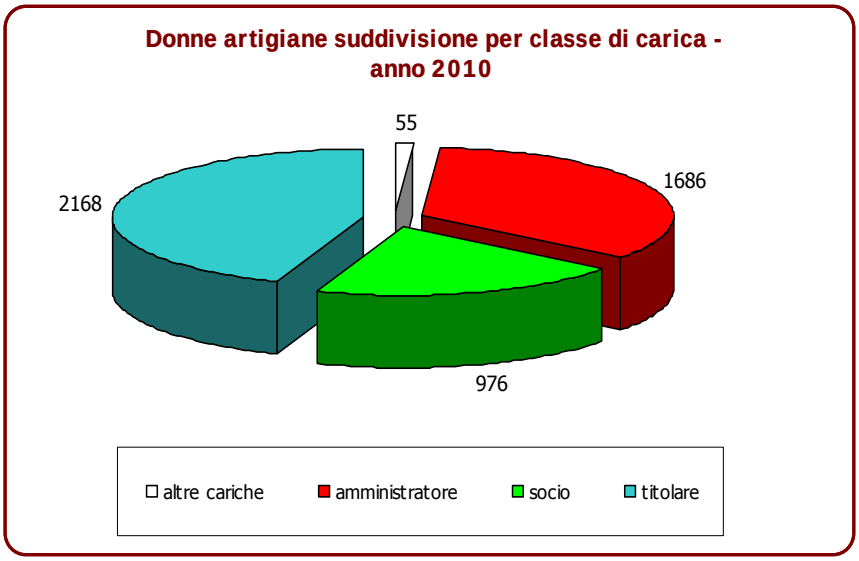
La qualifica "artigiana" è svincolata dallo specifico settore di attività essendo fondata sulla partecipazione al lavoro del titolare o della maggioranza dei soci. Questo si riflette nell'eterogeneità dei settori in cui operano le imprese artigiane. L'artigianato è il tipico settore "trasversale".
Proprio in virtù di questa sua "trasversalità" e del fatto che la componente artigiana rappresenta un elemento di rilievo per la sua consistenza e dinamicità, si ritiene opportuno analizzarla focalizzandosi sulla presenza e sul contributo delle donne nell'artigianato.
Dall'elaborazione dei dati statistici, si osserva come la presenza femminile nel comparto artigiano (cfr. tabelle 10.4 e 10.6 capitolo ARTIGIANATO) fornisca un contributo significativo in un settore "tipicamente maschile". A fine 2010 sono 27.545 gli artigiani in provincia di Cuneo di cui 4.885 di genere femminile. Le donne artigiane rappresentano pertanto oltre il 17% del totale; in lieve incremento (+0,85%) rispetto all'anno precedente.
Interessante è l'analisi della **tipologia giuridica** verso la quale si orienta la presenza femminile nel comparto artigiano. Il 50% delle 4.885 donne artigiane cuneesi si concentra nelle società di persone, 2.182 donne artigiane (pari al 45%) scelgono le imprese individuali e 241 le società di capitale (5%).

Va, tuttavia, sottolineato che le donne artigiane operanti in società di capitali, dal 2009 al 2010, sono aumentate da 220 a 241.
Questa tendenza è, probabilmente, imputabile all'orientamento generalizzato verso questa forma giuridica più strutturata.



Dall'elaborazione dei **dati settoriali**, si evidenzia una significativa presenza delle donne artigiane nei servizi, con 2.059 presenze nel 2010, segue l'industria (con 1.613 presenze).
Inoltre si osserva che la maggioranza delle donne con una partecipazione in un'impresa artigiana sia anche titolare della stessa (44%), contro il 35% di donne aventi la qualifica di amministratrice.

Ultimo aspetto su cui è possibile effettuare delle considerazioni è la **suddivisione per età delle donne presenti in imprese artigiane**.
La stragrande maggioranza ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni (2.855 nel 2010).
Un'importante presenza è riscontrabile anche nella fascia che va dai 50 ai 69 anni (1.433), mentre presenze minori emergono nelle fasce "dai 18 ai 29 anni" (456) e " superiore ai 70 anni" (141).

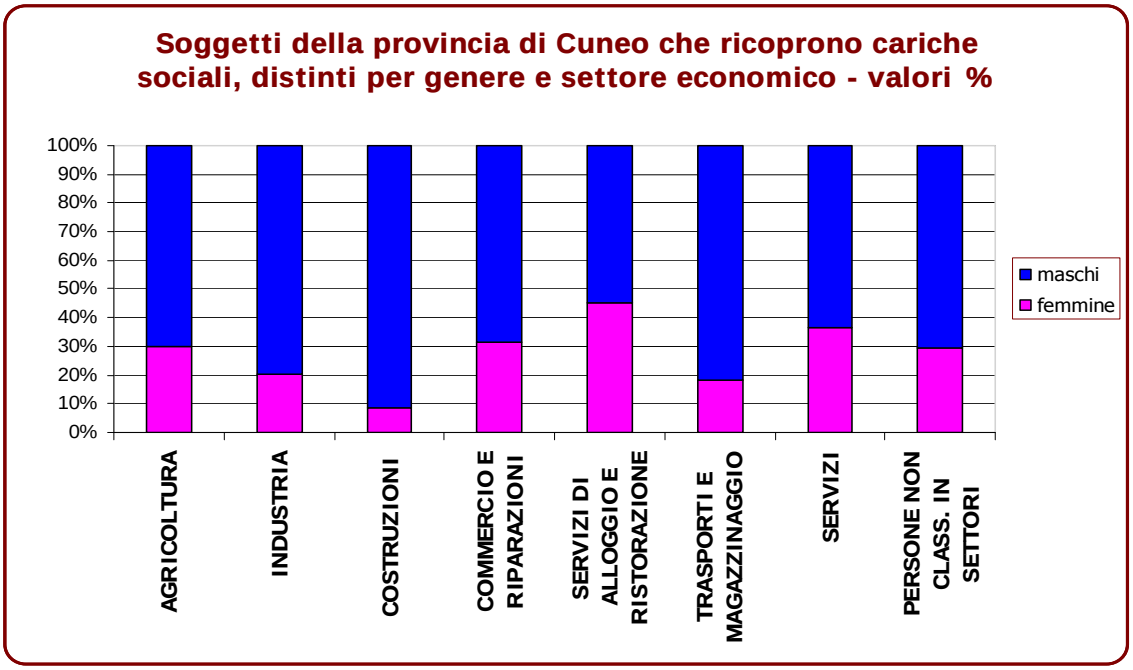


Le cariche femminili

(tabelle 6.5 /6.6/6.7/6.8)

Le "cariche" rappresentano le posizioni apicali all'interno delle imprese.
Nella definizione "**cariche sociali femminili**" rientrano le donne titolari di imprese individuali, socie in società di persone, titolari di azioni/quote di capitale in imprese tenute alla comunicazione al Registro delle imprese delle variazioni delle posizioni sociali, le amministratrici e le titolari di "altre cariche" (procuratore speciale, direttore generale, etc.) La stessa donna può contemporaneamente essere titolare di più cariche anche in aziende diverse e queste possono variare nel corso del tempo.

Dall'analisi dei dati aggregati a **livello regionale**, nel 2010, Torino presenta una maggiore concentrazione di cariche sociali femminili (54%), seguono Cuneo e Alessandria.
Passando all'analisi delle **donne che ricoprono cariche nel tessuto economico provinciale**, al 31 dicembre 2010, si evidenzia un lieve incremento delle cariche sociali femminili, ammontanti a 41.342, pari allo 0,40% (dato al di sotto delle media regionale), a fronte di un valore pressoché invariato del numero di donne che ricoprono cariche sociali (-0,06%). Le cariche femminili sono assunte da 33.233 donne. Da notare che i due dati non coincidono in quanto una stessa persona può ricoprire più cariche contemporaneamente. Di queste 41.342 cariche femminili il 32% è riferito alle titolari d'impresa, il 32% alle amministratrici, il 16% alle socie in società di persone, il 14% alle titolari di azioni in società di capitale (tenute alla comunicazione al Registro delle imprese delle variazioni delle posizioni sociali) e il restante ad altre cariche.
Analizzando **la suddivisione delle cariche sociali per "genere"**, è evidente la non perequata distribuzione delle stesse tra uomini e donne; quasi il 72% delle cariche spetta al genere maschile.

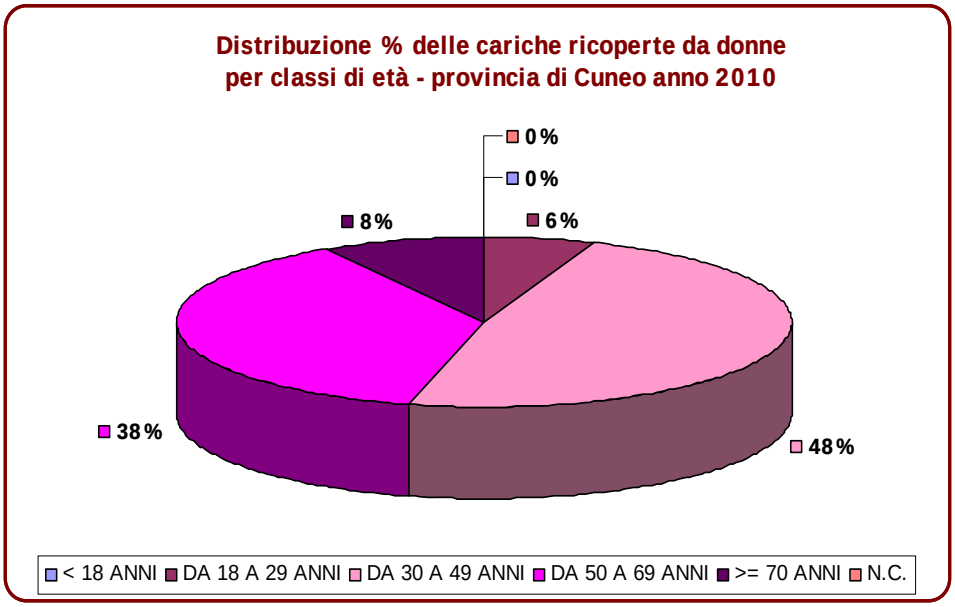


A fronte di un progressivo impegno imprenditoriale femminile, è nota la difficoltà della donna a raggiungere nelle aziende ruoli di comando. Questo dato sottolinea l'urgenza nell'avviare delle politiche dirette a favorire le pari opportunità e misure dirette a conciliare ritmi di vita familiari e affettivi con l'impegno richiesto dal ruolo di imprenditrice.

Nel 2010, in provincia di Cuneo, il 30% delle cariche sociali femminili si rileva nel comparto dei servizi, seguono l'agricoltura e il commercio con rispettivamente 8.225 e 8.173 cariche sociali "rosa".

Osservando la **distribuzione delle cariche sociali femminili per natura giuridica** emerge una maggiore presenza di cariche nelle società di persone (15.939), seguita dalla imprese individuali (13.590) e dalle società di capitali (10.347). Marginale è, invece, la presenza nelle cooperative e nei consorzi. L'evoluzione delle cariche, dal 2009 al 2010, evidenzia una progressiva diminuzione delle cariche sociali in rosa nelle cooperative e nei consorzi (-3,04%), nelle imprese individuali (-1,21%), nelle società di persone (-0,23%) a fronte di un incremento delle presenze nelle società di capitali (+4,18%), dato che conferma la crescente scelta di forme giuridiche "più complesse" come le società di capitali.

In termini di età, nel 2010, le donne giovani (tra i 18 e i 29 anni) che ricoprono cariche sono solo il 6%.



Una quota consistente ha un'età compresa tra i 50 e i 69 anni, ma la maggioranza (48%) si concentra fra i 30 e i 49 anni; fascia di età in cui le donne si trovano a vivere più intensamente i problemi legati ai diversi ruoli ricoperti all'interno della vita lavorativa e familiare (imprenditrice da un lato e moglie-madre e figlia dall'altro).

BOX 6.1 – I COMITATI PER LA PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE (CIF) DEL PIEMONTE

I COMITATI PER LA PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE (CIF) SONO ORGANISMI COSTITUITI PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO PIEMONTESI ALLO SCOPO DI PROMUOVERE AZIONI PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE FEMMINILI PRESENTI SUL TERRITORIO LOCALE.

I CIF SONO COSTITUITI DA RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO CAMERALE, DELLE ASSOCIAZIONI DATORIALI E DI CATEGORIA, DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE SUL TERRITORIO E DEL MONDO BANCARIO.

FINALITÀ

I CIF SI PONGONO COME OBIETTIVI DI:

- PROMUOVERE AZIONI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE FEMMINILI,
- REALIZZARE STUDI E INDAGINI SULLE TIPOLOGIA DI IMPRESE FEMMINILI PRESENTI SUL TERRITORIO PROVINCIALE,
- ORGANIZZARE PERCORSI INFORMATIVI, CONVEGNI E INIZIATIVE DIRETTE A DIFFONDERE TRA LE DONNE LA CULTURA D'IMPRESA,
- SVILUPPARE AZIONI POSITIVE A SOSTEGNO DELLA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO E DELLE PARI OPPORTUNITA'.

DESTINATARI

LE IMPRESE FEMMINILI PRESENTI SUL TERRITORIO PIEMONTESE NONCHÉ LE DONNE CHE INTENDANO AVVIARE NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI.

PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO IL COMITATO PER LA PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE È ATTIVO DAL 1999.

BOX 6.2 – IL FONDO DI GARANZIA PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE E GIOVANILE (LEGGE REGIONALE 12/2004)

LA REGIONE PIEMONTE HA ANNUNCIATO, IN OCCASIONE DELL'8 MARZO 2011, IL POTENZIAMENTO DEL FONDO PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE E GIOVANILE: 1,5 MILIONI DI EURO A FAVORE DEL LAVORO DELLE DONNE, CHE SI AGGIUNGONO AI CIRCA 7 MILIONI GIÀ IN DOTAZIONE, PER RISPONDERE ALLE NECESSITÀ FINANZIARIE DELLE PICCOLE IMPRESE FEMMINILI GIÀ OPERANTI SUL MERCATO.

LA LEGGE REGIONALE N. 12/2004, ISTITUTIVA DEL FONDO DI GARANZIA FEMMINILE E GIOVANILE, PREVEDE, NELLA SUA VERSIONE AGGIORNATA, LA POSSIBILITÀ PER LE PICCOLE IMPRESE A CONDUZIONE FEMMINILE O A PREVALENTE PARTECIPAZIONE FEMMINILE NONCHÉ PER LE IMPRESE GIOVANILI (ETÀ TRA I 18 E I 35 ANNI) ATTIVE DA ALMENO 12 MESI E CON SEDE LEGALE, AMMINISTRATIVA E OPERATIVA IN REGIONE PIEMONTE, DI RICHIEDERE LA CONCESSIONE DI UN PRESTITO A TASSO AGEVOLATO DI IMPORTO VARIABILE (DA UN MINIMO DI 5 MILA A UN MASSIMO DI 40MILA EURO). TALE PRESTITO È COPERTO DA UNA GARANZIA GRATUITA SULL'80% DEL FINANZIAMENTO PRESTATA DALLA REGIONE PIEMONTE. TALE GARANZIA È "UNICA E SOSTITUTIVA" NEI CONFRONTI DELLE BANCHE CONVENZIONATE. IL PRESTITO PUÒ ESSERE UTILIZZATO DALLE PICCOLE IMPRESE PER FAR FRONTE A PROBLEMI CONTINGENTI DI LIQUIDITÀ E PER AFFRONTARE SPESE CONSIDERATE NECESSARIE PER IL MANTENIMENTO DELL'IMPRESA (AD ESEMPIO ACQUISIZIONE DI INVESTIMENTI, RISTRUTTURAZIONE LOCALI, ATTIVAZIONE DI IMPIANTI, SPESE IN CONTO GESTIONE, SPESE PER MATERIE PRIME, SEMILAVORATI, PRODOTTI FINITI, SPESE PER LOCAZIONE, SPESE PER FORMAZIONE DEL PERSONALE E SPESE PER PRESTAZIONE DI SERVIZI).

BOX 6.3 – PARI OPPORTUNITA' E NUOVE MISURE PER CONCILIARE I TEMPI DI VITA E DI LAVORO

LA REGIONE PIEMONTE HA STANZIATO CIRCA 3 MILIONI DI EURO PER REALIZZARE INTERVENTI DIRETTI A CONCLIARE I TEMPI DI VITA E DI LAVORO PER DONNE E UOMINI.

LE MISURE, CHE VERRANNO ATTUATE ATTRAVERSO L'APERTURA DI BANDI, SONO QUATTRO E SI RIVOLGONO AI SEGUENTI AMBITI:

- **NIDI AZIENDALI**: QUESTO INTERVENTO PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI NIDI AZIENDALI ANCHE IN AMBITI RURALI;
- **AGGIORNAMENTO CONTINUO** DELLE DONNE AL FINE DI FACILITARNE IL RIENTRO AL LAVORO DOPO UN LUNGO PERIODO DI ASSENZA;
- ATTIVAZIONE DI **MODALITÀ FLESSIBILI DI ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI LAVORO** (ES. TELELAVORO, JOB SHARING, JOB ROTATION, PART TIME FLESSIBILI, ETC);
- **PROMOZIONE DI CONGEDI PARENTALI PER I PADRI**.

(tabelle 6.9/6.10/6.11)

La suddivisione per fasce di età delle persone fisiche titolari di imprese iscritte al Registro Imprese è la seguente:

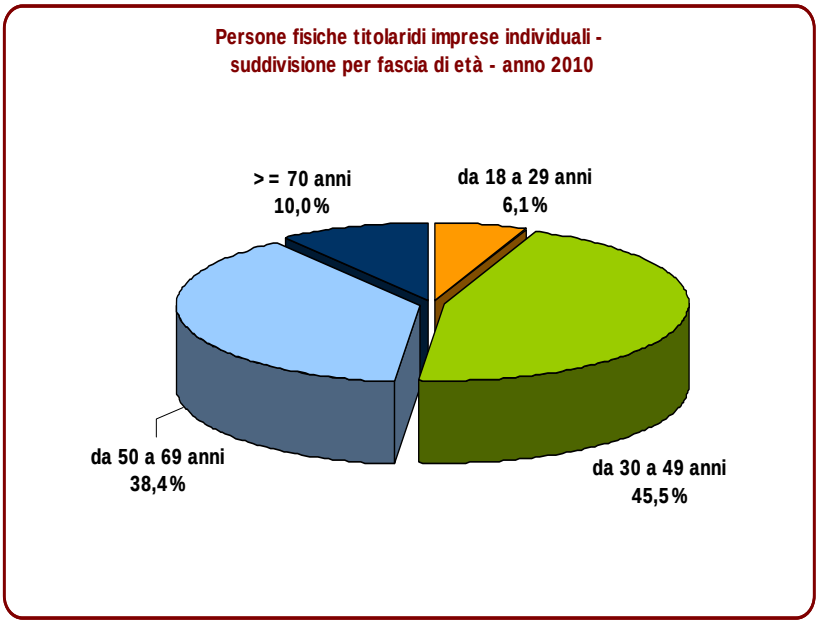
- inferiore ai 18 anni;
- da 18 a 29 anni;
- da 30 a 49 anni;
- da 50 a 69 anni;
- 70 anni e oltre.

Ai fini del presente capitolo si prenderanno pertanto in esame gli imprenditori con età inferiore a 30 anni, evidenziando che questa classificazione si discosta parzialmente dalla definizione di "giovane imprenditore" prevista dalle normative in materia di incentivi all'imprenditorialità.[2]

In provincia di **Cuneo i titolari di età fino ai 29 anni** rappresentano solo il **6,1%** delle imprese individuali, di questi il 23,97% è donna, dato di poco superiore a quello nazionale (27,58%).

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Persone giovani (fino a 29 anni) in imprese individuali - anno 2010	3.050	19.285	235.170
incidenza % persone giovani sul totale persone in imprese individuali	**6 %**	**7 %**	**7 %**

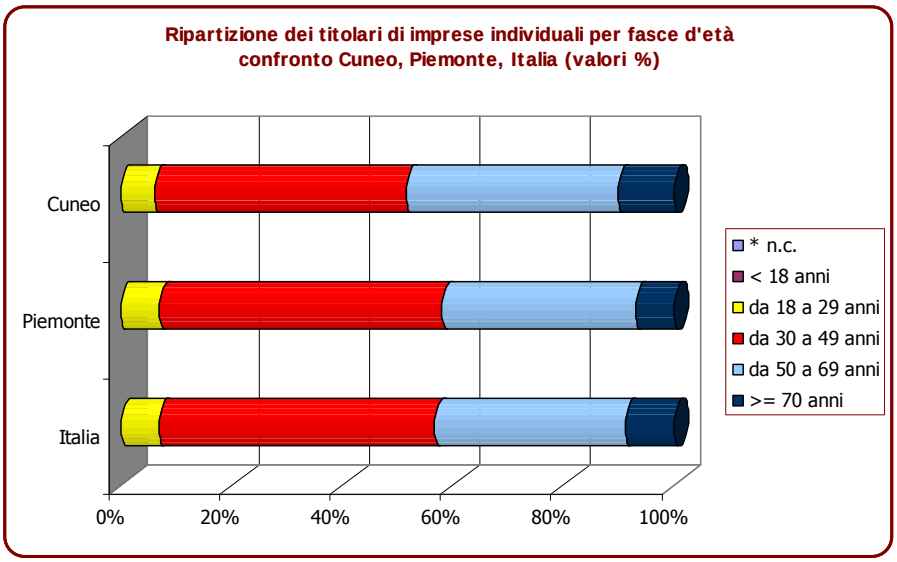
Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View; elaborazione Ufficio studi



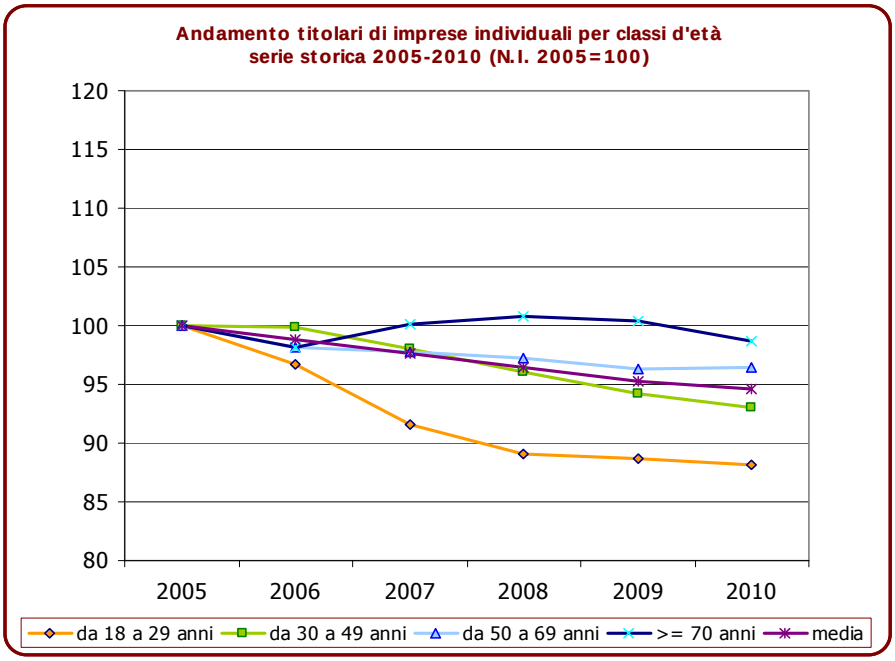
La tendenza evidenziata a livello provinciale è pressochè confermata a livello nazionale e regionale dove la propensione dei più giovani (fino a 29 anni) a fare impresa – in forma di ditta individuale – è pari al 7%, sia in Piemonte sia in Italia. Da notare come la fascia d'età maggiormente rappresentativa sia quella tra i 30 e i 49 anni (coincidente con l'età di maggiore attività lavorativa) pari al 45,5% per Cuneo, al 51% per il Piemonte e al 50% a livello nazionale.

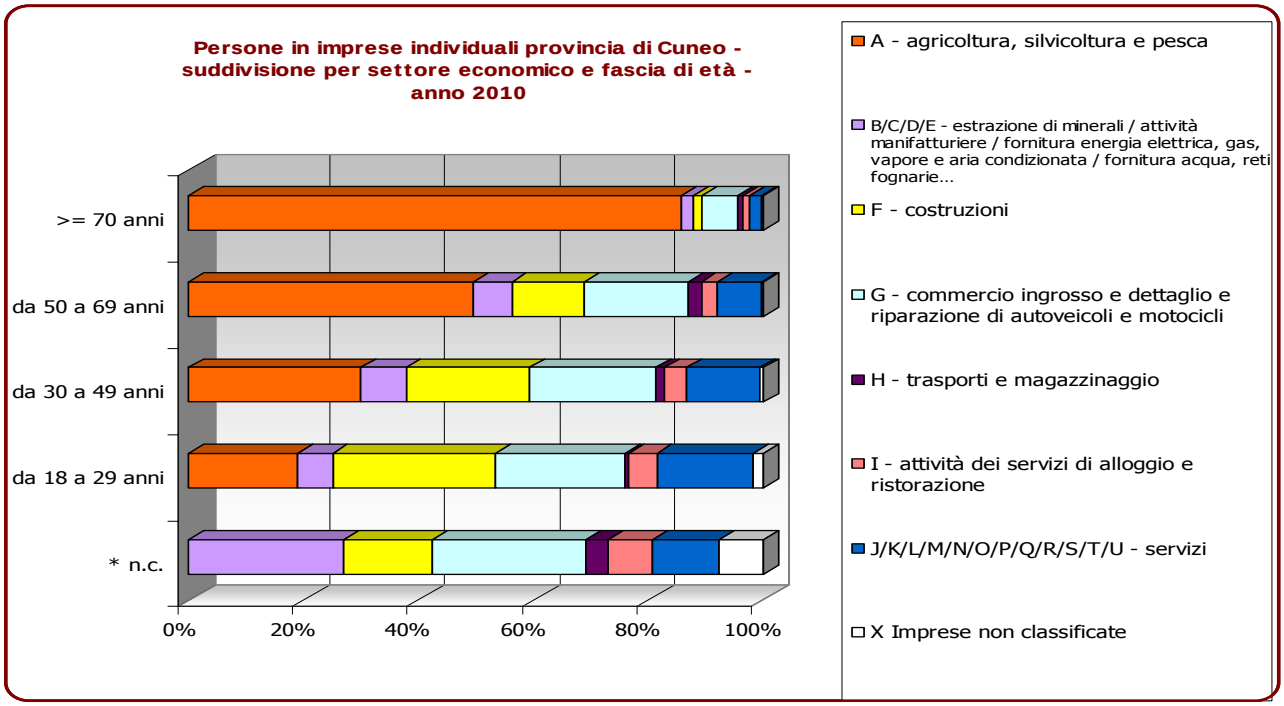
[2] L'art. 5 del d. lgs. 21 aprile 2000 n. 185 "Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego" si rivolge espressamente alle imprese "composte esclusivamente da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero composte prevalentemente da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 29 anni…"

La provincia di Cuneo si caratterizza per una presenza maggiore di imprenditori d'età compresa tra 50 e 69 anni (38,4%) a fronte di un valore pari al 35% per del Piemonte e al 34% dell'Italia. Dall'osservazione della serie storica 2005–2010 si segnala un progressivo calo, nel corso degli anni, della presenza dei più giovani (fino a 29 anni). Tendenza che può essere messa in relazione con un progressivo innalzamento del ciclo di studi dei giovani che posticipa l'ingresso nel mondo del lavoro.



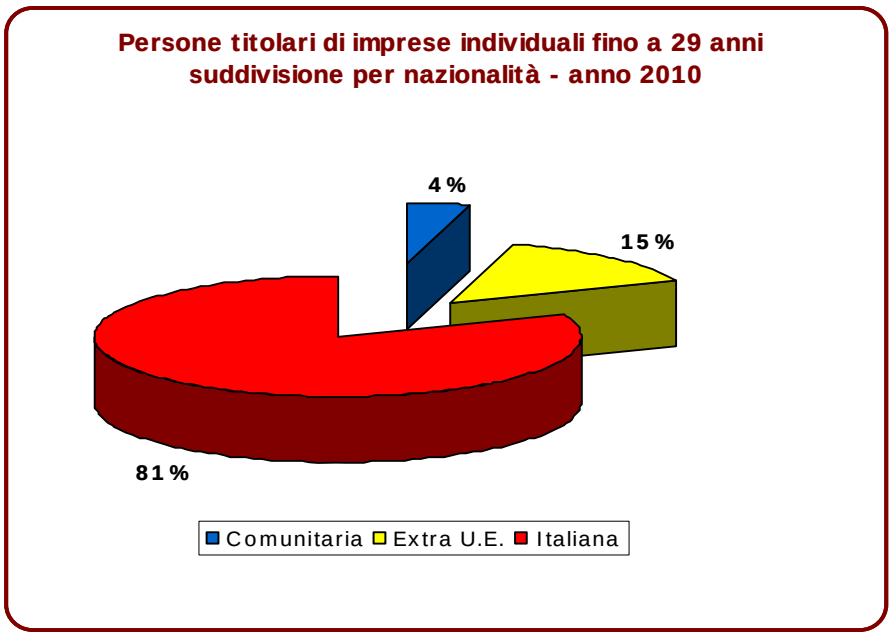
Interessante è il dato relativo alla ripartizione degli imprenditori per settore economico in cui si evidenzia come la fascia giovane (dai 18 ai 29 anni) si distribuisca in misura piuttosto equilibrata nei diversi ambiti imprenditoriali, con una preferenza per i settori delle costruzioni, del commercio e dei servizi. Da notare come, al progressivo incremento dell'età anagrafica dell'imprenditore cuneese, corrisponda un'occupazione in agricoltura a conferma della tradizionale vocazione agricola della nostra provincia.





Interessante è l'analisi della **nazionalità del giovane titolare dell'impresa individuale**.

I dati 2010 registrano una presenza di 580 titolari stranieri fino ai 29 anni (pari al 19% del totale nella medesima fascia di età); di questi 131 sono di nazionalità comunitaria mentre in prevalenza provengono da Stati extra europei (449 titolari).



A fronte di una contrazione del dato complessivo che passa da 3.066 titolari di imprese individuali fino a 29 anni nel 2009 a 3.050 nel 2010, si evidenzia, per lo stesso periodo, un incremento dei titolari stranieri (+12% dei titolari comunitari e +8,5% dei soggetti extracomunitari).

BOX 6.4 – ERASMUS PER I GIOVANI IMPRENDITORI

L'IMPRENDITORIALITÀ È ESSENZIALE PER LA CRESCITA ECONOMICA E LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO. A MOLTI FONDATORI DI PMI MANCANO ESPERIENZA DI GESTIONE E COMPETENZE CRUCIALI. QUESTE LACUNE, COMBINATE AL FATTO CHE LA GRANDE MAGGIORANZA DI PMI OPERANO IN UN SOLO PAESE, LIMITA LA CRESCITA.

ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI È IL PROGRAMMA DI SCAMBIO DELL'UNIONE EUROPEA, NATO NEL 2009, CHE HA COME OBIETTIVO QUELLO DI AIUTARE NUOVI IMPRENDITORI AD ACQUISIRE LE COMPETENZE NECESSARIE PER GESTIRE UNA PICCOLA E MEDIA IMPRESA (FATTORI CHIAVE DI SUCCESSO, PIANIFICAZIONE ,EFFICIENTE GESTIONE FINANZIARIA OPERATIVA, SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI INNOVATIVI, PRATICHE COMMERCIALI EFFICACI) OFFRENDO LORO LA POSSIBILITÀ DI TRASCORRERE DEL TEMPO IN UN ALTRO PAESE EUROPEO - PRESSO UN IMPRENDITORE GIÀ AFFERMATO – E, QUINDI, DI RAFFORZARE I NETWORK DI IMPRENDITORI E PMI E DI FACILITARE L'ACCESSO A NUOVI MERCATI E LA RICERCA DI POTENZIALI PARTNER COMMERCIALI.

FAVORENDO IL TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E DI GESTIONE DI PMI IL PROGRAMMA PROMUOVE L'IMPRENDITORIALITÀ E LA CONCORRENZIALITÀ, L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA CRESCITA DI IMPRESE SIA IN FASE DI AVVIAMENTO CHE CONSOLIDATE.

IL PROGRAMMA FORNISCE ASSISTENZA PRATICA E FINANZIARIA E PREVEDE L'INTERVENTO DI UN'ORGANIZZAZIONE INTERMEDIARIA CHE METTA IN CONTATTO GLI IMPRENDITORI E VALUTI I RISULTATI DELLO SCAMBIO.

IL SOGGIORNO ALL'ESTERO DEVE ESSERE EFFETTUATO NELL'ARCO DI DODICI MESI E LA SUA DURATA – CHE DEVE ESSERE COMPRESA TRA UNO E SEI MESI – PUÒ ESSERE FRAZIONATA IN PERIODI PIÙ CORTI.

LE PARTI INTERESSATE DOVRANNO FIRMARE UNA CONVENZIONE "ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI" E ACCORDARSI SULLA NATURA DELLE MANSIONI DA SVOLGERE, SUL TIPO DI FORMAZIONE DA PERSEGUIRE, SUGLI IMPEGNI E LE RESPONSABILITÀ DI OGNUNO, SUL TRATTAMENTO FINANZIARIO E SULLE IMPLICAZIONI GIURIDICHE.

LE ATTIVITÀ DEL GIOVANE IMPRENDITORE POSSONO ESSERE DI VARIA NATURA: OSSERVARE L'ATTIVITÀ DELL'IMPRENDITORE OSPITANTE, CONDURRE STUDI DI MERCATO E APRIRE NUOVE OPPORTUNITÀ COMMERCIALI, PARTECIPARE AD ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO, COMPRENDERE LA GESTIONE FINANZIARIA DI UNA PMI, FAMILIARIZZARE CON STRATEGIE DI MARCHIO, DI VENDITA E DI MARKETING E LAVORARE SU PROGETTI CONCRETI CHE COMPRENDONO UNA O PIÙ ATTIVITÀ APPENA MENZIONATE.

Tab. 6.1 - VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI DELLE IMPRESE FEMMINILI, MASCHILI E TOTALI PER REGIONE (ANNO 2010)

Regione	Imprese femminili		Imprese maschili		Totale imprese		Tasso femminilizzazione
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	
ABRUZZO	41.757	2,93%	109.316	2,33%	151.073	2,47%	27,64%
BASILICATA	17.311	1,21%	44.970	0,96%	62.281	1,02%	27,79%
CALABRIA	45.236	3,17%	135.726	2,90%	180.962	2,96%	25,00%
CAMPANIA	149.270	10,46%	404.043	8,63%	553.313	9,06%	26,98%
EMILIA ROMAGNA	97.636	6,84%	377.672	8,07%	475.308	7,78%	20,54%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	26.103	1,83%	83.849	1,79%	109.952	1,80%	23,74%
LAZIO	141.518	9,92%	459.298	9,81%	600.816	9,83%	23,55%
LIGURIA	41.304	2,89%	125.757	2,69%	167.061	2,73%	24,72%
LOMBARDIA	191.675	13,43%	764.593	16,33%	956.268	15,65%	20,04%
MARCHE	42.535	2,98%	134.968	2,88%	177.503	2,91%	23,96%
MOLISE	10.836	0,76%	25.069	0,54%	35.905	0,59%	30,18%
PIEMONTE	**111.922**	**7,84%**	**357.418**	**7,63%**	**469.340**	**7,68%**	**23,85%**
PUGLIA	93.729	6,57%	293.704	6,27%	387.433	6,34%	24,19%
SARDEGNA	40.909	2,87%	129.535	2,77%	170.444	2,79%	24,00%
SICILIA	115.807	8,12%	351.845	7,51%	467.652	7,65%	24,76%
TOSCANA	99.331	6,96%	317.690	6,79%	417.021	6,83%	23,82%
TRENTINO - ALTO ADIGE	22.736	1,59%	87.339	1,87%	110.075	1,80%	20,66%
UMBRIA	24.858	1,74%	71.464	1,53%	96.322	1,58%	25,81%
VALLE D'AOSTA	3.415	0,24%	10.620	0,23%	14.035	0,23%	24,33%
VENETO	109.168	7,65%	397.285	8,49%	506.453	8,29%	21,56%
ITALIA	**1.427.056**	**100,00%**	**4.682.161**	**100,00%**	**6.109.217**	**100,00%**	**23,36%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.2 - IMPRESE REGISTRATE IN PIEMONTE, DI CUI FEMMINILI E RELATIVA INCIDENZA - ANNO 2010

province		A - agricoltura, silvicoltura e pesca	B/C/D/E - estrazione di minerali / attività manifatturiere / fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata / fornitura acqua, reti fognarie...	F - costruzioni	G - commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	H - trasporti e magazzinaggio	I - attività dei servizi di alloggio e ristorazione	J/K/L/M/N/O/P/Q/R/S/T/U - servizi	X Imprese non classificate	totale
Alessandria	imprese femminili	3.379	931	459	3.003	152	964	3.033	423	12.344
	imprese totali	10.601	4.952	7.218	10.049	1.072	2.518	8.702	1.765	46.877
	incidenza %	*31,87%*	*18,80%*	*6,36%*	*29,88%*	*14,18%*	*38,28%*	*34,85%*	*23,97%*	*26,33%*
Asti	imprese femminili	2.520	340	181	1.431	41	410	1.338	182	6.443
	imprese totali	8.000	2.384	4.035	5.181	517	1.296	3.948	718	26.079
	incidenza %	*31,50%*	*14,26%*	*4,49%*	*27,62%*	*7,93%*	*31,64%*	*33,89%*	*25,35%*	*24,71%*
Biella	imprese femminili	354	512	136	1.169	39	386	1.661	228	4.485
	imprese totali	1.550	2.742	3.486	4.495	307	1.126	5.098	1.088	19.892
	incidenza %	*22,84%*	*18,67%*	*3,90%*	*26,01%*	*12,70%*	*34,28%*	*32,58%*	*20,96%*	*22,55%*
Cuneo	imprese femminili	7.080	938	510	3.709	149	1.179	3.922	341	17.828
	imprese totali	23.159	6.792	11.118	13.920	1.496	3.695	12.382	1.792	74.354
	incidenza %	30,57%	13,81%	4,59%	26,65%	9,96%	31,91%	31,68%	19,03%	23,98%
Novara	imprese femminili	459	824	324	2.128	111	749	2.555	287	7.437
	imprese totali	2.357	4.158	6.170	7.664	803	2.243	7.688	1.216	32.299
	incidenza %	*19,47%*	*19,82%*	*5,25%*	*27,77%*	*13,82%*	*33,39%*	*33,23%*	*23,60%*	*23,03%*
Torino	imprese femminili	4.038	4.213	2.293	17.411	703	4.480	19.409	3.355	55.902
	imprese totali	13.897	24.331	38.281	61.262	7.668	14.420	63.524	14.527	237.910
	incidenza %	*29,06%*	*17,32%*	*5,99%*	*28,42%*	*9,17%*	*31,07%*	*30,55%*	*23,09%*	*23,50%*
Verbano Cusio Ossola	imprese femminili	279	306	147	971	30	498	924	102	3.257
	imprese totali	762	1.924	2.754	3.419	326	1.636	2.753	455	14.029
	incidenza %	*36,61%*	*15,90%*	*5,34%*	*28,40%*	*9,20%*	*30,44%*	*33,56%*	*22,42%*	*23,22%*
Vercelli	imprese femminili	539	343	133	1.390	19	488	1.179	135	4.226
	imprese totali	2.627	2.010	3.237	4.519	325	1.215	3.240	727	17.900
	incidenza %	*20,52%*	*17,06%*	*4,11%*	*30,76%*	*5,85%*	*40,16%*	*36,39%*	*18,57%*	*23,61%*
Piemonte	imprese femminili	18.648	8.407	4.183	31.212	1.244	9.154	34.021	5.053	111.922
	imprese totali	62.953	49.293	76.299	110.509	12.514	28.149	107.335	22.288	469.340
	incidenza %	*29,62%*	*17,06%*	*5,48%*	*28,24%*	*9,94%*	*32,52%*	*31,70%*	*22,67%*	*23,85%*

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.3 - IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE DISTINTE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E FORMA GIURIDICA - PROVINCIA DI CUNEO

SETTORE		SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	COOPERATIVE, CONSORZI E ALTRE FORME	TOTALE
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	2009	6	155	7.150	7	7.318
	2010	8	161	6.903	8	7.080
	variazione % (2010/09)	33,33%	3,87%	-3,45%	14,29%	-3,25%
B/C/D/E - estrazione di minerali / attività manifatturiere / fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata / fornitura acqua, reti fognarie...	2009	117	321	497	13	948
	2010	114	315	495	14	938
	variazione % (2010/09)	-2,56%	-1,87%	-0,40%	7,69%	-1,05%
F - costruzioni	2009	82	315	94	9	500
	2010	89	316	99	6	510
	variazione % (2010/09)	8,54%	0,32%	5,32%	-33,33%	2,00%
G - commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2009	174	750	2.803	7	3.734
	2010	171	747	2.785	6	3.709
	variazione % (2010/09)	-1,72%	-0,40%	-0,64%	-14,29%	-0,67%
H - trasporti e magazzinaggio	2009	20	79	37	7	143
	2010	24	82	35	8	149
	variazione % (2010/09)	20,00%	3,80%	-5,41%	14,29%	4,20%
I - attività dei servizi di alloggio e ristorazione	2009	41	354	760	7	1.162
	2010	38	370	764	7	1.179
	variazione % (2010/09)	-7,32%	4,52%	0,53%	0,00%	1,46%
J/K/L/M/N/O/P/Q/R/S/T/U - servizi	2009	252	1.265	2.184	123	3.824
	2010	285	1264	2238	135	3.922
	variazione % (2010/09)	13,10%	-0,08%	2,47%	9,76%	2,56%
X Imprese non classificate	2009	66	195	24	16	301
	2010	78	171	80	12	341
	variazione % (2010/09)	18,18%	-12,31%	233,33%	-25,00%	13,29%
TOTALE	2009	**758**	**3.434**	**13.549**	**189**	**17.930**
	2010	**807**	**3.426**	**13.399**	**196**	**17.828**
	variazione % (2010/09)	**6,46%**	**-0,23%**	**-1,11%**	**3,70%**	**-0,57%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.4 - PERSONE ARTIGIANE* REGISTRATE DISTINTE PER GENERE E PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - PROVINCIA DI CUNEO

Settori economici	maschi		Femmine		totale		Incidenza % femmine 2010 su totale anno 2010
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	284	290	32	35	316	325	10,77%
B/C/D/E - estrazione di minerali / attività manifatturiere / fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata / fornitura acqua, reti fognarie...	6.341	6.247	1.629	1.613	7.970	7.860	20,52%
F - costruzioni	10.970	11.077	499	519	11.469	11.596	4,48%
G - commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.683	1.699	192	193	1.875	1.892	10,20%
H - trasporti e magazzinaggio	1.468	1.385	251	253	1.719	1.638	15,45%
I - attività dei servizi di alloggio e ristorazione	304	323	209	213	513	536	39,74%
J/K/L/M/N/O/P/Q/R/S/T/U - servizi	1.584	1.637	2.022	2.059	3.606	3.696	55,71%
Imprese non classificate	34	2	10	-	44	2	-
TOTALE	**22.668**	**22.660**	**4.844**	**4.885**	**27.512**	**27.545**	**17,73%**

* La voce "PERSONA ARTIGIANA" include tutte le persone con carica appartenenti a imprese iscritte all'Albo Artigiani non cessate (registrate). A ogni persona viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa. Ad esempio se una persona ricopre 3 cariche nell'impresa A e 1 carica

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.5 - SUDDIVISIONE PER PROVINCE PIEMONTESI DELLE CARICHE SOCIALI FEMMINILI

PROVINCE	2009	2010	Var. % 2010/2009
SETTORI ECONOMICI			
Alessandria	28.105	28.142	0,13%
Asti	13.599	13.606	0,05%
Biella	14.407	14.532	0,87%
Cuneo	41.176	41.342	0,40%
Novara	20.750	20.980	1,11%
Torino	159.264	162.194	1,84%
Verbania	8.535	8.523	-0,14%
Vercelli	9.380	9.463	0,88%
PIEMONTE	**295.216**	**298.782**	**1,21%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.6 - SUDDIVISIONE PER SETTORE ECONOMICO E NATURA GIURIDICA DELLE CARICHE SOCIALI FEMMINILI - PROVINCIA DI CUNEO

CLASSIFICAZIONI	2009	2010	Var. % 2010/2009
SETTORI ECONOMICI			
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	8.405	8.225	-2,14%
B/C/D/E - estrazione di minerali / attività manifatturiere / fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata / fornitura acqua, reti fognarie...	4.440	4.486	1,04%
F - costruzioni	2.093	2.124	1,48%
G - commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8.178	8.173	-0,06%
H - trasporti e magazzinaggio	670	698	4,18%
I - attività dei servizi di alloggio e ristorazione	3.365	3.391	0,77%
J/K/L/M/N/O/P/Q/R/S/T/U - servizi	12.368	12.623	2,06%
non classificate in settori	1.657	1.622	-2,11%
totale	**41.176**	**41.342**	**0,40%**
NATURA GIURIDICA			
Società di capitali	9.932	10.347	4,18%
Società di persone	15.975	15.939	-0,23%
imprese individuali	13.757	13.590	-1,21%
cooperative, consorzi ealtre forme giuridiche	1.512	1.466	-3,04%
Totale provinciale	**41.176**	**41.342**	**0,40%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.7 - SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DI CARICA E CLASSI DI ETA' DEI SOGGETTI CHE RICOPRONO CARICHE SOCIALI - PROVINCIA DI CUNEO

CLASSIFICAZIONI	2009	2010	var. % 2009-2010
PERSONE [1] SUDDIVISE PER CLASSI DI ETA'			
< 18 ANNI			
tot. persone (maschi + femmine)	21	19	-9,52%
femmine	11	10	-9,09%
maschi	10	9	-10,00%
DA 18 A 29 ANNI			
tot. persone (maschi + femmine)	6.930	6.736	-2,80%
femmine	2.077	1.968	-5,25%
maschi	4.853	4.768	-1,75%
DA 30 A 49 ANNI			
tot. persone (maschi + femmine)	56.375	55.748	-1,11%
femmine	15.990	15.894	-0,60%
maschi	40.385	39.854	-1,31%
DA 50 A 69 ANNI			
tot. persone (maschi + femmine)	44.239	44.896	1,49%
femmine	12.457	12.533	0,61%
maschi	31.782	32.363	1,83%
>= 70 ANNI			
tot. persone (maschi + femmine)	10.421	10.755	3,21%
femmine	2.678	2.792	4,26%
maschi	7.743	7.963	2,84%
N.C.			
tot. persone (maschi + femmine)	140	131	-6,43%
femmine	39	36	-7,69%
maschi	101	95	-5,94%
TOTALE PROVINCIALE (persone che ricoprono cariche sociali)	**118.126**	**118.285**	**0,13%**
femmine	33.252	33.233	-0,06%
maschi	84.874	85.052	0,21%
CLASSI DI CARICHE			
TITOLARE (femmine)	13.549	13.399	-1,11%
SOCIO	6.666	6.568	-1,47%
SOCIO DI CAPITALE [2]	5.469	5.624	2,83%
AMMINISTRATORE	13.022	13.310	2,21%
ALTRE CARICHE	2.470	2.441	-1,17%
TOTALE PROVINCIALE cariche sociali femminili	**41.176**	**41.342**	**0,40%**

(1) La voce "Persona" include tutte le persone con carica in imprese (sedi o unità local) non cessate (Registrate) presenti nelle diverse province. A ogni persona viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.

(2) la dicitura "socio di capitale" comprende le donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla , titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute all'aggiornamento nel Registro delle imprese delle posizioni sociali.

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.8 - SUDDIVISIONE PER SETTORE ECONOMICO E NATURA GIURIDICA DEI SOGGETTI CHE RICOPRONO CARICHE SOCIALI - PROVINCIA DI CUNEO

CLASSIFICAZIONI	2009	2010	Var. % 2009/2010	incidenza % femminile su totale 2010
SETTORI ECONOMICI				
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca				
tot. persone con cariche sociali:	27.177	26.621	-2,05%	
femmine	8.144	7.967	-2,17%	29,9%
maschi	19.033	18.654	-1,99%	
B/C/D/E - estrazione di minerali / attività manifatturiere / fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata / fornitura acqua, reti fognarie...				
tot. persone con cariche sociali:	14.976	14.971	-0,03%	
femmine	3.037	3.031	-0,20%	20,2%
maschi	11.939	11.940	0,01%	
F - costruzioni				
tot. persone con cariche sociali:	15.773	15.900	0,81%	
femmine	1.372	1.385	0,95%	8,7%
maschi	14.401	14.515	0,79%	
G - commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli				
tot. persone con cariche sociali:	21.216	21.391	0,82%	
femmine	6.754	6.719	-0,52%	31,4%
maschi	14.462	14.672	1,45%	
H - trasporti e magazzinaggio				
tot. persone con cariche sociali:	2.725	2.704	-0,77%	
femmine	479	490	2,30%	18,1%
maschi	2.246	2.214	-1,42%	
I - attività dei servizi di alloggio e ristorazione				
tot. persone con cariche sociali:	6.488	6.644	2,40%	
femmine	2.955	2.993	1,29%	45,0%
maschi	3.533	3.651	3,34%	
J/K/L/M/N/O/P/Q/R/S/T/U - servizi				
tot. persone con cariche sociali:	25.584	25.986	1,57%	
femmine	9.251	9.443	2,08%	36,3%
maschi	16.333	16.543	1,29%	
Persone non classificate in settori				
tot. persone con cariche sociali:	4.187	4.068	-2,84%	
femmine	1.260	1.205	-4,37%	29,6%
maschi	2.927	2.863	-2,19%	
NATURA GIURIDICA				
SOCIETA' DI CAPITALI				
tot. persone con cariche sociali:	18.474	19.121	3,50%	
femmine	3.540	3.684	4,07%	19,3%
maschi	14.934	15.437	3,37%	
SOCIETA' DI PERSONE				
tot. persone con cariche sociali:	43.654	43.472	-0,42%	
femmine	14.996	14.990	-0,04%	34,5%
maschi	28.658	28.482	-0,61%	
IMPRESE INDIVIDUALI				
tot. persone con cariche sociali:	50.261	49.908	-0,70%	
femmine	13.624	13.459	-1,21%	27,0%
maschi	36.637	36.449	-0,51%	
ALTRE FORME GIURIDICHE				
tot. persone con cariche sociali:	5.737	5.784	0,82%	
femmine	1.092	1.100	0,73%	19,0%
maschi	4.645	4.684	0,84%	
TOTALE PROVINCIALE	118.126	118.285	0,13%	
femmine	33.252	33.233	-0,06%	28,1%
maschi	84.874	85.052	0,21%	

N.B. La voce "Persona" include tutte le persone con carica in imprese (sedi o unità locali) non cessate (Registrate) presenti nelle diverse province. A ogni persona viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.9 - PERSONE IN IMPRESE INDIVIDUALI DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER CLASSE DI ETA' E SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

fascia d'età	A - agricoltura, silvicoltura e pesca		B/C/D/E - estrazione di minerali / attività manifatturiere / fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata / fornitura acqua, reti fognarie...		F - costruzioni		G - commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli		H - trasporti e magazzinaggio		I - attività dei servizi di alloggio e ristorazione		J/K/L/M/N/O/P/Q/R/S/T/U - servizi		X Imprese non classificate		totale	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
* n.c.	-	-	7	7	4	4	7	7	1	1	2	2	3	3	2	2	26	26
da 18 a 29 anni	589	576	199	189	877	865	712	689	17	16	168	150	499	509	5	56	3.066	3.050
da 30 a 49 anni	7.169	6.816	1.813	1.766	4.825	4.869	4.993	4.968	421	383	870	859	2.839	2.904	36	115	22.966	22.680
da 50 a 69 anni	9.725	9.500	1.270	1.269	2.293	2.394	3.458	3.507	422	408	537	563	1.386	1.465	25	46	19.116	19.152
>= 70 anni	4.421	4.292	96	99	81	82	289	308	40	41	56	62	98	108	6	8	5.087	5.000
TOTALE	**21904**	**21.184**	**3.385**	**3.330**	**8.080**	**8.214**	**9.459**	**9.479**	**901**	**849**	**1.633**	**1.636**	**4.825**	**4.989**	**74**	**227**	**50.261**	**49.908**

Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View - ATECO 2007; elaborazione Ufficio studi

Tab. 6.10 - PERSONE IN IMPRESE INDIVIDUALI DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER CLASSE DI ETA' E SESSO - ANNI 2005/2010

anni	sesso	< 18 anni	da 18 a 29 anni	da 30 a 49 anni	da 50 a 69 anni	>= 70 anni	n.c.	TOTALE
2005	femmine	1	872	6.676	5.864	1.084	8	14.505
	maschi	-	2.587	17.688	13.984	3.985	37	38.281
	totale	1	3.459	24.364	19.848	5.069	45	52.786
2006	femmine	-	799	6.590	5.753	1.066	9	14.217
	maschi	-	2.548	17.735	13.734	3.910	36	37.963
	totale	-	3.347	24.325	19.487	4.976	45	52.180
2007	femmine	-	736	6.404	5.734	1.116	9	13.999
	maschi	-	2.433	17.466	13.674	3.958	32	37.563
	totale	-	3.169	23.870	19.408	5.074	41	51.562
2008	femmine	-	724	6.229	5.673	1.139	8	13.773
	maschi	-	2.355	17.160	13.636	3.971	29	37.151
	totale	-	3.079	23.389	19.309	5.110	37	50.924
2009	femmine	-	754	6.119	5.583	1.162	6	13.624
	maschi	-	2.312	16.847	13.533	3.925	20	36.637
	totale	-	3.066	22.966	19.116	5.087	26	50.261
2010	femmine	-	731	5.994	5.573	1.155	6	13.459
	maschi	-	2.319	16.686	13.579	3.845	20	36.449
	totale	-	3.050	22.680	19.152	5.000	26	49.908

Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View; elaborazione Ufficio studi

Tab. 6.11 - PERSONE IN IMPRESE INDIVIDUALI DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER CLASSE DI ETA' E NAZIONALITA'

Nazionalità	da 18 a 29 anni		da 30 a 49 anni		da 50 a 69 anni		>= 70 anni		* n.c.		Totale	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Comunitaria	117	131	423	453	166	183	32	33	-	-	**738**	**800**
Extra U.E.	414	449	1.498	1.611	344	391	8	10	-	-	**2.264**	**2.461**
Italiana	2.535	2.470	21.045	20.616	18.605	18.577	5.047	4.957	2	2	**47.234**	**46.622**
Non Classificata	-	-	-	-	1	1	-	-	24	24	**25**	**25**
Totale	**3.066**	**3.050**	**22.966**	**22.680**	**19.116**	**19.152**	**5.087**	**5.000**	**26**	**26**	**50.261**	**49.908**

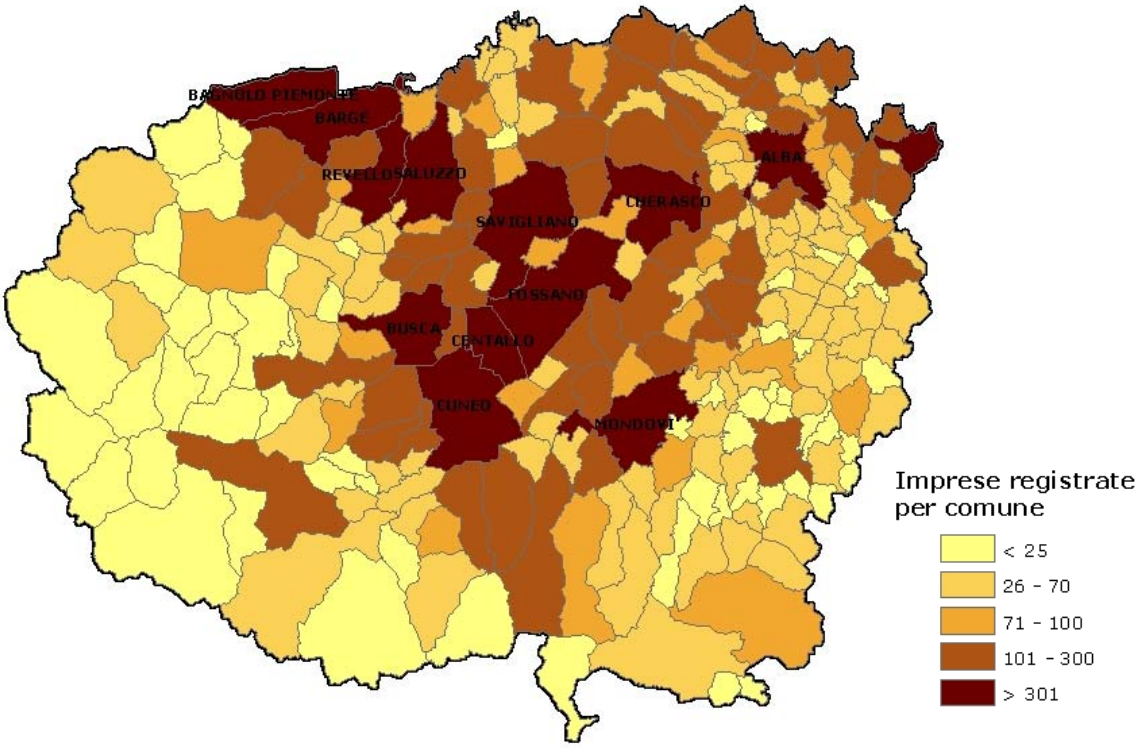
Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View; elaborazione Ufficio studi

9ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
6 MAGGIO 2011
UNIONCAMERE

PARTE IV

I settori economici

Distribuzione delle imprese del settore agricoltura in provincia di Cuneo (anno 2010)



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese agricole registrate	23.159	62.953	859.808
Incidenza % sul totale imprese	31,15%	13,41%	14,07%

7 Agricoltura

Premessa[1]

Il capitolo presenta la fotografia, al 31.12.2010, delle imprese agricole operanti in provincia di Cuneo e nelle altre province piemontesi, attraverso definizioni e numeri che evidenziano caratteristiche e peculiarità del comparto nella Granda.

I dati relativi alla consistenza delle imprese sono stati estratti in base alla classificazione Istat delle attività economiche Ateco 2007, che vede il comparto raggruppato in un'unica sezione "A – Agricoltura, silvicoltura e pesca". Tale codifica include le attività produttive che utilizzano le risorse di origine vegetale e animale, attività dell'agricoltura, della zootecnia, della silvicoltura, della cattura di animali in aree di allevamento o ripopolamento o nei loro habitat naturali.

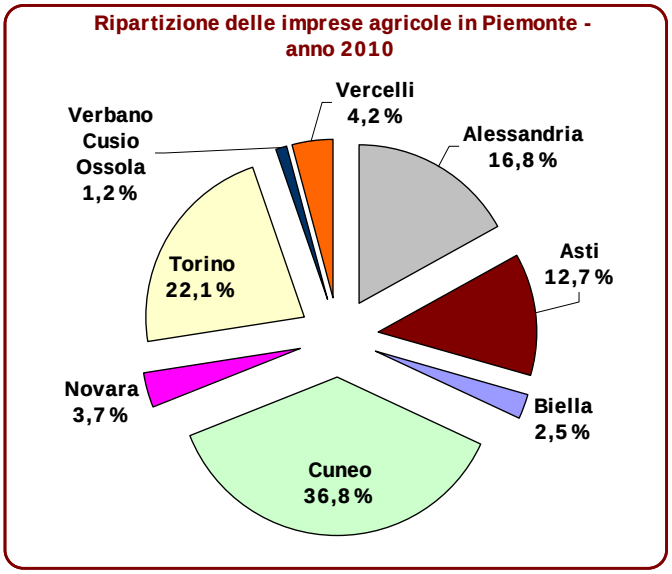
Oltre ad una panoramica delle principali produzioni agricole relative alla campagna agraria 2010 e al patrimonio zootecnico provinciale, è dato rilievo all'importanza che il settore riveste grazie alla presenza nel cuneese di una grande varietà di prodotti unici, genuini, tipici e tradizionali e ad un ventaglio di riconoscimenti e certificazioni.

Come di consueto il capitolo offre un breve richiamo alle immatricolazioni delle macchine agricole, fornendo un confronto su base annua.

Consistenza imprese del settore agricoltura

(tabelle 7.1/7.2/7.3)

Le **23.159 imprese agricole iscritte** al Registro delle Imprese della Camera di commercio di Cuneo, al 31 dicembre 2010, confermano come il settore agricolo occupi una posizione di rilievo in **provincia Granda**, nonostante si evidenzi negli anni una diminuzione, lenta ma progressiva, delle stesse (-2,79% rispetto al 2009; – 5,28% rispetto al 2008).



Organizzate prevalentemente in forma di ditta individuale (21.174 al 31.12.2010, in calo del 3,27% su base annua), crescono le imprese agricole più strutturate, costituite in forma di società di persone (1.758, +2,33% su base annua) o di società di capitali (80, +17,65% su base annua). Rimangono invariate le altre forme giuridiche (176).

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Provincia di Cuneo – Settore Agricoltura – Ufficio statistiche agricole;
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti della provincia di Cuneo;
- Ufficio statistica camerale;
- M.I.A.C. – Mercato ingrosso agroalimentare Cuneo S.c.p.a.;
- Ufficio Utenti Motori Agricoli (U.M.A.) della Regione Piemonte.

La flessione registrata dalle imprese agricole cuneesi rispecchia la situazione regionale, che rileva un trend negativo, dal 2009 al 2010, pari al 2,36% con – 1.522 aziende.
In tutte le province piemontesi lo stock delle imprese del settore, al 31 dicembre 2010, rileva una variazione percentuale negativa, rispetto allo stock dell'anno precedente, con una forbice che varia da –3,34% di Alessandria a –0,79% di Torino.
Le province **a vocazione maggiormente agricola** della regione sono Cuneo, in primis, con un'incidenza percentuale del settore sul totale delle imprese registrate superiore al 31%, seguita da Asti (30,68%) e Alessandria (22,61%). Inferiore al 6% l'incidenza dell'agricoltura a Torino e Verbano.

Produzioni agricole[2]

(tabella 7.4)

Il 2010 è stato caratterizzato da andamenti diversi nei vari comparti agricoli: alcuni hanno riscontrato forti difficoltà a differenza di altri che hanno invece ottenuto risultati migliori. Sebbene dal punto di vista agronomico sia stata una campagna produttiva con produzioni medio-abbondanti, il settore zootecnico (bovini da carne e suinicolo) ha registrato criticità a livello economico e di quotazione dei prodotti. Andamenti più positivi si sono riscontrati nel settore cerealicolo e cunicolo. Gli effetti negativi sull'andamento dell'economia reale generati dalla crisi finanziaria hanno accentuato ulteriormente le difficoltà del comparto agricolo italiano, con remunerazioni che sono risultate tendenzialmente in ribasso in modo sostanziale su alcuni settori.
Il 2010 per la **frutticoltura** ha generato risultati positivi per albicocche, ciliegie e mele, mentre non si sono raggiunti i traguardi attesi per pesche e kiwi.
La produzione di albicocche ha segnato una ripresa in termini di quantità (+2%), con una buona qualità mercantile, buona richiesta del mercato.
Positivo è stato anche il mercato delle ciliegie, forte di una produzione di circa 50.000 quintali e di buona qualità mercantile, che ha portato a spuntare una remunerazione media interessante.
Per quanto riguarda il comparto pesche e nettarine, anche se i presupposti di inizio campagna fossero ampiamente positivi, la campagna di commercializzazione può considerarsi nel suo complesso discreta. Se da un lato si ipotizzava un calo complessivo di produzione piemontese nell'ordine del 6-10% rispetto all'anno passato (dato confermato a consuntivo), il buon livello qualitativo in termini di colore e pezzatura per le varietà precoci aveva trovato buoni riscontri fin dalle prime quotazioni di mercato. In effetti l'andamento è stato positivo, con oscillazioni contenute del prezzo, sia per le pesche sia per le nettarine, fino a ferragosto, quando arrivano sul mercato le produzioni medie e tardive. Le abbondanti piogge di ferragosto in Italia e nel resto d'Europa, con considerevole calo delle temperature, hanno causato notevoli rallentamenti dei consumi. Per questo motivo, pur essendoci in questa fase una buona disponibilità di prodotto, anche di buona qualità, il mercato è stato poco ricettivo. Solamente con il successivo ritorno del bel tempo si sono leggermente mitigate le difficoltà, con un parziale recupero della domanda, ma con ritorni sicuramente inferiori alle previsioni.
Le susine delle varietà europee, mantengono livelli produttivi e di mercato stazionari.

[2] Fonte: Federazione Provinciale Coltivatori Diretti della provincia di Cuneo – area economica.

Sulla campagna di raccolta delle mele a livello regionale e cuneese, contrariamente ad un calo produttivo registrato a livello nazionale, non si rileva invece una particolare riduzione della produzione. Attualmente il mercato, sia per le Gala, Red Delicious e Golden Delicious, sta mantenendo una certa stabilità sia dal punto di vista della domanda sia per quanto concerne le quotazioni. Le produzioni inoltre presentano buone caratteristiche qualitative sia in riferimento alla durezza, sia in riferimento al colore.

Nel complesso, quella del 2010 si può considerare un'annata più positiva rispetto alla precedente, con una ripresa dei mercati, seppur lieve, in particolare dell'export verso i paesi UE ed extra UE. Rimane però aperta la problematica della gestione delle cosiddette "crisi di mercato", ovvero momenti od intere stagioni (quest'anno la fase finale della commercializzazione di pesche e nettarine), in cui la distribuzione - soprattutto le grandi catene europee – parte del proprio potere contrattuale impone ai produttori prezzi non remunerativi, anche inferiori ai costi di produzione.

Nel **comparto orticolo** l'annata 2010 è stata caratterizzata da produzioni abbondanti, favorite dal positivo andamento climatico, anche se il mercato ha riscontrato quotazioni ancora non proprio soddisfacenti. In particolare zucchine, melanzane e peperoni, sia sui mercati generali sia all'ingrosso, hanno fatto registrare quotazioni scarse, mentre il pomodoro ha rilevato una leggera ripresa. L'eccesso di offerta ed una non sufficiente organizzazione della stessa, hanno fortemente contribuito a far sì che da alcune annate perduri uno stato di incertezza per i produttori.

Per il fagiolo rampicante fresco le quotazioni sono state soddisfacenti. Pur subendo una contrazione considerevole del prezzo, da ottobre fino alla conclusione della campagna (€ 0,80/kg), il mercato si è avviato a fine luglio con prezzi medi di 1,40 €/kg, registrando un trend in crescita fino a metà settembre e raggiungendo quotazioni medie di 1,80 €/kg.

Per quanto riguarda il fagiolo secco la campagna é stata molto positiva. Già ai primi giorni di novembre il prodotto risultava pressoché esaurito, con quotazioni tra 2,60 – 2,70 €/kg.

Il 2010 è stato inoltre l'anno in cui il Consorzio di Tutela e Valorizzazione del **Fagiolo Cuneo** ha ottenuto, dopo un notevole lavoro, **il riconoscimento definitivo dell'IGP** da parte dell'Unione Europea.

Analizzando l'andamento del **comparto cerealicolo** si rileva che dopo due campagne contraddistinte da notevoli difficoltà, si è avuta un' ottima annata per il frumento tenero, per qualità e per resa, con un forte rialzo di tutti i listini nazionali.

Anche a causa della siccità e degli incendi che hanno distrutto il 20% della produzione di grano tenero in Russia nel corso dell'estate, spingendo il governo di Mosca a bloccare le esportazioni, si è verificato un rialzo di tutte le quotazioni dei frumenti nelle principali borse merci nazionali. Questo rialzo ha fatto seguito a quasi 24 mesi pesantemente negativi, con i listini che dalla primavera 2008 viaggiavano a senso unico al ribasso. Per quanto riguarda il frumento però, a livello nazionale, occorre distinguere il mercato del tenero, di dimensioni mondiali, da quello, molto più limitato, del grano duro.

Il frumento tenero, ha avuto una crescita più consistente delle quotazioni: da luglio ad oggi i prezzi hanno raggiunto importi al di sopra di 200 euro alla tonnellata, pur variando a seconda della tipologia di frumento, con punte nel mese di agosto, di addirittura 220 euro. Un andamento che, pur con oscillazioni minime, ha continuato a salire fino a metà ottobre e che attualmente pare stabilizzato, ma di cui è molto difficile fare previsioni nel lungo termine. Su base annuale, si rileva un aumento del prezzo pari al 45-50% su tutte le

principali borse merci italiane. Molto diversa la situazione del 2009, dove i prezzi, fortemente in discesa, oscillavano da 130 a 140 euro alla tonnellata.

Andamento analogo si è verificato anche per l'orzo, dove a fronte di una buona resa produttiva e un'elevata qualità, sono corrisposti prezzi ampiamente soddisfacenti e nettamente al di sopra dello scorso anno. A partire dalle prime quotazioni di luglio si è verificato un trend di crescita costante del prezzo, passando da 120 euro fino a 180 – 190 euro per tonnellata.

Il mais ha registrato buone rese e ottimi prezzi per l'annata 2010, con elevata qualità, soprattutto in quelle aree tradizionalmente vocate caratterizzate da una discreta disponibilità idrica. Sul fronte del mercato, dopo annate difficoltose (2008 e 2009) i prezzi hanno registrato un netto rialzo. Le quotazioni hanno superato i 200 euro/tonnellata, segnando un aumento del 65-70% in ragione d'anno.

Per il **settore corilicolo** l'annata 2010 è stata positiva in termini quantitativi, dopo il calo verificatosi nella campagna precedente; si è infatti raggiunta una produzione, a livello piemontese, di circa 17.000 tonnellate di nocciole, di cui 12.000 solamente in provincia di Cuneo, con un aumento quantitativo nell'ordine del 25-30%. Parimenti, dal punto di vista qualitativo, il prodotto è risultato ottimo e con buona pezzatura.

In termini di **colture industriali**, in Piemonte la campagna 2010 ha registrato un buon andamento produttivo per il pomodoro da industria, sia in termini di quantità sia di qualità, con una produzione complessiva di 180.000 tonnellate, con circa 2.000 ettari di superfici investite, localizzate soprattutto in provincia di Cuneo e di Alessandria. La remunerazione è stata discreta, grazie all'accordo interprofessionale, che ha garantito stabilità nel prezzo e nei ritiri del prodotto.

Il Piemonte, dopo la Campania, è storicamente una della più importanti **realtà castanicole** italiane. Tuttavia nelle ultime annate la produzione ha avuto, eccezion fatta per lo scorso anno, un notevole calo, causa il progressivo abbandono delle aree montane e la problematica persistente del "cinipide galligeno", parassita che sta attaccando i castagneti. Dai 40.000 ettari di castagneti da frutto censiti in Piemonte, quasi esclusivamente nella provincia di Cuneo e in parte di Torino, risulta una produzione in calo medio di circa il 30% rispetto al 2009. Il calo produttivo non risulta omogeneo sul territorio ma a macchia di leopardo, con aree in cui la raccolta della castagna è stata pressoché nulla. Le quotazioni del prodotto, vista anche l'esiguità dell'offerta e la buona qualità, risultano comunque soddisfacenti (da 1,20 a 1,50 euro al kg).

La campagna 2010 per la **vitivinicoltura** è stata all'insegna dell'equilibrio. Il clima è stato complessivamente favorevole e ha accompagnato le fasi vegetative e della vite fino alla raccolta, secondo ritmi e temperature nella media stagionale. Solo le precipitazioni sono state leggermente superiori alla media. Il germogliamento, date le abbondanti nevicate e un fine inverno piuttosto rigido, è avvenuto con qualche giorno di ritardo, ma seguito da una fioritura regolare che ha assicurato una allegagione[3] perfetta, con grappoli numerosi e ricchi di acini. Il ciclo dei parassiti ha segnato un andamento "equilibrato"; gli attacchi non sono mancati, ma sono tuttavia stati contenuti e adeguatamente controllati, grazie agli interventi oculatamente effettuati secondo le indicazioni dei tecnici.

La vendemmia è iniziata senza gli anticipi a cui nelle ultime annate ci eravamo abituati, con le uve Pinot e Chardonnay per produrre lo spumante, in particolare l'Alta Langa. Immediatamente dopo è stata la volta

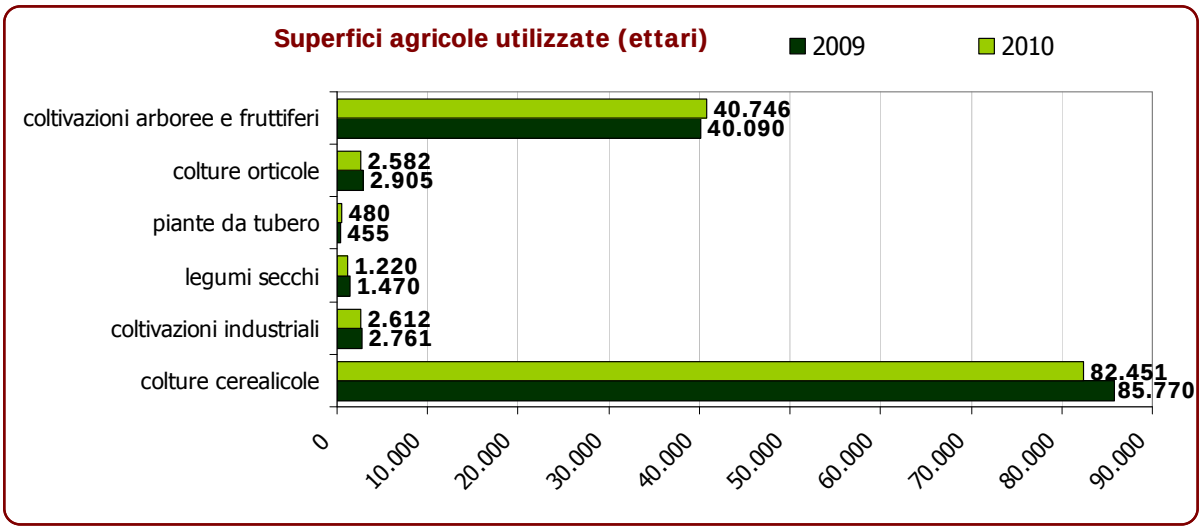
[3] L'allegagione è la fase iniziale dello sviluppo dei frutti successiva alla fioritura.

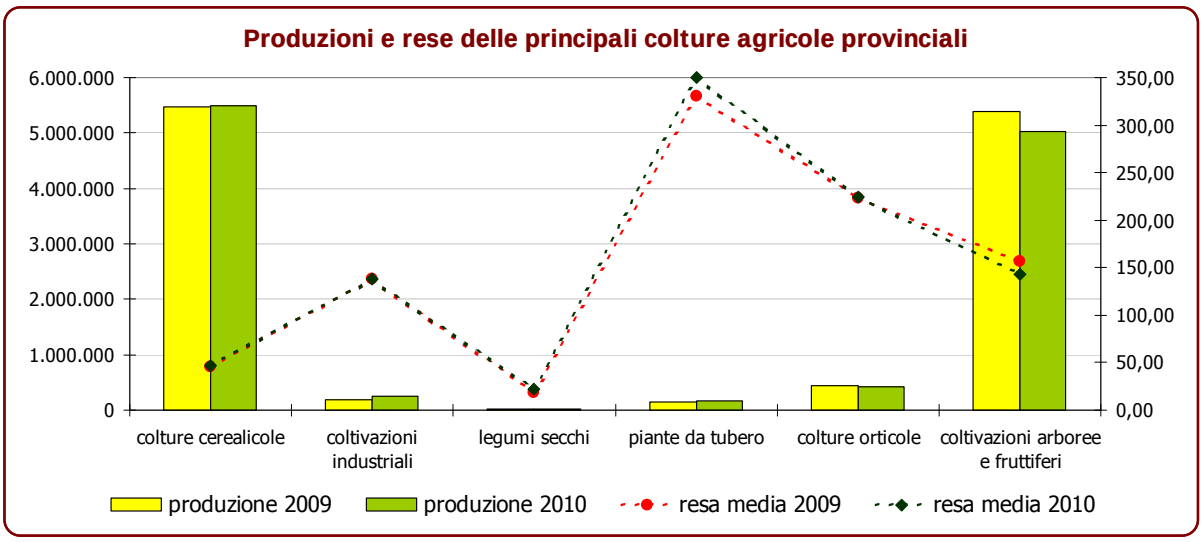
dell'uva moscato per l'Asti e il Moscato d'Asti, poi l'Arneis e via di seguito, secondo un ordine regolare, tutte le varietà rosse iniziando dal Dolcetto alla Barbera, per finire con il Nebbiolo.

Il mercato ha segnato un periodo di inerzia durante l'estate per poi registrare segni di ripresa a partire da ottobre. Gli imbottigliamenti del Barolo hanno segnato un aumento del 15% rispetto al 2009.

Il 2010 inoltre è stato inoltre caratterizzato da un intensa attività legislativa che ha portato alla riforma delle legge quadro nazionale sulle denominazioni e per il Piemonte una raffica di modiche ai disciplinari di produzione delle denominazioni d'origine insieme ad alcuni passaggi al livello massimo nella scala dei vini di qualità: la Docg.

Durante l'anno, infatti, in seguito all'approvazione del decreto legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010, sono stati modificati diversi disciplinari di produzione. Il Barolo ha visto riconosciute 181 menzioni geografiche aggiuntive, che daranno ulteriore lustro alla denominazione. Il disciplinare del vino Langhe, con nuove modifiche, permetterà di dare la giusta visibilità a nuove tipologie di vini, prodotte sia con vitigni internazionali, sia con vitigni autoctoni come il Nascetta. Quest'ultimo ha visto riconosciuta la sua peculiarità con la possibilità di produrre il Langhe Nascetta e il Langhe Nascetta del comune di Novello. Il 2010 ha visto il riconoscimento della d.o.c Alba, fortemente voluta da alcuni produttori albesi e dall'amministrazione del comune di Alba. Anche altre denominazioni hanno aggiornato il disciplinare; nel suo piccolo, la d.o.c Colline Saluzzesi è stata aggiornata con l'ampliamento della zona di produzione e l'inserimento di nuove tipologie di vini, tra cui è da ricordare lo Chatus, vitigno autoctono coltivato nella zona pedemontana delle Alpi Graie e nella vicina Francia.





Settore avicunicolo: consistenza e produzione[4]

(tabelle 7.6/7.7)

L'annata 2010 per il **settore avicolo da carne**, dopo un 2009 abbastanza positivo, ha registrato una significativa ripresa dei consumi. Le quotazioni sono state stabili e abbastanza soddisfacenti, intorno a 1,05-1,10 €/kg. I prezzi dei cereali al rialzo e il nuovo aumento dei costi energetici, stanno tuttavia creando nuove tensioni nel settore. Rimane invece pressoché invariato il mercato delle galline ovaiole, con prezzi stabili (13,30 €/100uova).

I dati numerici relativi alla consistenza dei capi allevati, riferiti agli ultimi due anni, evidenziano una lieve flessione, pari a –0,57%. Analizzando però la tipologia di capi allevati, si evince una crescita di circa un punto e mezzo percentuale dei polli, passati da 6 milioni 750 mila unità del 2009 a 6 milioni 850 mila del 2010, in contrapposizione ad un calo del 10% delle galline, scese di 250.000 unità su base annua.

Si registra pertanto una flessione anche nei volatili destinati alla macellazione, scesi del 2,59%, soprattutto per quanto riguarda le galline e gli altri volatili.

Il **settore cunicolo** sta registrando un significativo momento di ripresa. Le quotazioni del prodotto sono risalite già dall'inizio dell'autunno, attestandosi per alcuni mesi su valori superiori a 2,00 €/kg.

Diminuisce su base annua il numero dei conigli allevati in provincia (-28,57%), soprattutto dei capi destinati alla macellazione, da quasi 6 milioni a 3 milioni 300 mila capi (-43,10%).

Anche nel corso del 2010 gli operatori del settore da un lato e i consumatori dall'altro, hanno nuovamente ribadito la necessità di un'etichettatura obbligatoria delle carni, che renda possibile riconoscere la provenienza delle carni, distinguendo le produzioni nazionali da quelle estere.

[4] Fonte: Federazione Provinciale Coltivatori Diretti della provincia di Cuneo – area economica.

Zootecnia: andamento settoriale e consistenza[5]

(tabelle 7.8/7.9)

Il **comparto suinicolo** nel corso del 2010 ha evidenziato in misura ancora più significativa le criticità che da alcuni anni impediscono un vero e proprio rilancio della realtà nazionale. La notevole importazione di prodotto estere, la mancanza di una norma che preveda l'obbligo di indicare la provenienza attraverso etichettatura, l'assenza di un'alternativa a quella che è la filiera tradizionale, incide pesantemente sul bilancio delle imprese agricole. Dalle medie rilevate, l'annata 2010 ha presentato una media dei prezzi stabile rispetto all'annata precedente. Il mercato del suino da tempo attraversa una crisi strutturale dovuta ad una mancanza di programmazione delle produzioni per l'allevamento del suino pesante (da destinare ai circuiti del Prosciutto di Parma e del San Daniele DOP), confermando un eccesso di offerta e un rallentamento dei carichi di suini ce con conseguente ribasso dei prezzi.

Una nota positiva può essere considerata la Commissione Unica Nazionale (CUN) che, dopo la fase di sperimentazione, è divenuta a tutti gli effetti un organismo ufficiale per la determinazione del prezzo.

Continua il trend negativo per il settore delle carni bovine, che nel 2010 registra una situazione ancora negativa. Le quotazioni di mercato dei bovini da macello (prezzo pagato ai produttori) hanno mantenuto i valori dello scorso anno, con una scarsa remunerazione. Il mercato della razza Piemontese, se si esclude alcune realtà importanti di cooperazione tra i produttori, in particolare sconta una scarsa organizzazione dell'offerta e una mancanza di nuovi sbocchi di mercato. Tiene parzialmente il mercato dei bovini di razza francese. Alla già difficile situazione si somma l'aumento dei costi della produzione, in primis dei cereali per l'alimentazione zootecnica che hanno raggiunto cifre considerevoli.

Occorrerà per il futuro trovare nuovi sbocchi di mercato soprattutto interni, con una commercializzazione che ampli il suo raggio di azione. Si auspica che la definizione al più presto dell'IGP del "Vitellone Piemontese della Coscia" possa contribuire a valorizzare il prodotto, incentivando i consumi. Si potrebbe inoltre ricorrere ad accordi di filiera significativi, come forniture a ristorazione collettiva o incentivare quelle formule cooperative, nuove o già esistenti, che permettano operazioni commerciali strutturate.

La **consistenza della zootecnia provinciale** evidenzia, su base annua, un calo negli struzzi (-35%, percentuale significativa ma riferita a valori numerici decisamente più bassi rispetto alle altre razze di bestiame allevate in provincia); trend negativi anche per gli allevamenti di equini (-4,02%, che contano 5.375 capi nel 2010, -225 rispetto al 2009) e dei bovini (-1,47%, con 435.000 capi nel 2010, -6.500 rispetto al 2009).

In crescita il numero dei capi di tutte le altre specie allevate: aumenti superiori al 5% per suini (810.000 nel 2009 e 854.600 nel 2010) e per i bufalini (827 nel 2009 e 875 nel 2010).

Il calo dei capi bovini in provincia di Cuneo riguarda in particolare il bestiame da 1 a 2 anni (-8,17% le femmine, -3,68% i maschi) e le vacche da latte (-2,86%). In contrapposizione, il dato relativo al numero dei tori, in aumento su base annua del +28,13%.

La razza ovina ha registrato una crescita nella consistenza degli agnelli (+26,32%) e delle pecore (+2,22%), mentre sono in calo gli altri ovini, passati da 1.500 capi del 2009 a 500 unità nel 2010.

[5] Fonte: Federazione Provinciale Coltivatori Diretti della provincia di Cuneo – area economica.

Mercati all'ingrosso di bestiame vivo da macello[6]

(tabella 7.10)

E' scesa dell'1% la **consistenza** dei bovini da macello presenti sul mercato provinciale: rispetto all'annata precedente il 2010 ha registrato un totale di 22.213 capi contro i 22.442 del 2009.

La dinamica complessiva dell'anno evidenzia variazioni mensili contrastanti. Infatti, rispetto ad un significativo incremento del numero dei bovini da macello presentati sul mercato cuneese da gennaio ad aprile, con aumenti, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente fino a +17,6% (aprile), nei mesi centrali del 2010 si sono registrate flessioni di pari entità (-17,21% a settembre).

A **livello settoriale**, il maggior calo in termini percentuali è stato rilevato nel numero dei tori presentati sul mercato, scesi del –7,3%, anche se in valore assoluto sono i capi meno numerosi sul mercato in provincia di Cuneo. Pressoché stabili le vacche e vitelloni e i vitelli.

Le certificazioni nel settore agroalimentare

(tabella 7.5)

L'agricoltura è un settore alla continua ricerca della qualità ce in provincia di Cuneo è di primaria importanza e vanta **eccellenze agroalimentari** conosciute e apprezzate in tutto il mondo.

Le produzioni alimentari possono essere distinte in due macro categorie: **prodotti agro-alimentari generici** e **prodotti agro-alimentari tipici**.

Mentre il primo gruppo non crea un legame con il territorio d'origine, gli elementi che caratterizzano i prodotti tipici sono la memoria storica, la localizzazione geografica, la qualità della materia prima e le tecniche di produzione.

La certificazione è l'atto mediante il quale una parte terza (indipendente dalle parti interessate) attesta, con livello di fiducia, che un determinato prodotto, processo o servizio è conforme ad una data norma o regola tecnica.

Le motivazioni che spingono a certificare la propria produzione possono essere:

- volontà di valorizzare i propri prodotti;
- necessità di adeguarsi alle richieste della "domanda di mercato";
- necessità di adempiere agli obblighi di legge.

[6] Fonte: Federazione Provinciale Coltivatori Diretti della provincia di Cuneo – area economica.

I prodotti possono essere certificati mediante i cosiddetti **marchi di origine collettivi** tutelati giuridicamente, tra cui:

- **DOP** (Denominazione di Origine Protetta) - Reg CEE 2081/92: riguarda i prodotti con materie prime ottenute totalmente in un'are geografica ben delimitata, attraverso processi produttivi che si compiono in toto all'interno dell'area considerata. Designa un prodotto agricolo o un alimento, la cui qualità e le cui caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente all'ambiente geografico comprensivo dei fattori umani e naturali e la produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nell'area geografica delimitata;

- **IGP** (Indicazione Geografica Protetta) - Reg. CEE 2081/91: a differenza della DOP non è richiesta necessariamente la produzione in loco della materia prima, purché questa consenta di ottenere un prodotto corrispondente ai requisiti imposti dal disciplinare di produzione. È una qualifica che serve a designare un prodotto agricolo o alimentare di cui una determinata qualità o caratteristica possa essere attribuita all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avviene nell'area geografica determinata;

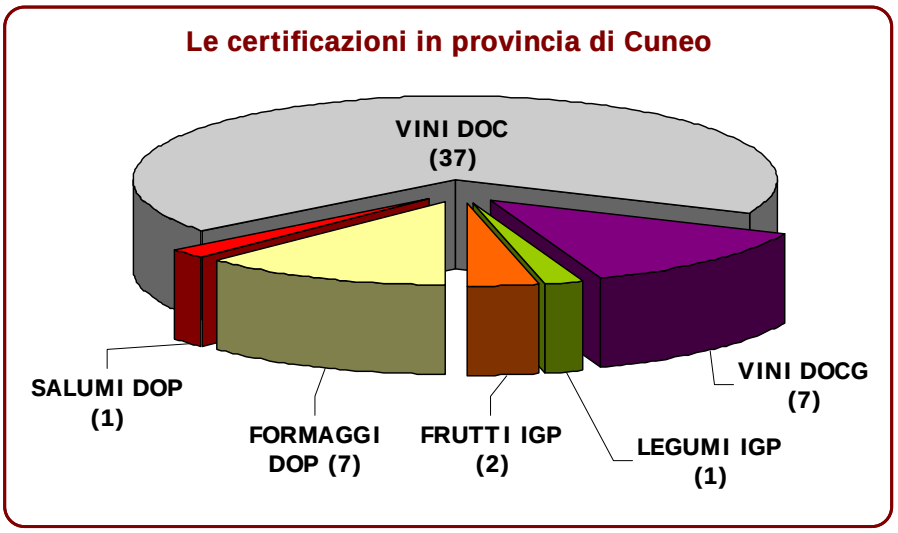
- **DOC** (Denominazione di Origine Controllata): riguarda i vini prodotti in zone limitate (di solito di piccole/medie dimensioni), recanti il loro nome geografico. La disciplina di produzione è rigida, i vini sono ammessi al consumo solo dopo accurate analisi chimiche e sensoriali;

- **DOCG** (Denominazione di Origine Controllata e Garantita): riguarda i vini di notorietà nazionale ed internazionale, sottoposti a controlli più severi, sono commercializzati in recipienti di capacità inferiore a cinque litri e portano un contrassegno dello Stato a garanzia dell'origine, della qualità che consente la numerazione delle bottiglie prodotte. E' obbligatorio l'imbottigliamento nella zona di produzione;

- **P**AT (Prodotti agro-alimentari tradizionali): sono una categoria di prodotti regolamentati dall'art. 8 del D.LGS 173/98. Si tratata di un insieme di produzioni agro-alimentari tradizionali, di recente individuazione, classificati dal D.m. 350/99 (che ne prevede un periodico aggiornamento). Il riconoscimento avviene sulla base della compilazione di schede tecniche che identificano i nuovi prodotti. Sono esaminate, per l'individuazione: la descrizione delle caratteristiche salienti, le metodologie della lavorazione, la conservazione, la stagionatura, le eventuali deroghe igienico sanitarie - ai sensi della normativa comunitaria. La categoria dei PAT è abbinata a nuove tendenze agro-alimentari, che sono: agricoltura biologica, sistemi di coltivazione integrata, prodotti delle microfiliere aziendali.

Vedi anche il box 7.1 "Il progetto Piemonte Agroqualità", con cui la Regione Piemonte ha in corso la revisione dei PAT, grazie al coinvolgimento di Unioncamere Piemonte, delle 8 Camere di commercio, delle 8 Province, del Laboratorio Chimico di Torino, dei centri di ricerca, quali CreSO e Istituto Lattiero Caseario di Moretta.

A fine 2010, in Europa risultano certificati 505 prodotti DOP (138 in Italia), 466 IGP (83 in Italia). La provincia Granda, che vanta senza dubbio una fama a livello internazionale per le proprie eccellenze agroalimentari, conta ben 11 prodotti che hanno ottenuto la certificazione europea (sono **8 i prodotti a marchio DOP** e **3 a marchio IGP**). Secondo una lunga e consolidata tradizione, il settore trainante nelle certificazioni è il *lattiero caseario,* che vede al suo attivo una produzione di grandi varietà di formaggi prestigiosi.



Sono inoltre ben **37 i vini DOC** (Alta Langa, Nebbiolo d´Alba, Barbera d´Alba, Dolcetto d´Alba, Dolcetto di Dogliani, Dolcetto delle Langhe Monregalesi, Cisterna d´Asti, Verduno, Terre Alfieri Arneis e quelli rientranti nelle denominazioni Colline Saluzzesi, Langhe, Piemonte e Pinerolese) **e 7 i vini DOCG** (Barolo, Barbaresco, Roero, Roero Arneis, Asti, Dolcetto di Dogliani Superiore e Dolcetto di Diano d´Alba), che rappresentano prodotti di assoluta qualità, garantendo alla Provincia Granda una posizione di primo piano nel settore vitivinicolo.

PRODOTTI AGROALIMENTARI CERTIFICATI

denominazione	tipologia certificazione	quantità prodotta in Piemonte anno 2009	quantità prodotta in Piemonte anno 2010
Nocciola Piemonte	IGP	40.894 ql	dato non disponibile(*)
Castagna Cuneo	IGP	50 ql	250 ql
Fagiolo Cuneo	IGP	239 ql	322 ql
Formaggio Murazzano	DOP	20 t	15 t
Formaggio Castelmagno	DOP	192 t	230 t
Formaggio Bra	DOP	743,5 t	737 t
Formaggio Raschera	DOP	888 t	740 t
Formaggio Toma Piemontese	DOP	1.218 t	1042 t
Formaggio Gorgonzola	DOP	42.170 t	29.700 t
Formaggio Grana Padano	DOP	2.353 t	1.821 t
Prosciutto Crudo di Cuneo	DOP (da dicembre 2009)	-	720 cosce

Fonte: Coldiretti Cuneo - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

(*) il dato sarà diffuso dall'Inoq il 30 giugno 2011

VINI DOC E DOCG DELLA PROVINCIA DI CUNEO – PRODUZIONE OTTENUTA ANNO 2010

VINI DOC./DOCG	produzione ottenuta		VINI DOC./DOCG	produzione ottenuta	
	q.li	hl.		q.li	hl.
Alba	432	303	Langhe Resling	78	55
Alta Langa	2.351	1.528	Langhe Rosato	510	357
Asti	439.812	329.859	Langhe Rosso	16.095	11.266
Barbaresco	46.832	31.846	Langhe Sauvignon	659	461
Barbera d'Alba	129.122	90.386	Nebbiolo d'Alba	44.008	30.806
Barolo	132.193	89.891	Piemonte	862	603
Cisterna D'Asti	253	177	Piemonte Albarossa	133	93
Colline Saluzzesi Rosso	352	246	Piemonte Barbera	11.068	7.748
Colline Saluzzesi Barbera	19	33	Piemonte Bonarda	2.473	1.731
Colline Saluzzesi Ghatus	19	13	Piemonte Brachetto	810	597
Colline Saluzzesi Pelaverga	105	108	Piemonte Chardonnay	3.905	2.734
Colline Saluzzesi Quagliano	349	244	Piemonte Cortese	1.331	932
Dolcetto d'Alba	94.939	66.457	Piemonte Grignolino	789	513
Dolcetto delle Langhe Monregalesi	2.980	2.086	Piemonte Merlot	43	21
Dolcetto di Diano d'Alba	12.880	9.016	Piemonte Moscato	4.078	3.058
Dolcetto di Dogliani	52.780	36.946	Piemonte Moscato Passito	141	70
Dolcetto di Dogliani superiore	4.556	3.098	Piemonte Pinot	16	11
Langhe Arneis	19.940	13.958	Piemonte Pinot Grigio	-	-
Langhe Barbera	312	218	Piemonte Pinot Nero	135	94
Langhe Bianco	7.895	5.527	Piemonte Rosso	684	479
Langhe Cabernet Sauvignon	13	9	Pinerolese Barbera	36	25
Langhe Chardonnay	18.167	12.717	Pinerolese Bonarda	44	31
Langhe Dolcetto	21.038	14.726	Pinerolese Dolcetto	44	31
Langhe Favorita	11.653	8.157	Pinerolese Freisa	-	-
Langhe Freisa	3.255	2.278	Pinerolese Rosso	58	41
Langhe Merlot	49	35	Roero	8.238	5.767
Langhe Nascetta	367	257	Roero Arneis	54.544	38.181
Langhe Nascetta Comune di Novello	59	41	Terre Alfieri Arneis	37	26
Langhe Nebbiolo	23.705	16.593	Verduno Pelaverga	1.419	933
Langhe Pinot nero	205	144	**Totale**	**1.178.921**	**843.007**

Fonte: Dati Albo Vigneti - Ufficio decentrato di Alba - Camera di commercio di Cuneo

Box 7.1– Il progetto Piemonte AgriQualità

La Regione Piemonte con DGR n. 51-12426 del 26.10.2009 ha approvato le "Linee programmatiche di valorizzazione dei prodotti agroalimentari piemontesi". che vedono la messa a punto di un progetto, "Piemonte Agriqualità", di valorizzazione complessiva del patrimonio agroalimentare del sistema Piemonte. Il progetto prevede l'adozione di un nuovo sistema di qualità per certificare i prodotti (PAT, produzioni integrate, prodotti delle terre alte e delle aree a parco) che ad oggi non dispongono di una loro identificazione propria o di segni ufficiali di qualità, quali sono invece le denominazioni riconosciute dalla UE di cui godono i prodotti DOP e IGP, i vini DOC e DOCG e i prodotti biologici.

I prodotti così caratterizzati saranno poi valorizzati tramite un piano di comunicazione globale che prevede la definizione di un logo identificativo comune con cui contrassegnare le produzioni e da utilizzare in tutte le iniziative e la realizzazione di un portale WEB che metta a disposizione del cittadino consumatore e al visitatore le informazioni relative ai prodotti di qualità e al territorio che li produce.

Il progetto, largamente condiviso in fase di definizione con UnionCamere Piemonte, le Camere di Commercio e le Province disciplina i criteri per la gestione del marchio e per l'organizzazione dei controlli. Affida inoltre alle Province, unitamente alle Camere di Commercio, il ruolo di animazione e di coordinamento sul proprio territorio dei produttori e dei soggetti interessati, nonché di mediazione tra legittime esigenze e necessità del sistema di certificazione. agli Enti camerali sono invece affidati i compiti inerenti l'applicazione del sistema di certificazione e i conseguenti controlli.

Il progetto, dopo la presentazione ufficiale nel gennaio del 2010, ha mosso i primi passi con l'individuazione di due PAT per provincia su cui sperimentare l'applicazione del progetto, definendo il disciplinare di produzione e il sistema di controllo. A tal fine la Camera di Commercio e la Provincia di Cuneo congiuntamente hanno organizzato alcuni incontri per consultare produttori, enti e consorzi, incontri a seguito dei quali sono stati scelti come prodotti pilota il Porro di Cervere e il Ramassin. In accordo con i rispettivi Consorzi di Valorizzazione è così iniziato il percorso per definire il disciplinare, a cui dovranno adeguarsi i produttori aderenti, e il sistema di controllo a cui gli stessi dovranno sottoporsi per poter ottenere il logo regionale. Il lavoro è affidato dalla Regione Piemonte al CReSO quale organismo tecnico e al laboratorio della Camera di Commercio di Torino per la parte relativa all'organizzazione dei controlli ed è costantemente seguito e supportato dai due Enti.

Una volta conclusa la fase sperimentale il lavoro sarà esteso agli altri prodotti suscettibili di valorizzazione, al fine di ottenere un paniere di prodotti di cui sono certificate e controllate le caratteristiche qualitative.

Meccanizzazione agricola

(tabella 7.11)

Attraverso la banca dati statistica del portale della Regione Piemonte (www.sistemapiemonte.it) sono stati estrapolati i dati relativi alle immatricolazioni, agli scarichi e alle consistenze del parco macchine agricole della provincia di Cuneo, negli anni 2009 e 2010.

Nel corso del 2010 sono state **immatricolate 5.321 macchine agricole**, in flessione rispetto all'anno precedente del 22,9% (erano 6.898). La maggior parte delle nuove iscrizioni riguarda le trattrici che, da sole, ne rappresentano circa il 60%, con 3.097 unità, cui seguono i rimorchi (1.620).

Scende del 5,8% il numero delle **macchine agricole scaricate** dai registri dell'U.M.A., passate da 6.432 del 2009 a **6.059 del 2010**.

Come per le immatricolazioni, sono ancora le trattrici e i rimorchi a incidere in maniera nettamente superiore rispetto a tutte le atre tipologie di macchine agricole. In particolare si registrano 3.284 trattrici scaricate nel 2010 e circa 1.550 rimorchi.

In termini di **consistenza**, il parco macchine agricolo conta, a fine 2010, **121.124 macchine** con e senza motore, registrando una lieve flessione rispetto al dato del 2009 (-0,8%, pari ad un valore assoluto di –1.019 unità).

Prezzi all'ingrosso

(tabella 7.12)

L'Ufficio prezzi della Camera di commercio rileva, attraverso apposite Commissioni costituite da operatori dei vari comparti del settore primario, i prezzi all'ingrosso delle principali tipologie di produzioni agricole provinciali, del bestiame e dei prodotti petroliferi, curando la pubblicazione del listino settimanale e delle relative medie mensili e annuale.

Rispetto all'anno precedente, il 2010 ha registrato notevoli rincari nei prezzi dei **cereali**, con quotazioni in aumento del 22,87% per l'orzo e del 24,83% per il granoturco.

Tra i **foraggi** è raddoppiato il prezzo della paglia che ha raggiunto una quotazione media di 114,87 euro/t contro i 76,09 euro del 2009. Il fieno, anch'esso in aumento, è stato valutato a 129,39 euro/t (+4,99% rispetto alla media dell'anno precedente).

Oscillanti, su base annua, anche le quotazioni della categoria **ortaggi**, con flessioni particolarmente significative per il peperone di Cuneo (passato da un valore medio di 1,80 euro/kg del 2009 a 1,57 euro/kg del 2010, -12,78%) e rincari considerevoli per il porro (passato da un valore medio di 1,71 euro/kg del 2009 a 2,16 euro/kg del 2010, +26,40%).

Per la **frutta** sono le pesche ad aver registrato il maggior rincaro (+22,11%, 1,69 euro/kg) e l'uva da tavola (+15,56%, 1,75 euro/kg); in calo, viceversa, le ciliegie (-14%, 3,50 euro/kg) e le fragole (-13,58%, 3,50 euro/kg).

La nocciola, che ha visto un'annata agraria 2010 piuttosto positiva, ha raggiunto una quotazione media pari a 2,30 euro al kg, segnando un aumento superiore al 17% rispetto al valore dell'anno precendente.

Come per le altre categorie, anche il **bestiame da macello** ha evidenziato variazioni di prezzo disomogenee: ad una cospicua flessione della quotazione della vacca grassa (scesa in ragione d'anno dell'11,92%) si è contrapposto un incremento per il toro della coscia (+4,71% dal 2009) ed una pressoché stabilità per il vitello da latte o sanato, per il vitellone piemontese, per i suini da allevamento (kg. 30) e per i suini da macello (kg 156 e kg 176).

Diminuzioni superiori al 4,5% per tutte le tipologie di conigli da macello con quotazioni che variano da 1,74 euro al kg (conigli leggeri), a 1,79 euro al kg (conigli medi) a 1,84 euro al kg. (conigli pesanti).

Tra i principali vini DOC e DOCG della provincia di Cuneo, è il Dolcetto d'Alba DOC ad assicurarsi il maggior aumento rispetto all'annata precedente, in termini di quotazione, con +8,71%, seguito dal Barbera d'Alba DOC (+1,52%). In notevole flessione il Barolo DOCG (sceso da 653,75 euro/hl del 2009 a 416,08 euro/hl del 2010, -36,35%) e del Barbaresco DOCG (sceso da 375,56 euro/hl del 2009 a 266,67 euro/hl del 2010, -28,99%).

Non ha subito alcuna variazione la quotazione del Nebbiolo d'Alba DOC, rimasto a 180,00 euro/hl.

In aumento le quotazioni relative ai **prodotti petroliferi,** che l'anno precedente avevano invece registrato flessioni consistenti. Il gasolio da riscaldamento è cresciuto in media del 12%, quello da autotrazione di oltre il 13% e il gasolio agricolo in media del 20%.

Anche la benzina ha subito un impennata nella quotazione, raggiungendo 1,361 euro al litro nel 2010, pari ad un aumento del 9,41% su base annua; analogo andamento per il GPL sfuso.

Al fine di incrementare la trasparenza e la visibilità delle quotazioni sui vari mercati, favorendone la diffusione tra operatori economici e consumatori, la Camera di commercio di Cuneo ha avuto nuove modalità di diffusione di listini camerali:

- sulle **pagine 530** e **531** del Televideo regionale di Rai Tre le quotazioni rilevate settimanalmente - l'aggiornamento avviene ogni mercoledì – dei prezzi all'ingrosso, le variazioni rispetto alla settimana precedente e i raffronti con le principali piazze nazionali;
- sulle pagine del sito internet camerale www.cn.camcom.gov.it/prezzi dal mese di giugno 2011 sarà on line **il nuovo portale dei prezzi** realizzato dalla Camera di commercio di Cuneo in collaborazione con Digicamere (società consortile della Camera di commercio di Milano), da cui sarà possibile estrarre grafici e medie per i prezzi di interesse.

Box 7.2 – E' nata a Cuneo l'associazione Hortus novus

E' stata costituita, il 17 gennaio 2011 a Cuneo, l'associazione "Hortus novus", un organismo non lucrativo di utilità sociale (onlus) che si propone di sostenere la ricerca, l'innovazione, la valorizzazione dell'ortofrutticoltura tipica della provincia di Cuneo.

Fanno parte del nuovo organismo la Camera di Commercio ed un nucleo di Comuni fra i più rappresentativi della realtà ortofrutticola della "Granda": Boves, Bra, Fossano, Lagnasco, Martiniana Po, Peveragno, Revello, Saluzzo e Verzuolo.

L'associazione, che nasce dall'esperienza del centro di ricerca e sperimentazione ortofrutticola Creso, ha tra i suoi scopi la promozione della ricerca applicata nel settore agroalimentare ed ortofrutticolo, oltre alla promozione di una conoscenza e consapevolezza diffusa di un'attività economica che arricchisce il territorio pedemontano e cuneese di biodiversità.

Obiettivo dell'associazione Hortus Novus e' il coinvolgimento degli Enti locali e degli operatori del settore in un vasto progetto di sviluppo e salvaguardia del territorio, di sostegno alle attività di ricerca e innovazione, di recupero di prodotti tipici e particolari, di avvio di iniziative volte a far conoscere e maggiormente apprezzare, particolarmente al crescente numero di turisti, le peculiarità delle nostre produzioni unitamente alle molte ricchezze storico-architettoniche delle nostre terre.

Box 7.3 – La PAC dopo il 2013

La politica agricola comune (PAC)è definita a livello comunitario dai governi degli stati membri e da questi attuata. Mira a sostenere il reddito degli agricoltori, ma al tempo stesso ad incoraggiare produzioni di alta qualità richieste dal mercato e a cercare nuove opportunità di sviluppo come ad esempio nel campo delle fonti di energia rinnovabili rispettose dell'ambiente.

La PAC ha avuto origine nell'Europa occidentale degli anni '50 ed ha subito un'evoluzione costante per rispecchiare il mutare delle esigenze del settore agricolo e della società nel suo complesso.

Inizialmente, in epoca post bellica, mirava – attraverso sovvenzioni, aiuti alla formazione professionale e a favore delle regioni svantaggiate, … – a favorire l'incremento della produttività agricola affinché i consumatori potessero contare su approvvigionamenti stabili di alimenti a prezzi accessibili e a garantire la redditività del settore agricolo comunitario.

Già negli anni '80, ma soprattutto all'inizio degli anni '90, la PAC subì importanti modifiche: i limiti di produzione contribuirono a ridurre le eccedenze e venne posto l'accento su un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. Nel 1999 la riforma realizzata con "Agenda 2000" per promuovere la competitività dell'agricoltura europea, oltre a confermare la nuova impostazione conteneva un'innovazione fondamentale: una politica di sviluppo rurale intesa a promuovere numerose iniziative che nel contempo aiutasse gli agricoltori a ristrutturare le aziende, a diversificare la produzione e a migliorare la commercializzazione dei prodotti. Nel 2003 una nuova importante riforma imperniata sulla domanda teneva pienamente conto delle preoccupazioni dei consumatori e contribuenti, dando al contempo agli agricoltori la libertà di adeguare la produzione alle esigenze di mercato.

La citata riforma del 2003 e il "Bilancio di salute della PAC" del 2008 hanno calibrato gli obiettivi della PAC fino al 2013 e preparato il terreno per la sua successiva riforma.

Nel contesto infatti della strategia "Europa 2020" la PAC può contribuire allo sviluppo di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, rispondendo tanto alle nuove sfide sociali quanto a quelle economiche, ambientali, climatiche e tecnologiche.

La riforma della politica agricola comune è volta a **rendere il settore agricolo europeo più dinamico, competitivo** ed **efficace nel conseguire l'obiettivo della strategia "Europa 2020" di stimolare una crescita sostenibile, intelligente e inclusiva.**

segue box. 7.3

INIZIALMENTE, IN EPOCA POST BELLICA, MIRAVA – ATTRAVERSO SOVVENZIONI, AIUTI ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E A FAVORE DELLE REGIONI SVANTAGGIATE, ... – A FAVORIRE L'INCREMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ AGRICOLA AFFINCHÉ I CONSUMATORI POTESSERO CONTARE SU APPROVVIGIONAMENTI STABILI DI ALIMENTI A PREZZI ACCESSIBILI E A GARANTIRE LA REDDITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO COMUNITARIO.

NEL 2010 È STATO ORGANIZZATO UN DIBATTITO PUBBLICO SUL FUTURO DELLA PAC CHE HA IDENTIFICATO TRE OBIETTIVI PRINCIPALI:

- **PRODUZIONE ALIMENTARE ECONOMICAMENTE REDDITIZIA** (LA FORNITURA DI DERRATE ALIMENTARI SICURE E IN QUANTITÀ SUFFICIENTI IN UN CONTESTO DI CRESCENTE DOMANDA MONDIALE, DI CRISI ECONOMICA E DI MAGGIORE INSTABILITÀ DEI MERCATI PER CONTRIBUIRE ALLA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO);
- **GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E AZIONE A FAVORE DEL CLIMA** (GLI AGRICOLTORI DEVONO SPESSO FAR PREVALERE LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SU QUELLE ECONOMICHE, MA I RELATIVI COSTI NON VENGONO COMPENSATI DAL MERCATO);
- **MANTENIMENTO DELL'EQUILIBRIO TERRITORIALE E DELLA DIVERSITÀ DELLE ZONE RURALI** (L'AGRICOLTURA RESTA UN MOTORE ECONOMICO E SOCIALE DI GRANDE IMPORTANZA NELLE ZONE RURALI).

UNA SUCCESSIVA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE HA DELINEATO TRE OPZIONI PER IL FUTURO ORIENTAMENTO DELLA PAC AL FINE DI AFFRONTARE QUESTE IMPORTANTI SFIDE:

- **OVVIARE ALLE CARENZE PIÙ URGENTI DELLA PAC TRAMITE CAMBIAMENTI GRADUALI**;
- **RENDERE LA PAC PIÙ ECOLOGICA, EQUA, EFFICIENTE ED EFFICACE**;
- **ABBANDONARE LE MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO E LE MISURE DI MERCATO E CONCENTRARE L'AZIONE SUGLI OBIETTIVI IN MATERIA DI AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO.**

NELL'AMBITO DI TUTTE E TRE LE OPZIONI, LA COMMISSIONE PREVEDE IL MANTENIMENTO DELL'ATTUALE SISTEMA A DUE PILASTRI – UN PRIMO PILASTRO CHE INCLUDE I PAGAMENTI DIRETTI E LE MISURE DI MERCATO, IN CUI LE NORME SONO CHIARAMENTE DEFINITE A LIVELLO DELL'UE, E UN SECONDO PILASTRO, COMPRENDENTE MISURE PLURIENNALI DI SVILUPPO RURALE, IN CUI IL QUADRO DI OPZIONI È FISSATO A LIVELLO DELL'UE, MA LA SCELTA FINALE DEI REGIMI SPETTA AGLI STATI MEMBRI O ALLE REGIONI NELL'AMBITO DI UNA GESTIONE CONGIUNTA.

UN ALTRO ELEMENTO COMUNE A TUTTE E TRE LE OPZIONI È L'IDEA CHE IL FUTURO SISTEMA DI PAGAMENTI DIRETTI NON POTRÀ ESSERE BASATO SU PERIODI DI RIFERIMENTO STORICI, MA DOVRÀ ESSERE LEGATO A CRITERI OGGETTIVI.

LE NUOVE REGOLE SARANNO PROPOSTE DALLA COMMISSIONE VERSO LA METÀ DEL 2011 ED ENTRERANNO IN VIGORE NEL 2014.

BOX 7.4 – REALIZZATO IL SIMBOLO QRCODE PER GARANTIRE E VALORIZZARE I PRODOTTI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

LA TRACCIABILITÀ È LA CAPACITÀ DI RICOSTRUIRE IL PERCORSO PRODUTTIVO DI UN ALIMENTO DAL CAMPO ALLA TAVOLA, GARANTENDO LA SICUREZZA SULL'ORIGINE DELLA MATERIA PRIMA E LA PROVENIENZA DEL PRODOTTO ALIMENTARE.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO, NELL'AMBITO DEL PROGETTO EUROPEO NUOVO TERRITORIO DA SCOPRIRE – VIAGGIO TRA I PRODOTTI, FINANZIATO DAL PROGRAMMA ACOTRA 2007-2013, IN COLLABORAZIONE CON IL LABORATORIO CHIMICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO, HA SVILUPPATO UN SISTEMA INNOVATIVO DI TRACCIABILITÀ CHE ATTRAVERSO UN APPOSITO CODICE (DENOMINATO **QRCODE**) APPLICATO SULLA CONFEZIONE DELL'ALIMENTO PERMETTE DI RICONDURRE IL PRODOTTO AL PRODUTTORE CON ASSOLUTA CERTEZZA GARANTENDO LA MASSIMA QUALITÀ DEI PRODOTTI TRAMITE LO SVILUPPO DI METODI DI TRACCIABILITÀ FINALIZZATI AD ACCRESCERE LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI.

IN PARTICOLARE PER IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CUNEO SONO STATI INDIVIDUATI I PRODOTTI AGRICOLI DELLA **PATATA** E DELLA **CAROTA.** IL PROGETTO SPERIMENTALE VEDE LA PARTECIPAZIONE DEI PRODUTTORI DEI CONSORZI DELLA PATATA DI ENTRACQUE, DELLA PATATA DELLA BISALTA, DELLA PATATA ALTA VALLE BELBO E DELLA CARTOTA DI SAN ROCCO CASTAGNARETTA E IL COINVOLGIMENTO DELLA COLDIRETTI CUNEO.

L'OBIETTIVO È QUELLO DI AUMENTARE LA TRASPARENZA DELLE FILIERE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE, PER IDENTIFICARE IL PRODOTTO DA QUALIFICARE E DIFFERENZIARLO DA ALTRI PRODOTTI SIMILI, GARANTENDONE PROVENIENZA E PERCORSO.

COME LEGGERE IL CODICE:

1. COLLEGARSI A INTERNET E SCARICARE SUL CELLULARE IL PROGRAMMA DAL SITO WWW.TRACCIABILITACUNEO.IT (*IN CORSO DI ATTIVAZIONE)*
2. FOTOGRAFARE IL CODICE QR CON IL CELLULARE

OPPURE

3. COLLEGARSI AL SITO WWW.TRACCIABILITACUNEO.IT (*IN CORSO DI ATTIVAZIONE)* E INSERIRE IL NUMERO DI LOTTO CHE SI TROVA SULLA CONFEZIONE

SI OTTERRANNO LE INFORMAZIONI SUL PRODUTTORE, SUI CAMPI DOVE VIENE COLTIVATO IL PRODOTTO, SULLE VARIETÀ UTILIZZATE, SULL'EPOCA DI SEMINA E DI RACCOLTA

Tab. 7.1 - CONSISTENZA IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLTURA IN PROVINCIA DI CUNEO ANNI 2008/2009/2010

imprese	2008	2009	2010	var. % 2010/2009	var. ass. 2010/2009
A- agricoltura, silvicoltura e pesca	24.451	23.822	23.159	-2,78%	-663
di cui artigiane	236	234	239	2,14%	5

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.2 - IMPRESE AGRICOLE REGISTRATE SUDDIVISE PER NATURA GIURIDICA ANNI 2009/2010

imprese agricole	imprese individuali	società di persone	società di capitali	altre forme giuridiche	totale
2009	21.889	1.718	68	147	23.822
2010	21.174	1.758	80	147	23.159
Var. %	-3,27%	2,33%	17,65%	-	-2,78%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE AGRICOLE NELLE PROVINCE PIEMONTESI ANNI 2009/2010

province	imprese				
	2009	2010	var. ass. 2010/2009	var. % 2010/2009	incid. % imprese agricole su imprese totali
Alessandria	11.002	10.601	-401	-3,64%	22,61%
Asti	8.236	8.000	-236	-2,87%	30,68%
Biella	1.561	1.550	-11	-0,70%	7,79%
Cuneo	23.822	23.159	-663	-2,78%	31,15%
Novara	2.386	2.357	-29	-1,22%	7,30%
Torino	14.008	13.897	-111	-0,79%	5,84%
Verbano Cusio Ossola	776	762	-14	-1,80%	5,43%
Vercelli	2.684	2.627	-57	-2,12%	14,68%
Piemonte	64.475	62.953	-1.522	-2,36%	13,41%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View -Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.4 - SUPERFICIE, PRODUZIONE E RESA DELLE PRINCIPALI COLTURE

COLTURE CEREALICOLE	anno 2009			anno 2010*			var. 2010/2009		
	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
frumento tenero	23.500	1.050.000	44,70	22.400	995.000	44,42	-4,68%	-5,24%	-0,63%
segale	67	2.300	34,50	205	7.200	35,12	205,97%	213,04%	1,80%
orzo	7.650	320.500	41,90	6.890	289.000	41,94	-9,93%	-9,83%	0,11%
avena	259	5.500	21,20	123	3.600	29,27	-52,51%	-34,55%	38,06%
mais da granella	53.400	4.050.000	75,80	51.600	4.150.000	80,43	-3,37%	2,47%	6,10%
riso	203	13.000	64,00	216	12.750	59,03	6,40%	-1,92%	-7,77%
frumento duro	122	3.900	32,00	105	3.500	33,33	-13,93%	-10,26%	4,17%
sorgo	295	19.700	66,80	350	24.500	70,00	18,64%	24,37%	4,79%
altri cereali	274	8.500	31,00	562	17.900	32,00	105,11%	110,59%	3,23%

Fonte: Provincia di Cuneo, Settore politiche agricole, parchi e foreste - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	anno 2009			anno 2010*			var. 2009/2008		
	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
soia	1.730	43.200	25,00	1.710	45.600	26,67	-1,16%	5,56%	6,67%
girasole	315	7.000	22,20	160	3.800	23,75	-49,21%	-45,71%	6,98%
colza	480	11.900	24,80	365	8.800	24,11	-23,96%	-26,05%	-2,78%
canapa	2	180	90,00	2	190	95,00	-	5,56%	5,56%
pomodoro da industria	234	124.000	530,00	375	195.000	520,00	60,26%	57,26%	-1,89%

Fonte: Provincia di Cuneo, Settore politiche agricole, parchi e foreste - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

			anno 2009			anno 2010			var. 2009/2008		
			ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
LEGUMI SECCHI		fagiolo secco	1.400	24.150	18,00	1.150	26.450	23,00	-17,86%	9,52%	27,78%
		pisello proteico	70	1.400	20,00	70	1.500	21,43	0,00%	7,14%	7,14%
PIANTE DA TUBERO		patata comune	455	150.000	329,67	480	168.000	350,00	5,49%	12,00%	6,17%
COLTIVAZIONI ORTICOLE	*legumi*	fagiolo e fagiolino	1.450	113.100	78,00	1.200	114.000	95,00	-17,24%	0,80%	21,79%
		piselli freschi	28	1.600	57,14	29	1.700	58,62	3,57%	6,25%	2,59%
	radici e bulbi	carota	23	5.900	256,50	24	6.500	270,83	4,35%	10,17%	5,59%
		cipolla	45	14.175	315,00	48	14.600	304,17	6,67%	3,00%	-3,44%
		aglio	9	1.980	220,00	22	5.000	227,27	144,44%	152,53%	3,31%
		rape	37	13.600	367,60	35	13.300	380,00	-5,41%	-2,21%	3,37%
	fusti, foglie e infiorescenze	asparago	95	5.200	54,70	85	4.600	54,12	-10,53%	-11,54%	-1,06%
		cavolo verza	145	31.900	220,00	130	29.250	225,00	-10,34%	-8,31%	-
		cavolfiore e cavolo broccolo	160	36.800	230,00	150	34.500	230,00	-6,25%	-6,25%	0,00%
		finocchio	3	750	250,00	5	1.200	240,00	66,67%	60,00%	-
		invidia (riccia, scarola)	17	3.315	250,00	20	5.200	260,00	17,65%	56,86%	4,00%
		radicchio	9	1.800	200,00	9	1.900	211,11	0,00%	5,56%	-
		porri	37	9.800	264,90	35	9.500	271,43	-5,41%	-3,06%	2,46%
		cardi	2	300	150,00	2	320	160,00	-	-	-
	frutti	melanzana	32	6.400	200,00	30	6.600	220,00	-6,25%	3,13%	-
		peperone	169	33.800	200,00	150	30.750	205,00	-11,24%	-9,02%	2,50%
		pomodoro	135	60.750	450,00	120	43.200	360,00	-11,11%	-28,89%	-20,00%
		popone o melone	9	2.300	255,60	8	2.160	270,00	-11,11%	-6,09%	5,63%
		zucche e zucchini	500	107.000	214,00	480	106.000	220,83	-4,00%	-0,93%	3,19%

Fonte: Provincia di Cuneo, Settore politiche agricole, parchi e foreste - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

segue Tab. 7.4

SUPERFICIE, PRODUZIONE E RESA DELLE PRINCIPALI COLTURE

coltivazioni arboree e fruttiferi		anno 2009			anno 2010**			var. 2009/2008		
		ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
melo		3.627	1.330.000	366,70	3.837	1.357.000	353,66	5,79%	2,03%	-3,56%
pero		692	189.500	273,80	694	187.000	269,45	0,29%	-1,32%	-1,59%
albicocco		726	112.000	154,30	759	100.800	132,81	4,55%	-10,00%	-13,93%
ciliegio		75	6.000	80,00	80	4.800	60,00	6,67%	-20,00%	-25,00%
pesco		1.854	477.000	257,30	1.879	434.000	230,97	1,35%	-9,01%	-10,23%
nettarina		2.571	680.000	264,50	2.614	653.000	249,81	1,67%	-3,97%	-5,55%
susino		781	145.000	185,70	879	149.400	169,97	12,55%	3,03%	-8,47%
nocciolo		8.664	125.000	14,40	8.904	160.000	17,97	2,77%	28,00%	24,79%
actinidia (kiwi)		4.561	1.050.000	230,20	4.681	650.000	138,86	2,63%	-38,10%	-39,68%
uva da tavola		28	2.400	85,70	28	2.400	85,71	0,00%	0,00%	0,02%
uva da vino		16.220	1.240.000	76,40	16.100	1.290.000	80,12	-0,74%	4,03%	4,87%
fragole		105	21.600	205,00	103	17.200	164,90	-1,90%	-20,37%	-19,56%
piccoli frutti	mirtillo	138	13.000	94,20	140	14.000	100,00	1,45%	7,69%	6,16%
	lampone	33	3.500	106,10	33	3.600	109,10	0,00%	2,86%	2,83%
	ribes	7	700	100,00	7	700	100,00	0,00%	0,00%	0,00%
	mora	6	580	96,70	6	600	100,00	0,00%	3,45%	3,41%
	uva spina	1,50	90	60,00	1,50	100	66,70	0,00%	11,11%	11,17%

(*) è stata riportata la produzione effettiva ottenuta e non quella massima consentita.

** i dati del 2010 sono provvisori e suscettibili di rettifiche.

Fonte: Provincia di Cuneo, Settore politiche agricole, parchi e foreste - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

FORAGGERE			anno 2009			anno 2010			var. 2009/2008		
			ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
TEMPORANEE	*erbai totali*	mais ceroso e altri	14.820	5.542.700	374,00	16.300	6.433.500	394,69	9,99%	16,07%	5,53%
		erbai polifiti	2.400	456.000	190,00	2.300	506.000	220,00	-4,17%	10,96%	15,79%
	prati avvicendati	monofiti	5.200	652.000	125,40	7.800	1.074.500	137,76	50,00%	64,80%	9,85%
		polifiti	19.500	3.120.000	160,00	19.800	3.366.000	170,00	1,54%	7,88%	6,25%
PERMANENTI	prati permanenti		50.000	4.800.000	96,00	50.000	5.500.000	110,00	0,00%	14,58%	14,58%
	pascoli (utilizzati)		96.500	1.051.500	10,90	95.500	1.420.000	14,87	-1,04%	35,05%	36,41%

Fonte: Provincia di Cuneo, Settore politiche agricole, parchi e foreste - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.5 - RIEPILOGO ALBO VIGNETI - VINI DOC e DOCG (anno 2010)

VINI DOC./DOCG	superficie ha.	prod. max. q.li	prod. max. hl.	prod. ottenuta q.li	prod. ottenuta hl.	n. bottiglie prodotte
Alba	2,3175	185,40	129,78	432	303	40.334
Alta Langa	23,1999	2.551,99	1.658,79	2.351	1.528	203.739
Asti	4.283,6157	428.361,57	321.271,18	439.812	329.859	43.981.233
Barbaresco	685,7315	54.858,52	38.400,96	46.832	31.846	4.246.139
Barbera d'Alba	1.743,4746	174.347,46	122.043,22	129.122	90.386	12.051.419
Barolo	1.886,9020	150.952,16	105.666,51	132.193	89.891	11.985.497
Cisterna D'Asti	3,3060	297,54	208,28	253	177	23.647
Colline Saluzzesi Rosso	11,5800	1.158,00	810,60	352	246	32.836
Colline Saluzzesi Barbera	0,5370	48,33	33,83	19	33	1.799
Colline Saluzzesi Ghatus	0,3280	29,52	20,66	19	13	1.733
Colline Saluzzesi Pelaverga	5,6255	506,30	354,41	105	108	14.341
Colline Saluzzesi Quagliano	6,3220	568,98	398,29	349	244	32.587
Dolcetto d'Alba	1.536,7915	138.311,24	96.817,86	94.939	66.457	8.860.988
Dolcetto delle Langhe Monregalesi	71,3107	4.991,75	3.494,22	2.980	2.086	278.170
Dolcetto di Diano d'Alba	283,1924	22.655,39	15.858,77	12.880	9.016	1.202.124
Dolcetto di Dogliani	921,2904	73.703,23	51.592,26	52.780	36.946	4.926.177
Dolcetto di Dogliani superiore	84,3214	5.902,50	4.131,75	4.556	3.098	413.094
Langhe Arneis	115,4857	12.703,43	8.892,40	19.940	13.958	1.861.080
Langhe Barbera	3,2274	355,01	248,51	312	218	29.073
Langhe Bianco	69,4640	7.641,04	5.348,73	7.895	5.527	736.908
Langhe Cabernet Sauvignon	0,3000	30,00	21,00	13	9	1.232
Langhe Chardonnay	288,8416	28.884,16	20.218,91	18.167	12.717	1.695.570
Langhe Dolcetto	81,5829	8.158,29	5.710,80	21.038	14.726	1.963.517
Langhe Favorita	140,4678	14.046,78	9.832,75	11.653	8.157	1.087.611
Langhe Freisa	63,6781	5.731,03	4.011,72	3.255	2.278	303.793
Langhe Merlot	0,8650	86,50	60,55	49	35	4.607
Langhe Nascetta	1,7472	174,72	122,30	367	257	34.285
Langhe Nascetta Comune di Novello	3,7620	338,58	237,01	59	41	5.516
Langhe Nebbiolo	136,3932	12.275,39	8.592,77	23.705	16.593	2.212.463
Langhe Pinot nero	5,8124	581,24	406,87	205	144	19.147

VINI DOC./DOCG	superficie ha.	prod. max. q.li	prod. max. hl.	prod. ottenuta q.li	prod. ottenuta hl.	n. bottiglie prodotte
Langhe Resling	1,2900	129,00	90,30	78	55	7.280
Langhe Rosato	-	-	-	510	357	47.600
Langhe Rosso	217,2705	21.727,05	15.208,94	16.095	11.266	1.502.170
Langhe Sauvignon	8,4972	849,72	594,80	659	461	61.518
Nebbiolo d'Alba	679,2578	61.133,20	42.793,24	44.008	30.806	4.107.429
Piemonte	2,6950	296,45	207,52	862	603	80.446
Piemonte Albarossa	1,1300	101,70	71,19	133	93	12.367
Piemonte Barbera	61,1226	7.334,71	5.134,30	11.068	7.748	1.033.023
Piemonte Bonarda	23,4028	2.574,31	1.802,02	2.473	1.731	230.776
Piemonte Brachetto	18,3151	1.648,36	1.153,85	810	597	79.603
Piemonte Chardonnay	1,8905	207,96	145,57	3.905	2.734	364.490
Piemonte Cortese	9,8576	1.281,49	897,04	1.331	932	124.257
Piemonte Grignolino	8,8010	836,10	543,46	789	513	68.382
Piemonte Merlot	0,6200	68,20	51,15	43	21	2.850
Piemonte Moscato	19,9990	2.299,89	1.724,91	4.078	3.058	407.787
Piemonte Moscato Passito	-	-	-	141	70	9.373
Piemonte Pinot	-	-	-	16	11	1.468
Piemonte Pinot Grigio	0,2800	30,80	21,56	-	-	-
Piemonte Pinot Nero	1,9800	217,80	152,46	135	94	12.566
Piemonte Rosso	6,0650	788,45	551,92	684	479	63.853
Pinerolese Barbera	0,5673	45,38	31,77	36	25	3.341
Pinerolese Bonarda	0,7449	59,59	41,71	44	31	4.107
Pinerolese Dolcetto	1,9250	154,00	107,80	44	31	4.107
Pinerolese Freisa	0,2300	20,70	19,49	-	-	-
Pinerolese Rosso	3,7149	334,34	234,04	58	41	5.441
Roero	495,7966	15.663,73	10.964,61	8.238	5.767	768.888
Roero Arneis	694,3668	69.436,68	48.605,68	54.544	38.181	5.090.805
Terre Alfieri Arneis	0,3700	33,30	23,31	37	26	3.453
Verduno Pelaverga	17,0953	1.538,58	1.077,00	1.419	933	132.446
Totale	**14.438,7583**	**1.339.247,51**	**958.840,34**	**1.178.921**	**843.007**	**112.480.485**

Fonte: Dati Albo Vigneti - Ufficio decentrato di Alba - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.6 - SETTORE AVICUNICOLO IN PROVINCIA DI CUNEO - CONSISTENZA

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. %
	2009	2010	
polli	6.750.000	6.850.000	1,48%
galline	1.500.000	1.350.000	-10,00%
tacchini	55.000	55.000	-
altri volatili	500.000	500.000	-
totale pollame	8.805.000	8.755.000	-0,57%
conigli	1.750.000	1.250.000	-28,57%

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.7 - CAPI DESTINATI ALLA MACELLAZIONE

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. %
	2009	2010	
polli	11.000.000	11.000.000	-
galline	770.000	670.000	-12,99%
altri volatili	1.340.000	1.100.000	-17,91%
totale pollame	13.110.000	12.770.000	-2,59%
conigli	5.800.000	3.300.000	-43,10%

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.8 - CONSISTENZA DEL SETTORE ZOOTECNICO IN PROVINCIA DI CUNEO

SPECIE	consistenza valutata al		Var. %
	2009	2010	
bovini	441.500	435.000	-1,47%
suini	810.000	854.600	5,51%
caprini	16.300	16.700	2,45%
ovini	31.000	31.800	2,58%
equini	5.600	5.375	-4,02%
bufalini	827	875	5,80%
struzzi	200	130	-35,00%

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.9 - RIPARTIZIONE ANALITICA DELLE SINGOLE SPECIE

SPECIE	consistenza valutata al		Var. %
	2009	2010	
Bovini:			
di età inferiore a 1 anno	148.000	149.000	0,68%
da 1 a 2 anni:			
maschi	57.000	54.900	-3,68%
femmine	52.000	47.750	-8,17%
oltre 2 anni - riproduttori			
vacche da latte	70.000	68.000	-2,86%
altre vacche	93.000	93.000	0,00%
tori	3.200	4.100	28,13%
altri bovini	18.300	18.250	-0,27%
Ovini:			
pecore	24.750	25.300	2,22%
agnelli	4.750	6.000	26,32%
altri ovini	1.500	500	-66,67%
Caprini:			
capre	13.130	13.500	2,82%
capretti	2.000	2.100	5,00%
altri caprini	1.170	1.100	-5,98%
Equini:			
cavalli	4.400	3.700	-15,91%
asini	1.100	1.600	45,45%
muli e bardotti	100	75	-25,00%
Suini:			
scrofe	48.400	49.000	1,24%
verri	600	600	0,00%
altri suini	761.000	805.000	5,78%
Bufalini:			
vitelli bufalini	250	285	14,00%
bufale	430	450	4,65%
altri bufalini	147	140	-4,76%
Struzzi:	200	130	-35,00%

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.10 - BOVINI DA MACELLO PRESENTATI SUI MERCATI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

CAPI - NUMERO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	Totale annuo	variazione %
Vitelli														
anno 2009	107	124	130	171	143	97	101	121	133	141	144	198	**1.610**	**-0,25%**
anno 2010	131	127	171	133	139	121	109	110	121	126	124	194	**1.606**	
Vitelloni														
anno 2009	803	888	884	873	877	891	894	887	991	993	1.340	1.410	**11.731**	**0,14%**
anno 2010	870	874	879	891	884	887	891	894	919	943	1.412	1.404	**11.748**	
Vacche														
anno 2009	901	781	701	502	570	583	589	583	742	973	884	854	**8.663**	**0,36%**
anno 2010	971	904	902	803	510	504	502	507	503	810	874	904	**8.694**	
Tori														
anno 2009	7	11	13	17	16	14	17	21	21	18	14	9	**178**	**-7,30%**
anno 2010	4	7	7	11	14	16	7	14	11	11	29	34	**165**	
Totale bovini da macello														
anno 2009	1.818	1.804	1.728	1.563	1.606	1.585	1.601	1.612	1.877	2.125	2.382	2.741	**22.442**	**-1,02%**
anno 2010	1.976	1.912	1.959	1.838	1.547	1.528	1.509	1.525	1.554	1.890	2.439	2.536	**22.213**	

Fonte: M.I.A.C. (Mercato ingrosso agroalimentare Cuneo S.c.p.a.) - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.11 - MOVIMENTO GENERALE DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

TIPOLOGIA MACCHINE AGRICOLE	MACCHINE AGRICOLE IMMATRICOLATE C/O L'U.M.A.			MACCHINE AGRICOLE SCARICATE DAI REGISTRI U.M.A.			CONSISTENZA ALLA FINE DEL		
	2009	2010	var. %	2009	2010	var. %	2009	2010	var. %
trattrici	4.198	3.097	-26,2%	3.533	3.284	-7,0%	58.678	58.334	-0,6%
macchine agricole operative	296	212	-28,4%	335	284	-15,2%	6.511	6.440	-1,1%
mietitrebbiatrici	53	35	-34,0%	77	72	-6,5%	780	740	-5,1%
motoagricole	198	107	-46,0%	203	181	-10,8%	4.117	4.022	-2,3%
motocoltivatori	65	61	-6,2%	204	247	21,1%	5.635	5.452	-3,2%
motofalciatrici	56	63	12,5%	258	269	4,3%	6.380	6.176	-3,2%
motozappatrici	6	4	-33,3%	46	49	6,5%	1.057	1.012	-4,3%
motori vari	3	2	-33,3%	15	17	13,3%	247	233	-5,7%
derivate	-	-	-	-	2	-	9	7	-22,2%
apparecchi sprovvisti di motore	133	120	-9,8%	118	106	-10,2%	2.006	2.021	0,7%
rimorchi	1.890	1.620	-14,3%	1.643	1.548	-5,8%	36.611	36.687	0,2%
totale	6.898	5.321	-22,9%	6.432	6.059	-5,8%	122.143	121.124	-0,8%

Fonte: Regione Piemonte - Statistiche Utenti Motori Agricoli (U.M.A.); elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.12 - PREZZI ALL'INGROSSO IN PROVINCIA DI CUNEO
(Importi espressi in euro)

tipologia di merce	unità di misura	2009	2010	var. % 2010/09
CEREALI (*)				
frumento	t.	138,48	170,14	(**)
orzo	t.	132,35	162,62	22,87%
granoturco	t.	128,87	160,87	24,83%
LEGUMI SECCHI E DERIVATI (*)				
fagioli Cuneo Billò	conf.25Kg	176,55	-	-
fagioli Cuneo IGP selezione Billò	conf.25Kg	-	288,00	-
FORAGGI (*)				
fieno	t.	123,24	129,39	4,99%
paglia di grano	t.	76,09	114,87	50,97%
ORTAGGI (*)				
carote	100 kg	84,00	82,54	-1,74%
fagioli da sgusciare	100 kg	182,00	191,50	5,22%
patate nostrane	100 kg	58,50	59,67	2,00%
pomodori	100 kg	216,33	216,10	-0,11%
porri	100 kg	170,75	215,83	26,40%
peperone di Cuneo	al kg	1,80	1,57	-12,78%
FRUTTA (*)				
actinidia	100 kg	152,60	140,63	-7,84%
albicocche	100 kg	160,33	181,00	12,89%
susine	100 kg	125,33	118,00	-5,85%
uva da tavola	100 kg	151,00	174,50	15,56%
pere varietà diverse	100 kg	138,33	142,79	3,22%
mele varietà diverse	100 kg	102,75	106,92	4,06%
pesche varietà diverse	100 kg	138,20	168,75	22,11%
fragole varietà diverse	100 kg	405,00	350,00	-13,58%
ciliegie	100 kg	407,00	350,00	-14,00%
Altra frutta di cui :				
- castagna secca Cuneo	al kg	5,00	5,00	-
- nocciola piemonte I.G.P.	al kg	1,96	2,30	17,35%
BESTIAME DA MACELLO (1)				
vitello da latte o sanato :				
- piemontese della coscia	al kg.	5,62	5,59	-0,53%
vitellone piemontese				
- della coscia	al kg.	3,06	3,06	0,00%
vacca grassa	al kg.	1,51	1,33	-11,92%
toro della coscia	al kg.	1,70	1,78	4,71%
suini da allevamento :				
- kg. 30	al kg.	2,29	2,28	-0,44%
capi da macello :				
- kg. 156 e kg. 176	al kg.	1,23	1,23	-

(**) nel 2009 il prezzo del frumento è una media calcolata su 4 tipologie di prodotto mentre nel 2010 soltanto su 3, pertanto non è possibile effettuare una comparazione tra i due anni, calcolandone la variazione percentuale

segue:

tipologia di merce	unità di misura	2009	2010	var. % 2010/09
VOLATILI E CONIGLI VIVI (1)				
polli di allevamento a terra :				
- a pigmentazione gialla leggeri	al kg.	1,00	0,99	-1,00%
- a pigmentazione gialla pesanti	al kg.	1,05	0,98	-6,67%
conigli da macello :				
- leggeri : da kg. 2,3 a 2,5	al kg.	1,83	1,74	-4,92%
- medi : da kg. 2,5 a 2,7	al kg.	1,88	1,79	-4,79%
- pesanti : oltre kg. 2,7	al kg.	1,93	1,84	-4,66%
VINI D.O.C. e D.O.C.G. (1)				
Barolo D.O.C.G.	hl.	653,75	416,08	-36,35%
Barbaresco D.O.C.G.	hl.	375,56	266,67	-28,99%
Nebbiolo d'Alba D.O.C.	hl.	180,00	180,00	-
Roero Arneis D.O.C.G.	hl.	230,00	225,00	-2,17%
Barbera d'Alba D.O.C.	hl.	128,05	130,00	1,52%
Dolcetto d'Alba D.O.C.	hl.	133,54	145,17	8,71%
PRODOTTI PETROLIFERI (2)				
gasolio riscaldamento				
(max 0,2 % di zolfo) :				
- fino a litri 2.000	lt.	0,911	1,019	11,86%
- da litri 2.001 a litri 5.000	lt.	0,901	1,009	11,99%
- oltre litri 5.001	lt.	0,891	0,999	12,12%
gasolio da autotrazione				
(max 0,05 % di zolfo) :				
- fino a litri 2.000	lt.	0,871	0,986	13,20%
- oltre litri 2.001	lt.	0,851	0,966	13,51%
gasolio agricolo				
(max 0,05 % di zolfo) :				
- fino a litri 1.000	lt.	0,600	0,716	19,33%
- da litri 1.001 a litri 3.000	lt.	0,570	0,686	20,35%
- oltre litri 3.001	lt.	0,550	0,666	21,09%
benzina :				
- alla pompa (con IVA), super senza piombo	lt.	1,244	1,361	9,41%
G.P.L. sfuso :				
- per consegna 1.000 litri in cisterna (proprietà del venditore data in uso gratuito)	lt.	1,070	1,140	6,54%
- per consegna 1.000 litri in cisterna (proprietà dell'utente)	lt.	0,983	1,061	7,93%

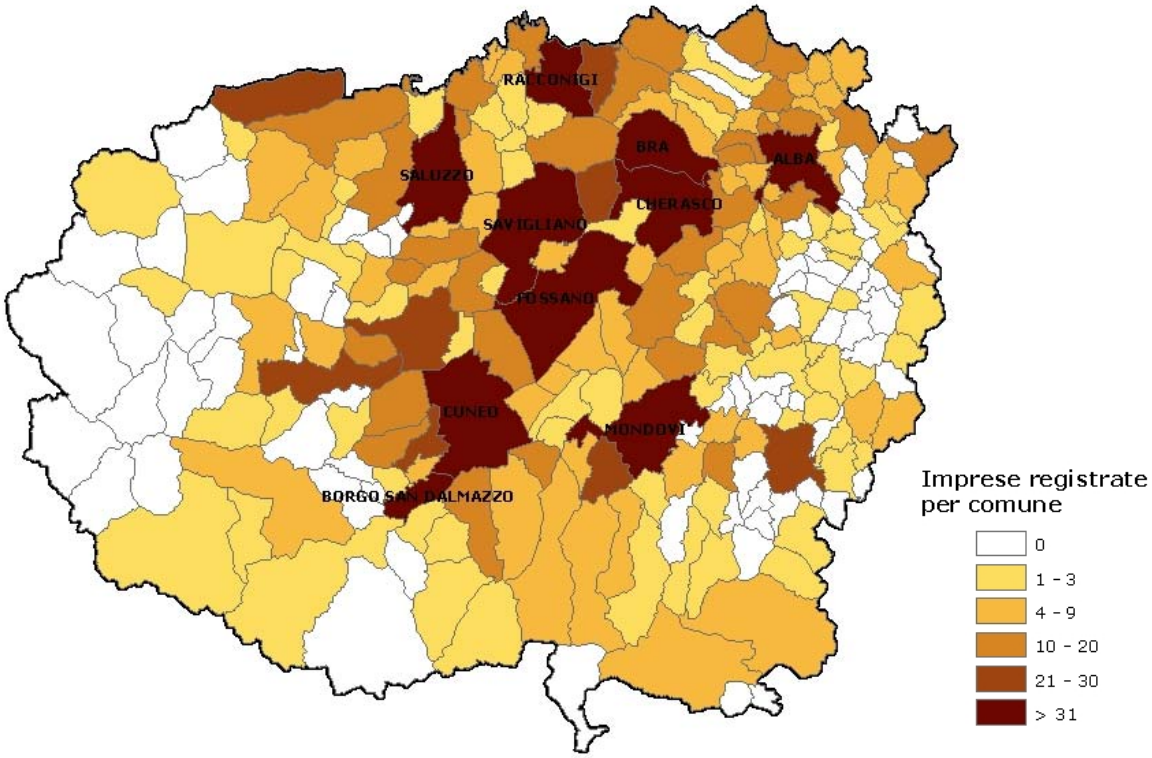
Fonte : Ufficio prezzi; elaborazione Ufficio studi – Camera di commercio di Cuneo

(*) I prezzi si intendono: franco partenza, pronta consegna e pagamento, escluso IVA.

(1) Le quotazioni sono rilevate dalla Camera di Commercio ed esaminate da un'apposita Commissione.

(2) I prezzi si intendono: franco consumatore, pagamento alla consegna SIVA (salvo diversa indicazione).

Distribuzione delle imprese del settore industria in provincia di Cuneo (anno 2010)



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese industriali	1.798	18.399	292.157
Incidenza % sul totale imprese	2,42%	3,92%	4,78%

8 Industria

Premessa[1]

Nella definizione del settore industriale e dei suoi dettagli si adotta per la prima volta la codifica Istat Ateco 2007 in luogo della precedente (2002); in generale la modifica ha comportato una riduzione del numero delle imprese per il passaggio di alcune attività ad altri comparti e quindi per consentire i raffronti col passato sono stati ricalcolati anche i dati degli anni precedenti.

Il settore industriale risulta ora suddiviso nelle seguenti categorie e sottocategorie:

– **B / ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE**
- Estrazione di carbone (esclusa torba)
- Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
- Estrazione di minerali metalliferi
- Attività dei servizi di supporto all'estrazione
- Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere

- C / ATTIVITA MANIFATTURIERE
- Industrie alimentari
- Industria delle bevande
- Industrie tessili
- Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
- Fabbricazione di articoli in pelle e simili
- Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio)
- Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
- Stampa e riproduzione di supporti registrati
- Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
- Fabbricazione di prodotti chimici
- Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
- Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- Metallurgia
- Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
- Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi.
- Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
- Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
- Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
- Fabbricazione di mobili
- Altre industrie manifatturiere
- Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature

– D / Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata

– E / Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- Gestione delle reti fognarie
- Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
- Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono stati tratti da:
- Infocamere - banca dati Stock View;
- Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese
- Ceipiemonte

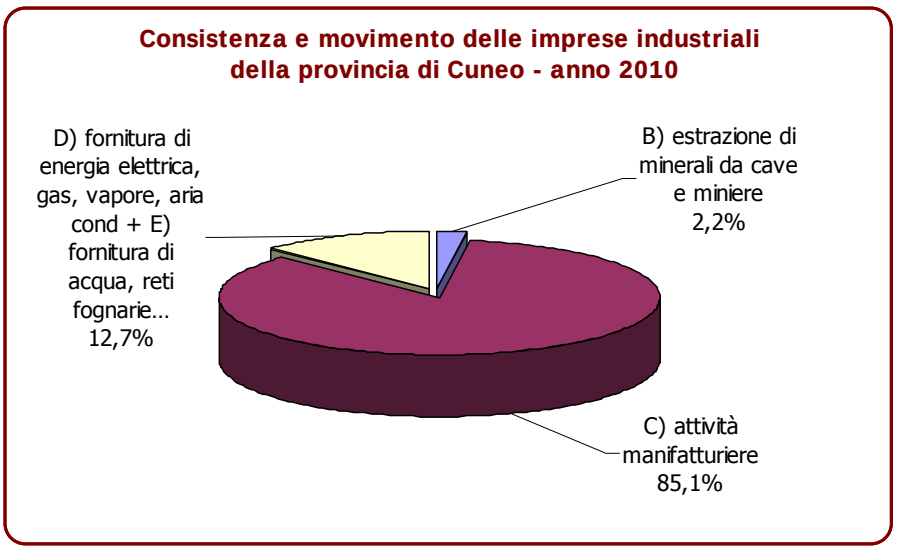
Quest'anno, il box "crisi aziendali" è stato realizzato congiuntamente con l'ufficio studi di Confindustria Cuneo che ha presentato una interessante chiave di lettura ai dati rilevati dalle loro banche dati.
L'approfondimento dei dati della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga a cura dell'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro è consultabile al capitolo 4 del mercato del lavoro.

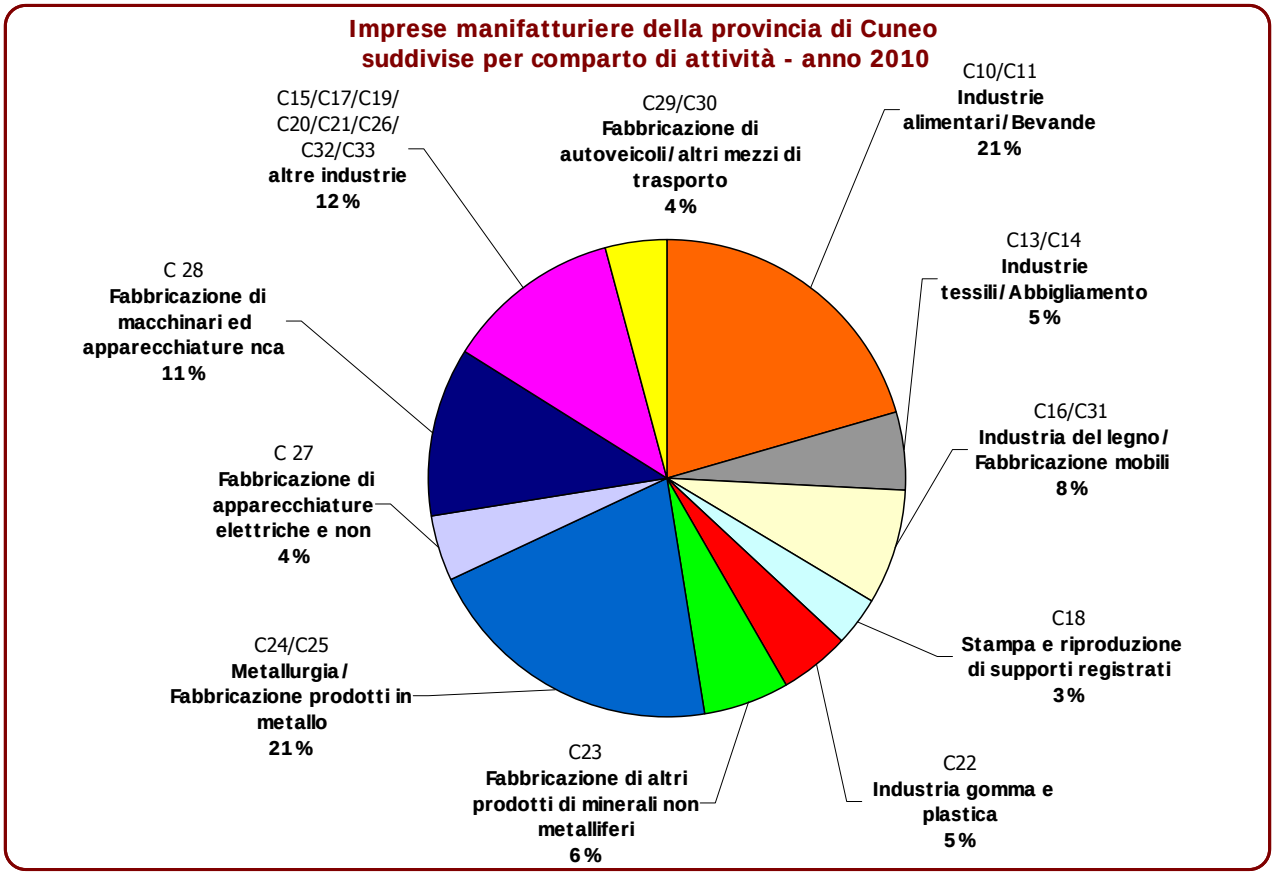
Consistenza e movimento delle imprese industriali

(tabelle 8.1/8.2/8.3/8.4/8.5)

Le imprese industriali registrate in provincia di Cuneo al 31/12/2010, con riferimento alle categorie riportate in premessa, sono pari a 6.792, di cui 4.994 sono imprese a carattere artigiano che verranno esaminate nel capitolo 10 - Artigianato.
L'analisi che segue è incentrata sulle **1.798 aziende industriali non artigiane,** che hanno registrato una variazione positiva del **+3,93%** su base annua (pari a **68 unità**), la miglior performance rilevata a livello piemontese seguita da Asti (+3,09%, pari a 22 unità). Rimane pressoché stazionaria Novara (+0,18%, pari a 3 unità), mentre variazioni negative vengono evidenziate nelle altre province, dove si passa dal –1,55% di Alessandria al –0,48% di Torino.
Nonostante questo incremento, l'**incidenza delle imprese industriali cuneesi** sul tessuto imprenditoriale, complessivamente considerato, è pari al **2,42%** e rimane al di sotto della media registrata nel 2010 in Piemonte, che rileva un'incidenza media del settore industriale del 3,92%.

Analizzando la ripartizione tra i vari comparti, emerge che il 2,2% delle imprese industriali opera nel comparto **estrattivo**, il 12,7% sono imprese di **produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua**, mentre l'85,1% delle aziende industriali cuneesi opera nel **settore manifatturiero.** A queste ultime verrà dedicato un approfondimento per comprendere le variazioni intervenute all'interno dei vari comparti.





Le **imprese manifatturiere** sono distribuite in una molteplicità di comparti, con un'incidenza maggiore nell'industria *alimentare* e *bevande* con 316 unità (21%) e nella *metallurgia* e *fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici* (anche in questa categoria si contano 316 unità). Segue *l'industria di fabbricazione di macchine e apparecchiature* con 174 imprese (11%).

Rispetto allo scorso anno, non si registrano variazioni particolarmente rilevanti. Aumentano le imprese di *riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature* (+17,95% pari a 7 imprese), a cui fanno seguito le categorie *fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (+11,48% pari a 7 unità)* e *fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+5,95% pari a 5 unità). Segno negativo invece per le imprese operanti nel tessile (-12,5% pari a 3 unità), nella fabbricazione di carta (-8,0% pari a 2 unità), fabbricazioni di mobili (-8,8% pari a 3 unità).*

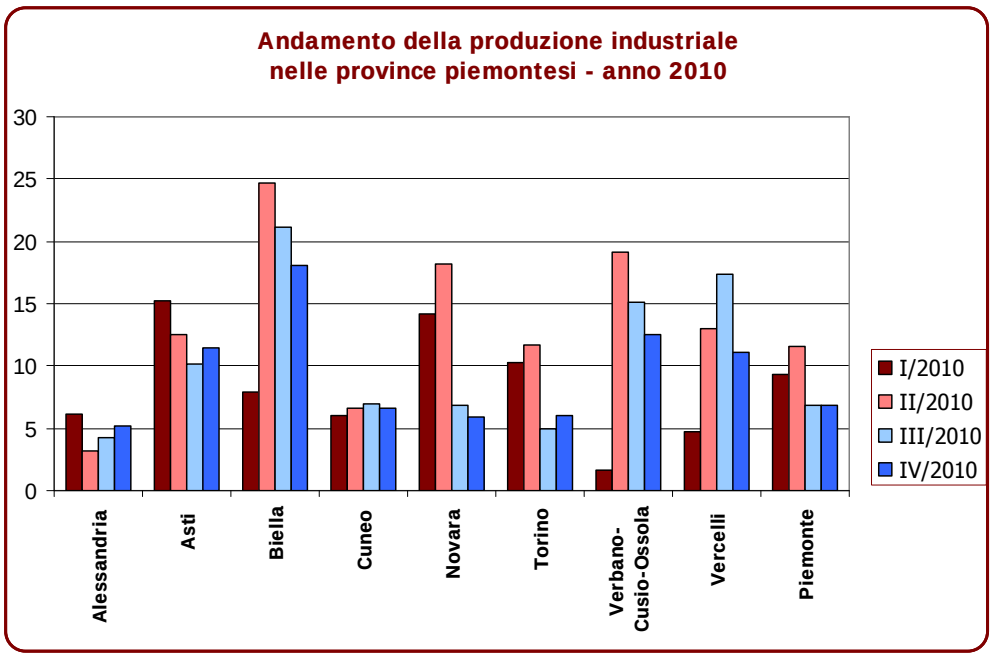
Dal punto di vista **giuridico**, le imprese industriali della provincia di Cuneo sono per il 61,2% in forma di società di capitali, seguono le società di persone (20%), le imprese individuali (13,2%) che sono ritornate a crescere rispetto al 2009 (+9,22% pari a 20 unità) e, infine, le altre forme (cooperative e consorzi) con il 5,3% invariate rispetto all'anno precedente.

(tabella 8.8)

Unioncamere Piemonte in collaborazione con le Camere di commercio piemontesi, cura la realizzazione di un'indagine congiunturale con cadenza trimestrale volta a monitorare l´andamento dell'industria manifatturiera locale.

A livello regionale, l'indagine relativa al 2010 ha coinvolto mediamente 1.040 imprese piemontesi per un numero complessivo di oltre 93.000 addetti e un valore medio di 38 miliardi di euro di fatturato.

Si tratta di un campione significativo di imprese con più di 10 addetti, appartenenti alle diverse classi dimensionali e ai differenti settori merceologici, a cui è stato sottoposto un questionario con domande inerenti i quantitativi prodotti, i nuovi ordinativi ricevuti dal mercato interno e da quello estero, il fatturato realizzato nel periodo di riferimento, il grado di utilizzo degli impianti produttivi.



Il IV trimestre 2010 conferma il cammino di ripresa del comparto manifatturiero piemontese, intravisto già dai primi mesi dell'anno: per il tessuto produttivo locale si contano così quattro trimestri consecutivi di crescita. La variazione tendenziale grezza del comparto manifatturiero è passata dal +9,3% registrata nel I trimestre, all' 11,6% nel II trimestre, passando poi al 6,8% per il III e IV trimestre 2010. Si tratta di risultati incoraggianti, sebbene debbano essere valutati con cautela, alla luce del fatto che le variazioni sono misurate sui rispettivi trimestri 2009, momento in cui la crisi aveva bruscamente rallentato le produzioni del comparto manifatturiero locale.

A livello territoriale, si rilevano buone performance in tutte le province in particolare Biella, che registra per tre trimestri consecutivi il risultato migliore.

La buona performance del tessuto produttivo locale trae origine dai buoni risultati concretizzati da quasi tutti i settori dell'economia regionale. In particolare, nei primi due trimestri si sono contraddistinti **l'elettricità e l'elettronica**, i due settori che hanno registrato un incremento della produzione industriale ben al di sopra della media regionale, insieme a **chimica, gomma e plastica**. Nel terzo trimestre, sono i comparti della

produzione di **metalli e prodotti in metallo** a segnare variazioni positive maggiori, seguite dalla **meccanica**, dalla chimica, gomma e plastica e dalla filiera del **tessile e abbigliamento**.

L'aumento dell'output prodotto risulta più contenuto per l'**alimentare**, mentre il comparto dei **mezzi di trasporto**, nel III trimestre 2010, interrompe la serie positiva avviata nel IV trimestre 2009, subendo una contrazione della produzione pari al 6,6%, confermata anche nel IV trimestre 2010 con una nuova battuta d'arresto del –4,5%.

La fiducia ritrovata dagli imprenditori piemontesi risulta sostenuta dalle buone performance registrate anche dagli altri indicatori congiunturali, in primo luogo gli **ordinativi provenienti** da **oltre confine**, a testimonianza di come la strada della ripresa passi necessariamente attraverso la crescita dell'**export**.

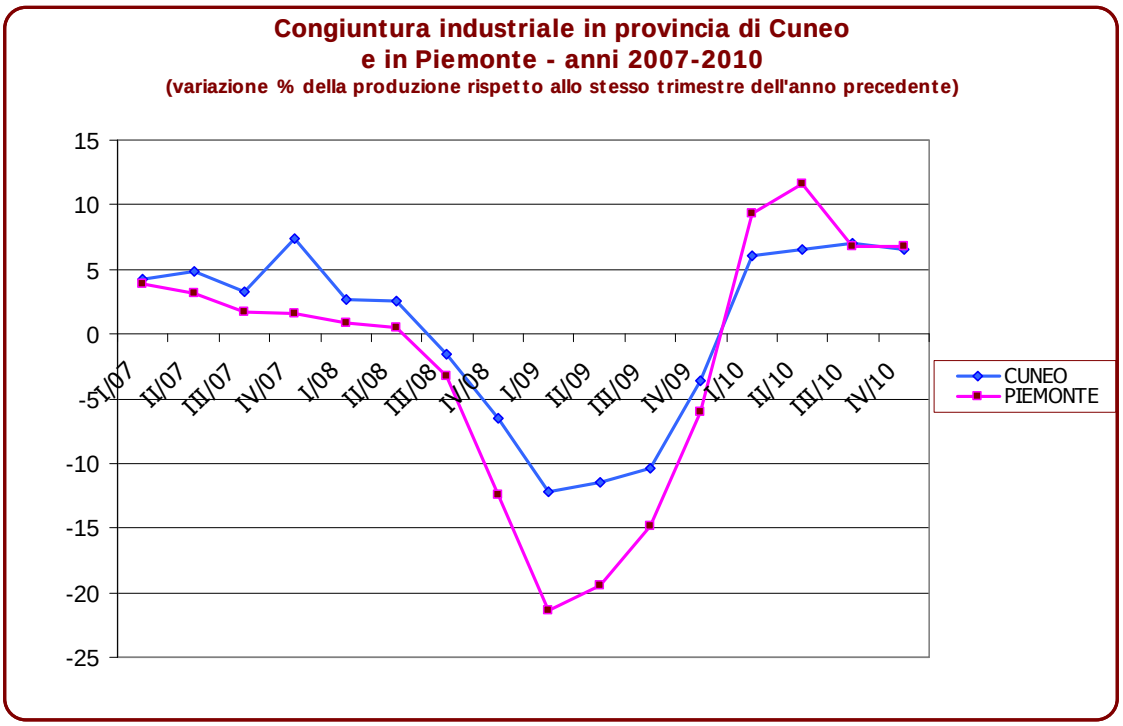
Congiuntura cuneese

(tabella 8.6)

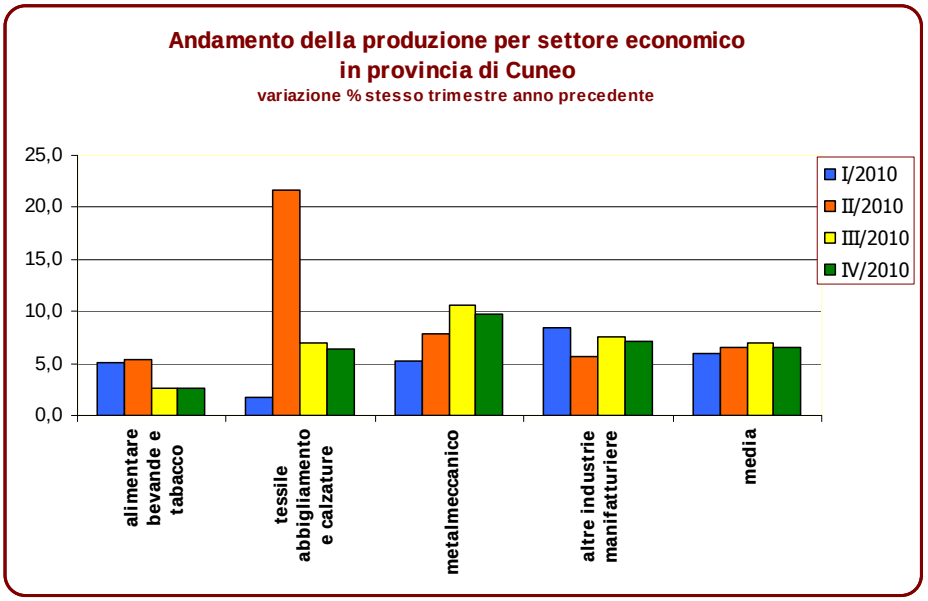
L'indagine congiunturale in provincia di Cuneo è svolta su un campione composto mediamente da 154 imprese cuneesi intervistate, per un numero di 10.290 addetti e un valore medio di fatturato di oltre 2,9 miliardi di euro.

Dopo l'andamento negativo della produzione industriale rilevato nel 2009, finalmente si è avviata una lenta e graduale ripresa che ha riportato la crescita produttiva cuneese nuovamente positiva.

Nel corso del 2010, infatti, l'andamento è stato praticamente stabile passando dal 6% del I° trimestre, al 6,6% nel II° trimestre, per aumentare al 7% nel III° trimestre e concludere nel IV° trimestre con il 6,6%, allineandosi ai livelli registrati in Piemonte.



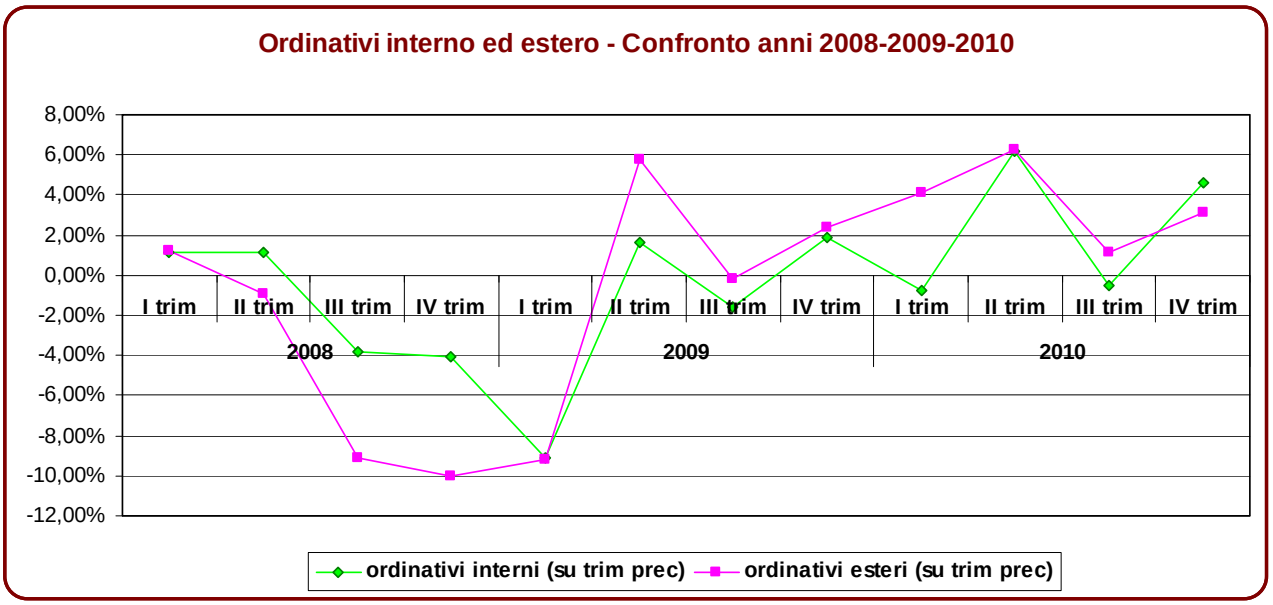
L'**analisi settoriale** evidenza, fin dal I trimestre, i primi timidi segnali di ripresa in tutti i comparti analizzati.



In particolare, si registra un deciso incremento nel II trimestre 2010 del *tessile abbigliamento e calzature*, che ha recuperato il gap negativo rilevato lo scorso anno registrando un +21,6%. Più misurata e graduale la performance dei comparti del *metalmeccanico e* delle *industrie manifatturiere,* che si riprendono dalle intense flessioni della produzione industriale accusate nei mesi precedenti. L'*alimentare* si è dimostrato il settore anticiclico per eccellenza e oltre ad aver attutito gli effetti della crisi economica sul territorio della provincia di Cuneo, si è confermato il volano su cui puntare risorse ed energie per agevolare e trainare la ripresa economica.

A livello di **classe dimensionale**, nel 2010 la crescita dell'output ha evidenziato intensità diversificate ma generalmente positive per tutte le classi di aziende, in particolare per le medie e le grandi aziende con oltre 250 addetti.

Positivo l'andamento degli ordinativi sia sul **mercato interno** sia sul **mercato estero.** In particolare, le rilevazioni registrate nel 2010 confermano che le esportazioni rappresentano e continuano a rappresentare il motore di sviluppo dell'imprenditoria provinciale, che torna a guardare al futuro con maggiore fiducia nelle proprie capacità, dopo il difficile periodo di crisi economica internazionale.



Un altro utile indicatore congiunturale è il **grado di utilizzo degli impianti della capacità produttiva** che nel 2010 ha registrato nei vari trimestri un continuo e graduale aumento fino a raggiungere il 71,8%, superando anche il dato regionale pari a 69,3%.

Indagine congiunturale provincia di Cuneo - Riepilogo risultati anno 2010

indicatore	I trim	II trim	III trim	IV trim
produzione industriale grezza (su base annua)	**6,0%**	**6,6%**	**7,0%**	**6,6%**
ordinativi interni (su trim prec)	**-0,8%**	**6,2%**	**-0,5%**	**4,6%**
ordinativi esteri (su trim prec)	**4,1%**	**6,3%**	**1,1%**	**3,1%**
fatturato (su base annua)	**2,4%**	**5,1%**	**5,6%**	**5,9%**
grado di utilizzo degli impianti	**66,7%**	**68,8%**	**71,4%**	**71,8%**

Fonte: Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

BOX 8.1 – NUOVO INSEDIAMENTO IN PROVINCIA DI CUNEO

OTTO AZIENDE, CINQUE ESTERE PROVENIENTI DA BELGIO, LETTONIA, FRANCIA, SPAGNA E USA E TRE ITALIANE PROVENIENTI DALLE MARCHE E DALLA LOMBARDIA, SI SONO INSEDIATE IN PIEMONTE NEL CORSO DEL 2010, PORTANDO UN INVESTIMENTO DI OLTRE 440 MILIONI DI EURO E 1.000 NUOVI POSTI DI LAVORO.

UN RISULTATO IMPORTANTE RESO POSSIBILE ANCHE DAL CONTRATTO REGIONALE DI INSEDIAMENTO INSERITO NEL PIANO STRAORDINARIO PER L'OCCUPAZIONE VARATO NEL 2010 E FINANZIATO CON 60 MILIONI DI EURO IN DUE ANNI.

IN PROVINCIA DI CUNEO, A CASALGRASSO SI È INSEDIATA LA **BELGA AR METALLIZING**, AZIENDA LEADER PER DIMENSIONI E TECNOLOGIA NEL SETTORE DELLA CARTA.

AR METALLIZING, GRUPPO NATO DALLA FUSIONE DEI DUE LEADER NEL SETTORE DELLA METALLIZZAZIONE SOTTO VUOTO, ALUPA E ROTOFLEX, PRODUCE UNA VASTA GAMMA DI CARTE METALLIZZATE PER I SETTORI BEVANDE, IMBALLAGGIO, ALIMENTARE E TABACCO. STA INOLTRE SVILUPPANDO NUOVE TECNICHE DI METALLIZZAZIONE DI ALTRI MATERIALI CON PARTICOLARI SPECIFICITÀ TECNICHE.

AR METALLIZING VANTA UN FATTURATO DI CIRCA 80 MILIONI DI EURO E HA REALIZZATO A CASALGRASSO OLTRE AD UN INVESTIMENTO PRODUTTIVO UN CENTRO DI RICERCA DEDICATO ALLO STUDIO DI NUOVE SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER NUOVI SETTORI TRA I QUALI L'ALIMENTARE E IL TESSILE. LO STABILIMENTO CUNEESE OCCUPA 121 ADDETTI, PARTE DEI QUALI DEDICATI ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA IN CONTINUA COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI RICERCA PIEMONTESI.

L'AZIENDA HA OTTENUTO IL **PREMIO GREENFIELD 2010**, IDEATO DA ITP (INVEST TORINO PIEMONTE) NEL 1999 E DESTINATO ANNUALMENTE AD UN'IMPRESA A PARTECIPAZIONE ESTERA CHE ABBIA REALIZZATO UN NUOVO INVESTIMENTO IN PIEMONTE. TRA LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI IL FORTE IMPATTO OCCUPAZIONALE: L'AZIENDA HA, INFATTI, ACQUISITO UNA CARTIERA A CASALGRASSO SALVAGUARDANDO TUTTI I POSTI DI LAVORO E SICURAMENTE LA TECNOLOGIA INNOVATIVA.

SI TRATTA DELLA PRIMA GRANDE AZIENDA ESTERA CHE SI SIA INSEDIATA IN PROVINCIA DI CUNEO NEGLI ULTIMI ANNI.

È QUESTO UNO DEI RISULTATI OTTENUTI DAL PROGETTO DI MARKETING TERRITORIALE CHE LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO, IN COLLABORAZIONE CON UNIONCAMERE PIEMONTE E CEIPIEMONTE , HA AVVIATO GIÀ NEL 2009. OBIETTIVO È FAVORIRE IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE, FACENDO EMERGERE I PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO CUNEESE E LE OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVE PER COINVOLGERE IL SISTEMA LOCALE NELLO SVILUPPO DI NUOVE PROGETTUALITÀ. LA REGIONE PIEMONTE HA INTRODOTTO IL **CONTRATTO DI INSEDIAMENTO**, UNO STRUMENTO DI NEGOZIAZIONE ESCLUSIVO DELLA REGIONE PIEMONTE, GESTITO DA CEIPIEMONTE, PER ASSISTERE L'INSEDIAMENTO DI IMPRESE ESTERE O PROVENIENTI DA ALTRE REGIONI ITALIANE E GARANTIRE LORO CERTEZZA DEI TEMPI D'INSEDIAMENTO E SOSTEGNO FINANZIARIO.

LEAFLET DI PRESENTAZIONE DELLE ECCELLENZE DEL TERRITORIO E CATALOGO DELL'OFFERTA LOCALIZZATIVA

DISPONIBILI IN ITALIANO/INGLESE

ITALIANO/FRANCESE

segue Box 8.1

LA PRESENZA DI UN **DATABASE MULTIMEDIALE** DEDICATO ALL'OFFERTA LOCALIZZATIVA DISPONIBILE IN PIEMONTE, **WWW.INVESTINTORINOPIEMONTE.ORG**, È SICURAMENTE UN OTTIMO STRUMENTO DA CONSULTARE PER VALUTARE LE OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVE DEL PIEMONTE, SUDDIVISE PER PROVINCIA E PER DESTINAZIONE D'USO: LOGISTICA, PRODUTTIVO, RICERCA E INNOVAZIONE, TERZIARIO E RICETTIVO. PER OGNI PROVINCIA SONO RIPORTATI IL "BORSINO" DEGLI IMMOBILI INDUSTRIALI, IL "BORSINO" TERZIARIO/UFFICI E SCHEDE DETTAGLIATE DELLE OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVE SUDDIVISE PER DESTINAZIONE D'USO. IL SOFTWARE CONSENTE, INOLTRE, DI VISUALIZZARE IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELL'INTERA REGIONE O DELLE SINGOLE AREE PROVINCIALI (AUTOSTRADE, PORTI, AEROPORTI, VALICHI, PIATTAFORME LOGISTICHE, STRADE, FERROVIE).

BOX 8.2 - "LA POLITICA INDUSTRIALE DELL'UNIONE EUROPEA: AREE CRUCIALI DI INTERVENTO"

PER PROMUOVERE UNA POLITICA INDUSTRIALE DI SUCCESSO IN UN MONDO IN RAPIDO MUTAMENTO, LA COMMISSIONE EUROPEA HA DEFINITO UNA STRATEGIA AD AMPIO RAGGIO VOLTA A MANTENERE E SOSTENERE UNA BASE INDUSTRIALE FORTE, DIVERSIFICATA E COMPETITIVA, CARDINE DI OBIETTIVI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA EUROPEA COME LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO E LA PROMOZIONE DELLA CRESCITA SOSTENIBILE.

"**UNA POLITICA INDUSTRIALE PER L'ERA DELLA GLOBALIZZAZIONE**" È L'INIZIATIVA FARO DELLA COMMISSIONE EUROPEA CHE FA PARTE DELLA STRATEGIA "**EUROPA 2020**". IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRINCIPALE DI TALE STRATEGIA PROPONE UN NUOVO APPROCCIO ALLA POLITICA INDUSTRIALE ATTO AD INDIRIZZARE L'ECONOMIA DELL'UE VERSO UNA CRESCITA DINAMICA CHE RAFFORZERÀ LA CONCORRENZIALITÀ DELL'ECONOMIA EUROPEA, ASSICURERÀ CRESCITA E POSTI DI LAVORO E CONSENTIRÀ IL PASSAGGIO AD UN'ECONOMIA SOSTENIBILE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E CHE FACCIA UN USO EFFICIENTE DELLE RISORSE. IL NUOVO QUADRO STRATEGICO INTENDE DUNQUE PROMUOVERE UN APPROCCIO ESAUSTIVO CHE GUARDI ALL'INTERA **CATENA DEL VALORE**, DALLE INFRASTRUTTURE E DALLE MATERIE PRIME FINO AI SERVIZI POST VENDITA. INOLTRE, È NECESSARIO CHE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA SOSTENIBILE SIA CONSIDERATA UN'OPPORTUNITÀ DA COGLIERE PER RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ. SOLTANTO, INFATTI, UNA POLITICA INDUSTRIALE EUROPEA INCENTRATA SULLA COMPETITIVITÀ E SULLA SOSTENIBILITÀ PUÒ GARANTIRE LA MASSA CRITICA DI CAMBIAMENTO ESSENZIALE PER IL SUCCESSO.

LA RISPOSTA POLITICA COORDINATA PROPOSTA DALLA COMMISSIONE EUROPEA INDIVIDUA NUMEROSE AREE CHIAVE IN CUI È NECESSARIO INTERVENIRE PER PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ E LA SOSTENIBILITÀ DEL SETTORE. LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, ASSICURANDO DUE TERZI CIRCA DEI POSTI DI LAVORO NELL'INDUSTRIA, RAPPRESENTANO UNA COLONNA PORTANTE DELL'ECONOMIA EUROPEA E HANNO PERTANTO UN RUOLO DI SPICCO NELLA STRATEGIA, CHE PRESENTA VARIE MISURE VOLTE A FAVORIRNE LA CREAZIONE, LA CRESCITA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE. ALCUNE AZIONI CHIAVE PER CREARE UN CLIMA FAVOREVOLE ALL'INDUSTRIA PREVEDONO L'ANALISI DELL'INCIDENZA DELLA NUOVA LEGISLAZIONE SULLA COMPETITIVITÀ (**COMPETITIVE PROOFING**), BILANCI DI QUALITÀ (**FITNESS CHECKS**) DELLA LEGISLAZIONE ESISTENTE AL FINE DI CONTENERE I COSTI PER LE IMPRESE E CONSOLIDARE GLI SFORZI ATTI A PROMUOVERE LA NORMALIZZAZIONE EUROPEA. INOLTRE, LA NUOVA POLITICA MIRA A MODERNIZZARE LE INFRASTRUTTURE E I SERVIZI EUROPEI DEI TRASPORTI, DELL'ENERGIA, E DELLE COMUNICAZIONI AFFINCHÉ RISPONDANO PIÙ EFFICACEMENTE ALLE ESIGENZE DEL SETTORE INDUSTRIALE. ALLA LUCE DELLA CRESCENTE SCARSITÀ DELLE MATERIE PRIME PRIMARIE E DELLA SEMPRE MAGGIORE CONCORRENZA GLOBALE PER LA LORO ACQUISIZIONE, IL DOCUMENTO SOPRA MENZIONATO, ANNUNCIA UNA STRATEGIA PER L'APPROVVIGIONAMENTO E UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE.

FONTE:

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/industrial-competitiveness/industrial-policy/index_en.htm

Tab. 8.1 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI (ARTIGIANE E NON) IN PROVINCIA DI CUNEO

anni	comparti				
	B) estrazione di minerali da cave e miniere	C) attività manifatturiere	D) fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria cond + E) fornitura di acqua, reti fognarie...	totale	di cui artigiane
2009	59	6.518	220	**6.797**	5.067
2010	60	6.457	275	**6.792**	4.994

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI IN PROVINCIA DI CUNEO (escluse le imprese artigiane)

anni	comparti			
	B) estrazione di minerali da cave e miniere	C) attività manifatturiere	D) fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria cond + E) fornitura di acqua, reti fognarie...	totale
2009	40	1.515	175	**1.730**
2010	40	1.530	228	**1.798**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI IN PROVINCIA DI CUNEO PER FORMA GIURIDICA (escluse le imprese artigiane)

classi di natura giuridica	2009	2010	var. % 2010/2009
imprese individuali	217	237	9,22%
società di persone	370	364	-1,62%
società di capitali	1.047	1.101	5,16%
altre forme	96	96	0,00%
totale	**1.730**	**1.798**	3,93%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.4 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE DELLA PROVINCIA DI CUNEO SUDDIVISE PER COMPARTO DI ATTIVITA' (escluse le imprese artigiane)

comparti	2009	2010	var. ass. 2010/09	inc. % sul totale imprese anno 2010
C 10 Industrie alimentari	229	226	-3	15%
C 11 Industria delle bevande	95	90	-5	6%
C 13 Industrie tessili	24	21	-3	1%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoi e pelliccia	58	59	1	4%
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	8	8	0	1%
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio)	82	84	2	5%
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	25	23	-2	2%
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	52	51	-1	3%
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	2	2	0	0%
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	38	37	-1	2%
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	3	3	0	0%
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	74	74	0	5%
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	84	89	5	6%
C 24 Metallurgia	9	8	-1	1%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinarie attrezzature)	298	308	10	20%
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi)	31	31	0	2%
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	61	68	7	4%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	170	174	4	11%
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	47	46	-1	3%
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	17	18	1	1%
C 31 Fabbricazione di mobili	35	33	-2	2%
C 32 Altre industrie manifatturiere	34	31	-3	2%
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	39	46	7	3%
Totale	**1.515**	**1.530**	**15**	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.5 - CONSISTENZA IMPRESE MANIFATTURIERE NELLE PROVINCE PIEMONTESI (artigiane e non) - ANNO 2010

province	totale imprese manifatturiere	di cui artigiane	escluse le artigiane	incidenza %
Alessandria	4.831	3.343	1.488	8,6%
Asti	2.320	1.637	683	4,0%
Biella	2.676	1.493	1.183	6,9%
Cuneo	6.457	4.927	1.530	8,9%
Novara	4.060	2.487	1.573	9,1%
Torino	23.701	14.199	9.502	55,0%
Verbania Cusio Ossola	1.787	1.166	621	3,6%
Vercelli	1.958	1.269	689	4,0%
Piemonte	**47.790**	**30.521**	**17.269**	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.6 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESI (escluse le imprese artigiane)

province	2009	2010	var. % 2010/09	inc. % imprese industriali (2010) sul totale imprese
Alessandria	1.616	1.591	-1,55%	3,39%
Asti	713	735	3,09%	2,82%
Biella	1.250	1.232	-1,44%	6,19%
Cuneo	1.730	1.798	3,93%	2,42%
Novara	1.644	1.647	0,18%	5,10%
Torino	9.987	9.939	-0,48%	4,18%
Verbano Cusio Ossola	732	723	-1,23%	5,15%
Vercelli	741	734	-0,94%	4,10%
Piemonte	18.413	18.399	-0,08%	3,92%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.7 - CONSISTENZA IMPRESE INDUSTRIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESI (escluse le imprese artigiane) SUDDIVISE PER NATURA GIURIDICA - ANNO 2010

province	classe di natura giuridica				
	società di persone	società individuali	società di capitali	altre forme	Totale
Alessandria	268	149	1.115	59	1.591
Asti	181	119	394	41	735
Biella	417	66	712	37	1.232
Cuneo	364	237	1.101	96	1798
Novara	324	127	1.147	49	1.647
Torino	2.731	660	6.295	253	9.939
Verbania Cusio Ossola	181	69	456	17	723
Vercelli	196	77	424	37	734
Piemonte	4.662	1.504	11.644	589	18.399

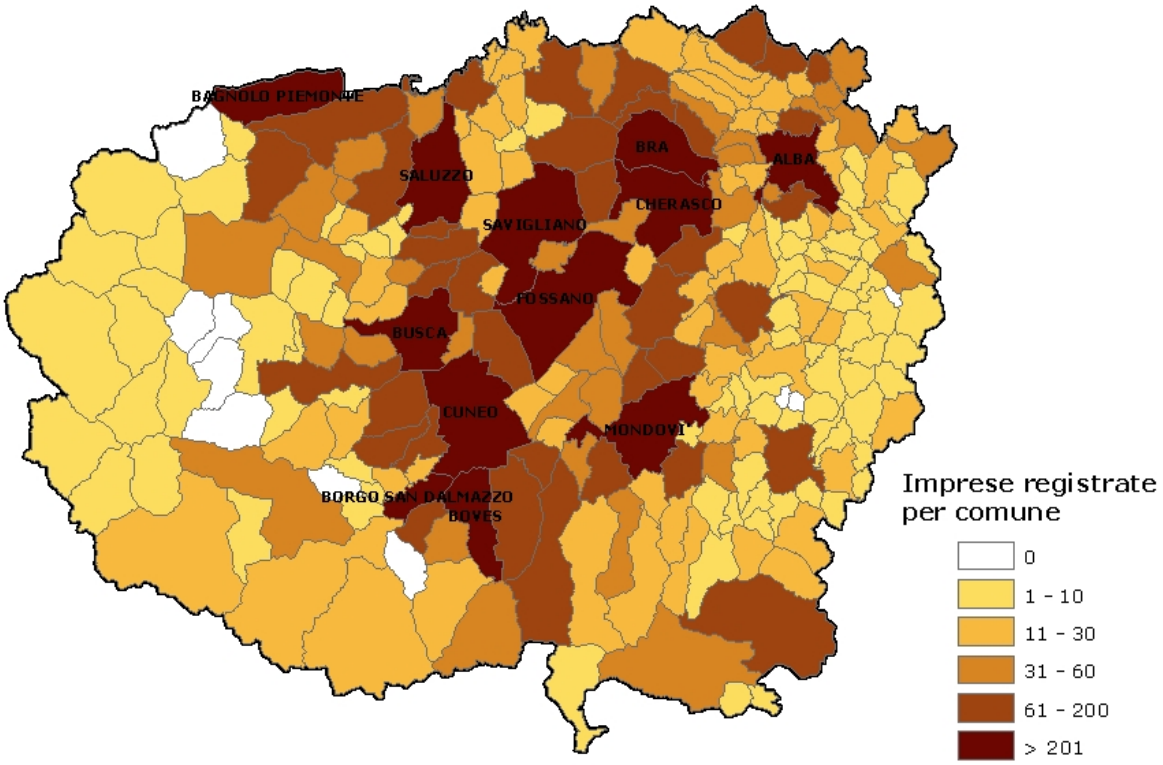
Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.8 - PRODUZIONE INDUSTRIALE TENDENZIALE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER SETTORI - PROVINCIA DI CUNEO

comparto	trimestre			
	I/10	II/10	III/10	IV/10
alimentare bevande e tabacco	5,1%	5,4%	2,6%	2,60%
tessile abbigliamento e calzature	1,8%	21,6%	7,0%	6,4%
metalmeccanico	5,3%	7,9%	10,6%	9,70%
altre industrie manifatturiere	8,4%	5,7%	7,6%	7,10%
media	6,0%	6,6%	7,0%	6,60%

Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale manifatturiera, elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Distribuzione delle imprese del settore edile in provincia di Cuneo (anno 2010)



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese edili registrate	11.118	76.299	906.717
Incidenza % sul totale imprese	14,95%	16,26%	14,84%

9 Edilizia

Premessa[1]

La rilevanza del settore edile, sia in termini di numero di imprese, sia di fatturato e sia, infine, per numero di addetti, è tale da giustificare un capitolo a sé.

L'edilizia impegna, infatti, circa 20.000 Maestranze e secondo i dati diffusi dalla Provincia e monitorati dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, gli avviamenti, nel corso del 2010, sono saliti del 6,3% rispetto all'anno precedente.

Si tratta di un settore particolare, nel quale l'incidenza delle imprese artigiane supera l'84%, che, nel capitolo viene fotografato al 31.12.2010, con confronti a livello territoriale (regionale e provinciale) e temporale (2008/2010).

Il capitolo analizza inoltre le compravendite immobiliari del settore residenziale e non residenziale, dando evidenza ai dati estrapolati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio.

Edilizia

(tabelle 9.1/9.2/9.3)

Il **settore edile** in provincia di Cuneo rappresenta circa il **15%** dell'imprenditorialità complessiva, con **11.118 imprese** iscritte al Registro Imprese camerale al 31 dicembre 2010. L'incidenza del comparto nel cuneese è inferiore rispetto a quella registrata a livello regionale (16,26%) e a quella di tutte le altre province piemontesi: il tasso di incidenza maggiore risulta quello di Verbano Cusio Ossola (19,63%).

Come si evince dalle caratteristiche del comparto, la prevalenza delle imprese che lo compongono è artigiana (84%, 9.354 unità), mentre sono 1.764 le aziende riferibili al comparto industriale.

Delle 11.118 imprese appartenenti al settore edile, il 19,8% (2.202 unità) svolge **attività di impiantistica** (elettrica o idraulica), mentre il restante 80% (8.916 unità) opera nelle **attività cantieristiche** (dalla preparazione del cantiere, alla costruzione vera e propria o di completamento degli edifici).

L'analisi del triennio 2008/2010 sullo stock delle imprese di costruzioni della provincia Granda evidenzia una crescita, su base annua, dell'1,61% (+176 imprese nel 2010 rispetto al 2009), a seguito di una sostanziale stabilità tra il 2008 e il 2009.

Il dato è significativo, soprattutto in considerazione della difficile situazione economica che ha interessato in modo particolare il comparto dell'edilizia negli ultimi anni.

Si tratta di piccole e medie imprese: la **forma giuridica** prevalente nel settore è, pertanto, quella di impresa individuale (8.121 unità, il 73,04%), aumentate di 146 unità rispetto all'anno precedente e di società di persone (1.956 unità, il 17,59%), che registrano però un saldo negativo di 30 imprese. Meno numerose le imprese strutturate in forma di società di capitali, la cui incidenza nel comparto è dell'8,55%, contando 951 unità al 31 dicembre 2010 (+62 su base annua). Le altre forme giuridiche non raggiungono l'1% (90 unità).

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Ufficio statistica della Camera di commercio di Cuneo;
- Agenzia del Territorio – Osservatorio del Mercato Immobiliare.

A livello regionale, il settore edile non ha registrato variazioni significative, con punte massime ad Asti (+2,10%) e minime a Novara (-1,26%). In Piemonte la variazione di stock dal 2009 al 2010 è stata positiva di mezzo punto percentuale, passando da 75.848 imprese a 76.299.

DETTAGLIO DEL LE IMPRESE EDILI REGISTRATE IN PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2010 -

Costruzione di edifici		26
	sviluppo di progetti immobiliari	191
	costruzione di edifici residenziali e non residenziali	2.795
Ingegneria civile		1
	costruzione di strade e ferrovie	69
	costruzione di opere di pubblica utilità	37
	costruzione di altre opere di ingegneria civile	15
Lavori di costruzione specializzati		2
	demolizione e preparazione del cantiere edile	233
	installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	2.202
	completamento e finitura edifici	2.681
	altri lavori specializzati di costruzione	2.866
	totale	**11.118**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Il mercato immobiliare

(tabelle 9.4/9.5)

La banca dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio costituisce una fonte di informazioni relative al mercato immobiliare nazionale, regionale e provinciale, proponendosi come utile strumento per tutti gli operatori del mercato, per i ricercatori e gli studiosi del settore immobiliare, per gli istituti di ricerca, per la pubblica amministrazione e, più in generale per il singolo cittadino.

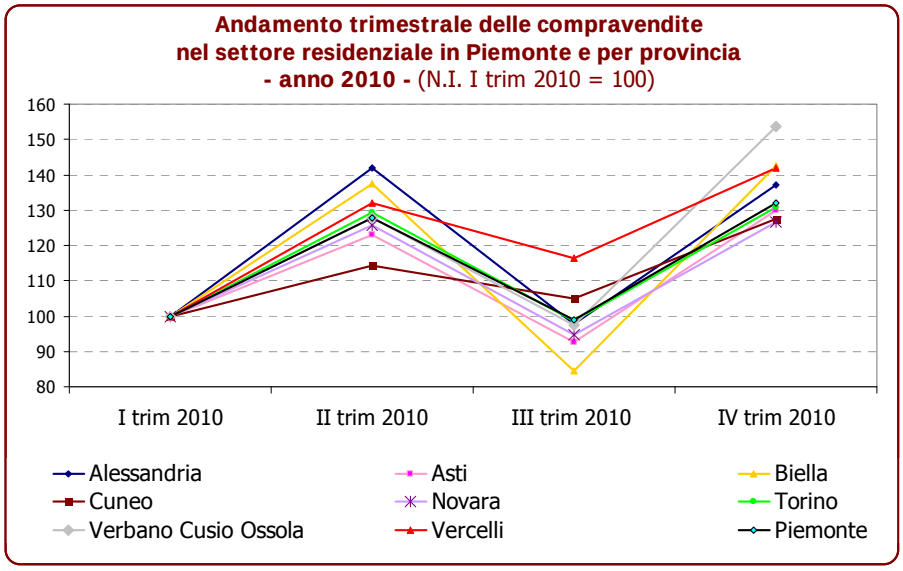
I dati elaborati nel presente paragrafo riguardano il numero di transazioni normalizzate (**NTN**), ovvero ponderate rispetto all'effettiva quota di proprietà oggetto di compravendita[2].

Per quanto riguarda le **compravendite nel settore residenziale** a livello piemontese risulta che, nel 2010, il numero di NTN ha raggiunto quota 52.613, in lieve aumento su base annua (+0,92%).

Oltre il 53% delle transazioni di abitazioni è localizzata, ovviamente, in provincia di Torino (28.137), cui fanno seguito quelle in provincia di Cuneo, pari a 7.505 (14,26%, in aumento del 3,10% rispetto al 2009).

I tassi di variazione annuali, nelle varie province della regione, risultano positivi per la maggior parte di esse, con una forbice che varia da un minimo di +0,70% di Alessandria a +5,51% di Verbano Cusio Ossola. Variazioni percentuali negative si sono registrate nel biellese (-7.58%) e nel vercellese (-5,25%).

[2] Le compravendite dei diritti di proprietà sono conteggiate relativamente a ciascuna unità immobiliare, tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che, se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.



L'andamento trimestrale del numero delle transazioni normalizzate presenta analoghe situazioni in tutte le province piemontesi, con punte maggiori nel II e IV trimestre 2010, a fronte di un calo nel III trimestre.

Le compravendite relative al **settore non residenziale** riguardano:

SETTORE TERZIARIO	
Uffici	uffici e studi privati
Istituti di credito	istituti di credito, cambio e assicurazione

SETTORE COMMERCIALE	
Negozi e Centri Commerciali	negozi e botteghe
	laboratori per arti e mestieri
	fabbricati costruiti o adattati per speciali esigenze di attività commerciale e non suscettibili di destinazione senza radicali trasformazioni
Alberghi	alberghi e pensioni

SETTORE PRODUTTIVO	
Capannoni e Industrie	opifici
	fabbricati costruiti o adattati per speciali esigenze di attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni

SETTORE PERTINENZE	
Magazzini	magazzini
Box, Stalle e Posti Auto	stalle, scuderie, rimesse e autorimesse

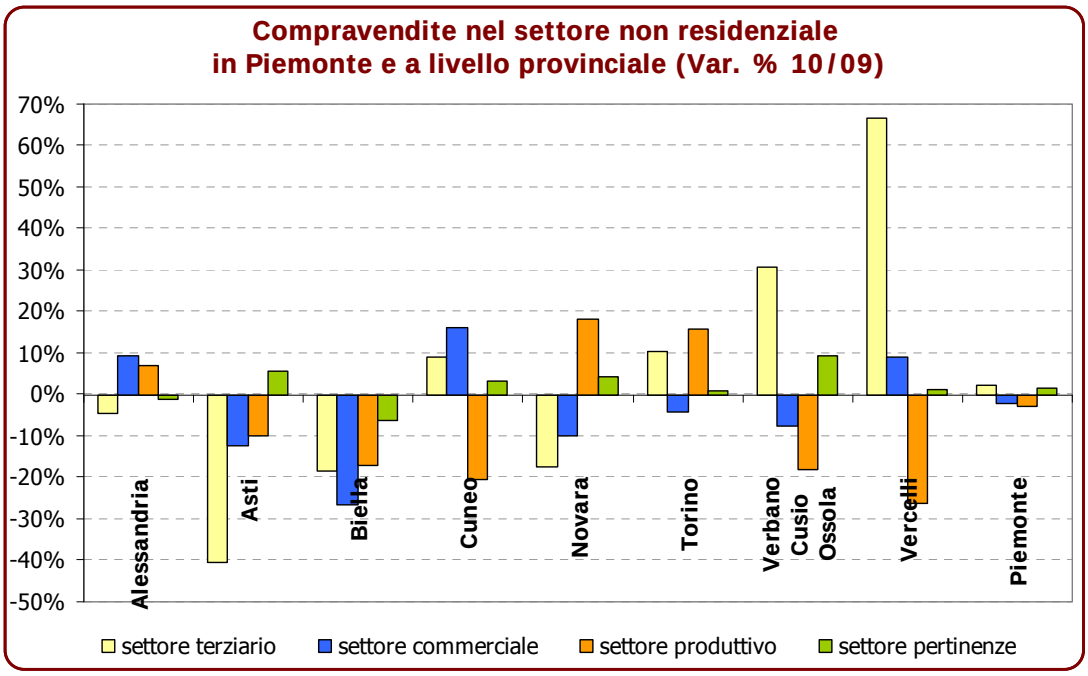
In tema di **compravendite nel settore non residenziale**, a livello regionale, le categorie di immobili compresi nel **terziario** hanno, a fine 2010, registrato complessivamente una crescita del 2,32% su base annua, raggiungendo 891 transazioni (850 uffici e 41 istituti di credito). Anche in questo caso la provincia di Torino detiene il primato delle negoziazioni (486, +10,18%), seguita da Alessandria (111, -4,61%). Cuneo

con 84 NTN (81 uffici e 3 istituti di credito) ha registrato un incremento delle stesse del 9,08%, rispetto al 2009.

Per gli edifici del comparto **commercio** sono 5 le province che hanno segnalato variazioni annuali negative, così come il dato regionale pari a –2,22%. Rispetto al terziario, il settore commerciale vede un numero di transazioni decisamente più alto: in Piemonte nel 2010 sono state 2.646, ripartite tra 2.614 negozi e centri commerciali e 32 alberghi. Il calo è stato registrato nelle province di Biella (-26,67%, 88 NTN), Asti (-12,36%, 103 NTN), Novara (-10,09%, 195 NTN), Verbano Cusio Ossola (-7,77%, 98 NTN) e Torino (-4,16%, 1.445 NTN).

Per il settore **produttivo**, che riguarda capannoni e industrie, le compravendite in Piemonte sono state 1.293, nel 2010, in calo quasi del 3%. Come per il commercio, anche in questo comparto, 5 province hanno registrato contrazioni su base annua: Vercelli ha ottenuto il risultato più negativo con solo 48 transazioni, in calo del 26,15%, seguita da Cuneo (-20,51%, 132 NTN) e Verbano Cusio Ossola (-18,05%, 42 NTN). Al contrario, la provincia di Novara, in primis, e Torino hanno registrato aumenti piuttosto sostanziosi, rispettivamente del 18,25% e del 15,60%.

L'ultima categoria immobiliare compresa nel settore non residenziale è quella delle **pertinenze** in cui sono conteggiate le transazioni che riguardano magazzini, box, stalle e posti auto. Il Piemonte evidenzia nel 2010 un totale di compravendite pari a 43.474 unità, cresciute rispetto all'anno precedente dell'1,52%. Di queste, circa la metà sono localizzate nella sola provincia di Torino (22.088, +0,77%), seguita dalla provincia cuneese che, con quasi 6.800 negoziazioni, ha registrato un aumento del 3,30%. Solo Biella e Alessandria hanno segnato variazioni percentuali negative rispetto all'anno precedente, con flessioni pari a –6,11% e –1,13%.



Uno sguardo d'insieme sulle compravendite immobiliari del 2010 in provincia di Cuneo evidenzia la rilevanza del settore residenziale (7.505 abitazioni, 5.253 box e posti auto), a fronte di compravendite non residenziali trainate dai negozi e centri commerciali (345) e uffici (81). In significativo calo sul 2009 i passaggi di

proprietà di magazzini e capannoni industriali (rispettivamente 1.544 e 132), segni evidenti della brusca frenata degli investimenti da parte del settore produttivo.

BOX 9.1 – IL "PREZZARIO DELLE OPERE EDILI E IMPIANTISTICHE IN PROVINCIA DI CUNEO"

È GIUNTO ALLA NONA EDIZIONE IL "PREZZARIO DELLE OPERE EDILI E IMPIANTISTICHE IN PROVINCIA DI CUNEO", REALIZZATO DAL COMITATO TECNICO NOMINATO DALLA GIUNTA CAMERALE, COSTITUITO DAI PROFESSIONISTI DESIGNATI DAGLI ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI DEGLI INGEGNERI, ARCHITETTI, GEOMETRI, PERITI INDUSTRIALI E PERITI LAUREATI, DALLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI DI CATEGORIA INDISTRIALI, ARTIGIANE E DEL COMMERCIO, DA RAPPRESENTANTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO, DELLA REGIONE PIEMONTE E DELLA PROVINCIA DI CUNEO, SULLA BASE DELLE QUOTAZIONI MEDIE RILEVATE NEL SECONDO SEMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE.

LO STUDIO SI CONFIGURA COME STRUMENTO DI CONSULTAZIONE PER GLI IMPRENDITORI DEL SETTORE EDILE E PER COLORO CHE CERCANO CHIAREZZA NELLA DEFINIZIONE DEI COSTI DI PROGETTI REALIZZATI NEL PUBBLICO E NEL PRIVATO. PRINCIPALI FRUITORI GLI IMPRENDITORI, GLI AMMINISTRATORI E I CONSIGLIERI TECNICI DEI TRIBUNALI, GLI UFFICI TECNICI DELLE AMMINISTRAZIONI, I GIOVANI STUDENTI E I SINGOLI CITTADINI.

IL COMITATO TECNICO CHE HA ELABORATO LE INFORMAZIONI HA SVOLTO UN ACCURATO LAVORO DI REVISIONE DELLE VOCI, GIUNTE A QUOTA 12.100, CANCELLANDO LE VOCI OBSOLETE E AGGIUNGENDO NUOVI PARAGRAFI CON L'INSERIMENTO DI NUOVE CATEGORIE OGGI DIFFUSE NELL'EDILIZIA E NELL'IMPIANTISTICA.

L'EDIZIONE INFORMATIZZATA DEL PREZZARIO HA REGISTRATO, NEGLI ULTIMI 12 MESI, PIÙ DI 20.000 ACCESSI SUL SITO CAMERALE WWW.CN.CAMCOM.IT/PREZZARIO

È POSSIBILE SCARICARE L'EDIZIONE 2011 ED EFFETTUARE ONLINE COMPUTI METRICI PERSONALIZZATI, IN MODO COMPLETAMENTE GRATUITO, PREVIA REGISTRAZIONE E RICHIESTA DI ADESIONE.

Tab. 9.1 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE DEL SETTORE EDILE IN PROVINCIA DI CUNEO ANNI 2008/2009/2010

imprese	2008	2009	2010	var. ass. 2010/2009	var. % 2010/2009
F - costruzioni	10.946	10.942	11.118	1,61%	176
di cui artigiane	9.156	9.187	9.354	1,82%	167

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE DEL SETTORE EDILE IN PROVINCIA DI CUNEO PER NATURA GIURIDICA

	imprese individuali	società di persone	società di capitali	altre forme giuridiche	totale
2009	7.975	1.986	889	92	10.942
2010	8.121	1.956	951	90	11.118

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE NEL SETTORE EDILE NELLE PROVINCE PIEMONTESI

Province	2009	2010	var. assoluta 2010/2009	var. % 2010/2009	inc. % imp. edili (2010) sul tot. imp. provinciali
Alessandria	7.193	7.218	25	0,35%	15,40%
Asti	3.952	4.035	83	2,10%	15,47%
Biella	3.522	3.486	-36	-1,02%	17,52%
Cuneo	10.942	11.118	176	1,61%	14,95%
Novara	6.249	6.170	-79	-1,26%	19,10%
Torino	37.964	38.281	317	0,84%	16,32%
Verbano Cusio Ossola	2.781	2.754	-27	-0,97%	19,63%
Vercelli	3.245	3.237	-8	-0,25%	18,08%
Piemonte	75.848	76.299	451	0,59%	16,26%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.4 - COMPRAVENDITE NEL SETTORE RESIDENZIALE IN PIEMONTE E A LIVELLO PROVINCIALE - ANNO 2010 (dato trimestrale)

Provincia	I trim 2010	II trim 2010	III trim 2010	IV trim 2010	totale 2010	var. % 10/09
Alessandria	1.046	1.484	1.022	1.434	4.986	0,70%
Asti	554	681	513	719	2.467	1,04%
Biella	370	508	313	528	1.719	-7,58%
Cuneo	1.679	1.920	1.764	2.142	7.505	3,10%
Novara	909	1.143	860	1.150	4.062	2,05%
Torino	6.135	7.930	6.052	8.020	28.137	0,88%
Verbano Cusio Ossola	423	541	412	650	2.026	5,51%
Vercelli	349	461	406	495	1.711	-5,25%
Piemonte	11.465	14.668	11.342	15.138	52.613	0,92%

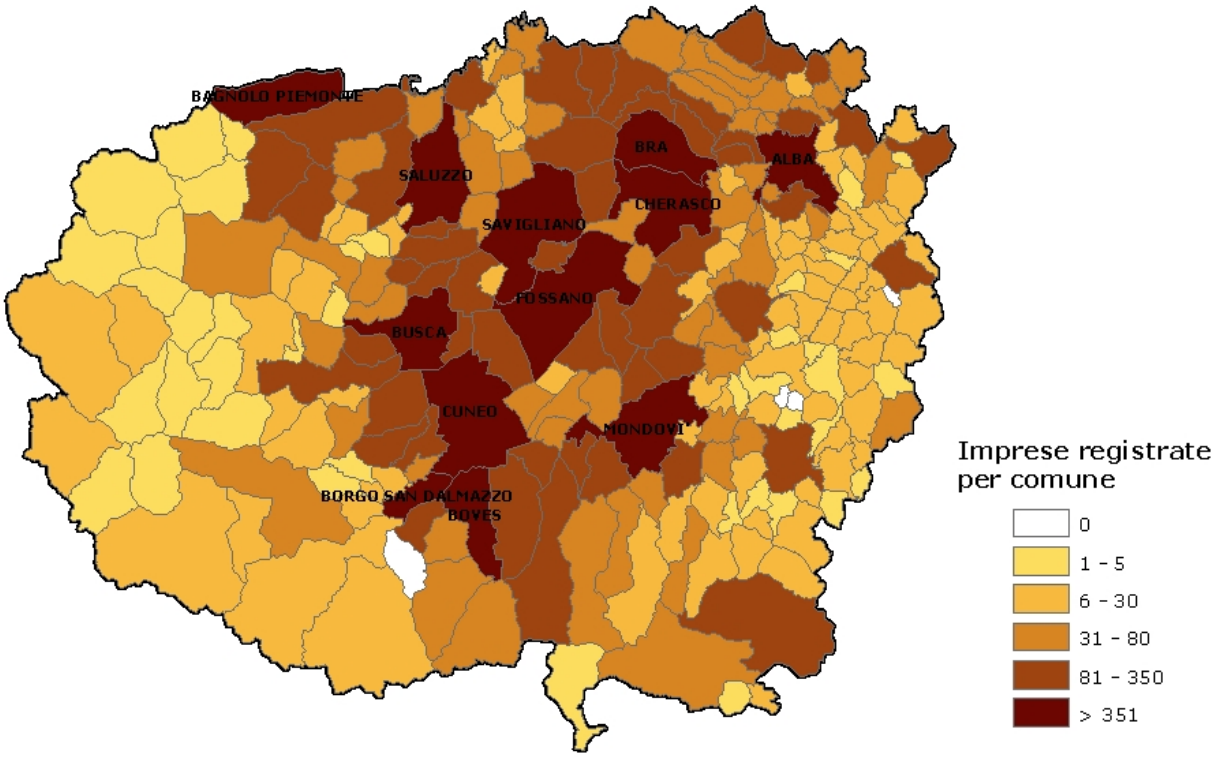
Fonte: Agenzia del Territorio - Osservatorio del Mercato Immobiliare - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.5 - COMPRAVENDITE NEL SETTORE NON RESIDENZIALE IN PIEMONTE E A LIVELLO PROVINCIALE - ANNO 2010

	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
SETTORE TERZIARIO									
uffici	104	24	43	81	82	460	31	25	850
istituti di credito	7	1	1	3	0	26	3	0	41
totale	111	25	44	84	82	486	34	25	891
var. % 10/09	-4,61%	-40,59%	-18,61%	9,08%	-17,34%	10,18%	30,67%	66,67%	2,32%
SETTORE COMMERCIALE									
negozi e centri commerciali	266	102	87	345	194	1.429	94	97	2.614
alberghi	6	1	1	1	1	16	4	2	32
totale	272	103	88	346	195	1.445	98	99	2.646
var. % 10/09	9,43%	-12,36%	-26,67%	16,04%	-10,09%	-4,16%	-7,77%	9,00%	-2,22%
SETTORE PRODUTTIVO									
capannoni e industrie	107	46	72	132	158	688	42	48	1.293
var. % 10/09	6,86%	-10,07%	-17,27%	-20,51%	18,25%	15,60%	-18,05%	-26,15%	-2,95%
SETTORE PERTINENZE									
magazzini	792	300	399	1.544	544	2.785	481	355	7.200
box, stalle e posti auto	3.194	1.513	1.172	5.253	3.395	19.303	1.211	1.233	36.274
totale	3.986	1.813	1.571	6.797	3.939	22.088	1.692	1.588	43.474
var. % 10/09	-1,13%	5,48%	-6,11%	3,30%	4,21%	0,77%	9,16%	1,22%	1,52%

Fonte: Agenzia del Territorio - Osservatorio del Mercato Immobiliare - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Distribuzione delle imprese del settore artigiano in provincia di Cuneo (anno 2010)



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese artigiane (2010)	**20.311** (**+0,58%** 2010/2009)	**136.334** (**- 0,22%** 2010/2009)	**1.470.942** (**- 0,49%** 2010/2009)
Incidenza % sul totale imprese	**27,32%**	**29,05%**	**24,08%**

10 Artigianato

Premessa[1]

Zoom sull'artigianato cuneese, risorsa determinante per la vita economica provinciale, alimentata dalla tradizione, capace di mantenere legami stretti con il territorio e, nel contempo, vivificata dall'interesse per il nuovo. L'artigianato rappresenta il comparto economico che nel corso del 2010 ha dato i primi segnali di un'inversione di tendenza o almeno un assestamento della caduta, in un contesto economico caratterizzato comunque da squilibri. Le imprese artigiane hanno, infatti, affrontato la crisi degli ultimi anni puntando sulla tipicità, sull'alta specializzazione, sull'ottimizzazione dei risultati sino al livello di eccellenza che la Regione da anni premia con un apposito riconoscimento.

Vedi anche:
Capitolo 4 "Mercato del lavoro" per l'approfondimento sulla Cassa Integrazione Guadagni in Deroga;
Capitolo 6 "Imprenditoria femminile e giovanile" per l'analisi dell'artigianato in rosa.

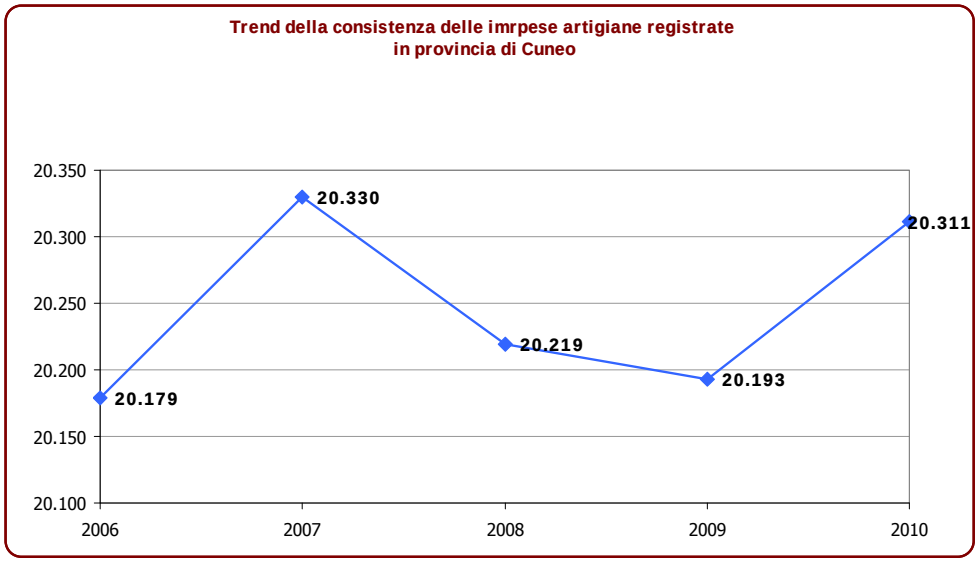
Consistenza delle imprese artigiane registrate

(tabelle 10.1/10.2/10.3/10.4/10.5)

Nel Registro Imprese camerale al 31 dicembre 2010, il **comparto artigiano in provincia di Cuneo** è rappresentato da **20.311 aziende**, che costituiscono il 27,3% del sistema imprenditoriale provinciale.

Rispetto al 2009, si è verificato un lieve incremento delle iscrizioni (1.551 unità, +4%) a fronte di una contrazione delle cessazioni (1.433 unità, -6%).

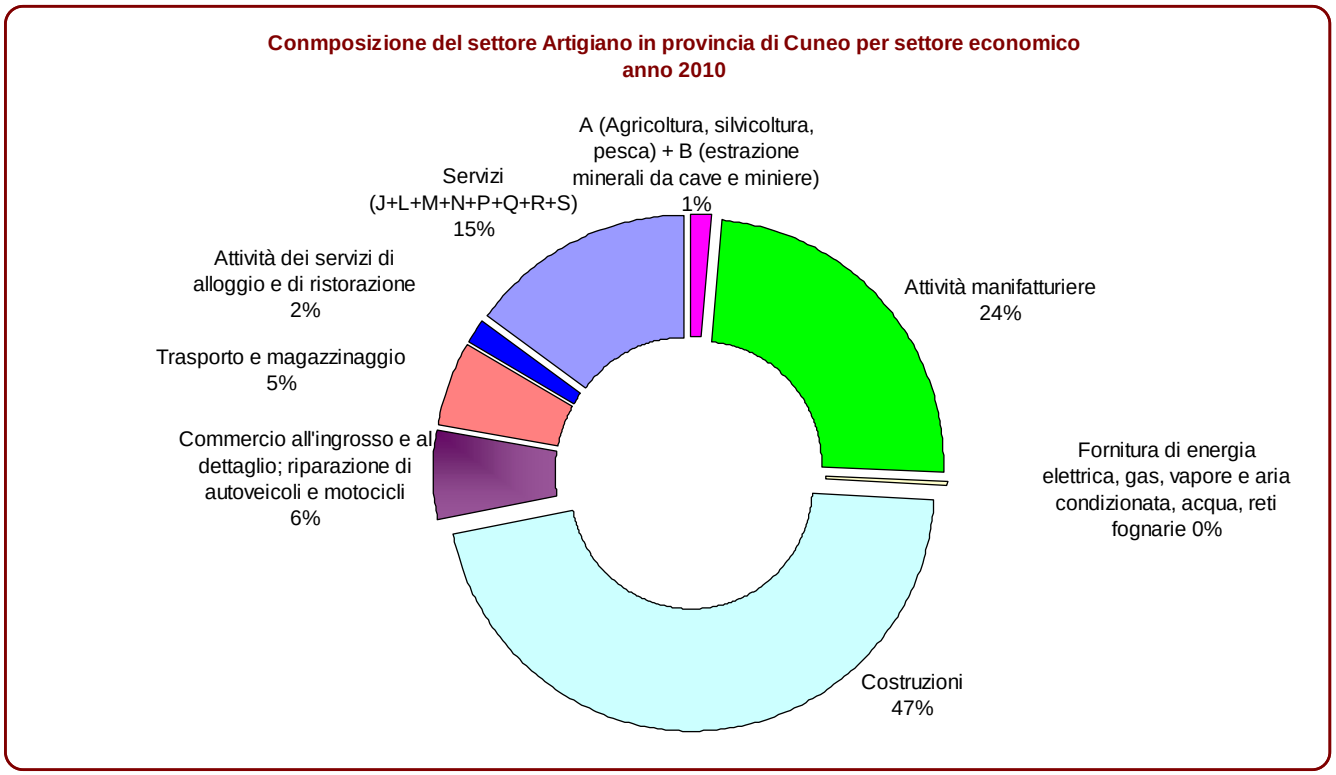
A questi dati, corrisponde su base annua un leggero aumento, pari a 0,58% (+118 imprese in valore assoluto).



[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View
- www.regione.piemonte/artigianato
- Rapporto sull'artigianato in Piemonte – edizione 2009 – Regione Piemonte Direzione attività produttive
- www.artigiancassa.it

L'artigianato, in quanto **settore trasversale**, è presente in tutti i comparti produttivi locali.

In provincia di Cuneo, le oltre 20.000 imprese artigiane appartengono per il 46,05% (pari a 9.354 unità) al comparto delle *costruzioni*, in crescita, rispetto all'anno precedente, dell'1,82% (167 unità), alle *attività manifatturiere* per il 24,26% (pari a 4.927 unità) e ai *servizi rivolti alle imprese e alle persone* [2] per il 15,02% (pari a 3.050 unità).

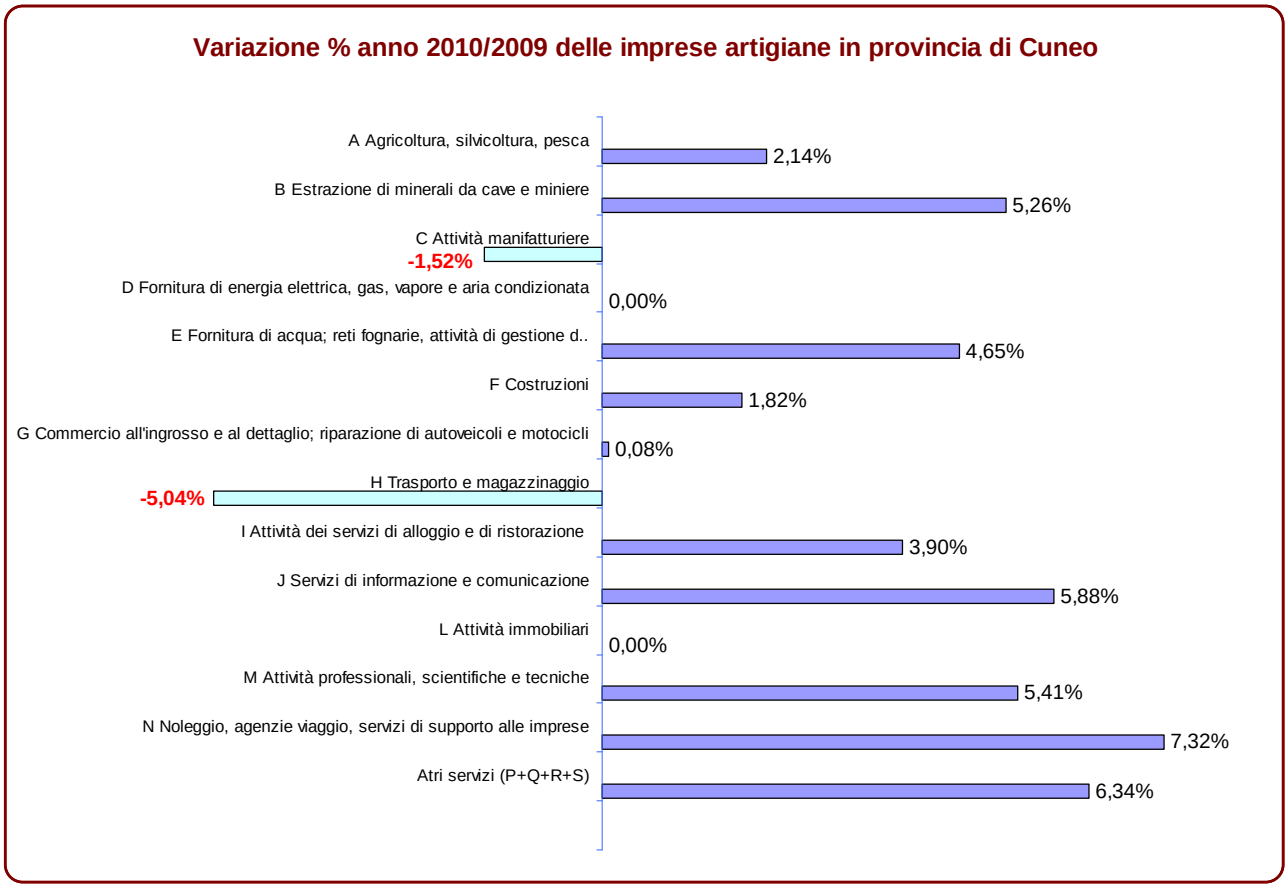


Significativa la contrazione registrata dal comparto *trasporti, magazzinaggio e comunicazioni* che a fine 2010 si è ridotto di 58 ditte (-5,04%), dopo già il rilevante calo del 2009 e 2008. Questa riduzione può essere letta come effetto diretto della crisi, che s'innesta su un processo di riorganizzazione della filiera logistica, in corso da tempo. Il settore dei trasporti è stato tra i primi, infatti, ad abbracciare la logica profonda dell'organizzazione flessibile e decentrata, con la moltiplicazione di padroncini formalmente autonomi ma sostanzialmente subordinati a uno o pochi committenti. L'eccessiva frammentazione raggiunta dal settore negli anni '90 ha in seguito prodotto fenomeni di parziale riaggregazione e di *in-sourcing,* che hanno generato l'effetto di una riduzione formale delle imprese. Il calo della produzione industriale a partire

[2] All'interno del comparto dei *Servizi* sono state accorpate le seguenti voci Ateco 2007:
- J Servizi di informazione e comunicazione
- L Attività immobiliari
- M Attività professionali, scientifiche e tecniche
- N Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese
- P Istruzione
- Q Sanità e assistenza sociale
- R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- S Altre attività di servizi

dal 2008 ha comportato un'altrettanto repentina riduzione della domanda di trasporti, che le piccole imprese, meno strutturate, pagano con la chiusura.

Anche il settore *manifatturiero* ha confermato l'andamento negativo registrato già nel biennio precedente, accusando una flessione del –1,52%, corrispondenti a 76 ditte. C'è stato un forte calo delle imprese legate alla fabbricazione di prodotti in metallo, settore particolarmente penalizzato dalla difficoltà dell'economia regionale e di alcuni dei suoi settori tradizionali driver di crescita. Un nuovo calo si registra anche tra gli artigiani del ramo della *fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche*. Anche l'andamento del *tessile-abbigliamento* e dell'*industria del legno* hanno assistito entrambi ad un calo degli operatori.

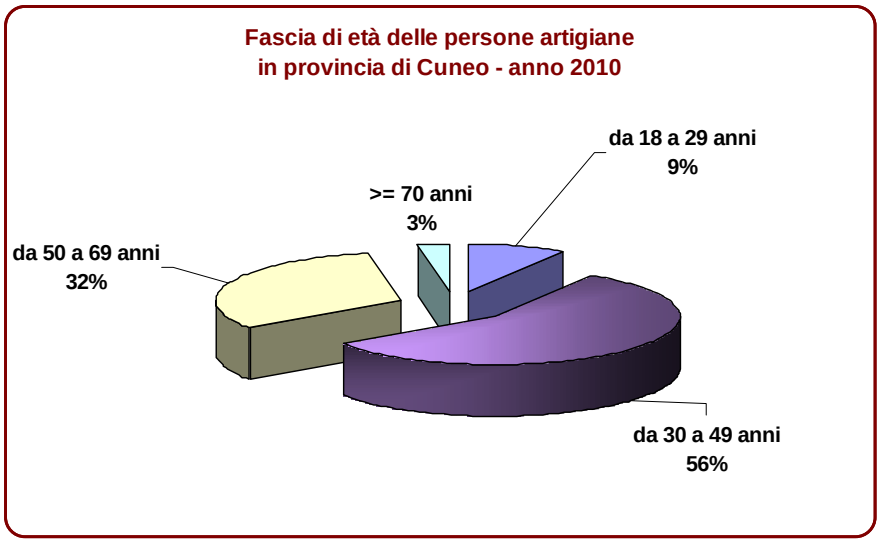


L'andamento positivo delle imprese artigiane è, invece, trainato dal comparto *noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* che aumenta del **+7,32%** (pari 352 unità), dai *servizi di informazione e comunicazioni* che registra **+5,88%** (pari a 108 imprese), dalle *attività professionali, scientifiche e tecniche* che raggiungono **+5,41%** (pari a 273 imprese) e dalle *attività di servizi di alloggio e di ristorazione* aumentate del +**3,90%** (pari a 346 imprese).

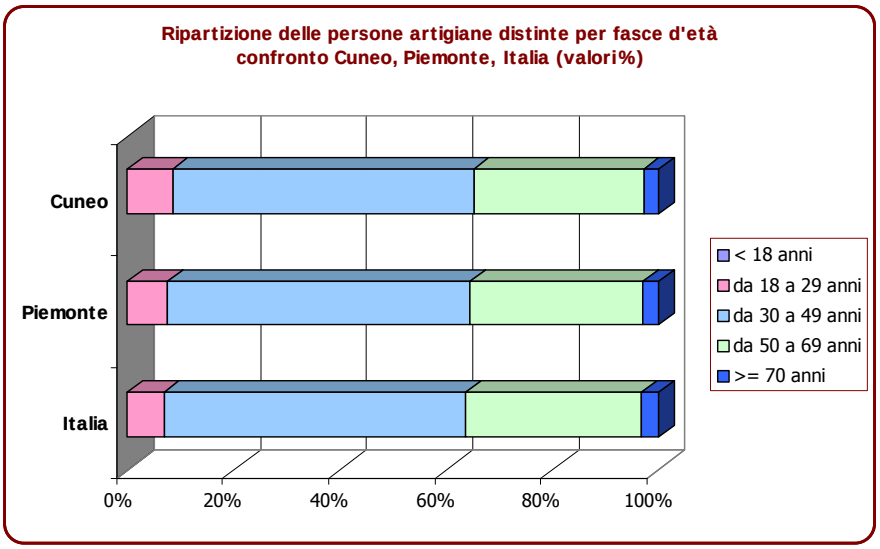
Dal **punto di vista giuridico**, la tendenza già rilevata negli anni precedenti e che trova conferma anche nel 2010 è la prevalenza di aziende in *forma di imprese individuale* (75,5% del totale imprese artigiane, pari a 15.326 unità), in leggera crescita su base annua (0,85%). Seguono le *società di persone* che contano 4.348

unità, pari al 21,4% del totale imprese artigiane e accusano una leggera flessione (–1,20% pari a 53 unità) rispetto allo stock del 2009. Le imprese artigiane in forma di *società di capitali* sono meno diffuse in provincia di Cuneo, ma registrano un trend positivo su base annua del 7,35% pari a 41 unità, indice di una tendenza al consolidamento delle imprese grazie alle diffusione della forma giuridica della s.r.l. artigiana.
Le restanti aziende artigiane della provincia di Cuneo sono costituite in forma di *consorzi, società cooperative* e *altre forme giuridiche*, con incidenze sul totale imprenditoriale artigiano inferiori all'1%.

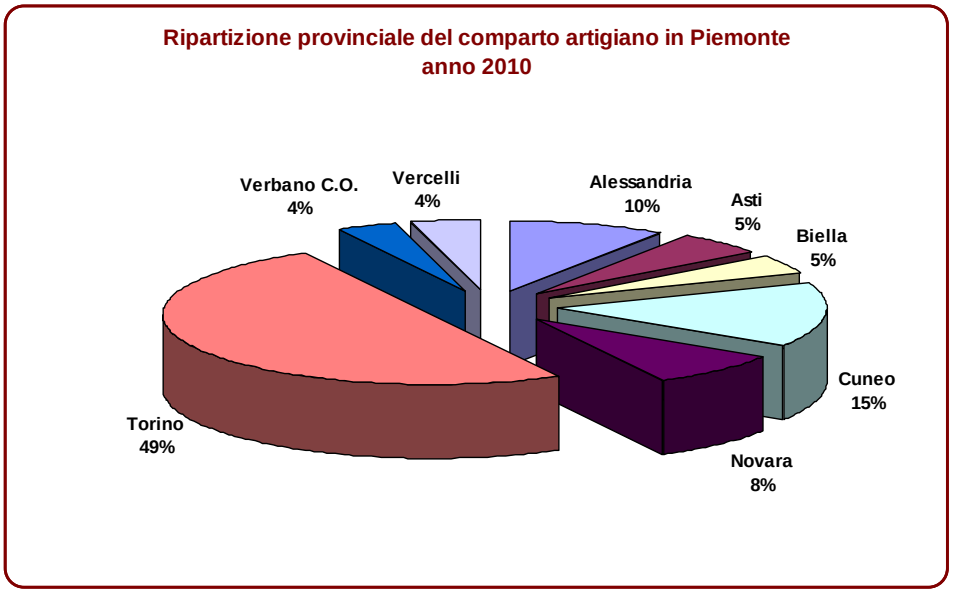
Analizzando le caratteristiche personali degli imprenditori artigiani, emerge un costante innalzamento dell'età media. Infatti, gli imprenditori di **età** compresa tra **30 e 49 anni** rappresentano oltre il **55%**, seguiti dagli artigiani tra **i 50 e 69 anni**, quasi **1/3 del totale**. Questi ultimi hanno registrato, su base annua, un aumento del 2% (pari a 165 persone).



Facendo un confronto a livello territoriale, il quadro della provincia di Cuneo rispecchia la situazione sia a livello nazionale sia regionale.

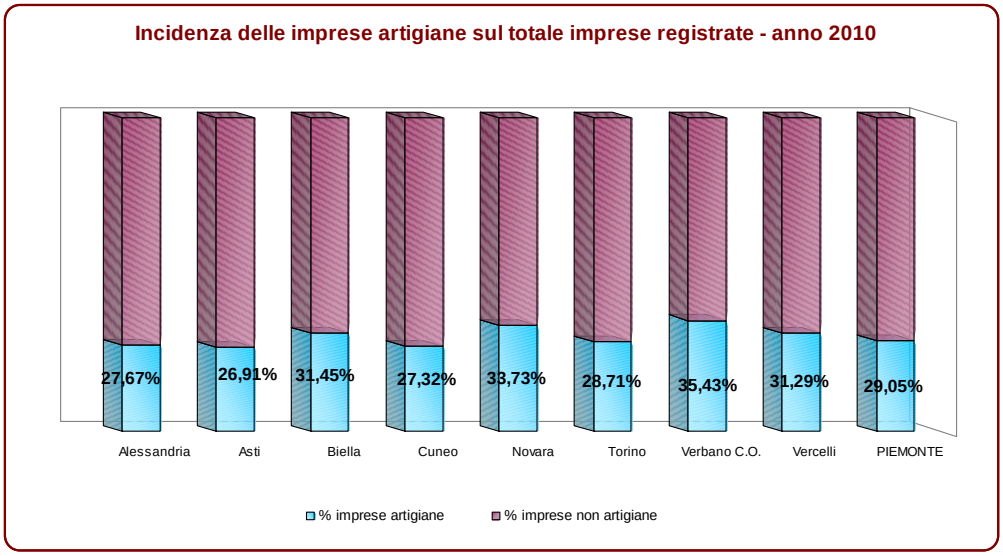


A livello regionale, al 31 dicembre 2010, si contano **136.334 imprese artigiane piemontesi** e sono le province di Torino (49% con 68.313 imprese), Cuneo (15% con 20.311 imprese) e Alessandria (10% con 12.969 imprese) ad incidere maggiormente sul settore.



Il Piemonte registra una leggera flessione del –0,22% rispetto all'anno precedente, pari a 306 imprese in meno. È la provincia di Biella a registrare il calo percentuale maggiore, passando da 6.367 aziende artigiane del 2009 a 6.256 nel 2010 (-1,7%, -111 unità), seguita da Alessandria (-1,2% pari a 161 imprese).
Solo le province di Asti e Cuneo registrano un lieve aumento rispettivamente dell'1,58% e del 0,58%.

Analizzando l'incidenza del comparto artigiano sul tessuto imprenditoriale delle singole province regionali, risulta essere Asti a registrare il tasso più basso (26,9%). Cuneo, Alessandria e Torino presentano valori inferiore alla media regionale, che si attesta a 29,05%. Nel panorama regionale, si evidenzia la provincia di Verbano C.O. per la significativa incidenza dell'artigianato sul tessuto delle imprese complessive territoriali (35,43%).



L'analisi regionale della consistenza delle imprese artigiane registrate, nell'anno 2010, suddivise per **forma giuridica**, evidenzia in tutto il territorio regionale la propensione a costituire *ditte individuali* (sono 108.146 in Piemonte, più del 79% delle imprese artigiane totali), seguite dalle *società di persone* (24.266 aziende, 17,8% del totale imprese artigiane) e dalle *società di capitali* (3.748 aziende, 2,7% del totale imprese artigiane) che hanno evidenziato una crescita rispetto allo scorso anno.

Con il D.Lgs. 112/1998 è stato previsto il trasferimento alle Regioni delle funzioni in materia di agevolazioni alle imprese artigiane gestiti dalla Cassa per il credito alle imprese artigiane - Artigiancassa ai sensi delle leggi nazionali 949/1952, 1068/1964 e 241/1981.

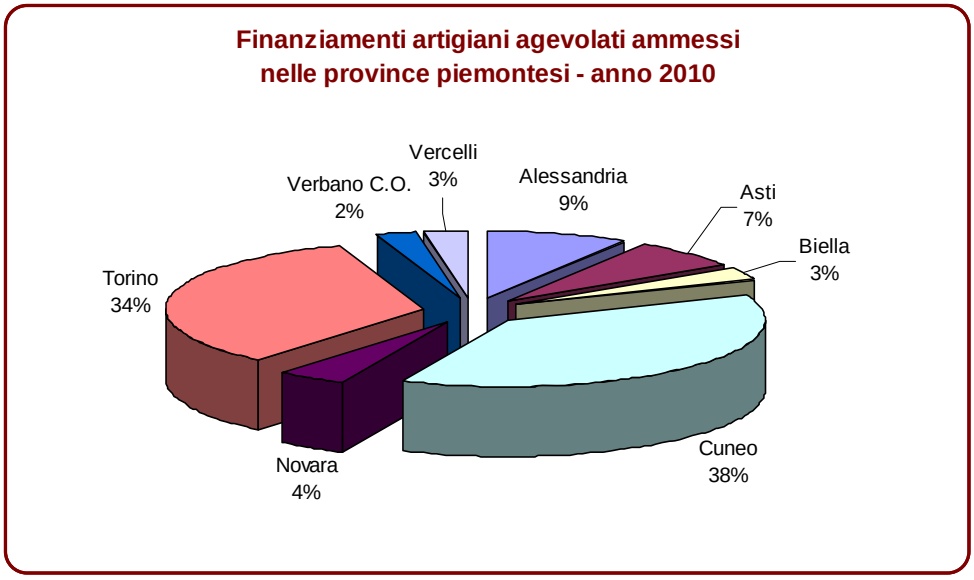
La regione Piemonte[3] ha confermato il ruolo strategico di Artigiancassa S.p.A.[4] nella gestione dei fondi rivolti alle imprese artigiane sostenendole con servizi di credito e di leasing agevolato presso gli sportelli di tutte le altre banche. Al fine di migliorare l'efficacia degli interventi a favore delle imprese artigiane e di snellire ulteriormente l'operatività, la Regione Piemonte ha introdotto significative innovazioni alla disciplina agevolativi vigente[5]. A titolo esemplificativo, si cita la possibilità per le imprese in possesso dei requisiti di presentare la domanda di agevolazione anche tramite le Associazioni di categoria o i Confidi.

Nel 2010 sono state ammesse, in **provincia di Cuneo**, **1.583 domande di finanziamenti agevolati**, per un importo complessivo di oltre **97 milioni euro**, corrispondenti ad un importo medio unitario dei finanziamenti agevolati di circa 61,5 mila euro.

Analizzando la tipologia di domande ammesse nella provincia Granda, emerge una netta prevalenza delle operazioni di **credito** (***1.419*** pari a **78,7 mila euro**) rispetto alle ***164 operazioni di leasing*** pari a **18,7 mila euro**. [6]

Facendo un'analisi a **livello regionale**[7] si rileva che, nel 2010, le operazioni ammesse in Piemonte sono **4.201**, per un importo complessivo di circa **286.364 milioni di euro** di finanziamento.

La provincia Granda incide per il **38%** sul numero



[3] La convenzione stipulata tra Artigiancassa S.p.A. e Regione Piemonte è scaduta il 16/11/2010 ed è stata fatta un'ulteriore proroga in attesa di stipulare un contratto con il soggetto gestore che sarà individuato a completamento della procedura di gara indetta dalla Direzione Attività produttive. www.regione.piemonte.it

[4] Privatizzata nel 1994 e dal 1996 inserita nel Gruppo BNL, Artigiancassa è una banca che ha come business la gestione dei fondi pubblici idonei a permettere ai clienti artigiani, in possesso dei necessari requisiti, di abbattere i tassi di finanziamento concessi da qualsiasi istituto bancario nazionale.

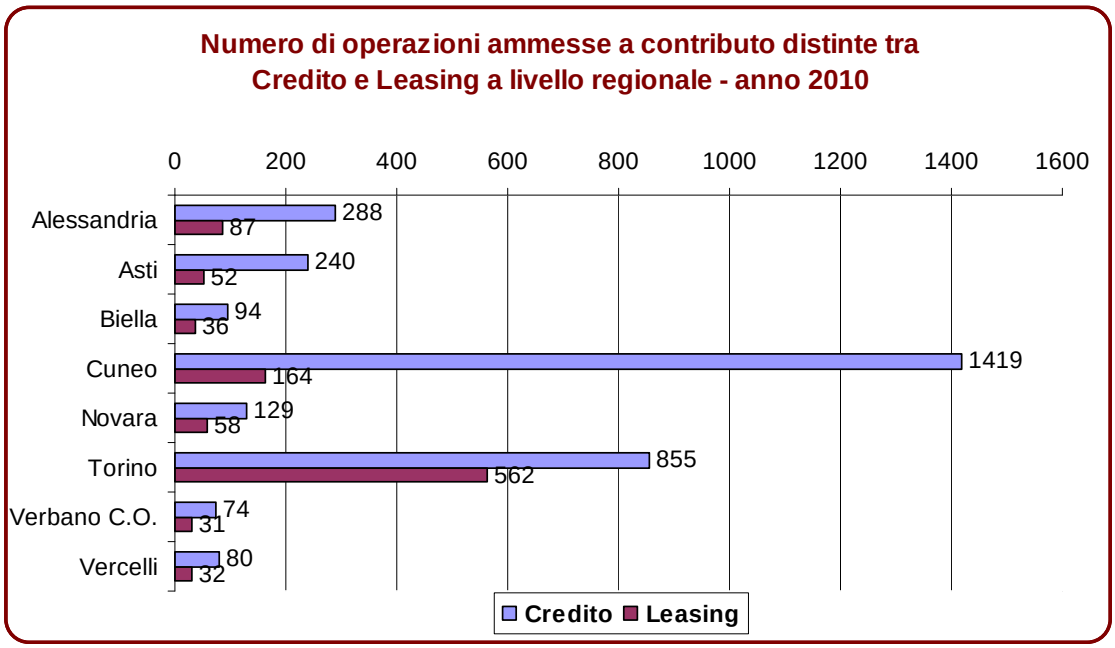
[5] Delibera Giunta regionale n. 28-388 del 26 luglio 2010

[6] Si precisa che quest'anno, a causa di una rimodulazione dei dati economici forniti da Artigiancassa, non sarà possibile effettuare confronti su base annua, in quanto mancano alcuni dati provinciali.

[7] Questo dato va letto considerando che in questo valore sono ricomprese anche le domande del 2009 ammesse "con riserva" a motivo dei ritardi di spesa da parte della Regione Piemonte. Si realizza quindi un disallineamento temporale conseguente alle difficoltà della finanza pubblica, che ha comportato l'erogazione dei contributi su domande presentate negli anni precedenti, inizialmente ammesse "con riserva".

complessivo di domande piemontesi ammesse, segue la provincia di **Torino** con 1.417 domande pari al **34%** e **Alessandria 9%** pari a 375 domande. Questi dati riflettono il peso delle tre province sulle imprese artigiane del Piemonte.

Anche a livello regionale, prevalgono le operazioni di Credito riferite principalmente a acquisti di scorte di magazzino, pari al 76% del totale per un importo di 175.440,00 euro, mentre le operazioni di leasing legate principalmente all'acquisizione di immobili, macchinari e attrezzature pesano per il 24% per un importo di 110.923,00 euro.



Il Marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana"

(tabella 10.11)

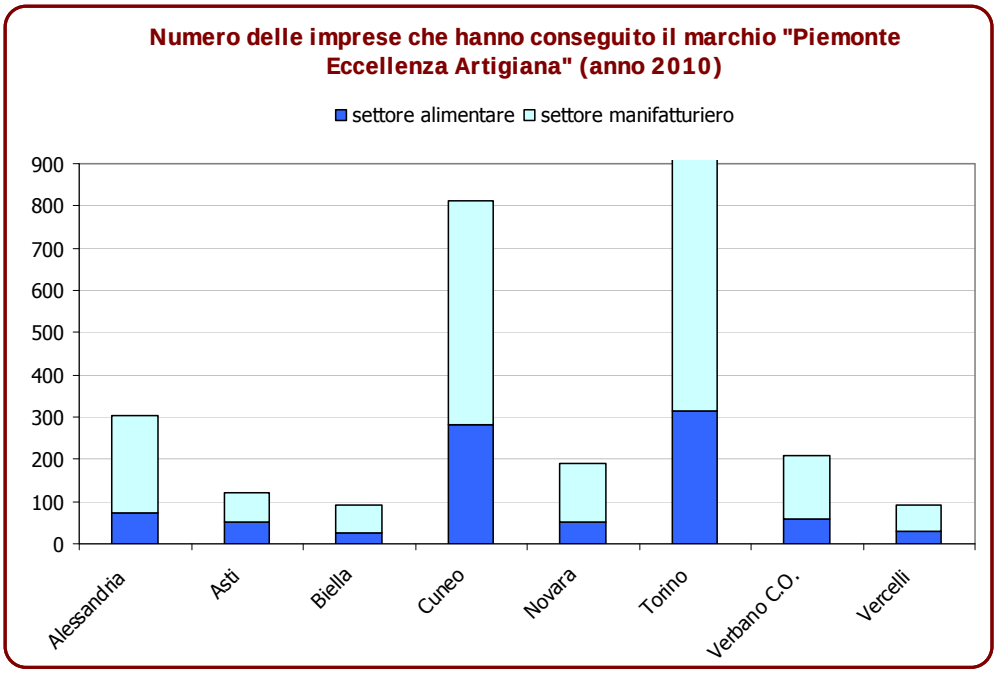
Il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana", predisposto e approvato dalla Giunta Regionale, intende salvaguardare e rilanciare lavorazioni artigianali di antico prestigio e, nel contempo, offrire opportunità professionali che, pur nel rispetto della tradizione, possano cogliere ed esprimere la capacità di reinterpretare il passato attraverso le tendenze culturali ed estetiche del presente.

Non si tratta solo di recuperare "gli antichi mestieri" attraverso la riqualificazione di produzioni che vanno scomparendo, ma avvicinare le nuove generazioni a professioni con elevato contenuto di professionalità.

Il marchio Eccellenza artigiana[8] certifica la perizia e la professionalità dell'impresa artigiana con l'obiettivo di dare al pubblico garanzie di qualità. Con il Testo Unico per l'artigianato (L.R. 1/2009), la Regione Piemonte ribadisce e sottolinea il ruolo importante dell'Artigianato Artistico e Tipico di Qualità.

Possono fregiarsi del riconoscimento "Eccellenza Artigiana" le imprese iscritte agli Albi dell'Artigianato tenuto dalle otto Camere di commercio piemontesi che possiedono **i requisiti previsti dai disciplinari di produzione** per i vari settori, approvati dalla Giunta regionale.

Secondo i dati messi a disposizione dalla Regione Piemonte sono **2.743 le imprese piemontesi** fregiate del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana, delle quali 1.852 appartengono al comparto *manifatturiero* e 891 al settore *alimentare*. Entrambe le categorie hanno visto aumentare, su base annua, il numero delle aziende artigiane premiate: la crescita è stata rispettivamente di +15 imprese per il manifatturiero e +27 per l'alimentare.



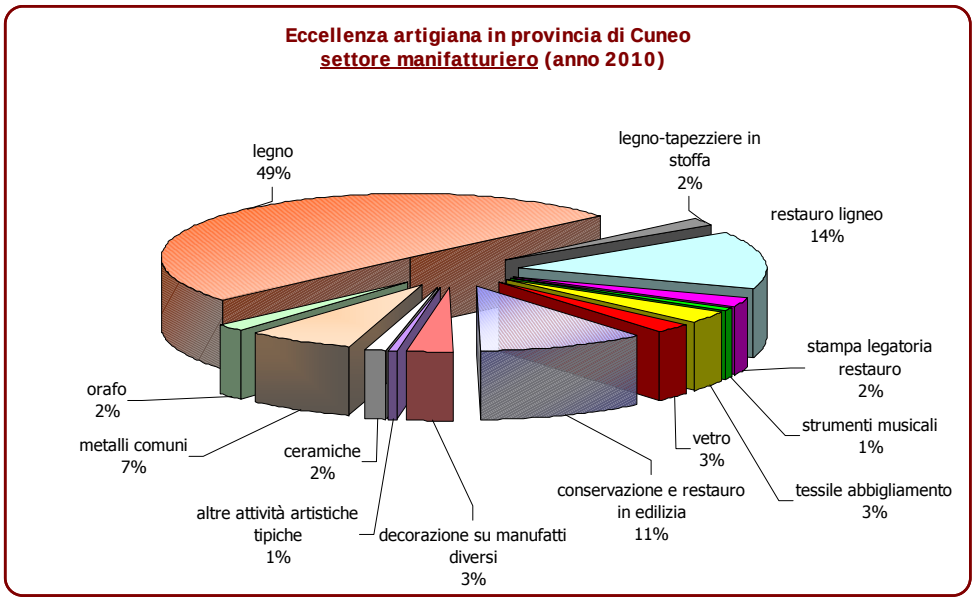
Esaminando la ripartizione su base provinciale, risulta Torino a contribuire in misura maggiore all'artigianato regionale cosiddetto di qualità, con un totale di 921 imprese artigiane

[8] Il marchio dell'Eccellenza artigiana affianca la "M" evocante il mastro di bottega al labello araldico, unendo la tradizione artigiana di antica origine sabauda e il coinvolgimento istituzionale.

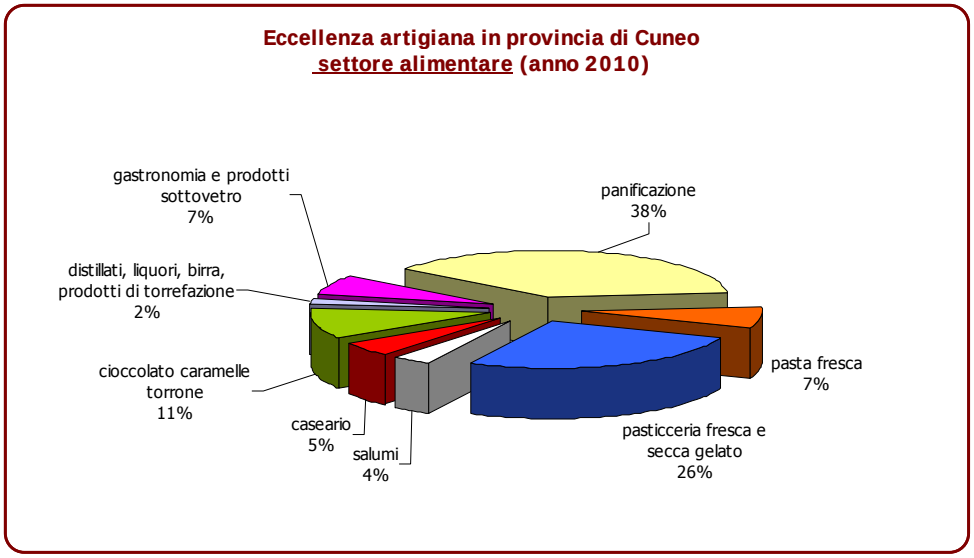
riconosciute ed un'incidenza sul totale eccellenze piemontesi del 33,6%. Cuneo si conferma, in termini numerici, in seconda posizione, con al suo attivo 814 imprese artigiane premiate e, a seguire, Alessandria (302 aziende), Verbano Cusio Ossola (210 aziende), Novara (191), Asti (120), Vercelli (93) e Biella (92).

Interessante il calcolo dell'incidenza percentuale delle imprese artigiane fregiate dal marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" sul totale delle imprese artigiane registrate: Torino, nonostante sia la provincia con il numero maggiore di ditte artigiane fregiate, è quella che registra l'incidenza percentuale minore di aziende premiate sul totale imprenditoriale artigiano provinciale, pari all'1,35%, inferiore al dato regionale (2%); sono le province del Verbano Cusio Ossola e di Cuneo a registrare un livello più elevato, pari rispettivamente a 4,2% e 4,0%.

La **provincia Granda** conta **814 aziende artigiane insignite** del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana", aumentate su base annua di 7 unità che rappresentano circa il 30% di quelle regionali. Il dettaglio settoriale vede **531 imprese del settore manifatturiero** e, di queste, circa i 2/3 (345) operano nel comparto del *legno* (di queste 78 si occupano di restauro ligneo), 57 (11%) svolgono lavori di *conservazione e restauro in edilizia*, 36 (7%) lavorano *metalli comuni*.



Per quanto riguarda il **settore alimentare** le imprese artigiane cuneesi sono **283**, cresciute rispetto all'anno precedente di 3 unità, concentrate principalmente nella *panificazione* (109 imprese, il 38,5% del comparto), nella *pasticceria fresca e secca e produzione di gelato* (76 imprese, il 26,8% del comparto) e nella *lavorazione del cioccolato, caramelle e torrone* (28 imprese, il 10% del comparto).



BOX. 10.1 - LE BOTTEGHE SCUOLA (ANNO 2010-2011)

CON DGR N. 27-387 DEL 26/07/2010 (B.U. N. 30 DEL 29/07/2010) LA GIUNTA REGIONALE HA APPROVATO IL PROGETTO "BOTTEGA SCUOLA" PER L'ANNO 2010-2011 PER I SETTORI DEL MANIFATTURIERO E DELL'ALIMENTARE. CON QUESTO PROGETTO, SULLA BASE DELL'ESPERIENZA MATURATA A PARTIRE DAL 2002-2003, LA REGIONE PIEMONTE INTENDE DARE PIENA FATTIBILITÀ A QUANTO PREVISTO DAGLI ARTICOLI 15 E 16 DEL TESTO UNICO SULL'ARTIGIANATO (L.R. 1/2009) AL FINE DI CONCORRERE ALL'ATTUAZIONE DELL'**ISTRUZIONE ARTIGIANA**.

IL PROGETTO, REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI ARTIGIANE DI CATEGORIA (CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE, CNA, CASARTIGIANI PIEMONTE) COINVOLGE UN NUMERO INDICATIVO DI CIRCA 120 IMPRESE ARTIGIANE IN POSSESSO DEL MARCHIO "PIEMONTE ECCELLENZA ARTIGIANA" DISPOSTE A **DIVENTARE BOTTEGA SCUOLA E AD INSEGNARE IL MESTIERE ARTIGIANO** AD ALTRETTANTI **GIOVANI** CON **ETÀ COMPRESA TRA I 18 E I 35 ANNI,** CON OBBLIGO SCOLASTICO ASSOLTO, INTERESSATI AD APPRENDERE IL MESTIERE ARTIGIANO.

LE IMPRESE INDIVIDUATE DEVONO OPERARE NEI SEGUENTI SETTORI: LEGNO, RESTAURO LIGNEO, CERAMICA, VETRO, OREFICERIA, STAMPA D'ARTE, TESSILE E ABBIGLIAMENTO, STRUMENTI MUSICALI, METALLI COMUNI, ALTRE ATTIVITÀ, CONSERVAZIONE E RESTAURO IN EDILIZIA, DECORAZIONE SU MANUFATTI DIVERSI, ALIMENTARE (CIOCCOLATO CARAMELLE TORRONE - PASTICCERIA E GELATO - CASEARIO - DISTILLATI LIQUORI BIRRA E PRODOTTI DI TORREFAZIONE, GASTRONOMIA E PRODOTTI SOTTO VETRO, PASTA FRESCA, PANIFICAZIONE, LAVORAZIONE SALUMI).

FASE DI ORIENTAMENTO

PER IL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI E DELLE IMPRESE, DA SVOLGERSI PRESSO LE ATS BOTTEGA SCUOLA PIEMONTE, DELLA DURATA COMPLESSIVA DI **150 ORE** RIPARTITE IN: 110 ORE DI ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO INDIVIDUALE E DI GRUPPO PER I GIOVANI; 40 ORE DI ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO INDIVIDUALE E DI GRUPPO PER GLI ARTIGIANI.

FASE DI TIROCINIO FORMATIVO

PER UN PERIODO DI **6 MESI** (BOTTEGA SCUOLA) DA SVOLGERSI ALL'INTERNO DELLE IMPRESE ARTIGIANE INDIVIDUATE, CON TUTORAGGIO E MONITORAGGIO DA PARTE DELL'ATS BOTTEGA SCUOLA PIEMONTE.

IN BASE ALLA NORMATIVA REGIONALE SONO PREVISTE AGEVOLAZIONI PER GLI IMPRENDITORI E PER I GIOVANI.

E' PREVISTO UN IMPORTO MENSILE DI € 300,00 LORDI PER COMPENSARE L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ATTUATA DALL'IMPRENDITORE ED UNA BORSA DI STUDIO MENSILE PER I GIOVANI DI € 450,00 NETTI PER TUTTO IL PERIODO DI TIROCINIO FORMATIVO (MESI 6).

segue box. 10.1

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

IL PROGETTO VIENE ATTUATO DALL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO (ATS) BOTTEGA SCUOLA PIEMONTE COSTITUITA DALLE SEGUENTI AGENZIE FORMATIVE: ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE SAN CARLO (CAPOFILA), AGENFORM - CONSORZIO CUNEO, CONFARTIGIANATO FORMAZIONE, ECIPA FORMAZIONE, CASAFORM, FOR.AL CONSORZIO DELL'ALESSANDRINO, SCUOLA PER ARTIGIANI RESTAURATORI. IL TIROCINIO FORMATIVO È ATTUATO AI SENSI DEL D.M. 25 MARZO 1998 N. 142 REGOLAMENTO RECANTE NORME DI ATTUAZIONE DEI CRITERI DI CUI ALL'ART. 18 DELLE LEGGE 24 GIUGNO 1997 N. 196 SUI TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO.

DESTINATARI

I GIOVANI COMPRESI TRA I 18 E I 35 ANNI, DISOCCUPATI INTERESSATI ALL'ESPERIENZA BOTTEGA SCUOLA, POSSONO RIVOLGERSI A:

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DEL "PROGETTO BOTTEGA-SCUOLA"

C/O L'ASSESSORATO REGIONALE ALL'ARTIGIANATO

VIA PISANO 6 - 10152 TORINO

REFERENTI: DR. GIAN PAOLO MINAZZI, TEL. 011.4323540. SIG.RA GINA GIOIELLO, TEL. 011 4323541

ORARIO: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ, ORE 9.00 - 12,30.

E-MAIL: ARTIGIANATO.ARTISTICO@REGIONE.PIEMONTE.IT

SEDE OPERATIVA

A.T.S BOTTEGA SCUOLA PIEMONTE C/O SCUOLE TECNICHE SAN CARLO

VIA PERGOLESI,119 - 10154 TORINO

TEL. 011/2058104 -FAX 011/2058440

REFERENTE ARCH. FULVIO PESCE EMAIL: INFO@SCUOLESANCARLO.ORG

Tab. 10.1 - SERIE STORICA CONSISTENZA DELLE IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE IN PROVINCIA DI CUNEO

	serie storica				
	2006	2007	2008	2009	2010
Imprese registrate artigiane	20.179	20.330	20.219	20.193	20.311
Totale imprese registrate	75.249	75.096	74.836	74.363	74.354
Incidenza sul totale imprese registrate cuneesi	26,82%	27,07%	27,02%	27,15%	27,32%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

settori	2009	2010	var. % 2010/09
A Agricoltura, silvicoltura, pesca	234	239	2,14%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	19	20	5,26%
C Attività manifatturiere	5.003	4.927	-1,52%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2	-
E Fornitura di acqua; reti fognarie...	43	45	4,65%
F Costruzioni	9.187	9.354	1,82%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.186	1.187	0,08%
H Trasporto e magazzinaggio	1.151	1.093	-5,04%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	333	346	3,90%
J Servizi di informazione e comunicazione	102	108	5,88%
L Attività immobiliari	2	2	-
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	259	273	5,41%
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	328	352	7,32%
P Istruzione	16	16	-
Q Sanità e assistenza sociale	2	2	-
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	84	84	-
S Altre attività di servizi	2.177	2.213	1,65%
X Imprese non classificate	65	48	-26,15%
totale	20.193	20.311	0,58%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO PER FORMA GIURIDICA

Classi di natura giuridica	2008	2009	2010	var. % 2010/09
Imprese individuali	15.177	15.197	15.326	0,85%
Società di persone	4.492	4.401	4.348	-1,20%
Società di capitali	518	558	599	7,35%
Società cooperative	5	6	6	0,00%
Consorzi	24	28	29	3,57%
Altre forme	3	3	3	0,00%
totale	20.219	20.193	20.311	0,58%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.4 - PERSONE IN IMPRESE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER CLASSE DI ETA' E SESSO (ANNI 2009/2010)

anni	sesso	< 18 anni	da 18 a 29 anni	da 30 a 49 anni	da 50 a 69 anni	>= 70 anni	n.c.	Totale
2009	femmine	-	495	2.831	1.386	132	-	4.844
	maschi	1	1.951	12.855	7.272	588	1	22.668
	totale	1	2.446	15.686	8.658	720	1	27.512
2010	femmine	-	456	2.855	1.433	141	-	4.885
	maschi	2	1.896	12.742	7.390	629	1	22.660
	totale	2	2.352	15.597	8.823	770	1	27.545

Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View - Ateco 2007 - elaborazione Ufficio studi

Tab. 10.5 - PERSONE IN IMPRESE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER CARICHE SOCIALI - 2010

Classe di Età	Altre cariche	Amministratore	Socio	Titolare	Totale
* n.c.	-	-	-	1	1
< 18 anni	-	-	2	-	2
da 18 a 29 anni	45	769	204	1.334	2.352
da 30 a 49 anni	253	5.302	1.317	8.725	15.597
da 50 a 69 anni	162	2.555	1.109	4.997	8.823
>= 70 anni	17	301	193	259	770
Totale	477	8.927	2.825	15.316	27.545

Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View - Ateco 2007 - elaborazione Ufficio studi

Tab. 10.6 - NUMERO PERSONE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER SESSO E CARICHE SOCIALI (ANNO 2010)

Classe di Carica	Maschi	Femmine	Totale
Altre cariche	422	55	477
Amministratore	7.241	1.686	8.927
Socio	1.849	976	2.825
Titolare	13.148	2.168	15.316
Totale	22.660	4.885	27.545

Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View - Ateco 2007 - elaborazione Ufficio studi

Tab. 10.7 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE ARTIGIANE NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	imprese artigiane		var. % 2010/2009	consistenza totale imprese registrate anno 2010	inc. % imprese artigiane (2010) sul totale imprese
	2009	2010			
Alessandria	13.130	12.969	-1,23%	46.877	27,67%
Asti	6.910	7.019	1,58%	26.079	26,91%
Biella	6.367	6.256	-1,74%	19.892	31,45%
Cuneo	20.193	20.311	0,58%	74.354	27,32%
Novara	11.011	10.895	-1,05%	32.299	33,73%
Torino	68.350	68.313	-0,05%	237.910	28,71%
Verbano C.O.	5.027	4.970	-1,13%	14.029	35,43%
Vercelli	5.652	5.601	-0,90%	17.900	31,29%
PIEMONTE	136.640	136.334	-0,22%	469.340	29,05%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.8 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE ARTIGIANE NELLE PROVINCE PIEMONTESI PER FORMA GIURIDICA ANNO 2010

Province	imprese individuali	società di persone	società di capitali	cooperative	consorzi	altre forme	totale
Alessandria	10.072	2.376	468	43	10	-	12.969
Asti	5.584	1.235	194	3	2	1	7.019
Biella	5.025	1.081	148	1	-	1	6.256
Cuneo	15.326	4.348	599	6	29	3	20.311
Novara	8.757	1.867	262	9	-	-	10.895
Torino	54.806	11.601	1.849	33	20	4	68.313
Verbano C.O.	3.913	921	132	-	4	-	4.970
Vercelli	4.663	837	96	3	1	1	5.601
PIEMONTE	108.146	24.266	3.748	98	66	10	136.334

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Ateco 2007- Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.9 - FINANZIAMENTI ARTIGIANI AGEVOLATI NELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNO 2010 (importi in migliaia di euro)

OPERAZIONI AMMESSE AL CONTRIBUTO			
Province	numero	importo	importo medio finanziam.
Alessandria	375	22.686	60
Asti	292	18.390	63
Biella	130	9.741	75
Cuneo	1.583	97.407	62
Novara	187	15.067	81
Torino	1.417	110.236	78
Verbano C.O.	105	7.960	76
Vercelli	112	4.875	44
PIEMONTE	4.201	286.364	68

Fonte: Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane s.p.a. - elaborazione Ufficio studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 10.10 - FINANZIAMENTI ARTIGIANI AGEVOLATI NELLE PROVINCE PIEMONTESI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA - ANNO 2010 (importi in migliaia di euro)

OPERAZIONI AMMESSE AL CONTRIBUTO						
Province	CREDITO			LEASING		
	numero	importo	importo medio finanz.	numero	importo	importo medio finanz.
Alessandria	288	15.174,00	52,69	87	7.512,00	86,34
Asti	240	14.437,00	60,15	52	3.953,00	76,02
Biella	94	6.293,00	66,95	36	3.448,00	95,78
Cuneo	1.419	78.703,00	55,46	164	18.705,00	114,05
Novara	129	7.487,00	58,04	58	7.580,00	130,69
Torino	855	45.914,00	53,70	562	64.322,00	114,45
Verbano C.O.	74	4.498,00	442,00	31	3.461,00	111,65
Vercelli	80	2.932,00	214,00	32	1.942,00	60,69
PIEMONTE	3.179	175.440,00	214,00	1.022	110.923,00	108,54

Fonte: Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane s.p.a. - elaborazione Ufficio studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 10.4 - PERSONE IN IMPRESE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER CLASSE DI ETA' E SESSO (ANNI 2009/2010)

anni	sesso	< 18 anni	da 18 a 29 anni	da 30 a 49 anni	da 50 a 69 anni	>= 70 anni	n.c.	Totale
2009	femmine	-	495	2.831	1.386	132	-	4.844
	maschi	1	1.951	12.855	7.272	588	1	22.668
	totale	1	2.446	15.686	8.658	720	1	27.512
2010	femmine	-	456	2.855	1.433	141	-	4.885
	maschi	2	1.896	12.742	7.390	629	1	22.660
	totale	2	2.352	15.597	8.823	770	1	27.545

Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View - Ateco 2007 - elaborazione Ufficio studi

Tab. 10.5 - PERSONE IN IMPRESE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER CARICHE SOCIALI - 2010

Classe di Età	Altre cariche	Amministratore	Socio	Titolare	Totale
* n.c.	-	-	-	1	1
< 18 anni	-	-	2	-	2
da 18 a 29 anni	45	769	204	1.334	2.352
da 30 a 49 anni	253	5.302	1.317	8.725	15.597
da 50 a 69 anni	162	2.555	1.109	4.997	8.823
>= 70 anni	17	301	193	259	770
Totale	477	8.927	2.825	15.316	27.545

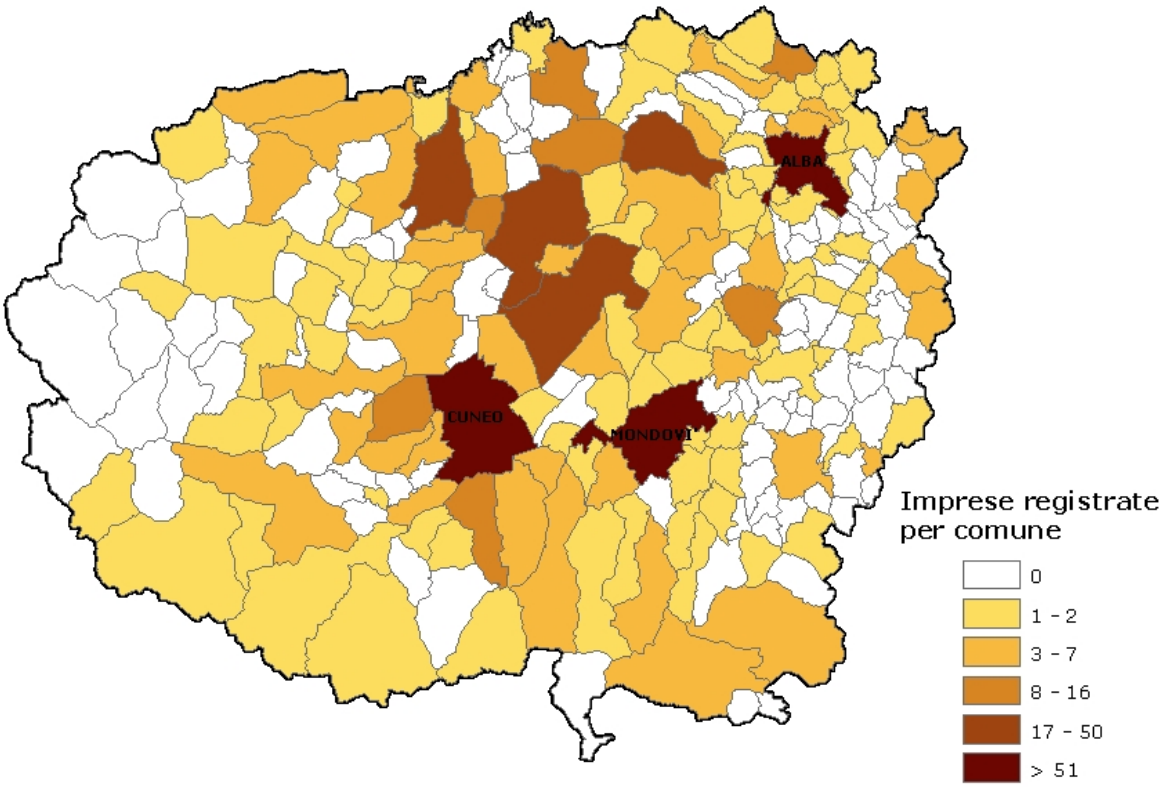
Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View - Ateco 2007 - elaborazione Ufficio studi

Tab. 10.6 - NUMERO PERSONE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER SESSO E CARICHE SOCIALI (ANNO 2010)

Classe di Carica	Maschi	Femmine	Totale
Altre cariche	422	55	477
Amministratore	7.241	1.686	8.927
Socio	1.849	976	2.825
Titolare	13.148	2.168	15.316
Totale	22.660	4.885	27.545

Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View - Ateco 2007 - elaborazione Ufficio studi

Distribuzione delle cooperative in provincia di Cuneo (anno 2010)



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
consistenza cooperative registrate	*745*	6.168	153.373

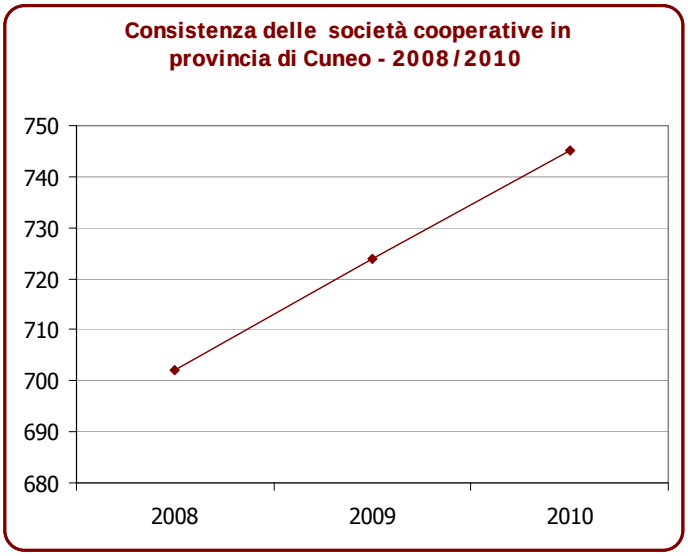
11 Cooperazione

Premessa[1]

La **cooperativa** è un'impresa - in forma di società - nella quale il fine e il fondamento dell'agire economico è il soddisfacimento dei bisogni della persona (il socio). Alla base della cooperativa c'è dunque la comune volontà dei suoi membri di tutelare i propri interessi di consumatori, lavoratori, agricoltori, operatori culturali.
L'elemento distintivo e unificante di ogni tipo di cooperativa - a prescindere da ogni altra distinzione settoriale - si riassume nel fatto che, mentre il fine ultimo delle società di capitali diverse dalle coop è la realizzazione del lucro e si concretizza nel riparto degli utili patrimoniali, le cooperative hanno invece uno scopo mutualistico, che consiste – a seconda del tipo di cooperativa - nell'assicurare ai soci il lavoro, o beni di consumo, o servizi, a condizioni migliori di quelle che otterrebbero dal libero mercato.
Caratteristica propria della cooperativa è inoltre il principio di parità tra i soci.

La cooperazione in provincia di Cuneo

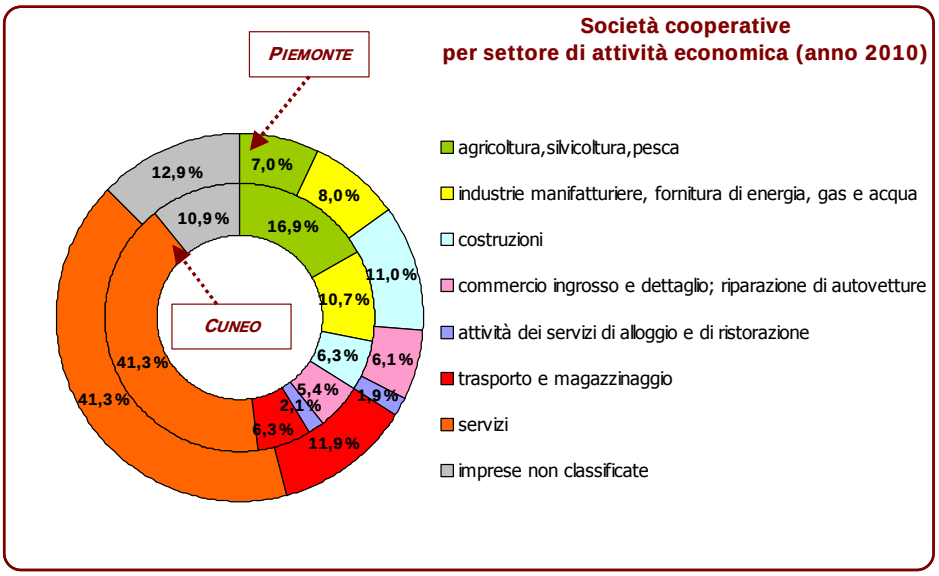
(tabelle 11.1/11.2/11.3)



La Provincia di Cuneo ha registrato nel 2010 un totale di **745 società cooperative** contro le 724 del 2009. Questo risultato conferma il costante aumento ottenuto nel corso degli ultimi anni da questo modello di impresa che resiste anche alla persistente crisi economica.
Considerando i diversi comparti, risulta evidente che nella Granda la maggior parte delle società cooperative opera nel **settore dei servizi** che rappresenta il 41% totale.
Delle 308 cooperative cuneesi che operano nei servizi, i numeri più significativi si registrano nei settori *servizi alle imprese* e *sanità e assistenza sociale*. Nella categoria *servizi alle imprese* 37 cooperative *attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi*, 10 *consulenze imprenditoriali e altra consulenza amministrativo-gestionale*, 28 *attività di pulizia e disinfestazione*. Il comparto *sanità e assistenza sociale* conta ben 51 società cooperative impegnate in *assistenza sociale non residenziale,* solo in parte per anziani e disabili. Tra i restanti servizi spiccano alcuni settori quali *intermediazioni monetarie* (10), *affitto e gestione di immobili* (11), *cura e manutenzione del paesaggio* (15), *servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili* (6).

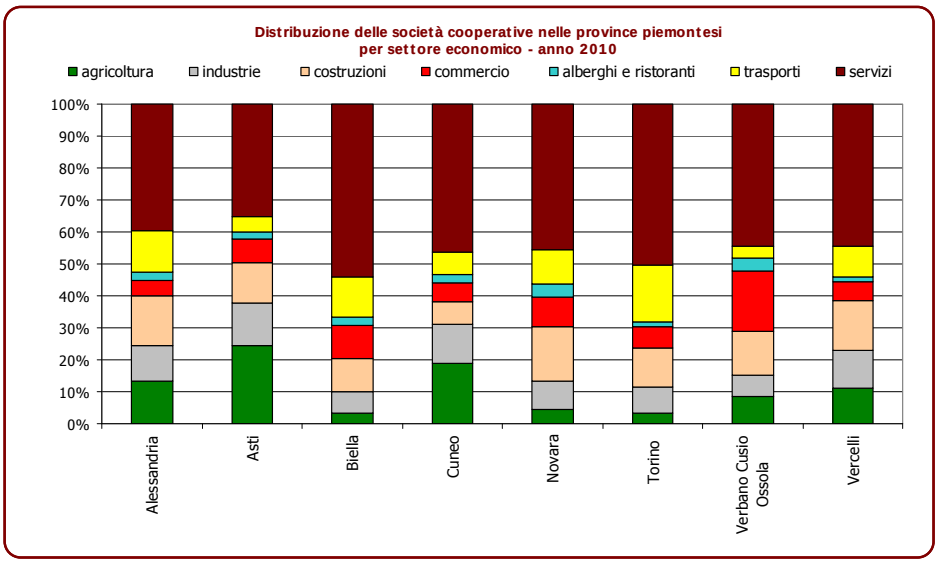
[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da Infocamere – banca dati Stock View.

Significativa la presenza delle cooperative in **agricoltura**: sono 126 le società cooperative agricole al 31.12.2010 e rappresentano il 17% del totale. E' proprio nel settore agroalimentare che si registrano i segnali migliori di ripresa economica, soprattutto grazie all'export che garantisce ampi recuperi e maggiori opportunità di crescita. Seguono il **comparto delle attività manifatturiere** (11%), **le costruzioni e il trasporto e facchinaggio** (entrambi il 6%) e il **commercio** (5%).



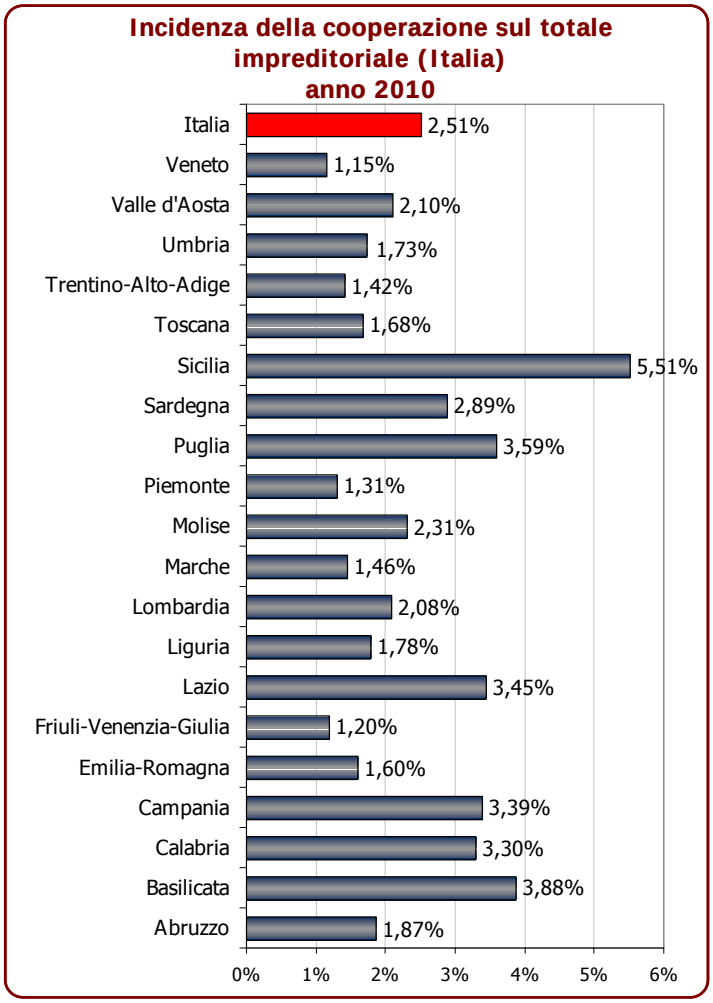
È ancora piuttosto limitata la presenza delle società cooperative nel **comparto turistico** degli alberghi e ristoranti, nel quale operano, al 2010, solo 16 cooperative cuneesi.

La forma cooperativa in Provincia di Cuneo sta a poco a poco sviluppandosi sia in termini numerici sia organizzativi anche per la buona collaborazione che ha instaurato con il sistema locale delle Banche di Credito Cooperativo e le Casse di Risparmio. Grazie a questo rapporto, infatti, si è riusciti almeno in parte a superare le difficoltà legate da una parte alla crisi economica e dall'altra ai problemi connessi ai ritardi dei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni. A tal proposito ricordiamo il recente protocollo d'intesa tra la Federlavoro Piemonte (che raggruppa le cooperative di produzione e lavoro) e la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle D'Aosta e Liguria che permette alle imprese associate di accedere a linee di credito agevolate finalizzate al miglioramento e ampliamento dell'attività aziendale, e al singolo socio di aprire conti correnti a condizioni particolarmente favorevoli.



Anche grazie al lavoro delle associazioni di categoria questa forma di impresa sta migliorando, soprattutto attraverso lo studio e l'inserimento di tecniche di innovazione di processo e di prodotto e attraverso un sistema di internazionalizzazione.

In Piemonte è la provincia di Torino a concentrare il 51% delle cooperative piemontesi: 3.163 cooperative su 6.168 totali. Anche per Torino è il settore servizi ad assorbire la maggior parte delle attività con 1.383 cooperative. Seguono i settori trasporto (487) e costruzioni (344).
Seconda la provincia di Cuneo, con un 13% sul totale del Piemonte. Nelle altre province piemontesi, pur con numeri meno significativi, si evidenzia una crescita rispetto al 2009, con l'eccezione del Verbano Cusio Ossola (-2 cooperative). che registra una perdita di due unità. Nonostante ciò, è bene rilevare che l'organizzazione imprenditoriale in forma di società cooperativa rappresenta ancora una componente piuttosto marginale sul totale imprenditoriale di ogni singola provincia, non raggiungendo mai il 2%.



Il panorama nazionale presenta una situazione pressoché invariata rispetto al 2009. La forma di società cooperativa è maggiomente presente nel centro-sud, dove la Sicilia è al primo posto con un'incidenza della cooperazione sul totale imprese del 5,5%. Seguono la Basilicata (3,88%), la Puglia (3,59%), la Campania (3,39%), il Lazio (3,45%) e la Calabria (3,30%). Queste regioni, con la Sardegna (2,89%) superano il dato nazionale che si attesta sui 2,5 punti percentuali.

BOX 11.1 – LE COOPERATIVE CUNEESI NEI SETTORI ECONOMICI – ANNO 2010

AGRICOLTURA SILVICOLTURA

Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	1
Coltivazioni di colture agricole non permanenti	6
Coltivazioni di ortaggi e meloni, radici e tuberi	2
Floricoltura e coltivazione di altre colture non permanenti	1
Coltivazione di colture permanenti	1
Coltivazione di uva	11
Allevamento di animali	7
Allevamento di bovini da latte	9
Allevamento di ovini e caprini	2
Allevamento di suini	2
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	1
Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	39
Attività di supporto alla produzione vegetale	30
Attività di supporto alla produzione animale	3
Attività successive alla raccolta	2
Silvicoltura ed altre attività forestali	6
Utilizzo di aree forestali	2
Servizi di supporto per la silvicoltura	1
totale	**126**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

ATTIVITA' MANIFATTURIERE FORNITURA DI ENERGIA GAS E ACQUA

Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	4
Lavorazione e conservazione di carne (escluso volatili)	1
Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)	1
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	9
Altra lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	1
Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte	7
Lavorazione delle granaglie	1
Produzione di fette biscottate e di biscotti; produzione di prodotti di pasticceria conservati	1
Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	2
Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	1
Produzione di vini da uve	8
Fabbricazione di spago, corde, funi e reti	1
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1
Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia)	1
Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia	2
Altra stampa	1
Legatoria e servizi connessi	2
Fabbricazione di articoli in materie plastiche	5
Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	1
Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	1
Produzione di prodotti abrasivi	1
Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	3
Lavori di meccanica generale	6
Fabbricazione di altri prodotti in metallo nca	1
Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	1
Fabbricazione di elettrodomestici	1
Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	1
Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	2
Fabbricazione di biciclette e veicoli per invalidi	3
Fabbricazione di mobili	1
Altre industrie manifatturiere nca	2
Installazione di macchine ed apparecchiature industriali	1
Produzione di energia elettrica	2
Raccolta,trattamento e fornitura di acqua	1
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	1
Raccolta di rifiuti non pericolosi	1
Recupero e cernita di materiali	1
totale	**80**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO

Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno	5
Commercio all'ingrosso di animali vivi	1
Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	4
Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi o conservati	5
Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari,uova, oli e grassi commestibili	2
Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco	2
Commercio all'ingrosso di altri macchinari e attrezzature	1
Commercio all'ingrosso di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati	1
Commercio all'ingrosso non specializzato	1
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1
Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande	6
Commercio al dettaglio di frutta e verdura in esercizi specializzati	1
Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne in esercizi specializzati	2
Commercio al dettaglio di libri in esercizi specializzati	4
Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati	1
Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande	1
Commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet	1
Altro commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi o mercati	1
totale	**40**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

TURISMO

Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	1
Attività dei servizi di ristorazione	1
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	2
Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)	2
Mense e catering continuativo su base contrattuale	2
Bar e altri esercizi simili senza cucina	8
totale	**16**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

TRASPORTI

Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1
Trasporto di merci su strada	10
Magazzinaggio e custodia	5
Attività di supporto ai trasporti	1
Attività dei servizi connessi ai trasporti terrestri	1
Movimentazione merci	16
Altre attività di supporto connesse ai trasporti	13
totale	**47**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

COSTRUZIONI

Sviluppo di progetti immobiliari	12
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	18
Costruzione di strade ed autostrade	1
Costruzione di opere idrauliche	1
Installazione di impianti elettrici	2
Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	3
Altri lavori di costruzione e di installazione	1
Intonacatura	1
Rivestimento di pavimenti e di muri	2
Tinteggiatura e posa in opera di vetri	2
Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	3
Altri lavori specializzati di costruzione nca	1
totale	**47**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

SERVIZI

Edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali	1
Edizione di libri	2
Edizione di quotidiani	5
Edizione di riviste e periodici	2
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	1
Attività di proiezione cinematografica	1
Attività di programmazione e trasmissione	1
Produzione di software non connesso all'edizione	1
Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	1
Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	1
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	6
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1
Altre intermediazioni monetarie	10
Altre attività creditizie	1
Altre attività ausiliarie dei servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	2
Attività immobiliari	5
Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	11
Attività legali e contabilità	1
Contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro	2
Attività di consulenza gestionale	3
Pubbliche relazioni e comunicazione	4
Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale	10
Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici	3
Collaudi ed analisi tecniche	1
Agenzie pubblicitarie	1
Ricerche di mercato e sondaggi di opinione	0
Altre attività professionali, scientifche e tecniche	1
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	2
Noleggio di macchine e attrezzature agricole	3
Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1
Altri servizi di prenotazione e attività connesse	2
Servizi di vigilanza privata	1
Attività di pulizia e disinfestazione	28
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	15
Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali	1
Cura e manutenzione del paesaggio	15
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio	2
Organizzazione di convegni e fiere	1
Servizi di supporto alle imprese nca	1
Attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi	37
Altri servizi di supporto alle imprese nca	5
Istruzione prescolastica	2
Istruzione post-secondaria universitaria e non universitaria	1
Altri servizi di istruzione nca	7
Assistenza sanitaria	2
Servizi ospedalieri	1
Altri servizi di assistenza sanitaria	2
Servizi di assistenza sociale residenziale	8
Strutture di assistenza infermieristica residenziale	6
Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti	2
Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	3
Altre strutture di assistenza sociale residenziale	1
Assistenza sociale non residenziale	26
Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	25
Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili	6
Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	3
Rappresentazioni artistiche	2
Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche	4
Gestione di impianti sportivi	2
Altre attività ricreative e di divertimento	6
Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento	1
Lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia	1
Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici	1
Altre attività di servizi per la persona nca	4
totale	**308**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

BOX 11.2 – UN ESEMPIO DI COLLABORAZIONE TRA IMPRESA COOPERATIVA E IMPRESA PRIVATA: IL NUOVO AMBASCIATORI A BOLOGNA

VIENE INAUGURATO NEL DICEMBRE ***2008*** NEL CENTRO STORICO DI BOLOGNA IL NUOVO AMBASCIATORI, UNO SPAZIO DI 1450 METRI QUADRATI SU TRE PIANI, TOTALMENTE RISTRUTTURATO, CHE UNISCE LIBRI, CULTURA E SAPORI TIPICI DI ALTA QUALITÀ A PREZZI SOSTENIBILI. E' LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO FORTEMENTE VOLUTO E REALIZZATO DA **COOP ADRIATICA**, PARTE INTEGRANTE DEL SISTEMA COOP, LA PIÙ GRANDE COOPERATIVA ITALIANA DI CONSUMATORI, **LIBRERIE.COOP**, LA ORMAI NOTA CATENA DI LIBRERIE DEL SISTEMA COOP E **EATALY**, IL GRUPPO ENOGASTRONOMICO CHE PROMUOVE PRODOTTI NATURALI LEGATI AL TERRITORIO CREATO DAL PIEMONTESE OSCAR FARINETTI.

ALL'AMBASCIATORI TROVANO POSTO SUI TRE PIANI UNA LIBRERIA, AREE PER INCONTRI, LEZIONI ED EVENTI, UN BAR CAFFETTERIA, UN'OSTERIA CON CUCINA E UNA "VINERIA DIDATTICA" DOVE COMPRARE, MANGIARE CIBI E BEVANDE DI QUALITÀ. L'ASSORTIMENTO DELLA LIBRERIE.COOP È COMPOSTO DA 50 MILA TITOLI E 90 MILA VOLUMI ED È ARTICOLATO IN 9 MACROAREE, 40 SETTORI, 326 SOTTOSETTORI. LE PROPOSTE ALIMENTARI E LA SCELTA DEI CIBI DEL BAR CAFFETTERIA, DELL'OSTERIA E DELLA VINERIA-BIRRERIA DI EATALY (NEL COMPLESSO 100 COPERTI A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI) PRIVILEGIANO LE MIGLIORI TRADIZIONI DEL TERRITORIO E ITALIANE, DANDO SPAZIO PERÒ ANCHE A QUALCHE PRODOTTO INTERNAZIONALE.

UN PROGETTO AUDACE ED AMBIZIOSO CHE STA COLLEZIONANDO ALTI RICONOSCIMENTI TRA I QUALI UNA SPECIALE MENZIONE DI MERITO NELL'AMBITO DELL'EDIZIONE 2010 DEL "PREMIO NAZIONALE PER L'INNOVAZIONE NEI SERVIZI", ISTITUITO DALLA CONFCOMMERCIO OLTRE AL PREMIO NAZIONALE PER LA CATEGORIA "ICT & SERVICE DESIGN NEI SERVIZI" CONSEGNATO AL QUIRINALE ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO.

MA SOPRATTUTTO **UN ESEMPIO DI COME UNA SOCIETÀ COOPERATIVA POSSA, ANCHE IN COLLABORAZIONE CON IMPRESE PRIVATE, REALIZZARE PROGETTI IMPORTANTI E INVESTIMENTI SIGNIFICATIVI** RECUPERANDO E RESTITUENDO AL TERRITORIO STRUTTURE PREESISTENTI CON NUOVE FUNZIONALITÀ CULTURALI E COMMERCIALI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO.

BOX 11.3 – PROGETTO SCUOLA E COOPERAZIONE

UN PROGETTO DI ESPERIENZA PLURIENNALE NEL CAMPO DI COOPERAZIONE E SCUOLA NATO GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE TRA **CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI CUNEO,** L'**UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI CUNEO** E L'**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE,** CON IL CONTRIBUTO DELLA **CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO.**

"SCUOLA E COOPERAZIONE" È FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI COOPERATIVE SCOLASTICHE (A.C.S.) AVENTI LO SCOPO DI DIFFONDERE LA CULTURA COOPERATIVA NELLE SCUOLE. L'ACS È UNA MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA ALL'INTERNO DELLE CLASSI E CONSISTE NEL DAR VITA AD AGGREGAZIONI I CUI FONDAMENTI E FUNZIONAMENTI SONO SIMILI AD UNA NORMALE IMPRESA COOPERATIVA, LA CUI FINALITÀ È PERÒ ESCLUSIVAMENTE DI ORIENTAMENTO AL LAVORO COOPERATIVO, AUTO-GESTITO E DI EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ.

PER IL 2010 IL PROGETTO HA PREVISTO LA COSTITUZIONE DI 20 ASSOCIAZIONI COOPERATIVE SCOLASTICHE, CON IL COINVOLGIMENTO DI PIÙ DI 800 ALLIEVI E 57 CLASSI APPARTENENTI AD OGNI GRADO DI ISTRUZIONE, ELEMENTARE, MEDIO, SUPERIORE E POST DIPLOMA, DISLOCATE SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA. L'ATTIVITÀ È SEGUITA DA TUTOR CONFCOOPERATIVE , CON COMPETENZA DI NATURA GIURIDICO ECONOMICA E UNA COMPROVATA ESPERIENZA NEL RAPPORTO CON ALLIEVI DI OGNI ETÀ, CON IL COMPITO DI QUALIFICARE IL VALORE EDUCATIVO DEL MODELLO COOPERATIVO ATTRAVERSO INTERVENTI PERIODICI NELLE CLASSI. L'INIZIATIVA PREVEDE ATTIVITÀ ANCHE DIVERSE QUALI LA CREAZIONE DI MANUFATTI ED OGGETTI , L'ELABORAZIONE DI GIORNALI SCOLASTICI, LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI SUPPORTI CARTACEI ED INFORMATICI.

L'OBIETTIVO PRINCIPALE DEL PROGETTO È IL **FAVORIRE E FACILITARE IL DIFFICILE APPROCCIO AL MONDO DEL LAVORO ATTRAVERSO UN'EDUCAZIONE COOPERATIVA,** IN UNA FASE ECONOMICO-SOCIALE CARATTERIZZATA DA UNA CRESCENTE FRAMMENTAZIONE DEGLI INTERESSI, DA FORTE CONFLITTUALITÀ E DA SEMPRE PIÙ COMPLESSI E DIFFUSI PROBLEMI OCCUPAZIONALI.

Tab. 11.1- CONSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVE IN PROVINCIA DI CUNEO

	2008	2009	2010
società cooperative	702	724	745

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.2 - SOCIETA' COOPERATIVE IN PROVINCIA DI CUNEO SUDDIVISE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2010 -

tipologia	agricoltura, silvicoltura, pesca	attività manifatturiere, fornitura di energia, gas e acqua	costruzioni	commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di autovetture	attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	trasporto e magazzinaggio	servizi	imprese non classificate	totale
Cooperativa sociale	1	5	2	3	4	-	111	7	133
Piccola società cooperativa	1	-	1	-	-	-	-	0	2
Piccola società cooperativa a responsabilità limitata	3	3	1	-	-	2	6	9	24
Società consortile cooperativa a responsabilità limitata	2	-	-	-	-	1	3	-	6
Società cooperativa	86	47	33	34	8	36	126	32	402
Società cooperativa a responsabilità limitata	31	24	9	3	4	8	60	33	172
Società cooperativa consortile	2	1	1	-	-	-	2	-	6
Totale	*126*	*80*	*47*	*40*	*16*	*47*	*308*	*81*	*745*

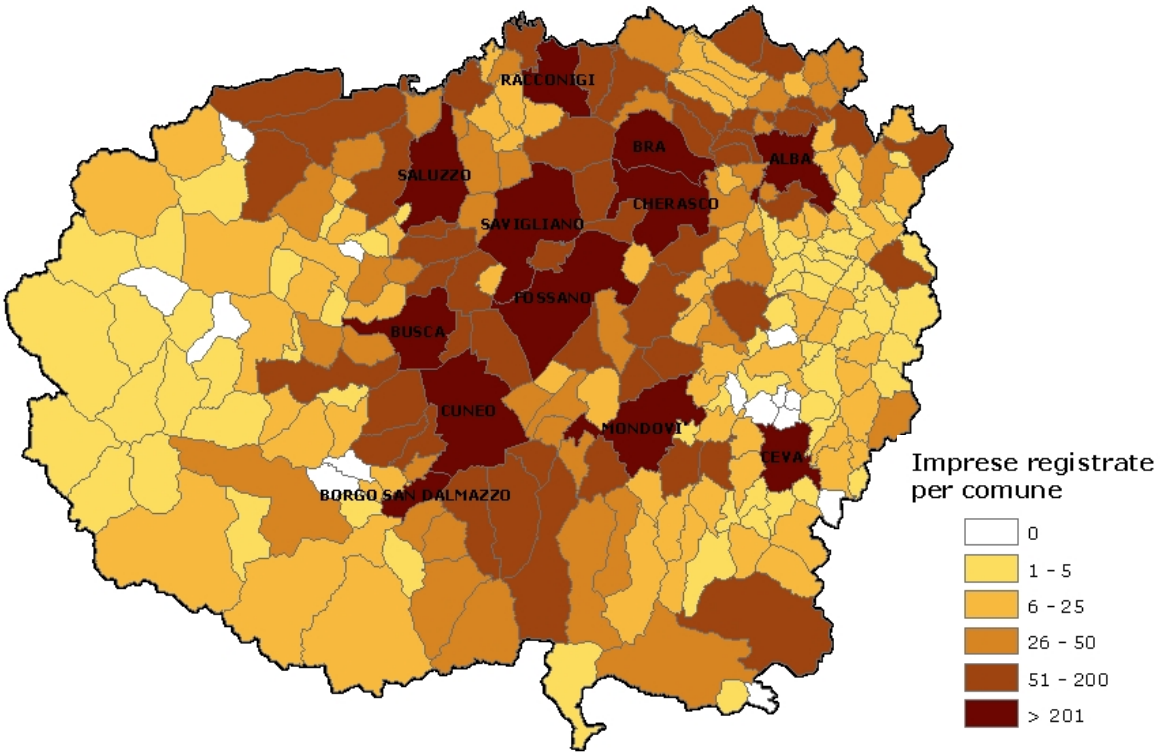
Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.3 - SOCIETA' COOPERATIVE IN PIEMONTE SUDDIVISE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2010 -

	agricoltura, silvicoltura, pesca	attività manifatturiere, fornitura di energia, gas e acqua	costruzioni	commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di autovetture	attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	trasporto e magazzinaggio	servizi	imprese non classificate	totale
Alessandria	73	62	85	26	15	70	218	74	623
Asti	66	35	34	20	6	13	94	26	294
Biella	9	17	28	27	7	33	143	49	313
Cuneo	***126***	***80***	***47***	***40***	***16***	***47***	***308***	***81***	***745***
Novara	21	41	78	43	19	50	210	98	560
Torino	95	215	344	174	44	487	1.383	394	3.136
Verbano Cusio Ossola	15	12	24	33	7	7	78	28	204
Vercelli	28	29	39	15	3	24	111	44	293
Piemonte	433	491	679	378	117	731	2.545	794	6.168

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Distribuzione delle imprese del settore commercio in provincia di Cuneo (anno 2010)



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese commerciali registrate	13.920	110.509	1.552.198
Incidenza % sul totale imprese	18,72%	23,55%	25,41%

12 Commercio interno

Premessa[1]

Il capitolo presenta una fotografia della situazione delle imprese commerciali operanti in provincia di Cuneo, raffrontata con le altre province piemontesi, attraverso definizioni e numeri che evidenziano caratteristiche e peculiarità del comparto nella Granda.

I dati relativi alla consistenza delle imprese sono stati estratti in base alla riclassificazione istat delle attività economiche Ateco 2007, che vede il comparto suddiviso nelle seguenti categorie e sottocategorie:

- G45 / Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
  - Commercio di autoveicoli
  - Manutenzione e riparazione di autoveicoli
  - Commercio di parti e accessori di autoveicoli
  - Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti e accessori

- G46 / Commercio all'ingrosso - escluso quello di autoveicoli e motocicli
  - Intermediari del commercio
  - Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi
  - Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco
  - Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale
  - Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT
  - Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture
  - Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti
  - Commercio all'ingrosso non specializzato

- G47 / Commercio al dettaglio - escluso quello di autoveicoli e motocicli
  - Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati
  - Commercio al dettaglio di prodotti alimentari all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco
  - Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati
  - Commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati
  - Commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati
  - Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati
  - Commercio al dettaglio ambulante
  - Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Regione Piemonte – Osservatorio regionale del commercio;
- Ministero delle Attività Produttive – Osservatorio nazionale del commercio;
- Ufficio statistica della Camera di commercio di Cuneo;
- A.C.I. – Area statistica.

(tabelle 12.1/12.2/12.3)

Le **imprese commerciali** in provincia di Cuneo, iscritte al Registro delle Imprese camerale al 31.12.2010, sono **13.920**, aumentate in ragione d'anno di 58 unità, pari a +0,42%.

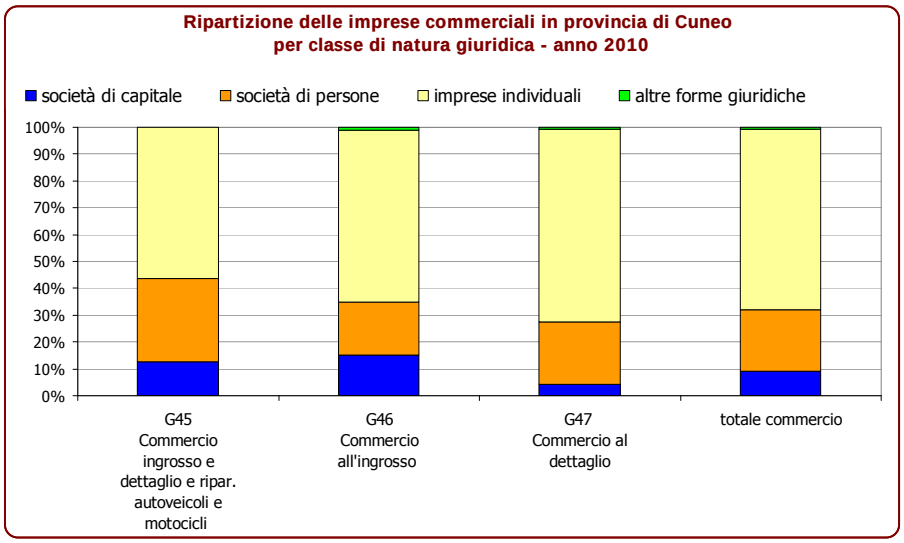
Oltre il 52% delle imprese del settore commerciale esercita attività di commercio al dettaglio e, su base annua, si è assistito ad un lieve incremento dello 0,59%.

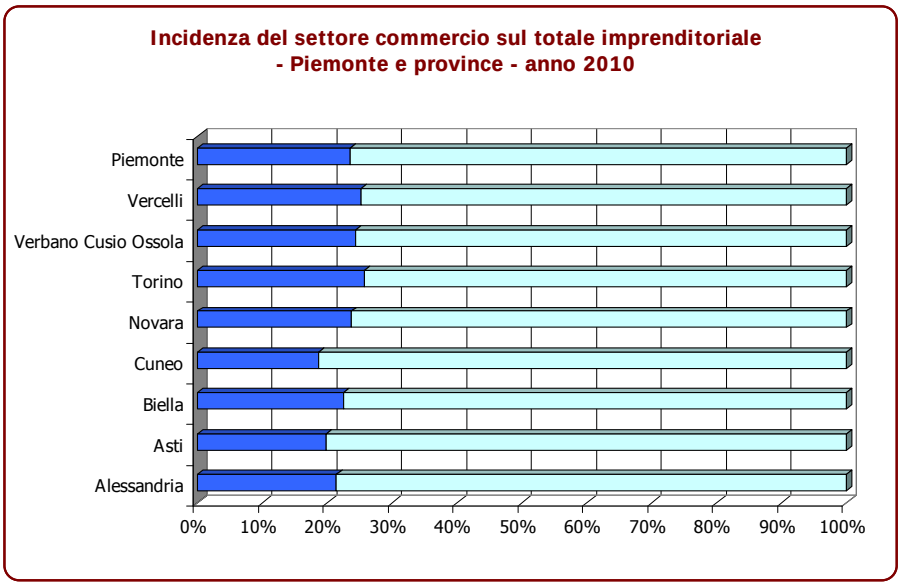
Anche la categoria di imprese rispondenti alla codifica istat riguardante il commercio di autoveicoli e motocicli e la relativa manutenzione e riparazione ha registrato un trend positivo nell'ultimo anno, pari all'1,74%, per un totale di 1.692 imprese a fine 2010 e 1.663 nel 2009.

Il commercio all'ingrosso, con esclusione di quello di autoveicoli e motocicli, conta all'attivo 4.896 imprese al 31.12.2010, diminuite di 14 unità su base annua.

L'impresa individuale è la **forma giuridica** scelta prevalentemente per svolgere attività commerciali (67,36%), mentre il 22,98% degli imprenditori costituisce società di persone.

Le società di capitali, pari a 1.258 unità, sono aumentate, rispetto all'anno precedente, del 3% e le altre forme giuridiche, meno consistenti in termini numerici, hanno registrato un aumento notevole, pari al 24,65%, passando da 69 imprese del 2009 a 86 nel 2010.





A livello regionale il comparto del commercio, rappresentato da 110.509 imprese, registra un aumento lieve rispetto all'anno precedente, pari al +0,33%. Le oscillazioni degli stock imprenditoriali nelle varie province piemontesi, tutte positive, variano da un minimo dello 0,11% di Alessandria, al +0,96% di Vercelli.

L'incidenza settoriale maggiore, calcolata sul totale imprenditoriale provinciale, è quella registrata a Torino (25,75%), seguita da Vercelli (25,25%) e Verbano Cusio Ossola (24,37%), tutte superiori al dato regionale che si aggira intorno al 23,5%. Inferiori le percentuali delle altre province piemontesi e a Cuneo il dato minore (18,72%).

Piccola e grande distribuzione e commercio ambulante

(tabelle 12.4/12.5/12.6/12.7/12.8/12.9/12.10)

L'Osservatorio Regionale del commercio realizza ogni anno una rilevazione informatizzata sulla rete distributiva presso i 1.206 Comuni del Piemonte.

La rilevazione censisce gli esercizi di vicinato, le medie e grandi strutture di vendita (a localizzazione singola, o inseriti in centri commerciali) e i centri commerciali stessi. Essa censisce inoltre il commercio su area pubblica, la rete degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande nonché le edicole, le rivendite di generi di monopolio, i distributori di carburanti e le farmacie.

L'ultima rilevazione disponibile, relativa all'anno 2009, ha fotografato una rete distributiva composta da 70.001 esercizi in Piemonte, di cui 65.103 negozi (63.135 a localizzazione singola e 1.968 in centri commerciali). Gli esercizi di vicinato subiscono, in ragione d'anno, una lieve flessione dello 0,25%, perdendo 159 punti di vendita, distribuiti pressoché in tutte le province, ad esclusione di Cuneo e Torino, che hanno rispettivamente registrato 44 e 84 nuovi negozi.

Esercizi di vicinato nelle province piemontesi

	2009			variazioni ass. rispetto al 2008			variazioni % rispetto al 2008		
	totale esercizi	di cui		totale esercizi	di cui		totale esercizi	di cui	
		singoli	in centri commerciali		singoli	in centri commerciali		singoli	in centri commerciali
Alessandria	7.069	6.767	302	-93	-102	9	-1,30%	-1,48%	3,07%
Asti	3.577	3.509	68	-28	-31	3	-0,78%	-0,88%	-4,23%
Biella	2.268	2.154	114	20	-57	77	0,89%	-2,58%	208,11%
Cuneo	9.767	9.509	258	107	44	63	1,11%	0,46%	32,31%
Novara	4.284	4.097	187	-18	-53	35	-0,42%	-1,28%	34,53%
Torino	32.764	31.872	892	161	84	77	0,49%	0,26%	9,45%
Verbano Cusio Ossola	2.815	2.720	95	-10	-10	0	-0,35%	-0,37%	-
Vercelli	2.559	2.507	52	-31	-34	3	-1,20%	-1,34%	6,12%
Piemonte	65.103	63.135	1.968	108	-159	267	0,17%	-0,25%	15,70%

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio Regionale del Commercio

L'analisi dei sistemi distributivi nelle province registra una netta prevalenza di punti di vendita a localizzazione singola per tutte le tipologie distributive, ad eccezione delle grandi strutture per le quali si registra un sostanziale equilibrio tra forme a localizzazione singola e in centro commerciale.

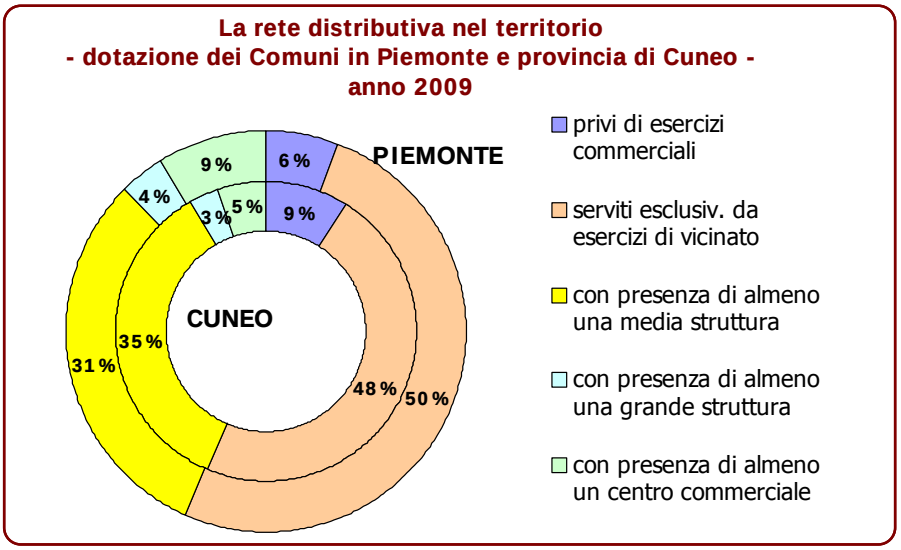
La dinamica degli esercizi commerciali per provincia rimarca una crescita degli esercizi in centro commerciale e dei centri commerciali considerati nel loro complesso, in contrapposizione ad una leggera flessione delle tipologie di vendita a localizzazione singola.

La provincia di Novara fa registrare un notevole incremento dei centri commerciali appartenenti alla tipologia medie strutture di vendita. Le altre province che fanno registrare l'apertura di più centri commerciali sono Torino, Cuneo, Alessandria e Biella. Nel Verbano Cusio Ossola e in provincia di Asti si registra l'apertura di un nuovo centro di medie dimensioni, mentre nel vercellese non vi sono state nuove aperture.

La crescita dei centri commerciali, che in alcune province appare percentualmente rilevante non può prescindere dalla valutazione delle differenze in termini di valori assoluti. Gli alti valori percentuali sono dovuti al fatto che in alcune province operano pochi centri commerciali, per cui l'apertura di una nuova struttura incide in maniera rilevante. È il caso della provincia di Cuneo nella quale l'apertura di 3 nuovi centri di media dimensione - per complessivi 3.236 mq di superficie di vendita - si traduce in un incremento percentuale del 43% (in termini di numero) e del 28% (in termini di superficie di vendita), quando, nella stessa provincia, la perdita di 2 medie strutture a localizzazione singola e il contestuale aumento della loro superficie complessiva, pari a 2.268 mq, si traduce in una flessione percentuale del numero dello 0,3% ed un incremento della superficie dello 0,6%. Ciò è dovuto al fatto che nella provincia di Cuneo operavano, nell'anno precedente alla rilevazione, 7 centri commerciali di media dimensione per oltre 11.500 mq. a fronte di 745 medie strutture di vendita per oltre 371.000 mq., per cui mentre una variazione di poco più di 2.000/3.000 mq. risulta percentualmente poco significativa per le medie strutture a localizzazione singola, la stessa variazione può assumere un valore percentuale molto elevato per i centri commerciali.

La provincia di Cuneo conta all'attivo **9.767 esercizi di vicinato** (il 15% del dato regionale, di cui oltre il 97% a localizzazione singola e meno del 3% in centri commerciali). Tale dato determina un aumento, in ragione d'anno, pari a +107 unità (+1,11%).

L'analisi della **rete distributiva** considera i comuni come unità territoriali elementari e osserva la loro offerta commerciale per tipologia di punti vendita. Da queste osservazioni è possibile raggruppare i comuni in categorie omogenee: privi di esercizi commerciali, serviti esclusivamente da esercizi di vicinato, serviti anche da medie strutture, con presenza di grandi strutture e, infine, comuni in cui vi è almeno un centro commerciale.



Rispetto alla precedente rilevazione, la provincia di Cuneo registra una stabilità dei comuni privi di esercizi commerciali[2], rimasti 22, a fronte di lievi variazioni nelle altre forme di diffusione commerciale: sono 119 i comuni serviti esclusivamente da esercizi di vicinato (120 nel 2008), 88 quelli con presenza di almeno una media struttura (89 nel 2008) e 8 con presenza almeno di una grande struttura (9 nel 2008). Maggiore la variazione per quanto riguarda la presenza di centri commerciali con l'aumento di 3 comuni serviti da tale tipologia di esercizio (passati da 10 a 13). La situazione della provincia cuneese rispecchia in toto quella regionale. Solo la provincia di Novara non conta alcun comune completamente privo di esercizi commerciali.

La **densità degli esercizi commerciali**, ovvero il rapporto tra abitanti e il numero di punti vendita (per gli esercizi di vicinato) e il rapporto tra la superficie di vendita espressa in mq e abitanti (per le medie, le grandi strutture di vendita e i centri commerciali), è un indicatore che stima la maggiore o minore capacità, potenziale, di un luogo o di una tipologia distributiva, di attrarre consumatori rispetto ad un altro luogo o a un'altra tipologia. Una più numerosa e articolata concentrazione di offerta commerciale, infatti, risulta maggiormente attraente per il consumatore, poiché gli consente, in uno spazio fisico più contenuto e con un impiego di tempo inferiore, di valutare una quantità di articoli maggiore e di usufruire di una maggior scelta.

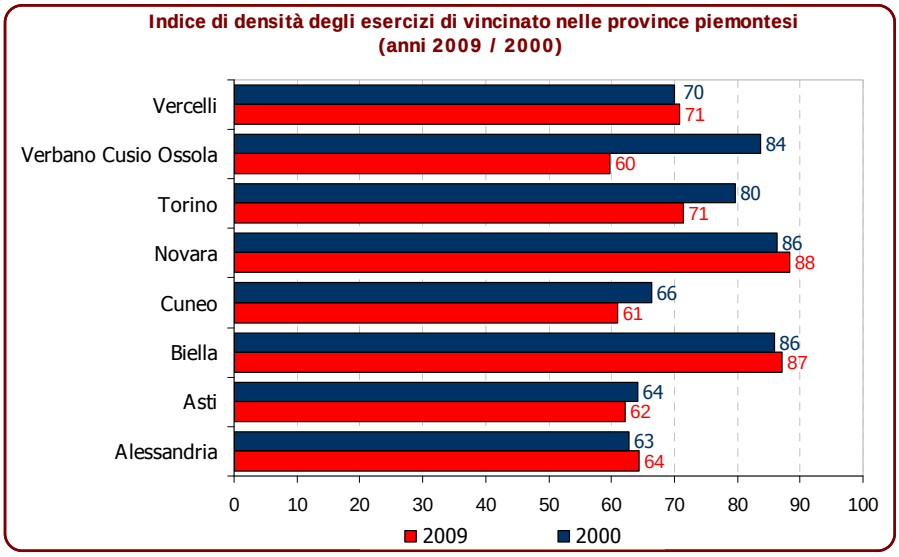
L'**indice di superficie** di media e grande distribuzione disponibile per 1.000 abitanti è di più semplice ed immediata lettura in quanto è evidente che, quanto maggiore è la quantità di superficie che un consumatore ha a disposizione per valutare e scegliere tra le diverse possibilità di acquisto, tanto maggiore sarà il grado di potenziale attrattività che la tipologia distributiva esprime. Viceversa l'indice "abitanti per esercizio di vicinato" indica il numero di potenziali clienti di ciascun esercizio tradizionale operante nel comune e, di conseguenza, maggiore è il valore dell'indicatore, minore è la possibilità di scelta da parte dei consumatori. Viceversa più l'indice di densità di un territorio è basso, maggiore è la diffusione degli esercizi di vicinato.

L'analisi degli indici di densità a livello provinciale rileva una lieve flessione negli indicatori per gli esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita rispetto al dato della precedente rilevazione.

Le variazioni dell'indice di densità relativo ai centri commerciali, invece, presentano una forte caratterizzazione provinciale.

In provincia di Cuneo esiste **1 esercizio di vicinato ogni 61 abitanti,** mentre la media regionale è di 1 esercizio di vicinato ogni 70 abitanti.

Gli esercizi tradizionali non alimentari servono in media 86 consumatori, quelli alimentari 324 e quelli misti oltre 560.



[2] Seppure si tratti di situazioni da non sottovalutare, il dato è riferito a comuni con basse percentuali di popolazione residente, localizzati quasi esclusivametne in zonte montane.

Nel cuneese risultano disponibili in media 645 mq di medie strutture di vendita ogni 1.000 abitanti e 83 mq circa di grandi strutture. Sono oltre 225 i mq disponibili in centri commerciali.

È la provincia di Verbania ad offrire una più ampia scelta di negozi ai suoi abitanti, con l'indice di densità più basso, pari a 59. Novara registra l'indice maggiore (solo un esercizio di vicinato ogni 98 abitanti) ma, in contrapposizione, è la provincia che offre più mq di superficie di medie e grandi strutture commerciali ogni 1.000 abitanti (rispettivamente 737 mq e 161 mq).

L'indagine periodica sulla **grande distribuzione organizzata** realizzata dall'Osservatorio Nazionale del Commercio, del Ministero dello Sviluppo Economico, per il tramite delle Camere di commercio si sostanzia in un censimento annuale a livello nazionale, regionale e provinciale, sui principali format distributivi: ipermercati, grandi superfici specializzate, supermercati alimentari, grandi magazzini e mini mercati.

La tipologia preponderante, quella dei supermercati alimentari, registra, a livello nazionale, una crescita del 3,8%, passando da 9.133 unità nel 2008 a 9.481 nel 2009); analogo l'andamento a livello regionale (711 nel 2008 e 738 nel 2009; +3,8%) e provinciale, dove si registra una percentuale di crescita maggiore (+12,2% e +12 supermercati alimentari).

Diffusi anche i mini mercati che, in provincia di Cuneo, sono 69, in calo di 5 unità rispetto al 2008.

Meno diffuse, ma con un lieve aumento costante, le grandi superfici specializzate (19) e gli ipermercati (12), cresciuti rispettivamente di 1 e 2 unità. Stabili i grandi magazzini, rimasti a quota 10 come nell'anno precedente.

Il **commercio su area pubblica** si conferma un punto di forza della rete distributiva della regione. In Piemonte si contano infatti 919 mercati ambulanti, cui si possono aggiungere 172 posteggi isolati, ovvero i mercati frequentati anche da un unico operatore commerciale.

Oltre un terzo dei mercati del Piemonte operano nella provincia di Torino, nella quale se ne contano 431 (39,5%). Buona l'offerta commerciale su area pubblica anche in provincia di Cuneo, nella quale operano 191 mercati pari al 17,5% di quelli regionali (173 mercati ambulanti e 18 posteggi isolati) e di Alessandria che ne conta 127.

Meno importante l'offerta commerciale su area pubblica nelle altre province, nelle quali i mercati ambulanti hanno un'incidenza percentuale che oscilla tra i 5 e i 7 punti.

È quello misto il settore merceologico più diffuso nei mercati ambulanti regionali (oltre il 41%) seguito dall'alimentare (32%), non alimentare (23,6%) e prodotti agricoli (2,9%). Analoga la situazione registrata in provincia di Cuneo.

I posti/banco settimana indicano il numero di banchi presenti su tutti i mercati nel corso di una settimana. In Piemonte si contano complessivamente 58.744 posti/banco settimana, di cui 58.201 operano nei mercati ambulanti mentre 543 utilizzano posteggi isolati. Nel cuneese sono 5.933 i posti/banco settimana all'interno di mercati ambulanti e 41 quelli che utilizzano posteggi isolati.

Glossario

- *ESERCIZI DI VICINATO*: esercizio con superficie di vendita non superiore a 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

- *MEDIE STRUTTURE DI VENDITA*: esercizio con superficie di vendita compresa tra 151 e 1500 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e tra 251 e 2500 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

- *GRANDI STRUTTURE DI VENDITA*: esercizio con superficie di vendita superiore a 1500 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 2500 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

- *CENTRO COMMERCIALE*: media o grande struttura di vendita convepita e organizzata unitariamente, a specifica destinazine d'uso commerciale, costituita da almeno due esercizi commerciali al dettaglio. Il centro commerciale può essere dotato di spazi e servizi comuni funzionali al centro stesso, che possono essere organizzati in superfici coperte o a cielo libero.

I centri commerciali considerati ai fini della rilevazione sono*:*

a) *CENTRI COMMERCIALI CLASSICI*: insediamenti commericali costituiti da un unico edificio, comprendiente uno o più spazi pedonali, dai quali si accede ad una pluralità di esercizi commerciali al dettaglio integrati, eventualmente da attività paracommerciali e di servizio e ricavato in area a destinazione d'uso commerciale al dettaglio. l'edificio è soggetto a concessione edilizia unitaria a specifica destinazione*;*

b) *CENTRI COMMERCIALI SEQUENZIALI*: insediamenti commerciali costituiti da uno o più edifici collegati funzionalmente da percorsi privati pedonali o veicolari ricavati in area a destinazine d'uso commerciale al dettaglio (pertanto non facenti parte di vie o piazze pubbliche) dai quali si accede a singoli esercizi commerciali o cetntri commerciali. I servizi accessori possono essere comuni all'itner complesso degli edifici*.*

- *ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE:* per esercizi di somministrazione, così come definiti dalla l.r. 38/2006, si intendono le attiività aperte al pubblico, che vendono alimenti e bevande per il consumo sul posto. Il consumo sul posto comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano, con un apposito servizio assistito, i prodotti nei locali dell'eserizio o in un'area aperta al pubblico, a tal fine attrezzati. La l.r. 38/2006 definisce un'unica tipologia per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. Gli esercizi di somministrazione e bevande sono censiti in base alle quattro tipologie del Regolamento regionale approvato con D.G.R. 2-8302 del 3.3.2008. Sono inoltre censiti separatamente gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande effettuata congiuntamente ad attività di intrattenimento e svago quanto l'attività di intrattenimento è prevalente rispetto a quella di somministrazione*.*

- *MERCATI AMBULANTI*: due o più posteggi, occupati o liberi, nei quali svolgono la propria attività più commercianti su area pubblica, uno o più giorni la settimana od ogni 15 giorni. Sono inoltre considerati mercati ambulanti gruppi di posteggi, da un minimo di due a un massimo di sei, utilizzati per il commercio su area pubblica, uno o pià giorni la settimana, anche se la normativa regionale definisce tali attività come forme alternative. Non sono invece considerati mercati le manifestazioni su area pubblica che si svolgono con una cadenza mensile od a intervalli superiori.

- *POSTEGGI SINGOLI*: spazi pubblici destinati ad un singolo posto-banco per l'attività di commercio su area pubblica istituiti dal Comune.

- *IPERMERCATO*: esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 m², suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

- *SUPERMERCATO ALIMENTARE*: esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 m² e di vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

- *MINI MERCATO*: esercizio al dettaglio in sede fissa operante nel campo alimentare, con una superficie di vendita che varia tra 200 e 399 m² e che presenta le medesime caratteristiche del supermercato.

- *GRANDE MAGAZZINO*: esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 m² e di almeno 5 distinti reparti, ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi ed in massima parte di largo consumo.

- *GRANDE SUPERFICIE SPECIALIZZATA:* esercizio al dettaglio operante nel settore non alimentare che tratta in modo esclusivo o prevalente una specifica gamma merceologica di prodotti su una superficie di vendita non inferiore ai 1.500 mq.

I distretti commerciali

Al fine di valorizzare un comparto di grande importanza per l'economia di un territorio, continua l'attività dei Distretti commerciali di Cuneo e di Alba-Bra.

Dopo la fase di sperimentazione, i Distretti stanno entrando nel vivo della loro attività, attraverso azioni che tendono alla valorizzazione dei territori in essi compresi e delle imprese che vi operano.

Il **Distretto commerciale di Cuneo "La porta delle Alpi"** ha due obiettivi strategici:

1. Aumento della Produttività del sistema Città;
2. Riposizionamento della Proposta del commercio urbano.

Esso rappresenta lo strumento in grado di offrire ai luoghi del commercio urbano la possibilità di essere valorizzati, conferendo, alle imprese del comparto, adeguati standard di produttività.

Con il Distretto, nasce una nuova entità territoriale intorno ad interessi condivisi. Le Amministrazioni Comunali attraverso una serie di incontri si sono interfacciate, iniziando ad affrontare tematiche di urbanistica commerciale e qualificazione dei luoghi del commercio in ambito sovra-urbano, intorno ad un Tavolo, con il coinvolgimento degli operatori privati nel processo di sviluppo del loro territorio.

L'elemento caratterizzante di questo percorso comune è "Il Partenariato".

Su questo elemento si è focalizzato il lavoro intrapreso con le Amministrazioni, con l'obiettivo di sensibilizzare e stimolare gli Amministratori Pubblici al coinvolgimento trasversale (con i "colleghi" di altri Comuni) e verticale (i funzionari addetti ai vari uffici coinvolti), ma non solo, anche con gli operatori commerciali e i soggetti presenti nella "vita" della città.

Gli interventi previsti per il futuro, già in via di realizzazione nel mese di marzo 2011, sono i seguenti:

- creazione di un **"consorzio"** attraverso il quale attuare i programmi del Distretto: terminata la fase sperimentale del Distretto, lo stesso dovrà giungere alla firma di un Atto costitutivo per dare ufficialmente vita al Consorzio del Distretto commerciale di Cuneo, forma giuridica individuata dalla Regione Piemonte come la più consona ai fini del distretto;
- **GeCC Gestione Centro Città:** uno strumento operativo per attuare gli obiettivi del Distretto, utile per dare operatività al partenariato e proporre interventi rivolti alle città e al commercio urbano, articolati a seconda della realtà territoriale di riferimento:
  - per **Cuneo** (aspetti di urbanistica commerciale);
  - per le **Città medie** (possibili visioni di sviluppo e linee guida per un auspicabile processo di rinnovo e qualificazione del tessuto urbanistico/commerciale);
  - per le **Città minori** (analisi urbanistico-commerciale, ma con interventi su specifiche esigenze).
- **Spazi Urbani per il commercio in città**: potenzialità su cui fondare la rivitalizzazione e la qualificazione fisica e funzionale dei luoghi;
- **Format** per le attività del commercio urbano – riposizionamento della proposta del commercio urbano: non basato solo sul rapporto fra GDO e commercio urbano, ma finalizzato ad orinetare ciascuna formula distributiva ad occupare spazi di mercato, con strumenti di marketing differenziati;
- **Sistema Informativo interno ed esterno** al Distretto, attraverso il quale saranno messi in relazione gli Attori e le persone che operano per il Distretto con il mondo in cui il Distretto stesso è inserito, agevolando lo scambio di informazioni, anche attraverso l'attivazione del servizio wifi con accesso gratuito ad internet.

  Il Distretto si doterà nel 2011 di un sistema informativo, denominato "progetto Totem" che prevede il posizionamento, in ciascuna delle 15 città comprese nell'area distrettuale, di una struttura informativa elettronica digitale, con modalità di accesso facilitato e modalità di navigazione touch-screen.

  L'uso di infrastrutture di questa tipologia non è certamente una novità assoluta ma sono i contenuti e il sistema informativo in rete a rappresentare il core innovativo del sistema.

alba&bra
distretto commerciale

Il **distretto commerciale Alba-Bra** ha ultimato e consegnato la prima parte del progetto relativo al software di gestione ***"ats web commercio"*** delle attività produttive per gli uffici commercio alle 80 amministrazioni comunali aderenti al distretto. Il nuovo programma servirà alle amministrazioni locali per unificare e facilitare le procedure degli uffici competenti.

Si tratta della realizzazione di uno degli obiettivi che il Distretto si era prefissato: **mettere in rete tutti i comuni** attraverso risorse tecnologiche più snelle ed efficaci.

Sempre nel 2010 è continuato lo sviluppo del **portale**, vetrina che vedrà l'attivazione on line nel 2011 mettendo in rete tutte le attività commerciali e produttive, dando loro ampia visibilità e promozione anche attraverso l'e-commerce. Entrambi i progetti concorreranno per realizzare un rilevante passo successivo: la creazione **dell'Osservatorio Economico permanente** sulle attività produttive.

Il Distretto Commerciale Alba-Bra concretizza parte della propria missione che persegue con impegno: valorizzare il sistema commerciale e produttivo e favorire l'integrazione di tutto il territorio.

L'**inflazione** è un processo di aumento del livello generale dei prezzi dell'insieme dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie; essa si misura attraverso la costituzione di un "*indice dei prezzi al consumo*"[3].

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse, quindi, le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

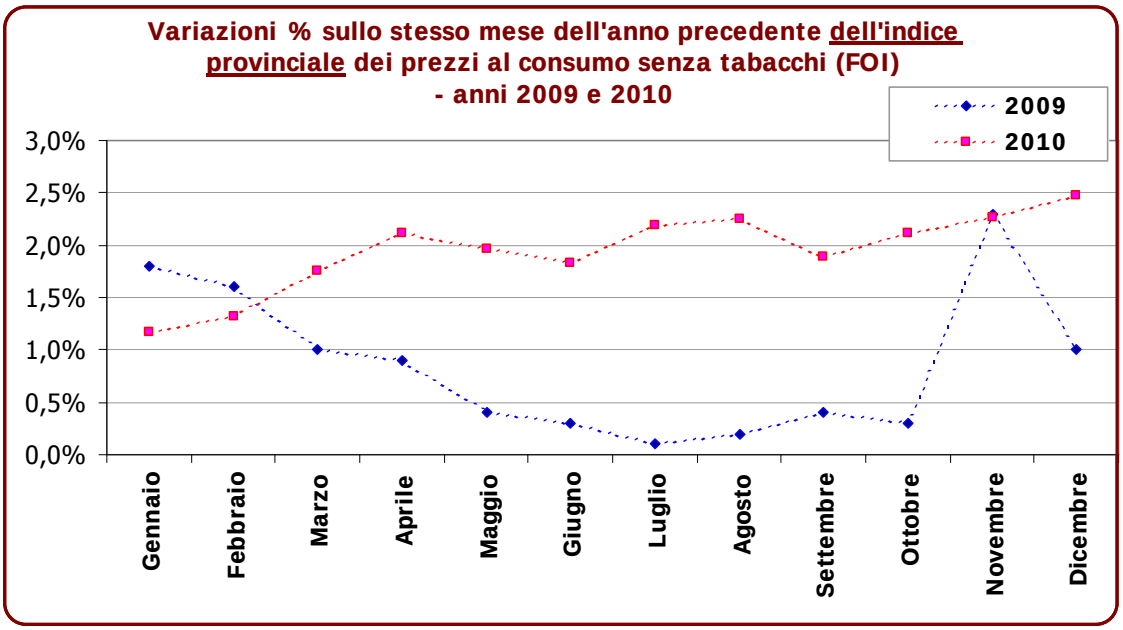
L'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi, calcolato dall'ISTAT con base 1995=100 ha raggiunto nel 2010 la **media annua** del **137,3**, registrando pertanto una variazione rispetto alla media dell'anno precedente pari al +1,6%. Nel corso dell'anno si è assistito a variazioni mensili sempre positive, con percentuali oscillanti tra l'1,3% e l'1,9%.

Come a livello nazionale, anche per il Piemonte, la crescita dei prezzi al consumo ha coinvolto l'ultima parte dell'anno e, in particolare, i comparti che hanno maggiormente trainato l'inflazione, in tutti i capoluoghi regionali, sono stati i trasporti, le bevande alcoliche e tabacchi e le spese per l'abitazione. È soprattutto quest'ultimo capitolo ad aver registrato gli incrementi tendenziali più consistenti.

In diminuzione, invece, i prezzi relativi alle spese per comunicazioni.

Le realtà più dinamiche sono apparse Alessandria, Cuneo e Verbania; l'incremento più significativo si è registrato a Cuneo, nel mese di dicembre.

La provincia di Cuneo ha presentato variazioni percentuali mensili dell'indice dei prezzi al consumo più regolari nel corso del 2010 rispetto al 2009, partendo da un minimo dell'1,2% di gennaio, fino a raggiungere il 2,5% di dicembre.



[3] Nuova base per gli indici dei prezzi al consumo: a partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è il 2010 (la precedente era il 1995).

Glossario

- *INDICE NAZIONALE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' (NIC):* è utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico, in altre parole considera la collettività nazionale come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate;

- *INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI (FOI):* si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente. È l'indice generalmente usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato;

- *INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO ARMONIZZATO PER I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA (IPCA):* è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei Paesi membri dell'Unione Europea.

Immatricolazioni

(tabelle 12.10/12.11)

Le statistiche dell'A.C.I. di Roma registrano **per la provincia di Cuneo 27.778 immatricolazioni** complessive nell'anno 2010[4], diminuite di oltre 6.100 unità rispetto all'anno precedente, registrando pertanto una flessione superiore al 18%

In generale si denotano variazioni percentuali negative per quasi tutte le categorie di mezzi presi in esame, ad eccezione dei trattori stradali, per i quali le immatricolazioni sono quasi raddoppiate, passando da 59 nel 2009 a 112 nel 2010, e per gli autobus (+25%).

Sono ovviamente le autovetture a contare il maggior numero di nuove iscrizioni (21.445; il 77,2% delle immatricolazioni totali), con un calo superiore alle 4.500 unità, pari a – 17,4%.

Flessioni incisive, anche se si tratta di valori assoluti più contenuti, sulle categorie dei motoveicoli (-21,3%, passati da 3.160 nel 2009 a 2.486 nel 2010) e degli autocarri (-20,72%, 3.789 nel 2009 e 3.011 nel 2010).

Il focus di dettaglio delle immatricolazioni di autovetture nelle province piemontesi, estrapolato dall'A.C.I. auto-trend (gennaio – dicembre 2010), evidenzia variazioni percentuali differenti a seconda delle zone considerate: Torino è la sola provincia a registrare un trend positivo nelle immatricolazioni (+941 unità, + 0,8%). I cali più sostenuti nel cuneese (-17,4%), verbano (-13,9%), astigiano (-13%).

A livello regionale, il numero delle immatricolazioni riferito alle sole autovetture registra una diminuzione di oltre 10.000 unità, per un valore percentuale di circa il 5%.

[4] Si precisa che i dati relativi alle immatricolazioni per l'anno 2010 **sono provvisori e suscettibili di variazioni.**

BOX 12.1 – IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PREZZI

LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO, NELL'AMBITO DI UN PROGETTO FINANZIATO DAL FONDO PEREQUATIVO CAMERALE, HA AVVIATO LA REALIZZAZIONE UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PREZZI, AVVALENDOSI DEL COORDINAMENTO SCIENTIFICO DELLA REF, RICERCHE PER L'ECONOMIA E LA FINANZA DI MILANO, AL FINE DI AUMENTARE LA TRASPARENZA DEL MERCATO ATTRAVERSO UNA MAGGIORE VISIBILITÀ INFORMATIVA DEI PREZZI AL DETTAGLIO RILEVATI DAL COMUNE DI CUNEO PER CONTO DELL'ISTAT E DEI PREZZI ALL'INGROSSO RILEVATI DA APPOSITE COMMISSIONI ISTITUITE PRESSO L'ENTE CAMERALE.

PER QUANTO CONCERNE I PREZZI AL DETTAGLIO RILEVATI DAL COMUNE DI CUNEO SUL TERRITORIO COMUNALE, IL PROGETTO MIRA AD INDIVIDUARE UNA GRIGLIA DI PRODOTTI E SERVIZI SIGNIFICATIVI, FRA QUELLI RILEVATI NEL PANIERE, SUI QUALI EFFETTUARE IL MONITORAGGIO. LA SUCCESSIVA LETTURA SARÀ CONDIVISA CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA COMMERCIALI, ARTIGIANALI E CON I CONSUMATORI, ATTRAVERSO IL TAVOLO PROVINCIALE DEI PREZZI ISTITUITO PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO. L'OBIETTIVO È PREDISPORRE UNO STRUMENTO DI ANALISI DELL'EVOLUZIONE DEI PREZZI AL DETTAGLIO E UNA CONSEGUENTE NOTA DI LETTURA CORREDATA CON RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE VOLTE A EVIDENZIARE LE SPECIFICITÀ LOCALI, PONENDOLE A CONFRONTO CON LE DINAMICHE DEL MERCATO A LIVELLO REGIONALE E NAZIONALE.

PER QUANTO RIGUARDA I PREZZI ALL'INGROSSO RILEVATI IN PROVINCIA DI CUNEO DALLE COMMISSIONI CAMERALI E PUBBLICATI DALLA CAMERA DI COMMERCIO, IL PROGETTO INTENDE INDIVIDUARE UNA GRIGLIA DI PRODOTTI, DI PARTICOLARE RILIEVO PER LA REALTÀ LOCALE, CON LA CONDIVISIONE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA COMMERCIALI, ARTIGIANALI E DEI CONSUMATORI. SI PROCEDERÀ CON L'ELABORAZIONE DI SPECIFICI NUMERI INDICE PER RAPPRESENTARE L'EVOLUZIONE NEL TEMPO DEI PREZZI E CONSENTIRE IL CONFRONTO CON I PRINCIPALI MERCATI DI RIFERIMENTO PER I SETTORI PRESI IN ESAME. L'OBIETTIVO È PREDISPORRE UNO STRUMENTO DI ANALISI E DI MONITORAGGIO DELL'EVOLUZIONE DEI PREZZI ALL'INGROSSO, FORNENDO NUOVE CHIAVI DI LETTURA DEI LISTINI PREZZI CAMERALI, AL FINE DI ACCRESCERNE L'EFFICACIA INFORMATIVA E MIGLIORARE LA FRUIBILITÀ DELLE INFORMAZIONI OFFERTE AGLI UTENTI, ANCHE ATTRAVERSO L'ELABORAZIONE DI INDICI CHE EVIDENZINO LE TENDENZE DEI PREZZI.

BOX 12.2 – SPORTELLO ETICHETTATURA E SICUREZZA ALIMENTARE

PERCHE'LO SPORTELLO

LA LEGISLAZIONE SULLA SICUREZZA E L'ETICHETTATURA DEI PRODOTTI ALIMENTARI È STATA ARRICCHITA DA IMPORTANTI CONTRIBUTI. LE NUOVE NORME, EMANATE A LIVELLO NAZIONALE ED EUROPEO, HANNO CREATO UN QUADRO GIURIDICO COMPLESSO E ARTICOLATO, CON NECESSITÀ DI COSTANTI AGGIORNAMENTI DA PARTE DELLE IMPRESE.

LE ETICHETTE DEI PRODOTTI SONO OGGI PER IMPRESE E CONSUMATORI UN ESSENZIALE STRUMENTO DI INFORMAZIONE E DI TRASPARENZA, CUI È RICHIESTA UNA SEMPRE MAGGIORE AFFIDABILITÀ. LE AZIENDE DEVONO INFATTI GARANTIRE LA CORRETTEZZA DEI CONTENUTI DELLE ETICHETTE, CON INEVITABILI RIPERCUSSIONI IN TEMA DI RESPONSABILITÀ, SANZIONI AMMINISTRATIVE ED EVENTUALI ILLECITI PENALI.

PER AIUTARE LE IMPRESE AD ASSOLVERE GLI OBBLIGHI DI LEGGE, FORNENDO LORO GLI STRUMENTI INDISPENSABILI PER UN CORRETTO APPROCCIO ALLA MATERIA, **A PARTIRE DAL 1° SETTEMBRE 2010**, LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO, IN COLLABORAZIONE CON IL LABORATORIO CHIMICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO, HA ATTIVATO LO SPORTELLO DI PRIMO ORIENTAMENTO SU ETICHETTATURA E SICUREZZA ALIMENTARE.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

LO SPORTELLO ETICHETTATURA E SICUREZZA ALIMENTARE FORNISCE UN SERVIZIO TECNICO DI PRIMO ORIENTAMENTO ALLE IMPRESE, IN MODO GRATUITO.

ESPERTI IN MATERIA SONO A DISPOSIZIONE DELLE AZIENDE PER RISPONDERE, SULLA BASE DELLA NORMATIVA VIGENTE, A QUESITI IN MATERIA DI:

- ETICHETTATURA: STUDIO DEI CONTENUTI PUBBLICATI IN ETICHETTA (INSERIMENTO DEI DATI MANCANTI, ADEGUATEZZA DELLA TERMINOLOGIA, ECC.) E VERIFICA DELL'ADEGUATA TERMINOLOGIA AL FINE DI EVITARE POSSIBILI FRAINTENDIMENTI NELLA COMUNICAZIONE RIVOLTA AI CONSUMATORI
- SICUREZZA ALIMENTARE: AUTOCONTROLLO, RINTRACCIABILITÀ MATERIALI A CONTATTO CON GLI ALIMENTI, ALLERGENI, TRASPORTO ALIMENTI, ECC.

DESTINATARI

IL SERVIZIO, COMPLETAMENTE GRATUITO, SI RIVOLGE ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI CUNEO CHE OPERANO NEL SETTORE ALIMENTARE E PUÒ ESSERE FRUITO MEDIANTE QUESITI INOLTRATI PER POSTA ELETTRONICA ALL'INDIRIZZO sportello.etichettatura@cn.camcom.it

Tab. 12.1 - CONSISTENZA IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO NELLE PROVINCE PIEMONTESI

Province	imprese		var. assoluta 2010/2009	var. % 2010/2009	inc. % imprese commerciali su imprese totali (2010)
	2009	2010			
Alessandria	10.038	10.049	11	0,11%	21,44%
Asti	5.150	5.181	31	0,60%	19,87%
Biella	4.480	4.495	15	0,33%	22,60%
Cuneo	13.862	13.920	58	0,42%	18,72%
Novara	7.649	7.664	15	0,20%	23,73%
Torino	61.079	61.262	183	0,30%	25,75%
Verbano Cusio Ossola	3.409	3.419	10	0,29%	24,37%
Vercelli	4.476	4.519	43	0,96%	25,25%
Piemonte	110.143	110.509	366	0,33%	23,55%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View, Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.2 - CONSISTENZA IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO IN PROVINCIA DI CUNEO RIPARTIZIONE SETTORIALE - ANNI 2008/2009/2010

	G45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	G46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	G47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
anno 2008	1.661	4.825	7.326
anno 2009	1.663	4.910	7.289
anno 2010	1.692	4.896	7.332
var. % anno 2010/2009	**1,74%**	**-0,29%**	**0,59%**
di cui artigiane (anno 2010)	1.129	3	55

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View, Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.3 - CONSISTENZA IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO IN PROVINCIA DI CUNEO PER NATURA GIURIDICA

Divisione Ateco 2007	anno	società di capitale	società di persone	imprese individuali	altre forme giuridiche
G45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2009	208	522	932	1
	2010	213	528	950	1
G46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2009	724	974	3.179	33
	2010	741	960	3.151	44
G47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2009	287	1.723	5.244	35
	2010	304	1.711	5.276	41
totale	2009	1.219	3.219	9.355	69
	2010	1.258	3.199	9.377	86

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View, Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.4 - PRESENZA DI SERVIZI COMMERCIALI E ALTRO NELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNI 2008 E 2009

Province	esercizi di somministrazione (compresi agriturismo e circoli privati)			Rete distributiva carburanti (numero impianti)			Rivendite generi di monopoli			Farmacie			Edicole		
		2008	2009		2008	2009		2008	2009		2008	2009		2008	2009
Alessandria	numero	2.484	2.537	numero	216	218	numero	428	427	numero	195	196	numero	355	372
	var. %	2,13%		var. %	0,93%		var. %	-0,23%		var. %	0,51%		var. %	4,79%	
				di cui con tabella speciale	64	67	di cui con tabella speciale	142	170	di cui con tabella speciale	52	62			
Asti	numero	1.319	1.591	numero	117	120	numero	212	214	numero	90	89	numero	206	147
	var. %	20,62%		var. %	2,56%		var. %	0,94%		var. %	-1,11%		var. %	-28,64%	
				di cui con tabella speciale	20	13	di cui con tabella speciale	31	18	di cui con tabella speciale	17	8			
Biella	numero	1.005	1.020	numero	95	84	numero	179	179	numero	72	73	numero	169	165
	var. %	1,49%		var. %	-11,58%		var. %	0,00%		var. %	-		var. %	-2,37%	
				di cui con tabella speciale	11	32	di cui con tabella speciale	34	35	di cui con tabella speciale	12	11			
Cuneo	numero	3.787	3.854	numero	314	319	numero	532	535	numero	226	227	numero	481	484
	var. %	1,77%		var. %	1,59%		var. %	0,56%		var. %	0,44%		var. %	0,62%	
				di cui con tabella speciale	43	43	di cui con tabella speciale	68	70	di cui con tabella speciale	33	28			
Novara	numero	1.822	1.820	numero	151	149	numero	255	256	numero	122	122	numero	226	229
	var. %	-0,11%		var. %	-1,32%		var. %	0,39%		var. %	0,00%		var. %	1,33%	
				di cui con tabella speciale	48	45	di cui con tabella speciale	83	79	di cui con tabella speciale	35	34			
Torino	numero	10.290	10.884	numero	777	775	numero	1.338	1.351	numero	690	691	numero	1.394	1.442
	var. %	5,77%		var. %	-0,26%		var. %	0,97%		var. %	0,14%		var. %	3,44%	
				di cui con tabella speciale	139	103	di cui con tabella speciale	242	226	di cui con tabella speciale	117	96			
Verbano Cusio Ossola	numero	1.477	1.463	numero	61	61	numero	162	162	numero	68	68	numero	161	161
	var. %	-0,95%		var. %	0,00%		var. %	0,00%		var. %	-		var. %	0,00%	
				di cui con tabella speciale	10	9	di cui con tabella speciale	26	16	di cui con tabella speciale	12	9			
Vercelli	numero	987	1.006	numero	96	95	numero	175	173	numero	90	91	numero	136	140
	var. %	1,93%		var. %	-1,04%		var. %	-1,14%		var. %	1,11%		var. %	2,94%	
				di cui con tabella speciale	29	18	di cui con tabella speciale	35	32	di cui con tabella speciale	18	15			

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

TABELLE SPECIALI: si tratta di tabelle riservate ai soggetti titolari di rivendite di generi di monopolio e di impianti di distribuzione automatica di carburanti di cui al D.M. 17.10.1996, n. 561, e di quelle riservate ai titolari di farmacie di cui all'allegato 9 del D.M. 4.81988, n. 375 che consentono la vendita di prodotti affini.

Tab. 12.5 - DOTAZIONE DI ESERCIZI COMMERCIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNO 2009 -

provincia	caratteristica di dotazione	nr. comuni	% sul totale comuni
Alessandria	privi di esercizi commerciali	16	0,99%
	serviti esclusiv. da esercizi di vicinato	100	16,34%
	con presenza di almeno una media struttura	54	18,95%
	con presenza di almeno una grande struttura	4	2,18%
	con presenza di almeno un centro commerciale	16	61,54%
	totale	190	100%
Asti	privi di esercizi commerciali	13	1,85%
	serviti esclusiv. da esercizi di vicinato	67	23,12%
	con presenza di almeno una media struttura	30	25,33%
	con presenza di almeno una grande struttura	2	1,73%
	con presenza di almeno un centro commerciale	6	47,96%
	totale	118	100%
Biella	privi di esercizi commerciali	3	0,36%
	serviti esclusiv. da esercizi di vicinato	47	23,94%
	con presenza di almeno una media struttura	23	36,95%
	con presenza di almeno una grande struttura	3	3,22%
	con presenza di almeno un centro commerciale	6	35,53%
	totale	82	100%
Cuneo	privi di esercizi commerciali	22	0,66%
	serviti esclusiv. da esercizi di vicinato	119	12,88%
	con presenza di almeno una media struttura	88	46,83%
	con presenza di almeno una grande struttura	8	5,56%
	con presenza di almeno un centro commerciale	13	34,07%
	totale	250	100%
Novara	privi di esercizi commerciali	0	-
	serviti esclusiv. da esercizi di vicinato	36	10,38%
	con presenza di almeno una media struttura	33	33,35%
	con presenza di almeno una grande struttura	8	5,41%
	con presenza di almeno un centro commerciale	11	50,86%
	totale	88	100%
Torino	privi di esercizi commerciali	6	0,04%
	serviti esclusiv. da esercizi di vicinato	146	6,14%
	con presenza di almeno una media struttura	107	17,69%
	con presenza di almeno una grande struttura	14	2,70%
	con presenza di almeno un centro commerciale	42	73,42%
	totale	315	100%
Verbano Cusio Ossola	privi di esercizi commerciali	5	0,63%
	serviti esclusiv. da esercizi di vicinato	45	21,64%
	con presenza di almeno una media struttura	20	24,56%
	con presenza di almeno una grande struttura	1	1,00%
	con presenza di almeno un centro commerciale	6	52,18%
	totale	77	100%
Vercelli	privi di esercizi commerciali	5	0,35%
	serviti esclusiv. da esercizi di vicinato	53	16,49%
	con presenza di almeno una media struttura	18	30,01%
	con presenza di almeno una grande struttura	3	6,45%
	con presenza di almeno un centro commerciale	7	46,70%
	totale	86	100%

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.6 - TIPOLOGIA DI ESERCIZI COMMERCIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNO 2009 -

province	esercizi di vicinato*		medie strutture*		grandi strutture*		centri commerciali medie strutture		centri commerciali grandi strutture	
	2009	var. ass. '09-'08	2009	var. ass. '09-'08	2009	var. ass. '09-'08	2009	var. ass. '09-'08	2009	var. ass. '09-'08
Alessandria	7.069	-93	534	9	30	2	13	4	14	2
Asti	3.577	-34	179	1	11	-	8	1	4	-
Biella	2.268	20	264	1	13	-	4	1	6	2
Cuneo	9.767	107	791	7	30	-1	10	3	19	3
Novara	4.284	-5	537	28	31	1	37	11	14	1
Torino	32.764	161	1.966	6	79	-1	38	3	42	4
Verbano Cusio Ossola	2.815	-10	187	2	12	-	6	1	8	-
Vercelli	2.559	-31	224	3	10	-	5	-	6	-
Piemonte	65.103	115	4.682	57	216	1	121	24	113	12

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

* si tratta della somma degli esercizi "a localizzazione singola" e "localizzati in centri commerciali"

Tab. 12.7 - DENSITA' DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI PER SETTORE MERCEOLOGICO E PROVINCIA - ANNO 2009 -

provincia	settore merceologico	abitanti / esercizi di vicinato		mq medie strutture / 1.000 abitanti		mq grandi strutture / 1.000 abitanti		mq centri commerciali / 1.000 abitanti	
		2009	2000	2009	2000	2009	2000	2009	2000
Alessandria	alimentare	313,59		11,66		0		1,83	
	non alimentare	92,12		381,44		64,14		192,77	
	misto	675,80		180,73		44,08		136,29	
	totale	64,41	62,86	573,82	544,06	108,22	77,86	330,89	107,86
Asti	alimentare	281,39		9,01		0		0,99	
	non alimentare	94,69		182,66		51,36		107,57	
	misto	505,99		202,11		13,53		89,48	
	totale	62,15	64,24	393,78	322,38	64,88	40,4	198,04	7,16
Biella	alimentare	506,73		6,87		0		6,53	
	non alimentare	118,52		492,69		71,75		191,34	
	misto	928,17		176,93		70,28		104,66	
	totale	87,04	85,83	676,49	636,83	142,03	104,44	302,54	170,57
Cuneo	alimentare	324,67		5,11		0		2,35	
	non alimentare	86,75		439,96		62,39		128,76	
	misto	564,15		200,03		21,45		94,84	
	totale	61,05	66,40	645,11	641,30	83,84	89,98	225,96	56,96
Novara	alimentare	537,75		6,42		0,00		6,88	
	non alimentare	118,11		511,28		115,56		191,60	
	misto	1005,29		219,78		46,29		120,60	
	totale	88,33	86,24	737,47	760,51	161,84	160,05	319,08	40,9
Torino	alimentare	424,62		9,33		0,00		1,91	
	non alimentare	94,85		284,05		45,00		82,95	
	misto	912,90		142,98		30,11		80,92	
	totale	71,46	79,72	436,36	405,25	75,11	86,2	165,78	94,23
Verbano Cusio Ossola	alimentare	397,88		0		0		1,42	
	non alimentare	78,23		333,43		61,76		213,16	
	misto	684,95		205,49		27,72		136,76	
	totale	59,68	83,66	538,91	412,24	89,48	64,12	351,34	88,52
Vercelli	alimentare	423,31		9,41		0		1,42	
	non alimentare	95,21		429,13		46,27		96,32	
	misto	788,30		258,59		27,18		134,91	
	totale	70,75	70,00	697,13	589,06	73,44	56,42	232,65	113,95

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.8 - GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE A LIVELLO PROVINCIALE

	anni	ipermercati	grandi superfici specializzate	supermercati alimentari	grandi magazzini	mini mercati
Alessandria	2005	7	21	76	8	52
	2006	10	25	79	7	56
	2007	10	24	73	7	52
	2008	12	24	67	6	51
	2009	11	25	75	7	49
Asti	2005	0	4	34	2	28
	2006	0	4	37	2	27
	2007	1	7	37	2	29
	2008	1	9	41	2	31
	2009	2	11	45	2	29
Biella	2005	5	12	26	2	17
	2006	5	12	30	2	17
	2007	5	12	34	2	14
	2008	5	15	37	2	16
	2009	5	16	36	3	13
Cuneo	2005	5	13	78	8	61
	2006	8	14	80	11	68
	2007	9	16	86	11	68
	2008	10	18	98	10	74
	2009	12	19	110	10	69
Novara	2005	8	17	75	7	21
	2006	11	17	83	7	21
	2007	11	18	85	5	19
	2008	12	18	82	7	17
	2009	14	18	81	7	18
Torino	2005	24	51	281	15	98
	2006	26	56	274	16	99
	2007	28	57	298	21	208
	2008	31	55	309	21	210
	2009	31	54	314	24	215
Verbano Cusio Ossola	2005	2	3	31	7	21
	2006	3	4	35	9	24
	2007	4	5	35	15	19
	2008	3	7	38	22	19
	2009	4	7	37	24	20
Vercelli	2005	3	7	32	0	14
	2006	5	6	35	0	13
	2007	4	6	38	0	9
	2008	4	6	39	0	10
	2009	4	8	40	0	11
Piemonte	2005	54	128	633	49	312
	2006	68	138	653	54	325
	2007	72	145	686	63	418
	2008	78	152	711	68	428
	2009	83	158	738	77	424

Fonte: dati Ministero dello Sviluppo Economico - Elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.9 - MERCATI AMBULANTI PER SETTORE MERCEOLOGICO E PROVINCIA - ANNO 2009 -

provincia	categoria	posteggi isolati (1 banco)	mercati ambulanti (2-10 banchi)	mercati ambulanti (11-30 banchi)	mercati ambulanti (31-50 banchi)	mercati ambulanti (> 50 banchi)	totale mercati	
							n.	%
Alessandria	alimentare	9	18	4			31	24,41%
	non alimentare	7	12	5	6	11	41	32,28%
	misto	1	24	23	2	2	52	40,94%
	prodotti agricoli			3			3	2,36%
	totale	17	54	35	8	13	127	100,00%
Asti	alimentare	14	15	2			31	39,74%
	non alimentare	1	1	4	3	5	14	17,95%
	misto		7	8	2	6	23	29,49%
	prodotti agricoli	4	3	2	1		10	12,82%
	totale	19	26	16	6	11	78	100,00%
Biella	alimentare	8	30	2	1		41	57,75%
	non alimentare	2	4	2		2	10	14,08%
	misto	2	7	4	4	2	19	26,76%
	prodotti agricoli			1			1	1,41%
	totale	12	41	9	5	4	71	100,00%
Cuneo	alimentare	14	47	2			63	32,98%
	non alimentare	1	13	5	10	9	38	19,90%
	misto	2	22	28	12	22	86	45,03%
	prodotti agricoli	1		3			4	2,09%
	totale	18	82	38	22	31	191	100,00%
Novara	alimentare	9	12	1	1		23	32,86%
	non alimentare	2	6	9	2	9	28	40,00%
	misto		12	4	2		18	25,71%
	prodotti agricoli			1			1	1,43%
	totale	11	30	15	5	9	70	100,00%
Torino	alimentare	54	61	4		1	120	27,84%
	non alimentare	20	13	12	4	22	71	16,47%
	misto	1	38	67	35	87	228	52,90%
	prodotti agricoli	3	6	2		1	12	2,78%
	totale	78	118	85	39	111	431	100,00%
Verbano Cusio Ossola	alimentare	6	14				20	30,77%
	non alimentare	5	11	9	5	8	38	58,46%
	misto		4	1		1	6	9,23%
	prodotti agricoli		1				1	1,54%
	totale	11	30	10	5	9	65	100,00%
Vercelli	alimentare	4	17	1			22	37,93%
	non alimentare	1	5	3	2	7	18	31,03%
	misto	1	4	9	3	1	18	31,03%
	prodotti agricoli							
	totale	6	26	13	5	8	58	100,00%
Piemonte	alimentare	118	214	16	2	1	351	32,17%
	non alimentare	39	65	49	32	73	258	23,65%
	misto	7	118	144	60	121	450	41,25%
	prodotti agricoli	8	10	12	1	1	32	2,93%
	totale	172	407	221	95	196	1.091	100,00%

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.10 - POSTI-BANCO SETTIMANA PER SETTORE MERCEOLOGICO E PROVINCIA - ANNO 2009 -

provincia	categoria	posteggi isolati		mercati ambulanti		totale
		annuali	stagionali	annuali	stagionali	
Alessandria	alimentare	6		242	109	357
	non alimentare	12		1.755		1.767
	misto	1		430		431
	prodotti agricoli			283		283
	totale	19		2.710	109	2.838
Asti	alimentare	5	63	137		205
	non alimentare	1		702		703
	misto			1.351		1.351
	prodotti agricoli		28	420	6	454
	totale	6	91	2.610	6	2.713
Biella	alimentare	13	6	227		246
	non alimentare	7		837	5	849
	misto	14		309		323
	prodotti agricoli			289	4	293
	totale	34	6	1.662	9	1.711
Cuneo	alimentare	31	7	261	18	317
	non alimentare	1		1.573	193	1.767
	misto		1	3.074	124	3.199
	prodotti agricoli		1	690		691
	totale	32	9	5.598	335	5.974
Novara	alimentare	3		380		383
	non alimentare	12		1.539		1.551
	misto			165	3	168
	prodotti agricoli			382	6	388
	totale	15		2.466	9	2.490
Torino	alimentare	152	81	1.019		1.252
	non alimentare	50	7	5.400	103	5.560
	misto		7	30.687	17	30.711
	prodotti agricoli	9	3	1.786	318	2.116
	totale	211	98	38.892	438	39.639
Verbano Cusio Ossola	alimentare	6		82	1	89
	non alimentare	1	8	1.265	281	1.555
	misto			62		62
	prodotti agricoli			28	6	34
	totale	7	8	1.437	288	1.740
Vercelli	alimentare	6		197		203
	non alimentare	1		894	98	993
	misto			162		162
	prodotti agricoli			281		281
	totale	7		1.534	98	1.639
Piemonte	alimentare	222	157	2.545	128	3.052
	non alimentare	85	15	13.965	680	14.745
	misto	15	8	36.240	144	36.407
	prodotti agricoli	9	32	4.159	340	4.540
	totale	331	212	56.909	1.292	58.744

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.11 – INDICE NAZIONALE E PROVINCIALE DEI PREZZI AL CONSUMO SENZA TABACCHI - ANNI 2009/2010

MESI	FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - anno base 1995=100							
	INDICE NAZIONALE		Variazione percentuale su stesso mese anno precedente		INDICE provincia di CUNEO		Variazione percentuale su stesso mese anno precedente	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Gennaio	134,2	136,0	1,5%	1,3%	136,3	137,9	1,8%	1,2%
Febbraio	134,5	136,2	1,5%	1,3%	136,6	138,4	1,6%	1,3%
Marzo	134,5	136,5	1,0%	1,5%	136,5	138,9	1,0%	1,8%
Aprile	134,8	137	1,0%	1,6%	136,7	139,6	0,9%	2,1%
Maggio	135,1	137,1	0,7%	1,5%	136,9	139,6	0,4%	2,0%
Giugno	135,3	137,1	0,4%	1,3%	137,1	139,6	0,3%	1,8%
Luglio	135,3	137,6	-0,1%	1,7%	137,2	140,2	0,1%	2,2%
Agosto	135,8	137,9	0,2%	1,5%	137,5	140,6	0,2%	2,3%
Settembre	135,4	137,5	0,1%	1,6%	137,3	139,9	0,4%	1,9%
Ottobre	135,5	137,8	0,2%	1,7%	137,2	140,1	0,3%	2,1%
Novembre	135,6	137,9	0,7%	1,7%	137,1	140,2	2,3%	2,3%
Dicembre	135,8	138,4	1,0%	1,9%	137,4	140,8	1,0%	2,5%
ANNO	**135,2**	**137,3**			**136,9**	**139,7**		

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi – Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.12 – NUMERO INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' (NIC) CON TABACCHI, NEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA (ANNI 2002-2010)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Alessandria	108,0	110,3	111,9	114,5	117,4	119,7	123,9	124,7	126,4
Asti	108,3	111,0	112,8	114,2	116,3	118,6	122,7	123,1	124,3
Biella	104,9	107,6	110,0	112,2	114,1	115,8	-	119,6	121,1
Cuneo	109,4	112,2	114,8	117,1	119,6	122,2	-	127,1	129,6
Novara	107,9	110,0	111,5	113,3	115,7	117,7	121,4	122,2	124,0
Torino	110,6	113,8	117,0	119,9	123,0	125,5	130,1	130,9	133,2
Vercelli	109,5	111,7	-	100,0	101,5	102,7	105,5	-	107,8
Verbano Cusio Ossola	-	100,0	101,2	100,0	101,5	102,8	105,9	106,3	108,1
PIEMONTE	**109,8**	**112,6**	**115,2**	**117,8**	**120,6**	**123,1**	**127,3**	**128,2**	**130,2**

Fonte: ISTAT - Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Tab. 12.13 – IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE IN PIEMONTE PER PROVINCIA

Provincia	2009	2010	Var. %	Var. %
Alessandria	17.128	15.214	-1.914	-11,17%
Asti	7.531	6.553	-978	-12,99%
Biella	8.214	7.428	-786	-9,57%
Cuneo	25.973	21.445	-4.528	-17,43%
Novara	14.045	12.630	-1.415	-10,07%
Torino	116.430	117.371	941	0,81%
Verbano Cusio Ossola	6.397	5.506	-891	-13,93%
Vercelli	6.780	6.280	-500	-7,37%
Piemonte	202.498	192.427	-10.071	-4,97%

Fonte: Dati ACI Auto-Trend (gennaio-dicembre) - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.14 – IMMATRICOLAZIONI PROVINCIA DI CUNEO

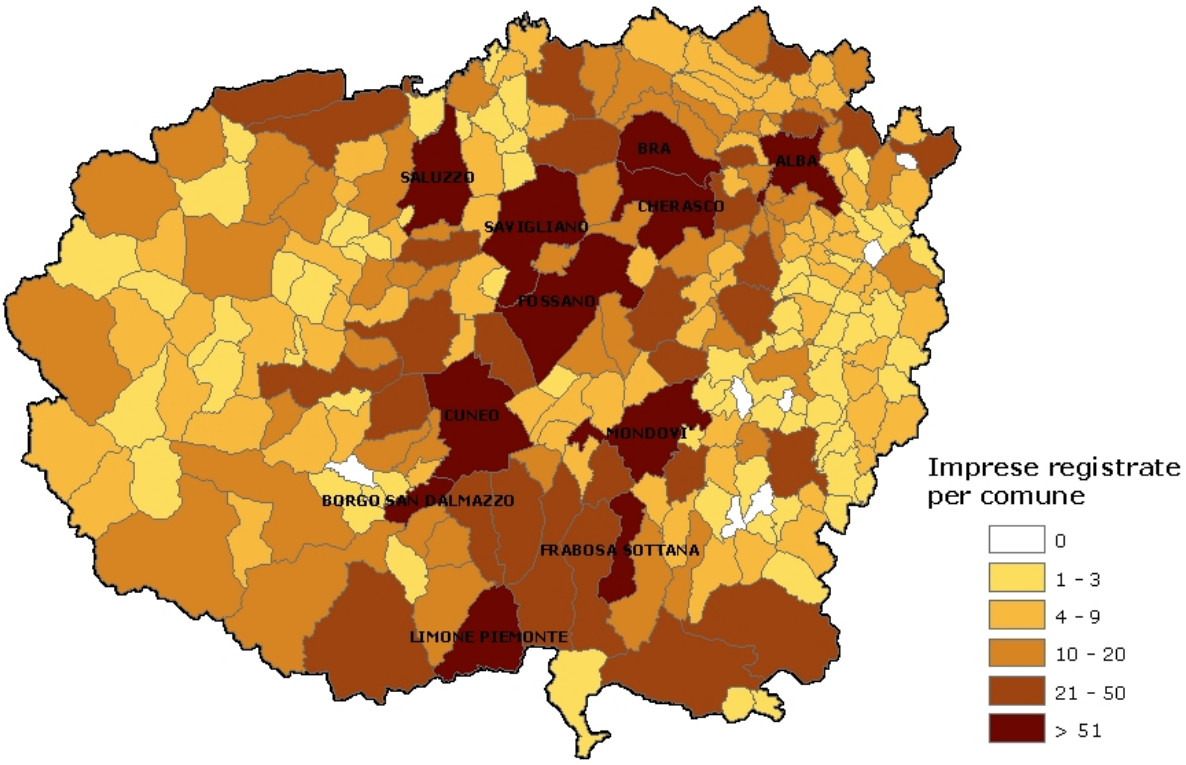
Suddivisione delle immatricolazioni per tipologia

Tipologie	2008	2009	2010*	Var. ass. 2009-2008	Var. % 2009-2008
Autovetture	27.228	25.973	21.445	-4.528	-17,43%
Autocarri	5.887	3.798	3.011	-787	-20,72%
Motoveicoli	3.194	3.160	2.486	-674	-21,33%
Autobus	51	24	30	6	25,00%
Autoveicoli speciali	686	591	450	-141	-23,86%
Autoveicolo promiscuo	-	-	1	1	-
Quadricicli speciali e per trasporto merci	178	146	115	-31	-21,23%
Trattori stradali	110	59	112	53	89,83%
Rimorchi	360	153	128	-25	-16,34%
TOTALE	**37.694**	**33.904**	**27.778**	**-6.126**	**-18,07%**

Fonte: Dati A.C.I.- Roma - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

* i dati 2010 sono provvisori

Distribuzione delle imprese del settore turismo in provincia di Cuneo (anno 2010)



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese turistiche registrate	3.825	29.305	400.293
Incidenza % sul totale imprese	5,14%	6,24%	6,55%

13 Turismo

Premessa[1]

Il turismo si conferma uno dei più importanti asset per lo sviluppo e la crescita della provincia Granda, grazie al quale si ottengono ricadute positive sui diversi settori economici.

L'avvento delle nuove tecnologie ha ridotto le distanze fisiche e intellettuali, facilitando la comunicazione e lo sviluppo di reti tra persone con interessi simili e favorendo la crescita della domanda culturale che si accompagna con una più ampia diffusione dei contenuti culturali. Questi sono alcuni tra i fattori che hanno contribuito a modificare l'atteggiamento del turista, che da spettatore passivo si è trasformato in viaggiatore curioso e interessato a svolgere attraverso il viaggio un'esperienza di conoscenza.

In questa prospettiva, anche territori un tempo lontani dalle classiche mete turistiche sono divenuti interessanti itinerari per i nuovi viaggiatori.

La Camera di commercio di Cuneo, consapevole del valore aggiunto apportato dal turismo, nell'ambito delle proprie competenze, favorisce e promuove lo sviluppo locale del turismo, sia attraverso il sostegno economico ad iniziative delle aziende che operano nel settore turistico – sia stimolando il dialogo tra gli attori coinvolti nelle politiche di sostegno al turismo al fine di mettere a punto le strategie di rilancio della filiera turistica per garantire vitalità e competitività dell'offerta provinciale a livello nazionale e internazionale.

Consistenza imprese del settore turismo

(tabelle 13.1/13.2)

Le **imprese turistiche cuneesi** al 31 dicembre 2010 hanno raggiunto le **3.825 unità** con un aumento del **2,1%** pari a **78 unità** rispetto all'anno precedente.

Il settore turistico incide per il **5,14%** sul tessuto imprenditoriale della provincia Granda e in base alla nuova codifica Ateco 2007 si compone delle seguenti voci:

I 55 Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione

Alberghi e strutture simili

Alloggi per vacanze a altre strutture per brevi soggiorni

Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte

Altri alloggi

I 56 Attività di servizi di ristorazione

Ristoranti e attività di ristorazione mobile

Fornitura di pasti preparati (Catering) e altri servizi di ristorazione

Bar e altri esercizi simili senza cucina

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Amministrazione Provinciale di Cuneo - Ufficio Turismo-Statistica.
- http://www.piemonte-turismo.it/
- Istat

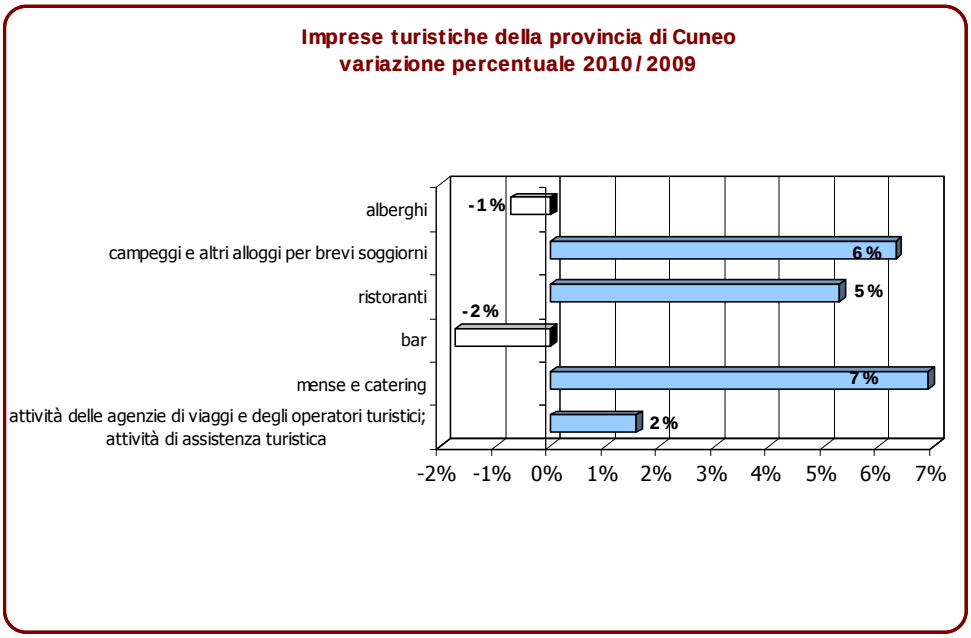
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator

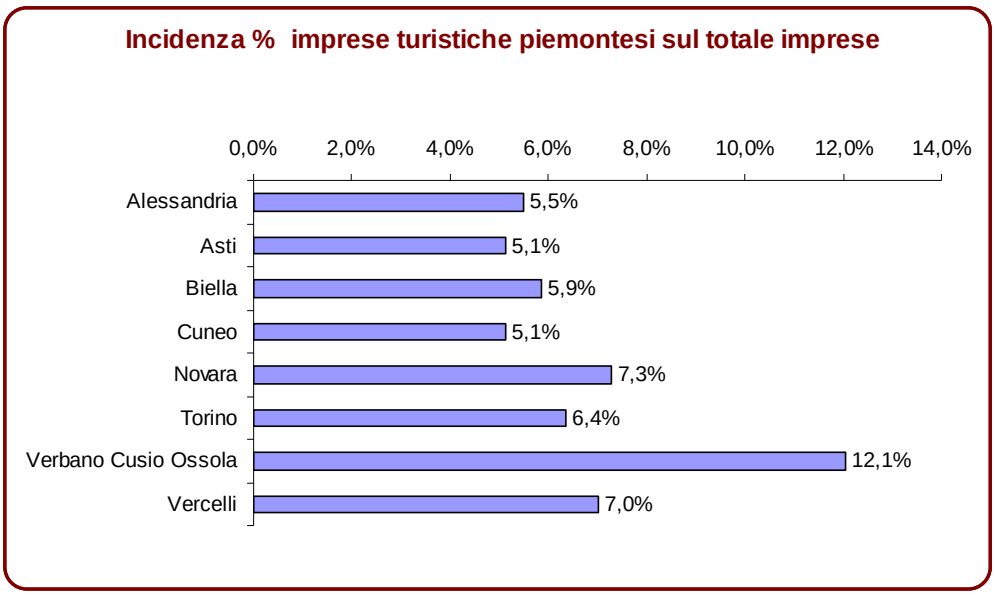
Altri servizi di prenotazione e attività connesse

Si precisa che alcune variazioni intervenute tra le voci nella nuova classificazione non permettono confronti con le edizioni precedenti. L'analisi e il confronto territoriale saranno pertanto effettuati sugli anni 2009-2010 riclassificati con Ateco 2007.

L'incremento su base annua ha riguardato in particolare le imprese che gestiscono **ristoranti** (+5% pari a 88 unità) e le **strutture extra-alberghiere**, quali campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni (+6%, pari a 13 unità). Diminuiscono invece i **bar** (-2%, pari a 25 unità) e le imprese alberghiere (-2,2%, pari a 2 unità).



Uno sguardo alla situazione turistica in Piemonte, mostra una crescita su base annua delle imprese turistiche in tutte le province della regione, con la variazione maggiore registrata a Vercelli (+5,14%) e la crescita più contenuta rilevata nel Verbano Cusio Ossola (+1,81%), che tuttavia si conferma la provincia a maggior vocazione turistica (12,05% incidenza delle imprese turistiche sul totale imprese registrate) seguita da Novara e Vercelli.



Offerta turistica: consistenza strutture ricettive

(tabelle 13.3/13.4/13.5/13.6)

La consistenza complessiva degli **esercizi ricettivi** ha raggiunto a fine 2010 le **1.328 unità.**

Nei **315 esercizi alberghieri** si contano complessivamente 6.965 camere, 13.620 letti e 6.585 bagni.

L'analisi delle **categorie degli alberghi**, evidenzia un innalzamento qualitativo dell'offerta turistica provinciale con un aumento delle strutture a 4 stelle (+4 unità), mentre scendono le strutture a 1 stella (-4 unità).

Sono invece **1.013** gli **esercizi extralberghieri** che dispongono 21.492 letti distribuiti in agriturismi, campeggi, bed & breakfast e altri esercizi (case per ferie, ostelli della gioventù, rifugi, villaggi turistici...).

Complessivamente, le strutture turistiche provinciali garantiscono la disponibilità di **oltre 35.000 posti letto** (quasi il 20% del totale letti piemontesi) che permettono alla provincia di Cuneo si collocarsi in quarta posizione dopo Torino e Verbano Cusio Ossola e Vercelli.

Si evidenzia in proposito che una recente indagine condotta nel 2009 dalla Regione Piemonte, attraverso Sviluppo Piemonte Turismo, in collaborazione con Isnart, soci di sistema camerale, ha rilevato che il patrimonio delle seconde case è tale da moltiplicare quasi per tre volte (2,8) i posti letto dell'offerta ricettiva, generando un impatto economico non trascurabile. Analogamente, i soggiorni effettuati usufruendo dell'ospitalità di amici e parenti (in costante aumento) e il crescente fenomeno dell'escursionismo (viaggi senza pernottamenti) determinano dati potenzialmente sottostimati.

Flussi turistici

(tabelle 13.7/13.8/13.9/13.10/13.11/13.12/13.13)

L'analisi dei **flussi turistici** della provincia Granda evidenzia una buona crescita nel 2010, con **523 mila arrivi**[2] (+5% rispetto al 2009) e **1,5 milioni di presenze**[3] (+4% rispetto al 2009).

Flussi turistici della provincia di Cuneo per nazionalità - anni 2009-2010

anno	*italiani*		*stranieri*		*TOTALE*	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2009	320.158	966.945	178.417	485.846	**498.575**	**1.452.791**
2010	330.824	957.916	192.732	554.241	**523.556**	**1.512.157**
var. %	*3,33%*	*-0,93%*	*8,02%*	*14,08%*	*5,01%*	*4,09%*

Sono principalmente turisti di nazionalità **italiana** (330.824, pari al **63,2%** dei turisti totali), in aumento del 3,3% rispetto al 2009 pur a fronte di una livelle flessione nelle presenze. Significativo, invece, l'incremento registrato nei **turisti stranieri** (192.732 pari al **36,8%**) che hanno visitato la provincia Granda (+8,02% rispetto all'anno precedente), al quale corrisponde un altrettanto rilevante incremento nelle presenze (+14,08%). Segni questi di una graduale ripresa del turismo straniero che, a causa della recente crisi

[2] Arrivi: numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

finanziaria, della stretta creditizia e della volatilità dei tassi di cambi ha favorito itinerari, che prevedono una spesa media per viaggio più contenuta, disincentivando i viaggi a lunga percorrenza.

In entrambi i casi si tratta per lo più di **soggiorni di breve durata**, infatti, la permanenza media dei turisti sia italiani sia stranieri è **inferiore ai 3 giorni**.

Analizzando la **tipologia di strutture**, si evidenzia una preferenza sia dei turisti italiani sia stranieri verso gli **esercizi alberghieri**, cresciuti del **+7,15%** negli **arrivi** e del **+5,40%** nelle **presenze**. Ne deriva un profilo del turista che apprezza la "cultura della qualità".

Solo il 29,5% dei turisti italiani sceglie **strutture extralberghiere**. La percentuale cresce al 32% per gli stranieri.

Flussi turistici della provincia di Cuneo - anni 2010/2009				
anno	***esercizi alberghieri***		***esercizi extralberghieri***	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2009	344.297	905.867	154.278	546.924
2010	368.928	954.741	154.628	557.416
var. %	***7,15%***	***5,40%***	***0,23%***	***1,92%***

Glossario [4]

Alberghi: esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili.
Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:
- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze;
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

Alloggi agro-turistici: locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati. In questa categoria rientrano anche le country house (residenze di campagna) e tutti i tipi di alloggi, previsti dalle leggi regionali, che rientrano nel "turismo rurale".

Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriali**:** le camere, le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i *residence*. Tali strutture collettive si contraddistinguono per essere gestite da un'amministrazione unica commerciale e date in fitto per uso turistico.

Alloggi privati in affitto: tale categoria include le forme di alloggio date in affitto da privati a privati o ad agenzie professionali, su base temporanea, come alloggio turistico. E' caratterizzata da una gestione non imprenditoriale e non è disciplinata dalle normative riguardanti gli esercizi ricettivi collettivi (alberghieri e complementari). In particolare tale tipologia include i Bed and breakfast e gli

[3] Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi.
[4] Glossario: fonte ISTAT

"altri alloggi privati". È da precisare, comunque, che al momento le informazioni sugli alloggi privati in affitto, per quanto riguarda gli "altri alloggi privati", non sono da considerarsi esaustive e quindi non vengono diffuse, perché non tutti gli enti periferici del turismo si sono attivati per rilevare i relativi dati in maniera sistematica e per la difficoltà oggettiva nell'indagare su tale tipologia di alloggio.

Altri esercizi: ai fini della diffusione dei dati del Movimento, tale categoria include gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, altri esercizi ricettivi e i Bed and breakfast.

Altri esercizi ricettivi: tale categoria include tutte le altre tipologie di esercizio complementare (non elencate nella definizione di esercizi complementari) che, anche se non espressamente definite dalla legge-quadro sul turismo del 17 maggio 1983, n. 217, sono contemplate dalle varie leggi regionali.

Bed and Breakfast: strutture ricettive che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e/o di posti letto. Tali strutture rientrano nelle forme di alloggio date in affitto da privati a privati o ad agenzie professionali, su base temporanea, come alloggio turistico. Esse sono caratterizzate da una gestione non imprenditoriale e non sono disciplinate dalle normative riguardanti gli esercizi ricettivi collettivi (alberghieri e complementari).

Camera: unità formata da una camera o una serie di camere costituente un'unità indivisibile in una struttura ricettiva o in una abitazione. Il numero di stanze esistenti è dato dal numero che la struttura mette a disposizione per i turisti. Vanno escluse, pertanto, le camere utilizzate come residenza permanente (per più di un anno). I bagni ed i gabinetti non contano come camere.

Campeggi: esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati dalle leggi regionali con 1, 2, 3 e 4 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. I campeggi assumono la denominazione "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero anno. La chiusura temporanea dei campeggi può essere consentita per un periodo di 3 mesi all'anno a scelta dell'operatore.

Case e appartamenti per vacanze: immobili arredati gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiore ai tre mesi consecutivi.

Case per ferie: strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e dei loro familiari. Tale categoria in base alle normative regionali include i centri di vacanza per minori, le colonie, i pensionati universitari, le case della gioventù, le foresterie, le case per esercizi spirituali, le case religiose di ospitalità, i centri vacanze per ragazzi, i centri soggiorno sociali, ecc.

Classificazione a stelle: La classificazione distingue gli esercizi alberghieri da 1 a 5 stelle lusso:
- cinque stelle lusso: alberghi di lusso in possesso di standard di classe internazionale;
- cinque stelle: alberghi di lusso;
- quattro stelle: alberghi di prima categoria;
- tre stelle: alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria;
- due stelle: alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria;
- una stella: alberghi di quarta categoria e pensioni di terza categoria.

Circoscrizione turistica: entità territoriale minimale (comune o raggruppamento di comuni) di diffusione dei dati sul Movimento. Essa si caratterizza secondo un'unica modalità di tipologia di località turistica.

Enti periferici del turismo: uffici operanti nel settore del turismo a livello locale, che assumono denominazioni differenti a seconda dell'organizzazione turistica regionale dei diversi contesti territoriali. I principali sono: gli uffici di statistica o di settore delle regioni, gli uffici di statistica o di settore delle province, gli enti provinciali del turismo (EPT), le aziende di promozione turistica (APT), le aziende

autonome di cura, soggiorno e turismo (AACST), le aziende di soggiorno e turismo (AAST), le aziende di informazione e accoglienza turistica (AIAT).

Esercizi alberghieri: tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico alberghiere, le pensioni, i motel, le residenze d'epoca, gli alberghi meublé o garnì, le dimore storiche, i centri benessere (beauty farm) e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

Esercizi complementari: tale categoria include i campeggi, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli alloggi agro-turistici, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi alpini e gli "Altri esercizi ricettivi" non altrove classificati.

Esercizi di affittacamere: strutture composte da non più di sei camere ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile nei quali sono forniti alloggi ed, eventualmente, servizi complementari. Le regioni individuano con legge i requisiti minimi necessari all'esercizio dell'attività di affittacamere.

Ostelli della gioventù: strutture ricettive attrezzate per il soggiorno ed il pernottamento dei giovani.

Paese di residenza: paese estero di residenza dal quale provengono i clienti stranieri che si recano negli esercizi ricettivi.

Permanenza media: rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi).

Regione di destinazione: regione dove si registra il movimento dei clienti nazionali e stranieri.

Regione di provenienza: regione di residenza dei clienti italiani che hanno alloggiato negli esercizi ricettivi.

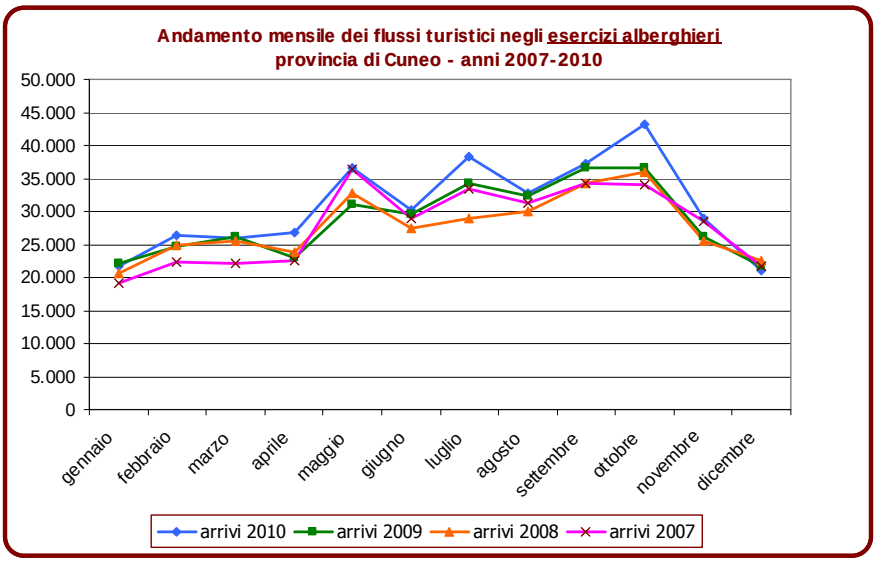
Residenze turistico-alberghiere: esercizi alberghieri, aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Secondo gli stessi criteri degli alberghi, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico-alberghiere, contrassegnate con 4, 3 e 2 stelle.

Rifugi alpini: locali idonei ad offrire ospitalità in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani. Sono assimilabili a tale categoria alcune tipologie di esercizio previste da leggi regionali quali: rifugi sociali d'alta montagna, rifugi escursionistici, bivacchi ecc..

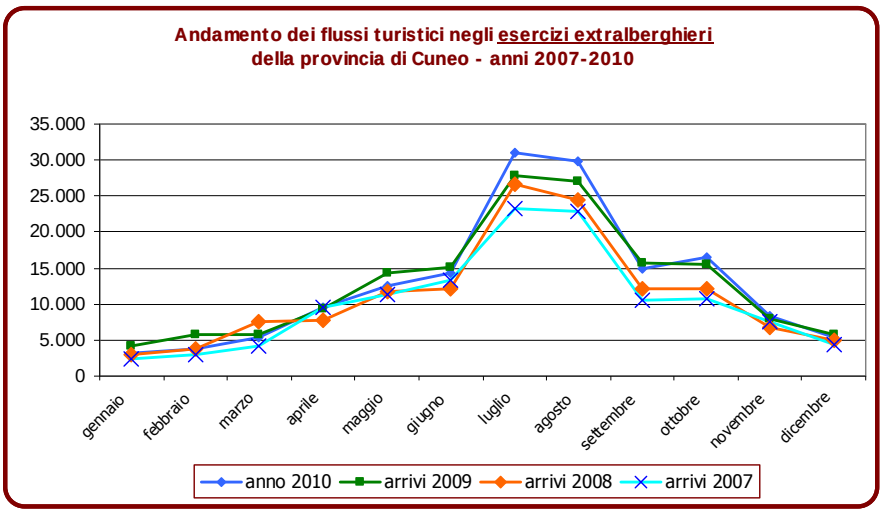
Strutture ricettive turistiche: strutture che forniscono alloggio con pernottamento ai turisti: esercizi alberghieri, campeggi, villaggi turistici, alloggi agro-turistici, alloggi in affitto, case ed appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed and breakfast….

Tipo di esercizio: si intende la distinzione, all'interno degli esercizi complementari, fra campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, alloggi agro-turistici, case per ferie, ostelli della gioventù, rifugi alpini ed "altri esercizi ricettivi".

L'analisi mensile dei flussi turistici mette in evidenza un andamento pressoché stabile dei turisti nella scelta delle **strutture alberghiere** durante tutto il corso dell'anno, costantemente al di sopra della soglia delle 21mila arrivi, con alcuni aumenti in corrispondenza dei mesi di maggio, luglio, ottobre.

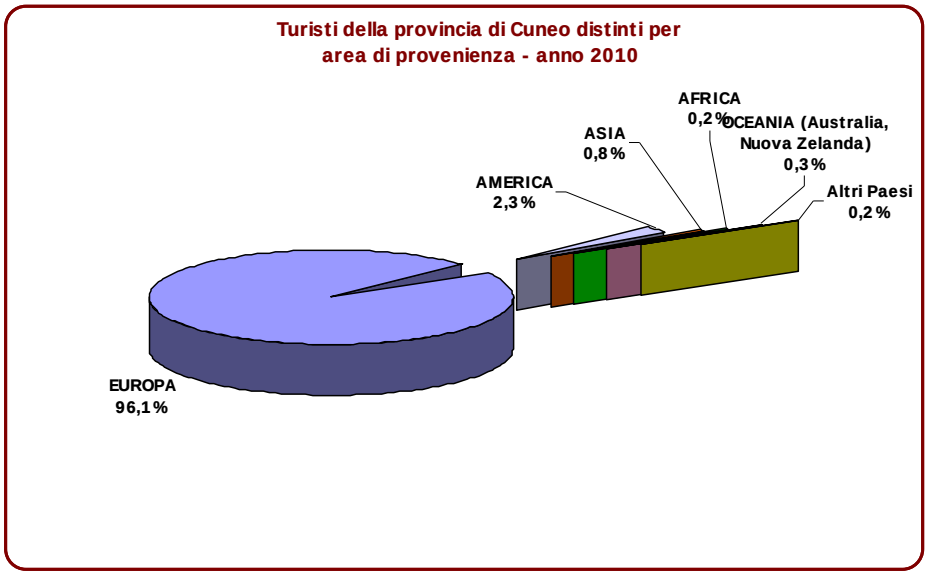


L'andamento delle **strutture extralberghiere**, invece, è decisamente più stagionale, con picchi di turisti nella stagione estiva (a luglio si sono superati i 31mila turisti), che decrescono nella stagione autunnale e raggiungono la soglia delle 5mila unità nei mesi invernali.

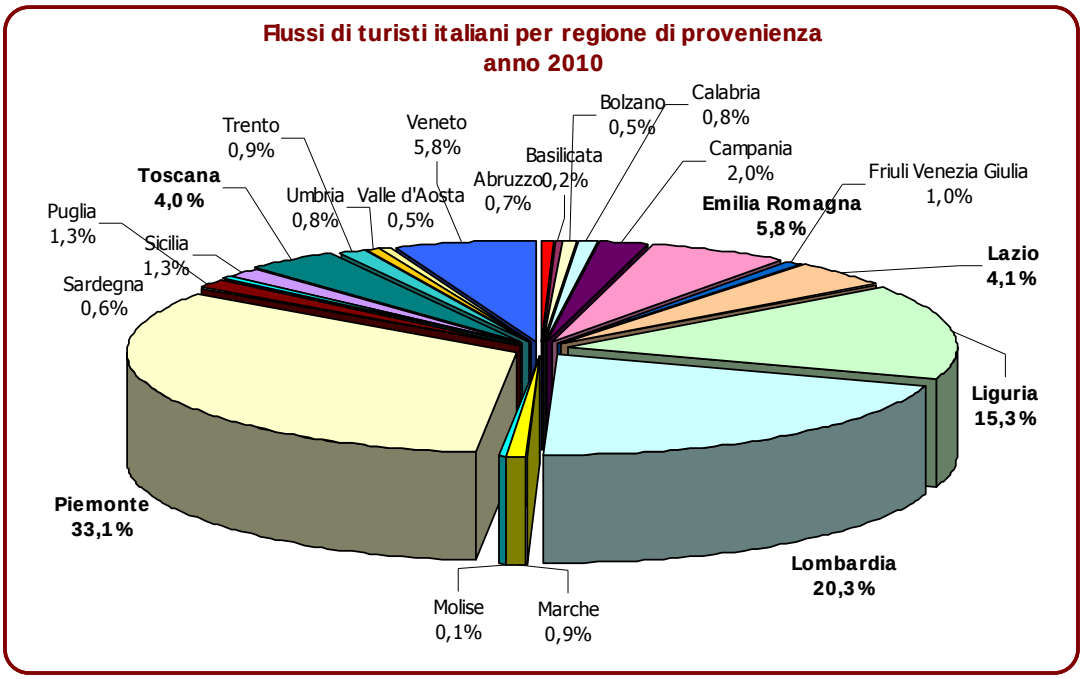


Analizzando la **provenienza dei turisti** della provincia Granda, emerge che il 96,1% dei turisti sono europei, seguiti da cittadini americani, per il 2,3%, dagli asiatici (0,8%) e dagli africani (0,2%).

Il turismo cuneese si conferma **un turismo di prossimità**. Infatti, tra i turisti europei, si rileva una prevalenza di **italiani** (330.824 pari al **63,2%**), **francesi** (38.101 pari al **7,28%** dei turisti totali), **svizzeri** (34.340 pari al **6,6%**) e **tedeschi** (33.291 pari al **6,4%**).



Analizzando la **provenienza dei turisti italiani,** più di 1/3 sono piemontesi, seguiti dai lombardi (20,3%), liguri (15,3%), emiliani e veneti (5,8%) e toscani (4,0%).



La provincia di Cuneo attrae il **9,8% dei turisti stranieri** che scelgono il Piemonte come meta per le loro vacanze, mentre la **spesa** che gli stessi effettuano in provincia rappresenta **il 10,5%** delle spese complessive sul territorio regionale.

I dati elaborati da Banca d'Italia sul turismo internazionale evidenziano che nel quinquennio 2006-2010 la spesa media dei turisti stranieri in provincia di Cuneo risulta costantemente superiore ai 300 euro, ed ha registrato un picco nel 2008, sfiorando i 450 euro.

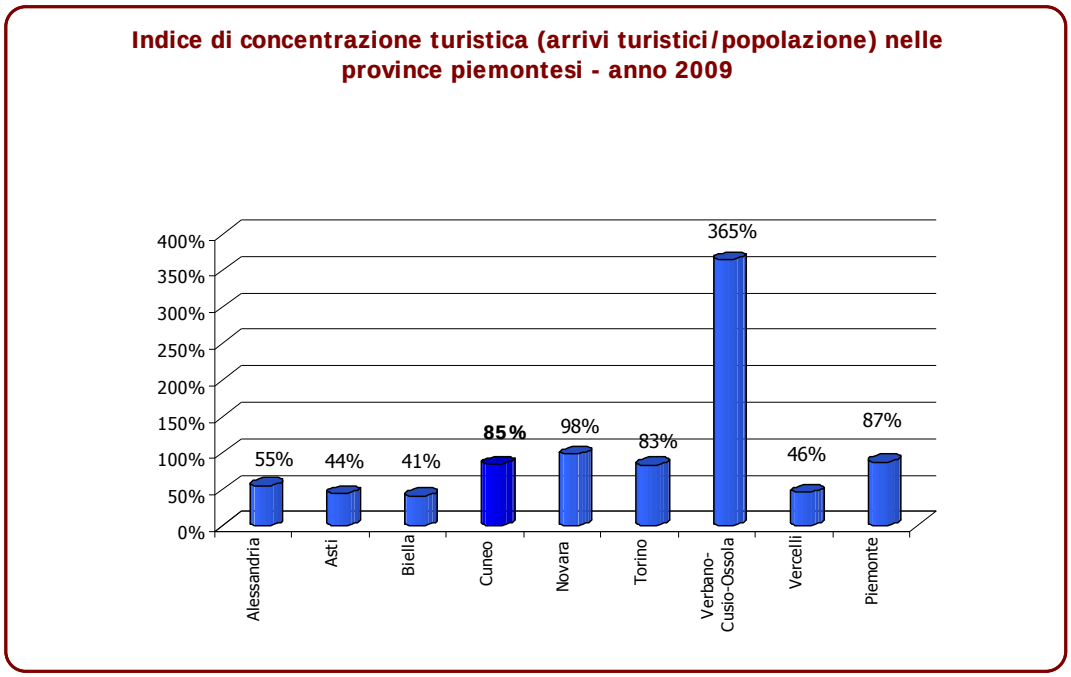
BOX 13.1 – PROGETTO " DALLE ALPI AL MARE"

FAVORITO DAL COLLEGAMENTO TRISETTIMANALE, OPERATO DALLA COMPAGNIA IRLANDESE LOW-COST RYANAIR, TRA L'AEROPORTO DI LEVALDIGI E QUELLO DI ELMAS, È STATO IDEATO UN PROGETTO DENOMINATO "**DALLE ALPI AL MARE**", PROMOSSO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO E DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI CAGLIARI, CHE PREVEDE LA COLLABORAZIONE TRA L'AREA CUNEESE E IL SUD DELLA SARDEGNA, NELL'OTTICA DI UN PROGETTO TURISTICO DI SCAMBIO MESSO A PUNTO, PER IL PIEMONTE DA CONITOURS CUNEO E ALPI DI MONDOVÌ E PER L'AREA ISOLANA DAL CONSORZIO SARDEGNA COSTA SUD.

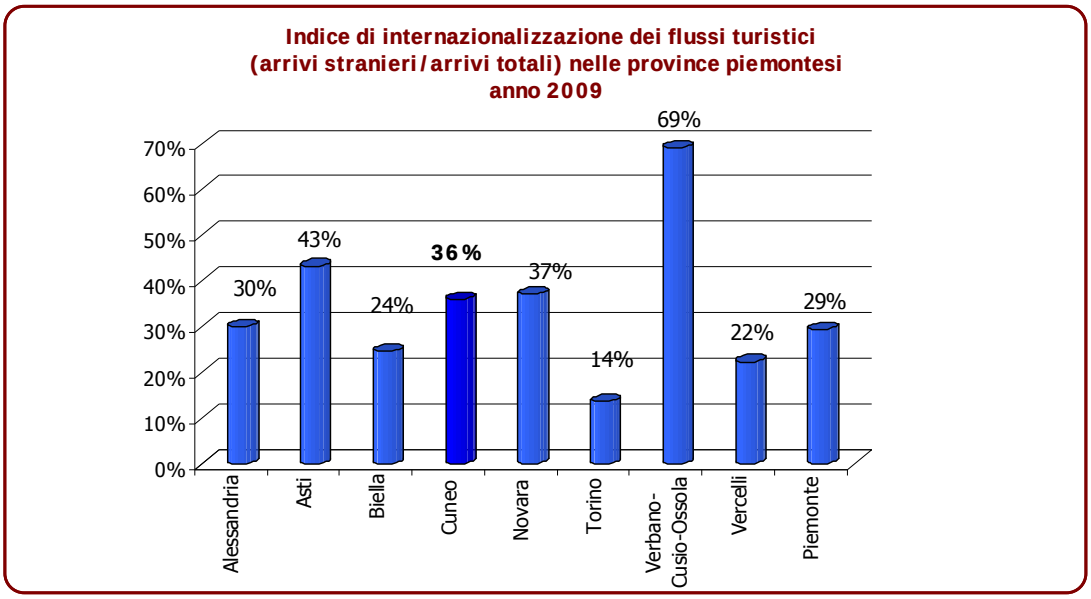
OBIETTIVO DELL'INZIATIVA È FAVORIRE LA PROMOZIONE DI DUE REALTÀ AFFASCINANTI, DIVERSE TRA LORO, RICCHE DI SPUNTI, A VOLTRE CONTRASTANTI, QUALI L'AMBIENTE DI MARE E QUELLO MONTANO, ALTRE COMPLEMENTARI, COME LA RICCHEZZA DI PRODOTTI DEL TERRITORIO. GRAZIE AI VOLI RYANAIR GLI SCAMBI SONO MOLTO PIÙ CONSISTENTI E FAVORISCONO LA COLLABORAZIONE TRA DUE ZONE CHE PRESENTANO ENTRAMBE AMPIE PROSPETTIVE DI SVILUPPO A PARTIRE DALL'ADESIONE A UNA POLITICA TURISTICA CHE SI PROPONE DI FARLE CONOSCERE E APPREZZARE.

CON IL PROGETTO "DALLE ALPI AL MARE", PER LA PRIMA VOLTA GLI OPERATORI TURISTICI DI DUE REGIONI CREERANNO PRODOTTI SPENDIBILI ATTRAVERSO AZIONI COMUNI DI PROMOZIONE. PARTECIPERANNO ALL'INIZIATIVA 300 ALBERGHI, CON UNA DISPONIBILITÀ DI OLTRE 20.000 POSTI LETTO, NELLE PROVINCE DI CAGLIARI E DI CUNEO.

Dando uno sguardo ai flussi turistici delle altre province piemontesi, i cui dati si riferiscono al 2009, è molto significativo l'**indice di concentrazione turistica** che risulta dal rapporto del numero di turisti rispetto alla popolazione residente. La provincia del Verbano-Cusio-Ossola (365%) conferma la propria vocazione turistica, mentre la **provincia di Cuneo** (con un valore di 85%), in aumento rispetto allo scorso anno del 7%, si allinea ai livelli regionali (87%) e si posiziona al 3° posto dopo Novara.



Altro indicatore interessante è l'**indice di internazionalizzazione** che mette in evidenza una buona presenza di viaggiatori stranieri, in particolare nella provincia del Verbano Cusio Ossola (69%), seguita da Asti (43%) e **Cuneo** che, con il **36%** di turisti stranieri, mantiene inalterata la sua posizione rispetto all'anno precedente.



BOX 13.2 – IL MARCHIO OSPITALITÀ ITALIANA

LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO, IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO NAZIONAL (ISNART) DI ROMA, PROMUOVE DAL 1997 IL MARCHIO DI QUALITÀ "OSPITALITÀ ITALIANA" PER LE STRUTTURE TURISTICHE, NELL'AMBITO DI UN PROGETTO NAZIONALE CHE COINVOLGE 80 CAMERE DI COMMERCIO.

IL **PROGETTO**, NEGLI ANNI HA CONSENTITO LA DIFFUSIONE DEL MARCHIO, FINALIZZATA AD UN´INCISIVA PROMOZIONE DEL SISTEMA TURISTICO ITALIANO A LIVELLO INTERNAZIONALE ATTRAVERSO:

- LA QUALITÀ DEL SERVIZIO E DELLA GESTIONE,
- NUOVE OPPORTUNITÀ DI PROMOZIONE,
- ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO E DI FORMAZIONE PER GLI OPERATORI,
- LA COLLABORAZIONE TRA I DIVERSI SOGGETTI DEL SISTEMA TURISTICO.

SUL TERRITORIO IL PROGETTO VEDE IL COINVOLGIMENTO DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER LA CATEGORIA DEI BED & BREAKFAST, DELLA REGIONE PIEMONTE E DI UNIONCAMERE PIEMONTE PER GLI AGRITURISMO.

IL MARCHIO OSPITALITÀ ITALIANA È CONFERITO A QUELLE AZIENDE CHE HANNO SCELTO LA QUALITÀ COME OBIETTIVO DA PERSEGUIRE E CHE OGNI ANNO DECIDONO DI METTERSI IN DISCUSSIONE SOTTOPONENDOSI ALLE VALUTAZIONI DI CERTIFICATORI ESTERNI, COORDINATI DAL SISTEMA CAMERALE.

L'ITER PER OTTENERE IL MARCHIO OSPITALITÀ ITALIANA È UN PERCORSO RIGOROSO CHE PASSA ATTRAVERSO VARIE FASI, DALL'APPROVAZIONE DEI BANDI CAMERALI ALLA CANDIDATURA DELL'IMPRESA, DAL CONTROLLO PRELIMINARE ALLA VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI, CON UNA VISITA IN LOCO DA PARTE DI TECNICI SPECIALIZZATI, PER CONCLUDERSI CON LA VALUTAZIONE FINALE DA PARTE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE.

SONO ORMAI DIVERSE MIGLIAIA LE STRUTTURE TURISTICHE CHE HANNO OTTENUTO IL **MARCHIO OSPITALITÀ ITALIANA 2011**, E DI QUESTE BEN **381** SONO IN **PROVINCIA DI CUNEO**:

TIPOLOGIA STRUTTURE	PROVINCIA DI CUNEO	ITALIA	INCIDENZA %
ALBERGHI	82	2.056	3,99 %
RISTORANTI	154	2.144	7,18 %
AGRITURISMI	91	848	9,95 %
BED & BREAKFAST	50	200	2,50 %
CAMPEGGI	4	51	7,84 %

L'ELENCO COMPLETO DELLE STRUTTURE È PUBBLICATO SUL SITO **WWW.CN.CAMCOM.IT**.

OGNI ANNO ISNART ORGANIZZA, INOLTRE, IL CONCORSO "PREMIO OSPITALITÀ ITALIANA" NEL QUALE SONO I TURISTI E CLIENTI A VOTARE LA STRUTTURA PREFERITA TRA TUTTE QUELLE INSIGNITE DEL MARCHIO.

BOX 13.2 BIS - IL MARCHIO "Q" APPRODA ALL'ESTERO
SBARCA IN SUD AMERICA E A LONDRA LA CERTIFICAZIONE DEI VERI RISTORANTI ITALIANI

IL MARCHIO OSPITALITÀ ITALIANA HA RECENTEMENTE AMPLIATO IL SUO RAGGIO D'AZIONE OLTRE CONFINE E, ATTRAVERSO UN PROGETTO, LANCIATO E ORGANIZZATO DA UNIONCAMERE, CON LA COLLABORAZIONE DEI MINISTERI DEGLI ESTERI, DELLO SVILUPPO ECONOMICO, DELLE POLITICHE AGRICOLE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO, IN SOLI 6 MESI, HA RACCOLTO TRAMITE LE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO, L'ADESIONE DI 1.129 RISTORANTI ITALIANI DI 45 PAESI ESTERI.

NEL CORSO DI UN EVENTO ORGANIZZATO NEL MESE DI MARZO 2011 DALLA **CAMERA DI COMMERCIO ITALO-BRASILIANA** IN COLLABORAZIONE CON UNIONCAMERE E ISNART, SONO STATE CONSEGNATE **LE PRIME 30 TARGHE DEL MARCHIO OSPITALITÀ ITALIANA,** CHE INSIGNANO ANCHE NELL'**AMERICA DEL SUD** LE VETRINE DEI RISTORANTI ITALIANI DI QUALITÀ, GENUINI AMBASCIATORI DELL'ITALIAN STYLE.

SEMPRE A MARZO, IN CONCOMITANZA CON LE CELEBRAZIONI PER I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA ORGANIZZATE DALLA **CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A LONDRA**, LA CERTIFICAZIONE DEI RISTORANTI ITALIANI NEL MONDO È SBARCATA NELLA CITY PERMETTENDO AGLI AMANTI DEL VERO GUSTO MADE IN ITALY DI POTER RICONOSCERE GLI AUTENTICI SAPORI DELLA CUCINA ITALIANA ATTRAVERSO UNO STRUMENTO "CERTIFICATO".

SONO STATE, INFATTI, CONSEGNATE LE PRIME **10 TARGHE DEL MARCHIO "OSPITALITÀ ITALIANA"** AGLI CHEF E RISTORATORI DELLA CAPITALE BRITANNICA CHE HANNO DIMOSTRATO DI RISPETTARE UN SEVERO DECALOGO DELL'ITALIAN STYLE IN CUCINA.

DOPO UN'ATTENTA VALUTAZIONE DA PARTE DI UN APPOSITO COMITATO, COMPOSTO DA ESPERTI TECNICI RAPPRESENTANTI LE PRINCIPALI ISTITUZIONI ED ORGANIZZAZIONI COINVOLTE, VIENE RILASCIATA L'ESCLUSIVA **CERTIFICAZIONE "OSPITALITÀ ITALIANA. RISTORANTI ITALIANI NEL MONDO".**

GLI ESERCENTI DEVONO DIMOSTRARE DI RISPETTARE UN SEVERO DECALOGO DEFINITO DAI SOGGETTI PROMOTORI DEL PROGETTO E SOTTOPORSI SUCCESSIVAMENTE A PERIODICI CONTROLLI DIRETTI A VERIFICARE LA SUSSISTENZA DELLE CONDIZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA CONSEGNA DEL MARCHIO.

SULLE TAVOLE DEI RISTORANTI ITALIANI ALL'ESTERO CERTIFICATI, SI INTENDE PROMUOVERE L'INTERO PAESE E IL SUO STRAORDINARIO TERRITORIO, DANDO UN CONTRIBUTO CONCRETO ANCHE ALLA DIFFUSIONE DEI VERI SAPORI DELLA NOSTRA ENOGASTRONOMIA E ALLA LORO TUTELA, ANCHE IN CHIAVE DI LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE.

Box 13.3 – "Le Camere di Commercio dell'Euroregione Alp Med al servizio dello sviluppo economico e delle imprese dei territori d'appartenenza"

LE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EUROREGIONE
LES CCI DE L'EUROREGION

Le regioni dell'AlpMed possiedono una vocazione turistica rilevante, che deriva dalla presenza sul territorio di tutte le tipologie paesaggistiche e attrattive che costituiscono meta di viaggio: dalle località sciistiche del Rhône-Alpes, della Valle d'Aosta e del Piemonte a quelle marittime di Liguria e Paca, passando per l'offerta culturale delle città, dei sette patrimoni mondiali dell'Unesco presenti sul territorio, dei paesaggi collinari e lacustri.

In base ai dati forniti dai diversi Osservatori regionali,[5] nel 2009 il numero di **turisti francesi** arrivati presso le strutture alberghiere delle tre regioni italiane dell'AlpMed è pari a **408.321**, per un ammontare di **861.279 presenze** (numero di arrivi moltiplicato per i pernottamenti).

I **turisti francesi** pesano il **6% del totale arrivi di turisti** (il 19% se si considerano i soli turisti stranieri) e il **4% in termini di presenze complessive** (il 14% della componente straniera), con una permanenza media di 2,1 giorni.

Gli arrivi di **turisti italiani** nelle regioni francesi dell'AlpMed sono stati più numerosi: infatti, nel 2009, **649.300 italiani** si sono recati in Rhône-Alpes o in Paca per passare almeno una notte in una struttura alberghiera, trascorrendone complessivamente **1.360.185**. Il turismo di origine italiana rappresenta una parte notevole della clientela delle strutture delle due regioni d'oltralpe, arrivando a costituire **il 13% dei visitatori stranieri** in arrivo e il **12% in termini di notti trascorse** (sul totale degli stranieri); i turisti italiani sono, però, in diminuzione, avendo perso in termini di arrivi e presenze rispettivamente il 7% e l'8% rispetto al 2008.

Nell'ambito della collaborazione in seno all'Euroregione AlpMed, le Unioni camerali di Liguria, Piemonte, Provence Alpes Côte d'Azur Corse, Rhône-Alpes e Valle d'Aosta sono state protagoniste di un importante evento legato al turismo euroregionale.

Il 16 novembre 2010 si è svolto a Mandelieu la Napoule il convegno dal titolo "Concepire, valorizzare, promuovere un'offerta turistica comune", a cui ha partecipato anche il G.E.I.E. Eurocin. I tre atelier all'interno del convegno si sono occupati di analizzare e armonizzare i sistemi di certificazione della qualità come fattore di differenziazione e di attrattività (Atelier 1) e di osservare il target turistico euroregionale allo scopo di individuare tematiche e strumenti di promozione comuni (Atelier 2 e 3).

[5] Fonte: Colloque Franco-Italien – 1° Rapporto sugli scambi transfrontalieri nei territori dell'AlpMed CCIAA Torino, Unioncamere Piemonte, Ambassade de France en Italie

Tab. 13.1 - CONSISTENZA IMPRESE DEL SETTORE TURISMO IN PROVINCIA DI CUNEO

imprese turistiche	2009	2010
alberghi	278	276
campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni	206	219
ristoranti	1.664	1.752
bar	1.442	1.417
mense e catering	29	31
attività delle agenzie di viaggi e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica	128	130
TOTALE	**3.747**	**3.825**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - ATECO 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.2 - CONSISTENZA IMPRESE NEL SETTORE TURISMO NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	imprese			incidenza % imprese turistiche su imprese totali
	2009	2010	var. % 20010/09	
Alessandria	2.492	2.575	3,3%	5,5%
Asti	1.274	1.334	4,7%	5,1%
Biella	1.130	1.165	3,1%	5,9%
Cuneo	3.747	3.825	2,1%	5,1%
Novara	2.244	2.348	4,6%	7,3%
Torino	14.535	15.098	3,9%	6,4%
Verbano Cusio Ossola	1.661	1.691	1,8%	12,1%
Vercelli	1.207	1.269	5,1%	7,0%
Piemonte	**28.290**	**29.305**	**3,6%**	**6,2%**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - ATECO 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.3 - OFFERTA TURISTICA: CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI RICETTIVI

ESERCIZI ALBERGHIERI

Tipologia	2008	2009	2010	Var. % 2010/09
Alberghi				
esercizi	327	310	309	-0,32%
camere	6.943	6.707	6.839	1,97%
letti	13.257	12.913	13.298	2,98%
bagni	6.510	6.317	6.469	2,41%
Residenze turistico alberghiere				
esercizi	7	7	6	-14,29%
camere	149	174	126	-27,59%
letti	386	418	322	-22,97%
bagni	141	166	116	-30,12%
Totale				
esercizi	**334**	**317**	**315**	**-0,63%**
camere	**7.092**	**6.881**	**6.965**	**1,22%**
letti	**13.643**	**13.331**	**13.620**	**2,17%**
bagni	**6.651**	**6.483**	**6.585**	**1,57%**

N.B. Gli esercizi alberghieri comprendono gli Alberghi e le residenze turistico-alberghiere (RTA).Le Aziende Alberghiere offrono alloggio prevalentemente in camere, e in Residenze Turistico Alberghiere, quando offrono alloggio in appartamenti costituiti da uno o piu' locali, dotati di servizio autonomo di cucina.

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

Tipologia	2008	2009	2010	Var. % 2010/09
Esercizi agrituristici				
consistenza	271	274	283	3,28%
letti	3.319	3.354	3.497	4,26%
Campeggi				
consistenza	41	41	39	-4,88%
letti	8.102	8.102	8.038	-0,79%
Appartamenti per vacanze, bed & breakfast e affittacamere (1)				
consistenza	519	531	494	-6,97%
letti	4.201	4.474	3.489	-22,02%
Altri esercizi (2)				
consistenza	124	127	197	55,12%
letti	5.169	5.111	6.468	26,55%
Totale				
consistenza	**955**	**973**	**1.013**	**4,11%**
letti	**20.791**	**21.041**	**21.492**	**2,14%**

(1) comprendono: camere, case e appartamenti affittati da imprese immobiliari, alloggi - bed & breakfast.

(2) comprendono: case per ferie, rifugi alpini, rifugi escursionistici, ostelli per la gioventù, villaggio turistico, CAV (case e appartamenti per vacanza) Residence

Fonte: Amministrazione Provinciale - Ufficio turismo-statistica; elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.4 - RIPARTIZIONE ESERCIZI ALBERGHIERI PER CATEGORIA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

CATEGORIA	NUMERO ESERCIZI			CAMERE			LETTI			BAGNI		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
5 stelle	2	2	-	69	69	-	198	198	-	69	69	-
inc. percen.	*0,63%*	*0,63%*		*1,00%*	*0,99%*		*1,49%*	*1,45%*		*1,06%*	*1,05%*	
4 stelle	26	30	15,38%	925	1169	26,38%	1.842	2363	28,28%	924	1168	26,41%
inc. percen.	*8,20%*	*9,46%*		*13,44%*	*16,78%*		*13,82%*	*17,35%*		*14,25%*	*17,74%*	
3 stelle	159	159	-	3.959	3967	0,20%	7.714	7759	0,58%	3.913	3903	-0,26%
inc. percen.	*50,16%*	*50,48%*		*57,54%*	*56,96%*		*57,87%*	*56,97%*		*60,36%*	*59,27%*	
2 stelle	75	74	-1,33%	1.069	996	-6,83%	1.955	1846	-5,58%	1.000	941	-5,90%
inc. percen.	*23,66%*	*23,34%*		*15,54%*	*14,30%*		*14,67%*	*13,55%*		*15,42%*	*14,29%*	
1 stella	48	44	-8,33%	685	638	-6,86%	1.204	1132	-5,98%	411	388	-5,60%
inc. percen.	*15,14%*	*13,88%*		*9,95%*	*6.965*		*9,03%*	*8,31%*		*6,34%*	*5,89%*	
residenze turistico alberg.	7	6	-14,29%	174	126	-27,59%	418	322	-22,97%	166	116	-30,12%
inc. percen.	*2,21%*	*1,90%*		*2,53%*	*1,81%*		*3,14%*	*2,36%*		*2,56%*	*1,76%*	
totale	**317**	**315**	**-0,63%**	**6.881**	**6.965**	**1,22%**	**13.331**	**13.620**	**2,17%**	**6.483**	**6.585**	**1,57%**

Fonte: Amministrazione Provinciale Ufficio turismo-statistica - Anno 2010 - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.5 - CAPACITA' DEGLI ESERCIZI RICETTIVI NELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNO 2009

PROVINCE	esercizi alberghieri				esercizi extralberghieri	
	numero	letti	camere	bagni	numero	letti
Alessandria	142	6.450	3.422	3.280	357	4.068
Asti	62	2.140	1.052	1.029	366	4.017
Biella	39	1.594	850	836	138	4.273
Cuneo	316	13.275	6.852	6.454	974	21.058
Novara	123	6.659	3.412	3.354	143	9.605
Torino	567	38.940	18.903	18.553	953	26.734
Verbano-Cusio-Ossola	245	13.449	7.034	6.821	325	22.880
Vercelli	68	2.348	1.242	1.143	142	3.817
Piemonte	**1.562**	84.855	**42.767**	**41.470**	**3.398**	**96.452**

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.6 - CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI RICETTIVI NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2010

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
ACCEGLIO	4	139	6	206	10	345
AISONE			1	150	1	150
ALBA	8	851	39	820	47	1.671
ALBARETTO DELLA TORRE			3	29	3	29
ALTO						
ARGENTERA	1	24	4	293	5	317
ARGUELLO						
BAGNASCO			1	4	1	4
BAGNOLO PIEMONTE	1	22	7	93	8	115
BALDISSERO ALBA			1	12	1	12
BARBARESCO	1	13	9	82	10	95
BARGE	1	54	6	36	7	90
BAROLO	1	92	18	233	19	325
BASTIA MONDOVI'			2	462	2	462
BATTIFOLLO						
BEINETTE	2	35			2	35
BELLINO			4	145	4	145
BELVEDERE LANGHE			3	41	3	41
BENEVAGIENNA	2	84	5	48	7	132
BENEVELLO	1	77	1	6	2	83
BERGOLO	1	16	3	92	4	108
BERNEZZO			1	4	1	4
BONVICINO			3	28	3	28
BORGOMALE	1	60	2	24	3	84
BORGO SAN DALMAZZO	6	415	1	4	7	419
BOSIA			1	18	1	18
BOSSOLASCO	4	106	6	51	10	157
BOVES	4	99	11	68	15	167
BRA	7	530	9	198	16	728
BRIAGLIA	1	10	1	6	2	16
BRIGA ALTA			3	127	3	127
BRONDELLO						
BROSSASCO						
BUSCA	1	55	8	137	9	192
CAMERANA			1	44	1	44
CAMO			1	7	1	7
CANALE	2	63	6	78	8	141
CANOSIO			6	96	6	96
CAPRAUNA			1	7	1	7
CARAGLIO	1	80	2	9	3	89
CARAMAGNA PIEMONTE	1	24			1	24
CARDE'						

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
CARRU'	1	24	7	49	8	73
CARTIGNANO			2	20	2	20
CASALGRASSO	1	16			1	16
CASTAGNITO	1	174	2	16	3	190
CASTELDELFINO	1	25	3	26	4	51
CASTELLAR			4	26	4	26
CASTELLETTO STURA						
CASTELLETTO UZZONE			1	11	1	11
CASTELLINALDO			3	39	3	39
CASTELLINO TANARO			1	12	1	12
CASTELMAGNO	1	25	2	65	3	90
CASTIGLIONE FALLETTO	1	18	7	92	8	110
CASTIGLIONE TINELLA	1	25	2	35	3	60
CASTINO			2	20	2	20
CAVALLERLEONE			1	5	1	5
CAVALLERMAGGIORE			2	11	2	11
CELLE DI MACRA			4	106	4	106
CENTALLO	3	56	4	35	7	91
CERESOLE D'ALBA			5	46	5	46
CERRETTO LANGHE			8	69	8	69
CERVASCA	1	21	1	12	2	33
CERVERE	1	25			1	25
CEVA	2	91	3	25	5	116
CHERASCO	5	316	24	229	29	545
CHIUSA DI PESIO	6	150	13	779	19	929
CIGLIE'						
CISSONE			5	46	5	46
CLAVESANA			4	50	4	50
CORNELIANO D'ALBA			5	40	5	40
CORTEMILIA	3	111	5	93	8	204
COSSANO BELBO			5	47	5	47
COSTIGLIOLE SALUZZO	1	50	3	13	4	63
CRAVANZANA	1	25	5	52	6	77
CRISSOLO	6	137	5	343	11	480
CUNEO	9	744	23	611	32	1.355
DEMONTE	4	80	8	682	12	762
DIANO D'ALBA	1	32	15	126	16	158
DOGLIANI	6	149	15	167	21	316
DRONERO	4	120	5	42	9	162
ELVA			4	85	4	85
ENTRACQUE	5	203	11	1.228	16	1.431
ENVIE						
FARIGLIANO			5	97	5	97
FAULE						

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
FEISOGLIO						
FOSSANO	4	267	7	39	11	306
FRABOSA SOPRANA	5	374	8	342	13	716
FRABOSA SOTTANA	6	406	4	570	10	976
FRASSINO			4	312	4	312
GAIOLA			2	55	2	55
GAMBASCA			1	6	1	6
GARESSIO	2	57	6	72	8	129
GENOLA						
GORZEGNO			1	11	1	11
GOTTASECCA			1	9	1	9
GOVONE			5	30	5	30
GRINZANE CAVOUR	1	24			1	24
GUARENE	2	51	12	140	14	191
IGLIANO						
ISASCA			1	7	1	7
LAGNASCO			2	15	2	15
LA MORRA	2	93	40	402	42	495
LEQUIO BERRIA	1	24	2	20	3	44
LEQUIO TANARO			3	25	3	25
LESEGNO			2	24	2	24
LEVICE			2	11	2	11
LIMONE PIEMONTE	16	715	10	660	26	1.375
LISIO						
MACRA			5	84	5	84
MAGLIANO ALFIERI			4	49	4	49
MAGLIANO ALPI	1	21	1	4	2	25
MANGO			9	82	9	82
MANTA	2	74	4	16	6	90
MARENE	3	65			3	65
MARGARITA						
MARMORA			6	132	6	132
MARSAGLIA	1	24	3	109	4	133
MARTINIANA PO			2	31	2	31
MELLE			1	9	1	9
MOIOLA			1	6	1	6
MOMBARCARO	1	23	1	12	2	35
MOMBASIGLIO						
MONASTERO DI VASCO						
MONASTERO CASOTTO						
MONASTERO DI SAVIGLIANO						
MONCHIERO			1	12	1	12
MONDOVI'	5	305	13	102	18	407
MONESIGLIO			1	10	1	10

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
MONFORTE D'ALBA	4	144	22	276	26	420
MONTA'	2	44	7	68	9	112
MONTALDO MONDOVI'	3	58	1	6	4	64
MONTALDO ROERO			1	6	1	6
MONTANERA						
MONTELUPO ALBESE	1	58	8	77	9	135
MONTEMALE DI CUNEO			3	35	3	35
MONTEROSSO GRANA	2	149	4	190	6	339
MONTEU ROERO			4	32	4	32
MONTEZEMOLO	1	25			1	25
MONTICELLO D'ALBA	1	20	3	33	4	53
MORETTA	1	21	1	6	2	27
MOROZZO						
MURAZZANO			7	60	7	60
MURELLO						
NARZOLE	4	125	5	56	9	181
NEIVE	3	83	23	175	26	258
NEVIGLIE			5	44	5	44
NIELLA BELBO			2	14	2	14
NIELLA TANARO			4	61	4	61
NOVELLO	2	44	6	64	8	108
NUCETTO			1	12	1	12
ONCINO			3	37	3	37
ORMEA	10	372	9	199	19	571
OSTANA			5	25	5	25
PAESANA	3	64	6	144	9	208
PAGNO			3	20	3	20
PAMPARATO	3	53	3	69	6	122
PAROLDO			3	34	3	34
PERLETTO			3	24	3	24
PERLO			1	6	1	6
PEVERAGNO	2	38	9	304	11	342
PEZZOLO VALLE UZZONE			2	26	2	26
PIANFEI	1	126			1	126
PIASCO			1	6	1	6
PIETRAPORZIO	2	41	10	353	12	394
PIOBESI D'ALBA	1	20	1	2	2	22
PIOZZO			1	10	1	10
POCAPAGLIA	1	26	8	63	9	89
POLONGHERA			1	6	1	6
PONTECHIANALE	3	88	12	628	15	716
PRADLEVES	5	200	1	10	6	210
PRAZZO	1	36	6	194	7	230
PRIERO			1	3	1	3

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
PRIOCCA			4	29	4	29
PRIOLA	1	20			1	20
PRUNETTO	1	18	3	20	4	38
RACCONIGI	1	36	8	47	9	83
REVELLO	1	20	5	40	6	60
RIFREDDO			1	4	1	4
RITTANA						0
ROASCHIA	1	19			1	19
ROASCIO						
ROBILANTE	1	23			1	23
ROBURENT	3	151	2	312	5	463
ROCCABRUNA	3	52	3	39	6	91
ROCCA DE' BALDI			2	19	2	19
ROCCAFORTE MONDOVI'	8	484	8	893	16	1.377
ROCCASPARVERA			2	8	2	8
ROCCAVIONE					0	0
ROCCHETTA BELBO			2	16	2	16
RODDI	1	44	4	51	5	95
RODDINO			6	55	6	55
RODELLO			2	16	2	16
ROSSANA	1	14	1	5	2	19
RUFFIA			2	7	2	7
SALE DELLE LANGHE			2	38	2	38
SALE SAN GIOVANNI						
SALICETO			4	38	4	38
SALMOUR						
SALUZZO	6	255	6	98	12	353
SAMBUCO	1	25	6	127	7	152
SAMPEYRE	6	361	10	841	16	1.202
SAN BENEDETTO BELBO						
SAN DAMIANO MACRA			4	33	4	33
SANFRE'			2	11	2	11
SANFRONT			4	68	4	68
SAN MICHELE MONDOVI'	4	75			4	75
SANT'ALBANO STURA			2	16	2	16
SANTA VITTORIA D'ALBA	2	94	5	54	7	148
SANTO STEFANO BELBO	1	61	11	109	12	170
SANTO STEFANO ROERO			2	11	2	11
SAVIGLIANO	5	351	4	29	9	380
SCAGNELLO	1	18	1	6	2	24
SCARNAFIGI			2	16	2	16
SERRALUNGA D'ALBA	5	214	10	126	15	340
SERRAVALLE LANGHE			5	33	5	33
SINIO	1	35	12	120	13	155

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
SOMANO						
SOMMARIVA DEL BOSCO			2	18	2	18
SOMMARIVA PERNO	1	128	5	31	6	159
STROPPO			8	61	8	61
TORRE BORMIDA	1	16	2	33	3	49
TORRE MONDOVI'			1	6	1	6
TORRE SAN GIORGIO						
TORRESINA						
TREISO			14	133	14	133
TREZZO TINELLA			8	82	8	82
TRINITA'						
VALDIERI	4	282	14	570	18	852
VALGRANA	1	39			1	39
VALLORIATE	1	28			1	28
VALMALA			1	10	1	10
VENASCA	1	17	1	12	2	29
VERDUNO	1	46	5	38	6	84
VERNANTE	7	168	2	43	9	211
VERZUOLO	2	23	6	96	8	119
VEZZA D'ALBA			2	12	2	12
VICOFORTE MONDOVI'	4	125	4	140	8	265
VIGNOLO						
VILLAFALLETTO	1	25	1	8	2	33
VILLANOVA MONDOVI'	2	67			2	67
VILLANOVA SOLARO						
VILLAR S. COSTANZO	1	17	4	81	5	98
VINADIO	8	395	21	847	29	1.242
VIOLA	2	50	5	42	7	92
VOTTIGNASCO						
TOTALE PROVINCIA	**315**	**13.620**	**1.013**	**21.492**	**1.328**	**35.112**

Fonte: Amministrazione Provinciale, Ufficio turismo-statistica; elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.7 - NUMERO DEI VIAGGIATORI STRANIERI PER PROVINCIA VISITATA
Serie storica 2006-2010 (dati in migliaia)

	2006	2007	2008	2009	2010
PIEMONTE	3.404	3.370	2.758	2.940	3.454
Alessandria	140	183	121	163	242
Asti	91	120	100	106	108
Biella	88	80	78	76	82
Cuneo	263	341	351	257	341
Novara	177	222	137	163	190
Torino	2.031	1.738	1.737	1.674	1.722
Verbano-Cusio-Ossola	568	615	150	457	694
Vercelli	47	73	83	43	74
NORD OVEST	26.018	27.676	28.223	28.634	29.842
NORD EST	26.012	27.411	28.082	28.872	29.486
CENTRO	17.942	19.109	18.757	18.088	18.495
SUD E ISOLE	7.236	7.197	6.745	7.181	6.815
*DATI NON RIPARTIBILI	6.471	7.110	6.528	6.613	6.130
TOTALE	**83.679**	**88.503**	**88.335**	**89.395**	**90.767**

Fonte: Banca d'Italia, Turismo internazionale dell'Italia, 2010

Tab. 13.8 - SPESA DEI VIAGGIATORI STRANIERI PER PROVINCIA VISITATA
Serie storica 2006-2010 - (importi in milioni di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010
PIEMONTE	1.228	1.161	1.134	974	1.113
Alessandria	52	57	47	57	95
Asti	34	55	40	30	30
Biella	34	23	40	28	39
Cuneo	89	134	155	95	117
Novara	63	84	76	70	73
Torino	780	604	660	557	567
Verbano-Cusio-Ossola	158	175	87	118	161
Vercelli	18	29	28	19	31
NORD OVEST	7.526	8.170	7.995	7.626	7.456
NORD EST	8.423	8.287	8.610	8.123	8.247
CENTRO	9.172	9.550	9.755	8.745	9.103
SUD E ISOLE	4.485	4.234	3.999	3.716	3.646
*DATI NON RIPARTIBILI	761	879	732	647	717
TOTALE	**30.368**	**31.121**	**31.090**	**28.857**	**29.170**

Fonte: Banca d'Italia, Turismo internazionale dell'Italia, 2010

Tab. 13.9 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO ANNO 2010

MESE E NAZIONALITA'	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
gennaio	21.688	62.889	3.083	16.727	24.771	79.616
febbraio	26.335	79.046	3.777	16.928	30.112	95.974
marzo	25.876	69.985	5.443	20.608	31.319	90.593
aprile	26.736	62.022	9.481	27.489	36.217	89.511
maggio	36.689	83.543	12.603	38.549	49.292	122.092
giugno	30.164	76.355	14.321	55.555	44.485	131.910
luglio	38.223	115.671	31.043	122.474	69.266	238.145
agosto	32.726	116.602	29.768	122.413	62.494	239.015
settembre	37.222	89.353	14.990	48.179	52.212	137.532
ottobre	43.258	93.570	16.575	44.837	59.833	138.407
novembre	28.884	58.099	8.259	24.892	37.143	82.991
dicembre	21.127	47.606	5.285	18.765	26.412	66.371
Totale	**368.928**	**954.741**	**154.628**	**557.416**	**523.556**	**1.512.157**
di cui stranieri	**131.864**	**342.631**	**60.868**	**211.610**	**192.732**	**554.241**

Fonte: Amministrazione Provinciale, Ufficio turismo-statistica; elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.10 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER PROVENIENZA DEL TURISTA - ANNO 2010

	PAESI DI RESIDENZA	TOTALE ESERCIZI RICETTIVI			
		Arrivi	Presenze	inc. arrivi su totale	durata media soggiorno
EUROPA	**ITALIA**	**330.824**	**957.916**	**63,2%**	**2,9**
	UE - Altri Paesi Europei	2.641	10.078	0,5%	3,8
	UE - Austria	6.608	17.086	1,3%	2,6
	UE - Belgio	6.630	19.788	1,3%	3,0
	UE - Bulgaria	403	2.530	0,1%	6,3
	UE - Cipro	63	138	0,0%	2,2
	UE - Croazia	360	822	0,1%	2,3
	UE - Danimarca	4.564	14.254	0,9%	3,1
	UE - Estonia	123	233	0,0%	1,9
	UE - Finlandia	1.291	4.607	0,2%	3,6
	UE - Francia	38.101	90.132	7,3%	2,4
	UE - Germania	33.291	101.643	6,4%	3,1
	UE - Grecia	655	2.595	0,1%	4,0
	UE - Irlanda	714	1.602	0,1%	2,2
	UE - Islanda	49	127	0,0%	2,6
	UE - Lettonia	41	61	0,0%	1,5
	UE - Lituania	190	711	0,0%	3,7
	UE - Lussemburgo	1.005	4.662	0,2%	4,6
	UE - Malta	61	157	0,0%	2,6
	UE - Norvegia	3.772	9.985	0,7%	2,6
	UE - Paesi Bassi	8.747	33.156	1,7%	3,8
	UE - Polonia	1.600	6.126	0,3%	3,8
	UE - Portogallo	503	1.494	0,1%	3,0
	UE - Regno Unito	13.638	53.515	2,6%	3,9
	UE - Rep. Ceca	957	3.896	0,2%	4,1
	UE - Romania	1.773	11.056	0,3%	6,2
	UE - Russia	1.502	4.102	0,3%	2,7
	UE - Slovacchia	459	2.042	0,1%	4,4
	UE - Slovenia	483	1.779	0,1%	3,7
	UE - Spagna	2.723	6.617	0,5%	2,4
	UE - Svezia	4.199	10.842	0,8%	2,6
	UE - Svizzera e Liechtenstein	34.340	75.843	6,6%	2,2
	UE - Turchia	397	1.202	0,1%	3,0
	UE - Ucraina	224	650	0,0%	2,9
	UE - Ungheria	337	1.061	0,1%	3,1
	TOTALE EUROPA	**503.268**	**1.452.508**	**96,1%**	**2,9**
AMERICA	Canada	1.425	3.918	0,3%	2,7
	Stati Uniti d'America	7.902	21.105	1,5%	2,7
	Messico	179	772	0,0%	4,3
	Venezuela	135	404	0,0%	3,0
	Brasile	1.528	4.714	0,3%	3,1
	Argentina	390	977	0,1%	2,5
	Altri Paesi dell'America Latina	449	1.365	0,1%	3,0
	TOTALE AMERICA	**12.008**	**33.255**	**2,3%**	**2,8**
ASIA	Cina	661	1.923	0,1%	2,9
	Corea del Sud	273	596	0,1%	2,2
	Giappone	1.605	3.107	0,3%	1,9
	India	243	1.240	0,0%	5,1
	Israele	580	1.527	0,1%	2,6
	Altri paesi del Medio Oriente	265	677	0,1%	2,6
	Altri paesi dell'Asia	552	1.955	0,1%	3,5
	TOTALE ASIA	**4.179**	**11.025**	**0,8%**	**2,6**
AFRICA	Egitto	110	685	0,0%	6,2
	Sudafrica	194	430	0,0%	2,2
	altri Paesi dell'Africa Mediterranea	522	2.953	0,1%	5,7
	Altri Paesi dell'Africa	430	3.736	0,1%	8,7
	TOTALE AFRICA	**1.256**	**7.804**	**0,2%**	**6,2**
	Australia	1.387	3.200	0,3%	2,3
	Nuova Zelanda	191	366	0,0%	1,9
	Altri Paesi	1.267	3.999	0,2%	3,2
	TOTALE GENERALE	**523.556**	**1.512.157**	**100,0%**	**2,9**

Fonte: Amministrazione Provinciale, Ufficio turismo-statistica; elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.11 - ARRIVI E PRESENZE DI TURISTI ITALIANI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER REGIONE DI PROVENIENZA - ANNO 2010

REGIONE DI PROVENIENZA	TOTALE ESERCIZI RICETTIVI			
	Arrivi	Presenze	inc. arrivi su totale	durata media soggiorno
Abruzzo	2.202	4.606	0,7%	2,1
Basilicata	702	2.095	0,2%	3,0
Bolzano	1.575	3.237	0,5%	2,1
Calabria	2.519	8.094	0,8%	3,2
Campania	6.601	19.422	2,0%	2,9
Emilia Romagna	19.122	42.846	5,8%	2,2
Friuli Venezia Giulia	3.320	8.382	1,0%	2,5
Lazio	13.500	35.838	4,1%	2,7
Liguria	50.498	179.636	15,3%	3,6
Lombardia	67.271	151.264	20,3%	2,2
Marche	2.958	6.292	0,9%	2,1
Molise	381	955	0,1%	2,5
Piemonte	109.651	369.854	33,1%	3,4
Puglia	4.288	12.360	1,3%	2,9
Sardegna	2.149	5.859	0,6%	2,7
Sicilia	4.388	17.224	1,3%	3,9
Toscana	13.193	30.143	4,0%	2,3
Trento	3.096	7.251	0,9%	2,3
Umbria	2.596	6.316	0,8%	2,4
Valle d'Aosta	1.585	3.235	0,5%	2,0
Veneto	19.229	43.007	5,8%	2,2
TOTALE GENERALE	**330.824**	**957.916**	**100,0%**	**2,9**

Fonte: Amministrazione Provinciale, Ufficio turismo-statistica; elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.12 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLE PROVINCE PIEMONTESI ANNO 2009

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	170.117	404.155	72.626	160.887	242.743	565.042
Asti	55.731	127.518	42.298	117.500	98.029	245.018
Biella	57.154	171.929	18.492	60.476	75.646	232.405
Cuneo	320.158	966.945	178.417	485.846	498.575	1.452.791
Novara	228.122	574.643	133.588	391.284	361.710	965.927
Torino	1.653.739	4.732.212	259.190	777.280	1.912.929	5.509.492
Verbano-Cusio-Ossola	184.778	539.925	410.382	1.759.863	595.160	2.299.788
Vercelli	64.024	261.341	18.225	61.918	82.249	323.259
Piemonte	2.733.823	7.778.668	1.133.218	3.815.054	3.867.041	11.593.722

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.13 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE PROVINCE PIEMONTESI ANNO 2009

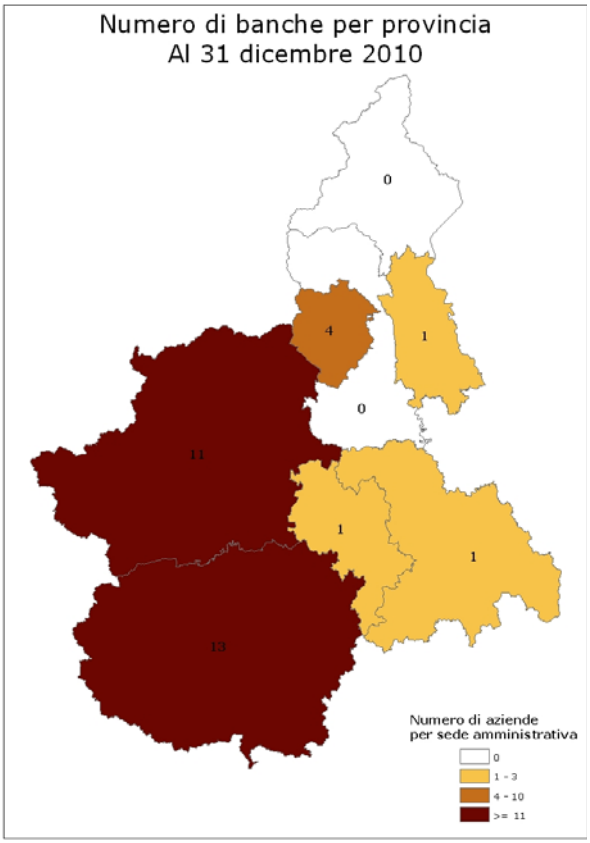
PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	149.557	341.604	61.001	123.351	210.558	464.955
Asti	37.056	72.091	26.264	59.755	63.320	131.846
Biella	35.994	103.780	14.061	41.529	50.055	145.309
Cuneo	220.399	594.783	123.898	311.084	344.297	905.867
Novara	181.044	350.015	108.741	264.127	289.785	614.142
Torino	1.320.544	2.985.099	220.240	595.597	1.540.784	3.580.696
Verbano-Cusio-Ossola	132.993	346.429	266.872	821.965	399.865	1.168.394
Vercelli	39.345	124.804	10.244	31.687	49.589	156.491
Piemonte	2.116.932	4.918.605	831.321	2.249.095	2.948.253	7.167.700

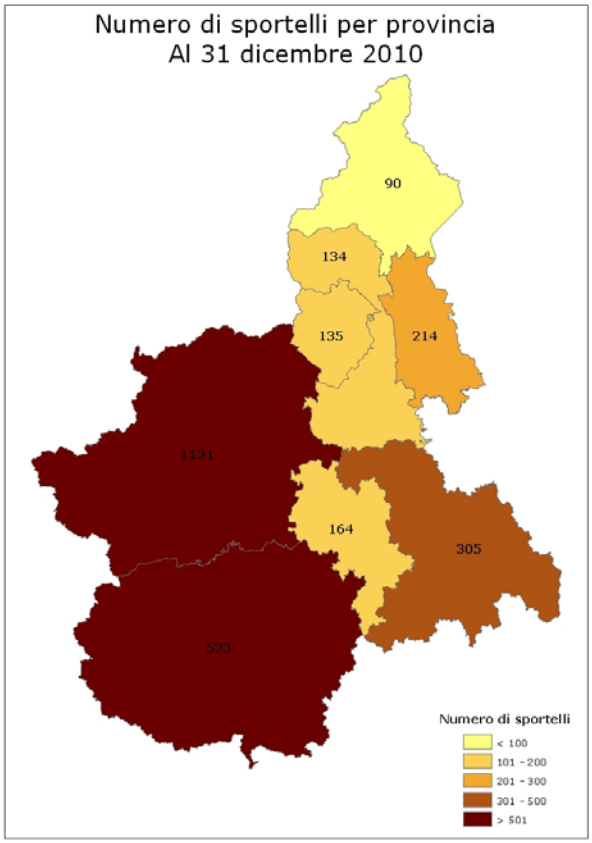
Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.14 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI EXTRALBERGHIERI DELLE PROVINCE PIEMONTESI ANNO 2009

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	20.560	62.551	11.625	37.536	32.185	100.087
Asti	18.675	55.427	16.034	57.745	34.709	113.172
Biella	21.160	68.149	4.431	18.947	25.591	87.096
Cuneo	99.759	372.162	54.519	174.762	154.278	546.924
Novara	47.078	224.628	24.847	127.157	71.925	351.785
Torino	333.195	1.747.113	38.950	181.683	372.145	1.928.796
Verbano-Cusio-Ossola	51.785	193.496	143.510	937.998	195.295	1.131.494
Vercelli	24.679	136.537	7.981	30.231	32.660	166.768
Piemonte	616.891	2.860.063	301.897	1.566.059	918.788	4.426.122

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo


Numero di banche per provincia
Al 31 dicembre 2010
0
4
1
0
11
1
1
13
Numero di aziende
per sede amministrativa
0
1 - 3
4 - 10
>= 11


Numero di sportelli per provincia
Al 31 dicembre 2010
90
134
135
214
1131
164
305
523
Numero di sportelli
< 100
101 - 200
201 - 300
301 - 500
> 501

14 Credito

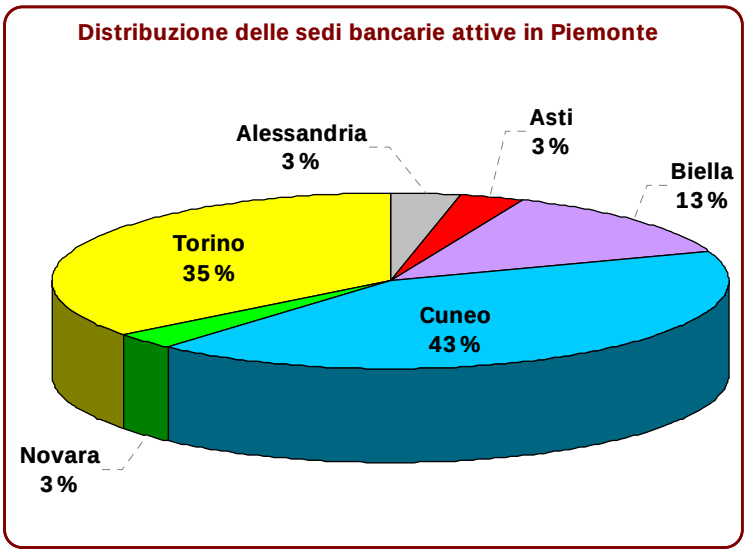
Premessa[1]

Un efficiente ed efficace sistema creditizio costituisce una base indispensabile per lo sviluppo di un territorio. Questo capitolo si propone di offrire un contributo alla conoscenza del settore, attraverso la diffusione dei dati ufficiali rilevati dalla Banca d'Italia, nella consapevolezza che il sistema economico é strettamente dipendente dalla struttura e dall'efficienza del sistema creditizio bancario.

Il capitolo contiene inoltre un approfondimento sui Confidi, organismi nati come risposta mutualistica delle PMI allo svantaggio da esse incontrato nell'accesso al credito. La Camera di commercio di Cuneo a questo proposito svolge un ruolo di primo piano nel panorama nazionale, destinando ingenti risorse del proprio bilancio per favorire alle proprie imprese l'accesso a condizioni più appropriate di gestione finanziaria e, in generale, per favorire maggiore integrazione tra sistema finanziario e sistema imprenditoriale, in un contesto internazionale in rapida evoluzione.

Sedi e sportelli bancari attivi

(tabelle 14.1/14.3/14.5)



Un importante indicatore del sistema creditizio in un determinato territorio è rappresentato dalla **dotazione di sportelli bancari**.

La presenza di una rete di sportelli bancari, diversificata e funzionale, consente di soddisfare in maniera ottimale le esigenze della clientela, favorendo tra l'altro il movimento dei capitali.

Dai dati statistici pubblicati dalla Banca d'Italia, aggiornati al 31 dicembre 2010, si conferma invariato il numero delle **sedi bancarie** in provincia di Cuneo, pari a 13 (8 banche di credito cooperativo e 5 banche Spa).

Nell'ultimo anno sono invece stati aperti nuovi **sportelli bancari provinciali**, passati da 521 a 523: variazione dovuta all'apertura di 3 nuovi sportelli di banche popolari e uno di credito cooperativo, contrapposti alla chiusura di 2 punti operativi di banche Spa.

È presente sul territorio provinciale anche uno sportello di una filiale di banca estera.

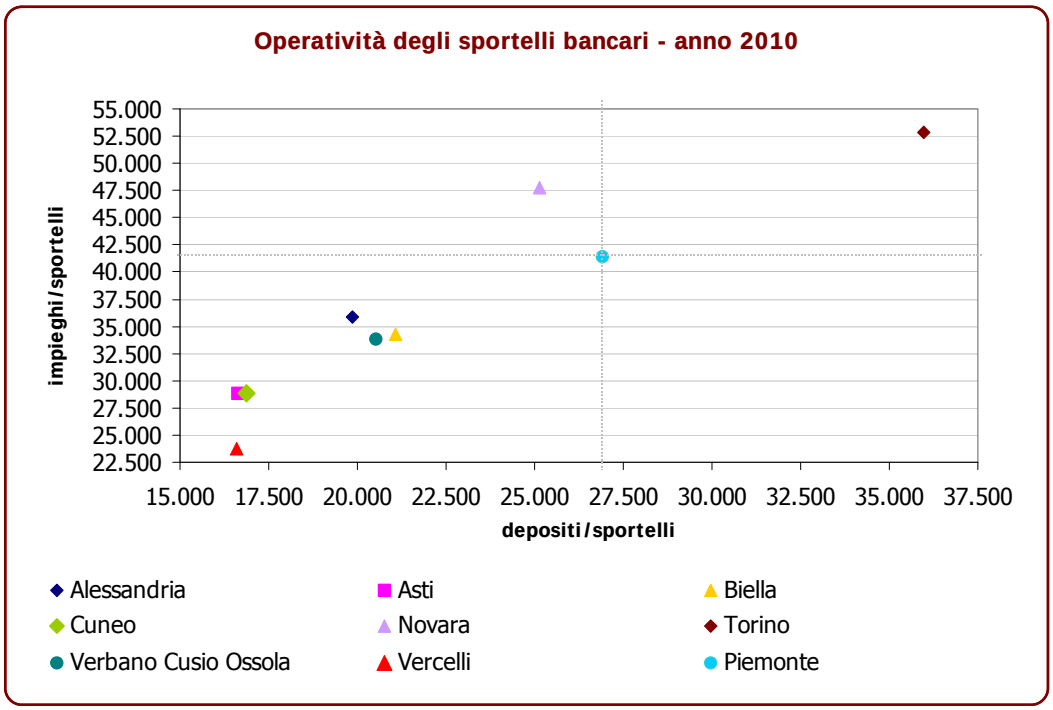
[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Bollettino statistico della Banca d'Italia - www.bancaitalia.it
- Ufficio protesti della Camera di Commercio di Cuneo
- Ufficio ragioneria della Camera di Commercio di Cuneo

Il rapporto tra la popolazione residente e il numero degli sportelli bancari presenti determina un buon risultato per la provincia di Cuneo, con **1 sportello ogni 1.127 abitanti**, valore decisamente superiore rispetto alla media regionale (1 sportello ogni 1.649 persone) e nazionale (1 sportello ogni 1.792 residenti).
Analoga situazione se al numeratore viene inserito il numero delle imprese, lasciando invariato il denominatore (numero sportelli bancari): a Cuneo è operativo **1 sportello bancario ogni 142 aziende**, sono 174 quelle regionali e 181 le nazionali per ogni singolo sportello bancario presente.
A livello regionale nel corso del 2010 si è registrata la chiusura della sede di una Banca Spa (in provincia di Verbano Cusio Ossola) e dei relativi sportelli (96). Per contro si è registra tra stabilità delle sedi delle altre tipologie di istituti di credito. Decisamente rilevante l'aumento delle nuove aperture degli sportelli delle banche popolari (passati da 27 del 2009 a 89 del 2010) e delle banche di credito cooperativo (passati da 166 del 2009 a 171 del 2010).
Il dato regionale complessivo è comunque di un calo del numero degli sportelli pari a –30 unità (erano 2.726 nel 2009, sono 2.696 nel 2010).
È soprattutto la provincia di Torino ad aver subito la chiusura più significativa di sportelli bancari nell'anno 2010 (ne sono stati chiusi 27). Scesi anche a Novara (-4), ad Alessandria (-3) e a Vercelli (-1).
È rimasto invariato in tutte le province il numero dei **comuni serviti da banche**: in Piemonte sono 656 (il 54,4% dei totali), mentre in provincia di Cuneo sono 151, pari al 60,4%.
Per quanto riguarda il personale occupato nel settore creditizio, il 2010 evidenzia una contrazione nel **numero dei dipendenti** inseriti negli istituti bancari, in provincia di Cuneo di oltre 480 unità, passando da 3.659 (dato 2009) a 3.178 (dato 2010). Il calo, generalizzato, riguarda in particolare le banche di medie dimensioni (-37,2%).
Analoga la situazione sia a livello regionale, con un calo complessivo leggermente inferiore, pari a –5,2%, sia in Italia (-1,5%).

Operatività degli sportelli bancari

(tabella 14.2)

Un indice dell'operatività degli sportelli bancari è dato dai rapporti con il totale degli impieghi e con il totale dei depositi.
Relativamente al rapporto **impieghi/sportelli** Cuneo registra un valore di quasi **29 milioni di euro nel 2010**, in aumento rispetto all'anno precedente (+10%); inferiore al dato regionale (41 milioni di euro circa) e nazionale, che supera i 50 milioni di euro.
Anche il rapporto **depositi/sportelli bancari** segna valori inferiori alla media regionale e nazionale per la provincia di Cuneo, con oltre **17 milioni euro**, rispetto ai 26,7 milioni di euro piemontesi e ai 27 milioni nazionali.
Questi dati sono comunque significativi in considerazione della notevole diffusione di sportelli bancari nel nostro territorio (cresciuti di due unità nell'ultimo anno) e collocano la provincia di Cuneo in posizione intermedia rispetto alle altre province piemontesi nell'indice di operatività degli sportelli bancari.



Depositi, Impieghi e Sofferenze

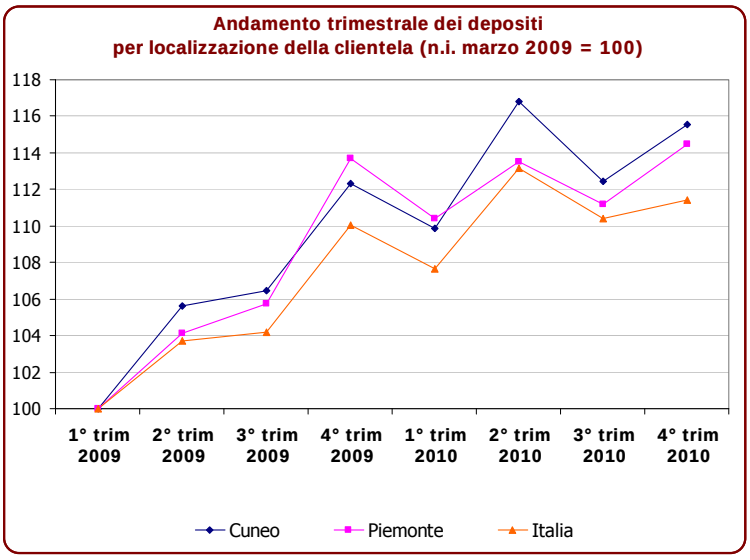
(tabella 14.4/14.6/14.7/14.8/14.9/14.10)

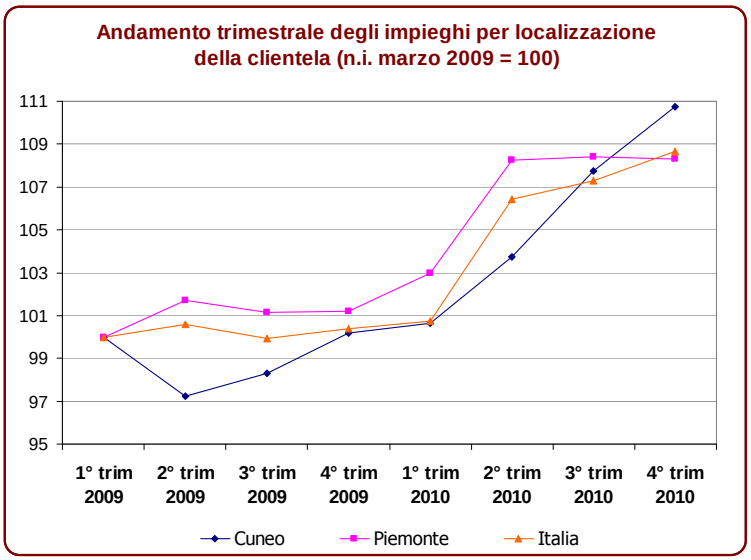
La ricchezza raggiunta in una determinata area è espressa dal livello dei **depositi** detenuti in quella realtà territoriale. È opportuno precisare che nel presente capitolo si analizzano unicamente i depositi bancari e non quelli postali, rendendo così parziale la valutazione.

I dati statistici elaborati dalla Banca d'Italia (**al 31 dicembre 2010**), indicano un ammontare di depositi bancari in provincia di Cuneo pari a circa **9 miliardi di euro**, il 12,5% dei depositi regionali.

Escludendo Torino - che comprensibilmente detiene la prima posizione in termini di valore assoluto dei depositi, in considerazione delle maggiori dimensioni complessive – Cuneo supera tutte le altre province piemontesi.

Interessante l'approfondimento riguardo l'**andamento trimestrale** dei depositi bancari, che registra per la Granda un andamento altalenante, con un picco nel secondo trimestre del 2010. In ragione d'anno, dal 2009 al 2010, i depositi provinciali sono **cresciuti del 2,8 %**.





Gli **impieghi bancari** rappresentano un indicatore della capacità del sistema economico di utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dal sistema bancario.

A **dicembre 2010** gli impieghi provinciali ammontano a **15 miliardi di euro**, con un andamento trimestrale in costante ascesa.

Il rapporto tra impieghi e depositi nel nostro territorio, al 31 dicembre 2010, ha registrato un aumento di 11,5 punti percentuali, passando da 155,2% del 2009 a 166,7% del 2010.

Le **sofferenze bancarie** rappresentano un indicatore di salute del tessuto produttivo locale poiché, a fronte di bassi valori dell'indice (rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi), vi è una struttura economica che riesce a far fronte agli impegni assunti nei confronti del settore creditizio.

Tale indicatore (sofferenze/impieghi) per la provincia di Cuneo è cresciuto, in ragione d'anno, fino a sfiorare il 3% (era 2,6% nel 2009). Le sofferenze bancarie sono infatti aumentate nel cuneese di 91 milioni di euro (+ 25,3%) a fronte di un aumento degli impieghi pari al 10,5%.

Peggiori gli indici registrati in Piemonte (4,1%) e in Italia (4,5%), che confermano ancora una volta la situazione economica complessivamente più favorevole della nostra provincia.

Glossario

- *DEPOSITI*: raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati

- *IMPIEGHI:* finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine

- *SOFFERENZE:* comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi

Protesti cambiari

(tabella 14.11)

Un importante e delicato servizio, svolto dalle Camere di commercio, certamente d'aiuto agli imprenditori, che se ne servono per evitare brutte sorprese nella scelta dei loro interlocutori d'affari, è la pubblicazione dei protesti cambiari. Sono evidenti i riflessi di questo servizio camerale sul credito, sul buon nome commerciale, sulla fede pubblica. Non vi è istituto di credito, infatti, che prima di accordare un fido o un mutuo non assuma informazioni sull'eventuale esistenza di protesti a carico del richiedente.

Sono autorizzati alla levata del protesto notai, ufficiali giudiziari e segretari comunali in quei comuni nei quali non esista un notaio o un ufficiale giudiziario.

Alla Camera di commercio compete in via esclusiva la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiari per mancato pagamento di cambiali, di vaglia cambiari e di assegni.

Il **registro informatico dei protesti**, operativo da giugno 2001, sostituisce la diffusione cartacea dell'elenco dei soggetti che sono stati protestati per mancato pagamento di cambiali accettate, di vaglia cambiari e di assegni bancari o per mancata accettazione di cambiali, con l'eventuale motivazione del rifiuto.

Nel dettaglio le competenze della Camera di commercio, per la circoscrizione territoriale di competenza, sono:

- ricevere ed iscrivere nel Registro Informatico gli elenchi ufficiali dei protesti levati dai Pubblici Ufficiali;
- ricevere le istanze di cancellazione dal Registro Informatico e sulla base delle quote di accertamento, provvedere sulle stesse;

- gestire l'accesso alle notizie del Registro Informatico dei protesti.

La **cambiale protestata**, se in regola con l'importo di bollo fin dalla sua emissione, costituisce un titolo esecutivo dando diritto ad una azione immediata nei confronti del patrimonio del debitore per il recupero del credito.

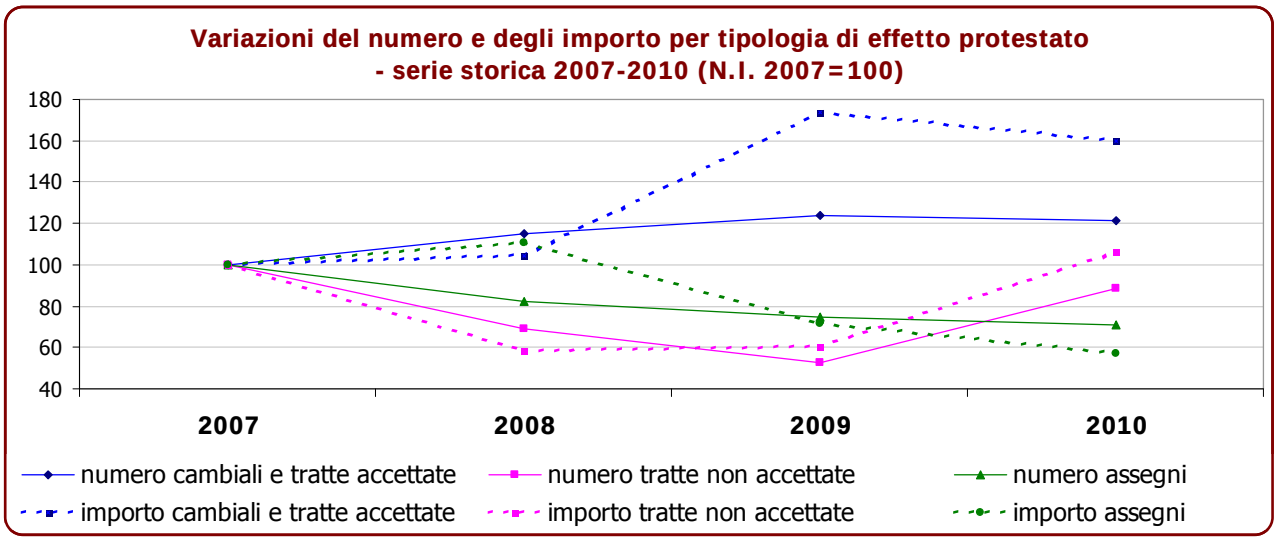
Nell'anno 2010, in provincia di Cuneo sono stati levati **4.819 protesti cambiari**, 109 in meno rispetto al 2009, per un importo complessivo che supera i 9 milioni e 600 mila euro, decisamente più basso rispetto al dato dell'anno precedente, che si aggirava intorno ai 10 milioni e 900 mila euro (-11,5%).

La maggioranza degli effetti protestati è rappresentata dalle **cambiali e tratte accettate** (81,3% del numero totale di protesti, 3.933 unità), per un importo che incide sul totale del 65,8%. Seguono, per numero e importo, gli **assegni** (742), diminuiti su base annua di 43 effetti, raggiungendo un ammontare di 3 milioni 73 mila euro circa (era 3 milioni 867 mila euro nel 2009).

Le **tratte non accettate** rappresentano il 2,4% dei protesti, decisamente aumentate, su base annua, sia come numero sia in termini di valore (rispettivamente +67,6% e +75,4%).

L'analisi delle variazioni subite nel corso degli ultimi quattro anni dal numero e dagli importi dei protesti, per tipologia di effetto protestato, evidenzia trend differenti a seconda del caso che si prende in considerazione: a fronte di una lieve ma costante incremento nel numero delle cambiali e tratte accettate, il valore contabile degli effetti ha invece registrato il picco massimo nel corso del 2009.

Anche per quanto riguarda i protesti di assegni bancari, l'andamento si presenta differenziato tra numero e importo degli effetti: dal 2007 al 2008 il numero è sceso di oltre il 17%, a differenza dell'importo, aumentato nello stesso anno di 588 mila euro.



Il sistema dei Confidi in provincia di Cuneo [2]

(tabella 14.12)

I Confidi svolgono un ruolo di primaria importanza nel finanziamento delle Pmi. Secondo le statistiche della Banca d'Italia, le garanzie dei Confidi contribuiscono ad abbattere in maniera significativa i tassi di interesse applicati dalle banche.

Negli ultimi anni il sistema dei confidi ha subito un generale processo evolutivo che ha riguardato sia trasformazioni di carattere istituzionale, sia modifiche più legate all'organizzazione territoriale e settoriale.

La Camera di Commercio di Cuneo da almeno venti anni ha instaurato un rapporto privilegiato con le cooperative di garanzia che sostengono le imprese della provincia di Cuneo garantendo i mutui, accesi dalle stesse, soprattutto per sostenere gli investimenti.

I **Consorzi di garanzia collettiva dei fidi**, noti come **Confidi**, sono organismi aventi struttura di cooperativa, che svolgono, in forma mutualistica, attività di garanzia dei finanziamenti che le imprese accendono con le banche, per importi tendenzialmente non superiori al 50% del valore, calmierando altresì il tasso di interesse che le stesse pagano al sistema bancario.

I Confidi fungono pertanto da validi intermediari tra il mondo imprenditoriale e il sistema bancario, facilitando l'accesso al credito da parte delle piccole imprese, che hanno necessità di contrarre prestiti in mancanza di risorse proprie.

Condizione fondamentale per accedere ai servizi che la Camera di commercio mette a disposizione del mondo imprenditoriale in collaborazione con il sistema dei Confidi è che le **imprese beneficiarie siano operanti in provincia di Cuneo** e che posseggano un valido progetto d'impresa, oltre ad avere requisiti di serietà imprenditoriale e manageriale. Obiettivo di questa collaborazione è duplice: erogare contributi a tante piccole e medie imprese con scarso potere contrattuale nei confronti delle banche e, al contempo, ridurre il rischio per l'Ente camerale di distribuire risorse pubbliche a soggetti non affidabili.

Nel corso degli anni, inoltre, la Camera di Commercio ha anche sostenuto le imprese erogando a diverse cooperative **contributi al fondo di garanzia** delle stesse, per potenziare la capacità patrimoniale e implementare la platea delle imprese beneficiarie.

È, infatti, importante ricordare che le cooperative rischiano di perdere la quota garantita in modo diretto o sussidiario se l'impresa diventa insolvente con l'istituto di credito con cui ha acceso il mutuo.

Nello specifico le risorse stanziate per il 2010 dal Consiglio camerale sono ammontate a **3,9 milioni di euro**. Di questi, 3 milioni di euro sono stati destinati in modo diretto al finanziamento dei nuovi bandi (per sostenere gli investimenti delle imprese finanziati con mutui garantiti dalle cooperative) e in modo indiretto implementando i fondi di garanzia dei Confidi.

---

[2] Le Cooperative di garanzia con cui l'Ente camerale opera da diversi anni sono:

- Coopertiva CTS di Cuneo s.c.,
- Ascom Fidi Langhe e Roero s.c.,
- Confartigianato Fidi Cuneo scrl,
- Unionfidi Piemonte s.c.,
- Co.G.Art. CNA Piemonte s.c.,
- CreditAgriItalia s.c.,
- Italia Com-fidi s.c.
- Eurofidi s.c.
- Fidindustria

A queste risorse, occorre aggiungere lo stanziamento di oltre 800 mila euro destinati alla gestione delle vecchie convenzioni con le cooperative di garanzia e 2 milioni di euro per il fondo di riassicurazione che consente di concedere controgaranzie fino a € 10.000.000,00. Nei primi mesi del 2010 questo fondo è stato attivato nei confronti dei Confidi per le garanzie da questi concesse favore di imprese operanti in provincia di Cune e a partire dal secondo semestre è diventato operativo.

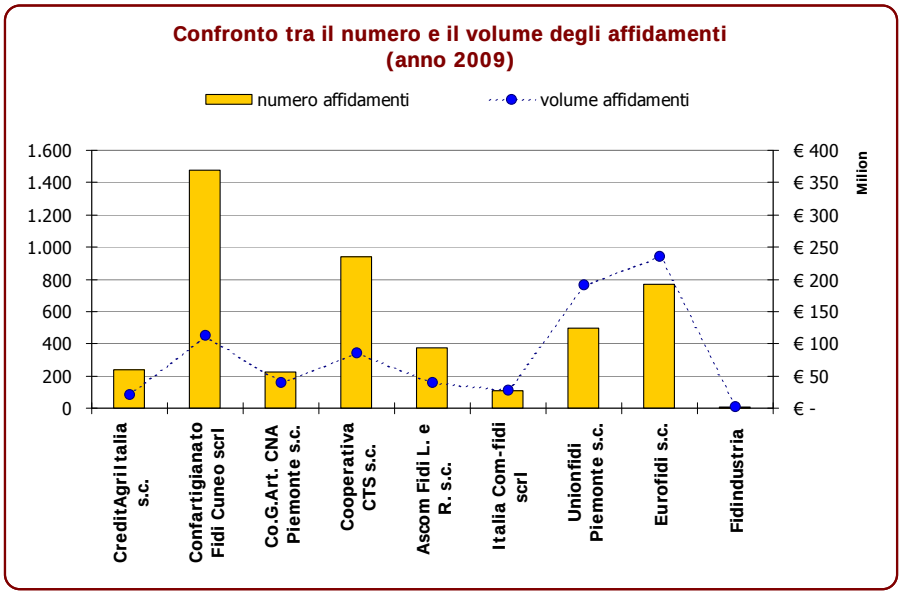
La CCIAA di Cuneo ha inoltre destinato oltre 60 mila euro per il fondo a favore delle microimprese in difficoltà finanziaria gestito da Finpiemonte e ammontante a € 4.000.000,00, cui hanno anche aderito la Regione piemonte, tutto il sistema camerale piemontese e alcune Fondazioni bancarie.

Complessivamente si tratta di importi di tutto rilievo, che collocano l'ente camerale ai livelli di Torino o di Milano, i cui bilanci sono rispettivamente quattro e nove volte superiori a quello di Cuneo.

I dati relativi ai Confidi forniscono una panoramica del sistema delle garanzie della provincia di Cuneo in termini di peso dei soci nelle diverse cooperative, numero degli affidamenti effettuati, volume delle garanzie e volume degli affidamenti relativi all'anno 2009, ultimo esercizio disponibile.

L'analisi dei dati sui Confidi della provincia di Cuneo deve essere fatta considerando che la realtà della provincia Granda è caratterizzata da un tessuto imprenditoriale costituito in gran parte da piccole e piccolissime imprese, operanti in maggioranza nei settori dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato, con livelli bassi di rischiosità, a cui si affianca un sistema creditizio dove è ancora notevole il peso delle cosiddette banche locali (BCC, Casse risparmio…).

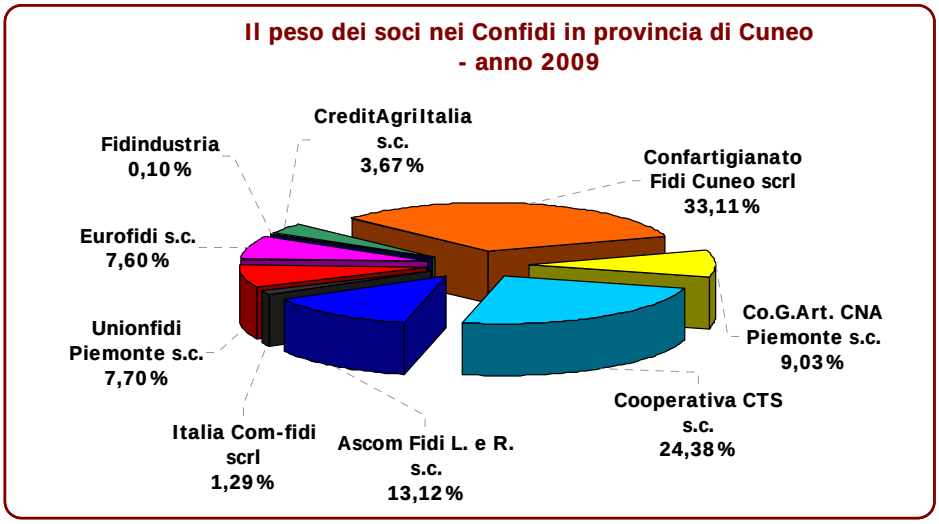
Uno dei principali indicatori delle dimensioni di attività di un Confidi è rappresentato dallo stock di garanzie rilasciate. Da queste informazioni emerge chiaramente la forte concentrazione del mercato dei confidi: a livello provinciale **le garanzie rilasciate**, al 31 dicembre 2009, hanno raggiunto i **336,631 milioni di euro**, di cui oltre il 34% da Eurofidi s.c. e il 24,6% da Unionfidi Piemonte. Tale importo ha subito una flessione del 25,8% rispetto all'anno precedente, dovuta ad una probabile tendenza delle imprese a limitare gli investimenti, in seguito alla crisi economica iniziata nel 2008.



I volumi maggiori di garanzie concesse nel corso del 2009 sono riconducibili a Eurofidi (34,1%) e a Uniofidi Piemonte (24,6%), due strutture che operano a livello regionale e internazionale e che per dimensioni e capacità di intervento sono i più grandi soggetti di garanzia fidi. Da ciò si evince che, pur di fronte ad un numero minore di affidamenti posti in essere dai due Confidi l'importo risulta decisamente superiore.

Il **volume degli affidamenti** si è aggirato intorno ai **750 milioni di euro** complessivi.

Un aspetto che accomuna la quasi totalità dei Confidi riguarda l'incremento dello **stock di garanzie** rilasciate al 31 dicembre 2009. Il numero degli affidamenti, pari a 4.636, è infatti aumentato su base annua di 781 unità (+20,3%): le percentuali di aumento maggiore hanno riguardato gli affidamenti di Ascom Fidi Langhe e Roero s.c. che con 373 affidamenti ha registrato un incremento pari al 60,1% su base annua e Cooperativa CTS s.c. con 937 affidamenti e un incremento del 49,4%. Solo Co.G.Art. CNA Piemonte s.c. e Italia Com-fidi scrl hanno subito un calo nel numero degli affidamenti dal 2008 al 2009, rispettivamente del –27,8% e del –5,1%. Tale flessione non è proporzionale all'andamento del volume delle garanzie e degli affidamenti che, al contrario, per i due Confidi considerati è salita in maniera sostanziosa.



Dal punto di vista del **peso dei soci** dei Confidi, Confartigianato Fidi Cuneo scrl, con 8.318 imprese, rappresenta oltre il 33% dei soci dei Confidi provinciali, seguita da una buona rappresentanza della Cooperativa CTS s.c., per il settore commercio, con 6.124 soci e un'incidenza percentuale del 24,4% e dall'Ascom Fidi L. e R. s.c. con 3.295 soci (13,1%).

BOX 14.1 - PIANO STRAORDINARIO PER L'OCCUPAZIONE

LA REGIONE PIEMONTE HA PREDISPOSTO UNA SERIE DI MISURE DESTINATE A FRONTEGGIARE LA RECENTE CRISI ECONOMICA E A RIDURRE GLI EFFETTI PRODOTTI DALLA RECESSIONE.

QUATTRO SONO GLI OBIETTIVI DEL PIANO STRAORDINARIO PER L'OCCUPAZIONE: PIÙ LAVORO, PIÙ COMPETITIVITÀ, PIÙ CREDITO, PIÙ SEMPLIFICAZIONE, AI QUALI CORRISPONDONO ALTRETTANTI ASSI D'INTERVENTO E SPECIFICHE MISURE.

GLI STANZIAMENTI PREVISTI SONO I SEGUENTI:

ASSE I – POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO: EURO 189.600.000,00

ASSE II – COMPETITIVITÀ: EURO 178.550.000,00

ASSE III – SEMPLIFICAZIONE: EURO 1.100.000,00

ASSE IV – ACCESSO AL CREDITO: EURO 21.000.000,00

IN DETTAGLIO:

ASSE I – POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

SI ARTICOLA IN SETTE MISURE:

MISURA I.1 PIÙ LAVORO – INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE

PROMUOVE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI, ANCHE IN MOBILITÀ, CHE NON HANNO UN IMPIEGO REGOLARMENTE RETRIBUITO DA ALMENO SEI MESI O CHE HANNO UN CONTRATTO DI LAVORO DI DURATA TEMPORANEA O IN APPRENDISTATO.

MISURA I.2 ALTA FORMAZIONE

AGEVOLA L'INTEGRAZIONE TRA LE IMPRESE E GLI ATENEI MEDIANTE LA PROMOZIONE DI MASTER UNIVERSITARI E DOTTORATI DI RICERCA FINALIZZATI A SODDISFARE LE SPECIFICHE ESIGENZE DELLE IMPRESE.

MISURA I.3 PIÙ SICUREZZA

PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE DI COLLABORATORI A PROGETTO CHE HANNO PRESTATO LA PROPRIA OPERA PRESSO AZIENDE INTERESSATE DA SITUAZIONI DI CRISI. L'INIZIATIVA CONSTA DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE NONCHÉ DI PERCORSI DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE.

MISURA I.4 PIÙ STABILITÀ

PROMUOVE LA RICOLLOCAZIONE DI LAVORATORI DISOCCUPATI E OCCUPATI A RISCHIO DI PERDITA DEL POSTO DI LAVORO, CON PRIORITÀ PER LE FASCE DI ETÀ SUPERIORE AI 45 ANNI. SI CONCRETIZZA IN SPECIFICHE AZIONI DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE, DI FORMAZIONE, DI RIQUALIFICAZIONE, DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO IN NUOVE ATTIVITÀ LAVORATIVE NONCHÉ NELLA CONCESSIONE DI INCENTIVI SIA PER I LAVORATORI CHE PER I DATORI DI LAVORO.

segue box 14.1

MISURA I.5 PIÙ IMPRESA

È DESTINATA A FAVORIRE LA NASCITA E LO SVILUPPO DI NUOVE IMPRESE E DI NUOVE ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO (ART. 42 L.R. 34/2008 E SMI) SUL TERRITORIO REGIONALE ATTRAVERSO LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO E DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO.

MISURA I.5 PIÙ IMPRESA

FAVORISCE L'AVVIO DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI E DI LAVORO AUTONOMO DA PARTE DI SOGGETTI "NON BANCABILI" , OSSIA DI COLORO CHE NON DISPONENDO DI GARANZIE RIMANGONO ESCLUSI DAL CREDITO BANCARIO ORDINARIO.

MISURA I.7 PIÙ SCUOLA

L'OBIETTIVO È SOSTENERE LE SCUOLE NEI PICCOLI COMUNI, NELLE AREE MONTANE E METROPOLITANE DISAGIATE, ATTRAVERSO AZIONI DIRETTE AL CONSOLIDAMENTO DELL'ORGANICO.

ASSE II – COMPETITIVITA'

LE MISURE PREVISTE DA QUESTO ASSE SI PROPONGONO DI ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE PIEMONTESI E DI ATTRARRE NUOVA IMPRENDITORIALITÀ SUL TERRITORIO REGIONALE. L'ASSE SI ARTICOLA IN 11 MISURE.

MISURA II.1 INNOVATION VOUCHER

PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTENERE LO SVILUPPO, LA REALIZZAZIONE E LA DIFFUSIONE DI IDEE INNOVATIVE PROPOSTE DA SINGOLI INDIVIDUI, LIBERI PROFESSIONISTI, MICRO E PICCOLE E MEDIE IMPRESE.

MISURA II.2 PIÙ INNOVAZIONE

INCENTIVA L'IMPRENDITORIALITÀ A ELEVATO VALORE TECNOLOGICO.

MISURA II.3 PIÙ SVILUPPO

LA MISURA È FINALIZZATA A SOSTENERE LE IMPRESE PIEMONTESI MEDIANTE IL RAFFORZAMENTO DELLA LORO POSIZIONE SUI MERCATI E LA CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE.

MISURA II.4 PIÙ EXPORT

LA MISURA È FINALIZZATA A SOSTENERE L'EXPORT PIEMONTESE, ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI VOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE DELLE PMI PIEMONTESI A EVENTI FIERISTICI ALL'ESTERO.

segue box 14.1

MISURA II.5 PIÙ INVESTIMENTI - CONTRATTO DI INSEDIAMENTO

L'OBIETTIVO È FAVORIRE: L'ATTRAZIONE, NEL TERRITORIO PIEMONTESE, DI INVESTIMENTI PRODUTTIVI PROVENIENTI DALL'ESTERO; IL REINSEDIAMENTO DI IMPRESE CHE HANNO DELOCALIZZATO ALL'ESTERO I LORO IMPIANTI PRODUTTIVI E L'INSEDIAMENTO DI NUOVI IMPIANTI PRODUTTIVI NEL TERRITORIO REGIONALE.

MISURA II.6 INTERVENTI NEI DISTRETTI INDUSTRIALI DEL PIEMONTE

PROVUOVE LO SVILUPPO DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI SETTORI INDIVIDUATI COME STRATEGICI.

MISURA II.7 PIÙ TURISMO

L'AGEVOLAZIONE STIMOLA IL POTENZIAMENTO E LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA PIEMONTESE ANCHE ATTRAVERSO AZIONI MIRATE A GARANTIRE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E L'INCREMENTO DEI POSTI DI LAVORO.

MISURA II.8 PIÙ GREEN

LA MISURA PROMUOVE LA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI SOSTENENDO LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI.

MISURA II.9 PIÙ RISPARMIO

PREVEDE LA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEGLI ENTI PUBBLICI.

MISURA II.10 UN SISTEMA PIÙ QUALIFICATO - INNOVAZIONE E PICCOLE E MEDIE IMPRESE

L'OBIETTIVO È SOSTENERE INVESTIMENTI CHE CONSENTANO MIGLIORAMENTI DELLE PRESTAZIONI DELL'IMPRESA, IN TERMINI DI EFFICIENZA PRODUTTIVA, POSIZIONAMENTO COMPETITIVO, PENETRAZIONE SU NUOVI MERCATI.

MISURA II.11 MENO TASSE PER L'OCCUPAZIONE

PREVEDE DELLE DEDUZIONI FISCALI PER LE IMPRESE CHE INCREMENTANO IL NUMERO DEI LAVORATORI ASSUNTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO.

segue box 14.1

ASSE III – SEMPLIFICAZIONE

SI ARTICOLA IN UNA SERIE DI MISURE DESTINATE A FAVORIRE LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI:

MISURA III.1 118 PRONTO INTERVENTO ANTI BUROCRAZIA

MISURA III.2 TASK FORCE PER LA SBUROCRATIZZAZIONE

MISURA III.3 LEGGE OBIETTIVO PER I NUOVI INSEDIAMENTI

MISURA III.4 PIÙ PIEMONTE - MISURE DI CONTRASTO ALLA DELOCALIZZAZIONE

ASSE IV - ACCESSO AL CREDITO

L'ASSE, ARTICOLATO IN TRE MISURE, PREVEDE UNA SERIE DI INTERVENTI DESTINATI A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO ALLE IMPRESE PIEMONTESI.

MISURA IV.1 PIÙ FORTI PATRIMONIALMENTE

CONSISTE IN AGEVOLAZIONI DESTINATE A RENDERE PIÙ SOLIDA LA STRUTTURA PATRIMONIALE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE MEDIANTE PRESTITI PARTECIPATIVI.

MISURA IV.2 PIÙ CREDITO

PREVEDE LA PROROGA DELL'OPERATIVITÀ DEL FONDO DI RIASSICURAZIONE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E PER IL SETTORE AGRICOLO. TALE FONDO FORNISCE GARANZIE A FAVORE DEI CONSORZI DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI (CONFIDI) RIMBORSANDO AI CONFIDI UNA QUOTA CONSISTENTE DELLE GARANZIE ESCUSSE SU OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO DELIBERATE DALLE BANCHE NEI CONFRONTI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PIEMONTESI.

MISURA IV.3 PIÙ GARANZIA

L'OBIETTIVO DELLA MISURA È QUELLO DI FAVORIRE LA CONTINUITÀ NELL'ACCESSO AL CREDITO PER LE GRANDI IMPRESE, COLPITE DALLA CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA SUCCESSIVA A LUGLIO 2008, ATTRAVERSO LA RIATTIVAZIONE DEL FONDO DI GARANZIA PER LE GRANDI IMPRESE.

BOX 14.2 – PIANO PLURIENNALE PER LA COMPETITIVITA' 2011-2015

LA REGIONE PIEMONTE HA PREVISTO LO STANZIAMENTO DI 500 MILIONI DI EURO DESTINATI A CONFLUIRE NEL PIANO PLURIENNALE PER LA COMPETITIVITÀ.

IL PIANO PER LA COMPETITIVITÀ, EMANATO SUCCESSIVAMENTE AL PIANO STRAORDINARIO PER L'OCCUPAZIONE, PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI UNA SERIE DI INTERVENTI PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA REGIONALE. TRE SONO GLI ASSI DI INTERVENTO: COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE (200 MILIONI DI EURO); FINANZA E NUOVA IMPRENDITORIALITÀ" (100 MILIONI DI EURO); RICERCA, UNIVERSITÀ E INNOVAZIONE" (200 MILIONI DI EURO).
LE PRINCIPALI MISURE E AZIONI SPAZIANO DALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE AI POLI D'INNOVAZIONE, DALLE AGGREGAZIONI FRA IMPRESE AGLI INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE, DALL'ANTICIPO DEI CREDITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AL SOSTEGNO ALLE IMPRESE IN USCITA DALLA CRISI.

BOX 14.3 – POR FESR 2007/ 2013 - ATTIVITÀ I.4.1 – SMOBILIZZO CREDITI

LA MISURA, PROMOSSA DALLA REGIONE PIEMONTE, È FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DI ACCESSO AL CREDITO DELLE PMI PIEMONTESI, SINGOLE E ASSOCIATE (SOC. CONSORTILI, CONSORZI E COOPERATIVE), ATTRAVERSO LO SMOBILIZZO DEI CREDITI COMMERCIALI (SCADUTI DA NON PIÙ DI 240 GIORNI) VANTATI NEI CONFRONTI DI ENTI LOCALI DEL PIEMONTE (REGIONE, PROVINCE, COMUNI).
L'INIZIATIVA FORNISCE ALLE IMPRESE LIQUIDITÀ IMMEDIATA E AGGIUNTIVA ATTRAVERSO LA CONCESSIONE DI UNA GARANZIA GRATUITA SU UN'ANTICIPAZIONE BANCARIA.

BOX. 14.4 - IL PUNTO D'ASCOLTO DELLA FONDAZIONE ANTI USURA CRT "LA SCIALUPPA ONLUS"

LA FONDAZIONE OPERA DA OLTRE 12 ANNI NEL SETTORE DEL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA, CHE HANNO POSIZIONI DI SOVRA INDEBITAMENTO CON BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE (IN GENERE NON CON PRIVATI ED ASSOLUTAMENTE MAI CON USURAI ALTRIMENTI SI AIUTEREBBERO GLI USURAI A RIENTRARE DEI LORO PRESTITI: SI RICORDI POI CHE L'USURA È UN REATO PENALE E COME TALE DEVE ESSERE DENUNCIATO ALLE AUTORITÀ DI POLIZIA).

L'ATTENZIONE È RIVOLTA ALLE FAMIGLIE E QUINDI NON SI ACCETTANO LE RICHIESTE DI NON INFORMARE O NON COINVOLGERE IL CONIUGE O I FAMILIARI.

LA FONDAZIONE ANTI USURA CRT – LA SCIALUPPA - ONLUS DÀ ASSISTENZA ANCHE ALLE DITTE INDIVIDUALI, SOCIETÀ DI PERSONE (QUALI S.N.C. E S.A.S.) PURCHÉ LA COMPOSIZIONE SOCIETARIA SIA DI TIPO FAMILIARE.

NEL TEMPO SONO STATI APERTI DEI CENTRI DI ASCOLTO DECENTRATI SUL TERRITORIO PIEMONTESE, CON LA COLLABORAZIONE DELLE LOCALI PREFETTURE, CCIAA ED UNIONI DEGLI INDUSTRIALI, PER FAVORIRE IL CONTATTO DA PARTE DI CHI ABITA LONTANO DA TORINO. OGGI SONO PRESENTI VOLONTARI CHE OPERANO PER CONTO DELLA FONDAZIONE ANTI USURA CRT NEI CENTRI DI ASCOLTO DI VERBANIA, NOVARA, IVREA, CUNEO, VERCELLI E RECENTEMENTE ANCHE DI BIELLA.

LE STRUTTURE FUNZIONALI SONO:

- LA SEGRETERIA CHE GESTISCE LA PRIMA FASE DI CONTATTO CON I RICHIEDENTI ASSISTENZA;
- I SINGOLI VOLONTARI CHE RICEVONO I RICHIEDENTI ED ISTRUISCONO LE SPECIFICHE DOMANDE DI ASSISTENZA E/O FORNISCONO UNA CONSULENZA GENERICA O BANCARIA O LEGALE SE QUESTA È LA NECESSITÀ DEL RICHIEDENTE;
- IL COMITATO DI VALUTAZIONE, ORGANO TECNICO, ESPRIME UN PARERE DI MERITO IN ORDINE ALLE RICHIESTE PERVENUTE;
- IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CHE DELIBERA IN ORDINE ALLE RICHIESTE PERVENUTE PREVENTIVAMENTE ESAMINATE DAL COMITATO DI VALUTAZIONE.

L' ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE ANTI USURA CRT – LA SCIALUPPA - ONLUS CONSISTE NEL FORNIRE UNA CONSULENZA ED UNA ASSISTENZA TECNICA E/O NELLO SVOLGERE UN'ISTRUTTORIA DESTINATA AD ACCERTARE LA POSIZIONE REDDITUALE E DEBITORIA DELLA FAMIGLIA RICHIEDENTE E, SUCCESSIVAMENTE ALLA APPROVAZIONE DELL'OPERAZIONE DA PARTE DEL CDA, NEL PROPORRE ALLE BANCHE CONVENZIONATE – BANCA UNICREDIT S.P.A., BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA POPOLARE DI INTRA, CASSA DI RISPARMIO DI BRA, CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO E BIVERBANCA – LA CONCESSIONE DI UN FINANZIAMENTO PARI ALL'AMMONTARE DELLA POSIZIONE DEBITORIA DELLA FAMIGLIA O DELL'IMPRESA: TALE FINANZIAMENTO DI DURATA MASSIMA SEI ANNI È DESTINATO UNICAMENTE ALL'ESTINZIONE DEI PRECEDENTI DEBITI E LA FAMIGLIA DOVRÀ PAGARE SOLO PIÙ LA CONSEGUENTE RATA MENSILE, NORMALMENTE DI IMPORTO RIDOTTO RISPETTO AGLI IMPEGNI PRECEDENTI A MOTIVO DELLO SPOSTAMENTO A PIÙ LUNGO TERMINE DEL RIPAGAMENTO E DELLE VANTAGGIOSE CONDIZIONI ECONOMICHE PREVISTE DALLE CONVENZIONI STIPULATE CON LE BANCHE.

segue box. 14.4

PER CONVINCERE LA BANCA A CONCEDERE IL FINANZIAMENTO RICHIESTO, DATA LA MARGINALITÀ DEL CLIENTE PROPOSTO ED IL CONSEGUENTE ELEVATO LIVELLO DI RISCHIO, LA FONDAZIONE ANTI USURA CRT – LA SCIALUPPA ONLUS OFFRE ALLA BANCA STESSA LA GARANZIA FIDEIUSSORIA IN PERCENTUALE NORMALMENTE VARIABILE DAL 50 ALL'80%.

E' EVIDENTE PERTANTO CHE IL RICHIEDENTE DEVE COMUNQUE AVERE UNA PROPRIA MINIMA CREDIBILITÀ BANCARIA CHE DERIVA ESSENZIALMENTE DALLA COERENZA FRA GLI IMPEGNI MENSILI DI SPESA – COMPRESA LA RATA DEL FINANZIAMENTO RICHIESTO – ED I REDDITI PERCEPITI DALLA FAMIGLIA A TITOLO DI STIPENDI E PENSIONI. LO STESSO EQUILIBRIO ECONOMICO TRA RICAVI E SPESE (NEL CONTO ECONOMICO AZIENDALE TRA PROFITTI, PERDITE ED UTILI) DEVE SUSSISTERE, A RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI PREVISTI, PER QUANTO RIGUARDA LE AZIENDE.

IN ESTREMA SINTESI I MOTIVI DEL SOVRA INDEBITAMENTO E DELLA DIFFICOLTÀ A FAR FRONTE AL RISPETTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI, QUALI EMERGONO DAI COLLOQUI SONO:

- INDEBITAMENTO PER NECESSITÀ: CURE MEDICHE, SPESE PER I FIGLI ECC. (MOLTO RARI);
- TENDENZA AD UN TENORE DI VITA ECCESSIVO RISPETTO AL REDDITO PERCEPITO E CONSEGUENTE DISINVOLTURA NELL'ASSUMERE DEBITI;
- SEPARAZIONI CONIUGALI E DIVORZI;
- DIPENDENZE DAL GIOCO, ALCOOL ECC.;
- PROBLEMI DI LAVORO: CIG O MOBILITÀ O LICENZIAMENTI;
- DIFFICOLTÀ DI MERCATO ED ELEVATA CONCORRENZA PER LE IMPRESE, SOVENTE UNITE AD UNA CONGENITA CARENZA DI CULTURA IMPRENDITORIALE.

IL LIMITE DI INTERVENTO (SOTTO FORMA DI FINANZIAMENTO) PER GRUPPO FAMILIARE O PER IMPRESA, È DI € 25.500,00, LA DURATA MASSIMA DEL FINANZIAMENTO È DI 72 MESI ED IL TASSO APPLICATO, FISSO PER TUTTA LA DURATA DEL PRESTITO COME DA CONVENZIONE CON LE BANCHE: EURO- IRS LETTERA DI PARI DURATA DEL FINANZIAMENTO + UNO SPREAD DELL'1%.

AD OGGI (INIZIO 2011) I TASSI PER DURATE DI 5 O 6 ANNI SI AGGIRANO INTORNO AL 4% ANNUO.

TUTTE LE PERSONE (SINGOLI, FAMIGLIE ED IMPRESE) CHE SI SONO RIVOLTE ALLA FONDAZIONE ANTI USURA CRT – LA SCIALUPPA – ONLUS DAL 1998 (ANNO DELLA COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE ANTI USURA ED INIZIO DELL'ATTIVITÀ) AD OGGI (AL 31.12.2010 ERANO N. 6.305) HANNO AVUTO GRATUITAMENTE LA CONSULENZA E L'ASSISTENZA TECNICA NELL'ESAME DEI PROBLEMI ENUNCIATI A LIVELLO FINANZIARIO ED ECONOMICO CON I SUGGERIMENTI PIÙ APPROPRIATI PER AFFRONTARE CORRETTAMENTE LE DIFFICOLTÀ.

I FINANZIAMENTI DELIBERATI AL 31/12/2010 SONO STATI N. 1060 PER UN IMPORTO GLOBALE DI EURO 15.963.598,06.

segue box. 14.4

LO SQUILIBRIO FRA IL NUMERO DELLE RICHIESTE DI ASSISTENZA ED IL NUMERO DELLE PERSONE ASSISTITE DALLA RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO E SUO CONSOLIDAMENTO NEL MEDIO TERMINE INDICA CHE TROPPO SPESSO IL RICHIEDENTE HA CUMULATO DEBITI DI MOLTO SUPERIORI ALLE NS. POSSIBILITÀ DI INTERVENTO (PUR ESSENDO POSSIBILE SOVENTE OTTENERE DEI PAGAMENTI A SALDO E STRALCIO SUI DEBITI PREGRESSI PER PERCENTUALI IMPORTANTI) E SOPRATTUTTO PRESENTA UNA SITUAZIONE REDDITUALE TOTALMENTE DETERIORATA E NON PIÙ RECUPERABILE SUL PIANO ECONOMICO.

A CUNEO FUNZIONA DAL MESE DI GIUGNO 2009 UN CENTRO DI ASCOLTO PRESSO LA LOCALE C.C.I.A.A.: CHE HA, CON APPREZZATA SENSIBILITÀ SOCIALE, MESSO A DISPOSIZIONE UN LOCALE IDONEO ED ADEGUATAMENTE ATTREZZATO ALLO SCOPO PRESSO IL QUALE DUE ESPERTI E ABILI VOLONTARI, EX DIPENDENTI DI BANCA, RICEVONO COLORO CHE, TROVANDOSI IN GRAVE TEMPORANEA DIFFICOLTÀ ECONOMICA, NON TROVANO PIÙ ASSISTENZA CREDITIZIA E FINANZIARIA PER LE VIE ORDINARIE E CORRONO IL RISCHIO DI RICORRERE AL CREDITO ILLEGALE (USURA) ACCORDATO DA PRIVATI (USURAI).

DAL GIUGNO 2009 AL 31 DICEMBRE 2010 PRESSO TALE CENTRO SI SONO RIVOLTE **N. 87 PERSONE** CHE GRATUITAMENTE HANNO AVUTO LA DOVUTA CONSULENZA IN MATERIA CREDITIZIA, FINANZIARIA E LEGALE PER POTER USCIRE CON IL MINOR DANNO POSSIBILE DALLE LORO DIFFICOLTÀ ECONOMICHE.

AL 31 DICEMBRE 2010 SONO STATE RISTRUTTURATE N. **2 POSIZIONI DEBITORIE** PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI **€ 18.500,00**.

Tab. 14.1 - SEDI E SPORTELLI BANCARI DISTINTE PER GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE ANNI 2009-2010

Gruppi istituzionali di banche	Cuneo		Piemonte		Italia		% Cuneo / Piemonte	% Cuneo / Italia
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2010	
Banche S.p.a.								
sedi	5	5	22	21	248	234	23,81%	2,14%
sportelli	404	402	2.509	2.413	26.431	25.542	16,66%	1,57%
Banche Popolari								
sedi	-	-	-	-	37	36	-	-
sportelli	-	3	27	89	3.059	3.452	3,37%	0,09%
Banche di credito cooperativo								
sedi	8	8	9	9	421	415	88,89%	1,93%
sportelli	116	117	166	171	4.243	4.373	68,42%	2,68%
Filiali di banche estere								
sedi	-	-	1	1	82	75	-	-
sportelli	1	1	24	23	303	296	4,35%	0,34%
Totale								
sedi	13	13	32	31	788	760	41,94%	1,71%
sportelli	521	523	2.726	2.696	34.036	33.663	19,40%	1,55%
popolazione* / sportelli bancari	1.125	1.127	1.626	1.649	1.764	1.792		
consistenza imprese / sportelli bancari	143	142	172	174	179	181		

* Il dato della popolazione si riferisce al 31/12 dell'anno precedente

Fonte: Bollettino Statistico Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab 14.2 - OPERATIVITA' DEGLI SPORTELLI BANCARI - ANNI 2009 e 2010 (dati in migliaia di euro)

Territorio	Impieghi / Sportelli		Depositi / Sportelli	
	2009	2010	2009	2010
Piemonte	38.243	41.407	26.921	26.761
Alessandria	32.873	35.830	19.878	18.774
Asti	25.692	28.825	16.637	16.073
Biella	32.370	34.224	21.074	20.358
Cuneo	26.168	28.826	16.863	17.287
Novara	44.531	47.740	25.130	23.545
Torino	49.003	52.900	35.988	38.023
Verbano Cusio Ossola	29.207	33.856	20.522	19.248
Vercelli	21.511	23.790	16.582	16.573
Italia	45.856	50.210	26.638	27.218

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.3 - NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI DISTINTI PER GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE ANNI 2009-2010

Gruppi dimensionali di banche	Cuneo				Piemonte				Italia			
	2009	2010	val. ass.	val.%	2009	2010	val. ass.	val.%	2009	2010	val. ass.	val.%
banche maggiori	764	748	-16	-2,1%	16.055	15.526	-529	-3,3%	105.923	111.494	5.571	5,3%
banche grandi	7	0	-7	-100,0%	279	66	-213	-76,3%	33.306	28.460	-4.846	-14,5%
banche medie	1.133	712	-421	-37,2%	5.810	5.572	-238	-4,1%	72.108	70.708	-1.400	-1,9%
banche piccole	596	577	-19	-3,2%	6.961	6.319	-642	-9,2%	77.928	75.666	-2.262	-2,9%
banche minori	1.159	1.141	-18	-1,6%	2.117	2.103	-14	-0,7%	40.706	38.853	-1.853	-4,6%
totale	3.659	3.178	-481	-13,1%	31.222	29.586	-1.636	-5,2%	329.971	325.181	-4.790	-1,5%

Fonte: Bollettino Statistico Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.4 - IMPIEGHI - DEPOSITI- SOFFERENZE NELLE AZIENDE BANCARIE
(importi provvisori espressi in milioni di euro)

Categoria	Clientela provinciale	Clientela regionale	Clientela nazionale
Impieghi			
al 2008	13.470	103.300	1.565.734
al 2009	13.638	104.274	1.561.242
al 2010	15.076	111.633	1.690.216
Depositi			
al 2008	7.442	62.011	816.556
al 2009	8.786	71.670	905.198
al 2010	9.041	72.148	916.226
Sofferenze *			
al 2008	258	2.633	40.948
al 2009	360	3.591	75.783
al 2010	451	4.578	75.709
Variazione % 2009/2008			
Impieghi	1,25%	0,94%	-0,29%
Depositi	18,06%	15,58%	10,86%
Sofferenze	39,53%	36,38%	-0,10%
Variazione % 2010/2009			
Impieghi	10,54%	7,06%	8,26%
Depositi	2,90%	0,67%	1,22%
Sofferenze	25,28%	27,49%	-0,10%
Rapporto impieghi/depositi			
al 2008	181,00%	166,58%	191,75%
al 2009	155,22%	145,49%	172,48%
al 2010	166,75%	154,73%	184,48%
Rapporto sofferenze/impieghi			
al 2008	1,92%	2,55%	2,62%
al 2009	2,64%	3,44%	4,85%
al 2010	2,99%	4,10%	4,48%

* Le "sofferenze" comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operati per previsioni di perdita

Fonte: Banca d'Italia - Cuneo; elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 14.5 - BANCHE E SPORTELLI ATTIVI PER AREE TERRITORIALI

Territorio	Banche attive	Sportelli bancari attivi					Comuni serviti da banche
	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2010
Piemonte	31	2.618	2.665	2.716	2.726	2.696	656
Alessandria	1	297	299	304	308	305	91
Asti	1	154	156	161	161	164	60
Biella	4	129	130	134	135	135	39
Cuneo	13	503	511	518	521	523	151
Novara	1	202	210	219	218	214	60
Torino	11	1.113	1.136	1.154	1.158	1.131	181
Verbano C.O.	0	85	89	91	90	90	29
Vercelli	0	135	134	135	135	134	45
ITALIA	760	32.333	33.225	34.139	34.036	33.663	5.914

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.6 - SOFFERENZE SU IMPIEGHI NEGLI ANNI 2004-2010

Territorio	Sofferenze su impieghi						
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	3,18%	2,75%	2,92%	2,86%	2,55%	3,61%	4,10%
Alessandria	5,35%	4,76%	4,98%	5,05%	4,55%	6,17%	6,30%
Asti	4,59%	3,91%	3,64%	3,37%	3,36%	4,76%	4,87%
Biella	2,78%	2,86%	4,53%	4,81%	5,26%	6,98%	7,68%
Cuneo	2,65%	2,15%	2,17%	1,91%	1,92%	2,64%	2,99%
Novara	4,13%	2,78%	3,19%	3,26%	3,06%	4,22%	5,44%
Torino	2,57%	2,32%	2,38%	2,33%	1,81%	2,79%	3,23%
Verbano C.O.	5,22%	4,90%	5,18%	4,18%	4,72%	5,25%	5,97%
Vercelli	5,09%	4,01%	3,71%	3,95%	3,52%	4,86%	5,68%
ITALIA	4,70%	3,63%	3,42%	3,13%	2,62%	3,76%	4,48%

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 14.7 - DEPOSITI PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA NEGLI ANNI 2005-2010

TERRITORIO	Depositi per localizzazione della clientela (migliaia di euro)					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	52.752.221	57.586.585	56.665.116	62.010.797	71.670.163	72.147.779
Alessandria	4.544.703	4.788.313	4.856.036	5.063.769	6.122.384	5.726.219
Asti	2.077.998	2.146.748	2.139.389	2.276.892	2.678.598	2.635.970
Biella	2.108.749	2.082.477	2.115.393	2.444.326	2.845.026	2.748.348
Cuneo	6.480.136	6.936.993	6.970.205	7.442.194	8.785.741	9.041.080
Novara	3.850.387	4.443.406	4.516.968	5.247.492	5.478.422	5.038.694
Torino	30.565.472	33.985.876	32.850.948	35.964.261	41.674.431	43.004.264
Verbano C.O.	1.391.458	1.411.784	1.432.624	1.587.457	1.846.980	1.732.360
Vercelli	1.733.321	1.790.990	1.783.553	1.984.409	2.238.585	2.220.847
ITALIA	690.722.737	727.615.104	749.405.543	816.556.563	905.197.700	916.226.175

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.8 - IMPIEGHI PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA NEGLI ANNI 2005-2010

TERRITORIO	Impieghi per localizzazione della clientela (migliaia di euro)					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	89.774.361	93.753.543	99.877.908	103.300.772	104.274.076	111.633.323
Alessandria	8.258.235	9.160.886	9.805.318	10.365.254	10.127.774	10.928.128
Asti	3.169.202	3.569.958	3.920.996	3.986.391	4.138.360	4.727.267
Biella	4.019.187	4.062.938	4.365.500	4.432.588	4.371.338	4.620.217
Cuneo	12.384.450	13.779.166	14.124.253	13.470.167	13.637.929	15.076.213
Novara	7.047.632	7.151.605	8.110.550	9.554.931	9.709.865	10.216.269
Torino	50.083.156	50.836.468	53.867.888	55.794.975	56.745.557	59.830.355
Verbano C.O.	2.245.906	2.470.044	2.749.996	2.711.088	2.629.278	3.047.060
Vercelli	2.566.596	2.722.483	2.933.407	2.985.379	2.904.979	3.187.818
ITALIA	1.237.978.990	1.369.984.761	1.500.679.697	1.565.734.006	1.561.242.219	1.690.215.609

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.9 - DEPOSITI PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA (dati trimestrali)

TERRITORIO	Depositi per localizzazione della clientela (migliaia di euro)							
	31.03.2009	30.06.2009	30.09.2009	31.12.2009	31.03.2010	30.06.2010	30.09.2010	31.12.2010
Alessandria	5.251.462	5.526.380	5.540.112	6.122.384	5.824.443	5.921.189	5.795.876	5.726.219
Asti	2.364.334	2.433.775	2.449.535	2.678.598	2.617.822	2.713.826	2.595.263	2.635.970
Biella	2.520.426	2.557.293	2.589.756	2.845.026	2.683.673	2.664.000	2.596.184	2.748.348
Cuneo	7.824.215	8.264.612	8.327.921	8.785.741	8.595.568	9.139.883	8.796.928	9.041.080
Novara	5.067.839	5.261.032	5.314.216	5.478.422	5.252.669	5.390.221	5.222.862	5.038.694
Torino	36.276.105	37.825.136	38.618.343	41.674.431	40.689.743	41.702.723	41.189.529	43.004.264
Verbano C.O.	1.648.551	1.642.180	1.671.932	1.846.980	1.721.335	1.748.911	1.743.574	1.732.360
Vercelli	2.068.242	2.098.320	2.110.401	2.238.585	2.198.090	2.254.055	2.161.551	2.220.847
Piemonte	63.021.170	65.608.725	66.622.214	71.670.163	69.583.340	71.534.806	70.065.762	72.147.779
Italia	822.337.537	852.652.722	856.597.329	905.197.700	885.444.180	930.607.118	907.736.305	916.226.175

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.10 - IMPIEGHI PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA (dati trimestrali)

TERRITORIO	Impieghi per localizzazione della clientela (migliaia di euro)							
	31.03.2009	30.06.2009	30.09.2009	31.12.2009	31.03.2010	30.06.2010	30.09.2010	31.12.2010
Alessandria	10.255.445	10.340.945	10.241.704	10.127.774	10.280.918	10.741.039	10.827.393	10.928.128
Asti	3.987.028	4.021.048	4.050.868	4.138.360	4.161.726	4.619.716	4.671.816	4.727.267
Biella	4.472.824	4.455.801	4.399.250	4.371.338	4.433.424	4.634.569	4.581.827	4.620.217
Cuneo	13.615.981	13.238.978	13.385.438	13.637.929	13.704.793	14.123.426	14.672.850	15.076.213
Novara	9.822.191	9.919.388	9.693.711	9.709.865	9.856.808	10.606.615	10.551.890	10.216.269
Torino	55.288.490	57.184.190	56.855.749	56.745.557	58.049.762	60.646.681	60.225.870	59.830.355
Verbano C.O.	2.660.014	2.671.547	2.656.411	2.629.278	2.690.762	2.997.176	2.997.182	3.047.060
Vercelli	2.952.051	2.972.958	2.929.510	2.904.979	2.934.090	3.169.971	3.184.222	3.187.818
Piemonte	103.054.020	104.798.802	104.212.636	104.274.076	106.112.280	111.539.186	111.713.047	111.633.323
Italia	1.555.478.734	1.564.860.182	1.554.637.651	1.561.242.219	1.567.238.818	1.655.237.094	1.668.963.718	1.690.215.609

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.11 - PROTESTI CAMBIARI - PROVINCIA DI CUNEO

mesi	numero		importo (in euro)	
	2009	2010	2009	2010
Cambiali e tratte accettate				
Gennaio	289	302	270.913,26	545.085,49
Febbraio	280	281	452.741,78	849.796,19
Marzo	364	336	751.620,93	417.973,98
Aprile	328	291	453.457,49	504.230,15
Maggio	330	318	448.906,05	499.576,99
Giugno	371	354	752.111,24	576.453,19
Luglio	348	361	735.522,18	662.410,32
Agosto	319	297	618.751,64	370.379,90
Settembre	330	347	646.729,69	547.932,64
Ottobre	381	368	647.993,39	479.352,44
Novembre	353	367	528.769,63	445.081,42
Dicembre	382	371	586.348,04	445.912,30
Totale	**4.075**	**3.993**	**6.893.865,32**	**6.344.185,01**
Tratte non accettate				
Gennaio	7	6	5.284,60	22.681,68
Febbraio	13	8	15.159,51	21.843,15
Marzo	6	10	3.736,63	9.817,09
Aprile	6	8	6.686,31	9.138,80
Maggio	5	7	17.130,72	8.350,00
Giugno	7	8	9.172,82	7.118,00
Luglio	3	6	3.842,34	8.647,72
Agosto	5	6	8.796,91	7.981,19
Settembre	4	12	9.872,65	14.272,24
Ottobre	3	18	16.142,32	26.043,12
Novembre	1	12	1.300,00	39.755,67
Dicembre	8	13	29.188,82	45.893,14
Totale	**68**	**114**	**126.313,63**	**221.541,80**

Fonte: Ufficio Protesti della Camera di commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio studi

segue

mesi	numero		importo (in euro)	
	2009	2010	2009	2010
Assegni				
Gennaio	78	51	513.239,00	154.058,40
Febbraio	64	41	301.266,32	120.042,96
Marzo	72	60	349.089,09	218.372,78
Aprile	65	63	221.869,14	377.078,69
Maggio	90	65	580.391,39	223.766,32
Giugno	73	58	311.210,41	241.322,08
Luglio	59	78	279.476,81	337.845,96
Agosto	58	74	338.730,18	348.290,84
Settembre	40	60	173.930,83	377.142,23
Ottobre	74	70	265.422,67	206.973,47
Novembre	60	69	194.706,01	300.342,14
Dicembre	52	53	338.221,88	168.082,47
Totale	**785**	**742**	**3.867.553,73**	**3.073.318,34**
TOTALE EFFETTI PROTESTATI				
Gennaio	374	359	789.436,86	721.825,57
Febbraio	357	330	769.167,61	991.682,30
Marzo	442	376	1.104.446,65	646.163,85
Aprile	399	362	682.012,94	890.447,64
Maggio	425	390	1.046.428,16	731.693,31
Giugno	451	420	1.072.494,47	824.893,27
Luglio	410	445	1.018.841,33	1.008.904,00
Agosto	382	377	966.278,73	726.651,93
Settembre	374	419	830.533,17	939.347,11
Ottobre	458	456	929.558,38	712.369,36
Novembre	414	448	724.775,64	785.179,23
Dicembre	442	437	953.758,74	659.887,91
Totale	**4.928**	**4.819**	**10.887.732,68**	**9.639.045,48**

Fonte: Ufficio Protesti della Camera di commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio studi

Tab. 14.12 - CONFIDI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2009

Confidi	Soci	Peso %	N° Affidamenti	Peso %	Volume Garanzie	Peso %	Volume Affidamenti	Peso%
CreditAgriItalia s.c.	923	3,67%	235	5,07%	€ 10.646.109,00	3,16%	€ 21.003.371,00	2,80%
Confartigianato Fidi Cuneo scrl	8.318	33,11%	1.475	31,82%	€ 49.681.568,00	14,76%	€ 112.249.223,00	14,98%
Co.G.Art. CNA Piemonte s.c.	2.268	9,03%	228	4,92%	€ 17.151.076,00	5,09%	€ 38.365.131,00	5,12%
Cooperativa CTS s.c.	6.124	24,38%	937	20,21%	€ 35.199.752,00	10,46%	€ 84.363.574,00	11,26%
Ascom Fidi L. e R. s.c.	3.295	13,12%	373	8,05%	€ 12.749.762,21	3,79%	€ 38.812.523,41	5,18%
Italia Com-fidi scrl	325	1,29%	112	2,42%	€ 12.992.496,85	3,86%	€ 27.454.679,00	3,66%
Unionfidi Piemonte s.c.	1.935	7,70%	500	10,79%	€ 82.673.986,36	24,56%	€ 190.458.158,78	25,42%
Eurofidi s.c.	1.910	7,60%	771	16,63%	€ 114.922.348,26	34,14%	€ 235.472.709,61	31,42%
Fidindustria	24	0,10%	5	0,11%	€ 614.000,00	0,18%	€ 1.201.000,00	0,16%
TOTALE	**25.122**	100%	**4.636**	100%	**€ 336.631.098,68**	100%	**€ 749.380.369,80**	100%

Fonte: Ufficio Ragioneria della Camera di Commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio studi

MEDIAZIONE OBBLIGATORIA DAL 21 MARZO 2011

SCHEMA DEL PROCEDIMENTO DI MEDIAZIONE

Tempo massimo: 15/20gg

LA PARTE DEPOSITA LA DOMANDA

IL RESPONSABILE DELL'ORGANISMO NOMINA IL MEDIATORE

LA SEGRETERIA DEFINISCE LA DATA DELL'INCONTRO

L'INCONTRO/I DI MEDIAZIONE AVVIENE PRESSO UNA SEDE CAMERALE

Tempo massimo: 4 mesi

Camera Arbitrale del Piemonte – sedi presso le Camere di commercio

Iscritta presso il Ministero di Grazia e Giustizia:

- ✓ **al n. 30 del Registro degli Organismi deputati a gestire procedure di mediazione**
- ✓ **al n. 36 degli Enti abilitati a tenere corsi di formazione per mediatori**

Premessa[1]

L'accostamento tra Camere di commercio e giustizia ha radici profonde nella storia economica del nostro Paese. Nel corso degli anni le **funzioni di regolazione del mercato**, tra cui rivestono un ruolo fondamentale la **conciliazione e l'arbitrato**, sono state sempre più avvertite come **attività essenziali** per un corretto e regolare svolgimento della dialettica economica locale.

Il legislatore, con il **d.lgs. 28/2010**, ha rafforzato il ruolo delle Camere di commercio in questo ambito. Sulla portata della riforma abbiamo già avuto modo di soffermarci nella parte introduttiva del presente Rapporto. In questo capitolo approfondiremo **due aspetti**: le novità introdotte dal **d.lgs. 28/2010** e dal **D.M. 180/2010** con i quali è stata introdotta nel nostro ordinamento la **mediazione obbligatoria** per una parte rilevante delle controversie civili e commerciali e i vantaggi che questo istituto offre alle imprese ed al sistema economico in generale.

Il panorama della giustizia in Italia

Affrontare i temi della giustizia in Italia e delle sue strutturali inefficienze significa imbattersi in dati che pongono il Paese in una posizione imbarazzante. Non può lasciare indifferenti il dato che colloca l'Italia al 156° posto della graduatoria mondiale per la durata dei processi al 33° posto della media OCSE. Una causa di contenzioso ha attualmente una prospettiva di arrivare a sentenza in tribunale dopo 845 giorni (2 anni e 4 mesi), tempi che si allungano esponenzialmente se la causa percorre la strada del secondo grado (altri 1163 giorni) e della Corte Suprema (ulteriori 1195 giorni) per un totale di 3203 giorni di media.

L'inefficienza del sistema giudiziario ha ricadute negative sul sistema economico perché riduce la propensione ad investire e disincentivando la crescita delle imprese: una **giustizia lenta** ostacola il corretto funzionamento della concorrenza del mercato dei prodotti e produce una **perdita di efficienza dell'intero sistema economico**. A causa dei tempi lunghi di attesa dell'esito della controversia, l'impresa è costretta a vincolare risorse – sia nelle forme tecniche degli accantonamenti a fondi rischi sia in termini di freno all'utilizzo di risorse nei processi di formazione del reddito – che diventano improduttive anche nell'ipotesi più favorevole di futuro successo della controversia. La lentezza del sistema giudiziario rappresenta, quindi, una delle principali ragioni di inefficienza per la competitività, con effetti disincentivanti per gli investimenti diretti esteri in entrata. L'impresa soffre anche dal punto di vista della raccolta del capitale e del ricambio nel controllo, condizioni essenziali per l'efficienza dei sistemi economici.

Queste constatazioni hanno indotto il legislatore italiano ad introdurre, con il **d.lgs. 28/2010**, la **mediazione obbligatoria** per una rilevante serie di controversie civili e commerciali. L'istituto della mediazione costituisce uno **strumento di "giustizia alternativa"**, comunemente indicato con l'acronimo **ADR** (alternative dispute resolution), che non si pone come un' alternativa alla giurisdizione dello Stato, la quale è irrinunciabile e non può essere compressa se non in ragionevoli limiti temporali. Il tempo necessario

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Ufficio regolazione del mercato della Camera di commercio di Cuneo;
- Camera Arbitrale del Piemonte;
- ISDACI.
- Ministero della Giustizia

per l'espletamento di un tentativo di composizione della lite che sia il più possibile appropriata, opportuna, condivisa e che non attinga la sua ragione in una regola giuridica ma nella comune volontà delle parti maturata attraverso un dialogo aperto, guidato da un terzo imparziale adeguatamente formato, in un ambiente assistito dalle garanzie di serietà, efficienza, riservatezza e rapidità. Proprio a questo fine è deputata la mediazione.

Le **Camere di commercio piemontesi**, che da oltre dieci anni costituiscono un punto di riferimento in materia di conciliazione delle controversie, **offrono un servizio per la gestione delle procedure di mediazione** organizzato in forma associata a livello regionale con sportelli presso ciascuna sede provinciale. Secondo quanto previsto dal regolamento di funzionamento di tale organismo, denominato **ADR Piemonte**, le domande di avvio della procedura demandate agli enti camerali sono redatte su appositi modelli e possono essere presentate presso gli sportelli locali che gestiscono l'intero iter della mediazione.

Il procedimento di mediazione ex d.lgs. 28/2010

Con il **d.lgs. 28/2010** è stata attuata la direttiva dell'Unione europea 52/2008 ed è stata esercitata la delega conferita al governo e contenuta nell'art. 60 della l. 69/2009.

A norma dell'art. 5, la mediazione può essere di tre tipi:

1) **OBBLIGATORIA**: condizione necessaria per poter avviare un processo;
2) **FACOLTATIVA**: le parti scelgono liberamente la via della composizione stragiudiziale della loro lite;
3) **DELEGATA**: il giudice invita le parti a risolvere il conflitto davanti agli organismi di mediazione quando la natura della causa e le risultanze dell'istruttoria lo suggeriscono.

Dal 21 marzo 2011 la **mediazione è obbligatoria** per le controversie in materia di:

- diritti reali
- divisioni
- successioni ereditarie
- patti di famiglia
- locazioni
- affitto di aziende
- risarcimento danni da responsabilità medica
- contratti assicurativi
- contratti bancari
- contratti finanziari
- comodato
- risarcimento danni derivanti da circolazione di veicoli e natanti (*da marzo 2012*)
- condominio (*da marzo 2012*)

L'obbligatorietà per le numerose controversie in materia di condominio e risarcimento del danno derivante da circolazione di veicoli e natanti è stata differita di un anno per consentire un avvio graduale del meccanismo.

La **mediazione** si introduce con una semplice **domanda** contenente l'indicazione delle parti, dell'oggetto della pretesa e delle relative ragioni. Il responsabile dell'organismo, **entro il termine di 15 giorni**, designa il mediatore e fissa la data del primo incontro, data che viene comunicata, unitamente alla domanda, alla controparte.
Le parti possono scegliere liberamente l'organismo e nel caso di più domande aventi ad oggetto la medesima controversia il procedimento si svolgerà davanti all'organismo presso il quale è stata presentata e comunicata alla controparte la prima domanda. Nel variegato panorama degli Enti e dei soggetti "portatori" di giustizia alternativa, diversi per natura (pubblica o privata) o per specifiche competenze (es. Conciliatore Bancario, Corecom, giurì in materia pubblicitaria), le **Camere di commercio** continuano a rappresentare l'**asse portante** dell'**offerta degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie**.
Durante l'incontro il mediatore si adopera affinché le parti risolvano la controversia mediante il **raggiungimento di un accordo**: il mediatore esercita quindi una funzione "facilitativa" mediante l'utilizzazione delle tecniche dalla negoziazione. L'intero procedimento è caratterizzato dalla **riservatezza**: tutte le informazioni acquisite o le dichiarazioni rese nel corso della mediazione sono protette dalla riservatezza. In questo modo le parti si sentono più libere di esprimere i loro interessi facilitando, in questo modo, il buon esito della mediazione.
La mancata partecipazione di una delle parti al procedimento senza un giustificato motivo determina la possibilità da parte del giudice del successivo giudizio, di valutare l'assenza desumendo da tale comportamento argomenti di prova ex art. 116, II co, cpc.

I possibili **esiti del procedimento** sono:

- **accordo**
- **mancato accordo**

Nel primo caso il mediatore redige verbale con allegato l'accordo stesso sottoscritto dalle parti e dal mediatore stesso il quale certifica l'autografia della sottoscrizione. L**'accordo** che non sia contrario all'ordine pubblico o a norme imperative, può essere **omologato su istanza di parte** e previo accertamento della regolarità formale **con decreto del presidente del tribunale** nel cui circondario ha sede l'organismo.
Il **verbale di accordo omologato** costituisce **titolo esecutivo** per:

- **espropriazione forzata**;
- **esecuzione in forma specifica**;
- **iscrizione di ipoteca giudiziale**.

Nel secondo caso, per le materie soggette a condizione di procedibilità ovvero nei casi di obbligatorietà convenzionale, le parti possono promuovere l'azione giudiziale. Dell'esito negativo del procedimento viene dato atto nel verbale sottoscritto dalle parti e dal mediatore.

L'intero procedimento ha una durata massima di 4 mesi decorrenti dal deposito della domanda di mediazione.

Le **indennità** dovute dalle parti all'organismo di mediazione sono regolate da una precisa disciplina, che mette in corrispondenza valore della lite e costo della procedura.

Le spese di avvio del procedimento sono in misura fissa, pari a 40,00 + Iva per ciascuna parte, e sono versate dall'istante, al momento del deposito della domanda di mediazione, e dalla parte chiamata alla mediazione, al momento della sua adesione al procedimento.

Le spese di mediazione comprendono l'onorario del mediatore e i costi di amministrazione della procedura e **sono commisurate al valore della lite,** indicato nella domanda di mediazione. Esse devono essere corrisposte da ciascuna parte prima dell'inizio dell'incontro di mediazione. Per informazioni sulle spese, sul procedimento e sui modelli di domanda si invita a consultare il sito internet www.cn.camcom.gov.it/mediazione.

I vantaggi della mediazione per le imprese

Con l'emanazione del DM 180/2010, attuativo del d.lgs. 28/2010, l'istituto della mediazione ha assunto un ruolo centrale anche nel mondo delle imprese, divenendo un importante strumento per la risoluzione rapida ed efficiente delle controversie.
La vita dell'impresa è costellata da eventi potenzialmente conflittuali: basta un ritardo dei pagamenti o il mancato rispetto degli accordi commerciali per far scattare la macchina del conflitto. Cause in tribunale, costi legali, burocrazia, tempi enormi per esiti potenzialmente incerti sono tutti fattori che distraggono gli imprenditori dalle loro attività oltre a gravare fortemente sui bilanci. Se poi si considera quanto pesa su un'impresa un rapporto commerciale interrotto, allora il costo del conflitto aumenta enormemente.

I **vantaggi della mediazione per le imprese**, nel dettaglio, sono:

- **costi** della procedura **certi** e **stabiliti dalla legge**;
- **agevolazioni** in termini di **risparmio di imposte** e di **tasse** rispetto al giudizio ordinario e in termini di rimborso di quanto dovuto al mediatore come credito d'imposta (vedi box 15.3);
- **rapidità della procedura**: si passa dai 6 anni della giustizia ordinaria ai 4 mesi della mediazione;
- la totale **terzietà dell'Organismo** garantisce la correttezza formale del procedimento, la **neutralità** del **mediatore** e la **totale riservatezza dell'iter conciliativo**;
- possibilità di ricorrere all'istituto della mediazione per la risoluzione anche di **liti transnazionali**, le quali risultano essere molto diffuse in un sistema economico in cui i confini tra le nazioni ed i relativi ordinamenti giuridici si fanno sempre più complessi (si pensi, ad esempio, alle imprese che fanno commercio elettronico con paesi terzi);
- importanti ricadute in termini di **immagine delle aziende sul mercato:** il modo con cui un'impresa riesce a prevenire o a gestire le proprie controversie ha una ricaduta immediata in termini di attrattività sul mercato, sui potenziali clienti e sugli investitori. In un mercato sempre più

globalizzato, con un alto tasso di competitività e di conflittualità, la performance dipende sempre più dalla capacità di utilizzare strumenti efficaci di risoluzione delle controversie che siano snelli, veloci, economici e che garantiscano riservatezza;

- **la mediazione**, mirando a risolvere le controversie in base agli interessi delle parti, **consente la conservazione di rapporti giuridici.** Le imprese sono spesso legate da durevoli relazioni commerciali alle quali non hanno intenzione di sottrarsi. In questi casi il giudizio ordinario rischia di produrre fratture non più ricomponibili mentre la risoluzione alternativa e non giudiziale della controversia è il modo più idoneo per preservare la relazione tra le parti.

Va infine ricordato che qualora la conciliazione non vada a buon fine, non è assolutamente precluso il ricorso alla giustizia ordinaria.

I termini **mediazione** e **conciliazione**, con la nuova normativa, **non sono più sinonimi.** Il primo indica l'attività svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa mentre il secondo indica il risultato, ossia la composizione di una controversia a seguito dello svolgimento della mediazione

L' Arbitrato in Piemonte e in provincia di Cuneo

Insieme alla conciliazione, l'arbitrato costituisce un importante strumento per la risoluzione alternativa delle controversie. L'esperienza piemontese è stata la prima in ambito nazionale di Camera Arbitrale a livello regionale, istituita tra le otto Camere di commercio, con sede presso Unioncamere Piemonte e sedi operative nelle varie realtà provinciali.

L'arbitrato è un procedimento di carattere contenzioso che consente di risolvere in sede stragiudiziale controversie insorte tra le parti. Le controversie vengono devolute dalle parti ad un terzo neutrale ed imparziale (collegio arbitrale o arbitro unico).

L'arbitrato può essere:

- **rituale**: quando, svolgendosi secondo le regole del codice di procedura civile, conduce ad una decisione (il lodo arbitrale) che ha efficacia di una sentenza;
- **irrituale**: quando conduce ad una decisione (il lodo irrituale) che ha natura ed efficacia negoziale;
- **rapido**: è una procedura semplificata, concentrata in una o due udienze ravvicinate, condotte da un arbitro unico che decide entro 2 mesi dalla prima udienza;
- **di diritto**: quando gli arbitri decidono secondo le norme di un determinato ordinamento giuridico;
- **di equità**: quando gli arbitri decidono non in base al diritto ma secondo criteri equitativi;
- **amministrato**: quando il procedimento si svolge sotto il controllo di una determinata istituzione (es. la Camera Arbitrale del Piemonte), in base ad un regolamento da questa predisposto;

- **ad hoc**: quando il procedimento è direttamente disciplinato dalle parti nella convenzione arbitrale senza il riferimento ad una istituzione arbitrale.

Il **ricorso all'arbitrato può essere previsto** già in sede in sede di **stipulazione di un contratto** o negli **statuti societari** attraverso l'**inserimento di una clausola compromissoria**.
Sul sito della Camera Arbitrale del Piemonte è possibile consultare le clausole compromissorie suggerite, per individuare le più idonee alle specifiche esigenze.
Tuttavia, anche qualora si dovesse verificare una controversia **in contratti che non prevedono la clausola compromissoria (o la clausola suggerita dalla Camera Arbitrale del Piemonte**) è possibile per le parti devolvere la soluzione alla Camera Arbitrale del Piemonte attraverso la **stipulazione di uno specifico compromesso arbitrale**.

L' **Arbitrato amministrato dalle Camere di commercio** piemontesi presenta i seguenti vantaggi:

- **tempi rapidi** della decisione (che generalmente viene adottata entro 90/180 giorni dall'accettazione della nomina da parte dell'arbitro);
- **costi certi e predeterminati** della procedura;
- **trasparenza delle procedure** che sono predefinite dal Regolamento arbitrale;
- **riservatezza** della procedura poiché tutti coloro che a qualsiasi titolo e in ogni fase del procedimento operano nell'ambito della Camera Arbitrale sono vincolati da un obbligo di riservatezza;
- **assistenza** prestata dalla Segreteria;
- **disponibilità** di una sede per gli incontri presso una delle sedi delle Camere di commercio piemontesi.

La Formazione degli Arbitri e dei Mediatori

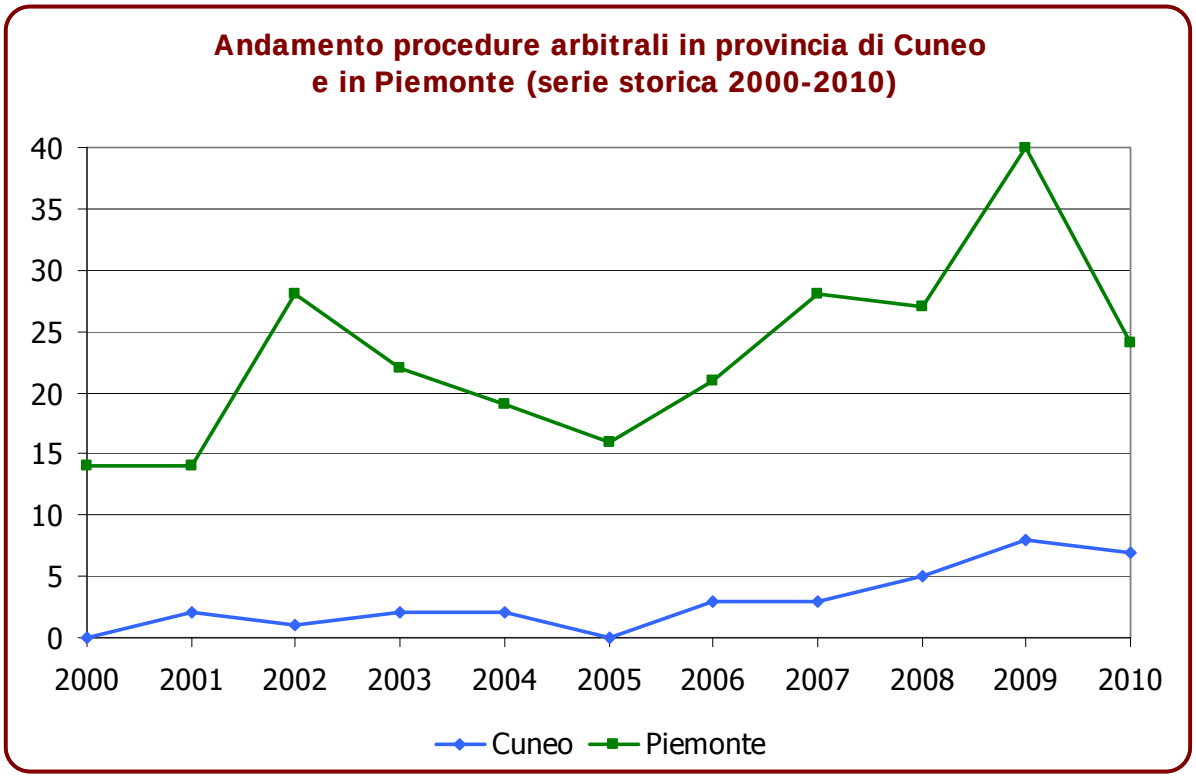
Un ulteriore aspetto che contribuisce a rendere sia l'arbitrato amministrato dalle Camere di commercio piemontesi, sia la mediazione gestita dall'Organismo camerale su base regionale, strumenti particolarmente idonei per la risoluzione delle controversie è la **competenza degli arbitri e dei mediatori, scelti tra i professionisti iscritti** negli appositi **elenchi**.
La **Camera Arbitrale del Piemonte** non si occupa, infatti, solo della gestione delle procedure ma è anche **ente formatore di arbitri e mediatori.** Per quanto riguarda i primi, vengono organizzati periodicamente corsi di introduzione all'arbitrato che si concludono con una valutazione finale che permette, in caso di esito positivo, l'iscrizione nell'elenco degli arbitri della Camera arbitrale. I destinatari di questi percorsi formativi sono avvocati, commercialisti e notai interessati a svolgere un ruolo all'interno delle procedure arbitrali in qualità di arbitri, consulenti o difensori delle parti. Per quanto riguarda la formazione dei mediatori, la Camera arbitrale organizza corsi in conformità con quanto previsto dal d.m. 180/2010 che consistono in 50 ore di formazione, rivolti a laureati in qualsiasi disciplina o agli iscritti ad un ordine professionale, comprensive della valutazione finale.

Le procedure in Piemonte e in provincia di Cuneo

I dati di seguito riportati sono relativi all'andamento delle procedure di arbitrato in ambito regionale e provinciale.

I **settori di intervento** sono molto diversificati: dall'intermediazione immobiliare al leasing, alla subfornitura, alla vendita, all'appalto, all'agricoltura, ai servizi, ai rapporti con la banca, alle telecomunicazioni e al settore informatico, sino alle più recenti questioni societarie.

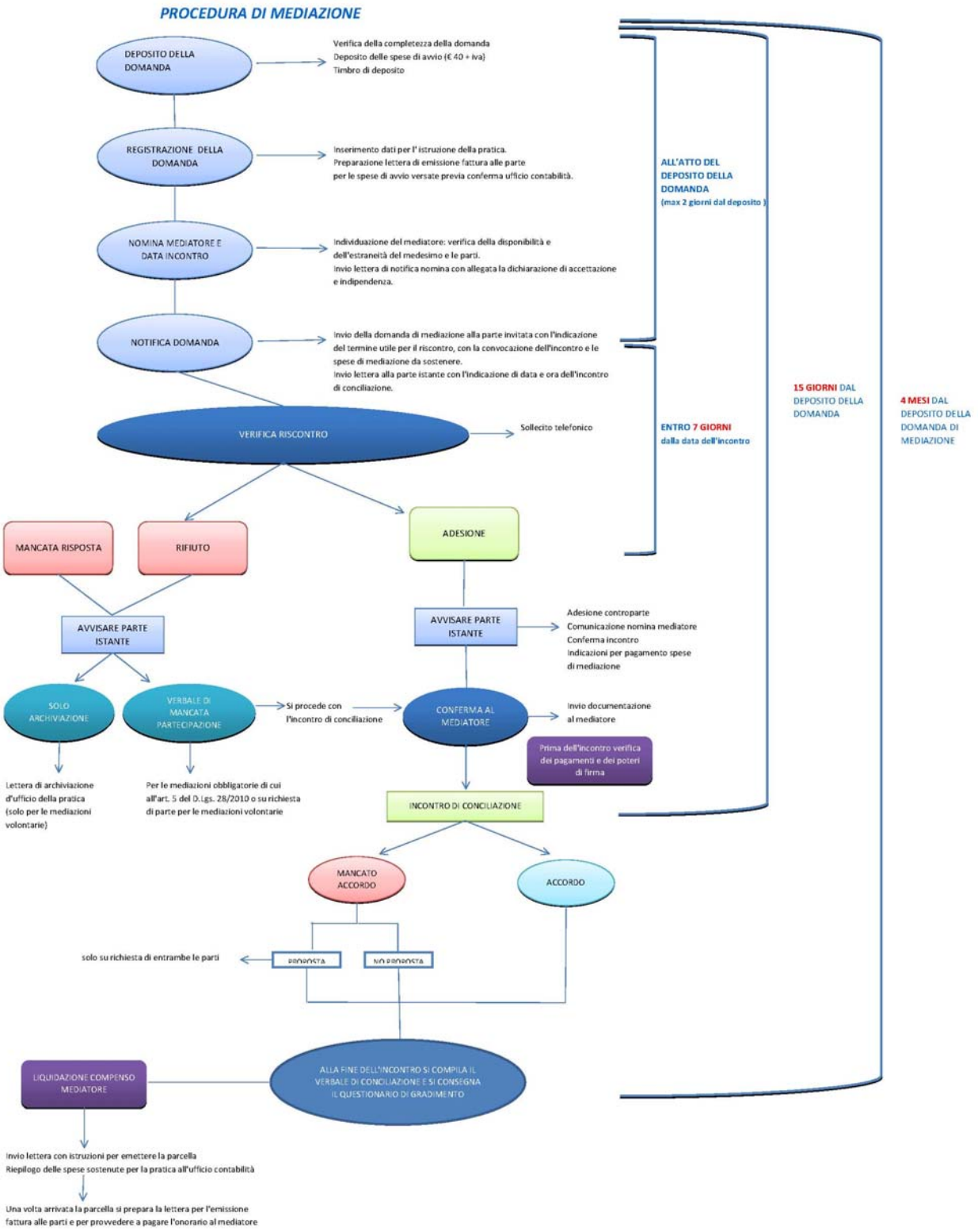
I **numeri delle procedure amministrate sono ancora contenuti** ma evidenziano come lo sforzo posto in essere dal sistema camerale piemontese, insieme agli ordini professionali, abbia negli ultimi anni trovato una positiva risposta da parte dei professionisti e delle imprese**.** Nel corso del 2009 si è assistito ad un picco delle procedure arbitrali: il trend di crescita moderata ma costante nel periodo 2005-2008 è stato invece confermato nel corso del 2010.



A differenza degli scorsi anni, non si riportano i numeri delle procedure di mediazione in quanto l'intervento del legislatore, con il d.lgs. 28/2010, ha reso i dati non confrontabili con le gestioni delle procedure di conciliazione effettuate in precedenza.

La pubblicazione di questi numeri sarà ripresa il prossimo anno.

BOX 15.1 SCHEMA DEL PROCEDIMENTO DI MEDIAZIONE



BOX 15.2 - AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE PER LA MEDIAZIONE PREVISTE DAL D.LGS 28/2010

AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE PER LA MEDIAZIONE

(*D.Lgs. 28/2010, artt. 17 e 20*)

AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE STABILITE A FAVORE DELLA MEDIAZIONE

⇨ TUTTI GLI ATTI, DOCUMENTI E PROVVEDIMENTI RELATIVI AL PROCEDIMENTO DI MEDIAZIONE SONO **ESENTI DALL'IMPOSTA DI BOLLO E DA OGNI SPESA,**

⇨ IL VERBALE DI ACCORDO E' **ESENTE DALL'IMPOSTA DI REGISTRO** ENTRO IL LIMITE DI VALORE DI 50,000€ (SE L'IMPORTO E' SUPERIORE L'IMPOSTA E' DOVUTA SOLO PER LA PARTE ECCEDENTE)

⇨ ALLE PARTI CHE CORRISPONDONO L'INDENNITA' AI SOGGETTI ABILITATI A A SVOLGERE IL PROCEDIMENTO DI MEDIAZIONE PRESSO GLI ORGANISMI E' RICONOSCIUTO UN **CREDITO DI IMPOSTA**

- IN CASO DI SUCCESSO DELLA MEDIAZIONE → **PROPORZIONALE ALL'INDENNITA'** (FINO ALLA CONCORRENZA DI € 500,00)
- IN CASO DI INSUCCESSO DELLA MEDIAZIONE → **RIDOTTO ALLA META'**

BOX 15.3 - "LA RETE GIUDIZIARIA EUROPEA IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE"

LA RETE GIUDIZIARIA EUROPEA IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE FRA GLI STATI MEMBRI, ISTITUITA CON DECISIONE 201/470/CE DEL CONSIGLIO EUROPEO, NASCE DALL'IDEA CHE LA CREAZIONE DI UNO SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA RICHIEDA IL MIGLIORAMENTO, LA SEMPLIFICAZIONE E L'ACCELERAZIONE DELLA CONCRETA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA TRA GLI STATI MEMBRI E UN ACCESSO ALLA GIUSTIZIA EFFETTIVO PER LE PERSONE CHE DEVONO FAR FRONTE A CONTROVERSIE CON RISVOLTI TRANSNAZIONALI.

FANNO PARTE DELLA RETE GIUDIZIARIA EUROPEA IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE I PUNTI DI CONTATTO CENTRALI DESIGNATI DAGLI STATI; LE AUTORITÀ PREPOSTE ALLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA TRA GLI STATI MEMBRI IN VIRTÙ DI STRUMENTI COMUNITARI O INTERNAZIONALI, MAGISTRATI DI COLLEGAMENTO E ALTRE AUTORITÀ (RESPONSABILI PER LA COOPERAZIONE IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE) LA CUI APPARTENENZA ALLA RETE SIA GIUDICATA OPPORTUNA DAL RISPETTIVO STATO MEMBRO; LE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI CHE RAPPRESENTANO GLI OPERATORI DELLA GIUSTIZIA CHE PARTECIPANO ALL'APPLICAZIONE DEGLI ATTI COMUNITARI E DEGLI STRUMENTI INTERNAZIONALI IN MATERIA DI GIUSTIZIA CIVILE.

LA RETE HA DUE FINALITÀ PRECISE: FACILITARE LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE TRA GLI STATI MEMBRI ISTITUENDO UN SISTEMA DI INFORMAZIONE PER I MEMBRI DELLA RETE E SEMPLIFICARE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA FORNENDO INFORMAZIONI SUGLI ATTI COMUNITARI E GLI STRUMENTI INTERNAZIONALI RELATIVI ALLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA.

LA RETE INOLTRE CONTRIBUISCE AL BUON SVOLGIMENTO DEI PROCEDIMENTI AVENTI RISVOLTI TRANSNAZIONALI; AD AGEVOLARE LE RICHIESTE DI COOPERAZIONE FRA STATI MEMBRI, IN PARTICOLARE QUALORA NON SIA APPLICABILE NÉ UN ATTO COMUNITARIO, NÉ UNO STRUMENTO INTERNAZIONALE; ALL'ATTUAZIONE DEGLI ATTI COMUNITARI O DELLE CONVENZIONI VIGENTI TRA GLI STATI MEMBRI.

A QUESTO SCOPO, LA RETE AGEVOLA I CONTATTI TRA LE AUTORITÀ DEGLI STATI MEMBRI, ORGANIZZA RIUNIONI PERIODICHE E ISTITUISCE UN SISTEMA DI INFORMAZIONE INDIRIZZATO AL PUBBLICO SULLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE E SUI SISTEMI GIURISDIZIONALI DEGLI STATI MEMBRI.

UN SISTEMA DI INFORMAZIONE BASATO SUL PORTALE INTERNET HTTP://EC.EUROPA.EU/CIVILJUSTICE/INDEX_IT.HTM , GESTITO DALLA COMMISSIONE EUROPEA, PERMETTE DI ACCEDERE AD INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE MISURE GIURIDICHE IN VIGORE, LA GIURISPRUDENZA, I SISTEMI GIURIDICI E GIUDIZIARI DEGLI STATI MEMBRI E LA COOPERAZIONE IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE. IL SISTEMA COMPRENDE INOLTRE UNA SERIE DI SCHEDE PRATICHE D'INFORMAZIONE DESTINATE AL PUBBLICO.

Tab. 15.1- ARBITRATI CONFRONTO TRA DATI PROVINCIA DI CUNEO E REGIONE PIEMONTE SERIE STORICA 2001/2010

territorio	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Cuneo	2	1	2	2	0	3	3	5	8	7
Piemonte	14	28	22	19	16	21	28	27	40	24
incidenza % Cuneo su Piemonte	14%	4%	9%	11%	0%	14%	11%	19%	20%	29%

Fonte: Ufficio regolazione del mercato - elaborazioni Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 15.2 - CONCILIAZIONI TRA IMPRESE CONFRONTO TRA DATI PROVINCIA DI CUNEO E REGIONE PIEMONTE SERIE STORICA 2001/2010

territorio	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Cuneo	1	2	12	7	10	14	12	8	20	11
Piemonte	14	18	37	82	79	100	118	113	135	207
incidenza % Cuneo su Piemonte	7%	11%	32%	9%	13%	14%	10%	7%	15%	5%

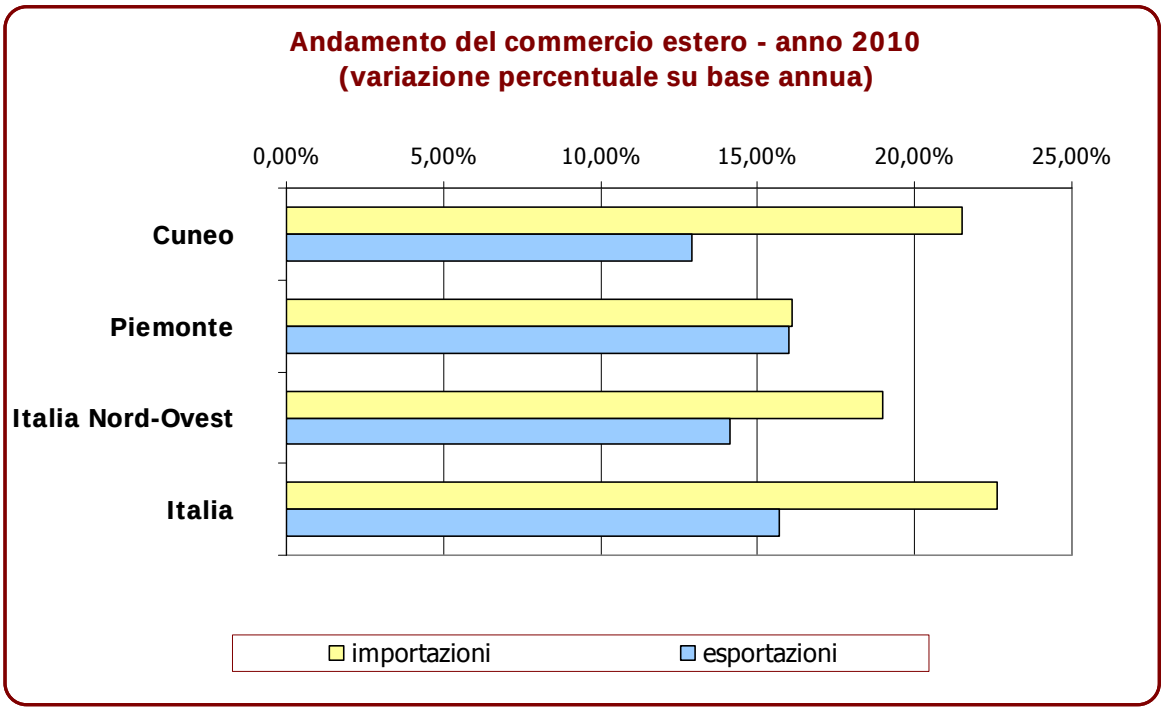
Fonte: Ufficio regolazione del mercato - elaborazioni Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

9ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
6 MAGGIO 2011
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2011

PARTE V

Internazionalizzazione



16 Commercio estero

Premessa[1]

Nell'intento di valutare i legami che esistono tra diversi Paesi, uno degli approcci più utili è senza dubbio l'analisi degli scambi di merci che intercorrono tra di essi. Il presente capitolo si prefigge proprio questo scopo, offrendo un'analisi dell'interscambio commerciale in ambito nazionale, regionale e provinciale.

Un focus è stato dedicato al vicino mercato francese, verso il quale la nostra provincia ha ormai da tempo instaurato rapporti di tipo commerciale, turistico e istituzionale.

La Camera di commercio e il sistema camerale sono in questo ambito a fianco delle imprese, per sostenerne la dinamicità e la capacità di mettersi in gioco nelle sfide sui mercati internazionali.

Confronti a livello nazionale e regionale

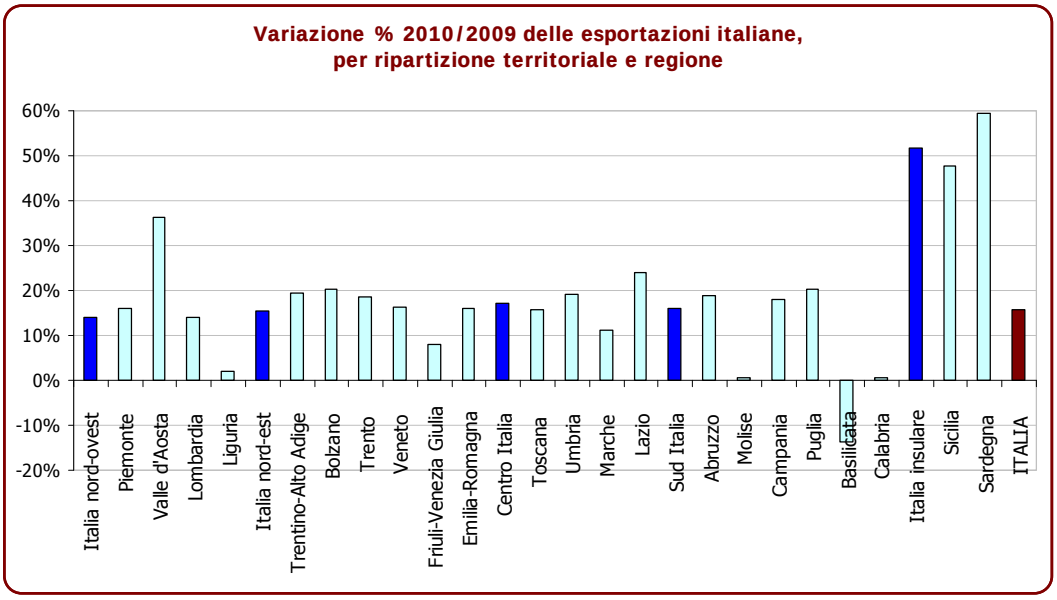
(tabella 16.1)

Nel 2010, il valore delle **esportazioni italiane** ha registrato, su base annua, un aumento del **15,7%** e la ripresa delle esportazioni ha interessato tutte le ripartizioni territoriali.

Questo incremento diffuso, in realtà, fa seguito ad un 2009 in forte regressione, tanto che – nonostante la decisa inversione di tendenza – l'export nel 2010 ancora non raggiunge i livelli del 2008.

L'Italia insulare registra un significativo +51,7%, dovuto al forte incremento delle esportazioni di prodotti petroliferi raffinati. Anche l'Italia centrale e quella meridionale segnano crescite superiori alla media nazionale, pari rispettivamente a +17,2% e +15,9%.

Il valore delle **esportazioni piemontesi** si è attestato a circa **34,5 miliardi di euro**, con un incremento del **16%** rispetto al 2009, in linea con il dato medio nazionale, pur registrando ancora un divario del – 9,1% sul dato del 2008.



[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- ISTAT, banca dati Coeweb.

Nel 2010 il Piemonte risulta la quarta regione esportatrice, con una quota del 10,2% dell'export complessivo nazionale, a ridosso delle maggiori regioni esportatrici: la Lombardia (+14,1%), il Veneto (+16,3%) e l'Emilia Romagna (+16,1%).

La ripresa delle esportazioni piemontesi ha interessato tutti i principali comparti. Il settore dei **mezzi di trasporto**, che genera circa un quarto delle esportazioni complessive, ha segnato un incremento del 15,1%, frutto di aumenti registrati sia per gli autoveicoli, sia per i componenti veicolari. Superiore al dato nazionale l'incremento dell'export nel comparto della meccanica, cui spetta poco meno di un quinto dell'export complessivo piemontese e dei metalli e prodotti in metallo.

ESPORTAZIONI piemontesi per principali prodotti (dati in euro)

Prodotti	2009	2010	Var. %
Mezzi di trasporto	7.321.662.165	8.426.308.117	15,1%
Meccanica	5.781.314.952	6.659.003.511	15,2%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3.073.907.064	3.364.190.794	9,4%
Metalli e prodotti in metallo	2.379.757.246	2.918.856.478	22,7%
Prodotti tessili, abbigliamento	2.358.410.876	2.683.356.596	13,8%
Altri prodotti	8.801.753.402	10.421.410.776	18,4%
Totale	**29.716.805.705**	**34.473.126.272**	**16,0%**

Fonte: Istat - Banca dati Coeweb - elaborazione Unioncamere Piemonte

Analizzando la destinazione delle vendite piemontesi oltre confine, il principale bacino di riferimento, per il 2010, risulta l'**Ue a 27 Paesi**, che convoglia il 62,8% dell'export regionale, contro il 37,2% destinato ai mercati **extra-Ue**.

ESPORTAZIONI piemontesi per principali Paesi (dati in euro)

Paesi	2009	2010	Var. %
Francia	4.560.303.674	5.045.340.650	10,6%
Germania	4.295.385.112	4.939.909.995	15,0%
Spagna	1.835.311.457	2.099.546.870	14,4%
Regno Unito	1.835.656.228	2.010.829.659	9,5%
Polonia	1.909.784.275	1.928.245.897	1,0%
Belgio	776.499.999	950.377.572	22,4%
Austria	549.530.681	671.815.295	22,3%
Paesi Bassi	492.230.291	544.903.736	10,7%
Ceca, Repubblica	356.749.262	422.015.883	18,3%
Totale UE 27	**19.321.735.177**	**21.638.470.816**	**12,0%**
Svizzera	1.632.920.681	1.963.502.817	20,2%
Stati Uniti	1.363.942.975	1.726.660.482	26,6%
Turchia	867.725.109	1.252.012.426	44,3%
Cina	636.625.154	910.151.440	43,0%
Brasile	510.441.887	721.869.183	41,4%
Australia	195.147.748	373.851.501	91,6%
Giappone	317.333.255	347.743.959	9,6%
Hong Kong	253.808.912	327.769.832	29,1%
Russia	447.363.347	623.082.642	39,3%
Totale Extra UE 27	**10.395.070.528**	**12.834.655.456**	**23,5%**
Mondo	**29.716.805.705**	**34.473.126.272**	**16,0%**

Fonte: Istat - Banca dati Coeweb - elaborazione Unioncamere Piemonte

Risultano particolarmente rilevanti le variazioni rilevate dalle esportazioni piemontesi in Paesi quali Brasile, Russia e Cina. Se si considera poi l'aggregazione del nuovo gruppo di Paesi emergenti **CIVETS** (Colombia, Indonesia, Vietnam, Egitto, Turchia e Sudafrica), si rileva una crescita delle vendite regionali che sfiora il 40%. Un ottimo risultato che fa ben sperare per un rilancio produttivo dell'economia del Piemonte.

Il **dettaglio territoriale** individua nella provincia di Alessandria la migliore performance dell'export, unica realtà provinciale ad aver superato i livelli del 2008 (+1,4%) con un aumento del 31,4% nel 2010 rispetto all'anno precedente, seguita da Biella (+20,1%) e Asti (+18,7%). Variazioni inferiori al 15% per le altre province: Novara (+14,9%), Torino (+14%), Vercelli (+13,9%), Verbano Cusio Ossola (+13,2%) e Cuneo (+12,9%).

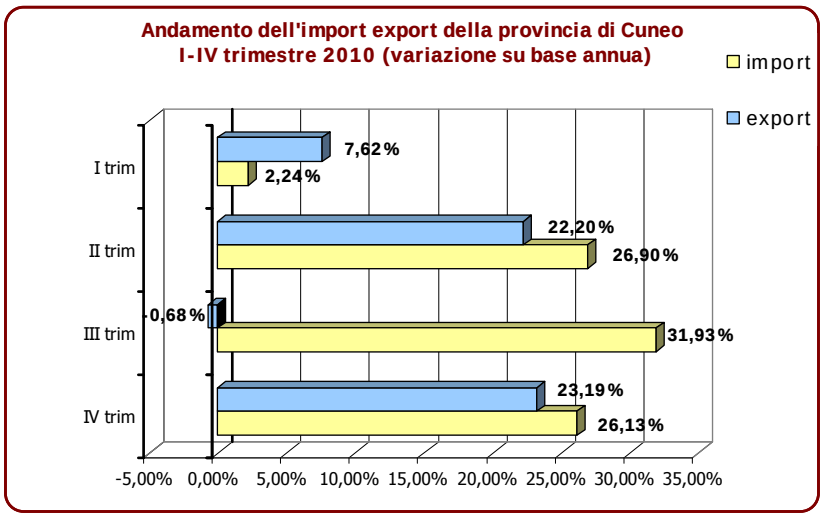
Andamento del commercio con l'estero a livello provinciale

(tabelle 16.2/16.3/16.4/16.5)

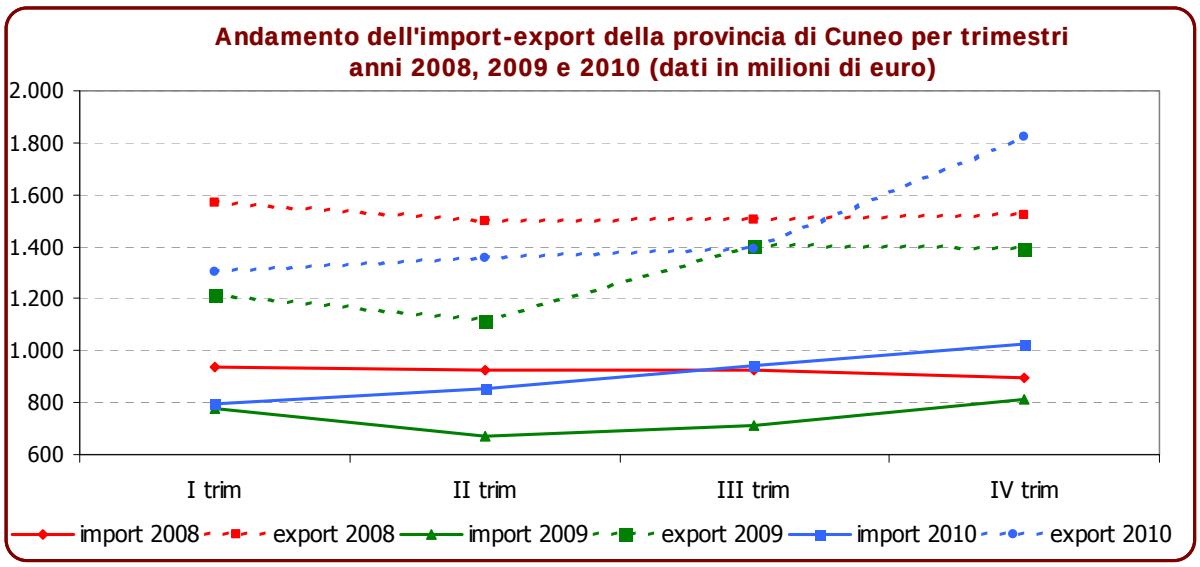
Il commercio con l'estero della provincia di Cuneo contribuisce al dato regionale dell'export per il 17,1% e dell'import per il 13,8%.

Il valore delle **esportazioni cuneesi**, nel 2010, ha raggiunto i **5,8 miliardi di euro** mettendo a segno un incremento del **12,9%**, rispetto ai dodici mesi del 2009. L'incremento dell'export cuneese, meno sostenuto sia rispetto al dato piemontese, che ha registrato un aumento del 16,0%, su base annua, sia al dato medio nazionale che ha segnato una crescita del 15,7%, non ha consentito di raggiungere le cifre registrate nel 2008.

Valutando le performance dei singoli trimestri dell'anno emerge una lieve flessione dell'export cuneese solo in riferimento al III trimestre 2010, cui ha fatto seguito una ripresa decisa nel IV trimestre dell'anno. Le importazioni hanno invece registrato costanti incrementi in tutto l'arco dell'anno.



Come segnalato, sia la variazione complessiva sia quelle trimestrali devono essere valutate con cautela, in quanto calcolate sui valori registrati nel 2009, anno in cui la morsa della crisi economica internazionale segnava una battuta d'arresto del tessuto economico imprenditoriale.



Nel 2010 il dato settoriale evidenzia come l'incremento complessivo delle vendite all'estero sia determinato dalle variazioni positive registrate da quasi tutti i principali comparti. L'aumento più significativo si è registrato nei mezzi di trasporto (+26,5%), frutto degli aumenti delle esportazioni sia di locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario, sia di componenti veicolari.

Cresciuto anche l'export dei prodotti alimentari (+11,7%), seguito dal comparto degli articoli in gomma e materie plastiche (+7,8%) e di macchinari e apparecchi (+7,4%).

L'**import cuneese,** pari a **3,6 miliardi di euro** nel 2010, ha registrato, su base annua, un aumento del 21,5% circa, corrispondente, in valori assoluti a poco meno di 639 milioni di euro.

Sono sempre i prodotti dell'agricoltura a dominare le importazioni provinciali (con un'incidenza del 15,4% e un ammontare di 556,6 milioni di euro in aumento su base annua del 10,5%). Seguono a ruota i prodotti alimentari, bevande e tabacco, che incidono per il 14,8% sull'import totale cuneese e ammontano a 534 milioni di euro (-4,87% su base annua).

Hanno inciso notevolmente gli acquisti dall'estero dei prodotti delle industrie tessili e abbigliamento, dei prodotti chimici e dei mezzi di trasporto: tutti settori per i quali l'import ha superato i 300 milioni di euro.

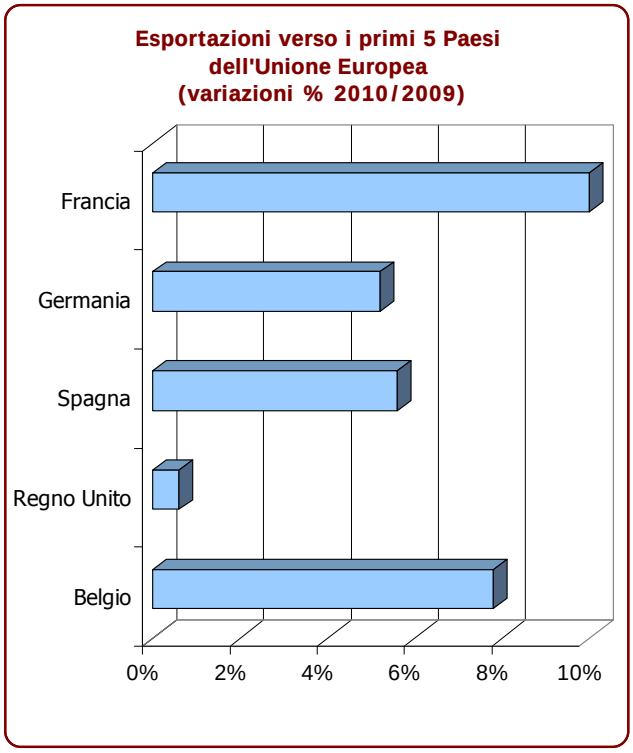
Di fronte al notevole aumento delle importazioni (+21,5%), cui è corrisposta al contempo una più contenuta ma buona crescita delle esportazioni (+12,9%), si conferma il risultato positivo della nostra **bilancia commerciale**, pari a **2,262 miliardi di euro** (erano 2,228 miliardi di euro nel 2009 e 2,407 miliardi di euro nel 2008).

Analizzando la **destinazione delle vendite cuneesi**, emerge che il bacino dell'**Ue a 27 Paesi** attrae il **71,%** delle esportazioni provinciali, contro il 29% dei mercati situati al di **fuori dell'area comunitaria**.

Analoga la situazione relativa all'**import**, con il **68,4%** delle transazioni dai **Paesi dell'Ue 27**.

Nel dettaglio, l'export verso i Paesi UE supera i 4,1 miliardi di euro (in aumento del 10% su base annua), mentre l'import sfiora i 2,5 miliardi di euro (in aumento del 21,1% su base annua).

A conferma degli stabili rapporti commerciali consolidati nel corso degli anni, la Francia si conferma il primo mercato di sbocco per i prodotti cuneesi e assorbe oltre 1,2 miliardi di euro dell'export provinciale 2010 (pari al 20,9%), in aumento del 10,6% su base annua. Buoni gli scambi anche con la Germania che, nel 2010, ha acquisito il 15% della produzione cuneese esportata (882 milioni di euro, +5,2%).



Rilevante anche il volume d'affari dell'export diretto in Spagna che, con 423,5 milioni di euro, acquista oltre il 7% della merce esportata.

Anche per l'import il primato è detenuto dalla vicina Francia, che fornisce alla Granda oltre 827 milioni di euro di prodotti, il 20% in più rispetto al dato del 2009; seguono Germania e Spagna, rispettivamente con 583 milioni di euro (+14,8%) e 182 milioni di euro (+61%).

Nell'ultimo anno, sempre in ambito dell'Unione Europea, si sono verificate contrazioni nell'export solamente nei confronti dell'Ungheria (-12,1%), del Lussemburgo (-7,4%), della Svezia (-7,4%) e della Bulgaria (-6,2%).

In termini di import le flessioni hanno coinvolto il Lussemburgo (-30,3%), la Bulgaria (-22,7%) e la Polonia (-22,1%).

Sul fronte dei **Paesi extra europei**, il principale mercato per i flussi di **merci in uscita** dalla nostra provincia è rappresentato dall'Asia (542,2 milioni di euro, il 9,2% dell'export), con un deciso aumento nei confronti della Cina (167,5 milioni di euro, +200,7% su base annua). Seguono l'America (351,5 milioni di euro, il 5,9% dell'export), l'Oceania (215,6 milioni di euro, il 3,7% dell'export) e l'Africa (164,5 milioni di euro, il 2,8% dell'export).

Considerando, infine, l'aggregato dei Paesi a più elevato potenziale di sviluppo **BRIC** (Brasile, Russia, India e Cina), si evidenzia un volume provinciale dell'export pari a 346,8 milioni di euro che rappresenta il 5,9% del totale, con una variazione positiva del 30,9% su base annua.

Relativamente all'**import**, fra i **Paesi extra Ue 27** è il continente asiatico a fornire i maggiori quantitativi di prodotti alla nostra provincia, con un volume d'affari che supera i 505 milioni di euro, un valore che rappresenta quasi il 14% di tutte le importazioni, registrando un aumento su base annua del 36,8%.

Incidono in misura minore le importazioni di merci dall'Africa e dall'America, che incidono entrambi per una percentuale di poco superiore al 5,5%, rispettivamente con 208 e 203 milioni di euro.

Considerando infine gli interscambi della provincia di Cuneo con il nuovo gruppo di Paesi emergenti **CIVETS** (Colombia, Indonesia, Vietnam, Egitto, Turchia e Sudafrica), si registra una crescita delle **importazioni** che, superando i 191 milioni di euro, determinano un aumento percentuale su base annua pari al 14,52%. La

fetta più grande delle import con i CIVETS deriva dai rapporti con al Turchia (159 milioni di euro) ripartiti quasi prevalentemente tra prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e prodotti delle attività manifatturiere. Per quanto riguarda le **vendite** verso i nuovi Paesi emergenti, la provincia di Cuneo registra altresì un buon aumento (+21,15 su base annua) presentando un volume d'affari pari ad oltre 109 milioni di euro. Anche in questo caso l'export maggiore riguarda la Turchia (70 milioni di euro, di cui oltre 69 milioni di prodotti delle attività manifatturiere).

Tra le categorie merceologiche dei prodotti commercializzati da e verso l'estero spiccano **i prodotti alimentari, bevande e tabacco** e **i mezzi di trasporto**, per i quali è stata stilata la graduatoria dei primi 20 Paesi dell'import-export.

Francia e **Germania** risultano rispettivamente al primo e al secondo posto per le importazioni relative ad entrambe le tipologie di prodotto prese in esame.

Per l'export il primato è detenuto dalla Francia per quanto riguarda i mezzi di trasporto, seguita, anche in questo caso dalla Germania, mentre per i prodotti alimentari, bevande e tabacco, la situazione si inverte, con la Germania in prima posizione.

MEZZI DI TRASPORTO - IMPORT EXPORT
PROVINCIA DI CUNEO-GERMANIA (valori in migliaia di euro)

categoria	import		export	
	2009	2010	2009	2010
autoveicoli	29.262	28.384	56.223	51.183
carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	3.652	2.525	6.070	4.376
parti e accessori per autoveicoli e loro motori	9.543	7.145	120.479	123.817
locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	9.155	12.679	1.839	859
aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	740	31	-	-
mezzi di trasporto n.c.a.	644	1.009	6.488	5.629

Fonte: Istat - Banca dati Coeweb.

MEZZI DI TRASPORTO - IMPORT EXPORT
PROVINCIA DI CUNEO- FRANCIA (valori in migliaia di euro)

categoria	import		export	
	2009	2010	2009	2010
autoveicoli	28.168	24.714	48.274	56.102
carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	1.607	1.132	6.397	7.645
parti e accessori per autoveicoli e loro motori	2.013	3.099	86.617	108.116
navi e imbarcazioni	5	7	384	698
locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	9.599	52.944	108	42
aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	-	55	-	-
mezzi di trasporto n.c.a.	807	317	22.474	20.463

Fonte: Istat - Banca dati Coeweb.

Volendo analizzare più nel dettaglio le due categorie merceologiche prese in esame (mezzi di trasporto e alimentari, bevande e tabacco) per Francia e Germania (primi due Paesi per import-export provinciale) si evince che, nel caso dei mezzi di trasporto, le esportazioni riguardano maggiormente, per entrambi i Paesi, parti e accessori per autoveicoli e loro motori cui seguono gli autoveicoli. L'andamento delle vendite si differenzia però in quest'ultimo caso in quanto verso la Francia, nell'ultimo anno, le esportazioni di automobili sono aumentate del 16,3% mentre verso la Germania, seppur rappresentando una grossa fetta del fatturato di vendita, si è assistito su base annua ad una flessione del 9%.

Per quanto riguarda l'import dei mezzi di trasporto la provincia Granda ha acquisito dalla Francia quasi 53 milioni di euro di locomotive e materiale rotabile

ferro-tranviario, aumentando le importazioni di questa sottocategoria del 451,6% nel 2010 (erano 9,6 milioni di euro nel 2009).

Per la Germania, l'incidenza maggiore dell'import di mezzi di trasporto, verso la provincia di Cuneo, deriva dagli autoveicoli (oltre 28 milioni di euro).

Il dettaglio dei prodotti alimentari e bevande dimostra come Germania e Francia siano gradi fornitori di prodotti delle industrie lattiero-casearie che, per entrambi i Paesi, rappresentano la maggior parte del mercato alimentare verso la provincia cuneese.

Diversa la situazione se si considerano le esportazioni: verso la Germania le bevande la fanno da padrone, con oltre 137 milioni di euro di vendite, in aumento su base annua del 10,3%, cui seguono gli altri prodotti alimentari (+20,9% su base annua) e gli oli e grassi vegetali e animali (-0,9% su base annua).

La Francia, invece, importa dalla Granda oltre circa 129 milioni di altri prodotti alimentari (+22% su base annua), cui seguono le bevande (-0,5% su base annua), i prodotti da forno per i quali l'export si è quasi dimezzato (- 43,3%) e la carne lavorata e conservata e i prodotti a base di carne (+27,2%).

PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO - IMPORT EXPORT PROVINCIA DI CUNEO- FRANCIA (valori in migliaia di euro)

categoria	import		export	
	2009	2010	2009	2010
carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	18.122	16.673	19.725	25.083
pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	37	118	28	47
frutta e ortaggi lavorati e conservati	1.370	1.652	2.871	2.867
oli e grassi vegetali e animali	373	1.248	15.722	16.826
prodotti delle industrie lattiero-casearie	40.222	37.001	2.721	5.949
granaglie amidi e prodotti amidacei	5.281	4.210	14.208	23.630
prodotti da forno e farinacei	411	380	47.174	26.764
altri prodotti alimentari	30.156	32.608	105.474	128.754
prodotti per l'alimentazione degli animali	13.868	14.509	630	720
bevande	12.915	9.475	33.669	33.498

Fonte: Istat - banca dati Coeweb

PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO - IMPORT EXPORT PROVINCIA DI CUNEO-GERMANIA (valori in migliaia di euro)

categoria	import		export	
	2009	2010	2009	2010
carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	2.940	4517	2.319	2.860
pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	39	65	39	40
frutta e ortaggi lavorati e conservati	500	751	18.543	17.705
oli e grassi vegetali e animali	798	2.572	31.537	31.271
prodotti delle industrie lattiero-casearie	50.959	52.445	7.245	9.174
granaglie amidi e prodotti amidacei	942	1.083	3.942	6.306
prodotti da forno e farinacei	19.192	5.065	20.561	14.057
altri prodotti alimentari	45.175	37.864	46.458	56.181
prodotti per l'alimentazione degli animali	608	660	2.050	1.520
bevande	849	946	124.563	137.452

Fonte: Istat - banca dati Coeweb

Box 16.1 – Piemonte InContract

Piemonte incontract e' il progetto triennale (2009-2011) promosso dalle Camere di commercio piemontesi e gestito dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione (Ceipiemonte) per **sviluppare su scala internazionale il contract piemontese.**

Con l'obiettivo di rispondere alle commesse internazionali del settore contract, che coinvolge il comparto delle **opere destinate all'ospitalità** (alberghi, aeroporti, aree pubbliche), **alla ristorazione** (ristoranti, bar, negozi, centri commerciali), **agli uffici** (banche, centri congressi), **alla ricreazione** (teatri, musei, mostre), e **all'industria navale** (allestimenti per navi da crociera).

Nell'anno 2010 la **"squadra"** composta da **108 aziende** diversificate per provincia di provenienza (17 per la provincia di Cuneo) e per prodotto ha acquisito un'ulteriore visibilità con la creazione del nuovo sito WWW.PIEMONTEINCONTRACT.COM .

Il progetto riguarda diversi settori: dalla realizzazione di pavimenti, ai rivestimenti, ai serramenti, alla rubinetteria sanitaria, ai materiali elettrici ed elettronici, ai mobili, all'arredo tessile, sino agli allestimenti, ai complementi di arredo, alla domotica e alla sicurezza.

In sintesi le attività realizzate nell'anno 2010:

- 9 Workshop e inviti a buyer in Piemonte (21 buyer internazionali, 460 incontri B2B, 117 visite aziendali);
- 6 missioni di scouting
- 14 promozioni della filiera: 8 partecipazioni stand – 6 visite fiere internazionali;
- 12 corsi di formazione (44 aziende partecipanti con 80 referenti addetti);
- 135 visite ad aziende da parte del team del progetto.

Nei due anni di attività del progetto, sono stati organizzati incontri con rappresentanti dell'industria crocieristica statunitense ed aerostrutturale complessa della repubblica ceca; per quanto riguarda gli appuntamenti con buyer stranieri, i paesi di provenienza sono stati il Libano, gli Emirati Arabi Uniti, l'India, il Marocco, la Lituania, la Lettonia, l'Ucraina e la Russia. Il programma 2011 si focalizza poi sull'Arabia Saudita, la Corea, l'India ed il Qatar. Inviti e sviluppi previsti anche nel Regno Unito, gli USA e il Kazakistan-Uzbekistan.

La quota di partecipazione annua è pari a 400,00 euro + iva. I restanti costi del progetto sono finanziati dal sistema camerale.

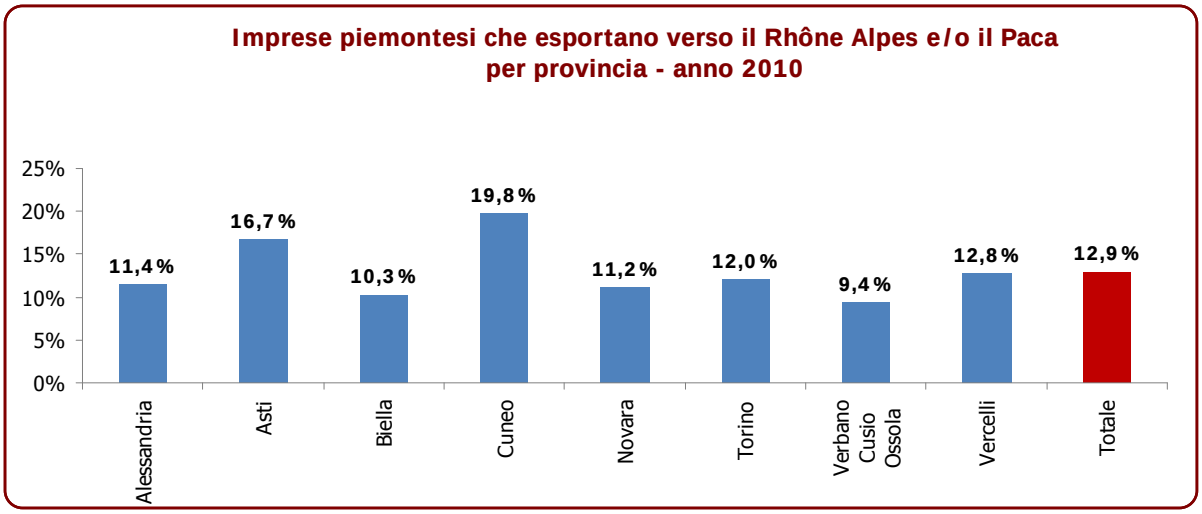
La squadra è attualmente composta da 95 aziende, di cui 17 cuneesi (dato aggiornato ad aprile 2011).

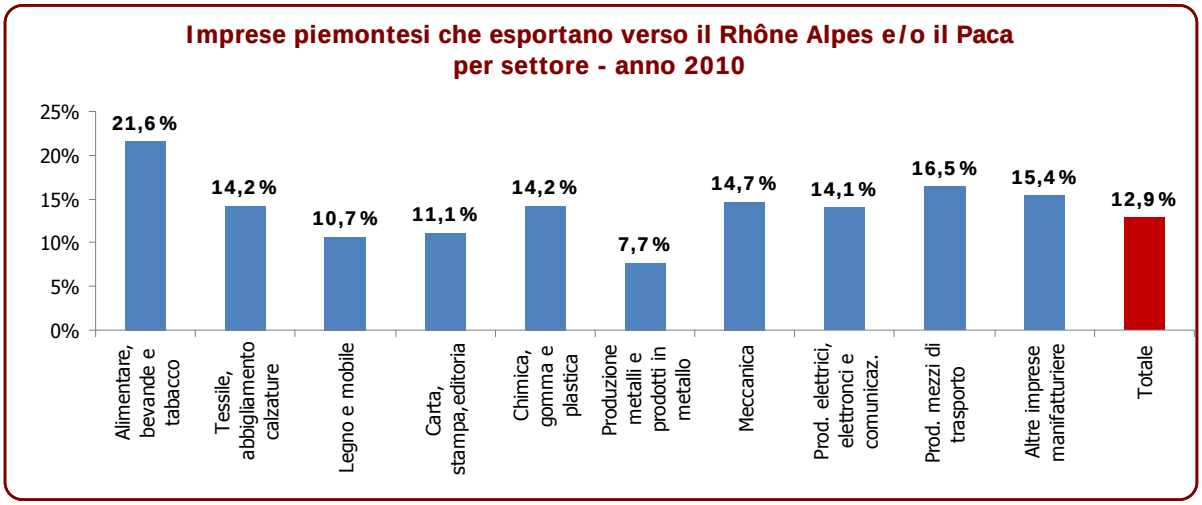
BOX 16.2 – LE AZIENDE PIEMONTESI PUNTANO SULLE ESPORTAZIONI DI PROSSIMITÀ

L'ITALIA E LA FRANCIA, GRAZIE ALLA LORO VICINANZA GEOGRAFICA, RISULTANO ESSERE DA SEMPRE PARTNER ECONOMICI DI PRIMARIA IMPORTANZA.

SECONDO I DATI DELLA 156^ INDAGINE CONGIUNTURALE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PIEMONTESE, IL 12,9% DELLE IMPRESE PIEMONTESI EFFETTUA ESPORTAZIONI VERSO LE REGIONI FRANCESI PROVENCE-ALPES-CÔTE D'AZUR E RHÔNE ALPES E PACA E IL 2,2% IMPORTA MERCI DA QUESTI TERRITORI.

A INTRATTENERE RAPPORTI COMMERCIALI CON LE CONFINANTI REGIONI FRANCESI SONO SOPRATTUTTO LE AZIENDE OPERANTI NEI SETTORI DEI PRODOTTI ALIMENTARI E DEI MEZZI DI TRASPORTO E LA MAGGIORANZA DI QUESTE HA SEDE NELLA PROVINCIA DI CUNEO.





Fonte: Colloque Franco-Italien – 1° Rapporto sugli scambi transfrontalieri nei territori dell'AlpMed. (Unioncamere Piemonte, Camera di commercio di Torino, Ambassade de France en Italie)

Tab. 16.1 - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLE PROVINCE PIEMONTESI. ANNI 2008-2009-2010 (valori in euro)

PROVINCIA	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	2008	2009	2010*	Var.10/09	2008	2009	2010*	Var.10/09
Alessandria	2.736.378.789	2.069.499.425	2.730.147.293	31,9%	3.787.188.396	2.922.204.102	3.840.026.344	31,4%
Asti	897.420.021	780.668.964	855.313.219	9,6%	1.306.296.563	997.139.405	1.183.531.806	18,7%
Biella	1.242.177.844	893.263.155	1.149.801.846	28,7%	1.403.339.118	1.118.268.106	1.343.198.001	20,1%
Cuneo	3.688.336.067	2.976.657.032	3.615.343.841	21,5%	6.095.049.612	5.205.358.616	5.877.900.624	12,9%
Novara	2.186.007.533	2.278.509.285	2.084.744.780	-8,5%	4.040.972.710	3.221.644.878	3.702.859.685	14,9%
Torino	15.505.410.023	11.914.758.807	13.842.118.531	16,2%	18.955.743.032	14.391.285.866	16.408.827.282	14,0%
Verbano Cusio Ossola	447.986.568	413.564.827	451.037.571	9,1%	683.393.572	451.755.715	511.598.472	13,2%
Vercelli	1.414.284.802	1.244.210.466	1.484.937.932	19,3%	1.662.869.720	1.409.149.017	1.605.154.058	13,9%
Piemonte	28.118.001.647	22.571.131.961	26.213.445.013	**16,1%**	37.934.852.723	29.716.805.705	34.473.126.272	**16,0%**
Nord-Ovest	159.470.406.170	127.923.819.427	152.217.677.263	19,0%	147.951.023.748	118.177.646.321	134.842.781.565	14,1%
Nord-Est	81.827.753.956	62.784.423.415	77.268.905.525	23,1%	116.972.213.732	91.604.450.026	105.700.158.078	15,4%
Centro	56.502.572.782	48.640.665.749	58.123.040.209	19,5%	53.803.968.070	45.586.856.964	53.445.145.346	17,2%
Sud	25.831.031.658	20.373.121.085	26.794.455.094	31,5%	27.514.076.169	21.163.731.238	24.530.451.966	15,9%
Isole	27.921.627.573	16.869.774.091	23.359.876.097	38,5%	15.877.351.609	9.521.225.956	14.442.348.378	51,7%
Non specificata	30.496.776.185	21.016.859.327	27.185.668.327	29,4%	6.896.922.762	5.679.206.912	4.622.893.346	-18,6%
ITALIA	**382.050.168.324**	**297.608.663.094**	**364.949.622.515**	**22,6%**	**369.015.556.090**	**291.733.117.417**	**337.583.778.679**	**15,7%**

* i dati relativi al 2010 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.2 - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO (valori in euro)

	IMPORT					EXPORT				
	2008	2009	2010*	Var. 10/09	incid.% 2010	2008	2009	2010*	Var. 10/09	incid.% 2010
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	577.688.913	503.836.553	556.699.644	10,49%	15,40%	261.878.736	221.912.281	248.045.584	11,78%	4,22%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	32.000.034	20.265.308	28.806.450	42,15%	0,80%	12.006.742	10.739.057	12.544.701	16,81%	0,21%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	596.035.059	563.393.584	535.929.123	-4,87%	14,82%	1.606.795.645	1.533.186.571	1.712.026.068	11,66%	29,13%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	385.153.841	341.801.036	363.079.318	6,23%	10,04%	373.146.635	301.597.656	318.153.205	5,49%	5,41%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	256.725.958	219.617.619	281.766.209	28,30%	7,79%	321.045.763	278.972.367	287.394.512	3,02%	4,89%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	7.467.185	5.871.539	7.945.825	35,33%	0,22%	370.171	367.112	964.175	162,64%	0,02%
Sostanze e prodotti chimici	350.492.477	243.515.830	361.829.562	48,59%	10,01%	176.589.068	163.728.286	205.237.297	25,35%	3,49%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	7.450.365	9.225.349	9.255.942	0,33%	0,26%	914.958	2.602.383	6.662.248	156,01%	0,11%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	278.355.190	242.032.648	257.072.385	6,21%	7,11%	720.371.474	584.990.254	630.478.118	7,78%	10,73%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	247.878.541	136.247.590	189.691.640	39,23%	5,25%	355.540.631	262.681.014	276.246.270	5,16%	4,70%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	91.026.043	61.196.620	206.527.822	237,48%	5,71%	16.670.938	14.758.086	20.600.786	39,59%	0,35%
Apparecchi elettrici	42.457.565	35.600.901	63.714.889	78,97%	1,76%	142.341.027	113.813.237	151.149.975	32,81%	2,57%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	302.812.705	227.634.058	236.062.997	3,70%	6,53%	801.676.859	647.498.574	695.216.274	7,37%	11,83%
Mezzi di trasporto	275.460.893	218.615.552	309.696.444	41,66%	8,57%	1.106.687.041	905.242.118	1.145.273.926	26,52%	19,48%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	127.034.707	93.882.958	120.584.866	28,44%	3,34%	142.394.520	111.868.267	109.175.656	-2,41%	1,86%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	-	-	0	0	0	-	-
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	87.517.408	39.943.987	78.474.875	96,46%	2,17%	14.075.851	12.575.781	18.232.168	44,98%	0,31%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive	9.820.142	6.187.045	3.948.826	-36,18%	0,11%	41.271.957	37.922.241	39.508.743	4,18%	0,67%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.008	5.216	6.086	16,68%	0,00%	640.571	518.289	444.651	-14,21%	0,01%
Prodotti delle attivita' artistiche, di intrattenimento e divertimento	12.137.611	7.502.535	4.199.682	-44,02%	0,12%	17.725	177.873	44.182	-75,16%	0,00%
Prodotti delle altre attività di servizi	0	0	0	-	-	894	0	0	-	-
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	820.422	281.104	51.256	-81,77%	0,00%	612.406	207.169	502.085	142,36%	0,01%
TOTALE	**3.688.336.067**	**2.976.657.032**	**3.615.343.841**	**21,46%**	-	**6.095.049.612**	**5.205.358.616**	**5.877.900.624**	**12,92%**	

* i dati relativi al 2010 sono provvisori

(1) I prodotti alimentari, bevande e tabacco comprendono le voci: produzione e lavorazione prodotti a base di carne, di pesce, lavorazione frutta e ortaggi, produzione oli e grassi vegetali e animali, produzione

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.3 - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER AREE TERRITORIALI (valori in euro)

AREE TERRITORIALI	IMPORT					EXPORT				
	2008	2009	2010*	Var. 10/09	incid.% 2010	2008	2009	2010*	Var. 10/09	incid.% 2010
Austria	87.212.824	75.649.186	90.143.257	19,2%	2,49%	61.855.167	61.307.291	64.631.360	5,4%	1,10%
Belgio	157.266.725	130.111.884	179.437.556	37,9%	4,96%	248.080.291	203.796.139	219.749.790	7,8%	3,74%
Bulgaria	67.502.684	51.516.053	39.819.050	-22,7%	1,10%	58.343.360	34.521.648	32.387.009	-6,2%	0,55%
Cipro	33.750	0	30.417	-	0,00%	10.581.552	7.755.269	9.426.278	21,5%	0,16%
Danimarca	28.531.738	30.302.768	32.889.314	8,5%	0,91%	47.871.854	37.180.511	45.523.490	22,4%	0,77%
Estonia	3.807.037	2.571.621	3.679.096	43,1%	0,10%	9.223.853	4.125.830	4.319.602	4,7%	0,07%
Finlandia	23.463.652	17.732.617	41.908.328	136,3%	1,16%	20.000.121	12.648.992	92.359.170	630,2%	1,57%
Francia	952.677.963	689.081.375	827.077.507	20,0%	22,88%	1.381.934.543	1.114.782.965	1.232.615.534	10,6%	20,97%
Germania	689.210.245	507.720.778	582.806.649	14,8%	16,12%	1.043.812.688	838.836.592	882.146.081	5,2%	15,01%
Grecia	7.674.234	4.403.971	5.615.748	27,5%	0,16%	119.980.372	90.061.765	90.824.193	0,8%	1,55%
Irlanda	13.977.236	16.845.634	19.463.863	15,5%	0,54%	24.063.789	17.751.276	27.437.975	54,6%	0,47%
Lettonia	170.453	176.126	2.055.728	1067,2%	0,06%	11.348.561	4.904.232	5.337.103	8,8%	0,09%
Lituania	2.971.192	1.695.597	2.834.747	67,2%	0,08%	23.353.093	7.318.256	11.612.747	58,7%	0,20%
Lussemburgo	29.872.742	17.907.766	12.477.011	-30,3%	0,35%	26.466.546	22.050.256	20.418.483	-7,4%	0,35%
Malta	646.665	39.385	496.299	1160,1%	0,01%	6.661.957	7.362.558	9.034.102	22,7%	0,15%
Paesi Bassi	141.979.585	98.621.924	123.069.988	24,8%	3,40%	109.105.081	86.685.394	107.789.666	24,3%	1,83%
Polonia	92.594.376	100.850.816	78.555.388	-22,1%	2,17%	194.310.903	174.861.225	192.432.673	10,0%	3,27%
Portogallo	12.702.630	8.984.506	17.964.659	100,0%	0,50%	85.816.023	77.311.356	81.218.147	5,1%	1,38%
Regno Unito	69.294.957	49.488.870	60.563.356	22,4%	1,68%	392.503.429	364.525.178	366.640.512	0,6%	6,24%
Repubblica Ceca	29.579.517	21.908.913	31.057.058	41,8%	0,86%	79.230.412	75.445.325	83.493.520	10,7%	0,70%
Romania	17.947.645	10.946.177	17.162.618	56,8%	0,47%	60.857.801	34.716.801	41.393.919	19,2%	0,76%
Slovacchia	16.998.191	13.159.519	23.998.592	82,4%	0,66%	28.561.425	23.976.001	44.390.323	85,1%	0,76%
Slovenia	16.490.229	11.060.035	16.640.466	50,5%	0,46%	33.633.635	18.385.649	20.135.949	9,5%	0,34%
Spagna	153.063.951	113.011.337	182.003.246	61,0%	5,03%	486.495.919	401.240.719	423.555.581	5,6%	7,21%
Svezia	30.383.034	36.287.921	43.244.546	19,2%	1,20%	53.941.501	37.618.489	34.849.828	-7,4%	0,59%
Ungheria	35.905.245	31.238.120	37.559.095	20,2%	1,04%	76.057.947	39.400.742	34.625.268	-12,1%	0,59%
Provviste di bordo UE						24.699	21.327	46.104	116,2%	0,00%
Unione Europea	**2.681.958.500**	**2.041.312.899**	**2.472.553.582**	**21,1%**	**68,4%**	**4.694.116.522**	**3.798.591.786**	**4.178.394.407**	**10,0%**	**71,1%**

segue

AREE TERRITORIALI	IMPORT					EXPORT				
	2008	2009	2010*	Var. 10/09	incid.% 2010	2008	2009	2010*	Var. 10/09	incid.% 2010
Albania	2.007.658	889.889	1.155.317	29,8%	0,03%	3.974.599	3.531.891	2.974.424	-25,2%	0,05%
Croazia	4.359.205	3.737.984	4.258.414	13,9%	0,12%	17.285.151	10.826.168	9.813.776	-43,2%	0,17%
Russia	15.597.268	5.713.896	6.352.150	11,2%	0,18%	179.938.703	113.717.467	104.724.625	-41,8%	1,78%
Norvegia	516.087	709.750	398.782	-43,8%	0,01%	19.078.390	18.881.572	21.959.066	15,1%	0,37%
Serbia	1.249.832	1.442.912	1.588.104	10,1%	0,04%	9.111.650	4.249.750	5.142.520	-43,6%	0,09%
Svizzera	31.949.709	26.202.699	27.691.751	5,7%	0,77%	104.395.583	269.753.368	172.512.285	65,2%	2,93%
Turchia	131.211.865	136.356.274	159.492.119	17,0%	4,41%	67.839.467	49.188.690	70.038.646	3,2%	1,19%
Ucraina	905.728	1.862.348	2.620.098	40,7%	0,07%	28.519.285	7.777.073	10.423.819	-63,4%	0,18%
altri Paesi d'Europa	21.926.051	21.494.748	19.920.257	-7,3%	0,55%	29.474.214	26.412.715	23.544.128	-20,1%	0,40%
Europa	**2.891.681.903**	**2.239.723.399**	**2.696.030.574**	**20,4%**	**74,57%**	**5.153.733.564**	**4.302.930.480**	**4.599.527.696**	**-10,8%**	**78,25%**
Algeria	9.287.181	6.579.065	6.895.028	4,8%	0,19%	14.833.890	22.583.843	30.688.364	106,9%	0,52%
Costa d'Avorio	55.978.723	66.639.714	81.633.539	22,5%	2,26%	2.481.542	2.277.805	4.104.421	65,4%	0,07%
Tunisia	50.901.822	45.812.778	46.745.651	2,0%	1,29%	34.843.170	35.040.947	37.046.822	6,3%	0,63%
Africa	**174.807.437**	**184.664.539**	**208.233.790**	**12,8%**	**5,76%**	**158.117.863**	**148.836.353**	**164.535.942**	**4,1%**	**2,80%**
Argentina	7.578.990	5.730.175	6.382.951	11,4%	0,18%	21.897.556	22.284.759	27.321.306	24,8%	0,46%
Brasile	18.783.770	14.187.379	18.071.941	27,4%	0,50%	35.122.017	34.198.118	39.524.856	12,5%	0,67%
Canada	22.886.519	25.100.698	40.155.400	60,0%	1,11%	46.532.310	45.896.117	53.062.857	14,0%	0,90%
Messico	1.474.918	598.729	1.683.510	181,2%	0,05%	20.360.315	19.879.859	24.569.845	20,7%	0,42%
Stati Uniti d'America	137.111.322	106.590.481	107.634.257	1,0%	2,98%	159.737.313	127.274.145	161.745.285	1,3%	2,75%
America	**213.981.535**	**179.579.303**	**203.489.261**	**13,3%**	**5,63%**	**327.696.525**	**285.096.486**	**351.532.223**	**7,3%**	**5,98%**
Arabia Saudita	2.334.718	1.151.788	234.216	-79,7%	0,01%	27.089.823	30.501.492	39.700.740	46,6%	0,68%
Cina	273.982.783	220.171.598	347.543.328	57,9%	9,61%	55.705.444	92.423.284	167.479.210	200,7%	2,85%
Emirati Arabi Uniti	300.815	2.212.188	1.216.120	-45,0%	0,03%	27.057.664	31.651.141	35.156.150	29,9%	0,60%
Giappone	4.089.569	2.245.418	3.642.603	62,2%	0,10%	35.587.233	30.938.351	33.002.337	-7,3%	0,56%
India	17.395.530	16.047.173	23.916.007	49,0%	0,66%	31.111.951	24.654.412	35.031.240	12,6%	0,60%
Israele	9.335.781	3.275.598	3.673.142	12,1%	0,10%	19.859.740	24.088.116	19.749.903	-0,6%	0,34%
Asia	**401.455.960**	**369.508.051**	**505.489.448**	**36,8%**	**13,98%**	**391.470.290**	**410.293.364**	**542.428.498**	**38,6%**	**9,23%**
Oceania	**6.409.232**	**3.181.740**	**2.051.181**	**-35,5%**	**0,06%**	**64.031.370**	**57.438.423**	**215.663.694**	**236,8%**	**3,67%**
MONDO	**3.688.336.067**	**2.976.657.032**	**3.615.343.841**	**21,5%**		**6.045.239.155**	**5.205.358.616**	**5.877.900.624**	**12,9%**	

* i dati relativi al 2010 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.4 - PRIMI 20 PAESI PER IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER *PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO*
(valori in euro)

primi 20 PAESI per import						primi 20 PAESI per export				
graduatoria	paesi	2010*	var % 10/09	posizioni recuperate o perse		graduatoria	paesi	2010*	var % 10/09	posizioni recuperate o perse
1	Francia	117.874.892	-3,98%	-		1	Germania	276.565.538	7,5%	-
2	Germania	105.769.938	-13,30%	-		2	Francia	264.137.122	9,0%	-
3	Stati Uniti	49.452.273	-4,7%	+1		3	Regno Unito	221.505.529	3,7%	-
4	Malaysia	48.243.906	-31,0%	-1		4	Spagna	87.772.831	7,9%	-
5	Belgio	35.605.284	50,9%	+2		5	Stati Uniti	79.307.296	27,7%	+1
6	Paesi Bassi	29.475.031	-2,0%	-		6	Belgio	71.223.425	9,9%	-1
7	Spagna	28.139.003	32,8%	+1		7	Grecia	57.465.044	10,6%	-
8	Polonia	18.339.244	-46,0%	-3		8	Svizzera	48.568.171	26,0%	-
9	Irlanda	15.296.984	33,0%	+1		9	Polonia	42.602.808	32,0%	-
10	Regno Unito	14.740.951	37,5%	+1		10	Cina	40.159.677	41,7%	-
11	Venezuela	13.451.850	41,3%	+2		11	Paesi Bassi	35.591.688	87,6%	+4
12	Danimarca	11.109.990	-19,3%	-3		12	Russia	28.802.536	46,2%	-
13	Bosnia e Erzegovina	9.984.996	-1,6%	-1		13	Hong Kong	27.504.810	50,1%	+4
14	Indonesia	4.943.568	250,7%	new entry		14	Austria	24.862.673	26,6%	-1
15	Austria	4.421.408	63,8%	+1		15	Danimarca	23.667.445	26,7%	+1
16	Lussemburgo	3.500.971	11,8%	-2		16	Canada	21.717.096	12,9%	-2
17	Turchia	2.863.000	6,5%	-		17	Giappone	20.385.802	-12,1%	-6
18	Thailandia	2.276.994	115,0%	new entry		18	Portogallo	19.981.965	9,9%	-
19	Russia	2.274.322	37,3%	new entry		19	Arabia Saudita	19.955.177	29,8%	new entry
20	Cile	1.961.130	-30,1%	-5		20	Emirati Arabi Uniti	19.560.988	16,4%	new entry

* i dati relativi al 2010 sono provvisori

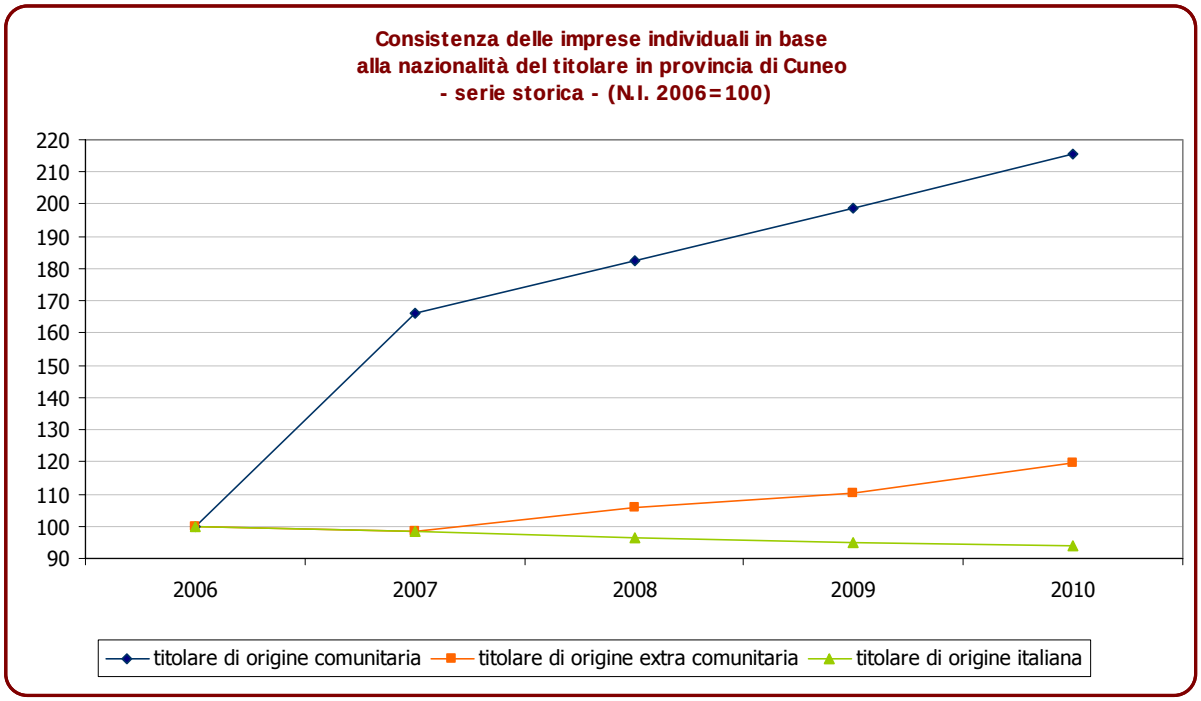
Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.5 - PRIMI 20 PAESI PER IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO
PER *MEZZI DI TRASPORTO*
(valori in euro)

primi 20 PAESI per import					primi 20 PAESI per export				
graduatoria	paesi	2010*	var % 10/09	posizioni recuperate o perse	graduatoria	paesi	2010*	var % 10/09	posizioni recuperate o perse
1	Francia	82.267.370	95,0%	+1	1	Francia	193.066.022	17,4%	+2
2	Germania	51.741.269	-1,0%	-1	2	Germania	185.863.232	-2,7%	-
3	Belgio	25.684.351	96,6%	+3	3	Australia	177.013.542	7,5%	+6
4	Polonia	23.855.799	-13,9%	-1	4	Finlandia	82.120.429	2691,7%	new entry
5	Cina	17.369.023	21,8%	-	5	Svizzera	79.994.042	-58,3%	-4
6	Spagna	13.516.432	-21,6%	-2	6	Cina	68.812.478	101,2%	-
7	Regno Unito	12.478.298	290,4%	+5	7	Spagna	56.327.170	18,5%	-3
8	Austria	11.644.079	49,3%	-	8	Regno Unito	42.431.968	-0,7%	-3
9	Turchia	11.540.217	2016,4%	new entry	9	Ceca, Repubblica	31.349.502	-3,4%	-3
10	Paesi Bassi	10.242.495	76,0%	-1	10	Polonia	28.003.769	52,9%	+1
11	Svizzera	8.464.657	-6,3%	-4	11	Belgio	25.855.924	3,6%	-3
12	Slovacchia	6.972.879	4219,5%	new entry	12	Portogallo	22.244.789	19,7%	-2
13	Ceca, Repubblica	6.348.226	152,0%	-	13	Slovacchia	18.362.350	220,1%	+4
14	Danimarca	4.239.110	21,4%	-3	14	Algeria	11.833.089	57,9%	-2
15	Finlandia	3.313.121	86,3%	-	15	Svezia	10.276.698	39,1%	-2
16	Tunisia	3.160.256	-10,9%	-6	16	Romania	9.349.078	34,9%	-2
17	Svezia	3.019.620	401,7%	new entry	17	Canada	9.300.544	53,3%	-1
18	Taiwan	1.725.012	-11,9%	-4	18	Turchia	8.828.459	112,5%	new entry
19	India	1.276.928	102,1%	new entry	19	Paesi Bassi	8.281.632	20,5%	-4
20	Ungheria	1.161.498	-7,4%	-2	20	Russia	6.770.993	32,1%	new entry

* i dati relativi al 2010 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
consistenza imprese individuali gestite da stranieri (2010)	*3.261*	30.431	345.942
incidenza % imprese individuali gestite da stranieri su totale imprese individuali	*6,53%*	11,06%	10,13%

17 Imprenditoria straniera

Premessa [1]

Secondo quanto riportato nel XX Rapporto Caritas/Migrantes, dal 1990 al 2010 l'immigrazione è cresciuta di 10 volte in Italia, arrivando a quasi cinque milioni di presenze regolari (l'analisi è riferita al periodo antecedente le ultime forti tensioni migratorie dal Nord Africa registrate nei primi mesi del 2011). Purtroppo, parallelamente, è cresciuto anche l'atteggiamento di chiusura nei confronti dei migranti, complice anche la crisi economica ed occupazionale. Il Rapporto Caritas si prefigge lo scopo di dimostrare la necessità di leggere questa presenza come una risorsa e non un problema e di far capire come una società multiculturale possa essere portatrice di costruttive differenze e di nuove sinergie. ("Immigrazione – Dossier Statistico 2010 – XX Rapporto", Caritas – Migrantes)

Anche in provincia di Cuneo i numeri sull'immigrazione sono in deciso aumento, sia da un punto di vista demografico sia relativamente all'imprenditoria straniera.

L'analisi che segue presenta i dati delle imprese individuali gestite da titolari di origine estera presenti sul territorio per valutare sia la provenienza dell'imprenditore straniero sia la natura giuridica dell'impresa in cui riveste cariche sociali. Da questi numeri indirettamente si ricavano ottimi spunti per giudicare il livello di integrazione e di aggregazione dell'imprenditore immigrato nella provincia di Cuneo.

Si è attinto ai dati dall'archivio Infocamere – Banca dati Stock View – riguardanti le persone nate all'estero (individuati in base al codice fiscale di iscrizione al Registro delle Imprese camerale), senza poter rilevare la relativa cittadinanza. Poiché tra i nati all'estero è compresa una quota di cittadini italiani (figli di emigrati italiani tornati in Italia) ne deriva una possibile sovrastima che deve essere tenuta presente nell'interpretare i risultati dell'analisi.

La popolazione straniera[2], iscritta nelle anagrafi dei 250 Comuni della provincia, ammonta, a fine 2010, a 56.091 persone, in aumento rispetto all'anno precedente dell'6,4% ed è equamente ripartita tra maschi (27.511) e femmine (28.580).

Imprese e cariche sociali

(tabelle 17.1/17.2/17.3/17.4/17.5/17.6/17.7)

In provincia di Cuneo nel 2010 si sono registrate 3.261 **imprese individuali gestite da stranieri** iscritte al Registro Imprese camerale, il 6,53% del totale delle imprese individuali. Di queste ben 2.461 sono gestite da titolare di origine extra-comunitaria e 800 da titolare comunitario.

Le **imprese individuali gestite da immigrati di origine extra-comunitaria** sono per la maggior parte amministrate da uomini (2.080), mentre sono 381 le donne extra-comunitarie titolari di impresa; un risultato strettamente legato alla cultura delle aree geografiche di provenienza.

Il tasso di crescita delle **imprese individuali gestite da stranieri** è superiore all'8% rispetto all'anno precedente: per i titolari di origine extra-comunitaria l'aumento rispetto al 2009 è del 8,7% (+197 aziende)

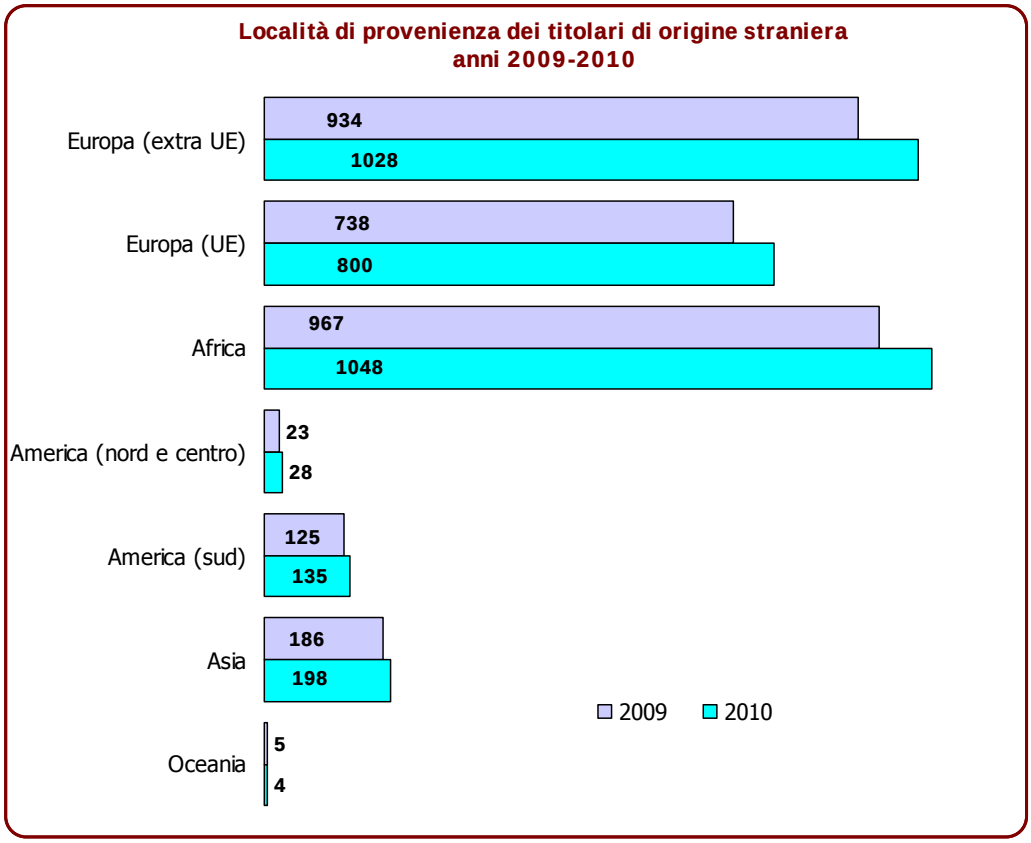
[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View.

[2] cfr. capitolo 3 "Demografia"

mentre per le imprese individuali gestite da cittadini comunitari la variazione percentuale è del +8,4% (+62 unità).

Nello stesso periodo si è assistito ad un andamento decisamente opposto per le **imprese individuali gestite da italiani**, in costante flessione negli utimi cinque anni, fino a segnalare nell'ultimo periodo un calo del –1,3%.

Gli imprenditori stranieri operanti in provincia al 31 dicembre 2010 provengono in egual misura da paesi europei (1.028 persone; il 41,7% del totale extra-comunitari di cui 806 provenienti dall'Albania) e dall'Africa (1.048 persone; il 42,5% del totale extra-comunitari di cui 833 provenienti dal Marocco).



Poco significativa la presenza di *titolari extra-comunitari provenienti dagli altri Continenti*: 28 persone dall'America nord-centrale (Repubblica Dominicana, Stati Uniti e Cuba) e 135 dall'America del sud (in maggior concentrazione da Argentina e Brasile). Solo 4 i titolari provenienti dall'Oceania. Più consistente il totale proveniente dall'Asia: 198 titolari di cui ben 137 dalla Cina, il 5,57% del totale delle imprese.

Il 48,5% dei titolari di origine comunitaria proviene dalla Romania, con un totale di 388 persone con una variazione assoluta di 59 persone rispetto al 2009. La Francia registra una leggera flessione di nove persone rispetto all'anno precedente pur continuando a rappresentare il 28,7% del totale.

Al 31 dicembre 2010 le **cariche sociali**, ovvero gli incarichi assunti nelle imprese, ricoperte da persone di origine extracomunitaria sono 3.825, delle quali 2.461 corrispondono a *titolare di impresa individuale.* Seguono 941 socio di *società di persone*, 252 socio di *società di capitale* e 171 altre tipologie di cariche sociali (ad es. revisore dei conti, vice direttore, responsabile controllo di gestione…).

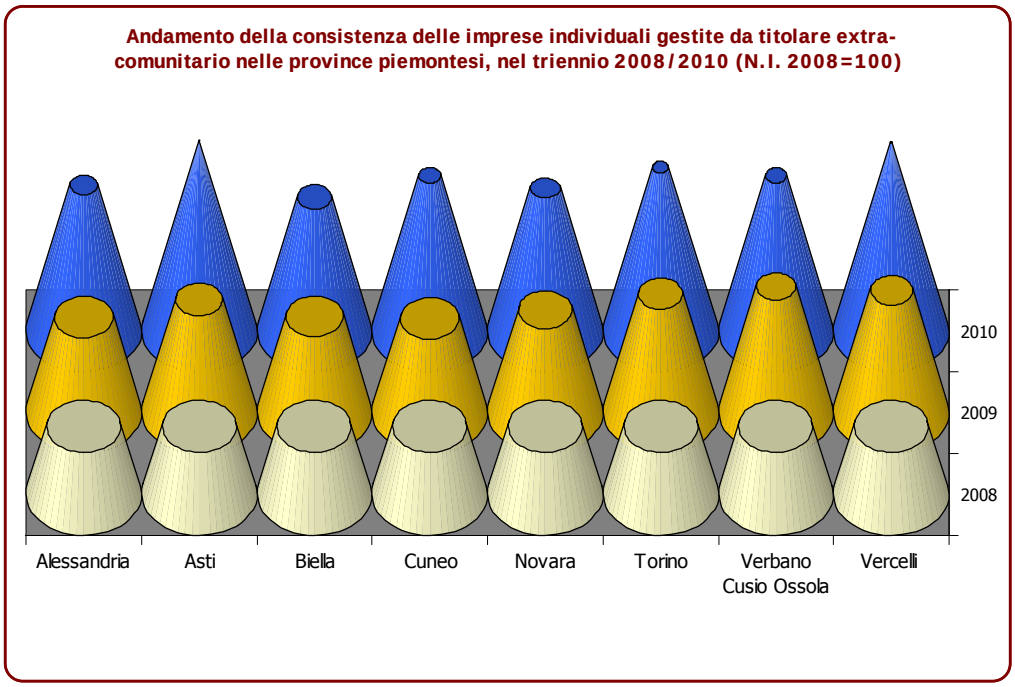
Risulta chiaro l'orientamento delle persone immigrate a costituire imprese di tipo individuale anche se si registrano incrementi significativi nelle società di persone (+7,42%) e nelle società di capitali (+11,01%), a significato di un'integrazione sempre maggiore della popolazione straniera nella "comunità cuneese".

Analizzando la **ripartizione settoriale**[3] delle persone extracomunitarie registrate nel Registro imprese camerale, risulta la maggior concentrazione nelle *costruzioni* (34,3%, 1.313 persone) anche grazie alla maggior facilità di accesso al comparto, per il quale non sono previsti ad oggi requisiti professionali specifici, a differenza di altre attività artigianali. Seguono il *commercio*, con 1.017 persone extracomunitarie iscritte (26,5%), e le *industrie manifatturiere* (9,8%, 378 persone).

Nel confronto con il 2009, i settori economici che registrano un più deciso aumento nel numero delle cariche rivestite da extracomunitari sono *alberghi e ristoranti* (+44,7%), *servizi* (+ 34,8%), *commercio* (+13,2%) e *costruzioni* (+8,2%). Sono in flessione, invece, le cariche nei *trasporti* (-30,1%), nelle *industrie manifatturiere (*-10,4%) e in *agricoltura* (-5,9%).

Il numero di persone straniere iscritte al Registro Imprese camerale di origine extra-comunitaria risulta in crescita costante nel quinquennio: da 3.056 unità (del 2006) a 3.825 unità a fine 2010 (+25,16%) mentre i cittadini comunitari sono aumentati da 922 a 1.532 (+66,16%). Nello stesso periodo ha invece subito un lieve calo la consistenza delle persone italiane passante da 114.653 a 112.660 (-1,74%).

A **livello regionale**, il numero delle **imprese individuali con titolare di origine extracomunitaria** è cresciuto del 13,6% rispetto al 2009 raggiungendo, nel 2010, le **20.744** unità. Ricordiamo che, su base annua, si era registrato nel 2008 una crescita dell'8%, passata poi al 6,4% nel 2009.



La provincia di Asti ha registrato nel 2010 la variazione percentuale annua più consistente: le imprese individuali gestite da extra-comunitari erano 1.025 nel 2009 e sono 1.135 nel 2010, (+18,11%).

Seguono Vercelli con un trend positivo annuo dell'17,82% (+82 unità) e Torino (+14,08%; +650 unità). La provincia di Cuneo mantiene un trend positivo con un dato su base annua del +12,89% (+197 unità). In

[3] La tabella relativa alla ripartizione delle imprese individuali gestite da titolare di origine extracomunitaria per settore economico (17.3) si riferisce alla totalità delle persone extracomunitarie iscritte al Registro Imprese (che ricoprono cariche di qualsiasi genere). Pertanto si sottolinea come il numero di persone extracomunitarie, che rivestono cariche sociali, sia sempre più elevato rispetto al numero di imprese da esse gestite

Piemonte è Biella la provincia che, pur evidenziando trend positivi ha evidenziato l'aumento più contenuto nella consistenza degli imprenditori di origine extra-comunitari.

Interessante il confronto tra le **densità delle imprese individuali straniere**[4] nelle varie province piemontesi: nel 2009, in Piemonte, si contano 7 imprese straniere ogni 100 abitanti stranieri. Il dato regionale è superato solo dalle province di Torino e Vercelli, rispettivamente con 8 e 9 imprese straniere ogni 100 abitanti stranieri.

La provincia di Cuneo indica la presenza di circa 6 imprese ogni 100 residenti stranieri nel 2009 con un risultato pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Questo dato sulla densità delle imprese individuali straniere risulta in linea con le province di Alessandria e Asti.

QUANTI STRANIERI FANNO IMPRESA

		Alessandria	Asti	Biella	*Cuneo*	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
anno 2009	popolazione straniera residente	39.585	22.514	10.409	***52.761***	31.898	198.249	9.098	12.727	377.241
	imprese individuali gestite da stranieri	2.510	1.354	799	***3.002***	2.272	16.649	625	1.150	28.361
	imprese individuali gestite da stranieri/popolazione straniera residente	6,34	6,01	7,68	***5,69***	7,12	8,40	6,87	9,04	7,52

Fonte: Istat e Banca dati Stock View - Ateco 2007 - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

[4] Si tratta del rapporto tra il numero delle imprese individuali gestite da titolare straniero con il dato della popolazione straniera residente dello stesso periodo di riferimento.

Tab. 17.1 - SERIE STORICA - PERSONE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE CAMERALE SUDDIVISE PER NAZIONALITA'

nazionalità	2006	2007	2008	2009	2010	var. % 2006/10
comunitaria	922	1.261	1.367	1.460	1.532	66,16%
extra comunitaria	3.056	3.112	3.377	3.526	3.825	25,16%
italiana	114.653	114.360	113.902	112.858	112.660	-1,74%
non classificata	335	313	313	282	268	-20,00%
totale	**118.966**	**119.046**	**118.959**	**118.126**	**118.285**	-0,57%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.2 - IMPRESE INDIVIDUALI IN PROVINCIA DI CUNEO

		2006	2007	2008	2009	2010	var. % 2010/09
imprese individuali gestite da extracomunitari:		2.056	2.028	2.180	2.264	2.461	8,70%
di cui	femmine	320	298	322	335	381	13,73%
	maschi	1.736	1.730	1.858	1.929	2.080	7,83%
imprese individuali gestite da comunitari		371	617	677	738	800	8,40%
imprese individuali gestite da italiani		49.709	48.877	48.031	47.234	46.622	-1,30%
imprese individuali non classificate		44	40	36	25	25	0,00%
imprese individuali complessive		**52.180**	**51.562**	**50.924**	**50.261**	**49.908**	**-0,70%**
incidenza % imprese gestite da extracomunitari su totale		3,94%	3,93%	4,28%	4,50%	4,93%	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.3 - PERSONE DI ORIGINE EXTRACOMUNITARIA CON CARICHE IN IMPRESE REGISTRATE, SUDDIVISE PER SETTORE ECONOMICO

settori economici	2006	2007	2008	2009	2010	var. % 2010/09	inc. % 2010 sul totale
agricoltura	186	168	193	201	189	-5,97%	4,94%
industrie manifatturiere	382	423	458	422	378	-10,43%	9,88%
costruzioni	1.070	1.059	1.159	1.213	1.313	8,24%	34,33%
commercio	756	742	802	898	1.017	13,25%	26,59%
alberghi e ristoranti	145	158	172	172	249	44,77%	6,51%
trasporti/magazzinaggio	114	116	113	116	81	-30,17%	2,12%
servizi	286	286	310	321	433	34,89%	11,32%
imprese n.c.	117	160	170	183	165	-9,84%	4,31%
totale	**3.056**	**3.112**	**3.377**	**3.526**	**3.825**	**8,48%**	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.4 - IMPRESE GESTITE DA EXTRACOMUNITARI DISTINTE PER CARICA SOCIALE RICOPERTA E NATURA GIURIDICA

	2008	2009	2010	variazione % 2010/2009
carica sociale ricoperta:				
titolare	2.180	2.261	2.456	8,62%
socio	268	262	295	12,60%
amministratore	859	927	988	6,58%
altre cariche	70	76	86	13,16%
carica sociale distribuita per natura giuridica:				
imprese individuali	2.180	2.264	2.461	8,70%
società di persone	829	876	941	7,42%
società di capitali	218	227	252	11,01%
altre forme	150	159	171	7,55%
totale	3.377	3.526	3.825	8,48%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.5 - IMPRESE INDIVIDUALI GESTITE DA EXTRACOMUNITARI NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	2008	2009	2010	variazione % 2010/2009
Alessandria	1.720	1.789	1.917	11,45%
Asti	961	1.025	1.135	18,11%
Biella	549	572	602	9,65%
Cuneo	***2.180***	***2.264***	***2.461***	12,89%
Novara	1.810	1.903	2.010	11,05%
Torino	9.760	10.484	11.134	14,08%
Verbano Cusio Ossola	443	481	500	12,87%
Vercelli	836	903	985	17,82%
Piemonte	18.259	19.421	20.744	13,61%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.6 - IMPRESE INDIVIDUALI GESTITE DA EXTRACOMUNITARI DISTINTE PER PROVENIENZA DEL TITOLARE

stato di provenienza		2008	2009	2010	variazione assoluta 2010-2009	incidenza % 2010 sul totale
Europa	Albania	690	730	806	76	32,75%
	Bosnia ed Erzegovina	2	3	5	2	0,20%
	Croazia	3	3	4	1	0,16%
	Liechtenstein	1	1	1	0	0,04%
	Macedonia	60	61	76	15	3,09%
	Moldavia	11	14	17	3	0,69%
	Monaco	7	7	7	0	0,28%
	Norvegia	2	2	1	-1	0,04%
	Russia	10	12	17	5	0,69%
	Serbia e Montenegro	36	35	30	-5	1,22%
	Svizzera	60	58	53	-5	2,15%
	Ucraina	6	8	11	3	0,45%
totale Europa		***888***	***934***	***1.028***	**94**	**41,77%**
Africa	Algeria	7	9	10	1	0,41%
	Angola	-	-	-	-	-
	Burkina Faso	-	1	2	1	0,08%
	Burundi	1	1	1	0	0,04%
	Camerun	2	2	1	-1	0,04%
	Congo (Rep. dem. e pop)	8	10	10	0	0,41%
	Costa d'Avorio	25	19	17	-2	0,69%
	Egitto	22	26	33	7	1,34%
	Etiopia	3	2	2	0	0,08%
	Ghana	2	-	-	-	-
	Kenya	2	2	2	0	0,08%
	Liberia	1	-	-	-	-
	Libia	5	5	6	1	0,24%
	Mali	2	2	2	0	0,08%
	Marocco	721	759	833	74	33,85%
	Nigeria	8	7	9	2	0,37%
	Repubblica Sudafricana	3	3	2	-1	0,08%
	Senegal	51	50	55	5	2,23%
	Somalia	7	7	7	0	0,28%
	Sudan	1	1	1	0	0,04%
	Tunisia	62	61	55	-6	2,23%
totale Africa		***933***	***967***	***1.048***	**81**	**42,58%**
America (nord e centro)	Canada	4	3	3	0	0,12%
	Costa Rica	1	1	1	0	0,04%
	Cuba	5	5	7	2	0,28%
	El Salvador	1	0	1	1	0,04%
	Honduras	1	1	1	0	0,04%
	Repubblica Dominicana	7	7	9	2	0,37%
	Stati Uniti	5	6	6	0	0,24%
totale America (nord e centro)		***24***	***23***	***28***	**5**	**1,14%**
America (sud)	Argentina	55	54	57	3	2,32%
	Bolivia	1	1	2	1	0,08%
	Brasile	32	31	37	6	1,50%
	Cile	6	5	7	2	0,28%
	Colombia	8	7	6	-1	0,24%
	Ecuador	6	7	7	0	0,28%
	Guatemala	1	1	1	0	0,04%
	Nicaragua	1	1	1	0	0,04%
	Perù	5	5	4	-1	0,16%
	Uruguay	3	4	4	0	0,16%
	Venezuela	10	9	9	0	0,37%
totale America (sud)		***128***	***125***	***135***	**10**	**5,49%**
Asia	Bangladesh	2	2	2	0	0,08%
	Cina	116	123	137	14	5,57%
	Filippine	15	14	13	-1	0,53%
	Giappone	1	1	1	0	0,04%
	Giordania	1	1	1	0	0,04%
	India	9	9	6	-3	0,24%
	Iran	6	7	9	2	0,37%
	Iraq	2	2	2	0	0,08%
	Israele	2	2	1	-1	0,04%
	Kuwait	-	0	1	1	0,04%
	Libano	5	6	6	0	0,24%
	Sri Lanka	1	-	-	-	-
	Thailandia	12	11	11	0	0,45%
	Turchia	3	3	3	0	0,12%
	Vietnam	4	5	5	0	0,20%
totale Asia		***179***	***186***	***198***	**12**	**8,05%**
Oceania	Australia	5	5	4	-1	0,16%
totale Oceania		***5***	***5***	***4***	-1	**0,16%**
n.c. (non classificata) - dalla banca dati non risulta il paese di provenienza		23	24	20	-4	0,81%
totale		***2.180***	***2.264***	***2.461***	**197**	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.7 - IMPRESE INDIVIDUALI GESTITE DA COMUNITARI DISTINTE PER PROVENIENZA DEL TITOLARE

stato di provenienza		2008	2009	2010	variazione assoluta 2009-2010	incidenza % 2009 sul totale
Unione Europea	Austria	4	4	4	0	0,50%
	Belgio	10	10	10	0	1,25%
	Bulgaria	15	18	17	-1	2,13%
	Danimarca	3	3	2	-1	0,25%
	Estonia	2	1	3	2	0,38%
	Finlandia	2	3	3	0	0,38%
	Francia	234	239	230	-9	28,75%
	Germania	50	51	58	7	7,25%
	Regno Unito	17	18	19	1	2,38%
	Grecia	3	5	5	0	0,63%
	Irlanda	-	0	1	1	0,13%
	Lettonia	1	1	2	1	0,25%
	Lituania	5	5	6	1	0,75%
	Paesi Bassi	6	6	1	-5	0,13%
	Polonia	17	21	8	-13	1,00%
	Portogallo	3	3	22	19	2,75%
	Repubblica Ceca	3	3	3	0	0,38%
	Romania	286	329	388	59	48,50%
	Slovacchia	5	4	4	0	0,50%
	Slovenia	-	1	1	0	0,13%
	Spagna	5	6	8	2	1,00%
	Svezia	2	3	3	0	0,38%
	Ungheria	4	4	2	-2	0,25%
totale		***677***	***738***	***800***	***62***	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

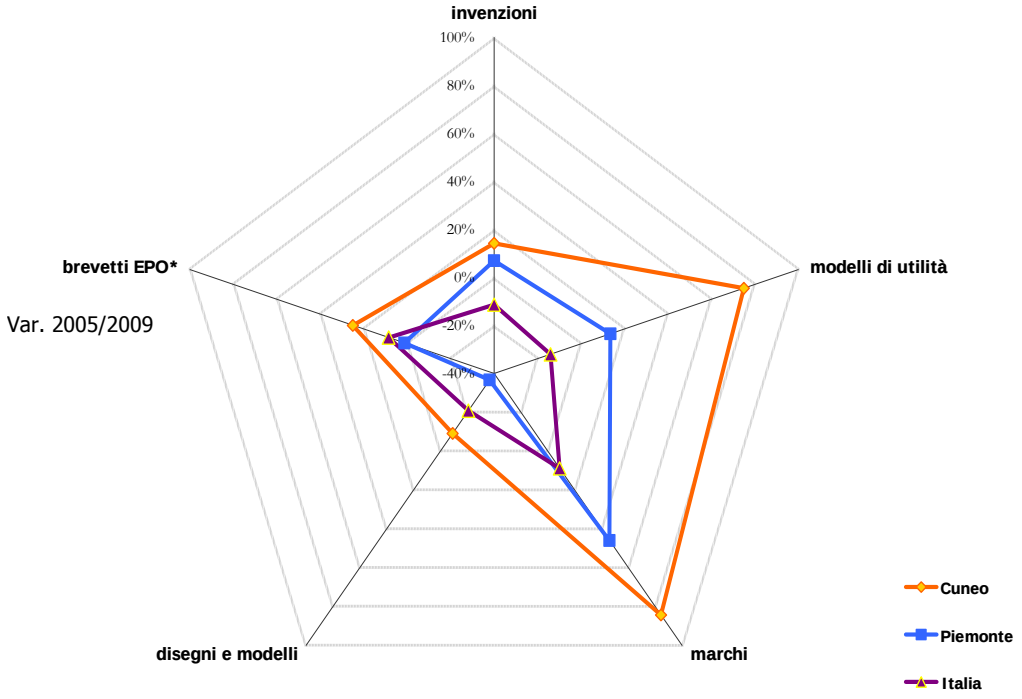
9ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
6 MAGGIO 2011
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2011

PARTE VI

Innovazione

Diamante della variazione % dei vari indicatori dei marchi e brevetti - 2006/2010



IL GRAFICO INDICA LA VARIAZIONE PERCENTUALE REGISTRATA NEI DEPOSITI DEI MARCHI, DELLE INVENZIONI, DEI MODELLI DI UTILITA' E DEI DISEGNI E MODELLI TRA IL 2006 E IL 2010 A CUNEO, IN PIEMONTE E IN ITALIA.
LE PERFORMANCE MIGLIORI SI LOCALIZZANO NELLA PARTE ESTERNA DEL DIAMANTE

18 Marchi e Brevetti

Premessa[1]

Con "proprietà intellettuale" si indica l'apparato di leggi e convenzioni nazionali e internazionali che mirano a riconoscere i frutti dell'ingegno della creatività umana, fornendo all'inventore da un lato il diritto di monopolio nello sfruttamento della propria creazione / invenzione e da un altro lato alcuni efficaci strumenti legali a tutela dell'invenzione contro eventuali abusi da parte di soggetti non autorizzati.

I diritti di proprietà intellettuale si suddividono in "diritto d'autore" e "proprietà industriale"; quest'ultima comprende i brevetti, i marchi d'impresa ed i disegni o modelli, le informazioni segrete, le nuove varietà vegetali, le topografie dei prodotti a semiconduttori. (D. Lgs. 10/02/2005 n. 30 in vigore dal 19/03/2005 "Codice della proprietà industriale").

Il 10 marzo 2010 è entrato in vigore il regolamento di attuazione del codice della proprietà industriale mentre il 2 settembre 2010 è entrato in vigore il d.lgs. n131 del 13 agosto 2010 che modifica il Codice della proprietà industriale del 2005. Per effetto di questa modifica il codice è stato armonizzato con la normativa comunitaria e internazionale nonché corretto sulla base delle decisioni della Corte costituzionale che aveva dichiarato incostituzionali alcuni articoli. E' stato, inoltre, semplificato e ripulito dai refusi dattilografici e dalle imprecisioni terminologiche che potevano dare adito a dubbi e incertezze interpretative.

Di particolare interesse anche la riformulazione della norma relativa agli atti di pirateria e l'inserimento di norme in materia di anticontraffazione.

Nel presente capitolo si illustrano alcuni dati relativamente ai depositi delle invenzioni (brevetti nazionali ed europei), dei modelli d'utilità, dei marchi d'impresa, disegni e modelli effettuati da imprese o altri soggetti cuneesi, sia con un confronto temporale sia con una comparazione con le altre province piemontesi.

Sono inseriti, come consuetudine, alcuni dati della Bilancia dei pagamenti della tecnologia (BPT) piemontese, che registra i flussi di incassi e pagamenti riguardanti le transazioni con l'estero di tecnologia non incorporata in beni fisici.

La domanda di deposito di marchi nazionali, brevetti per invenzioni, disegni e modelli e modelli di utilità può essere presentata presso un qualsiasi Ufficio brevetti delle Camere di commercio o direttamente presso l'UIBM a Roma, ad opera prevalentemente di mandatari (consulenti abilitati per operare nel settore della proprietà industriale). Ne consegue che l'entità dei depositi in una provincia è fortemente influenzata dalla presenza o meno di mandatari.

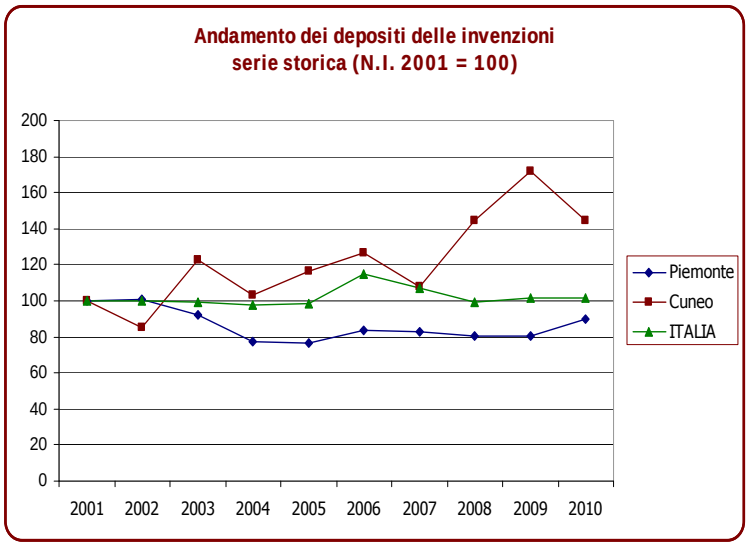
[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono stati tratti da:

- Ministero per lo Sviluppo Economico , Ufficio italiano brevetti e Marchi (UIBM);
- Archivio dell'Ufficio Europeo Brevetti (EPO, European Patent Office);
- Banca d'Italia.

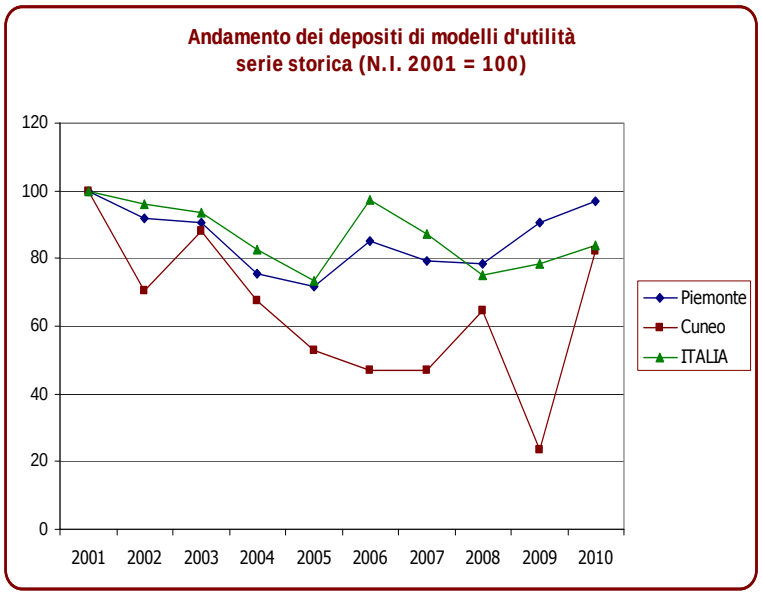
Deposito Brevetti per invenzioni, modelli di utilità e design

(tabelle 18.1/18.2/18.3/18.4/18.6)

I depositi di brevetti per invenzioni e per modelli di utilità sono gli indicatori che meglio riflettono la propensione all'innovazione di un territorio e delle sue imprese che, nonostante i venti di recessione, continuano a riconoscere l'importanza di sostenere gli investimenti nella ricerca, sviluppo e innovazione per rimanere competitivi.

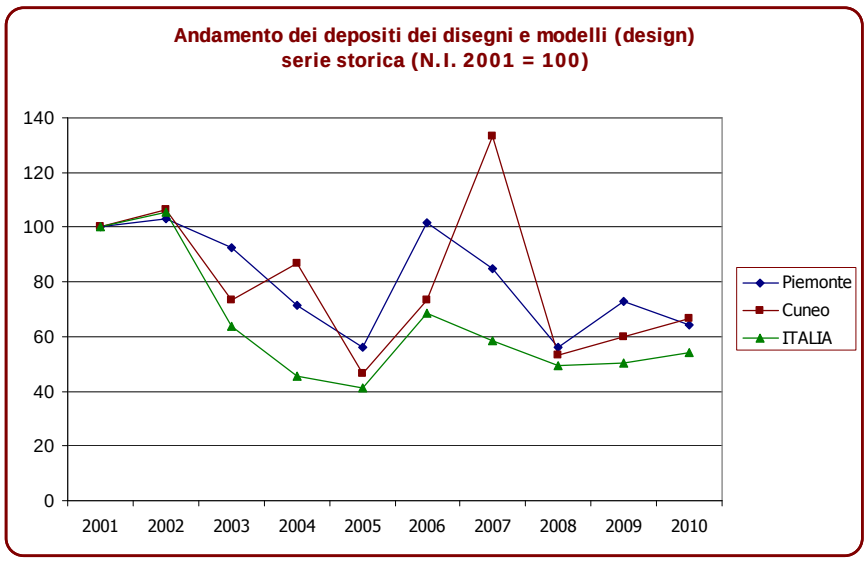


Anche se nel 2010 il dato relativo alle **invenzioni** brevettate dalle aziende cuneesi è in netta diminuzione rispetto all'anno precedente, che aveva registrato un picco nei depositi (erano 105 le invenzioni nel 2009, sono state 88 nel 2010), i brevetti per invenzione si posizionano sul valore che avevano nel 2008. Dal confronto regionale si evidenzia una tendenza molto diversificata, alla quale corrisponde complessivamente un leggero incremento (+11,76%) mentre rimane pressoché invariato rispetto allo scorso anno il dato nazionale.



Significativo il trend manifestato nel decennio dai depositi dei **modelli utilità**, che registrano incrementi dal 2006, pur con il "crollo" verificatosi - unicamente in provincia di Cuneo - nel 2009. Si evidenzia una crescente preferenza verso questa tipologia di tutela brevettale, di particolare interesse laddove l'idea da tutelare si concretizzi in miglioramenti a trovati già esistenti, che registra incrementi su base annua anche a livello regionale (+7,14%) e nazionale (+6,83). I numeri sono significativi, tanto che nel 2010 i depositi per modelli di utilità rappresentano in provincia di Cuneo circa il 30% dei depositi per invenzioni, oltre il 29% in Piemonte e il 25% in Italia.

Si riportano per completezza i dati relativi alle domande di **disegni e modelli (design)** depositate, che dal 2008 registrano per la nostra provincia un trend positivo. Va tuttavia segnalato che si tratta di numeri poco significativi (sono 10 i depositi registrati nel 2010 in provincia), che anche su base regionale nel decennio considerato solo in alcune annate superano le 100 unità.



BOX 18.1 – TIPOLOGIA DI REGISTRAZIONI

INVENZIONE: È UNA SOLUZIONE NUOVA E ORIGINALE A UN PROBLEMA TECNICO, ATTA A ESSERE REALIZZATA E APPLICATA IN CAMPO INDUSTRIALE

MODELLO DI UTILITÀ: È IL MIGLIORAMENTO DI QUALCOSA DI GIÀ ESISTENTE, DI UN TROVATO CHE FORNISCE A MACCHINE O PARTI DI ESSE, A STRUMENTI, UTENSILI OD OGGETTI IN USO, PARTICOLARE EFFICACIA O COMODITÀ DI APPLICAZIONE O D'IMPIEGO

DISEGNO O MODELLO (DESIGN): È L'ASPETTO DELL'INTERO PRODOTTO O DI UNA SUA PARTE, QUALE RISULTA, IN PARTICOLARE, DALLE LINEE, DAI CONTORNI, DAI COLORI, DALLA FORMA, DALLA STRUTTURA SUPERFICIALE, DAI MATERIALI DEL PRODOTTO STESSO E/O DEL SUO ORNAMENTO. CON LA REGISTRAZIONE DI UN DISEGNO O MODELLO SI VUOLE TUTELARE L'ASPETTO ESTERIORE DI UN PRODOTTO E NON LA FUNZIONE PER LA QUALE IL PRODOTTO VIENE UTILIZZATO

NUOVA VARIETÀ VEGETALE: È UNA VARIETÀ VEGETALE, OMOGENEA, STABILE E NUOVA RISPETTO A QUELLE GIÀ ESISTENTI

TOPOGRAFIA DI PRODOTTI A SEMICONDUTTORI: È UNA SERIE DI DISEGNI CORRELATI RAPPRESENTANTI LO SCHEMA TRIDIMENSIONALE DEGLI STRATI DI CUI SI COMPONE UN SEMICONDUTTORE

BREVETTO EUROPEO: SI OTTIENE PRESENTANDO UN'UNICA DOMANDA E PERMETTE DI OTTENERE UN DIRITTO DI ESCLUSIVA IN UNO O PIÙ STATI MEMBRI DELL'ORGANIZZAZIONE EUROPEA DEI BREVETTI DESIGNATI DAL RICHIEDENTE (HA UNA DURATA DI 20 ANNI DECORSI I QUALI L'OPERA DIVENTA LIBERALIZZATA)

BREVETTO INTERNAZIONALE: IL SISTEMA DI BREVETTO INTERNAZIONALE PCT (PATENT COOPERATION TREATY) PERMETTE DI TUTELARE LA PROPRIA INVENZIONE IN UNO O PIÙ PAESI EUROPEI ED EXTRAEUROPEI SCELTI TRA 142 CHE ADERISCONO AL PCT. LA PROCEDURA PREVEDE LA PRESENTAZIONE DI UNA DOMANDA UNICA ALLA QUALE FANNO SEGUITO UNA RICERCA DI NOVITÀ E UN ESAME PRELIMINARE INTERNAZIONALE DIRETTI A VERIFICARE LA POSSIBILITÀ DI ACCOGLIMENTO DEL BREVETTO

MARCHIO NAZIONALE: È UN SEGNO CHE SERVE A CONTRADDISTINGUERE I PRODOTTI E I SERVIZI FABBRICATI O MESSI IN COMMERCIO. POSSONO COSTITUIRE OGGETTO DI REGISTRAZIONE TUTTI I SEGNI SUSCETTIBILI DI ESSERE RAPPRESENTATI GRAFICAMENTE, IN PARTICOLARE LE PAROLE, I DISEGNI, LE LETTERE, LE CIFRE, I SUONI, LA FORMA DEL PRODOTTO O DELLA SUA CONFEZIONE, PURCHÉ SIANO ATTI A DISTINGUERE I PRODOTTI O I SERVIZI DI UN'IMPRESA DA QUELLI DI ALTRE IMPRESE

MARCHIO COMUNITARIO: È UN MARCHIO UNICO, CHE HA VALIDITÀ SULL'INTERO TERRITORIO DELL'UNIONE EUROPEA. LA REGISTRAZIONE VA EFFETTUATA PRESSO L'UFFICIO PER L'ARMONIZZAZIONE DEL MERCATO INTERNO (UAMI) DELL'UNIONE EUROPEA, CHE HA SEDE AD ALICANTE

MARCHIO INTERNAZIONALE: CONSENTE, ATTRAVERSO UNA DOMANDA UNICA, DI OTTENERE LA PROTEZIONE IN UNO O PIÙ PAESI ADERENTI ALL'ACCORDO E AL PROTOCOLLO DI MADRID. PER POTER DEPOSITARE UN MARCHIO INTERNAZIONALE OCCORRE ESSERE TITOLARI O AVER DEPOSITATO DOMANDA DI REGISTRAZIONE PER UN MARCHIO ITALIANO IDENTICO. LA REGISTRAZIONE DURA 10 ANNI ED È RINNOVABILE

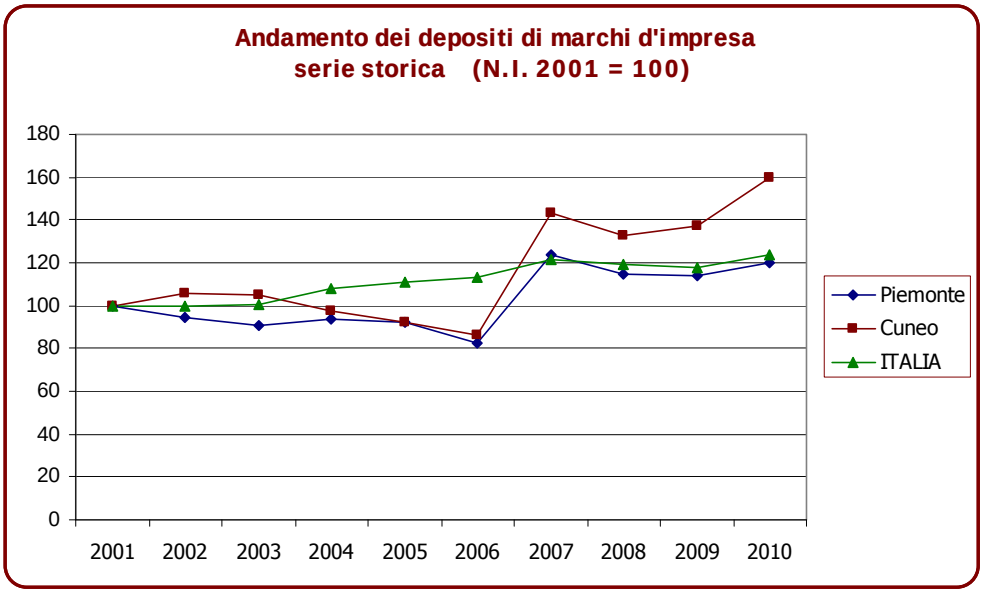
Deposito marchi d'impresa

(tabelle 18.1/18.2/18.5)

La propensione al deposito di **marchi d'impresa** riflette la dinamicità del tessuto imprenditoriale, la capacità di sviluppare e di difendere idee commerciali e di marketing valorizzando le proprie specificità e tutelandole attraverso segni distintivi.

Prendendo in esame la serie storica (2001-2010), si evidenzia un crescente interesse delle imprese cuneesi verso questa forma di tutela: è infatti Cuneo a registrare nel decennio appena trascorso l'incremento percentuale più significativo: +59,63%, a fronte di una variazione positiva del +19,91% in Piemonte e del +23,59% in Italia.

Su base annua la dinamica regionale dei depositi di marchi d'impresa evidenzia un andamento diversificato nelle varie province: da un lato Cuneo e Biella incrementano notevolmente dal 2009 al 2010 il deposito di marchi; dall'altro Asti, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli e Alessandria registrano un calo di depositi.



A livello regionale si riscontra un aumento del 4,87% coerente con l'andamento nazionale (+5%).

Il numero dei marchi registrati dalle imprese cuneesi nel 2010 è stato di 931, di cui 395 presso le sedi camerali di Cuneo e di Alba. Va in proposito segnalato che il deposito è fortemente influenzato dalla presenza dei mandatari, soggetti abilitati in materia di proprietà intellettuale, presenti in misura significativa nel capoluogo regionale.

Per quanto riguarda, invece, i **marchi internazionali** nel 2010 a Cuneo si registra un incremento rispetto al dato 2009 pur permanendo una decisa flessione dei depositi rispetto al 2008 (11 depositi).

Un interessante indicatore è dato dal rapporto tra il numero di marchi e la consistenza imprenditoriale. A livello regionale è Cuneo la provincia con la maggior propensione a tutelare i segni distintivi con **12 marchi per 1.000 imprese registrate**, a fronte di una media regionale pari a 8.

Rapporto deposito marchi ogni 1.000 imprese

Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano-Cusio-Ossola	Vercelli	Piemonte
6	6	8	12	8	8	5	5	8

BOX 18.2 – INFORMAZIONI BREVETTUALI

DI SEGUITO VENGONO PRESENTATI I SERVIZI OFFERTI DAI CENTRI PATLIB E PIP, AI QUALI POSSONO RIVOLGERSI COLORO CHE INTENDONO DEPOSITARE MARCHI O BREVETTI, AL FINE DI EVITARE EVENTUALI RIPETIZIONI DI INIZIATIVE GIÀ AVVIATE E AVERE INFORMAZIONI DETTAGLIATE PER NON INCORRERE IN SUCCESSIVI CONTENZIOSI.

PATLIB:

I CENTRI DI INFORMAZIONE BREVETTUALE PAT-LIB (PATENT LIBRARY) RACCOLGONO IL PATRIMONIO DEL SISTEMA DOCUMENTARIO BREVETTUALE INTERNAZIONALE, ATTRAVERSO BANCHE DATI BREVETTUALI OFF-LINE E L'ARCHIVIO ON-LINE ESP@CENET. NEL 2001 È STATA RINNOVATA LA CONVENZIONE CON LA QUALE L'UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI (UIBM) DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE RICONOSCE **LA CAMERA DI COMMERICO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO** COME **CENTRO PATLIB DEL PIEMONTE** ACCREDITANDOLO PRESSO L'UFFICIO EUROPEO DEI BREVETTI (EPO) DI MONACO DI BAVIERA. ESSO RIVOLGE I PROPRI SERVIZI AD UN'UTENZA SPECIFICA, COMPOSTA GENERALMENTE DA PMI, OPERATORI ECONOMICI, RICERCATORI E PROFESSIONISTI DEL SETTORE. LE BANCHE DATI OFF-LINE DISPONIBILI PRESSO IL CENTRO PATLIB DEL PIEMONTE SONO OLTRE CINQUANTA; MOLTO AMPIA È ANCHE LA DISPONIBILITÀ DI BANCHE DATI RELATIVE AI MARCHI. SI TRATTA DI ARCHIVI PRODOTTI DA ENTI INTERNAZIONALI (EPO, UAMI, WIPO, USPTO, JPO), CHE PERMETTONO UNA CONSULTAZIONE IN INGLESE, FRANCESE O TEDESCO.

LE RICERCHE BREVETTUALI CONSENTONO DI:

- MONITORARE A LIVELLO INTERNAZIONALE LA SITUAZIONE DEI SINGOLI SETTORI TECNOLOGICI;
- RISPARMIARE NEL SETTORE DELLA RICERCA, IN QUANTO SI EVITANO LE INCONSAPEVOLI RIPETIZIONI DI STUDI GIÀ PORTATI A TERMINE DA ALTRI;
- IDENTIFICARE LE TENDENZE DI EVOLUZIONE TECNOLOGICA DEI MERCATI PER ORIENTARE LE PROPRIE POLITICHE DI RICERCA VERSO NICCHIE DI SVILUPPO MENO "BATTUTE" E PROTEGGERE I PROPRI PRODOTTI DA CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: WWW.TO.CAMCOM.IT/PATLIB

PIP (PATENT INFORMATION POINT) O PUNTO DI INFORMAZIONE BREVETTUALE

IL PUNTO DI INFORMAZIONE BREVETTUALE NASCE, NELL'AMBITO DEL PROGETTO "RETE DEI CENTRI DI INFORMAZIONE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA BREVETTUALE". AVVIATO NEL 2000 DA 19 CAMERE DI COMMERCIO, TRA LE QUALI QUELLA DI CUNEO, HA L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELLA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE IN ITALIA, IN PARTICOLARE PRESSO IL MONDO IMPRENDITORIALE E GLI SPORTELLI SONO ACCREDITATI DALL'ORGANIZZAZIONE EUROPEA DEI BREVETTI. SONO UNA REALTÀ ESCLUSIVAMENTE ITALIANA, PENSATA E PROMOSSA DALL'UIBM CON LO SCOPO DI FORNIRE ASSISTENZA PER LA RICERCA E LA CONSULTAZIONE DEI DOCUMENTI DI BREVETTO E DI SENSIBILIZZARE IL PUBBLICO SUL TEMA BREVETTUALE NELLE REALTÀ DOVE LE RICHIESTE DI INFORMAZIONE E ASSISTENZA IN TEMA DI MARCHI E BREVETTI NON SONO TALI DA GIUSTIFICARE LA CREAZIONE DI UN CENTRO PATLIB. I CENTRI PIP NASCONO COME PUNTI DI ACCESSO AI PATLIB, CON UNA DOTAZIONE STRUMENTALE E UN IMPEGNO ECONOMICO MINORE RISPETTO A QUESTI ULTIMI, MA CON UNA DIFFUSIONE CAPILLARE SUL TERRITORIO GRAZIE ANCHE AL COLLEGAMENTO CON I CENTRI PATLIB, ALLA DOTAZIONE DI BANCHE DATI E ALL'APPOSITA FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO I PIP SONO IN GRADO DI FORNIRE INFORMAZIONI RELATIVE AI MARCHI NAZIONALI, COMUNITARI E INTERNAZIONALI E ALLE PROCEDURE DI BREVETTAZIONE NAZIONALE, EUROPEA E INTERNAZIONALE, INCREMENTANDO IL NUMERO DEI FRUITORI DEL SERVIZIO E ALLARGANDO IL RAGGIO DI AZIONE DEI CENTRI PATLIB.

Brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office)

(tabella 18.7)

In questa sezione viene riportata la consistenza in valore assoluto dei brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office), organismo internazionale competente alla ricezione delle domande di brevetto europeo. Nonostante la sua denominazione, il brevetto europeo non è valido in tutto il continente: al momento della richiesta l'inventore deve scegliere i Paesi in cui designare il brevetto (per ognuno dei quali dovrà pagare le relative tasse). Gli Stati membri che aderiscono all'EPO sono **38**; in altri **2** paesi (Bosnia Erzegovina e Montenegro), i brevetti europei possono produrre i loro effetti in virtù di accordi internazionali.
Anche il dato dei depositi di brevetti europei pubblicati dall'EPO indica un tendenziale incremento nel periodo considerato (1999-2009), sia a livello regionale (+35,48%) sia per il nord ovest (+28,40%) sia infine l'Italia (+49,43%). Andamento opposto si è verificato **in provincia di Cuneo in cui, nel 2009, sono stati registrati 30 brevetti europei pubblicati dall'EPO**, con una variazione negativa del 9,88% rispetto al 1999. Va precisato che il numero dei brevetti per i quali si richiede la protezione a livello europeo è decisamente più contenuto del numero di depositi presso l'UIBM, anche in considerazione dei rilevanti costi della procedura e dei rigorosi controlli previsti dall'EPO al fine di verificare l'effettiva idoneità di un'invenzione a beneficiare della protezione esclusiva, offerta appunto dal brevetto europeo.

Bilancia dei pagamenti della tecnologia (BPT)

(tabella 18.8/18.9)

La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia (BPT), curata dalla Banca d'Italia fornisce informazioni sulla diffusione delle conoscenze tecnologiche e rivela la capacità di un Paese di diffondere, al di fuori dei confini nazionali, le tecnologie di cui dispone. In particolare registra gli incassi e i pagamenti riguardanti le transazioni con l'estero di tecnologia non incorporata in beni materiali, bensì in forma di diritti di proprietà industriale e intellettuale, come brevetti, licenze, marchi di fabbrica, know-how e assistenza tecnica. I flussi registrati nella BPT rappresentano un indicatore dell'input (i pagamenti) e dell'output (gli incassi) di tecnologia.
Essa consente, quindi, di ottenere un buon insieme di indicatori per misurare, attraverso la valutazione finanziaria, aspetti altrimenti immateriali quali la creazione, l'applicazione e l'impatto della scienza e della tecnologia sulle economie.
I dati si riferiscono agli incassi e ai pagamenti relativi alle operazioni di importo superiore ai 12.500 euro e comprendono anche le operazioni regolate al di fuori del canale bancario (ad esempio assegni, banconote, movimentazione di conti all'estero) e le operazioni regolate in compensazione.

Secondo i dati rilevati dalla Banca d'Italia, nel 2009, **il saldo globale della BPT è positivo per un importo di oltre 186 milioni di euro.** Tale valore è il risultato di surplus registrati nei servizi a contenuto tecnologico (+665 milioni di euro), determinati principalmente dagli studi tecnici e di engineering (+652 milioni di euro) e nei servizi di ricerca e sviluppo (+580 milioni di euro).

Dall'analisi dei dati ripartiti per **aree territoriali**, anche nel 2009 il ruolo svolto dall'Italia nord-occidentale è determinante. In particolare in quest'area si registrano incassi per 1.872 milioni di euro, pari al 57,9% del totale e pagamenti per 1.668 milioni di euro, pari al 54,8% del totale.

Bilancia Tecnologica dei Pagamenti - saldi 2009 (in migliaia di euro)	
Piemonte	***291.742***
Nord-ovest	**203.675**
Nord-est	**-120.855**
Centro	**113.521**
Sud	**-10.345**
Italia	**186.185**

Il **Piemonte** conferma **ancora una volta il proprio surplus strutturale** e rafforza il suo ruolo per quanto concerne l'esportazione di tecnologia non incorporata in beni fisici, contribuendo con il 15,4% agli incassi e con il 6,8% ai pagamenti della Bpt italiana, preceduto da Lombardia e Lazio.

Analogamente a quanto registrato per la BPT italiana e in linea con la propria vocazione, nel 2009 **il saldo della BPT del Piemonte è positivo per un ammontare pari a 291 milioni di euro**, anche se in diminuzione rispetto all'anno precedente (-21%).

La nostra regione si colloca per il secondo anno consecutivo al primo posto tra le regioni italiane per avanzo della Bpt, seguito dalla Toscana. Inoltre, è opportuno sottolineare che le due regioni, nel corso del 2009, sono tra le poche a caratterizzarsi per un avanzo significativo, contribuendo in modo cruciale alla crescita della Bpt nazionale nel suo complesso.

Il saldo positivo del 2009 è riconducibile in primo luogo al consistente surplus registrato per i servizi con contenuto tecnologico (+227 milioni di euro) concentrato per la maggior parte negli studi tecnici e di engineering (con un surplus di circa 205 milioni). Anche il contributo apportato dalla voce del commercio in tecnologia è importante (con un surplus di 92 milioni di euro), all'interno della quale incidono in misura decisiva i diritti di sfruttamento dei brevetti (con un avanzo di 90 milioni). Le entrate derivanti dalla tecnologia non incorporata della Regione Piemonte ammontano a circa 498 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al 2008 (-6%) mentre i pagamenti sono pari a 206 milioni di euro, in forte aumento rispetto all'anno precedente (+29%).

L'espansione del saldo della Bpt piemontese è, quindi, riconducibile al significativo aumento della tecnologia in ingresso, mentre la competitività internazionale della nostra regione, misurata dall'andamento degli incassi e, di conseguenza, dai volumi dell'export, risulta in lieve flessione. La struttura della Bpt regionale mostra, dal lato degli incassi, la **specificità piemontese dei servizi con contenuto tecnologico**, che da soli apportano il 52,6% degli introiti regionali, per un valore di circa 262 milioni di euro, in aumento rispetto al 2008. **I pagamenti** sostenuti dalla nostra regione per acquistare tecnologia non incorporata in beni **ammontano nel 2009 a 206 milioni di euro** contro i 160 milioni del 2008.

L'incremento dei pagamenti è imputabile principalmente ad un aumento negli acquisti sia di transazioni in marchi di fabbrica e disegni che passa dai 27 milioni del 2008 ai 34 del 2009, sia dei servizi di ricerca e sviluppo che salgono a 22 milioni di euro, sia del commercio in tecnologia, che passa dai 24 milioni del 2008 ai 47 del 2009.

Le transazioni della Btp piemontese avvengono principalmente con i paesi dell'Unione Europea: l'export di tecnologia verso i partner comunitari costituisce il 65,6% degli incassi del Piemonte, mentre i

pagamenti diretti agli stessi Paesi rappresentano il 75,3% degli esborsi piemontesi per tecnologia non incorporata in beni fisici. Il saldo della Btp con i Paesi Ue 27 è positivo per un ammontare di 171 milioni di euro e contribuisce in misura rilevante al risultato complessivo regionale.

Nel 2009, tra i primi quattro **paesi di destinazione** delle vendite piemontesi di tecnologia figurano, oltre a Germania e Francia, che apportano rispettivamente il 25,8% e il 22% degli incassi globali, gli Stati Uniti (7,7%) e il Regno Unito (4,6%).

Sul fronte degli **acquisti** il Regno Unito occupa la prima posizione con 43 milioni di euro, pari al 21% del totale, seguito da Francia (13,1%) e Germania (12%), Nies (+34,2%) e Giappone (+25,3%).

Tra i paesi extra-UE i nostri principali mercati di approvvigionamento di tecnologia sono quello svizzero (10,2%), quello statunitense (9,6%) e quello dell'est Europa (2%)

Il confronto su base annua segnala incassi in crescita dai Paesi Opec (+277,5%), Stati Uniti (+57,7%), Austria (56,6%), Germania (+54,1%).

Invece, si registrano forti flessioni dall'est Europa (-75,9%), Canada (-72,1%) e Spagna (-68,1%).

Dal lato dei pagamenti si rilevano consistenti diminuzioni dalla Repubblica Slovacca, Repubblica Ceca, Polonia e Francia e, tra i territori etra europei, dalla Cina e Paesi Opec.

In termini di saldo la BPT piemontese è ampiamente in attivo con Germania e Francia (rispettivamente +104 e +82 milioni di euro).

BOX 18.3 – CE, UN MARCHIO CHE APRE UN INTERO MERCATO

ALLO SCOPO DI DARE MAGGIORE VISIBILITÀ E DI ACCRESCERE LA FIDUCIA DEL PUBBLICO NEL MARCHIO CE, NEL CORSO DEL 2010, LA COMMISSIONE EUROPEA HA AVVIATO UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PANEUROPEA ALL'INSEGNA DEL MOTTO "IL MARCHIO CE VI APRE AL MERCATO EUROPEO!".

IL MARCHIO CE SVOLGE UN RUOLO IMPORTANTE PER LE IMPRESE E LE AUTORITÀ NAZIONALI: ALLE PRIME OFFRE INFATTI L'ACCESSO ALL'INTERO MERCATO UNICO SENZA LA NECESSITÀ DI ACQUISIRE 27 APPROVAZIONI DIFFERENTI DA PARTE DELLE SINGOLE AUTORITÀ NAZIONALI, RIDUCENDO COSÌ I COSTI E GLI ONERI DELLA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITÀ E MANTENENDO NEL CONTEMPO STANDARD ELEVATI; PER QUANTO RIGUARDA LE SECONDE, IL MARCHIO AGEVOLA I CONTROLLI CHE DEVONO ESSERE EFFETTUATI DA OGNI AGENZIA IN UN PERIODO IN CUI LA GAMMA DI PRODOTTI DISPONIBILI SUL MERCATO UE STA CRESCENDO IN MODO ESPONENZIALE, SENZA PER QUESTO COMPROMETTERE GLI STANDARD.

PER I CONSUMATORI INVECE LA "C" E LA "E" ARCUATE PRESENTI SU NUMEROSI PRODOTTI VENDUTI NELLO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO NON COSTITUISCONO UN'INDICAZIONE D'ORIGINE E NON SIGNIFICANO CHE IL PRODOTTO È STATO FABBRICATO NELL'UE, MA CERTIFICANO CHE IL PRODOTTO È CONFORME A TUTTI I PERTINENTI REQUISITI (AD ESEMPIO IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA) INDICATI DALLA NORMATIVA ARMONIZZATA EUROPEA.

PER LE 23 CATEGORIE DI PRODOTTI INDIVIDUATI, FABBRICATI NELL'UE, SPETTA AL FABBRICANTE ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ, REDIGERE LA SCHEDA TECNICA, RILASCIARE LA DICHIARAZIONE CE DI CONFORMITÀ ED APPLICARE IL MARCHIO CE SUL PRODOTTO. I DISTRIBUTORI DEVONO VERIFICARE LA PRESENZA SIA DEL MARCHIO CE SIA DELLA NECESSARIA DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO. PER I PRODOTTI IMPORTATI DA UN PAESE TERZO L'IMPORTATORE DEVE ACCERTARE CHE IL FABBRICANTE, AVENTE SEDE AL DI FUORI DELL'UE, ABBIA SEGUITO LA NECESSARIA PROCEDURA IN TAL SENSO E CHE LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE SIA DISPONIBILE A RICHIESTA. REGOLE SPECIFICHE PIÙ STRINGENTI INVECE INTERESSANO ALCUNI CATEGORIE CON UN IMPATTO PIÙ ELEVATO SULLA SALUTE E SULL'INTERESSE PUBBLICO.

DOPO L'IMMISSIONE SUL MERCATO, I PRODOTTI RECANTI IL MARCHIO CE SONO SOTTOPOSTI ALL'ISPEZIONE DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA DEL MERCATO. LE AUTORITÀ NAZIONALI GARANTISCONO LA CORRETTA APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI INERENTI AL MARCHIO CE E PERSEGUONO EVENTUALI VIOLAZIONI E ABUSI.

LA NORMATIVA EUROPEA FORNISCE UN QUADRO COMPLETO PER LA VIGILANZA DEL MERCATO ED I CONTROLLI ALLE IMPORTAZIONI: IL NUOVO QUADRO LEGISLATIVO PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI IN VIGORE DAL 1 GENNAIO 2010 (REG. CE N. 765/08) RAFFORZA TALE CONTESTO E FORNISCE TUTTI GLI STRUMENTI NECESSARI (FINORA MANCANTI) PER TUTELARE IL MARCHIO CE E SANZIONARNE L'ABUSO O LA CONTRAFFAZIONE. LE SANZIONI SONO ENUNCIATE NELLA LEGISLAZIONE NAZIONALE PERTINENTE DEGLI STATI MEMBRI.

BOX 18.4 – PIANO PER LA COMPETITIVITÀ 2011-2015

PORTALE PIEMONTE OPEN INNOVATION

SOVENTE LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE OTTENUTA ATTRAVERSO LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO DELLE IMPRESE PIEMONTESI NON VIENE SFRUTTATA DALLE AZIENDE STESSE. ATTUALMENTE ESISTONO DEI SISTEMI DI INTERMEDIAZIONE, REALIZZATI ATTRAVERSO PORTALI SOFISTICATI, CHE CONSENTONO ALLE IMPRESE DI OFFRIRE IL PROPRIO PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE NON SFRUTTATA SUI MERCATI INTERNAZIONALI. TALI PORTALI CONTENGONO UNA QUANTITÀ ENORME DI INFORMAZIONI DI DIFFICILE CONSULTAZIONE PER UNA PICCOLA IMPRESA. PER DARE ANCHE ALLE PICCOLE IMPRESE E AI SINGOLI INNOVATORI PIEMONTESI LA POSSIBILITÀ DI RENDERE VISIBILI I PROPRI BREVETTI È STATA ELABORATA UNA SPECIFICA AZIONE DEL PIANO PER LA COMPETITIVITÀ DIRETTA ALLA CREAZIONE DI UN **PORTALE PIEMONTESE DI OPEN INNOVATION** NEL QUALE LE PMI IMPRESE E LE UNIVERSITÀ POTRANNO OFFRIRE LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE NON SFRUTTATA CEDENDO LA LICENZA AD ALTRE IMPRESE OPERANTI SUL MERCATO INTERNAZIONALE.

Tab. 18.1 - DOMANDE DI DEPOSITO DA PARTE DI SOGGETTI RESIDENTI O CON SEDE* IN PROVINCIA DI CUNEO

tipologie	ANNO DI RIFERIMENTO			
	2008	2009	2010	variazione % 2009/10
invenzioni	88	105	88	-16,19%
modelli di utilità	22	8	28	250,00%
marchi nazionali	774	802	931	16,08%
disegni o modelli	8	9	10	11,11%
TOTALE	**892**	**924**	**1057**	14,39%

Fonte: Banca dati Ufficio italiano brevetti e marchi - elaborazione Ufficio studi

Tab. 18.2 - DOMANDE DEPOSITATE DI MARCHI - INVENZIONI E MODELLI IN PROVINCIA DI CUNEO

tipologie	ANNO DI RIFERIMENTO			
	2008	2009	2010	variazione % 2009/10
invenzioni	20	12	8	-33,33%
modelli di utilità	9	5	13	160,00%
marchi nazionali	279	333	395	18,62%
disegni o modelli	5	7	8	14,29%
marchi internazionali	11	2	3	50,00%
TOTALE	**324**	**359**	**427**	**18,94%**

Fonte: Ufficio marchi e brevetti - Camera di commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio studi

* Al fine di valutare l'effettivo utilizzo degli strumenti di proprietà industriale da parte delle imprese e degli operatori del territorio per proteggere le proprie idee e difendere la propria creatività, l'analisi considera tutti i depositi effettuati da imprese con sede in provincia o di residenti in provincia indipendentemente dall'ufficio presso cui è stato effettuato il deposito.

Tab. 18.3 - DOMANDE DI DEPOSITO PER INVENZIONI DA PARTE DI RESIDENTI NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE NEGLI ANNI 2001-2010

Province e Regioni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	**846**	**851**	**778**	**657**	**645**	**710**	**701**	**681**	**680**	**760**
Alessandria	69	71	75	75	65	67	71	63	59	59
Asti	17	18	22	21	21	24	38	23	32	18
Biella	19	27	24	22	17	33	27	43	19	26
Cuneo	***61***	***52***	***75***	***63***	***71***	***77***	***66***	***88***	***105***	***88***
Novara	75	78	52	54	81	78	57	70	68	72
Torino	578	580	494	390	358	396	411	368	373	466
Verbano-Cusio-Ossola	12	8	13	23	18	17	12	9	8	13
Vercelli	15	17	23	9	14	18	19	17	16	18
TOTALE ITALIA	**9.479**	**9.461**	**9.371**	**9.228**	**9.319**	**10.870**	**10.136**	**9.408**	**9.638**	**9.641**

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.4 - DOMANDE DI DEPOSITO PER MODELLI D'UTILITA' DA PARTE DI RESIDENTI NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE NEGLI ANNI 2001-2010

Province e Regioni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	**232**	**213**	**210**	**175**	**166**	**198**	**184**	**182**	**210**	**225**
Alessandria	31	25	29	9	8	22	15	37	34	40
Asti	12	10	5	6	3	7	11	2	12	7
Biella	2	5	5	12	8	17	5	4	4	4
Cuneo	***34***	***24***	***30***	***23***	***18***	***16***	***16***	***22***	***8***	***28***
Novara	14	18	27	21	22	30	16	12	25	13
Torino	128	112	100	97	93	89	101	94	111	111
Verbano-Cusio-Ossola	8	13	6	4	2	11	13	6	9	19
Vercelli	3	6	8	3	12	6	7	5	7	3
TOTALE ITALIA	**2.914**	**2.798**	**2.723**	**2.407**	**2.139**	**2.838**	**2.541**	**2.184**	**2.284**	**2.440**

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.5 - DOMANDE DI DEPOSITO PER MARCHI DA PARTE DI RESIDENTI NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE NEGLI ANNI 2001-2010

Province e Regioni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	**3.289**	**3.109**	**2.986**	**3.089**	**3.042**	**2.702**	**4.076**	**3.780**	**3.761**	**3.944**
Alessandria	309	286	230	260	215	236	369	287	332	309
Asti	172	125	226	161	181	170	225	203	228	181
Biella	114	134	125	124	124	124	161	142	127	162
Cuneo	***583***	***617***	***611***	***568***	***536***	***505***	***835***	***774***	***802***	***931***
Novara	244	235	221	285	246	229	323	332	253	260
Torino	1.724	1.538	1.414	1.548	1.597	1.312	2.006	1.887	1.837	1.933
Verbano-Cusio-Ossola	47	63	52	74	72	64	74	54	80	75
Vercelli	96	111	107	69	71	62	81	101	102	93
TOTALE ITALIA	**45.320**	**45.253**	**45.442**	**48.819**	**50.470**	**51.468**	**55.202**	**53.982**	**53.333**	**56.013**

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.6 - DOMANDE DI DEPOSITO PER DISEGNI E MODELLI (DESIGN) DA PARTE DI RESIDENTI NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE NEGLI ANNI 2001-2010

Province e Regioni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	**137**	**141**	**127**	**98**	**77**	**139**	**116**	**77**	**100**	**88**
Alessandria	25	30	29	26	20	39	26	20	20	21
Asti	1	1	3	2	4	2	5	1	0	2
Biella	1	3	2	1	1	9	2	4	5	2
Cuneo	***15***	***16***	***11***	***13***	***7***	***11***	***20***	***8***	***9***	***10***
Novara	8	14	11	14	9	17	13	10	12	5
Torino	80	70	53	30	28	53	37	27	38	38
Verbano-Cusio-Ossola	3	3	12	7	1	7	7	2	10	4
Vercelli	4	4	6	5	7	1	6	5	6	6
TOTALE ITALIA	**2.455**	**2.592**	**1.571**	**1.122**	**1.018**	**1.680**	**1.441**	**1.216**	**1.241**	**1.329**

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.7 - NUMERO DI BREVETTI EUROPEI PUBBLICATI DALL'EPO(European Patent Office)
SERIE STORICA 1999-2009

Province e regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale brevetti europei	Var. % 1999/2009
Piemonte	**341**	**407**	**367**	**361**	**387**	**393**	**457**	**467**	**494**	**451**	**463**	**4.588**	**35,48%**
Torino	229	287	244	246	266	280	348	335	323	298	316	3.172	38,05%
Vercelli	9	14	17	13	7	12	7	9	9	20	14	129	65,51%
Novara	23	23	31	31	35	26	26	35	42	38	37	345	65,93%
Cuneo	***33***	***24***	***34***	***24***	***27***	***30***	***24***	***26***	***30***	***36***	***30***	***319***	**-9,88%**
Asti	11	12	11	9	6	8	7	15	22	13	14	127	30,30%
Alessandria	21	29	16	28	33	33	38	35	56	38	38	364	82,43%
Biella	11	9	5	3	10	5	5	7	6	4	8	72	-27,27%
Verbano-Cusio-Ossola	5	10	10	7	4	0	2	6	8	4	4	60	-15,00%
NORD-OVEST	1.459	1.536	1.587	1.649	1.640	1.934	1.929	2.000	1.934	1.987	1.873	19.529	28,40%
NORD-EST	888	988	960	1.074	1.144	1.213	1.281	1.276	1.443	1.498	1.430	13.194	60,99%
CENTRO	334	402	430	444	442	586	475	627	674	692	633	5.739	89,47%
SUD E ISOLE	90	105	109	101	125	111	133	153	176	189	206	1.499	127,11%
ITALIA	2.772	3.032	3.086	3.269	3.350	3.844	3.819	4.056	4.226	4.365	4.142	39.961	49,43%
Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani	37	47	37	44	46	67	48	62	58	58	58	560	57,27%
Totale brevetti Italia	**2.809**	**3.079**	**3.123**	**3.313**	**3.396**	**3.911**	**3.867**	**4.117**	**4.284**	**4.423**	**4.200**	**40.521**	**49,54%**

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office) - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.8 - LA BILANCIA TECNOLOGICA DEI PAGAMENTI PER PAESI - REGIONE PIEMONTE - ANNO 2009 (dati in migliaia di euro)

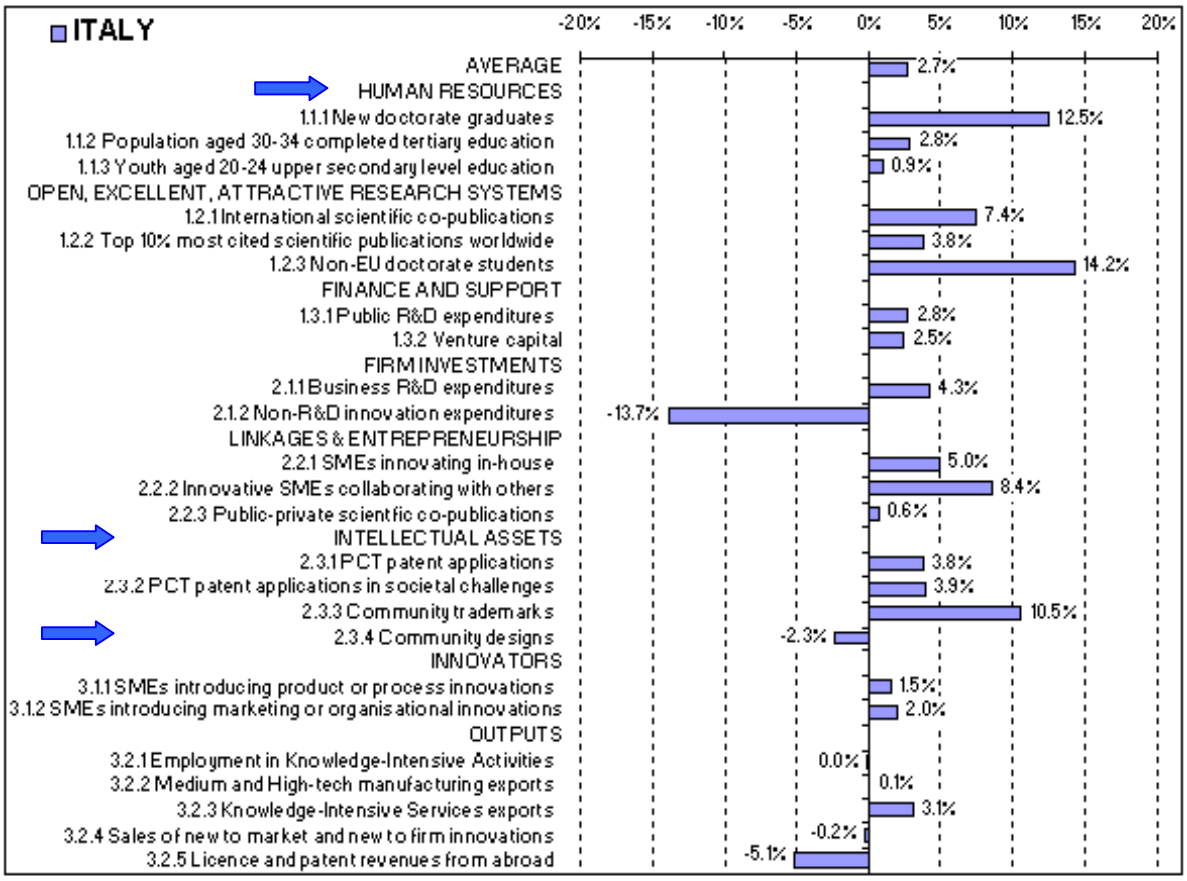
Province e Regioni	incassi	pagamenti	saldi
Austria	573	1.161	-588
Belgio	18.734	23.681	-4.947
Lussemburgo	927	488	439
Danimarca	738	315	423
Finlandia	305	120	185
Francia	109.454	26.979	82.475
Regno Unito	22.714	43.344	-20.630
Gregia	721	204	517
Irlanda	180	5.109	-4.929
Paesi Bassi	16.125	3.675	12.450
Portogallo	173	17.049	-16.876
Spagna	7.780	3.589	4.191
Svezia	3.154	1.618	1.536
Germania	128.452	24.709	103.743
Estonia	0	22	-22
Lettonia	17	0	17
Lituania	38	0	38
Polonia	13.966	82	13.884
Repubblica Ceca	1.728	65	1.663
Repubblica Slovacca	144	447	-303
Ungheria	0	100	-100
Slovenia	64	48	16
Cipro	192	289	-97
Malta	46	0	46
Bulgaria	37	1.413	-1.376
Romania	181	686	-505
TOTALE UE	**326.443**	**155.193**	**171.250**
Brasile	36.392	410	35.982
Canada	320	438	-118
Cina	15.756	701	15.055
Svizzera	4.431	21.027	-16.596
USA	38.248	19.794	18.454
Giappone	22.810	4.118	18.692
Europa dell'Est	1.831	956	875
Paesi OPEC	3.273	523	2.750
nuovi paesi industr. Asiatici (Nies)	33.199	1.236	31.963
altri paesi extra UE	15.236	1.801	13.435
TOTALE EXTRA-UE	**171.496**	**51.004**	**120.492**
TOTALE MONDO	**497.939**	**206.197**	**291.742**

Fonte: Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.9 - LA BILANCIA TECNOLOGICA DEI PAGAMENTI PER TIPOLOGIA DI SERVIZI - REGIONE PIEMONTE - ANNO 2009 (dati in migliaia di euro)

servizi	incassi	pagamenti	saldi
commercio in tecnologia	163.727	71.404	92.323
cess/acq di brevetti	406	1.994	-1.588
diritti di sfruttamento di brevetti	149.736	59.284	90.452
cessione/acquisizione di invenzioni	52	13	39
know how	13.533	10.113	3.420
transazioni in marchi di fabbrica, disegni, etc.	10.488	60.769	-50.281
diritti di sfruttamento marchi di fabbrica, modelli e disegni	10.325	38.778	-28.453
cessioni/acquisizioni di marchi di fabbrica, modelli e disegni	163	21.991	-21.828
servizi con contenuto tecnologico	261.860	34.327	227.533
ass. tecnica connessa a cessioni e dirirtti di sfruttamento	6.903	3.114	3.789
studi tecnici ed engineering	230.528	25.823	204.705
formazione del personale	289	790	-501
invio di tecnici esperti	24.140	4.600	19.540
servizi di ricerca e sviluppo	57.681	38.735	18.946
altri regolamenti per tecnologia	4.183	962	3.221
totale	**497.939**	**206.197**	**291.742**

Fonte: Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo



Fonte: Innovation Union Scoreboard 2010

Premessa[1]

L'innovazione rappresenta una strategia centrale per sostenere la competitività delle imprese, anche se piccole e medie. Occorre conoscenza nuova e la conoscenza circola e cresce nella cooperazione, nelle relazioni stabili tra imprese e con i diversi soggetti del territorio.
È dunque importante la vivacità culturale degli imprenditori, la formazione di reti, il modo con cui si qualifica la cooperazione, il tipo di sostegno fornito dal territorio e dalle organizzazioni collettive, dai servizi e dalle istituzioni che fanno ricerca e formazione. Sono queste le gambe veloci su cui l'innovazione può correre.

La situazione in Europa

Alla luce dei risultati pubblicati in un recente **rapporto sull'innovazione a livello europeo**[2] emerge che l'Unione europea non riesce a colmare il divario nelle prestazioni in materia d'innovazione che la separa dai suoi principali concorrenti internazionali: gli USA e il Giappone.
I dati sottolineano come il deficit di innovazione dell'Europa deriva innanzitutto dal settore privato. Mentre l'Unione mantiene un chiaro vantaggio sulle economie emergenti di India e Russia, il Brasile continua ad avanzare e la Cina la sta velocemente raggiungendo.

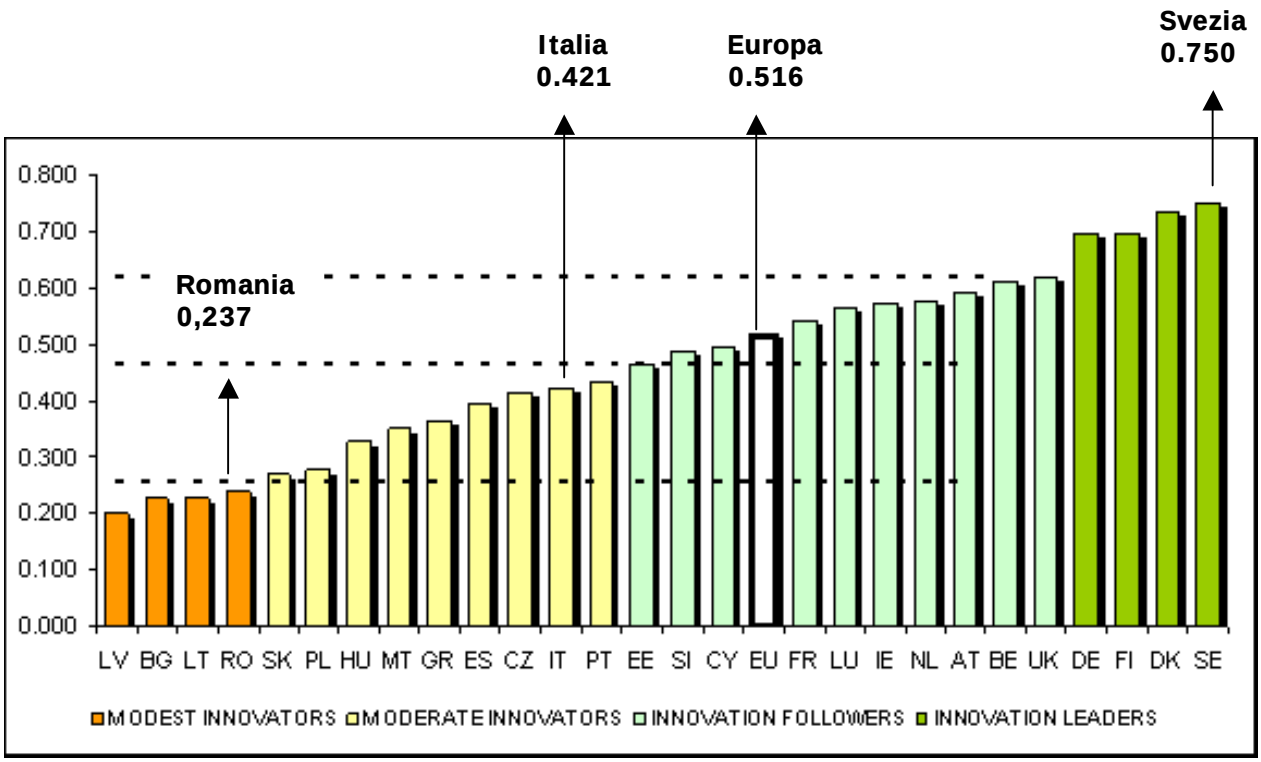
All'interno dell'UE emerge un quadro di sintesi che suddivide le nazioni europee in quattro categorie:

- **Innovation Leader** in cui primeggiano Danimarca, Finlandia, Germania e Svezia;
- **Innovation followers** Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Slovenia e Regno Unito, che presentano risultati che si avvicinano alla media europea;
- **Moderate Innovators** in cui si colloca l'**Italia** insieme a Croazia, Repubblica ceca, Grecia, Ungheria, Malta, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Spagna, con risultati inferiori alla media,

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View
- www.eurostat.eu
- http://europa.eu/index_it.htm
- http://www.eurofound.europa.eu/emcc/publications/2005/ef0559en.pdf

[2] Fonte: Innovation Union Scoreboard 2010 – The innovation Union's performance scoreboard for Research and Innovation. Lo studio è stato commissionato dalla direzione generale per le Imprese e l'industria della Commissione europea ed elaborato dal Maastricht Economic and Social Research and Training centre on Innovation and Technology (UNU-MERIT) in collaborazione con il Centro comune di ricerca della Commissione europea (CCR). Il quadro valutativo del 2010 si basa su **25 indicatori** relativi a ricerca e innovazione e considera i 27 Stati membri dell'UE, la Croazia, la Serbia, la Turchia, l'Islanda, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, la Norvegia e la Svizzera. Gli indicatori sono raggruppati in tre principali categorie: "*Elementi abilitanti*", ovvero gli elementi fondamentali che rendono possibile l'innovazione (risorse umane, finanziamenti e aiuti, sistemi di ricerca aperti, di eccellenza e attrattivi); "*Attività delle imprese*" che mostrano in che modo le imprese europee sono innovative (investimenti, collaborazioni e attività imprenditoriali, patrimonio intellettuale); e "*Risultati*" che mostrano come ciò si traduce in benefici per l'intera economia (innovatori, effetti economici).

- **Modest Innovators** in cui figurano Bulgaria, Lettonia, Lituania e Romania, con risultati molto inferiori alla media dell'Unione.



L'**Italia** viene collocata nella terza categoria dei cosiddetti **Innovatori moderat**i e trova i suoi punti di forza negli asset intellettuali, nella presenza di un numero elevato di innovatori e negli outputs di sistema. Nel periodo di riferimento si è osservato anche un aumento del numero di nuovi dottorati di ricerca e nell'elaborazione di sistemi di ricerca di eccellenza. Tutti gli altri indicatori esaminati sono al di sotto della media europea. Infatti, i modesti investimenti delle imprese in Ricerca e Sviluppo, gli scarsi legami tra le imprese, i pochi investimenti nell'innovazione non strettamente legata a Ricerca e Sviluppo rappresentano i nostri "talloni di Achille". Inoltre, l'Italia presenta i risultati più eterogenei a livello regionale.

La media degli investimenti in R&S per i 27 paesi dell'Unione è attualmente pari al 2,01%. Ora si punta a rispettare gli obiettivi stabiliti dalla nuova **strategia Europa 2020**, tra cui anche l'aumento degli investimenti in **ricerca e sviluppo ed innovazione al 3% del PIL dell'UE** (pubblico e privato insieme).

Il Terziario avanzato

Il **Terziario avanzato** rappresenta una specifica evoluzione settoriale e temporale dovuta al processo di terziarizzazione dell'industria negli ultimi anni.

Le necessità delle imprese di usufruire di servizi sempre più evoluti e sempre più complessi, basati sulle tecnologie informatiche, su Internet e sulla specializzazione professionale, hanno fatto sì che si sia sviluppato un ricorso maggiore ad aziende di servizi che offrono soluzioni altamente specializzate per i vari comparti dell'industria.

Il Terziario avanzato rappresenta il settore che più di tutti gli altri ha investito in know-how, ricerca e sviluppo, formazione e marketing, servizi ad alta intensità di conoscenza, che rappresentano un asset molto importante per la competitività, soprattutto in termini di incremento di attrattività del territorio, di efficienza, di qualità e di creazione di valore per le imprese stesse, ma anche dell'intero sistema paese.

Consistenza delle imprese del Terziario avanzato

(tabelle 19.1)

Lo scorso anno, il Terziario avanzato era stato identificato avvalendosi dello studio dell'**European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions**, intitolato "***The knowledge-intensive business services sector***"[3] e limitandosi ad analizzare i servizi alle imprese ad alta intensità di conoscenza, indicati a livello internazionale con l'espressione **Knowledge Intensive Business Services (KIBS)**[4], che comprendono principalmente i servizi legati all'informatica, ricerca e sviluppo, attività di consulenza, servizi legali e di contabilità, servizi di ingegneria, analisi tecniche, pubblicità, ricerche di mercato, servizi di ricerca e selezione del personale.

Dal punto di vista metodologico, la nuova codifica delle attività economiche Ateco 2007 ha modificato notevolmente la suddivisione e ripartizione delle attività che rientravano nei KIBS.

Tuttavia, al fine di fornire una fotografica del settore aggiornata al 31/12/2010, si è deciso di prendere nuovamente come riferimento la definizione internazionale KIBS, cercando di adattarla secondo il nuovo Ateco 2007, in attesa della nuova classificazione NACE rev 2.

---

[3] http://www.eurofound.europa.eu/emcc/publications/2005/ef0559en.pdf
Seguendo la metodologia seguita dall'European Foundation, il comparto del Terziario avanzato include alcuni sub-settori che non sono strettamente KIBS Sono, pertanto, stati omessi dall'analisi del Terziario avanzato certe parti del K74.6 (investigazione e attività di sicurezza); K74.7 (pulizia industriale); K74.82 (attività di packaging) e K74.83 (attività di segreteria e di traduzione).

[4] Secondo l'European Foundation, i settori principali compresi dai KIBS sono i servizi alle imprese classificati nella sezione K "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" divisione 70-744 che risultano così classificate:

- Informatica e attività connesse
- Ricerca e sviluppo
- Attività di servizi alle imprese

Considerando che il settore è caratterizzato da un'eterogenea varietà di servizi, la cui classificazione è cambiata rispetto al precedente Ateco in modo sostanziale, si ritiene opportuno evitare confronti temporali e territoriali che potrebbero risultare incongruenti o imprecisi.
Pertanto, quest'anno, ci si limiterà ad analizzare la composizione in provincia di Cuneo dei diversi comparti che compongono l'ex KIBS, alla luce della nuova classificazione Ateco 2007.
Secondo tale rielaborazione, al 31/12/2010, la consistenza delle imprese del Terziario avanzato in provincia di Cuneo è pari a **2.569**, con un'incidenza del **3,45% sul totale delle imprese registrate**.
Aggregando le voci a livello di macro categorie, secondo la distinzione prevista dall'ex KIBS (informatica e attività connesse, ricerca e sviluppo, attività di servizi alle imprese), si conferma la situazione già rilevata negli anni scorsi, in cui l'incremento delle imprese del Terziario avanzato è praticamente trainato dallo sviluppo delle attività legate ai **Servizi alle imprese** articolate nei diversi comparti che incidono per il **75% (pari a 1.939 unità).** Seguono le aziende che operano nel settore **Informatico e attività connesse** con il **24% (pari a 614 unità).**
La voce **Ricerca e Sviluppo** conta **16 unità** e risulta poco rappresentativa sul totale imprese operanti nel terziario avanzato (**1%**).
Disaggregando le voci a livello di singoli comparti che compongono il Terziario avanzato, risulta che le *Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale* rappresentano il 24% (pari a 611 imprese), seguono le *attività professionali, scientifiche e tecniche* con il 19% (pari a 487 imprese).
Le imprese che si occupano di informatica, in particolare la *produzione di software, consulenza informatica e attività connesse*, contano 351 aziende (pari al 14%), mentre le aziende che operano in *Pubblicità e ricerche di mercato* raggiungono il 9% (pari a 233 aziende), a pari merito con le attività degli *studi di architettura e ingegneria, collaudi e analisi tecniche* (224 imprese).
Si passa poi alle attività di *elaborazioni di dati, hosting e attività connesse e portali web* con 208 unità pari all'8%, così come le *attività di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi di supporto alle imprese* con 202 unità.

Altri indicatori interessanti per valutare il grado di sviluppo del Terziario avanzato sono gli **investimenti regionali** in **Ricerca e Sviluppo intra muros**[5], cioè ricerca svolta all'interno delle istituzioni con personale e attrezzature propri. I dati Istat aggiornati al 2008, collocano il Piemonte in pole position con l'**1,9%** del PIL regionale, contro una media italiana dell'1,2%.
Inoltre, dal punto di vista della spesa complessiva per attività di R&S al 2008, il Piemonte incide per il **12% della spesa nazionale** e si colloca al terzo posto con oltre **2,375 mld di euro** (+4,07% rispetto allo scorso anno, pari a 93 mln) preceduta dalla Lombardia che domina la

[5] L'indicatore della spesa per Ricerca e sviluppo è l'insieme dei costi sostenuti per l'attività di ricerca effettuata all'interno di una unità di Ricerca e sviluppo (Amministrazioni pubbliche, Istituzioni private non profit, Imprese, Università), in un periodo di tempo determinato, qualunque sia l'origine dei fondi. Essa comprende sia le spese correnti, sia quelle in conto capitale. Ultimo anno disponibile Istat 2008.

graduatoria con oltre 4.029 mld di euro pari al 21% del totale e dal Lazio con oltre 3.066 mld pari al 16% del totale.

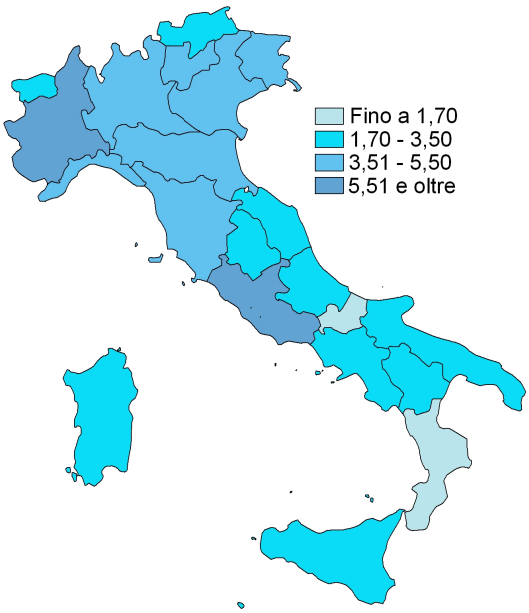
Anno 2008	Piemonte	Nord Ovest	Italia
Spese per ricerca e sviluppo (% del PIL)	1,9%	1,40%	1,20%
Investimenti (mld euro)	2,375	6,968	19,304

Fonte Istat

Anche il **personale addetto alla R&S per settore**[6] è un utile indicatore per valutare l'apporto delle risorse umane all'economia della conoscenza. Il personale addetto alla ricerca può essere misurato in termini di "unità equivalenti a tempo pieno" che consentono di valutare il contributo effettivo all'attività R&S nella Pubblica Amministrazione, nell'università, nelle imprese e nelle istituzioni private non profit. Oltre ai ricercatori, fanno parte del personale addetto alla ricerca anche i tecnici e il personale ausiliario.

Nel 2008, il Piemonte registra **6,2 addetti alla R&S ogni mille abitanti**, in linea con il Lazio, decisamente superiore al dato nazionale pari a 4,0 addetti. Nell'Ue27, nel 2008, gli addetti alla R&S sono mediamente 4,9 ogni 1000 abitanti e il valore dell'indicatore varia da 10,7 in Finlandia a 1,4 in Romania. Circa il **57% degli addetti alla R&S** in Piemonte opera nelle **imprese**, mentre il **22% nelle università**. Il rimanente **21% nella Pubblica amministrazione e nelle istituzioni private non profit**.

"Addetti alla ricerca e sviluppo per regione Anno 2008 (per mille abitanti)" - Fonte Istat



La distribuzione territoriale delle risorse umane dedicate alla R&S, tende a riproporre il noto divario tra Nord e Sud, ma risente anche di altri fattori, quali la presenza più o meno rilevante di università, di enti di ricerca e di grandi imprese.

[6] Considerato in rapporto all'occupazione, alla popolazione attiva o a quella residente, il personale addetto alla R&S fornisce un indicatore della "intensità" dell'attività scientifica e tecnologica di un paese in termini di risorse umane utilizzate.

BOX 19.1 – LE RISORSE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO A FAVORE DELL'INNOVAZIONE

LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO, AL FINE DI FAVORIRE E SOSTENERE LE IMPRESE CHE INTENDONO INNOVARE PER ESSERE MAGGIORMENTE COMPETITIVE SUL MERCATO, IN QUESTI ANNI HA DELIBERATO LA CONCESSIONE DI NUMEROSI CONTRIBUTI IN TEMA DI ICT, AL FINE DI INCENTIVARE L'INTRODUZIONE DI ELEMENTI DI INNOVAZIONE NELLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI PROCESSI AZIENDALI.

NELL'ANNO 2009 LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO, IN COLLABORAZIONE CON CONFINDUSTRIA CUNEO, HA DELIBERATO LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI, PER UN AMMONTARE COMPLESSIVO DI **18.849,00 EURO**, A FAVORE DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA CUNEESE PER RECUPERO **DIVARIO DIGITALE ED AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO**. LO SCOPO DI TALE BANDO ERA QUELLO DI FAVORIRE LO SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE E DI SERVIZI BASATI SU DI ESSE, PER MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ MEDIANTE L'UTILIZZO DI TECNOLOGIE WIRELESS, OLTRE AD UN AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DEL SETTORE.

NEL CORSO DEL 2010, PER INCENTIVARE LE AZIENDE NELL'INCREMENTO DEGLI INVESTIMENTI NELL'AREA DELL'**INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY ED AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DI SETTORE – IN PARTICOLARE AUTORIPARATORI E MECCANICI**, SONO STATI STANZIATI ULTERIORI CONTRIBUTI PER UN TOTALE DI **262.500,00 EURO** CHE SONO ANDATI A BENEFICIARE 249 AZIENDE OPERNATI NEI DIVERSI SETTORI ECONOMICI.

CONSIDERANDO CHE L'INNOVAZIONE È UN ELEMENTO FONDAMENTALE PER GARANTIRE LA COMPETITIVITÀ E LA SOPRAVVIVENZA DELLE AZIENDE SUL MERCATO, DIVENTA IMPORTANTE INCENTIVARE L'APPLICAZIONE, AI PROCESSI PRODUTTIVI, DI SOLUZIONI INNOVATIVE PROVENIENTI DAL MONDO DELLA RICERCA.

A TAL FINE, È APERTO FINO A SETTEMBRE 2011, UN BANDO VOLTO A FAVORIRE E STIMOLARE L'ATTIVITÀ INNOVATIVA NELLO SVILUPPO DI PRODOTTI, NELLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI PROCESSI, NONCHÉ NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE.

IL CONTRIBUTO TOTALE PREVISTO DAL BANDO AMMONTA A **30.000,00 EURO** E SI PREVEDONO SPECIFICI **CHECK-UP** DA PARTE DEI POLI DI INNOVAZIONE REGIONALI COMPETENTI PER MATERIA, CHE, AFFIANCANDOSI ALL'IMPRESA LA POSSONO AIUTARE NELLA VALUTAZIONE DELLE IDEE, DEI BREVETTI E DEI MARCHI E DEI PROGETTI INNOVATIVI, AL FINE DI FAVORIRNE L'INTERAZIONE CON I CENTRI DI RICERCA, IL MONDO ACCADEMICO, LE FILIERE PRODUTTIVE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

È ATTIVO FINO AL 31/12/2011 IL BANDO PER L'AREA **INFORMATION AND COMMUNICATION TECNOLOGY** CHE METTE A DISPOSIZIONE **90.000,00 EURO** PER:

- L'UTILIZZO DI TECNOLOGIE WIRELESS PER LA COPERTURA DI CONNETTIVITÀ INTERNET BANDA LARGA, LO SVILUPPO DI NUOVE APPLICAZIONI AZIENDALI O PORTING DI APPLICAZIONI ESISTENTI MEDIANTE L'UTILIZZO DI DEVICE MOBILI;
- L'ADOZIONE DI SOLUZIONI, PRODOTTI E SERVIZI CHE CONSENTANO DI IMPLEMENTARE A TUTTI I LIVELLI AZIENDALI LA GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI, LA SMATERIALIZZAZIONE DEI DOCUMENTI IN FORMA CARTACEA, L'ARCHIVIAZIONE E LA CONSERVAZIONE DIGITALE E LA FATTURAZIONE ELETTRONICA;
- L'ADOZIONE DI PRODOTTI CHE CONSENTANO LA RIDUZIONE DI CONSUMI ENERGETICI (GREEN IT) DI DISPOSITIVI INFORMATICI E DI SOLUZIONI APPLICATIVE CHE CONSENTANO L'AGGREGAZIONE E IL MONITORAGGIO DI DATI SULL'IMPATTO AMBIENTALE CON L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE L'ECOEFFICIENZA;
- L'ADOZIONE DI SOLUZIONI PER LA GESTIONE "ESTERNALIZZATA" DI ATTIVITÀ E PROCESSI AZIENDALI
- L'ADOZIONE DI SOLUZIONI E SERVIZI BASATI SU TECNOLOGIE FREE/OPEN SOURCE
- LO SVILUPPO O IMPLEMENTAZIONE DI SITI WEB IN ALMENO UNA LINGUA STRANIERA , A SUPPORTO DI ATTIVITÀ DI E-COMMERCE.

PER LO SPECIFICO SETTORE COMMERCIO E STRUTTURE RICETTIVE E' APERTO FINO AL **30/06/2011** UN BANDO PER ESTENDERE L'UTILIZZO DI INTERNET ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI DISPOSITIVI **WI-FI** E VIA CAVO E L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE INFORMATICHE . LE RISORSE STANZIATE SONO PARI A **50.000,00 €.**

Box 19.2 – INNOVATION DAY

Si è svolto il 17 gennaio 2011, a Dronero, il primo "**Innovation Day" regionale** presso il parco scientifico tecnologico Tecnogranda. L'evento, organizzato da Confindustria Cuneo, Unioncamere Piemonte e Camera di Commercio di Cuneo, è stato un'importante occasione di confronto e scambio per il mondo imprenditoriale piemontese che ha saputo credere nell'innovazione, trasformando le difficoltà derivanti dalla crisi in opportu nità di crescita e di sviluppo.

Durante il seminario sono stati presentati i **12 Poli di innovazione piemontesi** creati dalla Regione Piemonte nel 2009. Si tratta di raggruppamenti di imprese indipendenti (piccole, medie e grandi) e organismi di ricerca, incentrati su ambiti settoriali specifici e coordinati da un ente gestore.

I poli, che mettono in rapporto sinergico i diversi protagonisti del processo innovativo, hanno lo **scopo** di stimolare l'innovazione incoraggiando un'intensa interazione, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze e di esperienze e sono chiamati a contribuire fattivamente al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese. Altra funzione dei Poli è quella di interpretare le esigenze tecnologiche delle imprese per indirizzare le azioni regionali a sostegno della ricerca e dell'innovazione.

Per lo sviluppo dei Poli di innovazione la Regione Piemonte ha identificato alcuni domini tecnologici di particolare interesse e aree territoriali di riferimento per i diversi settori.

Fonte: I poli di innovazione – Confindustria Cuneo

BOX 19.3 – ACCORDO DI PROGRAMMA SIGLATO DAL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E UNIONCAMERE

IN LINEA CON IL CRESCENTE INTERESSE PER L'INNOVAZIONE, MOTORE DELLA CRESCITA INDUSTRIALE E PRINCIPALE RISORSA PER LA COMPETIZIONE GLOBALE, **UNIONCAMERE** IL 13 DICEMBRE 2010 HA SIGLATO UN **ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO** PER REALIZZARE UN PROGRAMMA DI ATTIVITÀ CHE SI AVVARRÀ DI **30 MILIONI DI EURO** DI RISORSE APPORTATE DAL SISTEMA CAMERALE A FAVORE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DELLA CREAZIONE DI RETI.

INNOVAZIONE, CRISI DI IMPRESA, RETI. SONO I TRE PUNTI QUALIFICANTI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI INTERVENTI IN FAVORE DELLE PMI AL FINE DI:

- **PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE TRA ENTI DI RICERCA E IMPRESE** PER FAVORIRE TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ORGANIZZATIVA ALLE AZIENDE (SERVIZI TLC E BANDA LARGA, DISTRETTI INDUSTRIALI);
- FAVORIRE LA DIFFUSIONE DI **STRUMENTI PUBBLICI DI GARANZIA PEI IL FINANZIAMENTO DELL'INNOVAZIONE**;
- **PROMUOVERE LE RETI DI IMPRESA**, FAVORENDO LA STESURA DEI CONTRATTI DI RETE E SUPPORTANDO LE IMPRESE CON APPOSITI STUDI DI PREFATTIBILITÀ E LA STESURA DELLE TIPOLOGIE CONTRATTUALI;
- **MONITORARE LE SITUAZIONI DI CRISI DELLE PMI**, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE, SUPPORTANDO LA CRESCITA DI IMPRESE INNOVATIVE, GIOVANILI E FEMMINILI, NONCHÉ LO SVILUPPO DELLE IMPRESE SOCIALI.

A REALIZZARE IL PROGRAMMA SARÀ UN COMITATO DI GESTIONE COMPOSTO DA 5 MEMBRI, DUE DESIGNATI DAL MSE E TRE DA UNIONCAMERE.

VEDI ANCHE:
CAPITOLO 5 "ANALISI E MOVIMENTO DELLA STRUTTURA IMPRENDITORIALE"
BOX 5.1 - APPROFONDIMENTO SULLE RETI DI IMPRESA.

BOX 19.4– STRATEGIE TERRITORIALI E INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE PMI

INNOVARE NON VUOL DIRE SOLTANTO AFFIDARSI A TECNOLOGIE AVANZATE. AL DI LÀ DI QUESTO, CHE È UNO DEGLI ASPETTI DEL CAMBIAMENTO, MA NON CERTO IL SOLO, OCCORRE PRESTARE ATTENZIONE ALLA **COMPETENZA DELLE PERSONE E DELLE ORGANIZZAZIONI.**

È PARTITA DA TALE PRESUPPOSTO LA RICERCA POSTA AL CENTRO DI UN PROGETTO PROMOSSO E FINANZIATO PER L'80% DALLA **FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO**, DALL'ENTE CAMERALE E REALIZZATA DAL CONSORZIO PER LA RICERCA E LA FORMAZIONE PERMANENTE **(COREP)** FACENTE CAPO AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO. TEMA DELLA RICERCA: "**STRATEGIE TERRITORIALI ED INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE. LE ESPERIENZE DELLA PROVINCIA DI CUNEO NEL CONTESTO EUROPEO**". AL CENTRO DELL'ATTENZIONE UNA VENTINA DI IMPRESE INDIVIDUATE GRAZIE AL COINVOLGIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: PICCOLA, SIGNIFICATIVA ANTOLOGIA DELLE DIVERSE FORME ATTRAVERSO LE QUALI L'AGROALIMENTARE CUNEESE VIVE L'INNOVAZIONE, CON FORTI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIA, MA ANCHE CAPACITÀ DI SCOPRIRE E PROPORRE SIGNIFICATI, VALORIZZARE TRADIZIONI, COSTRUIRE SCENARI E CONTESTI CAPACI DI EVIDENZIARE E SFRUTTARE LE POTENZIALITÀ DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO.

TUTTE LE IMPRESE SONO STATE OGGETTO DI VISITA E INTERVISTE A DIRIGENTI E TITOLARI, NELL'AMBITO DI UN PIANO OPERATIVO PREDISPOSTO DAL COREP. LA SUCCESSIVA ELABORAZIONE DEI DATI HA CONSENTITO DI DISEGNARE IL PROFILO DI REALTÀ IMPRENDITORIALI VIVACI E REDDITIZIE, RICCHE DI IDEE, TESE A SVILUPPARE STRATEGIE DI MIGLIORAMENTO ATTRAVERSO INVESTIMENTI SIGNIFICATIVI.

SONO STATI RICOSTRUITI I PRINCIPALI MODELLI DI INNOVAZIONE E SONO STATE DELINEATE LE PRINCIPALI LINEE DI AZIONE CHE POTREBBERO ESSERE PERSEGUITE PER ACCOMPAGNARE I PROCESSI DI INNOVAZIONE POTENZIANDO "L'INFRASTRUTTURA INTELLIGENTE" NECESSARIA PER TRASFORMARE CONOSCENZE TACITE IN CONOSCENZE ESPLICITE, FAR CIRCOLARE INFORMAZIONI, FAVORIRE ACCORDI DI COOPERAZIONE E STIMOLARE QUEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO COLLETTIVO.

LA RICERCA HA SOTTOLINEANO L'IMPORTANZA, PER L'INNOVAZIONE, DELLA **COLLABORAZIONE STABILE TRA I SOGGETTI DEL TERRITORIO**, CHE DIVENTA ANCHE IL CANALE ATTRAVERSO CUI LE IMPRESE RIESCONO A TROVARE LE CONOSCENZE CHE SERVONO PER MIGLIORARE I PROPRI PRODOTTI. PER QUESTO DALLA RICERCA VIENE UN RICHIAMO A RAFFORZARE, CON FORME DI ACCOMPAGNAMENTO E SERVIZIO SPECIALIZZATO, LA QUALITÀ DELLA COOPERAZIONE TRA LE ISTITUZIONI, LE IMPRESE E I SOGGETTI DEL TERRITORIO, ATTORI UGUALMENTE IMPORTANTI PER L'INNOVAZIONE.

I RISULTATI DELL'INDAGINE SONO DISPONIBILI ON LINE AL SEGUENTE LINK

HTTP://WWW.FRAME.COREP.IT/RIC_AGRO_ALIMENTARE_CUNEO.HTML

BOX 19.5 – I POLI DI INNOVAZIONE TRANSFRONTALIERI DELL'EUROREGIONE ALPMED

PARTENDO DALL'ESPERIENZA MATURATA DAI POLI DI INNOVAZIONE PRESENTI IN PIEMONTE, UNO SGUARDO ALLE RELAZIONI, AI PROGETTI DI RICERCA E ALLE COLLABORAZIONI ATTIVATI CON I CLUSTER E I POLI DI COMPETITIVITÀ FRANCESI.

L'ANALISI SI È SVILUPPA ALL'INTERNO DELL'EUROREGIONE ALPMED, UN TERRITORIO DI OLTRE 100 MILA KM² A CAVALLO TRA ITALIA E FRANCIA CHE, CON UN MILIONE E MEZZO DI IMPRESE, È IN GRADO DI ESPRIMERE UN PRODOTTO INTERNO LORDO CHE SFIORA I 500 MILIARDI DI EURO E CHE PRESENTA ANCORA ENORMI POTENZIALITÀ DI CRESCITA.

ESEMPI DI LEGAMI E ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE ESISTENTI TRA I POLI DI INNOVAZIONE E I "POLES DE COMPÉTITIVITÉ" FRANCESI SONO I SEGUENTI:

- IL BIOINDUSTRY PARK DI COLLERETTO GIOCOSA (WWW.BIOINDUSTRYPARK.EU) E IL LYON BIOPÔLE DI LIONE (WWW.LYONBIOPOLE.ORG) NELL'AMBITO DELLE BIOTECNOLOGIE,
- L'ENVIRONMENT PARK DI TORINO (WWW.ENVIPARK.COM) E IL TENERRDIS DI GRENOBLE (WWW.TENERRDIS.FR) PER LE ENERGIE RINNOVABILI,
- IL CARMA-CENTRE D'ANIMATION RÉGIONAL EN MATÉRIAUX AVANCÉS DI VALBONNE-SOPHIA ANTIPOLIS (WWW.MATERIATECH-CARMA.NET), IL PLASTIPOLIS DI BELLIGNAT (WWW.PLASTIPOLIS.FR) E IL PROPLAST DI ALESSANDRIA (WWW.PROPLAST.IT) NEL SETTORE DEI NUOVI MATERIALI ,
- IL DISTRETTO LIGURE DELLE TECNOLOGIE MARINE E IL PÔLE MER PACA.

LE RELAZIONI TRA I VARI POLI RAFFORZANO UNA RETE DI LEGAMI DI COLLABORAZIONE IN GRADO DI ACCRESCERE LE RECIPROCHE COMPETENZE E SPECIALIZZAZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE, PER LA CONDIVISIONE DELLA CONOSCENZA E LA CONVERGENZA DEGLI INVESTIMENTI SU TRAIETTORIE PROGETTUALI E LINEE DI SVILUPPO COMUNI, RELATIVE A PRODOTTI O SERVIZI INNOVATIVI.

I PROGETTI CON I PARTNER FRANCESI ALL'INTERNO DELL'EUROREGIONE ALPMED SONO SVILUPPATI PRINCIPALMENTE NELL'AMBITO DI PROGRAMMI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA, IN PARTICOLARE INTERREG, ALCOTRA ITALIA-FRANCIA, ALPINE SPACE, ICMED.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: HTTP://WWW.EUROREGION-ALPES-MEDITERRANEE.EU

Tav. 19.1 - Consistenza imprese registrate del Terziario avanzato* in provincia di Cuneo - anno 2010

Divisione	Classe	Sottocategoria	Imprese registrate al 31/12/2010
J 58 Attività editoriali	58.2 Edizione di software	58.2 Edizione di software	1
		58.29 Edizione di altri software	2
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	62.0 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	62.01 Produzione di software non connesso all'edizione	227
		62.02 Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	51
		62.03 Gestione di strutture informatizzate	1
		62.09 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	69
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	63.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web	63.11.1 Elaborazioni dati	148
		63.11.11 Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i centri di assistenza fiscale - caf)	49
		63.11.19 altre elaborazioni elettroniche di	4
		63.11.2 Gestione database (attività banche dati)	4
		63.11.3 Hosting e fornitura di servizi applic	2
		63.12 Portali web	1
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	64.2 Attività delle società di partecipazione (holding)	64.2 Attività delle società di partecipazione (holding)	15
M 69 Attività legali e contabilità	69 Attività degli studi legali	69 Attività studi legali	47
	69.1 Attività degli studi legali	691 Attività studi legali	1
		69101 Attività studi legali	2
	69.2 Contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro	692 Contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro	10
		69201 Attività degli studi commerciali, tributari e revisione contabile	46
		692011 Servizi forniti da dottori commercialisti	4
		692012 Servizi forniti da ragionieri e periti commerciali	2
		692013 Servizi forniti da revisori contabili, periti, consuletni e altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi	5
		692014 Attività svolta dai CAF	34
		692015 Gestione e amministrazione del personale per conto terzi	2
		69202 Attività delle società di revisione e certificazion e bilanci	1
		69203 Attività dei consulenti del lavoro	3
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	70.1 Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)	70.1 Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)	133
	70.2 Attività di consulenza gestionale	70.2 Attività di consulenza gestionale	53
	70.21 Pubbliche relazioni e comunicazione	70.21.0 Pubbliche relazioni e comunicazione	107
	70.22 Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	702201 Attività di consulenza per la gestione della logistica aziendale	14
		702209 Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	304

Divisione	Classe	Sottocategoria	Imprese registrate al 31/12/2010
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	71.1 Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici	71.1 Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici	134
		71.12 Attività degli studi di ingegneria ed altri studi tecnici	9
		71.12.1 Attività degli studi di ingegneria	1
		71.12.2 Servizi di progettazione di ingegneria integrata	8
		71.12.3 Attività tecniche svolte da geometri	3
		71.12.4 Attività di cartografia e aerofotogrammetria	10
		71.12.5 Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria	1
	71.2 Collaudi ed analisi tecniche	71.2 Collaudi ed analisi tecniche	2
	71.20.1 Collaudi ed analisi tecniche di prodotti	71.20.1 Collaudi ed analisi tecniche di prodotti	26
	71.20.2 Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi	712021 Controllo di qualità e certificazione di prodotti, rpocessi e sistemi	18
		712022 Attività per la tutela di beni di proc	12
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	72.1 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	72.1 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	11
		72.19 Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	2
	72.2 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche	72.2 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche	3
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	73.1 Pubblicità	73.1 Pubblicità	10
		73.11 Agenzie pubblicitarie	124
		73.11.01 Ideazione di campagne pubblicitarie	9
		73.11.02 Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari	3
		73.12 Attività delle concessionarie pubblicitarie	40
	73.2 Ricerche di mercato e sondaggi di opinione	73.20 Ricerche di mercato e sondaggi di opinione	47
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	74.1 Attività di design specializzate	74 Altre attività professionali scientifiche e tecniche	21
		74.1 Attività di design specializzate	5
		74.10.1 Attività di design di moda e design industriale	25
		74.10.2 Attività dei disegnatori grafici	6
		74.10.21 Attività dei disegnatroi grafici di pagine web	23
		74.10.29 Altre attività dei disegnatori grafici	29
		74.10.3 Attività dei disegnatori tecnici	72
		74.10.9 Altre attività di design	6
	74.2 Attività fotografiche	74.2 Attività fotografiche	3
		74.20.1 Attività di riprese fotografiche	
		74.20.12 Attività di riprese aeree nel camp	1
		74.20.19 Altre attività di riprese fotografic	110
		74.20.2 Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa	19

Divisione	Classe	Sottocategoria	Imprese registrate al 31/12/2010
	74.9 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	74.9 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	9
		74.90.1 Consulenza agraria	10
		74.90.12 Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari	1
		74.90.2 Consulenza in materia di sicurezza	1
		74.90.21 Consulenza in materia di siscurezza e igiene dei posti di lavoro	23
		74.90.29 Altra attività di consulenza in materia di sicurezza	2
		74.90.9 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	16
		74.90.93 Altre attività di consulenza tecnica nca	36
		74.90.94 Agenzie ed agenti o procuratori per lo spettacolo e lo sport	2
		74.90.99 Altre attività professionali nca	67
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	77.4 Concessione dei diritti di sfruttamento di proprietà intellettuale e prodotti simili (escluse le opere protette dal copyright)	77.40 Concessione dei diritti di sfruttamento di proprietà intellettuale e prodotti simili (escluse le opere protette dal copyright)	5
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	2
	78.1 Attività di agenzie di collocamento	78.1 Attività di agenzie di collocamento	3
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	82.1 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio	82.1 Attività di supporto per le funzioni d'u	11
		82.11.01 Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio	15
		82.11.02 Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio	18
	82.3 Organizzazione di convegni e fiere	82.30.0 Organizzazione di convegni e fiere	32
	82.9 Servizi di supporto alle imprese nca	82.9 Servizi di supporto alle imprese nca	14
		82.91 Attività di agenzie di recupero crediti; agenzie di informazioni commerciali	
		82.91.1 Attività di agenzie di recupero crediti	16
		82.99 Altri servizi di supporto alle imprese nca	7
		82.99.1 Imprese di gestione esattoriale	3
		82.99.2 Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste	2
		82.99.3 Servizi di gestione di pubblici mercati e pese pubbliche	4
		82.99.9 Altri servizi di supporto alle imprese nca	80
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	95.11.0 Riparazione e manutenzione di computer e periferiche	95.11.0 Riparazione e manutenzione di computer e periferiche	55
TOTALE			**2569**

Fonte: Registro imprese- banca dati Stock View - Ateco 2007 - Elaborazioni Ufficio studi Camera di commer

* La composizione del Terziario avanzato è stata eseguita seguendo la definizione e la metodologia adottata dall'European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions - ex KIBS Ateco 2002 - adattandola alla nuova codifica Ateco 2007.

Tav. 19.2 - Personale addetto alla R&S per settore istituzionale e regione. Anno 2008

Regioni	Valori assoluti (unità espresse in equivalenti tempo pieno)*					
	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni private non profit	Imprese	Università	Totale	Addetti R&S ogni 1.000 abitanti
Piemonte	**4.745,8**	**831,6**	**15.606,5**	**6.126,9**	**27.310,8**	**6,2**
Valle d'Aosta	12,4	36,6	212,6	33,1	294,7	2,3
Lombardia	2.244,5	3.512,3	27.049,5	11.865,1	44.671,4	4,6
Provincia autonoma di Trento	862,5	139,6	920,9	726,8	2.649,8	5,2
Provincia autonoma di Bolzano	175,7	160,9	884,8	123,9	1.345,3	2,7
Veneto	1.750,8	281,4	15.814,7	6.036,6	23.883,5	4,9
Friuli-Venezia Giulia	638,4	127,3	3.303,6	2.585,9	6.655,2	5,4
Liguria	1.215,7	193,0	2.993,2	1.972,7	6.374,6	4,0
Emilia-Romagna	2.477,9	181,9	12.744,1	7.686,6	23.090,5	5,4
Toscana	1.904,3	214,1	4.796,9	9.072,1	15.987,4	4,3
Umbria	267,1	11,0	707,2	1.699,4	2.684,7	3,0
Marche	186,8	17,6	2.669,1	2.210,8	5.084,3	3,3
Lazio	14.489,1	1.195,1	9.086,2	9.858,4	34.628,8	6,2
Abruzzo	369,4	17,7	1.402,5	1.931,8	3.721,4	2,8
Molise	54,1	3,0	117,9	346,8	521,8	1,6
Campania	2.386,1	382,9	4.009,7	8.164,4	14.943,1	2,6
Puglia	1.184,8	406,8	1.425,9	5.198,7	8.216,2	2,0
Basilicata	476,8	0,7	314,1	550,1	1.341,7	2,3
Calabria	293,8	6,2	236,5	1.803,6	2.340,1	1,2
Sicilia	1.324,3	169,0	2.005,6	6.505,4	10.004,3	2,0
Sardegna	410,5	33,3	341,9	2.479,4	3.265,1	2,0
NORD-OVEST	**8.218,4**	**4.573,5**	**45.861,8**	**19.997,8**	**78.651,5**	**5,0**
NORD-EST	**5.905,3**	**891,1**	**33.668,1**	**17.159,8**	**57.624,3**	**5,1**
CENTRO	**16.847,3**	**1.437,8**	**17.259,4**	**22.840,7**	**58.385,2**	**5,0**
SUD E ISOLE	**6.499,8**	**1.019,6**	**9.854,1**	**26.980,2**	**44.353,7**	**2,1**
ITALIA	**37.470,8**	**7.922,0**	**106.643,4**	**86.978,5**	**239.014,7**	**4,0**

Fonte: ISTAT

* I consulenti che operano all'interno di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit nello sviluppo delle attività di R&S vengono considerati a tutti gli effetti personale di ricerca.

Tav. 19.3 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione. Anno 2008

Regioni	Valori assoluti (migliaia di euro)					
	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni private non profit	Imprese	Università	Totale	Spesa R&S (% PIL)
Piemonte	**97.729,0**	**64.860,0**	**1.800.803,0**	**411.680,0**	**2.375.072,0**	**1,9**
Valle d'Aosta	923,0	3.134,0	18.869,0	3.232,0	26.158,0	0,6
Lombardia	160.543,0	331.943,0	2.758.611,0	778.342,0	4.029.439,0	1,2
Provincia autonoma di Trento	72.493,0	7.329,0	61.005,0	62.436,0	203.263,0	1,2
Provincia autonoma di Bolzano	9.660,0	9.862,0	68.729,0	10.208,0	98.459,0	0,6
Veneto	139.950,0	17.862,0	997.105,0	387.571,0	1.542.488,0	1,0
Friuli-Venezia Giulia	44.541,0	5.622,0	266.165,0	177.638,0	493.966,0	1,4
Liguria	71.775,0	11.257,0	310.688,0	144.160,0	537.880,0	1,2
Emilia-Romagna	125.561,0	8.384,0	1.157.214,0	540.080,0	1.831.239,0	1,3
Toscana	100.503,0	10.195,0	481.663,0	615.498,0	1.207.859,0	1,1
Umbria	12.785,0	451,0	48.538,0	128.057,0	189.831,0	0,9
Marche	12.835,0	295,0	144.965,0	151.078,0	309.173,0	0,7
Lazio	1.200.348,0	63.275,0	1.033.792,0	768.979,0	3.066.394,0	1,8
Abruzzo	20.007,0	916,0	120.782,0	132.556,0	274.261,0	0,9
Molise	2.861,0	57,0	4.909,0	19.511,0	27.338,0	0,4
Campania	143.952,0	38.526,0	523.773,0	615.537,0	1.321.788,0	1,3
Puglia	69.821,0	34.476,0	128.970,0	321.246,0	554.513,0	0,8
Basilicata	30.741,0	33,0	18.544,0	27.624,0	76.942,0	0,7
Calabria	17.244,0	147,0	14.122,0	128.875,0	160.388,0	0,5
Sicilia	60.612,0	7.155,0	189.533,0	517.981,0	775.281,0	0,9
Sardegna	22.203,0	351,0	24.367,0	155.706,0	202.627,0	0,6
NORD-OVEST	**330.970,0**	**411.194,0**	**4.888.971,0**	**1.337.414,0**	**6.968.549,0**	**1,4**
NORD-EST	392.205,0	49.059,0	2.550.218,0	1.177.933,0	4.169.415,0	1,2
CENTRO	1.326.471,0	74.216,0	1.708.958,0	1.663.612,0	4.773.257,0	1,4
SUD E ISOLE	367.441,0	81.661,0	1.025.000,0	1.919.036,0	3.393.138,0	0,9
ITALIA	**2.417.087,0**	**616.130,0**	**10.173.147,0**	**6.097.995,0**	**19.304.359,0**	**1,2**

Fonte: ISTAT

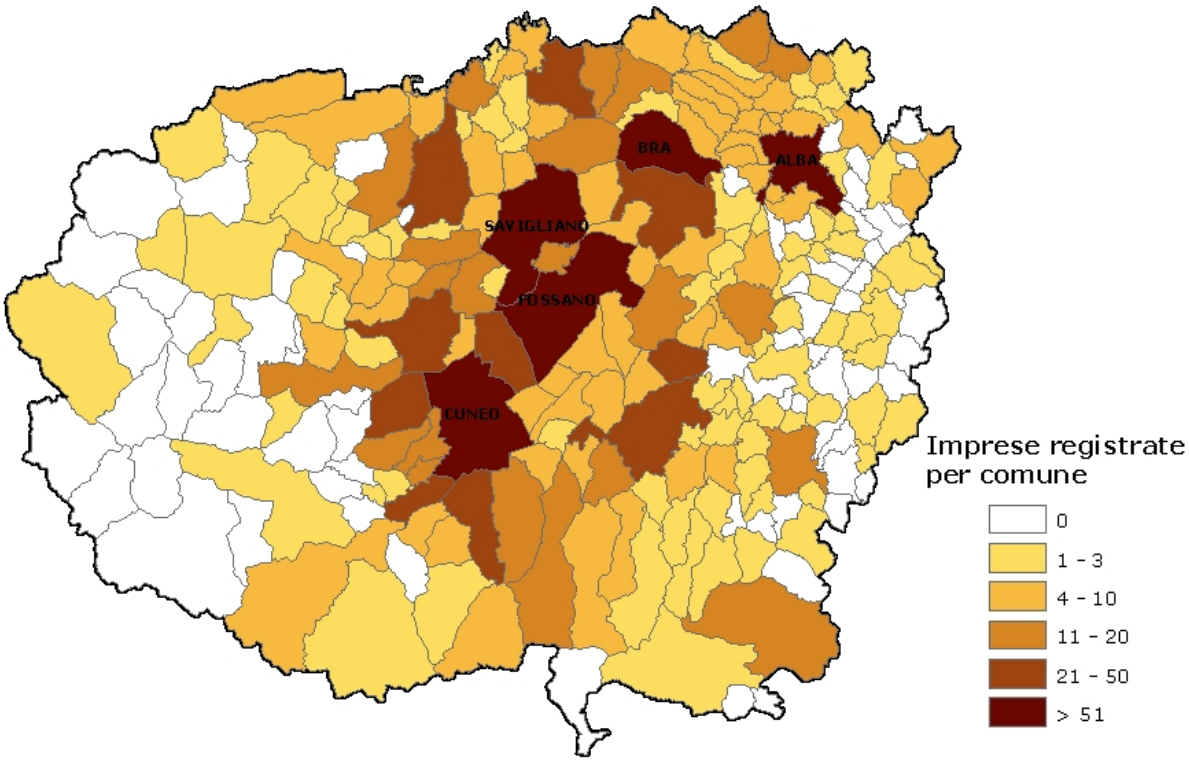
9ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
6 MAGGIO 2011
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2011

PARTE VII

Infrastrutture e trasporti

Distribuzione delle imprese del settore trasporti in provincia di Cuneo (anno 2010)



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese di trasporto registrate	1.496	12.514	181.187
Incidenza % sul totale imprese	2,00 %	-2,67 %	2,97 %

20 Infrastrutture e trasporti

Premessa[1]

L'attività della Camera di Commercio di Cuneo nel settore dei trasporti e delle infrastrutture mira a promuovere la razionalizzazione e l'ammodernamento delle infrastrutture economiche e sociali e delle modalità di trasporto nell'area territoriale di propria competenza, in un'ottica integrata con la realtà regionale, nazionale ed europea.

Lo sviluppo dell'economia locale, infatti, non può prescindere da un attento monitoraggio delle problematiche inerenti alla mobilità, nella sua duplice funzione di supporto alle politiche finalizzate al conseguimento di una migliore qualità della vita e dell'ambiente (trasporto persone) e di una migliore organizzazione delle varie filiere produttive e distributive imprenditoriali (trasporto merci).

Maggiori e più efficienti infrastrutture portano più imprese e risultano quindi fondamentali nel determinare il livello di competitività del territorio.

A conferma di quando detto, dall'analisi dei dati rilevati dalla pubblicazione realizzata da Unioncamere Piemonte "Osservatorio della geografia d'impresa" sono emerse le seguenti considerazioni, molto importanti:

- i territori vicino alle infrastrutture di trasporto (in particolare le autostrade) hanno un tasso di crescita del numero delle imprese fino a 5 volte superiore ai territori più distanti;
- la vicinanza alle infrastrutture ferroviarie e autostradali o ai poli logistici ha favorito, negli ultimi 35 anni, lo sviluppo imprenditoriale in Piemonte: nei comuni situati a meno di 10 km dalla rete autostradale o dalle linee ferroviarie principali, le unità locali sono cresciute più della media regionale;
- per i territori con una fortissima densità imprenditoriale avere le infrastrutture non è solo più un vantaggio, ma addirittura una condizione essenziale per la vita delle imprese.

È risaputo che le infrastrutture del cuneese siano un punto critico, ma nonostante tutto, la provincia Granda ha saputo occupare un ruolo di primo piano nell'economia nazionale e negli scambi con l'estero, grazie all'innata capacità imprenditoriale dei propri abitanti.

Quest'anno viene presentata una fotografia delle imprese cuneesi che operano nel settore "*Trasporto e Magazzinaggio*", ovvero la sezione che comprende le attività di trasporto di passeggeri o merci effettuate su base regolare o meno per ferrovia, mediante condotte, su strada, per via d'acqua o aereo e le attività ausiliarie quali servizi ai terminal, parcheggi, centri di movimentazione e di magazzinaggio di merci, l'attività di noleggi di mezzi di trasporto con autista od operatore. Sono ricompresse in questa sezione anche le attività postali e i servizi di corriere.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Istituto Tagliacarne di Roma;
- Infocamere – banca dati Stockview;
- Assaeroporti;
- ISTAT;
- Geografia d'impresa Geografia d'impresa 2008 - Osservatorio sulle dinamiche imprenditoriali degli ultimi 35 anni in Piemonte – Unioncamere Piemonte/Regione Piemonte;
- www. http://www.comune.cuneo.gov.it

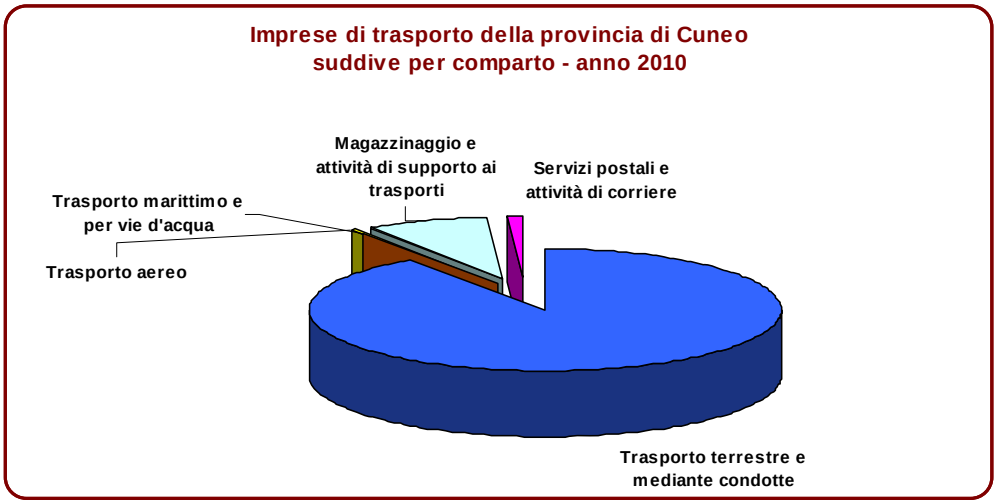
Consistenza delle imprese di trasporto e magazzinaggio

(tabella 20.1/20.2/20.3/20.4)

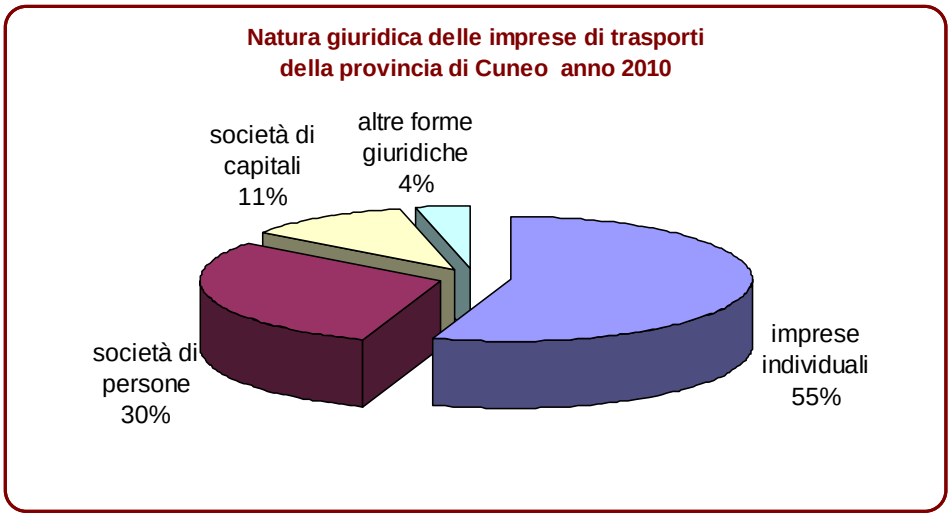
La consistenza delle imprese appartenenti al comparto *Trasporto e magazzinaggio* della provincia di Cuneo, al 31/12/2010, conta **1.496 unità**, pari al **2%** dell'archivio camerale delle imprese complessivamente registrate. È interessante notare che il **73% delle imprese di trasporto sono artigiane**.

La quota prevalente è riferita ad aziende operanti nel **trasporto terrestre** che rappresentano il 90% pari a 1.349 unità, a cui fanno seguito le imprese di **magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti** che rappresentano l'8,5% pari a 127 unità.

In questo ultimo triennio, il settore è stato molto penalizzato dalla crisi economica e con difficoltà si registrano i primi segni di una faticosa risalita, pur registrando ancora segno negativo. Infatti, si passa dal -5% (pari a 77 unità) per il periodo 2008/2010 al –2,35% (pari a –36 unità) registrato nel periodo 2009/2010.

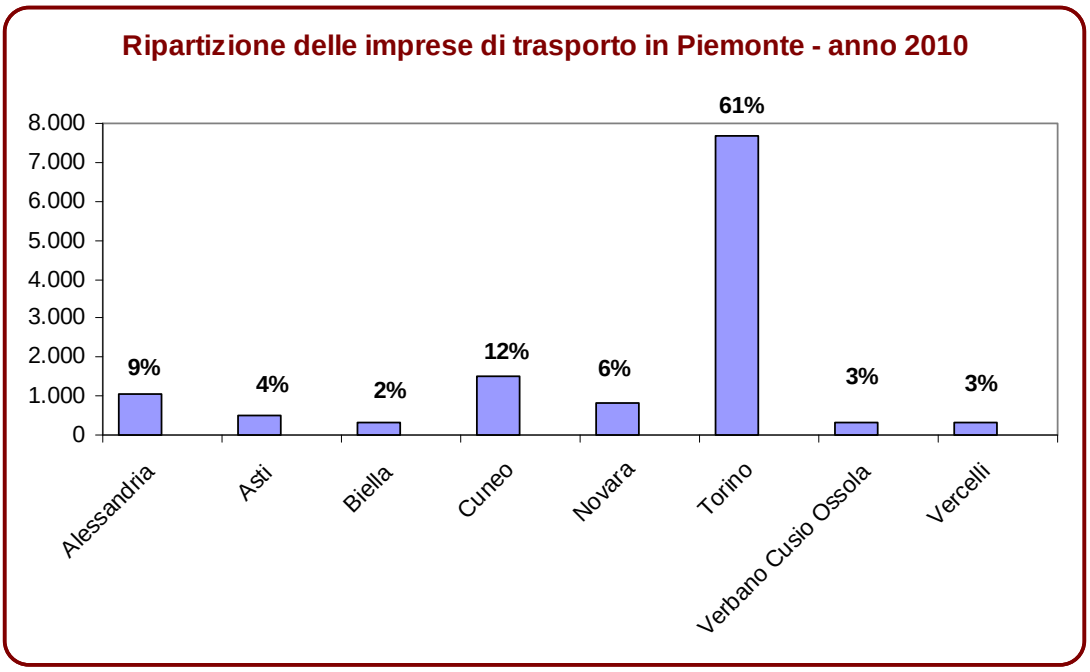


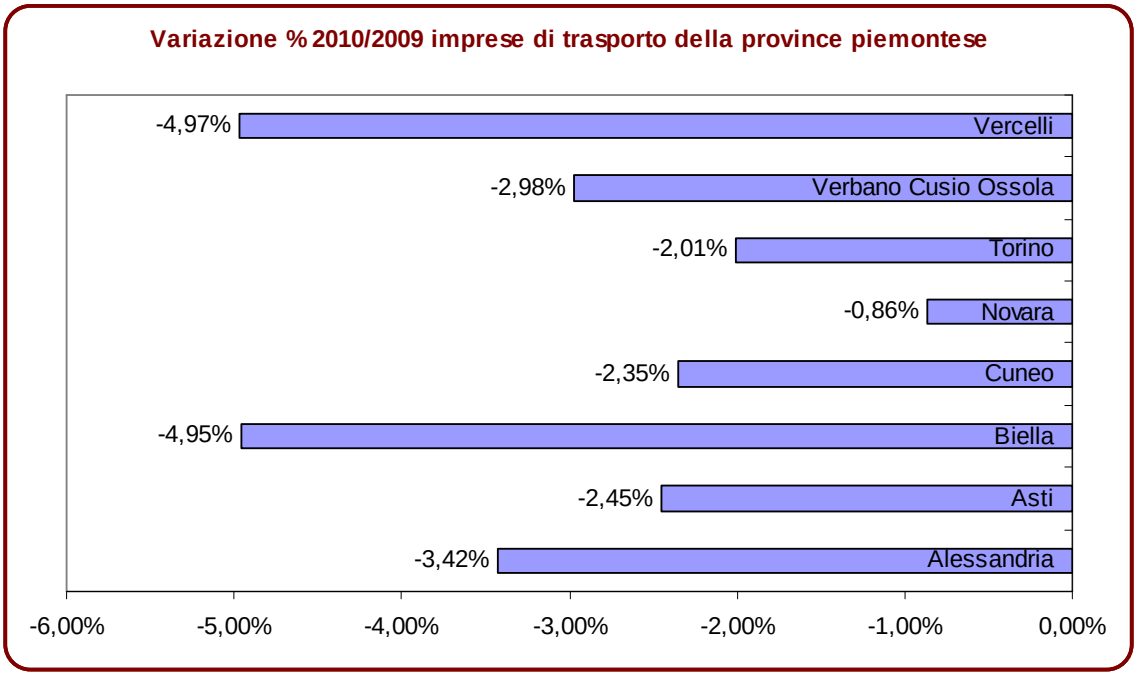
In merito alla **natura giuridica** delle imprese di trasporto della provincia di Cuneo si può osservare che il 55% pari a 825 aziende, è costituito in forma di *imprese individuali*, seguono le *società di persone* per il 30% (pari a 452), mentre sono 164 le *società di capitali* pari all'11%.



Raffrontando i dati 2009/2010 delle imprese di trasporto cuneesi con quelli delle altre province del Piemonte, emerge la situazione di un settore decisamente in crisi con andamenti negativi che oscillano da un minimo di –0,86% di Novara a punti di massimo pari a –4,97% di Vercelli. La provincia di Cuneo, con un **calo del 2,35% (pari a –36 unità**) è in linea con la media regionale -2,30% (pari a –294 unità).

Esaminando la consistenza delle imprese, Cuneo si conferma al secondo posto con 1.496 imprese (pari al 12% sul totale imprese piemontesi), dopo Torino 7.668 (61% sul totale regionale).





Trasporto aereo

(tabelle 20.5/20.6/20.7/20.8)

In un mondo in cui le distanze sono sempre più relative, il trasporto aereo sta diventando una modalità di viaggio inflazionata, sia per lavoro sia per diletto.

L'**aeroporto di Cuneo Levaldigi**, presente sul territorio provinciale, in questi anni ha cercato di intercettare e di soddisfare le varie richieste e, a seguito dello sviluppo di nuove tratte per i voli low cost, ha registrato in questi ultimi anni nuovo impulso e un particolare dinamismo sia in termini di aeromobili arrivate e partite sia di passeggeri.

Il 2010 è stato tuttavia un anno difficile per il settore segnato dalla crisi economica e dai gravi disagi causati dalla nube vulcanica originatasi in Islanda. Pur in questo contesto si evidenzia l'ottima performance dello scalo Cuneo Levaldigi, che registra un incremento del **120,7%** di movimenti di aviazione commerciale (linea e charter), ed **un incremento di passeggeri del 41,2%** su base annua[2].

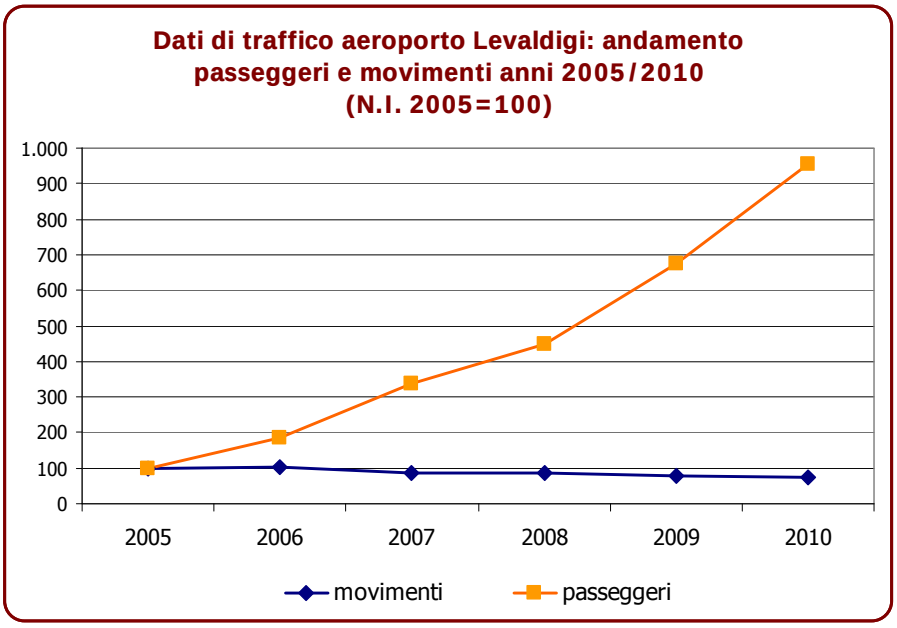
L'aviazione dello scalo cuneese ha evidenziato un volume di traffico pari a **180.667 passeggeri**, con picchi di 23.349 e 24.596 passeggeri nei mesi estivi di luglio e agosto.

A favorire la crescita del traffico commerciale dell'aeroporto di Cuneo Levaldigi è stata la decisione di puntare su voli low cost e sul traffico etnico verso destinazioni su cui l'offerta di posti fosse ancora inferiore alla domanda. Sono proseguiti, nel corso del 2010, i collegamenti internazionali assicurati da *Blue Air* in direzione **Bucarest** e **Bacau** (Romania) e i voli *Belleair* che collegano Cuneo con **Tirana** (Albania).

Anche per il 2010 Ryanair, la compagnia aerea irlandese, ha riproposto la formula delle "*Ski-route*" tra Cuneo e **Londra**, al fine di favorire l'afflusso degli sciatori dal Regno Unito. Molto apprezzata anche l'opportunità del volo trisettimanale da/per **Cagliari**, attivato nel 2009, che ha registrato 44.000 passeggeri nell'intero anno. A partire dalla primavera 2011, è stata attivata dalla compagnia irlandese la terza rotta **Trapani** con doppia frequenza settimanale.

Dal 10 febbraio 2010 è stata avviata la partnership con la compagnia low-cost leader nell'Est Europa *Wizzair*, che opera i collegamenti con **Cluj Napoca e Bucarest** in Romania.

Per il segmento charter è stata riproposto nel periodo estivo il collegamento per Palma di Maiorca nelle Baleari e da settembre quello per **Hurghada** (Mar Rosso) in

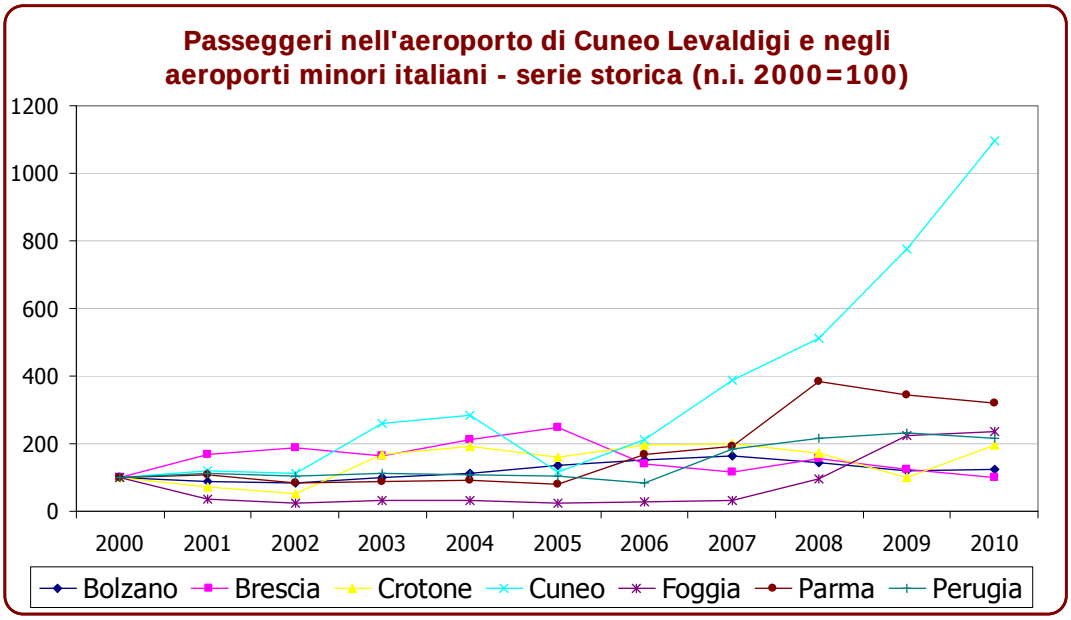


[2] Dati forniti da Aeroporto Cuneo Levaldigi.

collaborazione con il tour operator *Viaggi del Turchese* (Gruppo Tui PLC) che offrono un pacchetto a prezzi convenienti.

Il 10 febbraio 2011 è stata annunciata la nuova collaborazione con il vettore low-cost *Air Arabia*, leader nel settore del Medio-Oriente e Nord Africa, che opererà la rotta Cuneo **Casablanca, capitale economica del Marocco.** A partire da luglio 2011 la frequenza aumenterà fino a quattro voli settimanali.

Considerando un periodo temporale più ampio, si osserva che l'aerostazione dal 2005 ha registrato una forte crescita nel **movimento passeggeri**, passando da 18.942 passeggeri nel 2005 ai 180.667 del 2010, superando in termini di classifica di traffico gli scali di Brescia, Perugia, Bolzano.



BOX 20.1 – IL PORTALE NAZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA LOGISTICA

IL SISTEMA CAMERALE PROMUOVE, CON IL SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO DI UNIONTRASPORTI*, IL **PORTALE NAZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E LOGISTICA – WWW.TRAIL.UNIONCAMERE.IT.** ATTRAVERSO QUESTO PROGETTO INTENDE VALORIZZARE E COMPLETARE L'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'INTERO SISTEMA QUALE OSSERVATORIO PRIVILEGIATO DELLA PROGRAMMAZIONE, REALIZZAZIONE E SVILUPPO DI RETI E NODI INFRASTRUTTURALI.

IL PORTALE RAPPRESENTA IL **PUNTO UNITARIO DI ACCESSO** DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI RACCOLTI A LIVELLO REGIONALE DALLA RETE DEGLI **OSSERVATORI CAMERALI** E CONSENTE UN **MONITORAGGIO CONTINUO SULLE INFRASTRUTTURE E SUGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI REALIZZATI LOCALMENTE.**

UNO **STRUMENTO DI SINTESI,** DUNQUE, CHE OFFRE IL QUADRO GENERALE DEL TERRITORIO ITALIANO ATTRAVERSO AGGIORNATE E COMPLETE RILEVAZIONI ORGANIZZATE SUI TRE PRINCIPALI LIVELLI TERRITORIALI (NAZIONALE, REGIONALE, PROVINCIALE) ED INERENTI ALLO STATO DI TUTTE LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO (RETI E NODI) E AGLI INTERVENTI STRUTTURALI PROPOSTI, PROGETTATI E IN CORSO.

LA NAVIGAZIONE È AGEVOLE, TUTTE LE INFORMAZIONI SONO CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO, COMPARTO INFRASTRUTTURALE E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E SONO ORGANIZZATE ATTRAVERSO:

- **SCHEDE UNIFORMI** CHE CONTENGONO INFORMAZIONI AGGIORNATE A CADENZA SEMESTRALE SU ASPETTI DI CARATTERE STRUTTURALE, FINANZIARIO, REALIZZATIVO E GESTIONALE DELLE SINGOLE OPERE;
- **SCHEDE ANAGRAFICHE** RELATIVE ALLE SOCIETÀ, AGLI ORGANISMI E AGLI ENTI DI GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI ENTI MONITORATI;
- **ELABORAZIONI STATISTICHE** SUI DATI RACCOLTI, RACCOLTE DOCUMENTALI ED APPROFONDIMENTI AD HOC SU TEMATICHE DI INTERESSE PER IL SISTEMA CAMERALE
- **SERVIZI DI NATURA INFORMATIVA** A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE E DELLE INFORMAZIONI TERRITORIALI FORNITE DALL'ATLANTE DELLA COMPETITIVITÀ REDATTO DALL'ISTITUTO TAGLIACARNE.

LA COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PORTALE PUÒ ESSERE DI GRANDE UTILITÀ PER LE IMPRESE, PER LE QUALI IL TRASPORTO RAPPRESENTA UN MOMENTO ESSENZIALE PER LE STRATEGIE DI COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI, PER LE ECONOMIE LOCALI, CHE POSSONO EFFETTUARE UNA VALUTAZIONE PRECISA DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO CHE LA RETE DEI TRASPORTI PUÒ CONSENTIRE E PER I CITTADINI.

NE EMERGE UNA VISIONE D'INSIEME CHE CONSENTE DI FAR EMEGERE I FABBISOGNI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE, DI CONIUGARE ASPETTI INFORMATIVI E ANALITICI A SERVIZIO DELLE CAMERE DI COMMERCIO, DELLE ISTITUZIONI DI GOVERNO E DI RICERCA PER SUPPORTARE LE DECISIONI OPERATIVE E DI SPESA.

***UNIONTRASPORTI** → È L'ORGANISMO TECNICO DEL SISTEMA CAMERALE PER IL SUPPORTO ALL'ELABORAZIONE DELLE POLITICHE DEI TRASPORTI A LIVELLO NAZIONALE. LA SOCIETÀ, NATA NEL 1990, SI PONE L'OBIETTIVO DI SOSTENERE L'IMPEGNO DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE NELLO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE, DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA, FORNENDO SERVIZI MIRATI AL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI INFRASTRUTTURALI LOCALI E SUPPORTANDO LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI FATTIBILITÀ E DI FINANZA DI PROGETTO.
PER MAGGIORI INFORMAZIONI: WWW.UNIONTRASPORTI.IT

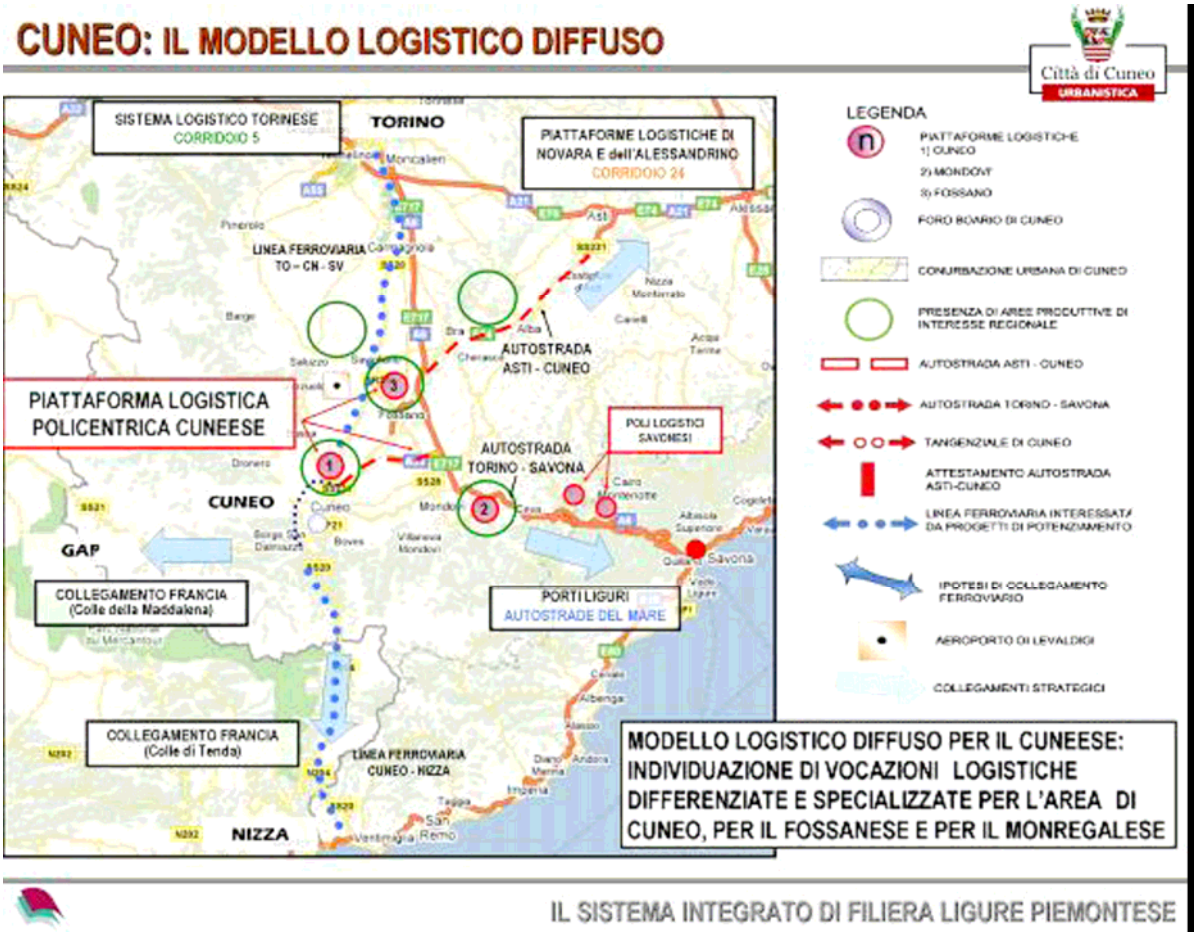
Box 20.2 – Il programma S.I.S.Te.M.A.

"Cuneo come porta transfrontaliera tra il sistema territoriale del Piemonte Meridionale, il territorio di Nizza e l'arco ligure"

Il Ministero delle Infrastrutture si è fatto promotore sin dai primi anni '90 di programmi innovativi di sviluppo territoriale ed urbano con l'impegno di dare piena applicazione agli indirizzi di sviluppo dello spazio comunitario, individuati dallo Schema di Sviluppo Spaziale del Territorio Europeo, nell'ambito dei lavori di costruzione del Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N. - 2007/2013)

Questi indirizzi di politica territoriale hanno definito il quadro di coerenza dei 4 programmi innovativi (**S.I.S.Te.M.A.**, **Porti & Stazioni**, **Piani Strategici e Piani della Mobilità**, **Progetti di Territorio**) che il Ministero ha promosso con il concorso attivo di Regioni, Enti locali e partenariati economici e sociali, con il risultato di configurare un "parco progetti" su tutto il territorio nazionale condiviso dai territori e già valutati nella loro coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi nazionali.

Il Programma **S.I.S.Te.M.A.**, varato nel 2004, ha avuto l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di 19 sistemi territoriali (11 nel centro nord e 8 nel sud Italia) posti in altrettanti "**territori-cerniera**" di 2° livello rispetto ai principali corridoi transeuropei e considerati sedi ottimali per l'individuazione di azioni innovative e progetti strategici utili alla crescita competitiva del Sistema-Italia.



….SEGUE

IL PROGRAMMA S.I.S.TE.M.A., FINANZIATO DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE, HA CONSENTITO ALL'**AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CUNEO** - IN COORDINAMENTO CON IL COMUNE E L'**AUTORITÀ PORTUALE DI SAVONA** - DI APPROFONDIRE IL TEMA DELL'ASSETTO LOGISTICO DEL TERRITORIO CUNEESE, SVILUPPANDO QUEGLI ELEMENTI ATTORNO A CUI "COSTRUIRE" IL SUO FUNZIONAMENTO COME RETROPORTO LIGURE.

SAVONA DA UN LATO E CUNEO DALL'ALTRO – ALLA SCALA LOCALE – HANNO ENTRAMBE EVIDENZIATO L'ESIGENZA DI RENDERE PIÙ EFFICIENTI LE CONNESSIONI CON I CORRIDOI EUROPEI, DI ORGANIZZARE IN MODO OTTIMALE I FLUSSI DI MERCI IN USCITA E IN INGRESSO DAI PROPRI TERRITORI, POTENZIANDO L'USO DI INFRASTRUTTURE ESISTENTI POCO SATURE (FERROVIA) E DI LAVORARE SULL'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELAZIONI CON I PROPRI MERCATI DI RIFERIMENTO.

IL PROGRAMMA TENDE A CONFIGURARE IL PIEMONTE MERIDIONALE, E NELLO SPECIFICO LA CITTÀ DI **CUNEO**, QUALE TERRITORIO DI INTERCONNESSIONE TRA **DUE DIVERSE DIRETTRICI**: QUELLA TRANSFRONTALIERA VERSO **NIZZA** E LA FRANCIA MERIDIONALE E QUELLA IN DIREZIONE SUD VERSO LA **COSTA LIGURE**. A LIVELLO LOCALE IL PROGRAMMA INTENDE RAFFORZARE L'OFFERTA DI SERVIZI DI RANGO METROPOLITANO E TERRITORIALE DI CUNEO CONFIGURANDO NUOVI ELEMENTI NELLA RETE DEL SISTEMA LOGISTICO PIEMONTESE E UNA NUOVA CENTRALITÀ URBANA NELL'EX FORO BOARIO.

LA PIATTAFORMA TERRITORIALE CUNEESE PUÒ COSÌ SPERARE DI GIOCARE UN RUOLO DI PRIMARIO LIVELLO, FACENDO DEL DIRETTO COLLEGAMENTO CON IL **CORRIDOIO 5** UN'OCCASIONE DI DEFINITIVO SUPERAMENTO DI UNA STORICA MARGINALITÀ TERRITORIALE ED ECONOMICA.

IN PARTICOLARE, SAVONA HA RAGIONATO IN TERMINI DI MIGLIORE ASSETTO DELLE RELAZIONI TRA PORTO (SAVONA-VADO) E AREE DI SERVIZIO IN TERMINI RETROPORTUALI SIA SULLA ZONA COSTIERA SIA NELL'IMMEDIATO ENTROTERRA (VALLE BORMIDA). CUNEO SI È CONFRONTATA SULLA MESSA A PUNTO DI UN SISTEMA LOGISTICO POLICENTRICO E SPECIALIZZATO (IN PRIMA ISTANZA CON FOSSANO E MONDOVÌ), COSTRUITO "SU MISURA" SULLE ESIGENZE E LE SPECIFICITÀ ESPRESSE DAL COMPARTO AGROINDUSTRIALE E AGROALIMENTARE, LEADER DEL SISTEMA PRODUTTIVO CUNEESE.

RISPETTO AD UNA VISIONE "MONOCENTRICA" DI UN UNICA GRANDE PIATTAFORMA, IN GENERE CARATTERIZZATA DA GRANDI SUPERFICI E FORTE IMPATTO SUL TERRITORIO, CON S.I.S.TE.M.A. SI STA PROGETTANDO E VERIFICANDO UN MODELLO DIVERSO - OVVIAMENTE DA SOTTOPORRE A CONDIVISIONE DA PARTE DEI SOGGETTI TERRITORIALI INTERESSATI – VOLTO A REALIZZARE STRUTTURE LOGISTICHE E DI SERVIZI DI DIMENSIONI MINORI, MA PIÙ SPECIALIZZATE NEI SETTORI DI ECCELLENZA CHE IL TERRITORIO ESPRIME, GARANTENDO SIN DALLE PRIME FASI DI PROGETTAZIONE LA MAGGIOR INTEGRAZIONE POSSIBILE CON LE FUNZIONALITÀ RETROPORTUALI RICHIESTE DAL PORTO DI SAVONA.

IL MODELLO DIFFUSO SI BASA SU UNA "**PIATTAFORMA LOGISTICA MULTILOCALIZZATA E MULTIFUNZIONE**" CHE POSSA SERVIRE AL MEGLIO I DIVERSI CLUSTER PRODUTTIVI DEL CUNEESE DANDO COERENZA ALLE DIVERSE VOCAZIONI LOGISTICHE DELL'AREA DI CUNEO, DEL FOSSANESE E DEL MONREGALESE.

IN QUEST'OTTICA, IL PROGRAMMA HA PERMESSO DI PROGETTARE E VERIFICARE - IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI CUNEO E L'AUTORITÀ PORTUALE DI SAVONA - LA FATTIBILITÀ DI UN MODELLO LOGISTICO INCENTRATO SULLE SPECIFICITÀ LOCALI E SULLA REALIZZAZIONE DI UN **POLO AGROALIMENTARE** PRESSO IL MERCATO ALL'INGROSSO AGROALIMENTARE DI CUNEO (M.I.A.C. – MERCATO INGROSSO AGROALIMENTARE CUNEESE).

BOX 20.3 – "VIA, VOLONTARI IN AZIONE PER LA SICUREZZA SULLE STRADE": NASCE IL PROGETTO DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER PROMUOVERE LA GUIDA RESPONSABILE TRA I GIOVANI

NEL 2009 IN **PROVINCIA DI CUNEO** SI SONO REGISTRATI **1.612 INCIDENTI, CHE HANNO CAUSATO 59 MORTI E 2.368 FERITI.** RISPETTO AL 2008, SI RISCONTRA UN AUMENTO DEL NUMERO DEGLI INCIDENTI (+3,67%). TUTTAVIA, L'ANALISI DELL'INCIDENTALITÀ RILEVATA DALL'**INDICE DI MORTALITÀ** (NUMERO DI DECESSI OGNI 100 INCIDENTI) EVIDENZIA UN LEGGERO CALO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE, ATTESTANDOSI AL 3,7% NEL 2009.

SI TRATTA COMUNQUE DI VALORI ANCORA DECISAMENTE SUPERIORI AI DATI REGISTRATI A LIVELLO NAZIONALE (**2,0%**) E IN PIEMONTE (**2,3%**). L'**INDICE DI GRAVITÀ** RILEVATO IN PROVINCIA DI CUNEO NEL 2009 SI ATTESTA A **2,5** DECESSI OGNI 100 INFORTUNATI, ANCHE QUESTO VALORE È SUPERIORE ALLA MEDIA REGIONALE E NAZIONALE, RISPETTIVAMENTE DI 1,6 E 1,4.

		Cuneo	Piemonte	Italia
indice di mortalità	2008	4,4	2,5	2,2
	2009	3,7	2,3	2
indice di gravità	2008	2,9	1,7	1,5
	2009	2,5	1,6	1,4

ALLA LUCE DI QUESTI DATI LA PROVINCIA DI CUNEO HA PROPOSTO UN PROGETTO PER LA SICUREZZA STRADALE DENOMINATO "**VIA, VOLONTARI IN AZIONE PER LA SICUREZZA STRADALE**", FINANZIATO MEDIANTE LE RISORSE DEL FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI.

L'**OBIETTIVO** PRINCIPALE DELL'INIZIATIVA È QUELLO DI ISTITUIRE UN VOLONTARIATO DELLA SICUREZZA STRADALE, **FORMANDO I GIOVANI** E TRAMITE LORO ESERCITARE UN'ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE FRA I COETANEI E LE FAMIGLIE A FAVORE DI COMPORTAMENTI PRUDENTI E SICURI CHE PORTINO AD UNA RIDUZIONE DEGLI INCIDENTI NEI PROSSIMI ANNI. IL PROGETTO, CON UN IMPEGNO FINANZIARIO DI **200 MILA EURO** (FINANZIATO AL 67% CON RISORSE DELL'UPI. E, PER LA PARTE RIMANENTE, CON SPESE DI PERSONALE E APPORTI DEGLI ENTI PARTNER), SI PROPONE DI FAR CRESCERE LA CONOSCENZA DEI GIOVANI IN RIFERIMENTO ALL'USO DI ALCOOL E DROGHE, NONCHÉ SUI LIMITI DEI VEICOLI E SULLE CARATTERISTICHE DELLE STRADE.

IN PARTICOLARE, IL PROGETTO INTENDE FORMARE GRUPPI DI GIOVANI (I "VOLONTARI DELLA SICUREZZA STRADALE") CHE, ATTRAVERSO LE LORO AZIONI, DIFFONDANO UNA NUOVA CULTURA DELLA SICUREZZA STRADALE "GLOBALE", COMPRENDENDO ANCHE L'UTILIZZO CORRETTO DELLE BICICLETTE E DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI.

IL VOLONTARIATO DELLA SICUREZZA STRADALE PERMETTERÀ DI RIFLETTERE CON I GIOVANI, LE FAMIGLIE, GLI INSEGNANTI, LE ASSOCIAZIONI, LE FORZE DELL'ORDINE, I MEDIA E I DECISORI LOCALI PER FAR CRESCERE LA SICUREZZA STRADALE TRA I GIOVANI, I PIÙ COLPITI COME FASCIA D'ETÀ DAGLI INCIDENTI. SI TRATTA DI UN PROGETTO AMBIZIOSO, CAPACE DI CONIUGARE POLITICHE DI SICUREZZA ATTIVA, DI PREVENZIONE E DI FORMAZIONE CULTURALE, TRAENDO SPUNTO DAI BISOGNI E DALLE CRITICITÀ SEGNALATE DURANTE I LAVORI DEL COMITATO PROVINCIALE DI MONITORAGGIO SULLA SICUREZZA STRADALE PROVINCIALE. LA PROPOSTA PROGETTUALE, ATTRAVERSO UNA NUTRITA E COMPETENTE PARTNERSHIP DI ENTI TERRITORIALI (PROVINCIA DI IMPERIA, COMUNE DI IMPERIA, COMUNE DI LOANO E COMUNE DI BUSCA), PUBBLICI E PRIVATI (AUTOMOBILE CLUB ACI DI CUNEO E SEGNAL'ETICA, ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SOCIALE DI VERZUOLO) HA IL VALORE AGGIUNTO DI SINTETIZZARE DIVERSE ESPERIENZE MATURATE NEL CAMPO DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLA SICUREZZA STRADALE, ASSICURANDO OBIETTIVI TRANSPROVINCIALI E DI SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE.

Tab. 20.1 - SERIE STORICA - CONSISTENZA IMPRESE DEL SETTORE TRASPORTI (ARTIGIANE E NON) IN PROVINCIA DI CUNEO

imprese	2008	2009	2010	var. % 2010/ 2009	var. ass 2010/ 2009
H Trasporti e magazzinaggio	1.573	1.532	1.496	-2,35%	-36
di cui artigiane	1.206	1.151	1.093	-5,04%	-58

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View-Ateco 2007- Camera di commercio di Cuneo

Tab. 20.2 - CONSISTENZA IMPRESE REGISTRATE NEL SETTORE TRASPORTI IN PROVINCIA DI CUNEO SUDDIVISE PER COMPARTO DI ATTIVITA' - ANNO 2010/2009

Comparti	2009	2010	peso % sul totale imprese di trasporto	di cui artigiane anno 2010
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	1.399	1.349	90,2%	1.073
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1	1	0,1%	_
H 51 Trasporto aereo	3	3	0,2%	_
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	116	127	8,5%	16
H 53 Servizi postali e attività di corriere	13	16	1,1%	4
Totale	**1.532**	**1.496**	**100%**	**1.093**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 20.3 - IMPRESE DI TRASPORTI REGISTRATE SUDDIVISE PER NATURA GIURIDICA
ANNI 2010/2009

anni	imprese individuali	società di persone	società di capitali	altre forme giuridiche	totale
2009	877	455	150	50	1.532
2010	825	452	164	55	1.496
Var. %	-5,93%	-0,66%	9,33%	-	-2,35%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View-Ateco 2007- Camera di commercio di Cuneo

Tab. 20.4 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE DI TRASPORTI NELLE PROVINCE PIEMONTESI ANNI 2010/2009

province	imprese				
	2009	2010	var. ass. 2010/ 2009	var. % 2010/2009	incid. % imprese di trasporto su imprese totali
Alessandria	1.110	1.072	-38	-3,42%	2,30%
Asti	530	517	-13	-2,45%	2,00%
Biella	323	307	-16	-4,95%	1,50%
Cuneo	1.532	1.496	-36	-2,35%	2,00%
Novara	810	803	-7	-0,86%	2,50%
Torino	7.825	7.668	-157	-2,01%	3,20%
Verbano Cusio Ossola	336	326	-10	-2,98%	2,30%
Vercelli	342	325	-17	-4,97%	1,80%
Piemonte	12.808	12.514	-294	-2,30%	2,67%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View-Ateco 2007- Camera di commercio di Cuneo

TRASPORTO AEREO

Tab. 20.5 -DATI DI TRAFFICO AEREO - AEROPORTO CUNEO LEVALDIGI ANNO 2010

mesi	dati di traffico			
	movimenti	var. % 2010/2009	passeggeri	var. % 2010/2009
gennaio	284	-32,5%	10.937	27.5%
febbraio	354	-16,1%	9.466	36.2%
marzo	491	-3,9%	13.427	102,6%
aprile	453	-13,2%	12.485	8,8%
maggio	552	-31,3%	13.285	20,6%
giugno	558	-9,9%	15.688	14,1%
luglio	734	10,7%	23.349	64,3%
agosto	649	6,4%	24.596	52,7%
settembre	543	-2,7%	16.981	33,1%
ottobre	482	-0,8%	14.781	55,1%
novembre	351	20,2%	11.780	55,6%
dicembre	458	29,0%	13.892	48,2%
totale	**5.909**	**-5,7%**	**180.667**	**41,2%**

- movimenti: numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza
- passeggeri: numero totale dei passeggeri in arrivo e partenza

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 20.6 - DATI DI TRAFFICO - SERIE STORICA ANNI 2005/2010

	aeroporto di Cuneo Levaldigi					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
movimenti	8.047	8.229	7.012	6.892	6.263	5.909
passeggeri	18.942	35.106	64.135	84.598	127.946	180.667
cargo* (tons)		7	9			

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

*'cargo : quantità totale in tonnellate del traffico merci e posta in arrivo/partenza (comprende merci-avio trasferite via terra)

Tab. 20.7 - MOVIMENTO DEI PASSEGGERI PER TIPO DI SERVIZIO ANNI 2008/2010

tipi di servizi	aeroporto di Cuneo Levaldigi					
	2008		2009		2010	
	passeggeri	%	passeggeri	%	passeggeri	%
servizi nazionali	9.665	12,24	32.407	26,11	46.787	25,90%
servizi internazionali	68.948	87,33	90.787	73,14	129.224	71,53%
transito	342	0,43	933	0,75	1.828	1,01%
aviazione generale					2828	
totale	78.955		124.127		180.667	

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 20.8 - DATI DI TRAFFICO DEGLI AEROPORTI ITALIANI - ANNO 2010

aeroporto	dati di traffico					
	movimenti	var. % 2010/2009	passeggeri	var. % 2010/09	cargo (tons)	var. % 2010/09
Alghero	14.218	-7,7	1.388.217	-7,9	1.445	-15
Ancona	15.241	20,1	520.410	20,2	6.274	12
Bari	35.632	11,8	3.398.110	20,3	2.402	17
Bergamo	67.636	3,6	7.677.224	7,2	106.921	7
Bologna	70.269	8,2	5.511.669	15,3	37.800	38
Bolzano	13.236	-11,6	62.259	2,9		
Brescia	11.173	-5,1	164.640	-19,1	34.320	-5
Brindisi	14.528	26,7	1.606.322	47,2	154	-57
Cagliari	39.147	-4,1	3.443.227	3,3	3.612	-9
Catania	57.661	2,3	6.321.753	6,5	9.210	8
Crotone	2.907	40,7	103.828	93,4		
Cuneo	5.909	-5,7	180.667	41,2	2.030	
Firenze	32.018	1,7	1.737.904	3,0	575	-39
Foggia	5.495	-9,7	70.947	4,7		
Forlì	8.001	7,2	640.866	22,3	1.204	120.300
Genova	24.464	0,6	1.287.524	13,3	3.916	-16
Lamezia T.	17.592	13,6	1.916.187	16,4	1.940	-2
Milano LIN	119.928	-1,2	8.296.450	0,0	19.062	12
Milano MXP	193.771	3,3	18.947.808	8,0	432.674	26
Napoli	63.564	-0,7	5.584.114	4,9	5.326	-6
Olbia	29.508	-1,6	1.658.836	-2,1	221	1
Palermo	47.076	-5,6	4.367.342	-0,2	2.852	-14
Parma	9.479	-8,6	240.932	-6,7		
Perugia	4.354	-25,3	113.361	-8,2	5	400
Pescara	7.971	-18,4	461.086	12,7	2.116	-13
Pisa	39.337	-0,3	4.067.012	1,2	6.957	16
Reggio Cal.	9.066	12,5	548.648	7,8	191	54
Rimini	9.467	18,8	552.922	44,4	400	-36
Roma CIA	54.040	-6,2	4.564.464	-4,9	18.002	6
Roma FCO	329.269	1,5	36.337.523	7,5	164.545	18
Siena	2.538	-8,7	3.815	1,8		
Torino	54.840	-2,8	3.560.169	10,3	8.351	20
Trapani	14.833	47,8	1.682.991	57,4	10	-38
Treviso	20.588	12,0	2.152.163	21,0	2.932	6
Trieste - Ronchi dei L.	15.131	-1,7	726.941	3,7	659	-26
Venezia	74.692	-1,5	6.868.968	2,3	37.612	16
Verona	36.919	-2,7	3.023.897	-1,4	4.634	-27
Totali	**1.571.498**	**1,3**	**139.791.196**	**7,0**	918.352	18

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

9ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
6 MAGGIO 2011
UNIONCAMERE

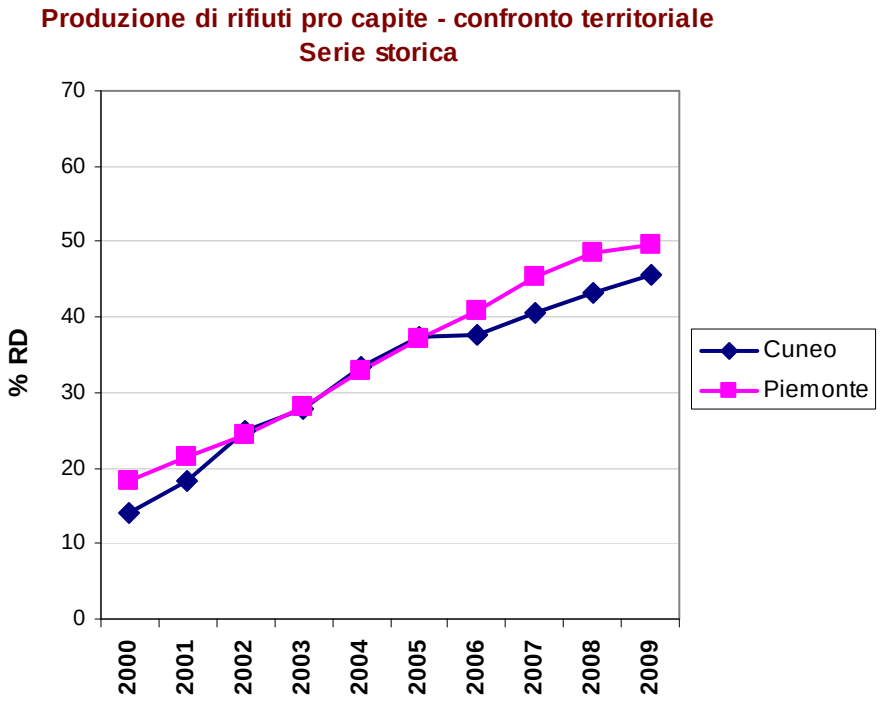
RAPPORTO CUNEO 2011

PARTE VIII

Ambiente e qualità della vita

Rifiuti urbani annui:
Cuneo 288 kg/ab
Piemonte 253 kg/ab

Raccolta differenziata:
Cuneo 45,6%
Piemonte 49,6%



21 Ambiente

Premessa[1]

Gli obiettivi fissati dal Consiglio Europeo nel 2007 per il 2020, il cosiddetto **20-20-20** (cioè, la riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 20%, l'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili del 20% e l'aumento dell'efficienza energetica del 20%) hanno attivato una serie di interventi di efficienza energetica, nella ricerca di soluzioni sostenibili, volte al miglioramento e allo sviluppo del business.

È in quest'ottica che molte aziende stanno adottando e promuovendo valori e comportamenti attenti ai bisogni e alle aspettative di tutti gli stakeholder, attraverso progetti di **Responsabilità Sociale**, ovvero l'impegno a perseguire un modello di sviluppo sostenibile, azioni responsabili, capaci di coniugare business ed etica, trasformare il profitto in valore e contribuire allo stesso tempo alla salvaguardia delle generazioni future. In tal senso, il miglioramento dell'efficienza energetica non solo comporta ovvi benefici ambientali, ma è anche attraente per le aziende da un punto di vista economico.

L'educazione ambientale si è evoluta nel tempo, da un approccio iniziale prevalentemente incentrato sulla tutela della natura, si è passati ad una maggiore attenzione all'inquinamento, ai fabbisogni energetici, alle emergenze ambientali e alle dinamiche sociali ed economiche, per arrivare al più ampio concetto di educazione allo sviluppo sostenibile, che non riguarda solo l'ambiente, ma anche l'economia e la società.

Al centro dello sviluppo sostenibile è la volontà di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni (Rapporto Brundtland, 1987).

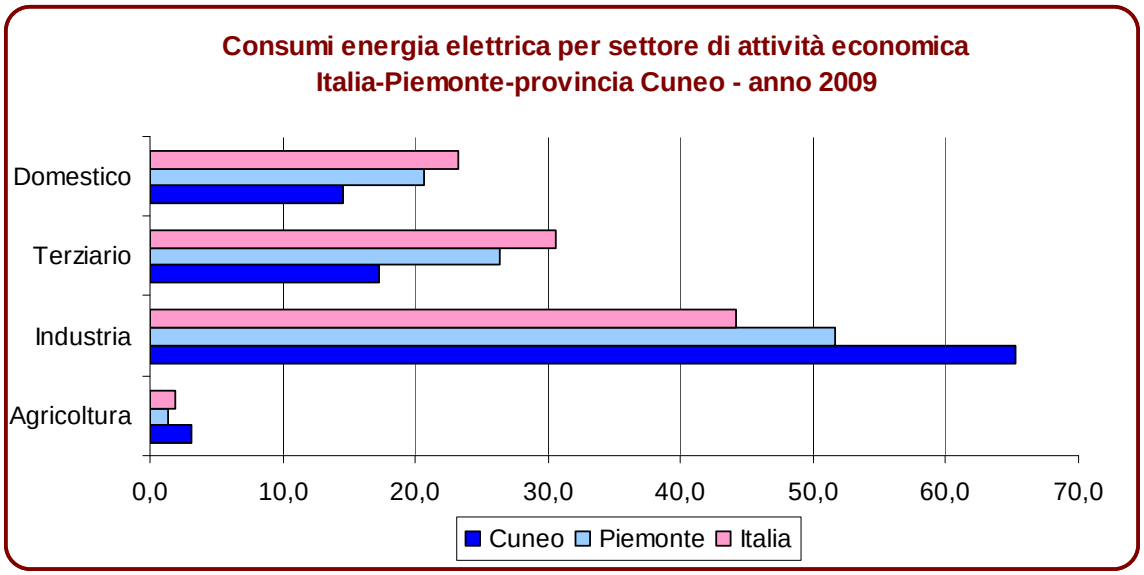
Consumi di energia elettrica

(tabelle 21.1/21.2)

L'analisi dei dati relativi al consumo di energia elettrica consente di monitorare l'incidenza dei vari settori di attività economica e di individuare i più energivori.

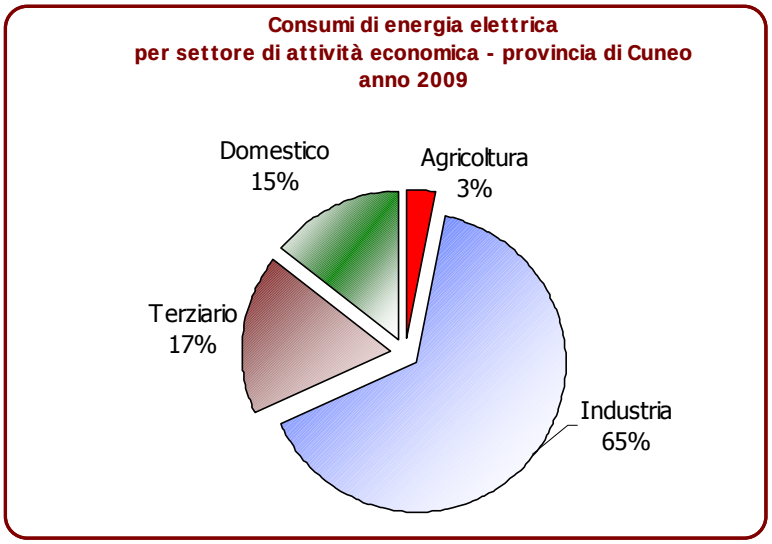
È sicuramente il comparto **industriale** ad assorbire la quota maggiore di **energia elettrica**. A livello **nazionale** l'industria consuma il **43,5%** dell'elettricità complessiva, il **50,7%** in **Piemonte** e il **65,2%** in **provincia di Cuneo**. Si rileva un lieve calo rispetto al 2008, forse legato alla maggiore attenzione dell'opinione pubblica, dei governi nazionali e internazionali sul tema del risparmio energetico che hanno indotto gli utenti finali maggiormente energivori ad attivare processi tesi ad una più razionale gestione dei consumi e, conseguentemente, della spesa complessiva.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- TERNA;
- GSE (Gestore Servizi Elettrici);
- Regione Piemonte (Osservatorio Regionale Rifiuti);
- www.isprambiente.gov.it/



In linea con la situazione regionale e nazionale, anche in provincia di Cuneo, dopo l'industria è il settore terziario ad assorbire rilevanti quantità di energia. Minimi i consumi nel settore agricolo, anche se la provincia di Cuneo, grazie alla sua vocazione agricola, consuma il 3,1%, percentuale decisamente superiore sia a livello piemontese (1,3%) sia nazionale (1,9).

Il consumo di energia elettrica per uso domestico ha evidenziato un generale aumento, incidendo a livello nazionale per il 23%, per il 20,3% a livello regionale e per il 14,5% in provincia di Cuneo.



Impianti da fonti rinnovabili

(tabelle 21.3/21.4/21.5/21.6/21.7)

La provincia di Cuneo con il **31%** detiene il primato degli **impianti piemontesi alimentati da fonti rinnovabili** , superando di un punto percentuale la provincia di Torino. (dati GSE - Gestore Servizi Energetici - al 30/06/2010).

Più precisamente sono **113 gli impianti operativi** nel cuneese (+14,4% rispetto al 2009, pari a+14 unità), così suddivisi:

- 88 ad energia idraulica (+6 unità rispetto al 2009),
- 12 alimentati da biogas (+5 unità rispetto al 2009),
- 6 da gas di discarica (+1 unità rispetto al 2009),

- 3 da bioliquidi (+2 unità rispetto al 2009),
- 2 da biomasse ed eolica.

Inoltre, sono da menzionare gli ulteriori **16 gli impianti in progetto** sul territorio provinciale: 8 impianti di sfruttamento di energia idraulica, 2 alimentati da bioliquidi, 3 a biomasse e 3 a biogas.

A livello nazionale, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono 2.268, cui se ne aggiungono altri 1.100 in progetto. Di quelli in esercizio, oltre il 53,1% sfrutta l'energia idraulica, il 15,7% l'energia eolica, l'11,7% il biogas, l'8,4% il gas di discarica, il 5,7% i bioliquidi, il 3,0% le biomasse , l'1,8% il solare e in misura minore l'energia derivante da riciclo dei rifiuti e da risorse geotermiche. Tra gli impianti da realizzare predominano gli idraulici per il 27,5%, seguiti dagli eolici (26,7%), bioliquidi (25,3%), biomasse (9,3%) e biogas (8,3%).

Glossario

IMPIANTI ALIMENTATI DA:

***BIOGAS**: GAS OTTENUTO DALLA "BIODIGESTIONE" DI LIQUAMI DI SCARTO. ATTRAVERSO SPECIFICI IMPIANTI SI PRODUCE ENERGIA ELETTRICA E CALORE PER RISCALDAMENTO SFRUTTANDO LE DEIEZIONI ANIMALI.*

***BIOMASSE**: LE FONTI DI ENERGIA DA BIOMASSA SONO COSTITUITE DALLE SOSTANZE DI ORIGINE ANIMALE E VEGETALE, NON FOSSILI, CHE POSSONO ESSERE USATE COME COMBUSTIBILI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA.*

***EOLICO**: L'ENERGIA EOLICA È IL PRODOTTO DELLA CONVERSIONE DELL'ENERGIA CINETICA DEL VENTO IN ALTRE FORME DI ENERGIA.*

***IDRAULICA**: L'ACQUA CORRENTE È UNA IMPORTANTISSIMA FONTE DI ENERGIA CHE L'UOMO HA SFRUTTATO FIN DALL'ANTICHITÀ. ASSIEME AL MULINO A VENTO, IL MULINO AD ACQUA È STATO PER L'UOMO LA PRIMA FONTE DI ENERGIA MECCANICA NON ANIMALE. TRA LE FONTI RINNOVABILI, L'ENERGIA IDRICA È LA PIÙ UTILIZZATA, PERCHÉ SI BASA SU UNA TECNOLOGIA BEN CONOSCIUTA E CON UN RENDIMENTO MOLTO ALTO.*

***RIFIUTI**: IL CONCETTO FONDAMENTALE DI OGNI TECNOLOGIA DI TERMOVALORIZZAZIONE È LA TRASFORMAZIONE DEL RIFIUTO IN ENERGIA, CON LA MIGLIORE EFFICIENZA ED AL MINIMO COSTO POSSIBILI. L'ENERGIA RICAVATA DAI RIFIUTI PUÒ RAPPRESENTARE UNA FONTE DI REDDITO TALE DA ALTERARE SIGNIFICATIVAMENTE IL BILANCIO ECONOMICO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI.*

***RISORSE GEOTERMICHE**: L'ENERGIA GEOTERMICA È L'ENERGIA GENERATA PER MEZZO DI FONTI GEOLOGICHE DI CALORE. LA GEOTERMIA CONSISTE NEL CONVOGLIARE I VAPORI PROVENIENTI DALLE SORGENTI D'ACQUA DEL SOTTOSUOLO VERSO APPOSITE TURBINE ADIBITE ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E RIUTILIZZANDO IL VAPORE ACQUEO PER IL RISCALDAMENTO.*

***SOLARE**: PER ENERGIA SOLARE SI INTENDE L'ENERGIA, TERMICA O ELETTRICA, PRODOTTA SFRUTTANDO DIRETTAMENTE L'ENERGIA IRRAGGIATA DAL SOLE VERSO LA TERRA.*

I dati raccolti dall'Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Piemonte evidenziano che nel 2009 la produzione dei rifiuti urbani piemontesi si è ridotta rispetto al 2008 di quasi l'1%.

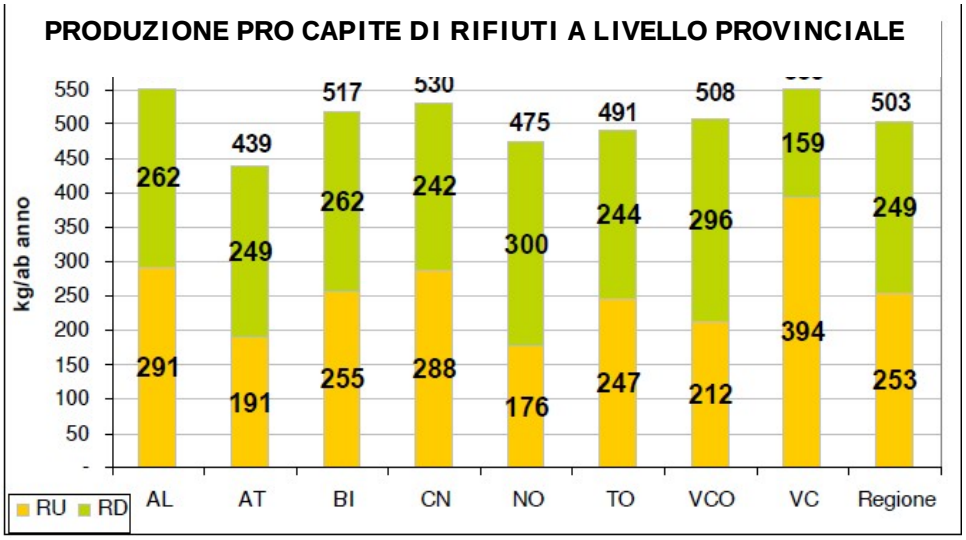
In **Piemonte** sono state prodotte circa **2.235.000 tonnellate di rifiuti urbani (RT)**, dei quali il **49,6%**, pari a 1.108.598 tonnellate, sono state raccolte in modo **differenziato (RD)** e destinate al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero, mentre sono circa 1.126.000 tonnellate (pari al **50,4%** del totale) i rifiuti raccolti in modo **indifferenziato (RU)**. La lieve flessione registrata rispetto al 2008, risulta determinata dai **rifiuti indifferenziati** (–3,18% pari a 35.826 t) e dai rifiuti avviati a smaltimento (- 2,38% pari a 154 t), mentre la raccolta differenziata ha avuto un i**ncremento di poco inferiore alle 19.000 t** (+1,7%).

La **produzione complessiva dei rifiuti pro-capite** (RT) della **Regione Piemonte**, pari a **503 kg/ab*anno**, è leggermente diminuita rispetto al 2008 **(-1,1%)**. In particolare si evidenzia che i quantitativi pro-capite dei rifiuti raccolti in modo differenziato (**RD pro capite**) sono cresciuti (+1,4% pari a circa **249 kg/ab*anno**), mentre i quantitativi pro capite dei rifiuti avviati a smaltimento (**RU pro capite**) sono diminuiti (-3,4% pari a circa **253 kg/ab*anno**).

Nel valutare questi rapporti, si deve tenga presente che, anche nel 2009, come già avvenuto nel 2008, si è registrato un aumento della popolazione residente di circa 13.700 unità (+0,3%).

A livello provinciale, la produzione di **rifiuti pro capite** (RT) varia dai valori minimi registrati nella provincia di Asti (pari a 439 kg/ab*anno) a quelli massimi di Alessandria e Vercelli (pari a 553 kg/ab*anno). Segue la **provincia di Cuneo** con una **produzione pro-capite** di **530 kg/ab*anno**.

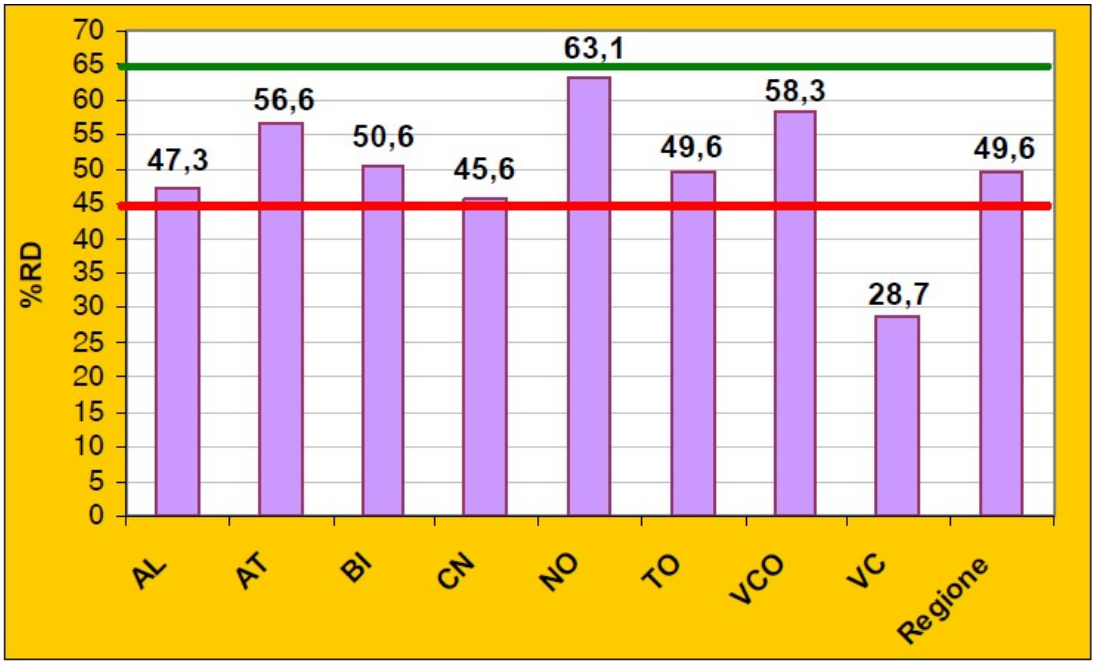
Analizzando i dati nel dettaglio si evidenziano casi in cui, ad una elevata raccolta differenziata pro capite è associata una ridotta produzione pro capite di rifiuto indifferenziato, come nel caso delle province di Asti e di Novara. Si evidenziano invece valori di rifiuti indifferenziati superiori alla media regionale (253 kg/ab*anno) per le province di Vercelli (394 kg/ab*anno), Alessandria (291 kg/ab*anno) e Cuneo (288 kg/ab*anno),



Fonte: Osservatorio Regionale sui rifiuti – Regione Piemonte

La **percentuale di raccolta differenziata**[2] **a livello regionale** è ulteriormente aumentata (+2,5% rispetto al 2008) passando dal 48,4% al **49,6%**, superando quindi l'obiettivo del 45% di raccolta differenziata (RD) stabilito dall'art. 205 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. per il 31 dicembre 2008. Sette sono le province che superano la soglia del 45%. In particolare, le province di Novara, VCO, Asti e Biella presentano i livelli di **raccolta differenziata** più elevati, compresi tra il 50% ed il 63%. Le province di Alessandria, Cuneo e Torino hanno raggiunto livelli percentuali tendenzialmente compresi tra 45% e 50%. In leggera crescita, ma con una percentuale ancora bassa la provincia di Vercelli (circa il 29%).
Il consistente aumento della raccolta differenziata di questi ultimi anni ha contribuito a ridurre in maniera significativa la quantità di rifiuti avviata a smaltimento.

PERCENTUALI DI RD RAGGIUNTE A LIVELLO PROVINCIALE



Fonte: Osservatorio Regionale sui rifiuti – Regione Piemonte

[2] La percentuale di raccolta differenziata è data dal rapporto tra Raccolta differenziata e Raccolta totale.

Sono quattro i Consorzi che in provincia di Cuneo gestiscono il ciclo dei rifiuti:

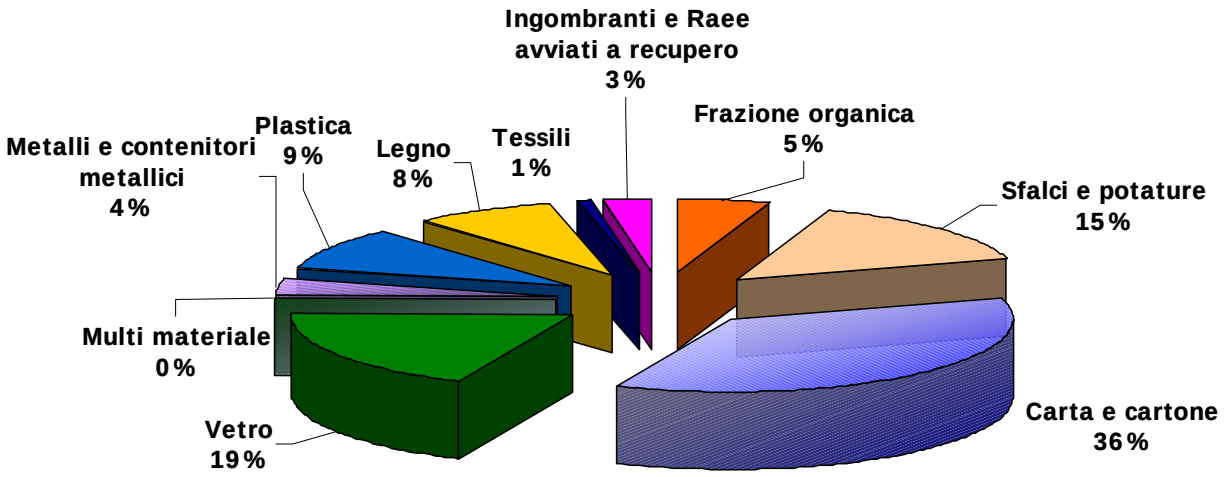
- Azienda consortile ecologica monregalese (A.C.E.M.);
- Consorzio Ecologico Cuneese (C.E.C);
- Consorzio Albere Braidese Servizi Rifiuti (CO.A.B.SE.R.);
- Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente (C.S.E.A.).

Dall'analisi dei dati forniti dagli stessi, aggiornati al 2009, emerge uno spaccato interessante della "Granda":

- sono **43 i Comuni che hanno avviato la raccolta organica** (fattore importante per ridurre in misura significativa la RU);
- sono complessivamente oltre **4.100 tonnellate, i rifiuti ingombranti e Raee avviati a recupero**;
- sono gli abitanti che gravitano sul capoluogo e vallate circostanti a produrre più rifiuti destinati allo smaltimento: circa 0,894 kg/ab*g (oltre 1 hg in più di tanti delle aree monregalese, albere e fossanese).

Un dettaglio sulle **frazioni merceologiche della raccolta differenziata nel 2009** mette in evidenza le principali categorie di rifiuti ritirati in **provincia di Cuneo**: la *carta e cartone* (51.571 t; 87,5 kg pro capite), il *vetro* (26.542 t; 45,0 kg pro-capite), gli *sfalci e potature* (21.529 t ; 36,5 kg pro capite), la *plastica* (13.304 t; 22,6 kg pro capite) ed il *legno* (11.477 t; 19,5 kg pro capite).

Dettaglio raccolta differenziata in provincia di Cuneo per le diverse frazioni anno 2009 (valori percentuali)



Altro indicatore interessante per valutare il grado di dipendenza energetica del territorio è il **consumo di gas metano**. L'**aumento** più consistente è registrato solo nella provincia di **Vercelli** (+18,5% rispetto al 2008), **stabile** la **provincia di Cuneo,** mentre si rileva una **riduzione** del consumo di gas metano nelle province di **Torino** (-9,7%), **Novara** (–3,1%) e **Asti** (-0,9%).
Nel 2009, il **consumo di gas metano pro-capite** in provincia di Cuneo è stato di **425,2 m^3**, superiore al consumo pro-capite piemontese (pari a 402,5 m^3). Valori decisamente più elevati si rilevano nel Verbano-Cusio-Ossola (764,6 m^3), a Vercelli (702,2 m^3) e Torino (644,6 m^3). Unico valore al di sotto del dato medio regionale si registra a Biella (364,6 m^3).

Altro indicatore Istat, rilevato dall'Osservatorio ambientale sulle città, è la **densità di verde urbano** gestito dal Comune o da enti pubblici. Questo dato – riferito unicamente ai comuni capoluogo - è tendenzialmente costante nel tempo e colloca il comune di Cuneo, con il **13,8% di aree urbane dedicate al verde**, in quarta posizione dopo le province più "verdi" quali Biella (35,0%), Verbano-Cusio-Ossola (34,6%) e Torino (14,4%). La media nazionale è di poco superiore al 9%.

BOX 21.1 – CERTIFICAZIONE EMAS

LA CAMERA DI COMMERCIO HA SOSTENUTO UN PROGETTO FINALIZZATO AD AVVIARE UN PERCORSO DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE CHE POSSA INCIDERE SUI LIVELLI DI COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE ED AVERE POSITIVI RISVOLTI SULLA LORO IMMAGINE.

L'INIZIATIVA, INSERITA NELL'AMBITO DEL FONDO PEREQUATIVO 2007/2008, È REALIZZATA CONGIUNTAMENTE CON LA CAMERA DI COMMERCIO DEL VERBANO CUSIO OSSOLA ED È RIVOLTA A PICCOLE AZIENDE CON MENO DI 10 DIPENDENTI. SONO PROPRIO QUESTE ULTIME CHE, PUR RAPPRESENTANDO LA QUOTA PRINCIPALE DEL TESSUTO ECONOMICO IMPRENDITORIALE DELLA PROVINCIA DI CUNEO, INCONTRANO MAGGIORI DIFFICOLTÀ AD INTRAPRENDERE UN PERCORSO AUTONOMO A CAUSA DI DIFFICOLTÀ STRUTTURALI LEGATE ALLE DIMENSIONI.

SULLA BASE DI UN BANDO PUBBLICO SONO STATE SELEZIONATE 4 IMPRESE OPERANTI IN DIVERSI SETTORI CHE HANNO INIZIATO IL PERCORSO PER L'OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE IN BASE AL **REGOLAMENTO EUROPEO EMAS**.

L'ECO MANAGEMENT AND AUDIT SCHEME (EMAS) È LO SCHEMA COMUNITARIO DI ECO GESTIONE E AUDIT A CUI POSSONO ADERIRE VOLONTARIAMENTE LE ORGANIZZAZIONI CHE SVOLGONO UN'ATTIVITÀ AVENTE IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI. I TERMINI ECOGESTIONE E AUDIT SONO CENTRALI ED OCCORRE PRECISARE IL LORO SIGNIFICATO:

- **ECOGESTIONE** È LA SERIE DI INTERVENTI RIGUARDANTI LE AZIONI DI UNA ORGANIZZAZIONE RISPETTO ALL'AMBIENTE, IN PARTICOLARE L'IMPATTO AMBIENTALE (LE POSSIBILI MODIFICHE, POSITIVE O NEGATIVE, PROCURATE AL TERRITORIO), LA GESTIONE DELL'AMBIENTE, LA PREVENZIONE;
- **AUDIT** È LA VALUTAZIONE ED IL MONITORAGGIO SISTEMATICO E PERIODICO DELL'EFFICIENZA AMBIENTALE DI UN LUOGO, DEL SUO SISTEMA DI GESTIONE E DEI PROCESSI DESTINATI A PROTEGGERE L'AMBIENTE.

LE 4 IMPRESE SELEZIONATE HANNO GIÀ INIZIATI IL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO CURATO DALLA SOCIETÀ ACS (AMBIENTE, COMUNICAZIONE E SVILUPPO) SPIN OFF DEL POLITECNICO DI TORINO A CUI L'ENTE CAMERALE HA CONFERITO SPECIFICO INCARICO.

LA CAMERA DI COMMERCIO SOSTIENE I COSTI DELL'AUDIT DI CERTIFICAZIONE E CONVALIDA E L'80% DEI COSTI DEL PROGETTO DI ACCOMPAGNAMENTO, MENTRE LE AZIENDE SELEZIONATE SOSTENGONO IL RESTANTE 20% E SI IMPEGNANO A MANTENERE LA CERTIFICAZIONE PER ALMENO TRE ANNI.

IL PROGETTO, FORTEMENTE INNOVATIVO ED AMBIZIOSO, INTENDE SAGGIARE LA SENSIBILITÀ DELLE IMPRESE AD INTRAPRENDERE UN PERCORSO DI CERTIFICAZIONE AMBIENTALE CHE HA INDUBBIE RICADUTE POSITIVE IN TERMINI DI IMMAGINE E DI MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI. ATTRAVERSO LE CERTIFICAZIONI, LE IMPRESE POSSONO RIDURRE I LORO IMPATTI SULL'AMBIENTE E FORNIRE AI CLIENTI UNA CERTIFICAZIONE DEL PROPRIO IMPEGNO RILASCIATA DA UN SOGGETTO TERZO ACCREDITATO PRESSO IL MINISTERO DELL'AMBIENTE.

IL REGOLAMENTO EUROPEO EMAS PROPONE L'ADESIONE VOLONTARIA DELLE ORGANIZZAZIONI (IMPRESE, ENTI, ISTITUTI DI CREDITO, COMPRENSORI TURISTICI ETC) AD UN SISTEMA COMUNITARIO DI ECOGESTIONE E AUDIT ED È, AL MOMENTO, IL MASSIMO RICONOSCIMENTO AMBIENTALE DISPONIBILE.

BOX 21.2 – DAI SACCHETTI DI PLASTICA ALLE ECO SHOPPER

DAL **1° GENNAIO 2010** È SCATTATO IL **DIVIETO DI PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI SACCHI DA ASPORTO MERCI NON CONFORMI AI REQUISITI DI BIODEGRADABILITÀ E COMPOSTABILITÀ** INDICATI DALLA **NORMA TECNICA COMUNITARIA EN 13432**. LA LEGGE FINANZIARIA DEL 2007 PREVEDEVA L'ENTRATA IN VIGORE DEL DIVIETO ALL'INIZIO DEL 2010, MA UNA PROROGA NE HA POSTICIPATO DI UN ANNO L'ATTUAZIONE.

L'INTERVENTO COSTITUISCE UNA RIVOLUZIONE NEL MODO DI FARE LA SPESA, A POCO PIÙ DI 100 ANNI DALL'INVENZIONE DELLA PLASTICA PER OPERA DEL CHIMICO BELGA LEO BAEKELAND.

VISTO L'ELEVATO NUMERO DI SACCHETTI PRESENTI NELLE SCORTE, IL **MINISTERO DELL'AMBIENTE HA PRECISATO** CHE È **CONSENTITO IL LORO SMALTIMENTO NEGLI ESERCIZI ARTIGIANALI E COMMERCIALI** PURCHÈ LA CESSIONE SIA OPERATA **IN FAVORE DEI CONSUMATORI ED ESCLUSIVAMENTE A TITOLO GRATUITO.**

PER ESSERE CONSIDERATO COMPOSTABILE SECONDO LA NORMA COMUNITARIA EN 13432, UN MATERIALE DEVE POSSEDERE LE SEGUENTI CARATTERISTICHE:

- **BIODEGRADABILITA'** DETERMINATA MISURANDO LA EFFETTIVA CONVERSIONE METABOLICA DEL MATERIALE COMPOSTABILE;
- **DISINTEGRABILITA'** CHE CONSISTE NELLA FRAMMENTAZIONE E PERDITA DI VISIBILITÀ NEL COMPOST FINALE;
- **BASSI LIVELLI DI CONTAMINAZIONE**: IL MATERIALE DEVE CONTENERE BASSI LIVELLI DI METALLI PESANTI E NON AVERE EFFETTI NEGATIVI SULLA QUALITÀ DEL COMPOST.

QUALI ALTERNATIVE AGLI SHOPPER TRADIZIONALI?

SACCHETTI RIUTILIZZABILI (IN DIVERSI MATERIALI)	SACCHETTI ECOLOGICI (BIO-PLASTICHE)

VANTAGGI DEL SACCHETTO ECOLOGICO (*ECO SHOPPER*):

- È REALIZZATO CON MATERIE PRIME RINNOVABILI (LA MAGGIORANZA DEI SACCHETI BIODEGRADABILI PRODOTTI IN ITALIA VENGONO REALIZZATI CON UN BIO-POLIMERO RICAVATO DALL'AMIDO DI MAIS CHIAMATO MASTER-BI MA POSSONO ESSERE DIVERSE LE FONTI: AMIDO DI PATATA, DI MAIS ETC);
- È BIODEGRADABILE;
- È ATOSSICO;
- È COMPOSTABILE E SI DISINTEGRA NEL COMPOST FINALE (OVVERO SI FRAMMENTA PERDENDO VISIBILITÀ).

IL SACCHETTO DI PLASTICA TRADIZIONALE (*SHOPPER*)

- È REALIZZATO IN POLIETILENE, PRODOTTO DAL PETROLIO;
- NON SEMPRE È RICICLABILE QUINDI A FINE VITA VIENE SMALTITO IN DISCARICA O INCENERITORE;
- NON È BIODEGRADABILE.

BOX 21.3 – I COMUNI RICICLONI ANNO 2010

I RISULTATI OTTENUTI NEL 2010 IN PIEMONTE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI SONO QUASI TUTTI POSITIVI.

È QUESTO IL QUADRO CHE SI EVINCE DAL DOSSIER "COMUNI RICICLONI REGIONE PIEMONTE 2010", PRESENTATO IL 22 NOVEMBRE SCORSO A TORINO.

I RISULTATI DEL 2009 TESTIMONIANO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI LEGGE DEL 45% DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DA PARTE DI TUTTE LE PROVINCE PIEMONTESI, TRANNE CHE DA VERCELLI. INOLTRE LA PRODUZIONE ANNUALE PRO CAPITE È IN LEGGERA DIMINUZIONE (-0,8%).

IL VINCITORE ASSOLUTO DELLA CLASSIFICA DEI COMUNI RICICLONI PIEMONTESI È **BARONE CANAVESE** (TO), SEGUITO A RUOTA DA CASTAGNOLE DELLE LANZE (AT), SALASSA (TO) E ORIO CANAVESE (TO) A PARIMERITO.

TRA I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA VINCE **NOVARA** MENTRE TRA I COMUNI SOPRA I 10.000 ABITANTI ANCORA UNA VOLTA SI AGGIUDICA IL PRIMO POSTO SUL PODIO IL COMUNE DI **PIOSSASCO**.

SI PUÒ QUINDI DIRE CHE **LA POLITICA VOLTA A INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA HA DATO OTTIMI RISULTATI**.

MOLTI COMUNI PIEMONTESI HANNO MESSO IN ATTO BUONE PRATICHE VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA, A QUESTO DEVONO SEGUIRE SCELTE IMPIANTISTICHE CAPACI DI COGLIERE I RISULTATI OTTENUTI IN QUESTI ANNI.

NEL CORSO DEL 2009 SONO STATE PRODOTTE CIRCA **2.234.634 TONNELLATE DI RIFIUTI URBANI**, DEI QUALI QUASI **1,1 MILIONE DI TONNELLATE** SONO STATE RACCOLTE IN MODO **DIFFERENZIATO** E DESTINATE AL RIUTILIZZO, AL RICICLAGGIO E AL RECUPERO. IN TERMINI ASSOLUTI RISPETTO AL 2009 LA PRODUZIONE COMPLESSIVA RISULTA IN LIEVE FLESSIONE (-0,8): I RIFIUTI AVVIATI A SMALTIMENTO SI SONO RIDOTTI DI CIRCA 36.000 T (-3,1%), ATTESTANDOSI A CIRCA 1.126.000 T MENTRE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA HA AVUTO UN INCREMENTO DI POCO INFERIORE ALLE 19.000 T (+1,7%) ATTESTANDOSI A CIRCA 1.109.000 T.

Tab. 21.1 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER SETTORE DI ATTIVITA' - ANNO 2009

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività (mln di Kwh)				
	Agricoltura	Industria	Terziario*	Domestico	Totale
Piemonte	309,3	12.451,0	6.806,2	4.993,7	24.560,2
Alessandria	32,0	1.652,0	683,6	521,7	2.889,3
Asti	22,0	425,0	265,7	253,1	965,8
Biella	5,6	614,5	233,2	217,5	1.070,8
Cuneo	134,5	2.873,0	755,4	640,6	4.403,5
Novara	24,3	1.447,5	569,0	414,2	2.455,0
Torino	64,1	4.540,5	3.315,4	2.580,4	10.500,4
Verbano-Cusio-Ossola	1,9	431,4	260,8	180,7	874,8
Vercelli	25,1	466,7	290,8	185,4	968,0
Nord-Ovest	1.196,4	45.779,4	28.532,3	18.863,2	94.371,3
Nord-Est	1.916,9	33.847,5	21.217,6	13.458,5	70.440,5
Centro	842,8	19.666,8	21.169,8	14.108,7	55.788,1
Sud-Isole	1.693,5	31.211,9	23.914,5	22.493,9	79.313,8
ITALIA	5.649,6	130.505,6	94.834,2	68.924,3	299.913,7

* I totali regionali possono non coincidere con la somma dei dati provinciali a causa dei consumi FS per trazione non ripartibili per provincia.

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati TERNA - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.2 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER SETTORE DI ATTIVITA' - ANNO 2009 (valori percentuali)

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
Piemonte	1,3	50,7	27,7	20,3	100,0
Alessandria	1,1	57,2	23,7	18,1	100,0
Asti	2,3	44,0	27,5	26,2	100,0
Biella	0,5	57,4	21,8	20,3	100,0
Cuneo	3,1	65,2	17,2	14,5	100,0
Novara	1,0	59,0	23,2	16,9	100,0
Torino	0,6	43,2	31,6	24,6	100,0
Verbano-Cusio-Ossola	0,2	49,3	29,8	20,7	100,0
Vercelli	2,6	48,2	30,0	19,2	100,0
Nord-Ovest	1,3	49,2	29,3	20,3	100,0
Nord-Est	2,8	48,8	29,0	19,4	100,0
Centro	1,5	36,3	36,5	25,7	100,0
Sud-Isole	2,2	39,8	29,3	28,7	100,0
ITALIA	1,9	43,5	31,6	23,0	100,0

** I totali regionali possono non coincidere con la somma dei dati provinciali a causa dei consumi FS per trazione non ripartibili per provincia.

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati TERNA - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.3 - NUMERO DI IMPIANTI IN PROGETTO E IN ESERCIZIO ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI PER TIPOLOGIA DI FONTE E PROVINCIA

(situazione al 30/06/2010)

PROVINCE	Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in esercizio										Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in progetto									
	Biogas	Bioliquidi	Biomasse solide	Eolica	Gas di discarica	Geotermica	Idraulica	Rifiuti	Solare	Totale	Biogas	Bioliquidi	Biomasse solide	Eolica	Gas di discarica	Geotermica	Idraulica	Rifiuti	Solare	Totale
PIEMONTE	27	9	8	5	24	0	286	2	2	363	15	5	12	0	0	0	61	1	0	94
ALESSANDRIA	5	3	2	0	3	0	9	0	1	23	3	0	2	0	0	0	4	0	0	9
ASTI	1	0	0	0	1	0	0	0	0	2	1	0	1	0	0	0	0	0	0	2
BIELLA	1	0	0	0	1	0	13	0	0	15	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
CUNEO	12	3	2	2	6	0	88	0	0	113	3	2	3	0	0	0	8	0	0	16
NOVARA	2	1	0	0	4	0	15	0	0	22	1	2	0	0	0	0	2	0	0	5
TORINO	6	2	2	3	9	0	87	0	1	110	5	0	3	0	0	0	21	1	0	30
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0	0	0	0	0	0	49	0	0	49	0	0	1	0	0	0	21	0	0	22
VERCELLI	0	0	2	0	0	0	25	2	0	29	2	1	1	0	0	0	5	0	0	9
NORD OVEST	130	32	29	15	52	0	519	0	14	791	42	28	26	1	3	0	137	0	2	239
NORD EST	104	50	21	9	46	0	469	0	9	708	34	61	25	3	4	0	107	0	2	236
CENTRO	14	24	4	11	44	14	140	0	8	259	8	35	16	5	5	3	44	0	4	120
SUD E ISOLE	17	23	15	320	48	0	76	1	10	510	7	154	35	285	9	0	14	0	1	505
TOTALE	265	129	69	355	190	14	1204	1	41	2.268	91	278	102	294	21	3	302	0	9	1100

Fonte: GSE (Gestore Servizi Elettrici) - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.4 - PRODUZIONE TOTALE E PROCAPITE DI RIFIUTI URBANI PER TIPOLOGIA - ANNO 2009

Dati assoluti in tonnellate. Dati pro-capite in Kg.

provincia	Residenti 2009 (ab)	Produzione totale (t/a) (RT+ALTRI)	RT Rifiuti Totali (t/a) (RU+RD)	RD - Raccolta Differenziata (t/a)	RU Rifiuti urbani indifferenziati (t/a)	ALTRI (Altri rifiuti avviati allo smaltimento e/o al recupero (t/a)	% di RD (RD/RT)	PT pro-capite (Kg/ab*g)	RT pro-capite (kg/ab*g)	RU pro capite rifiuti destinati allo smaltimento (kg/ab*g)	RT/ab
Alessandria	439.414	243.863	242.906	114.916	127.990	957,361	47,30	1,520	1,515	0,798	553
Asti	221.151	97.499	97.126	54.964	42.162	372,915	56,60	1,208	1,203	0,522	439
Biella	186.698	96.771	96.593	48.895	47.698	178,032	50,60	1,420	1,417	0,700	517
Cuneo	589.586	313.823	312.345	142.526	169.819	1.478	45,60	1,348	1,417	0,789	530
Novara	368.864	175.701	175.293	110.545	64.748	407,139	63,10	1,305	1,302	0,481	475
Torino	2.297.598	1.130.518	1.128.082	559.870	568.213	2435,612	49,60	1,348	1,345	0,678	491
Verbano-Cusio-Ossola	163.121	83.364	82.824	48.287	34.538	539,818	58,30	1,400	1,391	0,580	508
Vercelli	179.798	99.719	99.464	28.596	70.869	254,634	28,70	1,519	1,516	1,080	553
Piemonte	4.446.230	2.241.257	2.234.634	1.108.598	1.126.036	6623,142	49,60	1,381	1,377	0,694	503

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale rifiuti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.5 - DETTAGLIO RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLE DIVERSE FRAZIONI MERCEOLOGICHE PER PROVINCIA (dati espressi in tonnellate) - Anno 2009

Territorio	Totale Raccolta Differenziata	Frazione organica (t/a)	Sfalci e potature (t/a)	Carta e cartone (t/a)	Vetro (t/a)	Multi materiale (t/a)	Metalli e contenitori metallici (t/a)	Plastica (t/a)	Legno (t/a)	Tessili (t/a)	Ingombranti e Raee avviati a recupero (t/a)
Alessandria	114.915,626	24.525,773	8.540,179	32.929,853	15.500,093	7.083,101	1.481,166	3.181,590	15.379,400	799,799	5.494,67
Asti	54.964,304	12.628,816	6.312,349	13.886,818	9.092,994	8.233,898	928,457	595,230	2.058,290	322,241	905,21
Biella	48.894,599	4.290,738	8.961,504	17.462,833	7.266,245	-	1.084,767	3.985,183	2.684,401	548,010	2.610,92
Cuneo	142.526,205	7.516,253	21.529,453	51.571,801	26.542,353	223,790	5.175,786	13.304,645	11.477,855	1.056,110	4.128,16
Novara	110.545,464	26.716,625	21.224,330	25.136,434	6.854,213	9.988,109	3.822,117	8.934,697	6.343,702	607,780	917,46
Torino	559.869,547	140.545,979	55.700,179	169.706,679	27.599,507	71.137,524	7.797,981	21.713,532	43.208,869	3.581,368	18.877,93
Verbano-Cusio-Ossola	48.286,664	11.800,406	5.168,290	10.887,358	6.226,477	6.397,316	1.567,509	1.265,086	3.105,720	584,327	1.284,18
Vercelli	28.589,779	727,300	7.300,846	7.726,360	4.726,680	578,034	1.473,440	1.419,001	1.951,845	173,427	2.512,85
Piemonte	1.108.592,188	228.751,890	134.737,130	329.308,136	103.808,562	103.641,772	23.331,223	54.398,964	86.210,082	7.673,062	36.731,37

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale rifiuti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.6 - CONSUMO DI GAS METANO PER USO DOMESTICO E PER RISCALDAMENTO PER I COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

Anni 2005-2009 * (m^3 per abitante)

COMUNI	2005	2006	2007	2008	2009
Alessandria	565,0	560,9	522,1	527,4	533,8
Asti	617,0	631,9	532,9	549,4	544,7
Biella	495,4	454,1	356,6	360,2	364,6
Cuneo	458,6	435,5	390,0	424,7	425,2
Novara	703,1	730,3	645,3	651,8	588,5
Torino	714,1	699,5	627,0	665,4	644,6
Verbano Cusio Ossola	767,6	762,0	747,8	755,4	764,6
Vercelli	557,2	553,2	525,7	592,9	702,2
Italia**	435,4	415,8	380,0	402,0	402,5

* dati provvisori

** La dicitura Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia. Per il calcolo del 2009 è stato escluso il comune di L'Aquila.

Fonte: Istat "Osservatorio ambientale sulle città"; elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.7 - DENSITA' DI VERDE URBANO PER I COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

Anni 2005-2009 (a) (b) (percentuale sulla superficie comunale)

COMUNI	2005	2006	2007	2008	2009
Alessandria	1,2	1,2	1,2	1,2	1,4
Asti	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Biella	34,8	34,8	35,0	35,0	35,0
Cuneo	13,8	13,8	13,8	13,8	13,8
Novara	1,3	1,3	1,3	1,3	1,4
Torino	13,5	13,8	14,2	14,3	14,4
Verbano Cusio Ossola	34,5	34,5	34,5	34,5	34,6
Vercelli	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4
Italia	9,1	9,2	9,2	9,3	9,3

(a) Gli indicatori si riferiscono al patrimonio di aree verdi (ma anche di aree terrestri di particolare interesse naturalistico o storico-culturale) gestito (direttamente o indirettamente) da enti pubblici (comune, provincia, regione, stato) esistente nel territorio comunale.

(b) Alcuni valori degli indicatori sono stati stimati.

(c) Il termine Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia ad esclusione di Fermo e Trani.

Fonte: Istat "Osservatorio ambientale sulle città"; elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

PAGELLE FINALI DELLE PROVINCE PIEMONTESI – ANNO 2010

posizione finale	provincia	tenore di vita	affari e lavoro	servizi ambiente e salute	ordine pubblico	popola-zione	tempo libero
11	Cuneo	51	2	30	23	39	49
23	Verbano-Cusio-Ossola	7	55	39	10	93	36
48	Novara	11	35	45	58	74	44
50	Biella	5	12	71	44	106	39
52	Vercelli	22	38	67	37	76	43
54	Torino	17	22	27	105	80	40
59	Asti	26	5	33	102	61	71
72	Alessandria	14	60	73	84	88	55

Fonte: Il Sole 24 Ore

posizione finale	provincia	affari e lavoro	ambiente	crimina-lità	disagio sociale e personale	popola-zione	servizi	tempo libero	tenore di vita
7	Cuneo	2	22	29	61	64	11	52	24
17	Verbano-Cusio-Ossola	36	1	60	62	92	23	30	27
26	Vercelli	22	31	51	43	99	10	63	25
36	Biella	23	34	79	83	103	21	29	2
37	Asti	21	29	48	42	88	60	54	20
39	Novara	48	64	73	52	71	39	41	13
51	Torino	34	53	99	56	75	33	38	43
53	Alessandria	46	66	76	36	100	55	46	8

Fonte: Italia Oggi

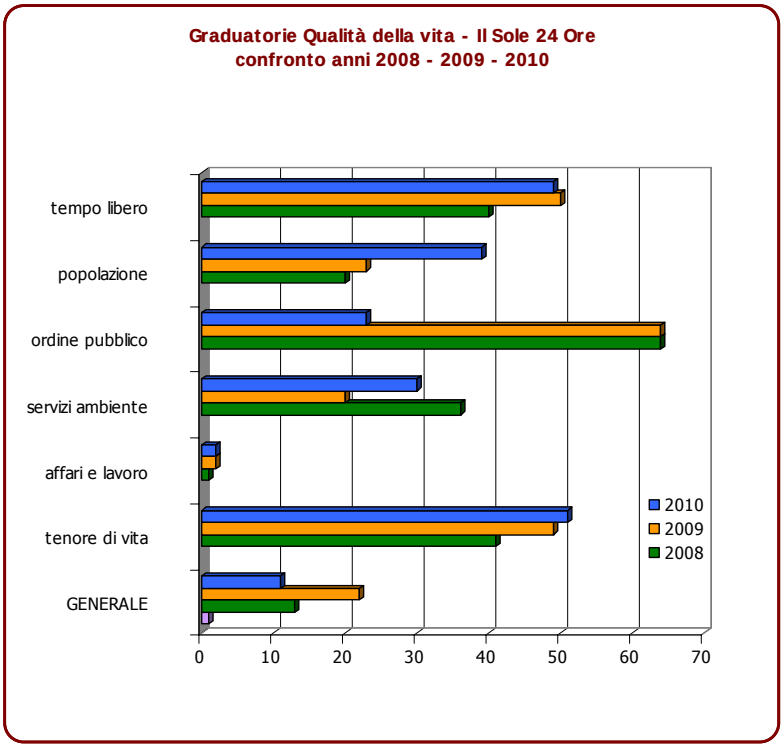
Premessa[1]

In questo capitolo vengono riportati alcuni dati dal dossier sulla "Qualità della vita" che "**Il Sole 24 Ore**" propone da più di 20 anni. Una ricerca dei principali aspetti del benessere quotidiano di 107 province italiane raccolti in 36 classifiche in sei ambiti: tenore di vita, affari e lavoro, servizi ambiente e salute, popolazione, ordine pubblico e tempo libero. Escluse ancora dalla graduatoria le province di Monza della Brianza,Fermo e Barletta-Andria-Trani operative solo dal 2009. Interessante l'indagine, parallela alle statistiche, che l'Istituto demoscopico IPR Marketing per conto del Sole 24 Ore ha portato avanti sul giudizio dell'opinione pubblica relativamente agli stessi ambiti di studio. Dai risultati emersi su un campione complessivo di quasi 75mila cittadini risulta che spesso gli indirizzi e i risultati delle policy non trovano immediato riscontro nel sentire collettivo.

A confronto le statistiche elaborate da "**Italia Oggi**", altra autorevole fonte di informazione economica e finanziaria. Secondo la classifica finale il Sud Italia risulta sconfitto nella "gara" della qualità della vita con Napoli in ultima posizione. Il top della lista vede una massiccia presenza delle province autonome del Nord Italia, con Trento al primo posto, Bolzano al quarto e Aosta al nono. Tale risultato ha contribuito a concentrare l'attenzione pubblica sia sul discorso degli eccessivi privilegi goduti dalle province autonome, sia sugli sprechi, che sono probabilmente alla base dei risultati che penalizzano Sardegna e Sicilia.

Qualità della vita

(tabelle 22.1/22.2/22.3/22.4/22.5)



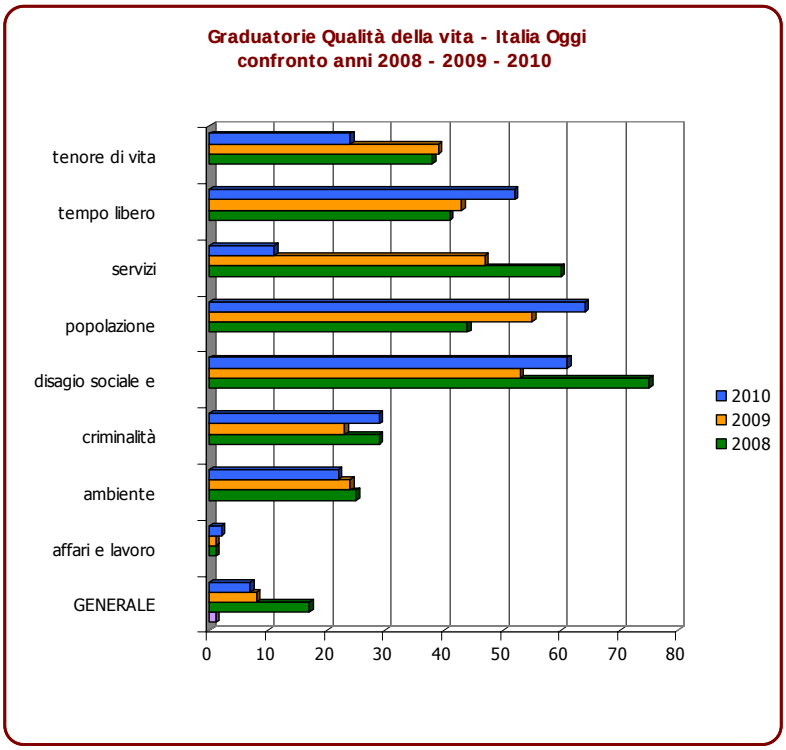
Secondo "Il Sole 24 ore" **Cuneo** quest'anno **si classifica all' 11esimo posto** nella graduatoria generale della qualità della vita guidata da Bolzano e chiusa da Napoli, salendo di 11 posizioni rispetto al 2009.

La provincia di Cuneo conferma la **2ª posizione** del 2009 della **categoria "Lavoro ed affari".** E' ancora una volta merito delle piccole e medie imprese del territorio che mantengono buoni risultati nonostante la crisi economica internazionale. Tra gli altri dati che riguardano Cuneo: 51° posizione per il *tenore di vita*, 30° per *servizi ed*

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Il Sole 24 Ore;
- Italia Oggi.

ambiente, 23° per *ordine pubblico*, 39° per gli *indici demografici* e 49° per *opportunità nel tempo libero*.
Tra le province piemontesi Cuneo mantiene una posizione leader davanti a Verbano Cusio Ossola (23° posto), Novara (48°), Biella (50°), Vercelli (52° posto), Torino (54°), Asti (59°) e Alessandria (72°). Da segnalare comunque per il Piemonte il positivo risultato di Torino che guadagna 14 posizioni rispetto al 2009. Analizzando i singoli indicatori legati alla "Granda" risulta evidente che i risultati migliori vengono registrati nella categoria *affari e lavoro* mentre rimane critica nell'*ordine pubblico* la posizione per *i furti in casa* (94° posto). Altra criticità si riscontra nell'analisi relativa a *Servizi e ambiente* dove si registra un 86° posto per la voce legata alla presenza di infrastrutture.

Risultati abbastanza simili dalla graduatoria redatta da "Italia Oggi" in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, dove **Cuneo si posiziona al 7° posto complessivo**, migliorando di una posizione rispetto al 2009 e guadagnando la prima posizione tra le Province del Nord Ovest.
Confermati i risultati positivi delle categorie *affari e lavoro (2°), ambiente (22°), servizi (11°)*, migliora di 8 posizioni la voce *disagio sociale e personale.* Positiva anche la performance per il *tenore di vita* che avanza dalla 39° alla 24° posizione.



Le graduatorie finali de **"Il Sole 24 Ore"** e **"Italia Oggi"** propongono due fotografie del **Piemonte** piuttosto simili. La provincia di **Cuneo** mantiene una netta posizione di leadership rispetto alle altre sette, seguita in entrambe le liste da **Verbano-Cusio-Ossola.** Buoni i giudizi su *ambiente* (39° e 1° posto) e *tenore di vita* (7° e 27° posto) per l'area della punta nord del Piemonte; mentre risulta decisamente contrastante la valutazione sull'*ordine pubblico*: un 10° posto secondo "Il Sole 24 Ore" contro un 60° posto di "Italia Oggi"
La parte centrale delle due classifiche pone le province di **Biella, Vercelli e Novara** anche se con posizioni diverse rispetto alle due graduatorie generali. Interessante notare i buoni risultati della provincia di **Biella** nelle categorie *tenore di vita* (5° e 2° posto) e *affari e lavoro* (12° e 23° posto).
Nonostante **Torino** abbia guadagnato molte posizioni rispetto al 2009, registra con la provincia di **Alessandria** i dati peggiori per il 2010. Caso particolare quello di **Asti** che occupa posizioni diverse nelle due classifiche: il 59° posto per "Il Sole 24 Ore" contro il 37° posto di "Italia Oggi".

Tab. 22.1 - PAGELLA FINALE DELLE PROVINCE ITALIANE "IL SOLE 24 ORE" - anno 2010

posizione finale	provincia	tenore di vita	affari e lavoro	servizi ambiente e salute	ordine pubblico	popola-zione	tempo libero
1	Bolzano	57	1	7	3	35	12
2	Trento	2	4	17	8	7	23
3	Sondrio	28	3	23	2	51	56
4	Trieste	4	31	2	27	84	2
5	Siena	12	43	10	46	6	5
6	Aosta	8	13	57	25	3	4
7	Gorizia	6	30	13	6	94	30
8	Bologna	9	26	1	100	59	6
9	Oristano	71	25	58	1	83	76
10	Belluno	33	6	64	5	42	34
11	Cuneo	51	2	30	23	39	49
12	Macerata	50	23	58	14	10	10
13	Parma	19	42	6	76	23	11
14	Ravenna	12	14	11	66	57	15
15	Udine	27	14	42	15	62	21
16	Firenze	37	39	9	92	45	6
17	Rimini	70	7	40	87	64	1
18	Piacenza	32	35	46	42	5	13
19	Forlì	33	20	20	56	43	14
20	Livorno	23	52	14	31	103	8
21	Milano	1	54	15	107	60	25
22	Grosseto	46	10	86	36	43	9
23	Verbano-Cusio-Ossola	7	55	39	10	93	36
24	Genova	41	21	36	86	99	3
25	Ancona	60	59	21	39	48	24
26	Ogliastra	37	9	55	62	4	31
27	Ferrara	36	11	16	45	89	33
28	Nuoro	44	8	84	62	11	20
29	Pesaro Urbino	74	61	50	21	26	17
30	Olbia-Tempio	47	52	55	70	2	18
31	Reggio Emilia	43	34	18	49	14	54
32	Modena	41	32	12	67	30	45
33	Mantova	62	17	37	37	24	42
34	Padova	37	17	26	69	33	34
35	Roma	17	70	24	84	30	27
36	Bergamo	47	68	4	76	27	47
37	Cremona	28	39	32	33	48	53
38	Treviso	31	47	64	16	13	59
39	Como	30	39	8	35	68	69
40	Verona	24	16	48	53	32	57
41	Sassari	57	67	38	70	28	26
42	Pisa	59	57	3	99	55	41
43	Pordenone	53	44	60	11	15	72
44	Brescia	54	45	34	91	9	38
45	Arezzo	68	32	50	33	19	52
46	Venezia	64	35	22	55	72	37
47	Vicenza	44	26	52	48	20	58
48	Novara	11	35	45	58	74	44
49	Perugia	74	62	53	52	8	31
50	Biella	5	12	71	44	106	39
51	Lecco	16	51	19	57	51	70
52	Vercelli	22	38	67	37	76	43
53	Varese	20	58	4	75	77	64

posizione finale	provincia	tenore di vita	affari e lavoro	servizi ambiente e salute	ordine pubblico	popola-zione	tempo libero
54	Torino	17	22	27	105	80	40
55	Savona	54	29	41	92	101	16
56	Terni	47	65	69	17	55	48
57	La Spezia	66	48	24	79	104	22
58	Rovigo	3	45	81	18	80	80
59	Asti	26	5	33	102	61	71
60	Lucca	52	56	44	67	102	29
61	Cagliari	33	72	35	72	99	27
62	L'Aquila	88	63	89	12	12	61
63	Rieti	65	48	79	13	15	89
64	Massa Carrara	54	63	60	27	90	46
65	Lodi	25	19	49	82	38	79
66	Viterbo	68	73	72	19	24	62
67	Matera	85	77	87	4	17	78
68	Prato	21	23	47	101	34	77
69	Imperia	78	50	63	82	98	18
70	Pavia	37	28	28	88	71	75
71	Pistoia	62	65	43	59	78	60
72	Alessandria	14	60	73	84	88	55
73	Teramo	67	71	76	41	41	64
74	Ascoli Piceno	77	80	60	24	50	63
75	Chieti	82	75	67	22	66	64
76	Carbonia-Iglesias	14	82	31	72	107	51
77	Potenza	96	83	94	9	20	83
78	Medio Campidano	10	85	29	72	105	68
79	Pescara	81	69	73	94	79	50
80	Campobasso	89	75	87	40	64	72
81	Isernia	92	74	94	47	20	90
82	Crotone	102	104	107	6	1	106
83	Lecce	79	94	83	30	86	87
84	Frosinone	76	87	93	50	66	91
85	Enna	103	77	97	19	18	105
86	Brindisi	61	98	53	89	84	84
87	Latina	71	79	105	98	47	67
88	Cosenza	94	93	96	27	36	97
89	Catanzaro	99	99	101	32	40	96
90	Ragusa	91	83	78	79	54	99
91	Avellino	95	89	89	53	69	95
92	Vibo Valentia	90	86	104	43	29	103
93	Bari	87	91	75	96	87	81
94	Benevento	101	80	102	51	75	94
95	Salerno	106	90	69	81	72	82
96	Siracusa	83	94	79	65	97	93
97	Messina	105	92	103	62	82	74
98	Agrigento	100	101	92	26	62	107
99	Catania	96	96	85	96	90	85
100	Taranto	71	100	89	76	94	101
101	Palermo	93	102	82	94	92	88
102	Caltanissetta	84	107	98	60	58	100
103	Reggio Calabria	104	97	98	60	51	104
104	Trapani	86	103	77	90	96	98
105	Caserta	96	105	100	102	37	91
106	Foggia	80	88	106	104	45	102
107	Napoli	106	106	64	106	70	86

Fonte: Il Sole 24 Ore

Tab. 22.2 - PAGELLA DETTAGLIATA DELLA PROVINCIA DI CUNEO - IL SOLE 24 ORE

anno 2010

SETTORE	INDICATORI	POSIZ.
GENERALE		**11°**
tenore di vita		**51°**
il trend della ricchezza	Pil pro capite: rapporto 2009/2005	98
i risparmi allo sportello	depositi bancari procapite - 2009	30
l'assegno per chi è a riposo	importo medio/mese pensioni - 2009	41
i consumi della famiglia	spesa per abitante in auto, mobili, elettrodomestici - 2009	29
l'inflazione	indice FOI costo vita - 2009	54
l'abitazione	costo al mq in semicentro - ott.2010	74
affari e lavoro		**2°**
lo spirito d'iniziativa	imprese registrate/100 abitanti - sett. 2010	11
chi apre e chi si ritira	iscrizioni / cancellazioni Camera di commercio (ott. 09 - sett. 2010)	86
imprese chiuse	fallimenti / 1.000 imprese registrate (ott. 09 - sett. 2010)	2
i protesti	importo protesti pro capite (ott. 09 - sett. 2010)	8
i giovani occupati	occupazione in percentuale su fascia 25/34 anni - 2009	1
le donne occupate	quota occupazione femminile in percentuale - 2009	5
servizi, ambiente e salute		**30°**
la presenza di infrastrutture	indice Tagliacarne infrastrutture (senza porti)	86
la sanità	l'emigrazione ospedaliera (in percentuale) - 2008	16
il clima	differenza gradi mese più caldo e più freddo	90
la pagella ecologica	indice Legambiente Ecosistema - 2010	20
la velocità della giustizia	cause esaurite su nuove e pendenti - I sem 2009	5
strutture per i più piccoli	disponibilità asili comunali in percentuale su utenza	50
ordine pubblico		**23°**
gli inganni	truffe e frodi inform. / 100.000 abitanti - 1° sem.09	7
gli appartamenti svaligiati	furti in casa denunciati / 100.000 abitanti - 1°sem 09	94
quattro ruote nel mirino	furti d'auto/100mila abitanti - 1° sem 2009	14
le estorsioni	estorsioni ogni 100mila abitanti- 1° sem 2009	50
la microcriminalità	scippi e borseggi denunciati / 100.000 abitanti - 1° sem 2009	39
l'andamento	variazione del trend dei delitti totali (2005 =100)	48
popolazione		**39°**
la densità demografica	numero abitanti per kmq - 2009	22
gli stranieri	immigrati regolari in percentuale su popolazione - 2009	29
la natalità	nati vivi ogni mille abitanti - 2009	35
matrimoni in crisi	divorzi/separazioni ogni 10mila famiglie - 2008	85
gli anziani	over 65/popolazione attiva - 2009	74
investimento in formazione	laureati 2009 ogni mille giovani 25-30 anni	79
tempo libero		**49°**
acquisti in libreria	indice assorb. libri in percentuale su popolazione - 2009	33
la ristorazione	bar e ristoranti / 100.000 abitanti - sett. 2010	48
gli spettacoli	numero spettacoli ogni 100.000 abitanti - 2009	38
in forma	indice di sportivita' - 2009 e 2010	65
l'impegno per gli altri	organizz. volontariato / 1.000 abitanti - 2009	32
il grande schermo	sale ogni 100.000 abitanti - sett. 2010	55

Fonte: Il Sole 24 Ore

Tab. 22.3 - PAGELLA FINALE DELLE PROVINCE ITALIANE - ITALIA OGGI - anno 2010

posizione finale	provincia	affari e lavoro	ambiente	crimina-lità	disagio sociale e personale	popola-zione	servizi	tempo libero	tenore di vita
1	Trento	3	3	24	58	13	1	50	35
2	Mantova	20	6	23	59	41	12	42	1
3	Belluno	10	7	2	79	91	3	55	14
4	Bolzano	1	5	28	87	1	6	51	60
5	Pordenone	27	4	20	64	38	15	59	19
6	Siena	33	11	32	81	72	8	5	91
7	Cuneo	2	22	29	61	64	11	52	24
8	Sondrio	8	12	8	84	57	54	47	10
9	Aosta	6	28	37	99	56	2	44	36
10	Parma	11	16	68	60	60	14	4	38
11	Udine	31	37	10	82	87	7	35	31
12	Verona	5	45	72	67	23	20	22	12
13	Ravenna	12	8	98	93	47	16	13	17
14	Modena	18	15	84	94	26	40	16	5
15	Reggio Emilia	25	9	67	71	10	31	36	33
16	Pisa	44	17	87	88	53	32	6	75
17	Verbano-Cusio-Ossola	36	1	60	62	92	23	30	27
18	Lodi	26	20	47	33	14	42	77	29
19	Treviso	30	47	4	51	19	25	53	30
20	Ancona	52	39	45	85	43	17	24	42
21	Bologna	4	30	102	98	76	13	2	15
22	Ferrara	32	2	71	38	93	57	26	23
23	Vicenza	17	55	13	53	17	26	40	21
24	Forli	19	36	70	96	33	22	25	9
25	Rovigo	29	41	46	54	85	9	75	18
26	Vercelli	22	31	51	43	99	10	63	25
27	Bergamo	43	26	65	50	5	48	66	22
28	Lecco	13	63	11	63	29	51	76	4
29	Cremona	50	24	58	70	62	45	61	7
30	Perugia	51	42	54	75	35	29	20	69
31	Firenze	24	33	96	91	74	28	1	68
32	Pesaro e Urbino	57	32	38	45	36	38	19	61
33	Brescia	49	46	94	49	7	43	58	26
34	Padova	16	49	81	77	21	27	45	32
35	Piacenza	7	51	31	78	77	46	21	28
36	Biella	23	34	79	83	103	21	29	2
37	Asti	21	29	48	42	88	60	54	20
38	Grosseto	14	43	56	44	90	24	34	71
39	Novara	48	64	73	52	71	39	41	13
40	Livorno	58	10	86	57	82	37	9	50
41	Macerata	47	73	59	73	42	41	12	37
42	Como	38	74	33	39	27	63	62	11
43	Trieste	9	44	85	103	102	5	8	62
44	Gorizia	41	13	50	92	95	4	23	16
45	Arezzo	39	38	42	72	65	34	33	48
46	Varese	56	60	52	65	50	65	56	6
47	Pavia	35	56	69	48	79	53	68	34
48	La Spezia	59	21	62	74	98	18	14	56
49	Milano	53	75	101	101	59	30	15	3
50	Terni	60	35	43	89	84	59	28	46
51	Torino	34	53	99	56	75	33	38	43
52	Venezia	37	19	66	69	54	47	43	90

posizione finale	provincia	affari e lavoro	ambiente	crimina-lità	disagio sociale e personale	popola-zione	servizi	tempo libero	tenore di vita
53	Alessandria	46	66	76	36	100	55	46	8
54	Lucca	54	27	82	97	80	49	11	58
55	Savona	15	23	89	76	101	36	27	47
56	Pistoia	45	69	90	55	69	35	10	67
57	Roma	64	71	83	90	16	56	7	80
58	Genova	28	25	97	102	97	66	17	41
59	Prato	55	18	100	100	30	58	32	39
60	Ascoli Piceno	62	62	41	68	58	52	37	59
61	Potenza	72	14	12	6	66	73	97	81
62	Teramo	61	77	78	40	49	69	48	44
63	L'Aquila	68	67	36	41	83	68	60	65
64	Rimini	42	50	103	95	22	19	3	88
65	Pescara	63	65	95	28	52	62	18	55
66	Campobasso	66	91	3	37	81	61	82	63
67	Ragusa	75	57	16	17	4	77	71	86
68	Massa-Carrara	70	40	77	80	94	44	31	64
69	Matera	81	58	1	30	34	74	98	70
70	Isernia	76	79	19	46	86	82	79	66
71	Frosinone	78	78	22	16	51	75	91	52
72	Rieti	65	89	15	20	78	50	87	51
73	Cagliari	74	68	18	66	55	76	57	85
74	Bari	82	54	57	31	9	84	67	84
75	Viterbo	67	85	61	32	68	71	49	49
76	Chieti	71	101	5	25	70	81	74	57
77	Taranto	86	84	25	24	11	86	85	45
78	Imperia	40	92	88	35	96	67	39	72
79	Lecce	99	59	9	18	40	90	73	53
80	Latina	79	82	92	34	3	78	70	40
81	Cosenza	88	72	35	4	44	79	89	100
82	Nuoro	69	98	6	13	63	64	83	82
83	Avellino	73	87	21	2	61	96	93	92
84	Palermo	94	83	55	27	12	99	65	77
85	Catanzaro	101	61	49	7	48	72	84	98
86	Oristano	77	76	7	47	89	97	94	73
87	Foggia	89	93	64	21	8	80	95	78
88	Siracusa	80	94	40	29	25	70	88	74
89	Caserta	93	52	74	15	2	101	99	93
90	Salerno	96	48	27	10	28	93	80	102
91	Catania	85	99	91	23	18	88	64	79
92	Brindisi	92	80	53	26	24	103	86	54
93	Reggio Calabria	90	81	44	14	31	94	90	97
94	Sassari	83	70	75	86	39	85	69	83
95	Benevento	84	88	17	5	67	102	92	94
96	Messina	98	96	34	8	73	100	72	76
97	Enna	87	103	14	19	45	83	96	89
98	Caltanissetta	95	90	26	9	15	87	101	101
99	Vibo Valentia	91	95	80	1	46	91	103	95
100	Crotone	102	97	30	3	6	89	102	99
101	Trapani	100	100	63	11	37	92	81	87
102	Agrigento	97	102	39	22	32	95	100	96
103	Napoli	103	86	93	12	20	98	78	103

Fonte: Italia Oggi

Tab. 22.4 - GRADUATORIE IL SOLE 24 ORE
CONFRONTO ANNI 2001-2004-2008-2009 -2010

provincia di Cuneo	2001	2004	2008	2009	2010
GENERALE	***29°***	***17°***	***13°***	***22°***	***11°***
tenore di vita	54°	26°	41°	49°	51°
affari e lavoro	2°	27°	1°	2°	2°
servizi ambiente e salute	60°	20°	36°	20°	30°
ordine pubblico	94°	30°	64°	64°	23°
popolazione	50°	65°	20°	23°	39°
tempo libero	55°	29°	40°	50°	49°

Fonte: Il Sole 24 Ore - elaborazioni Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.5 - GRADUATORIE ITALIA OGGI
CONFRONTO ANNI 2006-2007-2008 -2009-2010

provincia di Cuneo	2006	2007	2008	2009	2010
GENERALE	49°	18°	17°	8°	7°
affari e lavoro	3°	1°	1°	1°	2°
ambiente	47°	25°	25°	24°	22°
criminalità	49°	32°	29°	23°	29°
disagio sociale e personale	80°	76°	75°	53°	61°
popolazione	60°	57°	44°	55°	64°
servizi	26°	28°	60°	47°	11°
tempo libero	49°	54°	41°	43°	52°
tenore di vita	44°	34°	38°	39°	24°

Fonte: Italia Oggi - elaborazioni Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

9ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
6 MAGGIO 2011
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2011

Tavole statistiche

Riepilogo delle imprese registrate per divisioni di attività economica (ATECO 2007) nel periodo 2008-2010. Iscrizioni, cessazioni e saldi annuali

Provincia di CUNEO

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2008				2009				2010			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
A01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	24111	582	1093	-511	23493	618	1280	-662	22813	525	1258	-733
A02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	315	21	23	-2	304	12	24	-12	322	20	15	5
A03 Pesca e acquacoltura	25	0	2	-2	25	2	1	1	24	0	1	-1
B05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
B06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	59	1	1	0	58	0	2	-2	59	1	2	-1
B09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C10 Industrie alimentari	952	33	45	-12	971	31	46	-15	968	22	40	-18
C11 Industria delle bevande	135	4	3	1	136	1	4	-3	133	1	4	-3
C12 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C13 Industrie tessili	95	5	5	0	99	5	6	-1	91	1	6	-5
C14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	259	16	22	-6	245	13	25	-12	236	11	20	-9
C15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	20	2	1	1	18	0	2	-2	17	0	1	-1
C16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	645	18	27	-9	625	15	30	-15	612	14	25	-11
C17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	44	0	4	-4	44	2	2	0	41	0	7	-7
C18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	232	10	16	-6	226	8	13	-5	221	5	14	-9
C19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3	0	0	0	2	0	1	-1	2	0	0	0
C20 Fabbricazione di prodotti chimici	60	1	1	0	60	1	1	0	59	0	2	-2
C21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	5	0	0	0	4	0	1	-1	4	0	0	0
C22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	148	3	5	-2	147	6	6	0	145	4	7	-3
C23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	368	15	18	-3	345	12	28	-16	348	10	13	-3
C24 Metallurgia	18	1	3	-2	17	0	1	-1	16	0	2	-2
C25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1832	107	132	-25	1729	63	148	-85	1713	83	97	-14
C26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	87	4	5	-1	89	5	1	4	88	3	5	-2
C27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	165	30	15	15	159	11	20	-9	156	11	17	-6
C28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	533	14	23	-9	517	10	17	-7	519	12	12	0
C29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	81	8	10	-2	85	3	3	0	86	3	5	-2
C30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	54	4	6	-2	54	4	5	-1	56	3	1	2
C31 Fabbricazione di mobili	347	9	14	-5	370	13	11	2	348	8	19	-11

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2008				2009				2010			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
C32 Altre industrie manifatturiere	304	15	19	-4	305	15	12	3	305	9	13	-4
C33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	201	18	13	5	271	35	14	21	293	30	31	-1
D35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	80	6	0	6	100	10	2	8	156	35	2	33
E36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	17	0	1	-1	19	0	1	-1	19	0	0	0
E37 Gestione delle reti fognarie	7	0	0	0	9	0	0	0	10	0	0	0
E38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	75	1	1	0	71	3	3	0	71	1	3	-2
E39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	25	3	1	2	21	0	0	0	19	0	1	-1
F41 Costruzione di edifici	2998	132	177	-45	3006	144	181	-37	3012	150	188	-38
F42 Ingegneria civile	124	8	8	0	124	4	6	-2	122	6	8	-2
F43 Lavori di costruzione specializzati	7824	680	656	24	7812	611	645	-34	7984	702	583	119
G45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1661	61	82	-21	1663	64	86	-22	1692	92	79	13
G46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	4825	308	363	-55	4910	376	342	34	4896	285	349	-64
G47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	7326	412	558	-146	7289	468	567	-99	7332	440	542	-102
H49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1444	33	98	-65	1399	29	90	-61	1349	27	79	-52
H50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
H51 Trasporto aereo	2	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0
H52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	112	6	11	-5	116	7	6	1	127	5	2	3
H53 Servizi postali e attività di corriere	14	0	2	-2	13	2	3	-1	16	3	1	2
I55 Alloggio	477	23	24	-1	484	22	30	-8	495	19	19	0
I56 Attività dei servizi di ristorazione	3105	231	269	-38	3135	234	284	-50	3200	201	268	-67
J58 Attività editoriali	79	3	3	0	86	2	0	2	89	4	1	3
J59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	66	8	7	1	59	1	8	-7	63	2	3	-1
J60 Attività di programmazione e trasmissione	15	0	0	0	15	0	1	-1	15	0	0	0
J61 Telecomunicazioni	40	8	11	-3	41	4	5	-1	40	4	5	-1
J62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	322	25	31	-6	335	31	20	11	348	31	21	10
J63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	214	12	13	-1	217	13	10	3	212	7	13	-6
K64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	70	0	1	-1	76	2	2	0	108	2	3	-1
K65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	4	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0
K66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1011	51	71	-20	1004	57	72	-15	1018	68	69	-1
L68 Attività immobiliari	3957	73	147	-74	3993	68	136	-68	4069	73	130	-57
M69 Attività legali e contabilità	166	4	11	-7	163	5	5	0	157	5	6	-1
M70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	553	41	34	7	593	59	34	25	611	65	33	32

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2008				2009				2010			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
M71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	224	22	15	7	220	9	14	-5	224	8	10	-2
M72 Ricerca scientifica e sviluppo	16	0	2	-2	16	0	0	0	16	0	2	-2
M73 Pubblicità e ricerche di mercato	248	26	17	9	236	11	18	-7	233	18	16	2
M74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	379	38	28	10	444	57	35	22	500	63	35	28
M75 Servizi veterinari	5	0	0	0	5	0	0	0	5	0	0	0
N77 Attività di noleggio e leasing operativo	166	13	25	-12	174	12	13	-1	169	4	18	-14
N78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	7	0	0	0	5	0	2	-2	5	0	0	0
N79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	121	9	5	4	128	8	6	2	130	11	11	0
N80 Servizi di vigilanza e investigazione	35	1	4	-3	31	0	3	-3	27	0	3	-3
N81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	363	45	32	13	416	68	24	44	440	44	27	17
N82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	384	27	29	-2	388	42	38	4	407	44	26	18
O84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
P85 Istruzione	195	9	8	1	210	10	1	9	223	9	5	4
Q86 Assistenza sanitaria	83	2	1	1	81	1	6	-5	89	6	4	2
Q87 Servizi di assistenza sociale residenziale	62	2	1	1	66	0	0	0	73	1	0	1
Q88 Assistenza sociale non residenziale	129	6	7	-1	137	10	9	1	145	12	10	2
R90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	146	9	10	-1	146	9	8	1	149	11	8	3
R91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	10	0	0	0	9	0	0	0	10	1	0	1
R92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	8	2	3	-1	8	1	1	0	8	1	2	-1
R93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	323	18	14	4	327	13	18	-5	328	22	25	-3
S94 Attività di organizzazioni associative	8	2	2	0	8	0	0	0	11	2	0	2
S95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	466	20	37	-17	441	16	24	-8	446	26	31	-5
S96 Altre attività di servizi per la persona	1943	86	97	-11	1983	118	97	21	2010	104	112	-8
T97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
T98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	1801	892	129	763	1724	698	110	588	1792	1109	151	958
TOTALE	**74836**	**4279**	**4552**	**-273**	**74363**	**4184**	**4670**	**-486**	**74354**	**4499**	**4521**	**-22**

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2010

Tassi di natalità, mortalità e sviluppo imprenditoriale nel 2010. Distribuzione per divisione di attività economica ATECO 2007 (dati ogni 100 imprese)

Provincia di CUNEO

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2009			2010		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
A01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	2,6	5,3	-2,7	2,2	5,4	-3,1
A02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	3,8	7,6	-3,8	6,6	4,9	1,6
A03 Pesca e acquacoltura	8,0	4,0	4,0	0,0	4,0	-4,0
B05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
B06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
B07 Estrazione di minerali metalliferi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
B08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	3,4	-3,4	1,7	3,4	-1,7
B09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
C10 Industrie alimentari	3,3	4,8	-1,6	2,3	4,1	-1,9
C11 Industria delle bevande	0,7	3,0	-2,2	0,7	2,9	-2,2
C12 Industria del tabacco	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
C13 Industrie tessili	5,3	6,3	-1,1	1,0	6,1	-5,1
C14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	5,0	9,7	-4,6	4,5	8,2	-3,7
C15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,0	10,0	-10,0	0,0	5,6	-5,6
C16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2,3	4,7	-2,3	2,2	4,0	-1,8
C17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4,5	4,5	0,0	0,0	15,9	-15,9
C18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	3,4	5,6	-2,2	2,2	6,2	-4,0
C19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,0	33,3	-33,3	0,0	0,0	0,0
C20 Fabbricazione di prodotti chimici	1,7	1,7	0,0	0,0	3,3	-3,3
C21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,0	20,0	-20,0	0,0	0,0	0,0
C22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4,1	4,1	0,0	2,7	4,8	-2,0
C23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,3	7,6	-4,3	2,9	3,8	-0,9
C24 Metallurgia	0,0	5,6	-5,6	0,0	11,8	-11,8
C25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3,4	8,1	-4,6	4,8	5,6	-0,8
C26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	5,7	1,1	4,6	3,4	5,6	-2,2
C27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	6,7	12,1	-5,5	6,9	10,7	-3,8
C28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1,9	3,2	-1,3	2,3	2,3	0,0
C29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3,7	3,7	0,0	3,5	5,9	-2,4
C30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7,4	9,3	-1,9	5,6	1,9	3,7

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2009			2010		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
C31 Fabbricazione di mobili	3,7	3,2	0,6	2,2	5,1	-3,0
C32 Altre industrie manifatturiere	4,9	3,9	1,0	3,0	4,3	-1,3
C33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	17,4	7,0	10,4	11,1	11,4	-0,4
D35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12,5	2,5	10,0	35,0	2,0	33,0
E36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,0	5,9	-5,9	0,0	0,0	0,0
E37 Gestione delle reti fognarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
E38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	4,0	4,0	0,0	1,4	4,2	-2,8
E39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0,0	0,0	0,0	0,0	4,8	-4,8
F41 Costruzione di edifici	4,8	6,0	-1,2	5,0	6,3	-1,3
F42 Ingegneria civile	3,2	4,8	-1,6	4,8	6,5	-1,6
F43 Lavori di costruzione specializzati	7,8	8,2	-0,4	9,0	7,5	1,5
G45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3,9	5,2	-1,3	5,5	4,8	0,8
G46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	7,8	7,1	0,7	5,8	7,1	-1,3
G47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	6,4	7,7	-1,4	6,0	7,4	-1,4
H49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	2,0	6,2	-4,2	1,9	5,6	-3,7
H50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
H51 Trasporto aereo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
H52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6,3	5,4	0,9	4,3	1,7	2,6
H53 Servizi postali e attività di corriere	14,3	21,4	-7,1	23,1	7,7	15,4
I55 Alloggio	4,6	6,3	-1,7	3,9	3,9	0,0
I56 Attività dei servizi di ristorazione	7,5	9,1	-1,6	6,4	8,5	-2,1
J58 Attività editoriali	2,5	0,0	2,5	4,7	1,2	3,5
J59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	1,5	12,1	-10,6	3,4	5,1	-1,7
J60 Attività di programmazione e trasmissione	0,0	6,7	-6,7	0,0	0,0	0,0
J61 Telecomunicazioni	10,0	12,5	-2,5	9,8	12,2	-2,4
J62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	9,6	6,2	3,4	9,3	6,3	3,0
J63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	6,1	4,7	1,4	3,2	6,0	-2,8
K64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	2,9	2,9	0,0	2,6	3,9	-1,3
K65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
K66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	5,6	7,1	-1,5	6,8	6,9	-0,1
L68 Attività immobiliari	1,7	3,4	-1,7	1,8	3,3	-1,4

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2009			2010		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
M69 Attività legali e contabilità	3,0	3,0	0,0	3,1	3,7	-0,6
M70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	10,7	6,1	4,5	11,0	5,6	5,4
M71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	4,0	6,3	-2,2	3,6	4,5	-0,9
M72 Ricerca scientifica e sviluppo	0,0	0,0	0,0	0,0	12,5	-12,5
M73 Pubblicità e ricerche di mercato	4,4	7,3	-2,8	7,6	6,8	0,8
M74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	15,0	9,2	5,8	14,2	7,9	6,3
M75 Servizi veterinari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
N77 Attività di noleggio e leasing operativo	7,2	7,8	-0,6	2,3	10,3	-8,0
N78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0,0	28,6	-28,6	0,0	0,0	0,0
N79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	6,6	5,0	1,7	8,6	8,6	0,0
N80 Servizi di vigilanza e investigazione	0,0	8,6	-8,6	0,0	9,7	-9,7
N81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	18,7	6,6	12,1	10,6	6,5	4,1
N82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	10,9	9,9	1,0	11,3	6,7	4,6
O84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
P85 Istruzione	5,1	0,5	4,6	4,3	2,4	1,9
Q86 Assistenza sanitaria	1,2	7,2	-6,0	7,4	4,9	2,5
Q87 Servizi di assistenza sociale residenziale	0,0	0,0	0,0	1,5	0,0	1,5
Q88 Assistenza sociale non residenziale	7,8	7,0	0,8	8,8	7,3	1,5
R90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	6,2	5,5	0,7	7,5	5,5	2,1
R91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	0,0	0,0	0,0	11,1	0,0	11,1
R92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	12,5	12,5	0,0	12,5	25,0	-12,5
R93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4,0	5,6	-1,5	6,7	7,6	-0,9
S94 Attività di organizzazioni associative	0,0	0,0	0,0	25,0	0,0	25,0
S95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3,4	5,2	-1,7	5,9	7,0	-1,1
S96 Altre attività di servizi per la persona	6,1	5,0	1,1	5,2	5,6	-0,4
T97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
T98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
U99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
X Imprese non classificate	38,8	6,1	32,6	64,3	8,8	55,6
TOTALE	5,6	6,2	-0,6	6,1	6,1	0,0

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2010

Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica alla fine dei quattro trimestri 2010. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2010

Provincia di CUNEO

FORMA GIURIDICA	I 2010			II 2010			III 2010			IV 2010		
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
TOTALE	**73.979**	**1.542**	**1.932**	**74.429**	**1.280**	**836**	**74.619**	**827**	**638**	**74.354**	**850**	**1.115**
Società di capitale	6.316	157	73	6.421	150	57	6.470	84	41	6.547	144	75
Società di persone	16.790	269	297	16.856	202	127	16.884	128	94	16.781	132	227
Ditte Individuali	49.467	1.098	1.545	49.733	909	646	49.832	599	501	49.586	552	796
Altre Forme	1.406	18	17	1.419	19	6	1.433	16	2	1.440	22	17

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2010

Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nel periodo 1998-2010. Iscrizioni, cessazioni e saldi annuali

Provincia di CUNEO

FORMA GIURIDICA	2006				2007				2008				2009				2010			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
TOTALE	**75.249**	**4.630**	**5.040**	**-410**	**75.096**	**4.396**	**4.559**	**-163**	**74.836**	**4.279**	**4.552**	**-273**	**74.363**	**4.184**	**4.670**	**-486**	**74.354**	**4.499**	**4.521**	**-22**
Società di capitale	5.429	418	194	224	5.745	490	206	284	6.010	464	235	229	6.212	417	257	160	6.547	535	246	**289**
Società di persone	16.695	908	946	-38	16.797	852	717	135	16.867	834	733	101	16.834	725	728	-3	16.781	731	745	**-14**
Ditte Individuali	51.809	3.220	3.845	-625	51.202	2.959	3.575	-616	50.574	2.888	3.523	-635	49.913	2.970	3.636	-666	49.586	3.158	3.488	**-330**
Altre Forme	1.316	84	55	29	1.352	95	61	34	1.385	93	61	32	1.404	72	49	23	1.440	75	42	**33**

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2010

Riepilogo delle persone extracomunitarie con cariche in impresa, per divisioni di attività economica (ATECO 2007), classe di età e carica ricoperta. Anno 2010

Provincia di CUNEO

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Età			Carica				TOTALE PERSONE Extra Comunitarie
	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	Titolare	Socio	Amministratore	Altre cariche	
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	12	101	68	105	14	56	6	181
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	0	4	3	4	0	3	0	7
A 03 Pesca e acquacoltura	0	0	1	1	0	0	0	1
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0	0	0	0	0	0	0
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0
C 10 Industrie alimentari	3	27	7	6	9	13	9	37
C 11 Industria delle bevande	0	2	1	0	0	3	0	3
C 13 Industrie tessili	0	0	1	0	0	0	1	1
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	1	14	5	19	0	1	0	20
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	2	0	1	0	1	0	2
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	1	7	2	6	1	2	1	10
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0	0	0	0	0	0
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1	2	1	0	1	3	0	4
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	0	0	0	0	0	0	0	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	0	3	5	0	0	5	3	8
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	0	0	0	0	0	0	0	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	2	5	1	2	1	4	8
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	8	19	9	23	3	8	2	36
C 24 Metallurgia	0	1	1	0	0	1	1	2
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	19	129	13	108	8	42	3	161
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	0	1	2	0	0	3	0	3
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	4	11	5	15	1	3	1	20
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	8	8	5	2	10	1	18
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	3	1	0	1	1	3
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	3	2	2	0	1	3	6

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Età			Carica				TOTALE PERSONE Extra Comunitarie
	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	Titolare	Socio	Amministratore	Altre cariche	
C 31 Fabbricazione di mobili	1	1	1	1	1	1	0	3
C 32 Altre industrie manifatturiere	0	6	6	8	2	2	0	12
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	2	6	4	9	0	2	1	12
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	2	0	1	1	0	2
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	1	3	0	2	0	2	4
E 37 Gestione delle reti fognarie	0	0	0	0	0	0	0	0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	0	2	1	0	0	2	1	3
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	0	0	0	0	0	0	0	0
F 41 Costruzione di edifici	51	186	35	128	35	106	3	272
F 42 Ingegneria civile	3	8	5	10	1	4	1	16
F 43 Lavori di costruzione specializzati	230	722	73	920	28	74	3	1025
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	3	27	8	21	2	13	2	38
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	23	109	38	68	22	75	5	170
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	140	487	182	690	33	83	3	809
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	9	47	12	37	7	24	0	68
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0
H 51 Trasporto aereo	0	0	0	0	0	0	0	0
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	10	2	2	0	7	4	13
H 53 Servizi postali e attività di corriere	0	0	0	0	0	0	0	0
I 55 Alloggio	1	6	15	7	2	9	4	22
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	47	132	48	83	26	117	1	227
J 58 Attività editoriali	0	0	2	0	0	2	0	2
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	0	0	0	0	0	0	0	0
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	0	0	2	0	0	1	1	2
J 61 Telecomunicazioni	3	23	3	14	4	11	0	29
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	4	6	3	6	1	6	0	13
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	1	0	0	0	1	0	0	1
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	0	1	9	0	0	7	3	10
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse ...	0	0	0	0	0	0	0	0
SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Età			Carica				TOTALE PERSONE Extra Comunitarie

	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	Titolare	Socio	Amministratore	Altre cariche	Extra Comunitarie
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	0	5	3	5	1	1	1	8
L 68 Attivita' immobiliari	3	19	46	3	37	28	0	68
M 69 Attività legali e contabilità	0	0	3	0	1	2	0	3
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...	3	6	12	7	0	12	2	21
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	0	2	3	0	1	4	0	5
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	0	2	1	1	1	1	0	3
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	2	11	5	7	1	9	1	18
M 75 Servizi veterinari	0	2	0	0	0	2	0	2
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	0	2	3	0	1	4	0	5
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0	0	0	0	0	0	0
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o...	2	1	6	0	1	6	2	9
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	0	0	0	0	0	0	0	0
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	11	55	13	36	3	39	1	79
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	1	28	4	15	2	16	0	33
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	0	0	0	0	0	0	0	0
P 85 Istruzione	0	5	5	2	1	7	0	10
Q 86 Assistenza sanitaria	0	1	2	0	1	2	0	3
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	0	1	0	0	0	1	0	1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	2	6	1	3	0	6	0	9
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	0	1	1	2	0	0	0	2
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	0	0	0	0	0	0	0	0
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d...	0	0	0	0	0	0	0	0
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4	14	4	9	4	9	0	22
S 94 Attività di organizzazioni associative	0	0	0	0	0	0	0	0
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	2	5	3	8	0	2	0	10
S 96 Altre attività di servizi per la persona	9	43	13	45	3	14	3	65
X Imprese non classificate	12	118	35	12	28	119	6	165
TOTALE	623	2443	759	2456	295	988	86	3825

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2010

Riepilogo delle persone straniere con cariche in impresa per sezioni e divisioni di attività economica e nazionalità (ATECO 2007). Anno 2010

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'ECONOMICA	Paesi comunitari	Albania	Turchia	Altri Paesi d'Europa	Africa Centrale, Orientale e Meridionale	Africa Occidentale	Africa Settentrionale	Vicino e Medio Oriente	Cina	Altri Paesi Estremo Oriente	America Centrale e del Sud	America Settentrionale	Australia e Oceania	Giappone	Canada	Extrac. Cittadinanza non nota	TOTALE EXTRAC.	TOTALE STRANIERI
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	172	16	0	100	9	4	7	3	1	16	19	4	2	0	0	0	181	353
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	7	2	0	1	0	1	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	7	14
A 03 Pesca e acquacoltura	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	2
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B 06 Estraz.di petrolio greggio e di gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 10 Industrie alimentari	20	15	0	2	1	0	6	0	1	1	11	0	0	0	0	0	37	57
C 11 Industria delle bevande	7	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	3	10
C 12 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 13 Industrie tessili	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	8	0	0	2	0	1	4	0	11	0	1	0	0	1	0	0	20	28
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2	6
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	10	1	0	1	0	0	4	1	0	0	3	0	0	0	0	0	10	20
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	4	0	0	0	0	0	1	0	0	0	3	0	0	0	0	0	4	8
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	2	0	0	0	0	0	1	1	0	0	5	1	0	0	0	0	8	10
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10	0	0	2	0	0	1	0	0	0	5	0	0	0	0	0	8	18
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	17	2	0	4	1	0	3	0	23	0	2	0	1	0	0	0	36	53
C 24 Metallurgia	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2	2
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	40	20	0	12	4	6	106	0	1	0	12	0	0	0	0	0	161	201
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	5	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	3	8
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	12	10	0	1	0	3	1	1	1	0	1	2	0	0	0	0	20	32
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	10	2	0	6	0	0	3	0	0	1	4	0	0	0	2	0	18	28
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	6	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	3	9
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	9	0	0	0	0	0	2	0	0	2	2	0	0	0	0	0	6	15
C 31 Fabbricazione di mobili	10	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	3	13
C 32 Altre industrie manifatturiere	1	0	0	2	0	0	0	0	1	0	8	1	0	0	0	0	12	13
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	8	0	0	2	0	0	5	1	0	1	3	0	0	0	0	0	12	20
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	4	5
E 37 Gestione delle reti fognarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	3	3
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F 41 Costruzione di edifici	79	178	0	23	2	2	49	0	3	0	11	1	2	0	0	1	272	351
F 42 Ingegneria civile	1	11	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	16	17
F 43 Lavori di costruzione specializzati	310	676	0	92	0	10	192	2	9	1	37	0	1	0	1	4	1025	1335
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	29	4	0	7	1	1	13	0	0	0	10	2	0	0	0	0	38	67
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	95	10	0	65	4	10	38	6	2	8	22	1	0	2	2	0	170	265
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	134	13	0	17	10	51	535	9	84	14	60	0	0	1	0	15	809	943
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	27	17	0	11	0	10	24	0	0	0	6	0	0	0	0	0	68	95
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
H 51 Trasporto aereo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	3	0	0	0	1	4	0	2	0	2	1	0	0	0	0	13	19
H 53 Servizi postali e attività di corriere	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
I 55 Alloggio	18	0	0	6	4	0	0	0	2	1	6	3	0	0	0	0	22	40
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	130	26	1	27	2	1	57	1	49	1	56	1	2	0	2	1	227	357
J 58 Attività editoriali	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'ECONOMICA	Paesi comunitari	Albania	Turchia	Altri Paesi d'Europa	Africa Centrale, Orientale e Meridionale	Africa Occidentale	Africa Settentrionale	Vicino e Medio Oriente	Cina	Altri Paesi Estremo Oriente	America Centrale e del Sud	America Settentrionale	Australia e Oceania	Giappone	Canada	Extrac. Cittadinanza non nota	TOTALE EXTRAC.	TOTALE STRANIERI
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2	2
J 61 Telecomunicazioni	0	0	0	0	3	3	19	1	0	3	0	0	0	0	0	0	29	29
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	10	1	0	6	1	0	2	0	0	0	2	1	0	0	0	0	13	23
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	2	0	0	2	3	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	10	12
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse ...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	6	1	0	1	1	0	2	0	0	0	3	0	0	0	0	0	8	14
L 68 Attivita' immobiliari	79	3	0	26	7	1	5	0	0	3	16	5	2	0	0	0	68	147
M 69 Attività legali e contabilità	2	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	3	5
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...	10	1	0	3	4	0	2	0	1	0	8	1	0	0	1	0	21	31
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	8	0	0	2	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	5	13
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	12	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	3	15
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	23	0	1	6	0	1	1	0	0	1	7	1	0	0	0	0	18	41
M 75 Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	2
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	3	0	0	0	0	5	5
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o...	6	0	0	1	2	0	0	1	0	1	2	2	0	0	0	0	9	15
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	34	27	0	13	1	4	29	0	0	1	4	0	0	0	0	0	79	113
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	9	3	0	4	6	1	16	1	0	0	2	0	0	0	0	0	33	42
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P 85 Istruzione	5	0	0	1	0	0	0	0	0	0	8	0	1	0	0	0	10	15
Q 86 Assistenza sanitaria	5	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	3	8
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	8	1	0	1	3	1	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	9	17
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2	6
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d...	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	12	5	0	2	2	0	2	1	4	0	4	1	0	0	1	0	22	34
S 94 Attività di organizzazioni associative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	8	2	0	2	1	2	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	10	18
S 96 Altre attività di servizi per la persona	19	8	0	16	0	3	18	0	3	3	11	1	1	0	1	0	65	84
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p…	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	64	25	2	59	7	4	38	1	1	3	22	2	1	0	0	0	165	229
TOTALE	**1532**	**1087**	**5**	**539**	**82**	**121**	**1200**	**31**	**200**	**65**	**409**	**37**	**13**	**4**	**10**	**22**	**3825**	**5357**

Fonte: Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2010

Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili al 31 dicembre 2010 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di carica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare	Socio di capitale	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c.	6.851	41	330	679	223	8.124
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	47	5	13	21	3	89
A 03 Pesca e acquacoltura	5	0	1	4	2	12
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0	1	0	0	1
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0	20	4	23	9	56
C 10 Industrie alimentari	93	162	118	401	136	910
C 11 Industria delle bevande	5	49	29	63	27	173
C 13 Industrie tessili	36	11	5	33	20	105
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar	120	31	27	87	19	284
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3	4	0	10	1	18
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es.	17	60	46	100	21	244
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	18	7	26	7	58
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	18	42	36	73	15	184
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz.	0	1	0	1	0	2
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	4	18	10	28	23	83
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa	0	0	2	0	0	2
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	17	36	14	77	26	170
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner	19	83	27	69	41	239
C 24 Metallurgia	0	5	1	5	4	15
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari	32	176	161	251	52	672
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ot	10	20	11	29	1	71
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparec	19	23	15	31	21	109
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	7	100	56	132	51	346
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	6	35	5	37	37	120
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	8	7	3	12	16	46
C 31 Fabbricazione di mobili	10	11	28	61	5	115
C 32 Altre industrie manifatturiere	46	11	9	36	7	109
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	13	15	18	40	9	95
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	10	48	15	44	20	137
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	18	8	7	8	41

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare	Socio di capitale	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
E 37 Gestione delle reti fognarie	0	1	2	3	0	6
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu.	2	24	5	26	16	73
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	0	0	0	1	1	2
F 41 Costruzione di edifici	18	422	393	450	98	1.381
F 42 Ingegneria civile	4	22	17	28	18	89
F 43 Lavori di costruzione specializzati	77	121	176	233	47	654
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au	36	139	129	247	122	673
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e	348	503	518	754	189	2.312
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e	2.401	326	669	1.626	166	5.188
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	27	93	121	270	41	552
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	1	1	1	0	3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4	33	12	62	22	133
H 53 Servizi postali e attività di corriere	4	2	1	3	0	10
I 55 Alloggio	116	74	89	216	18	513
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	648	144	530	1.451	105	2.878
J 58 Attività editoriali	7	21	6	38	3	75
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro.	4	3	6	10	0	23
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	0	11	2	10	2	25
J 61 Telecomunicazioni	9	3	4	5	0	21
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attivit	11	535	36	63	11	656
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	23	66	41	139	10	279
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	0	49	22	70	78	219
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse ..	0	0	4	0	0	4
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	201	11	88	73	16	389
L 68 Attivita' immobiliari	91	858	1.756	2.176	111	4.992
M 69 Attività legali e contabilità	16	31	28	82	0	157
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestiona	43	178	126	278	57	682
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	5	96	21	89	15	226
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	0	1	2	3	7	13
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	27	29	26	86	10	178
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	79	39	48	88	6	260

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare	Socio di capitale	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
M 75 Servizi veterinari	1	3	0	2	0	6
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	9	32	20	45	21	127
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	1	1	3	1	6
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o...	23	38	24	126	15	226
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	1	5	2	0	1	9
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	135	12	9	127	120	403
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	73	65	39	212	65	454
P 85 Istruzione	20	19	20	94	15	168
Q 86 Assistenza sanitaria	9	31	22	59	11	132
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	2	15	4	87	8	116
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	31	2	6	211	23	273
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	38	13	2	26	5	84
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	0	3	0	7	0	10
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d..	1	1	0	2	0	4
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	29	129	76	137	13	384
S 94 Attività di organizzazioni associative	0	0	0	4	0	4
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e p	29	3	16	21	3	72
S 96 Altre attività di servizi per la persona	1.321	37	108	406	74	1.946
X Imprese non classificate	80	329	340	780	93	1.622
TOTALE	**13.399**	**5.624**	**6.568**	**13.310**	**2.441**	**41.342**

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2010

Riepilogo delle imprese artigiane registrate per divisioni di attività economica (ATECO 2007) nel periodo 2008-2010. Iscrizioni, cessazioni e saldi annuali

Provincia

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2008				2009				2010			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
A01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	121	11	19	-8	118	8	18	-10	117	5	25	-20
A02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	115	11	5	6	116	9	9	0	122	11	7	4
A03 Pesca e acquacoltura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	19	0	2	-2	19	0	1	-1	20	0	0	0
B09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C10 Industrie alimentari	721	37	40	-3	742	51	30	21	742	36	32	4
C11 Industria delle bevande	42	2	0	2	41	1	2	-1	43	3	1	2
C12 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C13 Industrie tessili	72	5	4	1	75	6	4	2	70	1	5	-4
C14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	200	16	20	-4	187	13	23	-10	177	10	20	-10
C15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	11	2	2	0	10	0	1	-1	9	0	1	-1
C16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	558	21	25	-4	543	17	26	-9	528	14	26	-12
C17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	21	0	4	-4	19	0	1	-1	18	1	2	-1
C18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	174	8	13	-5	174	11	12	-1	170	7	12	-5
C19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C20 Fabbricazione di prodotti chimici	22	2	2	0	22	1	1	0	22	2	2	0
C21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	0	1	-1	1	0	0	0	1	0	0	0
C22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	76	6	3	3	73	5	7	-2	71	4	5	-1
C23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	274	13	21	-8	261	12	21	-9	259	9	12	-3
C24 Metallurgia	10	1	2	-1	8	0	2	-2	8	0	1	-1
C25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1516	113	128	-15	1431	69	130	-61	1405	83	89	-6
C26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	55	0	4	-4	58	6	0	6	57	2	2	0
C27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	104	12	7	5	98	10	15	-5	88	2	10	-8
C28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	373	22	20	2	347	8	17	-9	345	12	4	8
C29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	40	9	4	5	38	4	6	-2	40	3	2	1
C30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	38	3	4	-1	37	3	3	0	38	3	1	2
C31 Fabbricazione di mobili	313	9	14	-5	335	12	10	2	315	8	17	-9

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2008				2009				2010			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
C32 Altre industrie manifatturiere	270	16	16	0	271	13	9	4	274	12	8	4
C33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	170	17	12	5	232	34	15	19	247	27	29	-2
D35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	1	1	0	2	0	2	-2	2	0	1	-1
E36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E37 Gestione delle reti fognarie	3	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0
E38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	31	2	3	-1	31	2	0	2	34	3	0	3
E39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	11	1	0	1	9	0	0	0	8	0	0	0
F41 Costruzione di edifici	1812	110	146	-36	1804	134	132	2	1795	137	144	-7
F42 Ingegneria civile	71	9	6	3	70	4	6	-2	70	6	5	1
F43 Lavori di costruzione specializzati	7273	693	644	49	7313	640	589	51	7489	722	557	165
G45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1115	50	59	-9	1124	59	50	9	1129	69	57	12
G46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	3	0	13	-13	3	0	9	-9	3	2	11	-9
G47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	63	2	12	-10	59	2	18	-16	55	1	22	-21
H49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1190	38	105	-67	1131	51	102	-51	1073	25	74	-49
H50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
H51 Trasporto aereo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
H52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	12	1	2	-1	16	6	2	4	16	2	2	0
H53 Servizi postali e attività di corriere	4	0	0	0	4	1	1	0	4	0	0	0
I55 Alloggio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I56 Attività dei servizi di ristorazione	335	44	41	3	333	42	35	7	346	51	38	13
J58 Attività editoriali	3	1	0	1	3	0	0	0	2	0	0	0
J59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	29	5	5	0	25	1	5	-4	28	4	2	2
J60 Attività di programmazione e trasmissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
J61 Telecomunicazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
J62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	61	5	3	2	66	10	5	5	68	9	6	3
J63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	8	3	3	0	8	1	1	0	10	2	0	2
K64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L68 Attività immobiliari	2	0	15	-15	2	0	19	-19	2	0	21	-21
M69 Attività legali e contabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	0	1	-1	5	3	3	0	5	1	1	0
M71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	3	0	1	-1	3	0	0	0	4	0	0	0

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2008				2009				2010			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
M72 Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M73 Pubblicità e ricerche di mercato	72	8	4	4	60	1	4	-3	55	2	3	-1
M74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	176	18	14	4	190	23	22	1	208	31	17	14
M75 Servizi veterinari	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
N77 Attività di noleggio e leasing operativo	3	0	0	0	3	0	1	-1	3	0	0	0
N78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N80 Servizi di vigilanza e investigazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	251	41	28	13	286	55	22	33	312	46	20	26
N82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	38	5	4	1	39	6	4	2	37	3	3	0
O84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P85 Istruzione	14	0	2	-2	16	2	0	2	16	0	0	0
Q86 Assistenza sanitaria	1	0	0	0	2	1	0	1	2	0	0	0
Q87 Servizi di assistenza sociale residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Q88 Assistenza sociale non residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	71	9	8	1	73	8	5	3	75	9	5	4
R91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	11	0	0	0	11	1	1	0	9	0	2	-2
S94 Attività di organizzazioni associative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	426	19	33	-14	399	16	23	-7	411	30	24	6
S96 Altre attività di servizi per la persona	1747	89	84	5	1778	122	91	31	1802	116	95	21
T97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
T98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	59	13	5	8	65	10	5	5	48	25	10	15
TOTALE	**20.219**	**1.503**	**1.614**	**-111**	**20193**	**1494**	**1520**	**-26**	**20311**	**1551**	**1433**	**118**

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2010

Tassi di natalità, mortalità e sviluppo imprenditoriale delle imprese artigiane del 2010. Distribuzione per settore di attività economica ATECO 2007 (dati ogni 100 imprese)

Provincia CUNEO

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2009			2010		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
A01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	6,6	14,9	-8,3	4,2	21,2	-16,9
A02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	7,8	7,8	0,0	9,5	6,0	3,4
A03 Pesca e acquacoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
B05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
B06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
B07 Estrazione di minerali metalliferi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
B08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	5,3	-5,3	0,0	0,0	0,0
B09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
C10 Industrie alimentari	7,1	4,2	2,9	4,9	4,3	0,5
C11 Industria delle bevande	2,4	4,8	-2,4	7,3	2,4	4,9
C12 Industria del tabacco	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
C13 Industrie tessili	8,3	5,6	2,8	1,3	6,7	-5,3
C14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	6,5	11,5	-5,0	5,3	10,7	-5,3
C15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,0	9,1	-9,1	0,0	10,0	-10,0
C16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	3,0	4,7	-1,6	2,6	4,8	-2,2
C17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,0	4,8	-4,8	5,3	10,5	-5,3
C18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	6,3	6,9	-0,6	4,0	6,9	-2,9
C19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
C20 Fabbricazione di prodotti chimici	4,5	4,5	0,0	9,1	9,1	0,0
C21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
C22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6,6	9,2	-2,6	5,5	6,8	-1,4
C23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,4	7,7	-3,3	3,4	4,6	-1,1
C24 Metallurgia	0,0	20,0	-20,0	0,0	12,5	-12,5
C25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4,6	8,6	-4,0	5,8	6,2	-0,4
C26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	10,9	0,0	10,9	3,4	3,4	0,0
C27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	9,6	14,4	-4,8	2,0	10,2	-8,2
C28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2,1	4,6	-2,4	3,5	1,2	2,3
C29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	10,0	15,0	-5,0	7,9	5,3	2,6
C30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7,9	7,9	0,0	8,1	2,7	5,4

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2009			2010		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
C31 Fabbricazione di mobili	3,8	3,2	0,6	2,4	5,1	-2,7
C32 Altre industrie manifatturiere	4,8	3,3	1,5	4,4	3,0	1,5
C33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	20,0	8,8	11,2	11,6	12,5	-0,9
D35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,0	100,0	-100,0	0,0	50,0	-50,0
E36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
E37 Gestione delle reti fognarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
E38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	6,5	0,0	6,5	9,7	0,0	9,7
E39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
F41 Costruzione di edifici	7,4	7,3	0,1	7,6	8,0	-0,4
F42 Ingegneria civile	5,6	8,5	-2,8	8,6	7,1	1,4
F43 Lavori di costruzione specializzati	8,8	8,1	0,7	9,9	7,6	2,3
G45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	5,3	4,5	0,8	6,1	5,1	1,1
G46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	0,0	300,0	-300,0	66,7	366,7	-300,0
G47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	3,2	28,6	-25,4	1,7	37,3	-35,6
H49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	4,3	8,6	-4,3	2,2	6,5	-4,3
H50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
H51 Trasporto aereo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
H52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	50,0	16,7	33,3	12,5	12,5	0,0
H53 Servizi postali e attività di corriere	25,0	25,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I55 Alloggio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I56 Attività dei servizi di ristorazione	12,5	10,4	2,1	15,3	11,4	3,9
J58 Attività editoriali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
J59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	3,4	17,2	-13,8	16,0	8,0	8,0
J60 Attività di programmazione e trasmissione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
J61 Telecomunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
J62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	16,4	8,2	8,2	13,6	9,1	4,5
J63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	12,5	12,5	0,0	25,0	0,0	25,0
K64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
K65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
K66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
L68 Attività immobiliari	0,0	950,0	-950,0	0,0	1.050,0	-1.050,0

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2009			2010		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
M69 Attività legali e contabilità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
M70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	150,0	150,0	0,0	20,0	20,0	0,0
M71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
M72 Ricerca scientifica e sviluppo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
M73 Pubblicità e ricerche di mercato	1,4	5,6	-4,2	3,3	5,0	-1,7
M74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	13,1	12,5	0,6	16,3	8,9	7,4
M75 Servizi veterinari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
N77 Attività di noleggio e leasing operativo	0,0	33,3	-33,3	0,0	0,0	0,0
N78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
N79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
N80 Servizi di vigilanza e investigazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
N81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	21,9	8,8	13,1	16,1	7,0	9,1
N82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	15,8	10,5	5,3	7,7	7,7	0,0
O84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
P85 Istruzione	14,3	0,0	14,3	0,0	0,0	0,0
Q86 Assistenza sanitaria	100,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0
Q87 Servizi di assistenza sociale residenziale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Q88 Assistenza sociale non residenziale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
R90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	11,3	7,0	4,2	12,3	6,8	5,5
R91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
R92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
R93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	9,1	9,1	0,0	0,0	18,2	-18,2
S94 Attività di organizzazioni associative	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
S95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3,8	5,4	-1,6	7,5	6,0	1,5
S96 Altre attività di servizi per la persona	7,0	5,2	1,8	6,5	5,3	1,2
T97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
T98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
U99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
X Imprese non classificate	16,9	8,5	8,5	38,5	15,4	23,1
TOTALE	7,4	7,5	-0,1	7,7	7,1	0,6

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2010

Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione. Situazione al 12-4-2011

Province e regioni	Prima del 1990	1990-1994	1995-1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Torino	15.323	16.270	17.089	3.746	3.930	3.920	3.891	4.098	3.894	2.738	4.657	4.469	4.102	4.040
Vercelli	1.758	2.001	771	145	163	174	156	185	181	124	227	195	191	206
Novara	1.971	1.905	1.602	337	374	351	382	408	394	307	512	462	462	405
Cuneo	1.407	1.298	1.745	719	795	707	756	778	766	612	829	860	851	789
Asti	601	1.017	1.039	230	243	257	261	264	263	136	311	319	260	274
Alessandria	2.326	2.171	2.441	508	547	514	522	556	561	418	704	704	674	528
Biella	359	640	1.390	306	296	301	256	308	282	232	336	368	327	312
Verbano-Cusio-Ossola	172	234	634	141	171	133	147	191	170	146	236	194	188	188
PIEMONTE	**23.917**	**25.536**	**26.711**	**6.132**	**6.519**	**6.357**	**6.371**	**6.788**	**6.511**	**4.713**	**7.812**	**7.571**	**7.055**	**6.742**
NORD-OVEST	**80.021**	**71.348**	**99.962**	**21.774**	**23.544**	**23.357**	**23.778**	**25.498**	**25.073**	**18.953**	**29.438**	**29.066**	**26.506**	**26.066**
NORD-EST	**36.624**	**38.716**	**54.101**	**12.442**	**14.054**	**13.621**	**15.029**	**15.449**	**16.362**	**12.708**	**19.813**	**19.072**	**18.472**	**17.102**
CENTRO	**51.332**	**47.226**	**70.615**	**14.921**	**16.374**	**15.448**	**16.766**	**18.212**	**18.283**	**13.653**	**22.412**	**23.261**	**21.611**	**20.972**
SUD E ISOLE	**42.613**	**57.520**	**70.447**	**14.970**	**17.158**	**16.606**	**16.924**	**19.334**	**19.246**	**14.971**	**24.499**	**24.205**	**23.375**	**23.086**
ITALIA	**210.590**	**214.810**	**295.125**	**64.107**	**71.130**	**69.032**	**72.497**	**78.493**	**78.964**	**60.285**	**96.162**	**95.604**	**89.964**	**87.226**

Fonte: Infocamere

Distribuzione per provincia delle imprese entrate in procedura concorsuale per mese e anno di apertura della procedura. Anni 2009 e 2010.

Province e regioni	2009													2010												
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	TOTALE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	TOTALE
Torino	23	27	36	30	41	40	55	19	29	54	57	56	467	32	46	61	41	59	49	39	13	21	67	53	59	540
Vercelli	1	0	0	0	1	4	6	2	0	1	2	2	19	0	4	5	0	0	3	5	1	0	0	3	2	23
Novara	3	4	4	3	3	10	5	2	2	7	8	5	56	4	14	11	8	8	9	8	3	3	7	14	9	98
Cuneo	3	5	5	6	5	0	5	3	1	7	5	9	54	8	5	9	9	5	5	6	5	5	8	11	15	91
Asti	0	3	0	1	1	4	3	2	2	2	0	3	21		3		1	4	3	5	0	3	1	3	4	27
Alessandria	8	1	11	8	6	5	7	6	4	13	5	2	76	6	4	13	12	6	13	8	5	0	11	7	13	98
Biella	2	1	3	1	3	1	3	1	0	2	2	5	24		5	6	2	3	1	1	1	7	3	1	1	31
Verbano-Cusio-Ossola	1	3	2	2	4	4	3	1	1	6	1	2	30	2	1	4	4	2	3	6	0	3	6	0	3	34
PIEMONTE	**41**	**44**	**61**	**51**	**64**	**68**	**87**	**36**	**39**	**92**	**80**	**84**	**747**	**52**	**82**	**109**	**77**	**87**	**86**	**78**	**28**	**42**	**103**	**92**	**106**	**942**
NORD-OVEST	**217**	**245**	**267**	**257**	**271**	**330**	**394**	**116**	**185**	**366**	**328**	**400**	**3.376**	**276**	**311**	**428**	**335**	**334**	**396**	**402**	**128**	**227**	**428**	**408**	**420**	**4.093**
NORD-EST	**146**	**199**	**234**	**189**	**202**	**206**	**277**	**115**	**137**	**288**	**268**	**305**	**2.566**	**172**	**252**	**296**	**235**	**237**	**274**	**294**	**150**	**182**	**247**	**325**	**313**	**2.977**
CENTRO	**208**	**218**	**230**	**198**	**242**	**239**	**269**	**67**	**94**	**275**	**251**	**265**	**2.556**	**174**	**259**	**297**	**257**	**255**	**268**	**290**	**90**	**131**	**312**	**322**	**300**	**2.955**
SUD E ISOLE	**185**	**268**	**269**	**262**	**255**	**246**	**380**	**104**	**119**	**335**	**293**	**263**	**2.979**	**231**	**272**	**329**	**301**	**319**	**294**	**404**	**128**	**142**	**299**	**306**	**337**	**3.362**
ITALIA	**756**	**930**	**1.000**	**906**	**970**	**1.021**	**1.320**	**402**	**535**	**1.264**	**1.140**	**1.233**	**11.477**	**853**	**1.094**	**1.350**	**1.128**	**1.145**	**1.232**	**1.390**	**496**	**682**	**1.286**	**1.361**	**1.370**	**13.387**

Fonte: Infocamere

Discariche per rifiuti non pericolosi che hanno smaltito RU per provincia, anni 2004-2008. Quantità smaltite espresse in tonnellate

Province e regioni	2004		2005		2006		2007		2008	
	Numero impianti	Quantità smaltita	Numero impianti	Quantità smaltita	Numero impianti	Quantità smaltita	Numero impianti	Quantità smaltita	Numero impianti	Quantità smaltita
Torino	9	737.892	8	776.338	7	686.185	7	611.029	7	582.712
Vercelli	1	5.812	-	-	-	-	-	-	-	-
Novara	2	84.219	2	55.265	2	63.468	1	65.424	2	65.164
Cuneo	4	151.378	5	138.078	4	121.581	4	117.923	4	94.925
Asti	2	42.162	2	34.228	1	44.475	1	38.356	1	39.256
Alessandria	4	153.567	4	172.357	4	171.813	4	131.908	4	103.438
Biella	1	72.943	1	67.826	1	69.364	1	64.468	1	48.131
Verbano-Cusio-Ossola	1	11.649	-	-	-	-	-	-	-	-
PIEMONTE	**24**	**1.259.622**	**22**	**1.244.092**	**19**	**1.156.886**	**18**	**1.029.108**	**19**	**933.626**
NORD-OVEST	**47**	**3.033.403**	**44**	**2.785.300**	**41**	**2.901.640**	**39**	**2.457.550**	**44**	**2.226.701**
NORD-EST	**70**	**2.446.172**	**66**	**2.452.927**	**66**	**2.357.554**	**62**	**2.099.085**	**57**	**2.001.255**
CENTRO	**52**	**4.814.699**	**54**	**4.747.019**	**53**	**5.047.219**	**48**	**4.951.555**	**48**	**5.026.884**
SUD E ISOLE	**232**	**7.447.461**	**176**	**7.240.482**	**143**	**7.219.468**	**120**	**7.403.354**	**95**	**6.726.578**
ITALIA	**401**	**17.741.735**	**340**	**17.225.728**	**303**	**17.525.881**	**269**	**16.911.544**	**244**	**15.981.418**

Fonte: ISPRA

Autovetture circolanti distinte per anno di immatricolazione. Anno 2009

Province e regioni	Fino al 1993	1994 - 1996	1997 - 1999	2000 - 2001	2002 - 2003	2004 - 2005	2006 - 2007	2008 - 2009	Non identificato	Totale
Torino	162.392	83.893	186.965	176.986	175.913	181.953	212.978	235.325	1.690	1.418.095
Vercelli	15.953	7.446	16.084	14.271	14.611	15.380	17.121	14.264	101	115.231
Novara	25.622	13.763	30.862	28.564	29.791	31.510	36.196	31.542	170	228.020
Cuneo	48.691	26.569	54.242	45.916	48.431	50.176	58.315	46.705	114	379.159
Asti	20.119	10.605	20.514	16.904	17.098	17.756	19.897	16.144	99	139.136
Alessandria	35.977	17.082	35.928	32.602	34.521	37.498	43.645	36.649	208	274.110
Biella	17.379	8.965	19.239	16.095	15.842	15.938	17.781	14.788	42	126.069
Verbano-Cusio-Ossola	11.194	5.900	13.857	12.989	13.771	13.769	15.625	13.560	43	100.708
PIEMONTE	**337.327**	**174.223**	**377.691**	**344.327**	**349.978**	**363.980**	**421.558**	**408.977**	**2.467**	**2.780.528**
NORD-OVEST	**1.053.554**	**569.772**	**1.274.759**	**1.190.617**	**1.246.241**	**1.280.744**	**1.479.367**	**1.394.346**	**8.998**	**9.498.398**
NORD-EST	**822.671**	**493.414**	**1.009.359**	**859.348**	**879.645**	**936.314**	**1.017.347**	**881.792**	**3.828**	**6.903.718**
CENTRO	**1.096.066**	**455.502**	**1.016.013**	**902.607**	**953.747**	**990.779**	**1.180.427**	**1.135.338**	**9.904**	**7.740.383**
SUD E ISOLE	**2.820.769**	**1.000.260**	**1.896.880**	**1.457.498**	**1.370.412**	**1.337.350**	**1.275.851**	**1.023.278**	**19.704**	**12.202.002**
NON IDENTIFICATO	**20.747**	**239**	**194**	**125**	**91**	**101**	**245**	**82**	**5.465**	**27.289**
ITALIA	**5.813.807**	**2.519.187**	**5.197.205**	**4.410.195**	**4.450.136**	**4.545.288**	**4.953.237**	**4.434.836**	**47.899**	**36.371.790**

Fonte: Automobile Club d'Italia

I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale. Anno 2008

Regioni e province	ATTRAZIONE		DELOCALIZZAZIONE	
	Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio*		Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio*	
	Valori Assoluti	Valori %	Valori Assoluti	Valori %
Piemonte	**188.689**	**19,0**	**160.743**	**16,2**
Torino	125.351	23,3	123.642	22,9
Vercelli	13.784	36,7	6.058	16,1
Novara	22.872	27,0	27.550	32,5
Cuneo	24.357	19,2	24.764	19,5
Asti	11.960	31,0	4.586	11,9
Alessandria	27.164	28,4	15.806	16,5
Biella	8.169	18,9	8.407	19,5
Verbania	7.477	25,9	2.375	8,2
Nord-Ovest	346.318	8,7	549.838	13,8
Nord-Est	280.040	9,6	260.257	8,9
Centro	305.380	12,4	454.074	18,4
Sud-Isole	411.363	15,4	78.932	3,0
ITALIA**	**2.398.202**	**19,9**	**2.398.202**	**19,9**

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA 2010

* La somma dei dipendenti extra-provinciali è superiore al totale regionale. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia, ma all'interno della regione.

** Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.

Valore aggiunto dell'artigianato a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2008

Dati in milioni di euro

Province e regioni	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale	% di incidenza sul totale valore aggiunto
Torino	1,6	2.552,7	1.868,2	2.845,3	7.267,9	12,2
Vercelli	0,1	261,0	212,4	284,1	757,6	16,0
Novara	0,6	540,6	344,6	504,5	1.390,2	14,9
Cuneo	0,7	1.181,3	840,9	1.100,1	3.123,0	19,3
Asti	0,2	323,4	288,1	378,6	990,4	19,5
Alessandria	0,2	688,1	418,3	701,8	1.808,4	16,4
Biella	0,1	331,0	218,7	274,4	824,1	17,3
Verbano-Cusio-Ossola	0,0	241,0	149,4	201,1	591,6	16,6
PIEMONTE	**3,5**	**6.119,2**	**4.340,7**	**6.289,9**	**16.753,3**	**14,7**
NORD-OVEST	**49,7**	**23.981,2**	**15.205,2**	**21.098,0**	**60.334,1**	**13,4**
NORD-EST	**51,6**	**20.697,0**	**13.138,4**	**16.051,6**	**49.938,6**	**15,6**
CENTRO	**22,3**	**13.220,2**	**8.605,6**	**12.729,0**	**34.577,2**	**11,2**
SUD E ISOLE	**3,6**	**11.130,2**	**9.770,2**	**14.841,8**	**35.745,7**	**11,0**
ITALIA	**127,1**	**69.028,6**	**46.719,5**	**64.720,4**	**180.595,6**	**12,8**

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

Numero di addetti alle unità locali per provincia e settore di attività secondo la classificazione delle attività economiche ATECO 2007. Anno 2008 (valori assoluti)

Province e regioni	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio e trasporti	Alberghi e ristoranti	Altri servizi	Totale
Torino	226.365	71.017	185.070	41.072	267.616	791.140
Vercelli	20.469	6.547	12.980	3.506	14.138	57.640
Novara	42.073	13.903	28.303	6.499	31.201	121.978
Cuneo	69.328	23.751	48.579	11.093	49.382	202.133
Asti	19.458	8.210	16.097	3.330	15.580	62.675
Alessandria	42.852	16.408	39.130	7.482	33.992	139.863
Biella	23.902	5.840	14.261	2.709	17.760	64.472
Verbano-Cusio-Ossola	13.062	5.978	11.248	4.977	11.514	46.779
PIEMONTE	**457.507**	**151.653**	**355.667**	**80.668**	**441.184**	**1.486.679**
NORD-OVEST	**1.652.650**	**588.421**	**1.412.814**	**336.439**	**1.780.660**	**5.770.984**
NORD-EST	**1.352.651**	**440.086**	**1.040.022**	**333.578**	**1.114.672**	**4.281.009**
CENTRO	**835.481**	**404.339**	**986.101**	**279.275**	**1.185.341**	**3.690.536**
SUD E ISOLE	**843.164**	**571.411**	**1.274.632**	**311.828**	**1.131.717**	**4.132.751**
ITALIA	**4.683.946**	**2.004.256**	**4.713.569**	**1.261.120**	**5.212.389**	**17.875.280**

Fonte: Istat, Registro Statistico delle Unità Locali 2008

Bilancia tecnologica dei pagamenti. Serie storica per regione. Anni 2005-2009. Dati in migliaia di euro

Regioni		2005			2006			2007			2008			2008		
	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi
PIEMONTE	235.236	547.508	191.073	356.435	520.491	249.717	270.774	529.143	196.115	333.028	530.384	159.986	370.398	497.939	206.197	291.742
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	603	1.039	664	375	749	150	599	1.161	762	399	188	3.819	-3.631	1.171	1.633	-462
LOMBARDIA	-247.596	1.289.411	1.503.545	-214.134	1.888.051	1.435.663	452.388	2.111.068	1.438.693	672.375	1.732.575	1.534.025	198.550	1.310.874	1.390.269	-79.395
TRENTINO-ALTO ADIGE	-13.139	5.541	34.411	-28.870	55.038	27.593	27.445	11.094	27.313	-16.219	9.996	18.261	-8.265	7.658	18.392	-10.734
VENETO	-64.403	156.718	280.396	-123.678	132.948	184.120	-51.172	144.580	368.032	-223.452	114.151	202.403	-88.252	106.985	199.404	-92.419
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.440	104.801	140.079	-35.278	61.679	36.662	25.017	54.049	33.677	20.372	34.377	33.301	1.076	31.313	32.271	-958
LIGURIA	35.730	98.145	67.968	30.177	257.432	62.087	195.345	192.308	76.992	115.316	79.424	68.100	11.324	62.462	70.672	-8.210
EMILIA-ROMAGNA	-32.267	168.311	159.506	8.805	116.981	152.889	-35.908	156.102	175.946	-19.844	136.937	142.554	-5.617	106.354	123.098	-16.744
TOSCANA	116.084	222.258	136.970	85.288	137.966	110.063	27.903	170.624	251.295	-80.671	177.347	202.531	-25.184	259.272	41.409	217.863
UMBRIA	-2.577	9.068	6.580	2.488	7.363	7.896	-533	9.731	6.819	2.912	5.049	94.112	-89.063	2.303	8.125	-5.822
MARCHE	-5.942	14.301	28.611	-14.310	23.822	31.641	-7.819	31.321	42.814	-11.493	32.444	25.151	7.293	22.079	26.904	-4.825
LAZIO	-117.403	765.492	992.495	-227.003	702.547	782.781	-80.234	716.526	653.195	63.331	768.125	711.179	56.946	771.166	837.680	-66.514
ABRUZZO	-70.368	4.764	70.262	-65.498	9.043	44.328	-35.285	8.436	51.676	-43.240	6.416	35.389	-28.973	4.910	32.091	-27.181
MOLISE	-158	351	1.845	-1.494	817	13.407	-12.590	894	5.180	-4.286	160	15.460	-15.300	590	141	449
CAMPANIA	3.263	16.097	9.844	6.253	21.909	9.471	12.438	31.841	9.743	22.098	18.991	10.441	8.550	21.475	29.823	-8.348
PUGLIA	-7	7.742	22.029	-14.287	8.114	11.072	-2.958	9.264	15.489	-6.225	10.439	21.215	-10.776	11.294	7.482	3.812
BASILICATA	-3.155	305	2.150	-1.845	821	917	-96	1.804	1.712	92	731	556	175	1.109	861	248
CALABRIA	-783	1.784	1.790	-6	410	1.321	-911	1.458	2.217	-759	2.970	1.985	985	676	2.225	-1.549
SICILIA	792	8.451	6.669	1.782	4.932	8.585	-3.653	3.674	7.858	-4.184	12.153	16.973	-4.820	5.482	11.206	-5.724
SARDEGNA	-4.185	7.613	4.302	3.311	9.059	9.096	-37	6.843	9.388	-2.545	5.716	6.697	-981	8.478	7.711	767
NORD-OVEST	**23.973**	**1.936.103**	**1.763.250**	**172.853**	**2.666.723**	**1.747.617**	**919.106**	**2.833.680**	**1.712.562**	**1.121.118**	**2.342.571**	**1.765.930**	**576.641**	**1.872.446**	**1.668.771**	**203.675**
NORD-EST	**-107.369**	**435.371**	**614.392**	**-179.021**	**366.646**	**401.264**	**-34.618**	**365.825**	**604.968**	**-239.143**	**295.461**	**396.519**	**-101.058**	**252.310**	**373.165**	**-120.855**
CENTRO	**-9.838**	**1.011.119**	**1.164.656**	**-153.537**	**871.698**	**932.381**	**-60.683**	**928.202**	**954.123**	**-25.921**	**982.965**	**1.032.973**	**-50.008**	**1.054.820**	**914.118**	**140.702**
SUD E ISOLE	**-74.601**	**47.107**	**118.891**	**-71.784**	**55.105**	**98.197**	**-43.092**	**64.214**	**103.263**	**-39.049**	**57.576**	**108.716**	**-51.140**	**54.014**	**91.540**	**-37.526**
NON SPECIFICATO	**0**	**16**	**170**	**-154**	**0**	**1.082**	**-1.082**	**0**	**137**	**-137**	**0**	**0**	**0**	**189**	**0**	**189**
ITALIA	**-167.835**	**3.429.716**	**3.661.359**	**-231.643**	**3.960.172**	**3.180.541**	**779.631**	**4.191.921**	**3.375.053**	**816.868**	**3.678.573**	**3.304.138**	**374.435**	**3.233.779**	**3.047.594**	**186.185**

Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2009

Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2010

Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale import provinciale

Province e regioni	Agricoltura e pesca		Alimentare		Altro industria		Chimica gomma plastica		Legno/carta		Metalmeccanica ed Elettronica		Sistema moda		Totale	
Torino	676.793.945	4,9	262.055.143	1,9	467.453.948	3,4	1.474.913.605	10,7	371.581.398	2,7	10.090.929.383	72,9	498.391.109	3,6	13.842.118.531	100,0
Vercelli	71.702.474	4,8	72.035.746	4,9	151.039.428	10,2	272.361.190	18,3	48.755.509	3,3	806.497.366	54,3	62.546.219	4,2	1.484.937.932	100,0
Novara	41.458.162	2,0	121.609.331	5,8	144.114.691	6,9	907.695.157	43,5	95.398.172	4,6	528.873.114	25,4	245.596.153	11,8	2.084.744.780	100,0
Cuneo	556.699.644	15,4	535.929.123	14,8	352.361.470	9,7	519.814.285	14,4	281.766.209	7,8	1.005.693.792	27,8	363.079.318	10,0	3.615.343.841	100,0
Asti	30.733.531	3,6	63.837.755	7,5	39.085.812	4,6	156.244.529	18,3	47.195.775	5,5	444.852.741	52,0	73.363.076	8,6	855.313.219	100,0
Alessandria	97.322.238	3,6	285.573.052	10,5	545.385.580	20,0	610.918.106	22,4	65.876.882	2,4	1.025.830.908	37,6	99.240.527	3,6	2.730.147.293	100,0
Biella	138.477.753	12,0	6.374.187	0,6	37.930.868	3,3	212.327.478	18,5	25.448.778	2,2	180.657.214	15,7	548.585.568	47,7	1.149.801.846	100,0
Verbano-Cusio-Ossola	1.872.016	0,4	98.189.167	21,8	67.526.613	15,0	160.274.029	35,5	10.564.730	2,3	104.141.249	23,1	8.469.767	1,9	451.037.571	100,0
PIEMONTE	**1.615.059.763**	**6,2**	**1.445.603.504**	**5,5**	**1.804.898.410**	**6,9**	**4.314.548.379**	**16,5**	**946.587.453**	**3,6**	**14.187.475.767**	**54,1**	**1.899.271.737**	**7,2**	**26.213.445.013**	**100,0**
NORD-OVEST	**4.026.666.903**	**2,6**	**8.712.191.544**	**5,7**	**21.217.135.688**	**13,9**	**33.586.318.503**	**22,1**	**3.486.779.813**	**2,3**	**71.929.913.966**	**47,3**	**9.258.670.849**	**6,1**	**152.217.677.266**	**100,0**
NORD-EST	**3.741.963.615**	**4,8**	**8.161.343.804**	**10,6**	**7.470.537.965**	**9,7**	**10.510.411.590**	**13,6**	**3.776.875.716**	**4,9**	**34.331.060.856**	**44,4**	**9.276.711.979**	**12,0**	**77.268.905.525**	**100,0**
CENTRO	**1.257.152.409**	**2,2**	**5.274.882.542**	**9,1**	**10.402.628.553**	**17,9**	**12.485.357.375**	**21,5**	**1.812.333.857**	**3,1**	**22.429.974.512**	**38,6**	**4.460.710.958**	**7,7**	**58.123.040.206**	**100,0**
SUD E ISOLE	**2.030.985.708**	**4,0**	**3.096.194.964**	**6,2**	**20.565.895.836**	**41,0**	**8.566.157.208**	**17,1**	**899.714.004**	**1,8**	**12.466.143.766**	**24,9**	**2.529.239.705**	**5,0**	**50.154.331.191**	**100,0**
Non specificata	**41.882.888**	**0,2**	**3.215.098**	**0,0**	**27.062.775.526**	**99,5**	**29.750.142**	**0,1**	**1.467.626**	**0,0**	**29.081.569**	**0,1**	**17.495.478**	**0,1**	**27.185.668.327**	**100,0**
ITALIA	**11.098.651.523**	**3,0**	**25.247.827.952**	**6,9**	**86.718.973.568**	**23,8**	**65.177.994.818**	**17,9**	**9.977.171.016**	**2,7**	**141.186.174.669**	**38,7**	**25.542.828.969**	**7,0**	**364.949.622.515**	**100,0**

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2010

Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale export provinciale

Province e regioni	Agricoltura e pesca		Alimentare		Altro industria		Chimica gomma plastica		Legno/carta		Metalmeccanica ed Elettronica		Sistema moda		Totale	
Torino	38.704.938	0,2	534.598.365	3,3	653.713.157	4,0	1.748.401.023	10,7	312.339.097	1,9	12.741.662.724	77,7	379.407.978	2,3	16.408.827.282	100,0
Vercelli	4.417.944	0,3	193.540.118	12,1	97.962.305	6,1	239.800.362	14,9	14.624.199	0,9	655.060.528	40,8	399.748.602	24,9	1.605.154.058	100,0
Novara	5.142.160	0,1	272.019.702	7,3	145.909.763	3,9	1.225.073.798	33,1	69.754.712	1,9	1.550.404.933	41,9	434.554.617	11,7	3.702.859.685	100,0
Cuneo	248.045.584	4,2	1.712.026.068	29,1	324.969.542	5,5	698.824.482	11,9	287.394.512	4,9	2.288.487.231	38,9	318.153.205	5,4	5.877.900.624	100,0
Asti	2.878.828	0,2	292.725.205	24,7	25.497.678	2,2	99.101.140	8,4	19.951.070	1,7	718.633.940	60,7	24.773.945	2,1	1.183.561.806	100,0
Alessandria	5.720.454	0,1	330.671.417	8,6	710.035.994	18,5	888.186.749	23,1	28.170.416	0,7	1.817.832.898	47,3	59.408.416	1,5	3.840.026.344	100,0
Biella	4.629.787	0,3	4.602.611	0,3	18.935.548	1,4	96.185.635	7,2	1.890.580	0,1	156.186.868	11,6	1.060.766.972	79,0	1.343.198.001	100,0
Verbano-Cusio-Ossola	2.490.008	0,5	24.007.308	4,7	65.681.570	12,8	143.888.703	28,1	10.427.899	2,0	258.560.123	50,5	6.542.861	1,3	511.598.472	100,0
PIEMONTE	**312.029.703**	**0,9**	**3.364.190.794**	**9,8**	**2.042.705.557**	**5,9**	**5.139.461.892**	**14,9**	**744.552.485**	**2,2**	**20.186.829.245**	**58,6**	**2.683.356.596**	**7,8**	**34.473.126.272**	**100,0**
NORD-OVEST	**1.045.656.309**	**0,8**	**7.852.259.251**	**5,8**	**9.923.292.436**	**7,4**	**24.410.165.175**	**18,1**	**2.565.779.802**	**1,9**	**76.975.690.973**	**57,1**	**12.069.937.621**	**9,0**	**134.842.781.567**	**100,0**
NORD-EST	**2.312.567.246**	**2,2**	**8.341.609.620**	**7,9**	**15.275.839.469**	**14,5**	**10.190.454.044**	**9,6**	**2.350.753.674**	**2,2**	**54.285.915.037**	**51,4**	**12.943.018.988**	**12,2**	**105.700.158.078**	**100,0**
CENTRO	**617.321.308**	**1,2**	**2.355.458.437**	**4,4**	**5.384.011.534**	**10,1**	**12.507.117.551**	**23,4**	**1.592.765.691**	**3,0**	**20.975.705.005**	**39,2**	**10.012.765.818**	**18,7**	**53.445.145.344**	**100,0**
SUD E ISOLE	**1.620.157.635**	**4,2**	**3.632.765.437**	**9,3**	**2.132.751.792**	**5,5**	**16.374.513.337**	**42,0**	**612.882.160**	**1,6**	**12.379.926.136**	**31,8**	**2.219.803.847**	**5,7**	**38.972.800.344**	**100,0**
Non specificata	**1.393.422**	**0,0**	**7.070.508**	**0,2**	**4.329.256.036**	**93,6**	**50.617.621**	**1,1**	**23.083.864**	**0,5**	**173.243.577**	**3,7**	**38.228.318**	**0,8**	**4.622.893.346**	**100,0**
ITALIA	**5.597.095.920**	**1,7**	**22.189.163.253**	**6,6**	**37.045.151.267**	**11,0**	**63.532.867.728**	**18,8**	**7.145.265.191**	**2,1**	**164.790.480.728**	**48,8**	**37.283.754.592**	**11,0**	**337.583.778.679**	**100,0**

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero per il totale economia nelle province italiane. Anni 2009-2010

Proince e regioni	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2009	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2009	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2010	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2010
Torino	25,6	46,9	29,0	53,5
Vercelli	30,8	57,9	33,9	65,3
Novara	35,0	59,8	38,8	60,6
Cuneo	32,7	51,4	36,5	58,9
Asti	19,3	34,4	22,7	39,1
Alessandria	27,4	46,8	35,1	60,0
Biella	24,7	44,5	30,1	55,8
Verbano-Cusio-Ossola	13,8	26,4	15,2	28,5
PIEMONTE	**27,1**	**47,8**	**31,1**	**54,7**
NORD-OVEST	**27,2**	**56,6**	**30,5**	**64,9**
NORD-EST	**29,6**	**49,9**	**33,5**	**57,9**
CENTRO	**15,0**	**31,1**	**17,4**	**36,3**
SUD E ISOLE	**9,6**	**21,3**	**12,2**	**27,9**
ITALIA	**21,3**	**43,1**	**24,3**	**50,7**

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata. Serie 2006-2010. Dati in migliaia

Province e regioni	2006	2007	2008	2009	2010
Torino	8.944	8.235	8.048	7.420	6.961
Vercelli	181	472	361	340	444
Novara	710	1.018	938	685	994
Cuneo	1.009	1.792	1.916	1.284	1.656
Asti	373	829	484	322	455
Alessandria	771	749	529	675	1.303
Biella	691	278	707	402	619
Verbano-Cusio-Ossola	1.971	2.100	786	1.331	1.514
PIEMONTE	**14.651**	**15.473**	**13.770**	**12.460**	**13.946**
NORD-OVEST	**73.964**	**83.752**	**70.328**	**73.715**	**71.100**
NORD-EST	**103.610**	**102.996**	**104.270**	**95.061**	**95.341**
CENTRO	**102.876**	**99.981**	**97.747**	**89.949**	**89.988**
SUD E ISOLE	**62.302**	**56.972**	**54.337**	**50.885**	**48.581**
DATI NON RIPARTIBILI	**6.270**	**7.504**	**5.221**	**4.861**	**4.550**
ITALIA	**349.022**	**351.206**	**331.903**	**314.470**	**309.561**

Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

Numero dei viaggiatori italiani per provincia di residenza. Serie 2006-2010. Dati in migliaia

Province e regioni	2006	2007	2008	2009	2010
Torino	1.967	2.169	2.049	2.011	2.239
Vercelli	101	126	102	88	104
Novara	253	248	299	261	277
Cuneo	439	410	478	435	521
Asti	129	116	88	121	209
Alessandria	262	304	260	264	300
Biella	172	122	202	166	106
Verbano-Cusio-Ossola	190	162	96	286	340
PIEMONTE	**3.512**	**3.655**	**3.574**	**3.633**	**4.097**
NORD-OVEST	**27.106**	**29.561**	**31.836**	**31.273**	**32.366**
NORD-EST	**13.330**	**13.732**	**15.384**	**16.363**	**16.836**
CENTRO	**5.115**	**5.485**	**6.100**	**5.762**	**6.188**
SUD E ISOLE	**3.577**	**3.739**	**4.067**	**4.349**	**4.389**
DATI NON RIPARTIBILI	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
ITALIA	**49.128**	**52.517**	**57.387**	**57.747**	**59.779**

Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza. Serie 2006-2010. Dati in milioni di euro

Province e regioni	2006	2007	2008	2009	2010
Torino	839	894	860	850	936
Vercelli	67	93	73	54	62
Novara	118	150	163	177	162
Cuneo	140	128	156	154	166
Asti	60	64	47	51	69
Alessandria	149	156	139	121	146
Biella	82	64	111	82	56
Verbano-Cusio-Ossola	68	43	42	50	77
PIEMONTE	**1.523**	**1.592**	**1.590**	**1.538**	**1.675**
NORD-OVEST	**7.158**	**7.639**	**8.227**	**7.762**	**7.846**
NORD-EST	**4.264**	**4.350**	**4.682**	**4.516**	**4.671**
CENTRO	**4.090**	**4.806**	**4.801**	**4.493**	**4.656**
SUD E ISOLE	**2.887**	**3.157**	**3.212**	**3.244**	**3.209**
DATI NON RIPARTIBILI	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
ITALIA	**18.399**	**19.952**	**20.922**	**20.015**	**20.382**

Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

Numero dei pernottamenti dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza. Serie 2006-2010. Dati in migliaia

Province e regioni	2006	2007	2008	2009	2010
Torino	12.223	14.400	12.113	12.687	15.890
Vercelli	1.060	1.226	971	730	790
Novara	1.453	2.092	1.956	2.514	2.106
Cuneo	2.084	2.337	2.348	2.193	2.422
Asti	824	998	611	795	964
Alessandria	1.343	1.838	1.760	1.424	2.093
Biella	1.085	1.102	1.266	1.226	723
Verbano-Cusio-Ossola	806	663	488	618	937
PIEMONTE	**20.878**	**24.655**	**21.511**	**22.187**	**25.925**
NORD-OVEST	**85.640**	**93.601**	**92.103**	**90.861**	**96.127**
NORD-EST	**51.445**	**52.399**	**53.607**	**49.199**	**52.309**
CENTRO	**52.433**	**56.464**	**58.628**	**60.115**	**60.282**
SUD E ISOLE	**38.750**	**41.995**	**40.978**	**43.785**	**44.258**
DATI NON RIPARTIBILI	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
ITALIA	**228.268**	**244.459**	**245.316**	**243.961**	**252.976**

Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia. Serie 2006-2010. Dati in milioni di euro

Province e regioni	2006	2007	2008	2009	2010
Torino	-59	-290	-200	-293	-369
Vercelli	-49	-64	-45	-35	-31
Novara	-55	-66	-87	-107	-89
Cuneo	-51	6	-1	-59	-49
Asti	-26	-9	-7	-21	-39
Alessandria	-97	-99	-92	-64	-51
Biella	-48	-41	-71	-54	-17
Verbano-Cusio-Ossola	90	132	45	68	84
PIEMONTE	**-295**	**-431**	**-456**	**-564**	**-562**
NORD-OVEST	**368**	**531**	**-232**	**-136**	**-390**
NORD-EST	**4.159**	**3.937**	**3.928**	**3.607**	**3.576**
CENTRO	**5.082**	**4.744**	**4.954**	**4.252**	**4.447**
SUD E ISOLE	**1.598**	**1.077**	**787**	**472**	**437**
DATI NON RIPARTIBILI	**761**	**879**	**732**	**647**	**717**
ITALIA	**11.969**	**11.169**	**10.168**	**8.841**	**8.788**

Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

Consistenza dei finanziamenti oltre il breve termine (oltre un anno) per provincia di destinazione dell'investimento. Anni 2008-2010 Dati in migliaia di euro

Province e regioni	2008	2009	2010
Torino	38.564.378	40.299.041	43.832.758
Vercelli	1.948.380	2.030.141	2.237.317
Novara	5.618.197	5.894.147	6.982.530
Cuneo	8.953.947	9.554.560	9.826.646
Asti	2.832.430	3.093.039	3.620.073
Alessandria	6.455.864	6.728.625	7.375.688
Biella	2.928.069	2.853.083	3.012.562
Verbano-Cusio-Ossola	1.369.173	1.446.076	1.713.505
PIEMONTE	**68.670.435**	**71.898.709**	**78.601.076**
NORD-OVEST	**385.917.230**	**398.570.004**	**424.015.069**
NORD-EST	**232.850.626**	**242.969.217**	**266.403.423**
CENTRO	**234.621.361**	**242.891.455**	**265.199.559**
SUD E ISOLE	**158.893.674**	**173.601.362**	**194.176.574**
NON CLASSIFICABILE	**32.900.175**	**11.981.446**	**4.446.532**
ITALIA	**1.045.183.064**	**1.070.013.482**	**1.154.241.156**

N.B. Il totale nazionale può non coincidere con la somma dei dati provincialiper la presenza di dati non attribuibili territorialmente

Fonte: Banca d'Italia

Popolazione di 15 anni e oltre classificata per massimo titolo di studio conseguito e provincia. Media 2009

Province e regioni	Valori Assoluti					Valori Percentuali				
	Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	Diploma di scuola superiore	Titolo universitario accademico e superiore	Totale	Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	Diploma di scuola superiore	Titolo universitario accademico e superiore	Totale
Torino	425.088	647.050	681.418	228.102	1.981.658	21,5	32,7	34,4	11,5	100,0
Vercelli	41.397	47.985	53.767	13.528	156.677	26,4	30,6	34,3	8,6	100,0
Novara	73.031	102.642	108.051	32.145	315.869	23,1	32,5	34,2	10,2	100,0
Cuneo	134.468	168.130	158.597	39.151	500.345	26,9	33,6	31,7	7,8	100,0
Asti	50.537	65.411	57.382	17.016	190.346	26,6	34,4	30,1	8,9	100,0
Alessandria	97.535	122.372	129.257	36.506	385.669	25,3	31,7	33,5	9,5	100,0
Biella	43.616	55.411	50.937	13.154	163.118	26,7	34,0	31,2	8,1	100,0
Verbano-Cusio-Ossola	40.139	43.719	47.481	10.813	142.152	28,2	30,8	33,4	7,6	100,0
PIEMONTE	**905.810**	**1.252.719**	**1.286.890**	**390.414**	**3.835.834**	**23,6**	**32,7**	**33,5**	**10,2**	**100,0**
NORD-OVEST	**2.979.712**	**4.393.404**	**4.751.200**	**1.574.295**	**13.698.610**	**21,8**	**32,1**	**34,7**	**11,5**	**100,0**
NORD-EST	**2.323.068**	**2.975.758**	**3.470.207**	**1.052.906**	**9.821.938**	**23,7**	**30,3**	**35,3**	**10,7**	**100,0**
CENTRO	**2.270.849**	**2.924.581**	**3.665.706**	**1.296.857**	**10.157.992**	**22,4**	**28,8**	**36,1**	**12,8**	**100,0**
SUD E ISOLE	**4.804.885**	**5.991.063**	**5.190.436**	**1.649.710**	**17.636.095**	**27,2**	**34,0**	**29,4**	**9,4**	**100,0**
ITALIA	**12.378.514**	**16.284.806**	**17.077.549**	**5.573.767**	**51.314.636**	**24,1**	**31,7**	**33,3**	**10,9**	**100,0**

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Il numero di laureati suddivisi per provincia di residenza e per classificazione internazionale del corso di studio*. Anno 2009

Province e regioni	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	TOTALE
Torino	151	735	351	1.661	103	324	1.196	58	1.054	804	168	250	229	122	106	299	243	164	1.057	85	0	0	43	9.203
Vercelli	13	68	28	107	3	24	70	8	97	56	20	17	28	12	0	6	18	1	58	7	0	0	5	646
Novara	21	90	48	199	17	37	153	10	195	142	59	45	67	19	8	19	65	3	125	10	0	2	5	1.339
Cuneo	72	221	54	417	26	120	261	15	331	201	22	51	40	29	32	61	51	3	251	31	0	0	10	2.299
Asti	20	72	18	139	8	27	87	9	98	49	13	34	22	9	9	36	17	3	76	14	0	0	3	763
Alessandria	22	103	47	213	32	62	152	36	200	159	33	57	55	23	18	18	36	3	165	15	0	0	8	1.457
Biella	5	42	21	95	6	29	82	11	101	65	13	16	22	15	5	11	12	1	62	19	0	0	2	635
Verbano-Cusio-Ossola	7	34	16	76	7	34	60	9	63	46	14	12	18	7	2	19	28	0	53	2	0	0	1	508
PIEMONTE	**311**	**1.365**	**583**	**2.907**	**202**	**657**	**2.061**	**156**	**2.139**	**1.522**	**342**	**482**	**481**	**236**	**180**	**469**	**470**	**178**	**1.847**	**183**	**0**	**2**	**77**	**16.850**
Provincia non definita	**0**	**8**	**0**	**0**	**0**	**0**	**42**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**9**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**59**
NORD-OVEST	**911**	**4.661**	**2.359**	**10.563**	**888**	**2.863**	**7.410**	**559**	**6.390**	**7.055**	**2.045**	**1.503**	**1.879**	**1.178**	**653**	**1.397**	**1.532**	**225**	**7.607**	**460**	**0**	**11**	**240**	**62.389**
NORD-EST	**1.016**	**3.483**	**2.013**	**7.237**	**778**	**2.641**	**5.182**	**357**	**5.369**	**5.656**	**1.300**	**1.456**	**1.292**	**397**	**676**	**848**	**1.008**	**53**	**6.276**	**354**	**0**	**8**	**154**	**47.554**
CENTRO	**736**	**3.817**	**3.069**	**9.419**	**660**	**2.745**	**5.777**	**355**	**7.937**	**6.467**	**1.998**	**2.357**	**2.127**	**593**	**695**	**984**	**1.096**	**185**	**9.325**	**439**	**2**	**9**	**208**	**61.000**
SUD E ISOLE	**1.661**	**5.773**	**4.298**	**19.874**	**1.820**	**6.996**	**10.404**	**639**	**14.724**	**10.678**	**3.180**	**6.434**	**5.297**	**596**	**961**	**2.476**	**1.403**	**355**	**15.133**	**1.583**	**0**	**95**	**383**	**114.763**
ITALIA	**4.324**	**17.742**	**11.739**	**47.093**	**4.146**	**15.245**	**28.815**	**1.910**	**34.420**	**29.856**	**8.523**	**11.750**	**10.595**	**2.773**	**2.985**	**5.705**	**5.039**	**818**	**38.341**	**2.836**	**2**	**123**	**985**	**285.765**

* A=Agriculture, forestry and fishery, B=Architecture and building, C=Arts, D=Business and administration, E=Computing, F=Education science, G=Engineering and engineering trades, H=Environmental protection, I=Health, J=Humanities, K=Journalism and information, L=Law, M=Life sciences, N=Manufacturing and processing, O=Mathematics and statistics, P=Personal services, Q=Physical sciences, R=Security services, S=Social and behavioural science, T=Social services, U=Teacher training, V=Transport services, W=Veterinary

Fonte: MIUR

Il numero di laureati suddivisi per provincia di residenza e luogo di conseguimento del titolo. Anno 2009

Province e regioni	Valori Assoluti				Valori Percentuali			
	In provincia	Fuori provincia	Fuori regione	Totale	In provincia	Fuori provincia	Fuori regione	Totale
Torino	8.608	81	514	9.203	93,5	0,9	5,6	100,0
Vercelli	101	335	210	646	15,6	51,9	32,5	100,0
Novara	325	234	780	1.339	24,3	17,5	58,3	100,0
Cuneo	424	1.616	259	2.299	18,4	70,3	11,3	100,0
Asti	66	587	110	763	8,7	76,9	14,4	100,0
Alessandria	289	279	889	1.457	19,8	19,1	61,0	100,0
Biella	70	385	180	635	11,0	60,6	28,3	100,0
Verbano-Cusio-Ossola	35	66	407	508	6,9	13,0	80,1	100,0
PIEMONTE	**9.918**	**3.583**	**3.349**	**16.850**	**58,9**	**21,3**	**19,9**	**100,0**
NORD-OVEST	**32.886**	**19.486**	**10.017**	**62.389**	**52,7**	**31,2**	**16,1**	**100,0**
NORD-EST	**19.706**	**16.988**	**10.860**	**47.554**	**41,4**	**35,7**	**22,8**	**100,0**
CENTRO	**36.226**	**15.749**	**9.025**	**61.000**	**59,4**	**25,8**	**14,8**	**100,0**
SUD E ISOLE	**52.811**	**25.168**	**36.784**	**114.763**	**46,0**	**21,9**	**32,1**	**100,0**
ITALIA	**141.629**	**77.391**	**66.686**	**285.706**	**49,6**	**27,1**	**23,3**	**100,0**

Fonte: MIUR

BIBLIOGRAFIA

Dal 1967 l'Ufficio studi della Camera di commercio pubblica annualmente una relazione sull'andamento della situazione economica provinciale. Tutte le edizioni sono consultabili nella Biblioteca della Camera di commercio.

- Rapporto Cuneo. L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di commercio: dal 2006;
- Rapporto sull'economia provinciale: 2002-2004 (ed. 2003-2005);
- Rapporto sulla situazione economica provinciale: 1984-2001 (ed. 1985-2002);
- L'andamento economico della provincia di Cuneo nel ...: 1970-1983 (ed. 1971-1984);
- L'economia cuneese nel ...: 1966-1969 (ed. 1967-1970).

Tutte le pubblicazioni edite dalla Camera di commercio sono consultabili presso la biblioteca dell'ente.

L'elenco completo è disponibile sul sito internet all'indirizzo www.cn.camcom.gov.it/pubblicazioni.

Realizzazione grafica: Graphedit di Berrone Francesco
Riproduzione: Centro stampa Camera di commercio di Cuneo

Notiziario economico della Camera di commercio di Cuneo
Direttore responsabile Vittorio Sabbatini
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 128 del 2/10/1958